Anno 117 Numero 292 — Sabato 10 Dicembre 1983

LA STAMPA

A PAGINA 13

Vince Yamani: invariato il prezzo del petrolio
di Piero de Garzarolli

La Conferenza Opec

OGGI

Tuttolibri — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Cannonate contro il porto libanese dal quale deve partire Arafat

Blocco israeliano a Tripoli

Il leader dell'Olp: l'evacuazione dei fedayn procederà ugualmente con la protezione francese e italiana - Risposte ambigue da Roma e Parigi - Israele voleva far sbarcare un commando per rapire il capo palestinese?

DAL NOSTRO INVIATO

TRIPOLI — Dovevano venire navi amiche, in questo porto del Libano settentrionale, a imbarcare i fedayn di Arafat: sono arrivate invece le cannoniere d'Israele. Nel bombardamento notturno di una postazione costiera palestinese ci sono stati tre morti e quattro feriti. E le navi amiche? Saranno qui, dice Arafat, ventiquattr'ore dopo che gli ultimi dettagli del piano d'evacuazione saranno stati definiti. A definirli, questi ultimi dettagli, ieri è venuto a Tripoli Rashid Karame, il notabile filosiriano di questa città che ha organizzato, a Damasco, il nuovo esodo palestinese.

Ieri la città non appariva particolarmente scossa dagli avvenimenti della notte. Né i suoi provvisori ospiti palestinesi, intenti al consueto shopping, con il mitra Kalashnikov pendente sul fianco e il fazzoletto bianco e nero annodato intorno al collo. Quanto è accaduto, dice Abu Jihad, capo di stato maggiore dell'armata di Arafat, non modifica affatto i nostri programmi. I preparativi proseguono: speriamo di partire fra tre o quattro giorni. Ma attenzione: gli israeliani ci attaccheranno ancora, questa volta forse dal cielo.

L'operazione dell'altra notte è seguita di poche ore a un attacco, nella zona del porto, dei palestinesi dissidenti: subito dopo la mezzanotte, una breve battaglia con i razzi e le armi automatiche. E' stato attorno alle tre che le cannoniere israeliane si sono fatte sotto costa. Secondo un'interpretazione diffusa fra i palestinesi, era uno sbarco di commandos che gli israeliani andavano preparando. Si fa un'ipotesi: volevano uccidere Arafat, oppure catturarlo e portarlo in Israele. Lui commenta: «Non sarebbe la prima volta che cercano di ammazzarmi». E' protetto da un'auto corazzata e da una folta scorta.

Ma i comandi israeliani smentiscono l'intenzione dello sbarco. Appena avvistate le navi nemiche, e alcuni elicotteri armati che hanno appoggiato l'azione, le batterie palestinesi hanno aperto un fuoco di sbarramento da un ampio arco di costa. Hanno dovuto fare marcia indietro, dice Ahmed Abdul Rahman, portavoce di Arafat. Ma non prima di avere centrato una postazione, circa un chilometro a Nord del porto, con tre cannonate che hanno fatto tre morti e quattro feriti e distrutto materiale da trasporto. Adesso, mentre l'inviato americano Rumsfeld comincia a Beirut la sua difficile missione, ci s'interroga a Tripoli sugli obiettivi dell'operazione.

Una rappresaglia per l'attentato di Gerusalemme? Israele smentisce, ma l'ipotesi offre a Rahman l'occasione per un'importante messa a punto: «Siamo stati noi — conferma — ma c'è stato un deplorevole errore nell'esecuzione, non si dovevano colpire i civili». Abu Jihad dice che gli israeliani hanno voluto saggiare le difese in vista di un attacco in forze. Si parla anche d'intimidazione verso i Paesi che forniranno le navi per il trasporto e la scorta. L'Olp ha chiesto formalmente all'Onu che accentui, per quanto possibile, la sua copertura dell'operazione esodo. Si tratta infatti di forzare per via diplomatica il blocco navale israeliano. E' vero che Israele non ha dichiarato nessun blocco, ma è anche vero che nel mare di Tripoli incrocia una piccola flotta con la stella a sei punte.

E le navi di scorta? Ieri Arafat e Abu Jihad si dicevano certi della partecipazione italiana e francese. Anche i greci metterebbero a disposizione, oltre ai traghetti per il trasporto degli uomini e dei materiali, una simbolica forza armata. Ma l'Italia, che cosa metterà a disposizione? Una nave per il trasporto a Cipro di una settantina di fedayn feriti, questo sembra certo anche se manca la conferma. Solo questo? No, anche una nave da guerra, insistono i palestinesi: nonostante le ambigue smentite che arrivano da Roma.

Ecco intanto il cielo luminoso di Tripoli solcato dalla ricognizione israeliana: si prepara l'attacco che Abu Jihad dà quasi per scontato? Mentre le radio segnalano che nella periferia meridionale di Beirut si spara tra esercito e milizie sciite, e che ancora una volta i marines vengono presi di mira, una folla di giornalisti calati da mezzo mondo attende, davanti al quartier generale dell'Olp nel sobborgo tripolino di Zahrieh, che compaia Arafat.

Arafat comparirà più tardi, col suo stanco sorriso nella faccia lapida. Questa volta almeno può parlare di «cannonate sioniste». Ne approfitta per lanciare «un appello, un urgente appello ai fratelli siriani». Mettiamoci insieme, dice Abu Ammar, e respingiamo insieme l'aggressione israeliana. Perché l'aggressione israeliana, elenca, è «contro i libanesi, contro i palestinesi, contro i siriani, contro gli arabi».

Alfredo Venturi

Beirut. Il caporale Thomas Walders suona la tromba dinanzi alla bandiera statunitense a mezz'asta durante la cerimonia religiosa in memoria degli otto marines uccisi domenica scorsa

MISSILI

La Nato invita Mosca a riprendere i negoziati

BRUXELLES — Il Consiglio Atlantico si è concluso ieri con un invito formale all'Urss e agli altri Paesi del Patto di Varsavia a riprendere le trattative sui missili. La Nato ha voluto sottolineare l'ufficialità del messaggio rivolto all'Est affidandolo non al comunicato finale della riunione dei ministri degli Esteri ma ad un documento apposito.

La «dichiarazione», firmata dai sedici ministri degli Esteri della Nato, afferma tra l'altro che l'Occidente «non cerca la superiorità militare ma non accetterà neppure quella altrui» e sollecita quindi la ripresa di un negoziato «costruttivo ed equilibrato per una genuina distensione». Il ministro degli Esteri italiano, Andreotti, si è augurato che il prossimo incontro Est-Ovest — la Conferenza di Stoccolma del 17 gennaio — possa «essere l'occasione per riprendere il dialogo».

Il Segretario di Stato americano, Shultz, da parte sua ha detto: «Ora che Andropov è tornato al lavoro, attendiamo una proposta da Mosca». Il capo della diplomazia americana ha anche parlato della situazione in Libano e, in particolare, della decisione italiana di ridurre il contingente impegnato nella Forza di pace. «Tocca agli italiani decidere il livello delle loro forze a Beirut — ha detto Shultz —, al momento il loro contingente è molto più numeroso di quanto previsto».

(A pagina 4 il servizio di Renato Proni)

Viaggio tra i tecnocrati di Bruxelles

L'Europa da rifare

E' la conseguenza della crisi economica, affrontata in modo divergente nella Cee - L'allarmante spinta centrifuga sulla Germania

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — *Berlaymont, il palazzone di vetro della Cee, è destinato a chiudere i battenti, i 10 mila eurocrati dovranno tornare a casa e riciclarsi, le ingrigite speranze comunitarie non hanno più senso alcuno? Interrogativi non retorici qui a Bruxelles, dove il dopo-Atene fa temere una sorte analoga a quella di altri infranti organismi, sopravvissuti come sigle e apparati, destinati alla gestione burocratica dei residui, agli impegni che ne salutarono l'origine: l'Oece a Parigi, la Società delle Nazioni a Ginevra, l'Ueo...*

Oppure c'è da aspettarsi proprio dal momento di verità che è stato in fondo la baruffa di Atene un soprassalto di consapevolezza europea? E Mitterrand, quando con il primo dell'anno la Francia assumerà la presidenza di turno della Cee, farà davvero uscire dal cilindro il coniglio di nuove politiche di rilancio? Sembra suggerirlo l'editoriale di Le Monde — «Del buon uso della crisi» — lasciando intendere che forse ad Atene i francesi avrebbero favorito il naufragio del vertice opponendosi alle richieste inglesi, con l'intento di apparire domani come i deus ex machina della situazione. Ma François Xavier Ortoli, vicepresidente della Cee, più volte ministro, mi dichiara: «E' un'ipotesi sciocca, tutt'altro che machiavellica, poiché avremmo solo ottenuto di rendere ancor più difficili i compiti che aspettano la presidenza francese».

Con Ortoli, che oggi sovrintende alla politica economica e monetaria, con il suo entourage di lucidi tecnocrati parigini, con i commissari italiani, Natali e Giolitti, con il nostro ambasciatore Renato Ruggero, con alcuni grand commis dell'apparato comunitario francesi, inglesi, belgi, tedeschi, abbiamo cercato di sondare una realtà problematica, ancora in buona parte inespressa nelle versioni ufficiali. Ne è venuta una specie di intervista collettiva, forse più chiarificatrice delle singole dichiarazioni che quindi, volutamente, tralasciamo.

La prima verità ad emergere è che non sono stati, certo, il fiume di latte e la montagna di burro a travolgere il vertice comunitario di Atene. Un qualche compromesso per limitare progressivamente i costi del più colossale ammasso della storia, che inghiotte quasi tutte le risorse finanziarie della Cee, si sarebbe alla fine pure trovato. E non sono stati neppure le impuntature dell'avara bottegaia di Londra, che vuole indietro i troppi soldi versati a Bruxelles, a far perdere del tutto la pazienza a Mitterrand e al frastornato Kohl, che in quella alquanto indecorosa riunione non ha trovato di meglio che vantare la sua biografia, mettendosi a raccontare di quando, boy scout di sei anni, partecipava alle manifestazioni dei federalisti per divellere i paletti alle frontiere. Salvo oggi rifiutare alla Thatcher la miseria di 200 miliardi di lire (e tanto, se l'accordo si fosse fatto, ammontava la quota tedesca per i rimborsi agli inglesi).

Ben altre contrapposizioni hanno trasformato l'appuntamento greco in un rissoso mercato levantino, contrapposizioni generate dal dubbio se abbia ancora un senso per i singoli Stati accettare sacrifici in nome della Cee. Fino a ieri non era così e gli attriti — spesso sugli stessi dossiers di oggi, anche quando l'Inghilterra era lungi dall'essere ammessa — venivano superati con reciproci compromessi perché vi era un accordo sul fondo delle cose. Esso scaturiva dalla stabilità monetaria e dallo sviluppo economico, dalle capacità di espansione commerciale dell'Europa, dalla prospettiva del pieno impiego. Il Mercato Comune corrispondeva e potenziava tutto questo e le competenze delegate a Bruxelles (agricole, finanziarie, sociali eccetera) davano sostanza ad un patto in cui tutti ritrovavano la loro convenienza.

La crisi economica degli ultimi dieci anni ha finito col rimettere tutto in questione, non per la sua natura ma perché affrontata in modo divergente e spesso opposto dagli Stati membri e, per di più, in concomitanza con un allargamento della Comunità ad altri Paesi con diverso stadio di sviluppo e omogeneizzazione.

L'ultimo serio tentativo di contrastare la disgregazione dell'Europa, operato da Gi-

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Bundestag rifiuta di licenziare Lambsdorff

BONN — Il Bundestag ha respinto ieri con quasi tutti i voti della coalizione governativa Cdu-Csu-Fdp contro quelli dell'opposizione socialdemocratica e «verde» più otto astenuti la richiesta della Spd di licenziare il ministro liberale dell'Economia Otto von Lambsdorff al quale ieri stesso doveva essere recapitato l'atto formale del tribunale di Bonn per il reato di corruzione passiva nell'ambito del procedimento giudiziario per i finanziamenti illeciti del gruppo industriale-finanziario Flick ai partiti politici tedeschi.

Governo, sindacati e imprenditori: se il tetto d'inflazione è sfondato ci saranno tagli

E' partito il confronto sul costo-lavoro De Michelis vuol chiudere entro gennaio

ROMA — Una prima intesa sul metodo ha caratterizzato ieri sera l'avvio, al ministero del Lavoro, della verifica sull'applicazione dell'accordo «22 gennaio» sul costo del lavoro e sulla sua compatibilità rispetto al tetto d'inflazione programmato per il 1984.

Impegnandosi a fondo per mantenere le delegazioni della Confindustria, dell'Intersind-Asap e della Federazione Cgil-Cisl-Uil su un terreno concreto, il ministro De Michelis ha consegnato un documento di sette cartelle che dimostra, in pratica, come l'intesa di gennaio sia stata applicata quasi al 90%.

Quali i suoi riflessi sul costo del lavoro, quale l'andamento delle altre «componenti» (prezzi amministrati, tariffe, pressione fiscale e parafiscale), quali le ripercussioni positive o negative sulla lotta contro l'inflazione? Per valutare questi aspetti, De Michelis ha concordato con le delegazioni il «ruolino di marcia».

1 L'invio, venerdì prossimo, alle parti sociali di una serie di dati riguardanti l'andamento nel 1983 e le previsioni per il 1984 sul costo del lavoro, i prezzi amministrati e le tariffe, le entrate fiscali e parafiscali, la fiscalizzazione degli oneri sociali per le varie categorie, il mercato del lavoro.

2 Un incontro lunedì 19 dicembre a livello tecnico (ministero e uffici studi delle diverse organizzazioni) per una attenta «lettura» dei dati e l'acquisizione di una «base omogenea di numeri» sui quali discutere successivamente.

3 Una riunione a delegazioni ristrette martedì 20 per un approfondimento dei primi segnali emersi.

4 Una seduta mercoledì 21, a delegazioni plenarie, per una riflessione «più politica», in vista del negoziato che proseguirà dall'8 gennaio, in forma serrata, sulle misure da adottare per conseguire il duplice obiettivo di mantenere il costo del lavoro al di sotto del 10% e determinare le condizioni indispensabili per il rilancio degli investimenti e dell'occupazione.

5 L'indicazione del termine del 31 gennaio, come data ultima per la conclusione della verifica triangolare.

«*L'acquisizione di dati e numeri omogenei* — ha sottolineato il ministro — *è ovviamente essenziale per poter deliberare che cosa si dovrà fare dopo. Se, in ipotesi, dalla ricognizione dovesse risultare che tutte le "componenti" si sono attestate entro i tetti programmati di inflazione, non sarà necessaria nessuna ulteriore decisione. Se al contrario, emergerà che la dinamica del costo del lavoro ha sfondato il tetto nel 1983 e prevedibilmente sfonderà anche quello del 1984, in quel momento dovremo affrontare il problema posto proprio dall'articolo 7 dell'accordo del 22 gennaio: quello di riportare tutti i valori al di sotto*».

Tutto dovrà avvenire al massimo entro la fine di gennaio — ha precisato De Michelis — perché è ormai urgente definire completamente la manovra economica del governo contro l'inflazione e per il rilancio produttivo e dell'occupazione. «*E' evidente* — ha aggiunto, con una battuta — *che non possiamo arrivare a finire al 1985, a meno che non vogliamo compromettere investimenti, occupazione, ripresa. L'obiettivo da raggiungere è un accordo con il complesso delle parti sociali ed economiche. Spero, questa volta, di arrivare contemporaneamente* (martedì si aprirà al Cnel il secondo tavolo per Confcommercio, Confagricoltura, Confartigianato, Cispel ecc.) *ad una conclusione con tutte le associazioni imprenditoriali*».

Pur accettando il «percorso» suggerito dal ministro, le delegazioni della Confindustria (Merloni, Mandelli, Mattei, Pichetto, Solustri, Annibaldi), dell'Intersind (Paci), dell'Asap (De Cesaris) hanno sottolineato l'urgenza di un preciso impegno del sindacato per una «*terapia d'urto*» basata sul contenimento del costo del lavoro e, in particolare, della scala mobile. In merito al risultato della riunione, i commenti sono stati cauti. Mandelli: «*Il punto della situazione sarà possibile farlo soltanto mercoledì 21*».

Paci: «*E' già importante che si sia cominciato a discutere. La mia sensazione, però, è che non vi sia ancora, nel sindacato, una piena e diffusa coscienza della gravità della crisi economica, e quindi della necessità di pervenire ad una intesa che porti a risultati incidenti, in tempi veramente molto stretti*». Carniti: «*Come si fa a dare un giudizio di un incontro solo sul metodo?*». Del Turco (Cgil): «*Si è trattato comunque di un avvio positivo sul metodo*». Alla riunione avevano partecipato anche Lama, Marini, Trentin, Garavini, Vigevani, Veronese, Merli Brandini.

Gian Carlo Fossi

Appello di Jumblatt a Craxi

BUENOS AIRES — Il presidente del Consiglio Craxi ha ricevuto, durante il suo viaggio di trasferimento da Roma a Buenos Aires, un messaggio con il quale il segretario del partito socialista progressista libanese, Walid Jumblatt, e lo sceicco della comunità drusa, Mohamed Abou Chakra, gli chiedono d'intervenire urgentemente a favore delle popolazioni druse che sono — afferma il messaggio — vittime da diciotto mesi di un'aggressione che ne metterebbe ormai a repentaglio la stessa esistenza.

Si insedia Alfonsín Craxi a Baires

BUENOS AIRES — Il presidente del Consiglio Bettino Craxi, giunto ieri a Buenos Aires assieme al sottosegretario agli Esteri Susanna Agnelli, assisterà oggi all'insediamento di Raul Alfonsín alla Casa Rosada. Craxi, che già ieri ha avuto un colloquio con il futuro ministro degli Esteri Dante Caputo, si è incontrato nella sede dell'ambasciata d'Italia con le «madri di plaza de Majo». Il presidente del Consiglio ha dichiarato di essere venuto in Argentina «per testimoniare la grande amicizia che l'Italia porta a questo Paese». Commentando la svolta segnata dall'elezione di Alfonsín alla presidenza della Repubblica, Craxi ha detto che «la libertà si perde facilmente ed è difficile riconquistarla e quando la si è riconquistata bisogna difenderla con molto amore».

Per l'investitura di Alfonsín è rientrata dall'esilio spagnolo anche l'ex presidentessa «Isabelita» Perón.

(A pagina 5: Intervista a Raul Alfonsín: «Anzitutto i diritti umani: promesse e speranze» di J. Desprès).

Il premio per la pace sarà ritirato dalla moglie Danuta

Oggi il Nobel a Walesa

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — Danuta Walesa riceverà, oggi a Oslo, il premio Nobel per la pace che è stato assegnato a suo marito, il leader del sindacato libero polacco Solidarnosc. Danuta, con il figlio tredicenne Bogdan, è partita ieri da Varsavia. Lech Walesa l'ha accompagnata all'aeroporto che era presidiato da centinaia di poliziotti e assediato da fotografi e giornalisti. «Sembra che debbano proteggere un presidente», ha detto Walesa riferendosi al cordone di agenti che arrivava fino al varco del controllo dei passaporti. Danuta, con una pelliccia nera, un tailleur di lana beige e un maglione a collo alto, era sorridente, il giovane Bogdan, invece, era frastornato dai flash dei fotografi e dalla grande ressa, tanto che la madre lo ha abbracciato quasi per proteggerlo e gli ha sussurrato qualcosa all'orecchio prima di sparire dietro il muro di poliziotti.

L'aereo (era il volo 281 della compagnia polacca Lot) è decollato alle 10,35, con 25 minuti di ritardo — «provocati dalla confusione», ha tenuto a precisare un funzionario della linea aerea — e Lech Walesa si è ritrovato solo tra i giornalisti. «*E' la prima volta da quando mi sono sposato che mia moglie parte senza di me. Ma fra tre giorni sarò di nuovo qui ad aspettarla per riportarla a casa, a Danzica*». Lech Walesa ha ottenuto un permesso dai cantieri navali «Lenin», dove lavora, per accompagnare la moglie da Danzica a Varsavia. Gli è stato chiesto: dove vorrebbe essere in questo momento? «*A Oslo, non c'è dubbio. Ma avevo deciso di non lasciare la Polonia e così ho fatto*».

Walesa, che era accompagnato dal reverendo Henry Jankowsky, parroco di Santa Brigida (la chiesa che sorge di fronte ai cantieri Lenin dove nacque Solidarnosc), ha poi lasciato l'aeroporto. Sua moglie Danuta e il figlio Bogdan sono arrivati poco dopo a Oslo dove hanno tenuto una breve conferenza stampa. Danuta Walesa ha evitato accuratamente di rispondere a domande «politiche». «*Sono solo una madre di famiglia* — ha detto — *non parlo mai di "alta strategia" con mio marito. Lui decide e io approvo le sue decisioni, in materia sindacale, s'intende*».

s. st.

Una taglia dell'Inter per l'austriaco accoltellato

MILANO — L'Inter offre una taglia per scoprire i teppisti che mercoledì sera hanno massacrato a coltellate un tifoso austriaco, al termine dell'incontro di Coppa con l'Austria Vienna. La cifra esatta non si conosce (solo voci, qualcuno parla di 30 milioni), perché la notizia non è ancora ufficiale.

Sono sempre gravi, intanto, le condizioni di Gerhard Wanninger, il ventiduenne tifoso austriaco aggredito dai teppisti.

I medici non vogliono pronunciarsi. Si limitano a spiegare che il giovane è stato sottoposto a sei ore di intervento chirurgico.

(Servizio di Marzio Fabbri a pagina 2)

Il pm chiede 10 anni di arresti domiciliari per l'uomo che uccise il nipote idrocefalo

Processo di eutanasia: «Non vada in carcere»

ROMA — «*Chiedo per l'omicidio una condanna a dieci anni e un mese di reclusione perché il gesto con cui l'imputato ha messo fine alla vita del nipote, diciottenne handicappato, è da considerarsi come un atto d'amore, di altruismo, di alto valore morale, un atto che ha impedito ulteriori sofferenze ad un ragazzo irrecuperabile. E dal momento che sia dall'indagine istruttoria sia da quella dibattimentale dell'imputato si è delineata una figura di persona "per bene" chiedo per lui* — ha concluso il pubblico ministero — *il beneficio degli arresti domiciliari*».

Il p.m. Francesco Nitto Palma aveva appena finito di parlare quando nell'aula della Corte d'assise si è levato un applauso caloroso. Il pubblico numeroso, che sin dal mattino aveva affollato l'aula intitolata ad Eugenio Occorsio, non è riuscito a contenere l'emozione, a rimanere freddo ed imparziale.

Solo lui, l'imputato, Luciano Papini, 41 anni, dipendente dell'Alitalia in aspettativa che il 5 settembre di due anni fa uccise con un colpo di pistola alla nuca il nipote Sandro, idrocefalo dalla nascita, è riuscito a rimanere, come sempre, impassibile.

Poche ore prima era stato invitato dal presidente Massimo Curti a raccontare ancora una volta quella triste storia conclusasi con un colpo di pistola alla tempia, un giorno del settembre '81. «*La decisione di uccidere mio nipote Sandro* — aveva dichiarato molto onestamente alla corte — *girava nel mio cervello da parecchio tempo, perché quando si vive l'esperienza che ho avuto io non si può non pensare alla morte come unico rimedio, come una speranza, una liberazione per chi soffre*».

Sandro, il nipote, era nato con quella malformazione da un rapporto che sua sorella Marina aveva avuto nel '73, all'età di sedici anni. Il padre naturale del ragazzo ne era stato informato, ma non si era mai fatto vivo. Marina aveva voluto il piccolo con sé ma col passare degli anni i rapporti fra madre e figlio si erano incrinati a causa della malattia.

La ragazza, a un certo punto, non ce la fece più, si ammalò anche, poi decise di rifarsi una vita e conosciuto un uomo lo sposò, ed ebbe da lui una bambina. Lasciò Sandro con il consenso della famiglia: al povero giovane, da quel momento si dedicò anima e corpo lo zio Luciano, che per lui rinunciò anche ad una vita sentimentale. Per poterlo meglio seguire lo adottò, e negli ultimi tempi, quando la malattia e il rifiuto del giovane verso la vita si acuirono, si mise in aspettativa per potergli stare accanto giorno e notte.

A suo modo, come ha sostenuto ieri anche il professor Giorgio Cavallero, un insegnante specializzato che seguì Sandro per diversi anni, il ragazzo era notevolmente capace. E forse proprio la capacità di capire il suo handicap e la coscienza dell'impossibilità di una vita normale determinarono in più occasioni, specie negli ultimi mesi, crisi violente.

A nulla valsero le cinque operazioni al cervello cui fu sottoposto: solo dopo la prima, subita all'età di quattordici anni, seguì un periodo di

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Alle pagine di cronaca

Scandalo petroli: 53 condannati 5 assolti al processo di Torino

Domani Giovanni Paolo II pregherà in un tempio protestante

La «svolta» tra Papa e luterani è frenata da dissensi teologici

Giudizi allarmati sulla visita da parte dei tradizionalisti dell'una e l'altra fede - Il dialogo procede da tempo, con molta lentezza - I punti dottrinari più controversi

CITTA' DEL VATICANO — Il gesto storico avverrà alle 11 di domani nella Christus Kirche di via Toscana a Roma: per la prima volta dalla scisma un Papa cattolico pregherà in un tempio luterano. E' un atto dal significato simbolico evidente e importante, un atto impensabile fino a qualche anno fa. La visita orma imminente però continua a suscitare reazioni non sempre favorevoli: veemente e indignata anzi è quella degli ultraconservatori come Lefebvre («La misura è veramente colma»). Ai tradizionalisti cattolici fa da pendant, da tutt'altro versante, Com Nuovi Tempi, la rivista che interpreta tensioni e umori del mondo protestante italiano. «Lo strano ecumenismo di Wojtyla» è il titolo del corsivo redazionale. Nel testo si afferma che «il tempo dell'ecumenismo del sorriso è passato da tempo», che è in atto una stasi nei rapporti fra le Chiese: «Wojtyla ha riaffermato le concezioni e una prassi di autorità papale che erano e sono radicalmente inaccettabili dai luterani e dai protestanti in generale».

Forse le prospettive non sono così cupe. Questa almeno è l'opinione di chi in Vaticano segue il lento evolversi dei contatti fra cattolici e luterani [illegible] confessioni protestanti. Negli Anni 60 l'entusiasmo che ha circondato i primi passi verso il dialogo è stato altissimo, e come tale — sostengono gli esperti — non poteva reggere all'urto con la realtà concreta. Al «dialogo della carità», al desiderio e all'emozione di scoprire ciò che unisce cristiani diversi è succeduto il «dialogo della verità», il lavoro su ciò che divide, sui punti dogmatici e teologici: un lavoro che ha bisogno di «molta riflessione, molta tempo e molta pazienza».

Le diffidenze dei protestanti verso la visita del Papa alla Christus Kirche luterana, in seguito all'invito del pastore Mayer, dipendono dal timore che l'opinione pubblica resti abbagliata dal gesto e ne tragga la convinzione, erronea, che l'unità fra le Chiese è ormai un fatto compiuto, o quasi. Invece il «contenzioso» è ancora aperto, e ricco; vediamo alcuni dei punti principali.

Il ministero sacerdotale: è di sicuro un nodo di controversia profonda, fra cattolici e protestanti in generale. I protestanti rifiutano l'idea del sacerdote come mediatore necessario nel dialogo fra Dio e l'uomo. [illegible] sacerdote che, grazie al sacramento dell'Ordine, riceve un suo status speciale, personale, indipendente dalla comunità di credenti. Il pastore trae la sua legittimazione, in campo protestante, dalla comunità, e non da una «ordinazione sacramentale» che fa del sacerdote un membro con diritti e doveri particolari, all'interno del «popolo di Dio». Ne consegue un non riconoscimento del ministero dei pastori da parte della Chiesa cattolica. E ne derivano altri problemi, per esempio quello dell'amministrazione dei sacramenti.

I sacramenti: le azioni sacramentali, nel mondo protestante, sono compiute di norma dai pastori. Però in linea di principio — e talvolta in piccole comunità ciò accade — possono essere celebrate da laici, delegati dalla comunità. Nel mondo cattolico questo è un compito riservato all'Ordine sacerdotale, come è stato ribadito ancora di recente (per esempio, relativamente all'Eucaristia).

Il Papa e il «ministero di Pietro»: così come è presente nella Chiesa cattolica — cioè con il riconoscimento del Pontefice come rappresentante di Cristo in terra, con i doveri ad esso connessi — è una «materia non negoziabile per i protestanti». Tutte le confessioni protestanti rifiutano l'idea dell'autorità del Papa per diritto divino, anche se alcuni, come gli anglicani, sembrano forse più disponibili ad accettare un «primato d'onore» del vescovo di Roma.

I culti paralleli: sono un altro punto di frizione. In linea di massima le Chiese non cattoliche nate dalla Riforma non accettano di venerare, a fianco di Cristo, altre personalità, sia pure quella della madre di Gesù.

L'Eucarestia: cristiani di confessioni diverse possono pregare insieme, ma non comunicarsi insieme. La Chiesa cattolica non riconosce valore alla «Santa Cena» protestante.

Matrimoni misti: perché la Chiesa cattolica riconosca valido un matrimonio fra cristiani di confessioni diverse è necessaria la dispensa del vescovo.

Questi sono alcuni dei punti, di necessità molto semplificati e generalizzati, oggetto di discussioni bilaterali fra la Santa Sede e le altre Chiese, in commissioni di teologi. Il lavoro è lento, prudente, i progressi sono spesso impercettibili: qualche volta inavvertiti persino dagli «addetti ai lavori», se Gérard Cadier, direttore del periodico protestante francese Réveil, è giunto a chiedersi: «Il lungo fidanzamento fra protestanti e cattolici finirà?».

Marco Tosatti

Mons. Lefebvre attacca ancora «La misura è ormai colma»

GINEVRA — A Olten, in Svizzera, è stata letta ieri pubblicamente una lettera indirizzata al Papa, firmata dai vescovi tradizionalisti Marcel Lefebvre e Antonio De Castro Mayer. In essa si rinnovano dure critiche all'evoluzione della linea della Chiesa negli ultimi vent'anni.

«Noi supplichiamo Vostra Santità — scrivono i due vescovi a Giovanni Paolo II — di usare del suo potere di successore di Pietro per confermare i suoi fratelli nella fede», poiché le anime sono disorientate: «con gli errori del nuovo diritto canonico, le cerimonie e i discorsi su Lutero, la misura è veramente colma».

I dissidenti elencano quelli che essi definiscono «errori» della Chiesa post-conciliare: concezione «latitudinarista» ed ecumenica; governo collegiale e orientamento democratico della Chiesa; falsa concezione dei diritti naturali dell'uomo, come appare nel documento sulla libertà religiosa; concezione protestante della Messa e dei sacramenti; apertura generale alle libere diffusione delle eresie con la soppressione del Sant'Uffizio.

Azione Cattolica Invito del Papa «metodi nuovi per tempi nuovi»

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha ricevuto ieri i [illegible] partecipanti all'assemblea nazionale dell'Azione Cattolica, ai quali ha ricordato che è loro compito realizzare «sotto la guida dei vescovi e in cordiale collaborazione con tutti gli altri gruppi del laicato cattolico», «un'opera [illegible], perché diversa da ieri è la società odierna».

All'Associazione, il Papa ha indicato tre linee di orientamento. La prima è «il rilancio della dimensione spirituale», che della «santità di vita». La seconda è «la dimensione ecclesiale», nel servizio alle Chiese locali. Infine «la dimensione laicale», che deve spingere l'Azione Cattolica a portare la propria attenzione sia ai «vicini» sia a coloro che sono lontani dalla Chiesa.

L'impegno prettamente religioso all'evangelizzazione, che deve sempre essere presente nella promozione umana, è stato ricordato anche nella replica del presidente Alberto Monticone alla ripresa dei lavori dell'assemblea, che si concluderanno domani. Per oggi è prevista l'elezione del consiglio nazionale dell'Azione Cattolica.

Il difensore del bulgaro

«Il Pontefice incontri anche Antonov»

ROMA — Il difensore di Serghej Antonov, il bulgaro accusato di esser la «mente» dell'attentato contro il Papa, ha chiesto che Giovanni Paolo II incontri il suo assistito, prima di vedere Ali Agca, nel carcere di Rebibbia il 26 dicembre prossimo. L'avv. Giuseppe Consolo, in un'intervista rilasciata all'agenzia Asca, ha detto di temere che dal possibile incontro fra il Papa e Agca derivino effetti negativi, «di tipo emotivo» ai danni del bulgaro. Nel caso che l'incontro fra l'attentatore e la sua vittima non possa essere evitato, l'avvocato Consolo propone che il Papa veda anche Serghej Antonov.

«Comprendo e approvo il gesto di perdono del Papa», ha detto il legale. «Tuttavia sono anche il difensore di Antonov, e non posso non giudicare un po' eccessiva quest'iniziativa, che si presenta come iniqua per il mio assistito».

Ali Agca è la persona che ha accusato Serghej Antonov di aver organizzato il tentato omicidio, il 13 maggio 1981. «Se l'incontro avrà luogo vedremo su tutti i giornali le foto dell'abbraccio del Papa con il turco, del Papa che lo benedice. Mi chiedo se si possa consentire tutto questo, con immaginabili effetti sull'opinione pubblica e quindi su una giuria che dovesse giudicare Ali Agca e Antonov».

L'avv. Consolo sostiene che nei fatti si avrebbe una grave discriminazione, a dispetto delle buone intenzioni: «Si premierebbe il turco ai danni di Antonov». Il difensore del bulgaro comunque non presenterà nessuna istanza al giudice istruttore Ilario Martella per «bloccare» l'incontro del Papa con Agca. **m. tos.**

Pertini riceve primo ministro del Quebec

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in visita di cortesia il signor René Levesque, primo ministro del Quebec, accompagnato dall'ambasciatore del Canada a Roma, Joseph Evremond Ghislain Hardy.

Per socialdemocratici e democristiani inquieta campagna precongressuale

Romita (psdi) si schiera con Longo Segni (dc): no al leader-travicello

ROMA — Per ben cinque partiti è cominciata la stagione precongressuale. Sono la dc, il psi, il pri, il psdi e il pli, che terranno i loro grandi «raduni» nazionali tra febbraio e aprile del prossimo anno, prima, dunque, delle elezioni europee (giugno).

Nella dc e nel psdi è subito polemica; nel psi, nel pri e nel pli il dibattito precongressuale segna invece un «bello stabile», che neppure l'inverno sembra turbare.

Il motivo di tanta differenza tra partiti inquieti e partiti tranquilli è evidente: alla dc e al psdi le elezioni non sono andate bene e, quindi, v'è dibattito non solo sulle strategie, ma anche sul nome del segretario politico; per psi, pri e pli (soprattutto i primi due) le elezioni sono state un successo e Craxi, Spadolini e Zanone non dovrebbero affrontare «duelli».

Nella dc, dopo l'uscita di Bisaglia che chiede a De Mita di rimediare gli errori di giugno, ieri vi sono state tre reazioni di personaggi diversi, con esigenze politiche a volte contrastanti. Donat-Cattin, capo storico di «Forze nuove», ha contestato la linea economica della segreteria. Mario Segni, vicepresidente del gruppo della Camera, sembra tutt'altro che entusiasta della linea De Mita, ma attacca in particolare Piccoli e Fanfani per le loro proposte di «direzione collegiale» che finirebbero per ingabbiare De Mita. Un altro quarantenne molto battagliero e deciso, l'ex sottosegretario Angelo Sanza, difende il segretario su tutta la linea, ma butta molta acqua sul fuoco delle polemiche interne del partito.

Da più parti, si cerca di placare i fuochi anche nel psdi. Il ministro Nicolazzi, che contesta la linea di Longo, ha reagito in modo immediato e duro dopo alcune dichiarazioni, attribuite a Saragat, che suonano come una sconfessione delle sue proposte precongressuali. «E' poco corretto strumentalizzare il presidente Saragat e i suoi interventi, distorcendone il significato», ha dichiarato il titolare dei Lavori Pubblici. Il ministro delle Regioni, Romita, che nel psdi guida un combattivo gruppo di minoranza, ha poi rotto il silenzio precisando le sue scelte: appoggia Longo e non Nicolazzi, anche se non esclude che, al congresso, tra i due combattenti si possa arrivare a un armistizio.

«Oggi — ci dice Romita — la differenziazione tra Longo e Nicolazzi incide sulla compattezza della maggioranza che ha guidato il partito ormai da qualche anno. Noi della sinistra siamo più vicini alle ultime posizioni di Longo sulla politica fiscale, in particolare sulla patrimoniale, e sui rapporti con il psi. Con i socialisti, è urgente trovare intese politiche e programmatiche. Assai meno intese di carattere statutario o elettorale, che potranno essere realizzate solo quando matureranno le convergenze politiche».

E' anche contrario alla proposta Nicolazzi di patti federativi tra le basi dei due partiti? «I problemi politici non si risolvono con iniziative di tipo costituzionale. Si risolvono con intese politiche. Comunque, al congresso noi stabiliremo intese con i gruppi del partito che saranno più vicini alla nostra linea».

Nel psdi i gruppi sono tre-quattro: forse, un accordo non sarà difficile. Nella dc i gruppi, malgrado tanti buoni propositi, sono ancora almeno otto-nove e il problema si annuncia più complesso. Ci dice Angelo Sanza: «Lo sforzo vero è quello di far capire che tutta la politica del governo si muove oggi lungo la linea indicata dalla dc prima delle elezioni. E' una linea giusta e allora non capisco perché mai dovrebbero sorgere candidature alternative a De Mita».

Per Mario Segni, «il problema del segretario si vedrà dopo. Quello che oggi non accetto è che si tenti di varare un segretario-travicello, condizionato da tutte le correnti. Abbiamo voluto l'elezione diretta per dare al partito una leadership effettiva. Se il segretario non va bene lo si cambia. Non lo si tiene a mezzo servizio».

Luca Giurato

La «Pasionaria» compie 88 anni

Madrid. Gerardo Iglesias, 36 anni, segretario del partito comunista spagnolo, abbraccia Dolores Ibarruri nel giorno dell'88° compleanno. La «Pasionaria» partecipa ancora attivamente alla vita politica

Ancora in pericolo di vita il giovane accoltellato dai teppisti a Milano

L'Inter offre una taglia per scoprire chi ha massacrato il tifoso austriaco

Milano. Il giovane tifoso austriaco Gerhard Wanninger nella sala di rianimazione (Tel.)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — L'Inter ha intenzione di mettere una «taglia» sulla testa dei teppisti che mercoledì sera hanno gravemente ferito un tifoso austriaco al termine dell'incontro di calcio contro l'Austria-Vienna, valevole per la Coppa Uefa. La notizia, anche se non è ufficiale perché alla decisione manca ancora il sigillo del consiglio direttivo della società, è stata confermata dal vicepresidente Giuseppe Prisco che ha avuto l'idea e l'ha proposta al presidente Ivanoe Fraizzoli.

Ancora non si parla di cifre, ma secondo indiscrezioni la società avrebbe intenzione di premiare con cinquanta milioni informazioni utili per giungere a identificare i teppisti autori dell'aggressione al giovane viennese. «Penso — ha detto Prisco — che quest'iniziativa possa giovare a tutta la città e a tutto il calcio italiano».

Il vicepresidente dell'Inter ha anche spiegato di avere preso contatto con il sindaco Carlo Tognoli e il vicesindaco Elio Quercioli sollecitando il loro interessamento perché al più presto venga modificato lo stadio in modo che al sottopassaggio degli spogliatoi non si acceda più da un angolo del terreno di gioco, ma sotto la tribuna centrale. Secondo Prisco sarebbe anche opportuno dotare lo stadio di tunnel flessibili estensibili fino a centro campo per consentire a giocatori e arbitro di uscire in tranquillità dal campo anche in caso di lancio di oggetti.

L'esplosione di violenza che ha turbato il dopo-partita dell'incontro per la Coppa Uefa Inter-Austria di Vienna era premeditata? la polizia sta lavorando per dare corpo a questa ipotesi che non sembra affatto campata per aria anche se gli inquirenti dicono che per il momento non sono riusciti ad accertare ancora nulla di definitivo. In realtà sono parecchi gli indizi in questo senso che vanno ben al di là dei cubetti di porfido lanciati verso il terreno di gioco che stanno a significare come qualcuno avesse intenzione di provocare incidenti.

Corre infatti voce che il giorno prima della partita alcuni rappresentanti della tifoseria interista più estremista si siano presentati davanti a un locale del centro dove sono soliti radunarsi giovani annoiati di buona famiglia e non, che da qualche tempo, senza nessuna matrice politica, paiono voler rinverdire alcune delle tristi imprese dei vecchi «sambabilini». Questi pseudo tifosi avrebbero chiesto «in giro» se qualcuno voleva unirsi a loro per «picchiare un po' di austriaci».

Si ignora se la proposta sia stata accettata da qualcuno, ma anche in caso negativo i teppisti erano evidentemente in numero sufficiente per scatenare, dopo un incontro di calcio assolutamente tranquillo e regolare, un disgustoso spettacolo.

Mentre le indagini proseguono avvalendosi anche della collaborazione della parte più responsabile della tifoseria nerazzurra rimangono stazionarie le condizioni di Gerhard Wanninger. Il ventitreenne tifoso austriaco in pericolo di vita per le ferite infertegli da un gruppo di teppisti a circa un chilometro dallo stadio.

I medici ancora non si pronunciano sulle possibilità che il giovane avrebbe di salvarsi. Spiegano solo che è stato sottoposto a sei ore di intervento chirurgico reso necessario dalle lesioni subite soprattutto al diaframma, alla pleura e all'intestino. Il timore è che insorgano complicazioni di tipo polmonare. Sta invece decisamente meglio Angelo Elli, [illegible] anni, il frate cappuccino a sua volta ferito dai teppisti perché era accorso in difesa del Wanninger che, steso a terra, veniva ancora colpito dai suoi aggressori che gli vibravano anche calci sul viso.

Marzio Fabbri

Arrestati a Firenze 4 presunti br

FIRENZE — Altri quattro presunti brigatisti rossi sono stati arrestati dalla Digos toscana in seguito alle indagini sulla rapina del 2 novembre scorso all'ufficio postale di Mezzana di Prato, che aveva portato alla cattura di quattro terroristi, alla scoperta di due «basi», al recupero di armi, munizioni e documenti.

Con i nuovi arresti, gli inquirenti hanno inferto un secondo, durissimo colpo alla «Brigata Umberto Catabiani», un gruppo che era ancora in via di formazione e che faceva riferimento alle posizioni di Giovanni Senzani.

I quattro finiti in carcere sono Stefania Pastacaldi, 34 anni, impiegata, di Pistoia; Antonio Ginetti, 32 anni, impiegato postale, anch'egli di Pistoia; Sandro Franchini, 30 anni, operaio, di Firenze; Angelo Facciarelli, 25 anni, operaio, di Roma. Per tutti l'accusa è di partecipazione a banda armata.

Il giudice Sica «Il terrorismo non è finito»

ROMA — Secondo il sostituto procuratore Domenico Sica, il terrorismo non è finito. In un'intervista a «Famiglia Cristiana» il magistrato romano ha dichiarato: «Ci sono ancora molti latitanti. E' tutto da dimostrare che il terrorismo si sia esaurito per una crisi interna, come si sente ripetere. Sia ben chiaro che nessun pentito si è presentato spontaneamente, che nessuno si è convertito grazie alla legge. Un'emergenza così grave, come quella che ha afflitto l'Italia, non deve essere scordata. Alcune delle ragioni che questa gente ha messo a fondamento della propria azione eversiva possono ancora essere valide».

«Non sappiamo quali sono le tendenze del nuovo terrorismo. Sappiamo però — ha aggiunto il magistrato — che i tempi del terrorismo possono essere lunghi. Ritengo convenga restare molto guardinghi. Sotto l'urto di un attacco intensivo, noi abbiamo migliorato le nostre strutture, ma forse le hanno migliorate anche loro».

L'Europa da rifare

(Segue dalla 1ª pagina)

scard e Schmidt, approdò nel '79 alla creazione dello Sme, con l'impegno scritto, che oggi sembra appartenere ad un libro dei sogni, di arrivare al Fondo monetario europeo — e cioè alla messa in comune delle risorse monetarie — per il 1981. Dopo di allora gl'inglesi hanno cominciato a chiedere soldi, al rigore tedesco ha seguitato a corrispondere l'allegra gestione delle finanze pubbliche italiane mentre sopravveniva l'iniziale espansionismo facilone di Mitterrand e il divario inflazionistico tra i Paesi mediterranei, Francia compresa, e i Paesi nordici della Cee finiva con l'accentuarsi. Lo zoccolo su cui reggeva la costruzione comunitaria è così progressivamente franato con conseguenze la cui gravità va molto al di là della vicenda di Atene.

La più allarmante di tutte risiede nella spinta centrifuga che questo processo negativo imprime alla Germania Federale, che da fulcro della costruzione comunitaria si sente ridotta solo a vacca da mungere per le dissipazioni altrui. Il logoramento dell'aggancio europeo — base prima della legittimazione internazionale di Bonn — si accompagna all'affievolirsi del rapporto con gli Usa, la cui politica ha perso credibilità agli occhi tedeschi, alle ripercussioni degli eventi polacchi, all'esplodere di un pacifismo dilagante che ha in sé i germi di un neutralismo nazionalistico, sperata premessa alla riunificazione della Germania. E' il nuovo velenoso mito che può nascere dalle ceneri dell'europeismo. Riportando il Vecchio Continente indietro di cinquant'anni, tutti contro tutti.

La possibilità di fronteggiare questa «grande sbandata» non è nelle mani degli eurocrati. Essi però, nelle discussioni che abbiamo avuto, indicano due strade che passano dentro ma anche fuori delle istituzioni brussellesi: la moneta e la difesa. L'embrione monetario dello Sme può, infatti, trasformarsi nella leva di un rilancio comunitario se, da un lato, Francia e Italia accetteranno davvero di «riaggiustare» la loro economia e i bilanci pubblici e, dall'altro, la Germania immetterà la forza del marco nella costruzione di un'Europa in grado di reggere ai colpi del dollaro, alla sfida tecnologica giapponese, al ricatto del petrolio arabo per sempre in agguato.

Tutto dipende da un accordo di reale coordinamento economico e monetario tra Bonn, Parigi e Roma, l'assenza di Londra e la sua partecipazione essendo, in verità, non indispensabile.

Quanto alla difesa è da Parigi che si manifestano i primi segni di preoccupata consapevolezza nei confronti dell'erraticità incipiente dell'anima tedesca. Le offerte di Mitterrand e dello stesso leader gollista Chirac di associare in qualche modo la Germania alle decisioni sulla force-de-frappe, le iniziative per coinvolgere Bonn nella ripresa di un discorso sulla difesa europea, dimostrano un'innegabile presa di coscienza. Come ci ha detto un autorevolissimo personaggio francese a Bruxelles: «I tedeschi sono molto restii ad aprir bocca su simili argomenti, ma non è questo un buon motivo per lasciarli permanentemente in un angolo mentre il peso della difesa grava soprattutto sulla Germania. Il giorno che si accorgeranno che parliamo sul serio, allora vedrà che tutte le loro diatribe sul troppo alto "deficit" finanziario della Cee scompariranno dal mattino alla sera...».

Mario Pirani

Berlinguer oggi vedrà Ceausescu

BUCAREST — Il segretario del partito comunista italiano Enrico Berlinguer ed il responsabile dell'ufficio esteri del pci Antonio Rubbi sono giunti ieri sera a Bucarest.

Lo sciopero dei servizi antincendio all'aeroporto di Fiumicino ha ritardato di oltre sei ore l'arrivo di Berlinguer nella capitale romena. Ed ha creato notevoli variazioni nel programma iniziale.

I colloqui di Berlinguer e Ceausescu inizieranno stamani con un possibile prolungamento nel pomeriggio. Ad attendere il segretario del pci all'aeroporto di Otopeni erano i segretari del comitato centrale del pcr Emil Bobu (organizzazione e quadri) e Miu Dobrescu.

Processo per eutanasia

(Segue dalla 1ª pagina)

netto miglioramento. «Sandro — ha ricordato ancora ieri lo zio Luciano — ritrovò il gusto della vita. Ma da quella volta le cose peggiorarono sempre di più. Sino alle crisi depressive degli ultimi giorni in cui, parlando di sé sempre in terza persona e identificandosi sempre più nel nucleo familiare, quello stesso che permetteva la sua sopravvivenza, Sandro decise di non mangiare più. Non volle toccare cibo per dieci giorni costringendo anche me e sua nonna a fare altrettanto perché, ripeto, lui si identificava in noi».

Anche il professor Cavallero ha dato una spiegazione coincidente in tutto con quella dell'imputato. «Sandro — ha detto — disegnava sempre una griglia nera che, per lui, rappresentava se stesso e la casa. Dopo i primi anni di insegnamento, in un angolo della griglia apparve una figura stereotipata e colorata. Ben presto, però, la griglia tornò ad essere completamente nera. In un disegno presentato al presidente in aula, su un lato del foglio c'era anche una scritta vergata dal ragazzo: "Non voglio parlare del discorso. Bisogna distruggere la casa e quello che c'è dentro"».

E per lo zio Luciano non c'erano dubbi. «Sono convinto — ha ripetuto ieri — della volontà di Sandro di farla finita. Lo sono sempre stato, ed è questo che mi ha consentito di prendere una decisione così drammatica». La pistola? «L'ho trovata avvolta in uno straccio, vicino a una fontanella in via Cortina d'Ampezzo. Mi è sembrato un segno del destino...».

A quest'ultimo particolare, naturalmente, nessuno ha creduto, specie il p.m., ma tutti hanno fatto finta di capire. Anche la nonna Alberta Marinelli, la mamma Marina e l'altra zia Simonetta hanno dipinto, nelle loro testimonianze, un quadro analogo. Oggi, dopo le arringhe dei due difensori, avvocati Guido Calvi e Manfredo Rossi, la Corte d'Assise si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza.

Ruggero Conteduca

le opinioni del sabato

L'imperatore dollaro

MARIO DEAGLIO

Molti aspettano la ripresa dell'economia mondiale come si attende la pioggia in periodo di siccità; la immaginano benefica e regolare, tale da rianimare le economie dell'Occidente disseccate dalla depressione. C'è però il pericolo che le cose vadano diversamente: l'espansione produttiva che si verificherà dovunque (Italia compresa) nel corso del 1984 potrebbe assomigliare di più a un acquazzone d'agosto. Potrebbe procedere a strappi, tra lampi e tuoni, rivelarsi affannosa, diseguale e precaria. Il forte rialzo del dollaro negli ultimi giorni è forse il primo segno di una simile tempestosa instabilità.

La ripresa mondiale è infatti partita con il piede sbagliato. La sua origine, un anno fa, fu quasi casuale. Le autorità monetarie americane, infatti, finalmente preoccupate per la stretta creditizia soffocatrice che stava distruggendo l'economia, allentarono i freni. Non venne però chiarito un contrasto di fondo: da una parte il presidente Reagan non ha rinunciato né all'incremento delle spese per la difesa né agli sgravi fiscali che l'hanno reso popolare tra i contribuenti, dall'altra il Congresso non ha accettato tagli rilevanti alle spese sociali. Questi veti incrociati continuano ad impedire una politica economica coerente.

Tre anni di queste confusioni hanno dato origine ad un deficit pubblico ormai consolidato, strutturale, che pare fatalmente destinato a raddoppiarsi in meno di cinque anni, raggiungendo dimensioni quasi italiane. Di fronte ad un simile «buco» in crescita incontrollabile, i vertici della politica economica americana hanno oscillato tra la severità, fino a metà 1982, e la condiscendenza da allora fino ad oggi. La prima ha ridotto l'inflazione ma ha portato la crisi; la seconda ha rilanciato la produzione ma gli occhi di tutti sono già nervosamente puntati sugli indici dei prezzi, che mostrano qualche sintomo di risalita.

Queste frenate e queste accelerate si ripercuotono, spesso ingigantite, sulle economie degli altri Paesi. Siccome il dollaro è moneta mondiale, il costo del denaro negli altri Paesi dipende, in definitiva, dalle decisioni della Fed, la banca centrale americana. La convinzione che alla Fed stia per prevalere di nuovo la «linea dura», con tassi di interesse sempre molto alti, attira capitali negli Stati Uniti e fa salire il cambio del dollaro. Gli Stati Uniti cercano così ancora una volta di espellere l'inflazione dal loro sistema, ma la esportano inevitabilmente ad altri Paesi, costretti a pagare in dollari più cari importazioni indispensabili.

Dopo aver subito controvoglia due anni di recessione, i principali Paesi industriali, e l'Europa in particolare, potrebbero esser chiamati a vivere una ripresa breve e surriscaldata, a meno che non trovino il coraggio di modificare due tipi di meccanismi: quelli (come la scala mobile in Italia) che propagano l'inflazione al loro interno e quelli che rendono le loro economie così dipendenti dal dollaro. Per i *leaders* europei che si sono riuniti pochi giorni fa ad Atene era l'occasione (purtroppo clamorosamente mancata) per smettere di litigare fino all'ultimo centesimo del bilancio Cee e per cominciare invece ad impostare una grande strategia.

Tra pèrdono e castigo

SERGIO QUINZIO

Due avvenimenti giudiziari hanno fatto discutere molto: l'uscita dal carcere di terroristi «pentiti» e, di là dall'oceano, l'uccisione legale di un uomo rimasto per dieci anni in attesa dell'esecuzione della condanna. A giudicare dalla televisione — telegiornali e telefilm — il processo penale occupa uno spazio enorme della nostra attenzione, come se fosse lo scenario ancora sacrale dove si proiettano le ambiguità e le contraddizioni che ci agitano, società e individui.

Dietro i grandi processi di oggi e di ieri si muovono forze sulle quali gli esperti delle diverse dietrologie intessono i loro discorsi. Ma sul fondo io credo che si muova qualcosa di più decisivo: un intenso, inconscio disagio di fronte alla necessità di fare giustizia.

Il corso della giustizia penale, che una volta avanzava sicuro senza badare né a lacrime né a sangue verso la sentenza e la sua esecuzione, oggi è turbato da mille remore e dubbi. Tutto vi diventa opinabile. Per alcuni sono sempre eccessivi i poteri degli inquirenti, e per altri i diritti della difesa. Appaiono e ricompaiono sempre gli stessi segni della comune incertezza: richiesta della pena di morte, di inflessibilità, di espiazione; e richiesta di maggiori garanzie, di riforme carcerarie, di recupero sociale dei detenuti. E così la giustizia penale si trascina lungo percorsi interminabili fra intoppi d'ogni genere, corsi e ricorsi dagli esiti contrastanti. Pluriomicidi a spasso e attese decennali della sedia elettrica sono casi limite in una situazione che è generalizzata.

Molti interessi e molte contrastanti opinioni «tecniche» premono certamente dietro una realtà come questa, ma difficilmente altre società avrebbero tollerato una così grande e stabile incertezza, una così evidente mancanza di risposta alla domanda di giustizia.

Il fatto è che la domanda di giustizia è in noi stessi dubbiosa, precaria, contraddetta. Quando scorrono sui teleschermi le immagini del rapimento di una bimbetta si risveglia; ma quando vediamo nella gabbia il volto del giovane che viene condannato all'ergastolo, o quando vedessimo il condannato trascinato al patibolo, si risveglia il senso della pietà. E' colpa della società o è colpa del singolo? Fino a che punto un uomo è responsabile delle proprie azioni?

Non siamo più sicuri che il delitto vada punito occhio per occhio e dente per dente; ma non siamo sicuri nemmeno che la pena debba essere soltanto una difesa della società, e sentiamo utopistica l'idea del recupero del delinquente mediante una segregazione che lo redima.

E il perdono? Né l'Antico Testamento né l'Islam, né ch'io sappia altre religioni, sono mai giunti all'estremo di considerarlo moralmente doveroso. E noi, dopo duemila anni, ci adattiamo tanto difficilmente all'idea che ci appare sempre eccezionale, sublime, e perfino poco credibile, anche quando a perdonare è il Papa. Incerti tra giustizia e pietà rischiamo il caos. Siamo incapaci sia di punire che di perdonare. Condannare e perdonare sono gesti forti, e noi siamo deboli. Sebbene la debolezza, forse mortale, possa essere, se consapevole, più vera della forza.

Morire di computer

VITTORIO ZUCCONI

Dopo tre mesi e mezzo di indagini e di teorie spesso azzardate, la verità ufficiale e probabilmente definitiva sull'abbattimento del *jumbo* coreano è uscita: secondo l'*Icao*, l'ente internazionale e apolitico che sorveglia la navigazione aerea civile nel mondo, il volo «007» si trovava fuori rotta a causa di un «*computer error*», di un'errata impostazione del programma di volo nella memoria del calcolatore addetto alla navigazione inerziale del *jumbo*. Nessuna missione spionistica, come tentarono di dire i sovietici per coprire l'oscenità commessa, e neppure *deviazioni deliberate* per risparmiare kerosene, come qualcuno aveva azzardato. Semplicemente istruzioni sbagliate che la macchina ha seguito, fedele e stolida, portando il *Boeing* 540 km più a Nord del previsto, nel ventre della paranoia sovietica.

Duecentosessantanove persone sono dunque state uccise da una catena di eventi scattata su un equivoco, un malinteso, fra l'uomo e il suo *computer*. E' stato l'eccesso di fiducia del pilota nel proprio servitore elettronico a mettere in moto la sequenza che ha portato i 269 all'incontro mortale coi missili di Andropov.

Si dimostra perciò, ancora una volta, che nella nuova catena sociale che affianca inestricabilmente uomini e macchine, carne ed elettroni, l'anello debole, e decisivo siamo noi, tanto più fragili, quanto più tendiamo a dimenticarlo. Anche il comando della difesa aerea sovietica dispone di meravigliosi elaboratori elettronici: eppure l'ordine fatale di sparare è venuto da un essere umano, accecato da un sentimento umanissimo, forse odio, o panico, o paura, o mera stupidità. Ma non è stato ancora inventato il calcolatore capace di rispondere «*no*», *non sono d'accordo, attento che secondo me ti sbagli*.

Tra il «luddismo» culturale di chi resiste e si oppone all'inevitabile evoluzione tecnologica del tempo, e l'ottimismo di chi attribuisce ai *computers* nuovi poteri messianici di salvezza, c'è in mezzo la realtà di macchine che rimangono e rimarranno a lungo la semplice proiezione, lo specchio, della forza e della debolezza di chi le usa. «*Garbage in, garbage out*», ammoniscono gli specialisti americani, se metti «*spazzatura dentro*» un computer, ne verrà «*fuori spazzatura*». Non è un mezzo per scaricare le responsabilità: al contrario, semmai, moltiplica l'effetto degli errori, come delle scelte giuste, quindi dovrebbe renderci più prudenti.

E per fortuna. Se è lecito trarre una briciola di conforto nell'angoscia che ancora resuscita il ricordo di quel massacro nel cielo, la si trova nella riconferma che neppure i fantastici figli della «meccatronica» ci hanno sottratto la qualità umana più preziosa: la nostra libertà di sbagliare. Uomini, e non macchine, opprimono altri uomini. Politici e generali fanno le guerre, non missili o fucili. Dietro tutta la loro *wizardry*, la «magia» del loro potere, i *computers* restano utensili, come un martello o un ago a disposizione della mano che li usa, quindi dello spirito umano. Pronti a trasformarsi, come l'umile ferro del profeta Isaia 3 mila anni fa, *in spada o in aratro*, indifferenti.

L'ECONOMISTA KALDOR RICORDA IL GRANDE STUDIOSO ITALIANO

Sraffa, il profeta di Cambridge

Amico di Gramsci, ammirato da Keynes, «indusse tanti uomini d'intelligenza e di talento ad ascoltarlo» - «Era dotato di un fascino quasi magico» - «Esplorò le librerie antiquarie d'Europa» - Perché sospese le sue brillanti lezioni sulle dottrine economiche - Le passeggiate e le «interminabili discussioni» col filosofo Wittgenstein - «A chi lo conobbe diede forti emozioni»

Nicholas Kaldor, britannico di origine ungherese, noto in tutto il mondo per le sue opere di economia, è stato per anni collega di Piero Sraffa al Trinity College di Cambridge. In questo ricordo traccia un profilo, in gran parte inedito, del grande economista italiano, amico di Gramsci e di Keynes, scomparso nel settembre scorso, illustrandone le qualità di uomo e di studioso.

Piero Sraffa aveva in sé la più rara combinazione di qualità umane, era uno degli studiosi più rigorosi e nello stesso tempo era un pensatore originale e brillante. Possedeva un ventaglio eccezionale di conoscenze che andavano ben oltre il campo della sua professione; come bibliofilo esplorò per anni le librerie antiquarie d'Europa, riuscendo per due volte nella sua vita (prima in Italia e poi in Inghilterra) a costruire una collezione unica di libri rari. E parlava correttamente in almeno quattro lingue.

Ma soprattutto era un uomo dalla personalità estremamente attraente, con una rara capacità di suscitare amicizia, che indusse tanti uomini dotati d'intelligenza e di talento ad ascoltarlo, sia in Italia che in Inghilterra, da Antonio Gramsci a Maynard Keynes, a Ludwig Wittgenstein, a Raffaele Mattioli, solo per citare alcuni nomi.

Con la sua arguzia sottile e molto personale, aveva la capacità di dare risposte assolutamente inattese su punti emersi dalle discussioni; ma soprattutto riusciva a sollecitare i suoi interlocutori alla conversazione con la sua capacità di ascoltare. Aveva il dono prezioso di mettere gli amici nello stato d'animo migliore in sua compagnia; li faceva sentire più intelligenti, più penetranti e più divertenti di quanto essi stessi pensassero di essere. Aveva modestia e riservatezza insieme; non tentò mai di mostrarsi superiore schiacciando qualcuno di avviso contrario al suo.

Era dotato di un fascino quasi magico; purtroppo questo fascino si appannò dopo un lungo periodo di malattia che danneggiò memoria e capacità mentale negli ultimi otto-dieci anni della sua vita. Credo che molti di noi l'abbiano conosciuto quando era nel fiore. Il suo fascino, la sua arguzia, i suoi modi erano una sovrastruttura che da sola non avrebbe potuto conferirgli una personalità così attraente se non si fosse accompagnata a una eccezionale forza di carattere. Sraffa possedeva convinzioni nette e robuste, con una sincerità e una serietà di fondo nei fini.

Piero Sraffa era nato a Torino nel 1898, figlio d'un noto avvocato e professore di diritto commerciale in varie università italiane. Seguendo gli spostamenti di suo padre frequentò le scuole primarie e secondarie a Parma e Milano, prima di ritornare per l'università a Torino, dove si laureò, presentando una tesi sulla inflazione monetaria in Italia durante e dopo la Guerra, con Luigi Einaudi. Dopo la laurea fu professore alla facoltà di Legge dell'università di Perugia, quindi ebbe la cattedra di economia in quella di Cagliari.

Venne in Inghilterra, per un breve viaggio, la prima volta, nel 1921, con una lettera di presentazione per Keynes d'una vecchia amica di quest'ultimo, Mary Berenson. Il primo incontro dovette colpire Keynes tanto da indurlo ad invitare Sraffa a scrivere un articolo per l'Economic Journal. La sua critica aperta della «Crisi delle banche in Italia» fu pubblicata dal Journal nel numero di giugno del 1922. Fu seguita da un altro articolo nel Manchester Guardian Weekly Supplement for the Reconstruction of Europe, il cui direttore era ancora Keynes.

Fu questo secondo articolo (pubblicato contemporaneamente in quattro lingue) a suscitare attenzione e a provocare l'ira di Mussolini, il quale chiese al padre di Piero di fargli ritrattare i suoi punti di vista. Ma Piero non accettò la richiesta. Da quel momento in poi la sua permanenza in Italia sotto il regime fascista diventò un po' rischiosa, anche per la sua nota amicizia con Antonio Gramsci, uno dei fondatori del partito comunista italiano nel 1921.

Sraffa non entrò mai nel partito comunista né in quello socialista, ma la sua profonda amicizia con Gramsci durante gli anni della formazione esercitò indubbiamente una forte influenza sul suo pensiero per il resto della vita. Dopo l'arresto di Gramsci nel 1926 Sraffa lo aiutò in mille modi, non ultimo con una fitta corrispondenza che ora è stata pubblicata in Italia. Fu in parte l'influenza di Gramsci a farlo uscire dal suo primitivo interesse per i problemi della moneta e della banca, a orientarlo sulle questioni sollevate dalla teoria classica del valore nella versione sviluppata da Ricardo e a fargli scoprire nuovi metodi per superare i problemi che Ricardo stesso aveva lasciato irrisolti.

Successo

In questo lavoro Sraffa sviluppò la sua critica del particolare metodo dell'equilibrio nell'economia marshalliana. Ciò risultò in un saggio pubblicato in italiano; una traduzione inglese abbreviata fu inviata all'Economic Journal. Comparve nel dicembre del 1926 sotto il titolo «The Laws of Returns under Competitive Conditions», un articolo che fece una profonda impressione su tutti gli economisti di spicco in quel momento a Cambridge, come il professor Pigou, D.H. Robertson, lo stesso Keynes.

Diretta conseguenza di tale successo fu l'invito di Keynes a Sraffa per un nuovo corso di lezioni di economia a Cambridge. Keynes lo propose all'apposito comitato e ne ebbe parere unanimemente favorevole il 30 maggio del 1927. Si decise di cominciare dal 1° ottobre di quell'anno. Sraffa tenne le sue lezioni sulle dottrine economiche comparate e benché esse, secondo chi le frequentava, fossero brillanti e molto stimolanti, fondate su analisi economiche di prima qualità, lo stesso Sraffa ne rimase così insoddisfatto da voler lasciare il suo posto dopo appena due anni.

La prospettiva di perdere Piero turbò talmente Keynes da indurlo a studiare rapidamente una serie di alternative: un incarico di assistente direttore della ricerca; un posto di nuova istituzione come bibliotecario alla Marshall Library; la direzione della collana editoriale delle opere di Ricardo progettata dalla Royal Economic Society. Molti anni dopo, la partenza di D. H. Robertson per Londra creò le premesse per l'insegnamento al Trinity College. Da quel momento Piero diventò un residente stabile di Neville's Court e consumò i suoi pasti nel College. Questa consuetudine l'avrebbe portato, come espressione di gratitudine, a lasciare la sua non trascurabile fortuna personale e la sua preziosa biblioteca al College.

Il lavoro su Ricardo costituì un obiettivo ideale per le sue qualità di studioso «scomodo», nella caccia alla corrispondenza non pubblicata, nella minuziosa analisi dei cambi di espressioni o di arrangiamenti nelle successive edizioni dei Principles, e nel dedicare una enorme quantità di tempo alla scoperta dell'esatta identità di tutte le persone alle quali Ricardo si riferiva nelle sue numerose lettere.

A coronamento del lavoro Sraffa scrisse una lunga introduzione ai Principles in cui, pur tenendosi negli stretti limiti di un commento editoriale, nello spiegare le modifiche fatte nelle successive edizioni dell'opera, elaborò una nuova e convincente interpretazione della teoria del valore di Ricardo che ebbe un'influenza importante non soltanto sull'interpretazione dell'economista britannico, ma portò ad un riesame critico generale della teoria economica.

Nei dieci anni che precedettero la guerra, Piero strinse una profonda amicizia col filosofo austriaco Ludwig Wittgenstein, il fondatore della filosofia del linguaggio, diventato professore a Cambridge e membro di quel College. S'incontravano regolarmente durante le passeggiate pomeridiane e si impegnavano in interminabili discussioni. Erano i tempi in cui Wittgenstein stava scrivendo la sua seconda grossa opera, Natura delle indagini filosofiche, nella quale egli modificò considerevolmente le posizioni originarie, presentate nel suo primo libro, il Trattato logico-filosofico.

Nell'introduzione Wittgenstein riconobbe con grande generosità l'incrollabile interesse di Sraffa per i problemi filosofici e la sua capacità e lucidità nella discussione. Secondo il testo originale tedesco di Wittgenstein (la sottolineatura è sua) il filosofo affermò: «E' questo lo stimolo al quale io devo gran parte delle idee centrali del mio libro».

In quegli anni Sraffa lavorò su una teoria neo-ricardiana del valore di scambio; le idee principali in questa direzione si erano formate prima che egli venisse in Inghilterra. Ma l'impegno dell'insegnamento, il lavoro per l'edizione di Ricardo e le «tempeste che si addensava» (nel senso usato da Churchill) lo distolsero dal compimento di quell'opera, che non riuscì a riprendere prima dell'inizio degli Anni 50.

Allora vi lavorò intensamente, incontrando difficili problemi quando dovette affrontare la questione della produzione congiunta. Il libro, con il titolo Production of Commodities by Means of Commodities - Prelude to a Critique of Economic Theory, finalmente fu dato alle stampe nel 1960, e creò quasi subito grande interesse in molte sedi di studio della teoria economica.

Polemiche

Sarebbe impossibile illustrare in breve persino le più elementari idee centrali del libro; il suo scopo principale era di dare una nuova formulazione dei punti di vista classici (a partire dai fisiocrati francesi) della natura circolare del processo produttivo, e dimostrare che la distribuzione del reddito tra salari e profitto non è legata ai fattori che governano il processo di riproduzione; ciò in chiaro contrasto con le tesi principali della teoria neoclassica. Questo volumetto, che voleva essere soltanto il preludio ad un ampio studio critico, suscitò grandi discussioni e controversie nei 23 anni che seguirono la sua pubblicazione. La discussione continua tuttora e sarebbe prematuro dire se le sue proposizioni più importanti siano state definitivamente accolte o respinte.

Benché Sraffa si fosse perfettamente ambientato in Inghilterra (era diventato quasi il prototipo del professore di Cambridge, con una prosa inglese di notevole purezza e eleganza), non smise mai di considerarsi un esiliato italiano. Perciò non abbandonò mai la sua cittadinanza italiana, pur sapendo assai bene che ciò avrebbe comportato il suo internamento in tempo di guerra (e lo subì nell'estate del 1940).

Prima della malattia fatale, fu di frequente in Italia (era membro di numerosi comitati accademici italiani) e ricevette a Cambridge una corrente costante di visitatori dal suo Paese, dove la fama di Sraffa diventò quasi una leggenda. Ma, come dimostrano le sue ultime volontà e il suo testamento, non ne fu diminuito il suo attaccamento all'Inghilterra, e in particolare al Trinity College, per la libertà intellettuale e il tranquillo angolo di vita che esso gli aveva offerto.

Penso che il ricordo più vivo che ci appartenga di Piero, sia la sua figura in bicicletta, quando percorreva i viali nel pomeriggio, con berretto, sciarpa e guanti, quella immagine di una persona solitaria, riservata, schiva, distaccata. Ma anche questa apparenza era ingannevole. A quelli che lo conobbero Piero rivelò un calore straordinario e forti emozioni, sia per gli amici, sia per le cause in cui s'impegnava.

Nicholas Kaldor

Piero Sraffa in un viale di Cambridge (da «Protagonisti», ed. Cei)

GIOVANNI GIUDICI AI «VENERDI' LETTERARI»

Il poeta nell'Era Digital

TORINO — C'è un limbo, suggerisce Giovanni Giudici, dove attendono inchiostri e penne, nuove *A Silvia* e *La Terra desolata*, ma bisogna «avere orecchio per cogliere il messaggio, riuscire a coincidere con la situazione preesistente alla lingua poetica».

Ieri sera all'Alfieri per l'Associazione Culturale Italiana Giovanni Giudici, il poeta nato nel 1924 vicino a La Spezia, ha proposto, davanti a un pubblico assai numeroso, il tema: «Come una poesia si costruisce». Era importante cogliere fin dal titolo come il soggetto fosse *la poesia* e non *il poeta*. Perché è chiaro che la cosa non si produce da sola: «la lingua poetica ha radici in zone razionalmente impalpabili».

C'è un intento anche polemico con l'arte programmata? Giudici dice di sì: «*Siamo entrati nell'Era Digital. Ma la poesia e l'arte come via di conoscenza sfuggono e devono continuare a sfuggire alla digitalizzazione*».

Contrario all'idea di manuale, nella sua conferenza Giudici ha voluto indicare quei momenti che preesistono e accompagnano il «*fare creativo poetico. Come il momento religioso e quello magico. L'evoluzione culturale della specie*, ha detto, *ha fissato dei parametri di sensorietà e razionalità. Ma la poesia non è solo quello che dice ma quello che è*». A ricordare quanto limitati e atrofizzati siano i nostri sensi e come facoltà in noi desuete e in altri superstiti ci facciano invece qualità sciamane e stregonesche. «*Nell'epoca in cui la civiltà crede di aver raggiunto un alto grado di conquiste*, ha chiarito Giudici, *dobbiamo constatare che non è andata oltre le Colonne d'Ercole della Conoscenza*».

Ma allora questa Poesia da dove viene? Giudici ride: «*So-no regali di Gesù Bambino, sempre. E' un problema di ontologia, di poemi preesistenti e condizionamenti culturali. C'è una coincidenza di interessi e la forza del proprio artigianato. C'è fra il poeta e la poesia un rapporto di verità, una voce che è dentro. E' un paradosso dire che la poesia si costruisce da sé ma non lo è aggiungere che tradire vuol dire tradire*».

Poeta che dialetticamente si discute tra fede cattolica e marxismo, Giudici lo ha voluto sottolineare anche ieri sera parlando di poesia come «*dono ricevuto*» e poesia come «*frutto costruito*». Il poeta del *Male dei creditori* e di *Il ristorante dei morti*, di cui è da poco apparsa una versione in versi dell'*Onieghin* di Puskin (Garzanti), condotta fra le tre e nove sillabe, esemplarmente, promette all'inizio dell'anno presso Mondadori una nuova raccolta di poesie, che sicuramente costituirà «una sorpresa, una novità».

Nico Orengo

Modigliani conquista Washington

WASHINGTON — Il centenario della nascita di Amedeo Modigliani (1884-1920) viene commemorato anche a Washington con una grande mostra dedicata all'opera del pittore livornese dalla prestigiosa National Gallery.

L'esposizione, che si apre domani e resterà aperta fino al 18 marzo nella futuristica Ala Est, comprende dipinti, disegni e sculture di Modigliani provenienti dalla Chester Dale Collection del museo e da altre importanti collezioni.

L'esposizione mira a illustrare il contributo e l'influenza dell'artista livornese sull'evoluzione dell'arte moderna, nonostante la sua breve attività, stroncata dalla morte ad appena 36 anni. Sono esposti, tra gli altri, i ritratti, tra cui quello di Jean Cocteau (1916).

Il «Gobetti» presentato a Pertini

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale il dott. Gianni Merlini, presidente dell'Utet, accompagnato dalla signora Carla Gobetti, dal prof. Norberto Bobbio e dal dott. Edoardo Pia, che gli hanno presentato la prima copia di una biografia di Piero Gobetti.

Gli Stati Uniti rispondono con una offensiva diplomatica alla rottura dei negoziati di Ginevra con l'Urss

Reagan vuol vedere Andropov

Le basi dell'incontro, secondo il Presidente, potrebbero essere gettate il mese prossimo a Stoccolma da Shultz e Gromyko - Secondo la Casa Bianca rimangono aperti i canali di comunicazione e non vi è ragione di interrompere le trattative sulla prevenzione della guerra nucleare - Adelman: «Nell'84 ci sarà un ampio dialogo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Al *niet* dell'Urss al disarmo e alla sua campagna di terrore contro l'Europa, gli Stati Uniti hanno risposto con un'offensiva diplomatica. Per la prima volta quest'anno, il presidente Reagan ha proclamato la propria disponibilità a un vertice con Andropov, indicando che Shultz e Gromyko potrebbero gettarne le basi a Stoccolma il mese prossimo qualora vi si incontrassero in occasione della Conferenza Est-Ovest sulla sicurezza.

La Casa Bianca ha inoltre detto che rimangono aperti tutti i canali di comunicazione fra le superpotenze e che non vi è motivo per cui debbano interrompersi anche i negoziati sulla prevenzione di una guerra nucleare accidentale, incominciati sei settimane fa. E' chiaro che il governo americano non solo vuole sdrammatizzare la crisi, ridimensionando le pressioni del Cremlino sugli alleati; esso si propone anche di rilanciare il dialogo troncato dopo l'abbattimento del Jumbo sudcoreano il 1° settembre scorso.

I motivi di questo atteggiamento sono ovvii. Da un lato gli Stati Uniti non possono permettere che l'Europa, spaventata dalla propaganda sovietica, rinunci a installare i Pershing e i Cruise, esponendo l'intera Alleanza Atlantica al ricatto nucleare. Dall'altro lato si rendono conto che il confronto con l'Urss è diventato troppo pericoloso ed è perciò urgente ed imperativo il recupero della distensione. L'offensiva diplomatica americana ha il duplice obiettivo di riportare il Cremlino al tavolo dei negoziati sul disarmo, ma senza cedimenti e di ottenerne la partecipazione alla pace nelle aree più calde del mondo, dal Medio Oriente al Centro America. Non vi è dubbio che il governo Usa ha imboccato questa strada nella consapevolezza che è l'unica su cui l'Europa può seguirlo, e l'unica che può condurlo alla vittoria alle elezioni dell'84.

Reagan è stato vago nell'accennare alla possibilità di un vertice con Andropov, dicendo solo di essere pronto a tenerlo non appena utile. Ma ha auspicato con fervore un incontro tra il segretario di Stato, Shultz, e il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, aggiungendo che «i suoi preparativi sono in corso» anche se l'Urss non si è ancora pronunciata chiaramente sulla data e sul posto. Il presidente ha dato inoltre un'interpretazione cautamente ottimista della semirottura dell'altro ieri sui negoziati per la riduzione delle armi strategiche. «I sovietici — ha detto — sono stati *molto attenti nella scelta delle parole e si sono limitati a dichiarare di non aver ancora stabilito il momento del loro ritorno al tavolo negoziale*». «Ciò è *abbastanza incoraggiante* — ha proseguito il presidente —, *credo che li rivedremo*». Reagan è stato attento, a sua volta, a definire gli eventi dell'altro ieri a Ginevra «*un aggiornamento delle trattative*».

Anche il direttore dell'agenzia del disarmo, Adelman, ha battuto sugli aspetti più positivi dell'offensiva diplomatica americana, ponendo in rilievo che essa si svilupperà tramite strette consultazioni con gli alleati e che investirà problemi che vanno oltre i negoziati ginevrini. Secondo Adelman non vi è dubbio che «*un dialogo ampio*» avrà luogo tra le superpotenze nell'84. Quanto al disarmo, egli ha detto, gli Usa guardano molto lontano. «*Noi stiamo tentando di convincere i sovietici allo smantellamento dei missili a più testate e all'adozione dei missili a una testata sola, che rappresentano un rischio minore per l'umanità*». «*Noi siamo pronti a concessioni di questo genere: la riduzione dei nostri bombardieri, settore in cui siamo in vantaggio, in cambio della riduzione dei missili di terra sovietici*», ha aggiunto. «*Naturalmente, non sono cose facili, ma dobbiamo renderci conto entrambi della necessità di stabilizzare gli armamenti al livello più basso possibile*».

Significativamente, il presidente Reagan ha voluto ricordare l'altro ieri uno storico discorso di Eisenhower, quello sull'atomo per la pace, pronunciato l'8 dicembre del '53, esattamente trent'anni fa. Nel discorso, Eisenhower aveva detto che «*sul terreno atomico, gli Stati Uniti si impegnano a risolvere i terribili dilemmi che si presentano*». «*Noi oggi* — ha concluso Reagan — *rinnoviamo solennemente questo impegno*».

Dai banchi dell'opposizione, al Congresso, una voce autorevole lo ha esortato ad attuarli in fretta. «*I rapporti tra gli Stati Uniti e l'Urss* — ha dichiarato il senatore Kennedy — *sono al punto più grave della crisi missilistica di Cuba del 1962. Nell'attuale clima di tensione, con gli arsenali al tetto storico, è quanto mai urgente che Mosca e Washington riprendano a parlarsi: essi stanno giocando con la sorte della Terra*».

Ennio Caretto

In Germania arrestati 200 pacifisti

Francoforte. La polizia ha arrestato ieri 204 pacifisti che, per protestare contro i missili americani, avevano bloccato una installazione Usa. Gli agenti hanno usato gli idranti (Telefoto Upi)

Missili, non paga la linea dura e il Cremlino cambia strategia

ROMA — Il doppio negoziato di Ginevra ha chiuso i battenti. In modo brusco e rissoso quello sulle armi nucleari di teatro (Inf), in modo meno rumoroso e formalmente meno categorico quello sulle armi nucleari strategiche (Start). Nel primo, lo strappo è stato evidente: per Mosca lo schieramento dei missili Pershing-2 e Cruise in Gran Bretagna, Italia e Repubblica Federale tedesca aveva reso impossibile la continuazione delle trattative e, il 23 novembre scorso, la delegazione sovietica lasciava la città elvetica. Nel secondo, si è arrivati alla conclusione delle previste sessioni, senza però concordare una data per la ripresa dei colloqui il prossimo anno. Da una parte rottura; dall'altra, sospensione a tempo indeterminato.

Se sul piano pratico non vi è differenza — il dialogo sovietico-americano sul controllo degli armamenti è oggi interrotto — sul piano formale la differenza c'è. E' più facile riprendere il discorso quando ci si è lasciati senza decidere la data del nuovo incontro, che non quando si pongono delle condizioni (il ritiro degli euromissili già schierati) chiaramente inaccettabili per la Nato.

La sospensione dei colloqui sulle armi strategiche è apparsa una mossa scontata. Sarebbe stato illogico che i sovietici decidessero fin d'ora di riaprire il negoziato Start all'inizio del 1984, perdendo i vantaggi psicologici del mantenimento di una posizione intransigente di fronte a un'Europa già scossa dalle «contromisure» (nuovi missili nucleari sovietici nella Repubblica Democratica tedesca e in Cecoslovacchia) annunciate da Andropov alla fine di novembre. Tuttavia, si ha l'impressione che in questo caso Mosca abbia evitato di ripetere l'errore del negoziato Inf, adottando un atteggiamento che consente soluzioni alternative.

Sulla questione delle armi nucleari di teatro, infatti, l'Unione Sovietica ha puntato — contando sui ripensamenti dei Paesi europei e sopravvalutando le capacità di pressione dei movimenti pacifisti e antinucleari — sull'ambizioso obiettivo di dividere gli Stati Uniti dai suoi alleati, senza riuscire a capire l'enorme significato politico per la Nato dell'impegno di uno schieramento iniziale entro il 1983. E vi ha puntato chiudendosi in una posizione negoziale con una sola via d'uscita: la rottura delle trattative per qualsiasi dislocazione dei missili americani in Europa, anche simbolica e dallo scarso significato militare come quella poi realizzata nelle scorse settimane.

Ora, il fatto che il negoziato sulle armi strategiche sia invece continuato sino alla sua naturale scadenza, è sembrato il segno della consapevolezza di Mosca del fallimento della politica delle pregiudiziali (la Nato rinuncia ad installare i suoi missili, mentre all'Unione Sovietica è concesso di mantenere 18 SS-20, cioè una capacità militare ancora in grado di costituire un profondo mutamento dell'equilibrio nucleare in Europa); d'altra parte, la mancanza di un accordo sui tempi della sua ripresa non sembra possedere lo stesso peso negativo di una chiusura totale.

Certo, oggi lo stato dei negoziati Est-Ovest per il controllo degli armamenti non può definirsi in termini ottimistici. Chiuso il doppio canale di Ginevra, rimane Vienna dove vivono, o meglio sopravvivono, ormai da molti anni senza alcun progresso, i colloqui tra la Nato e il Patto di Varsavia per la riduzione delle forze convenzionali nel Centro Europa (Mbfr). E rimane anche, in prospettiva, Stoccolma, dove il prossimo 17 gennaio dovrebbe aprirsi la prima fase della Conferenza sul disarmo in Europa (Cde, un'altra sigla da ricordare).

Ma sono fermi i colloqui più importanti, quelli sulle armi nucleari. Gli Stati Uniti e i Paesi europei della Nato hanno ribadito la loro piena disponibilità a riprendere i negoziati in qualsiasi momento e in ogni sede. A questo punto ci sembra che tocchi a Mosca prendere l'iniziativa. Una riduzione delle armi strategiche e di teatro è nell'interesse dell'Unione Sovietica, così come il tentativo di frenare una corsa al riarmo che sa di non poter vincere sul piano tecnologico ed economico. Tuttavia, peseranno sul suo atteggiamento sia le percezioni di quanto convenga riaprire il dialogo strategico prima del risultato delle elezioni presidenziali americane, sia la capacità della leadership al Cremlino di esprimere una linea politica meno influenzata dai militari, sia la posizione dei Paesi occidentali.

E' quest'ultimo un punto di fondamentale importanza. I sovietici non devono ricavare, dal comportamento europeo, la sensazione che sia possibile giocare su eventuali scollamenti o divisioni interne alla Nato. Recentemente Frane Barbieri ha scritto su questo giornale che dal Cremlino arriva sempre una stessa richiesta, mentre l'Occidente non ripete mai una stessa risposta. La futura disponibilità sovietica a trattare dipenderà anche dall'unicità e dalla fermezza della risposta europea e americana.

Maurizio Cremasco

Da Bucarest «rimproveri» sui missili a Usa e Urss

BUCAREST — Da Bucarest è partito ieri un appello (con tono di rimprovero equamente distribuito fra Washington e Mosca) alla rinuncia all'installazione degli euromissili ed alla ripresa della trattativa sulla loro limitazione.

Il quotidiano del pc romeno, «Scinteia», ripreso dall'agenzia ufficiale di informazione del regime, Agerpres, scrive che «è imperativamente necessario che le due superpotenze rinuncino ai provvedimenti attuati e annunciati» in merito ai nuovi missili nucleari a media gittata stanziati in Europa.

Shultz: il leader sovietico è tornato al lavoro, attendiamo una sua proposta

Dalla Nato invito formale a Mosca «Tornate al tavolo del negoziato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il Consiglio atlantico ha emesso ieri «la dichiarazione di Bruxelles» intesa come apertura distensiva al Patto di Varsavia. Dopo tanto concitato parlare di missili atomici e di olocausti, ecco un segnale ufficiale che la Nato è pronta a perseguire i tradizionali obiettivi di pace nella sicurezza. La «dichiarazione di Bruxelles» afferma: «*Non vogliamo la superiorità, ma non accetteremo neppure quella altrui. Gli interessi legittimi della nostra sicurezza possono essere garantiti soltanto da un fermo collegamento tra l'Europa e il Nord America. Noi chiediamo all'Unione Sovietica di rispettarli come noi rispettiamo i suoi*».

La «dichiarazione» firmata dai sedici ministri degli Esteri della Nato prosegue: «*Noi sollecitiamo i Paesi del Patto di Varsavia a cogliere le opportunità che offriamo loro per una relazione costruttiva ed equilibrata e per una distensione genuina. Si devono compiere progressi in tutti i negoziati sul disarmo tra gli Stati partecipanti e soprattutto in quelli sulla riduzione delle armi strategiche, sulle forze nucleari intermedie, sulle riduzioni equilibrate reciproche delle forze, sulla messa al bando delle armi chimiche*». La «dichiarazione» (la prima in anni recenti emessa a parte del comunicato finale del Consiglio atlantico per conferirle una certa risonanza) dice anche: «*Siamo decisi a utilizzare la prossima conferenza di Stoccolma come una nuova opportunità per allargare il dialogo*».

Il ministro degli Esteri italiano, Giulio Andreotti, ha così commentato con i giornalisti questa riunione atlantica: «*Il punto politico è il seguente: un'affermazione precisa di offerta di dialogo serio per la distensione per superare il periodo di tensione. Speriamo che noi tutti autorevolmente a Stoccolma, alla Conferenza europea del disarmo il 17 gennaio, e che siano ripresi i contatti con i Paesi del Patto di Varsavia anche mediante un incontro tra il segretario di Stato americano, Shultz e il ministro degli Esteri sovietico*».

Il segretario di Stato americano, George Shultz, ha detto: «*Ora tutto dipende dall'Unione Sovietica. Noi possiamo solo far sì che la nostra posizione sia ragionevole. Siamo pronti. Le comunicazioni tra Washington e Mosca sono tenute, non sono affatto interrotte. Ma ci sono differenze sulla sostanza. Andropov, comunque, è tornato al lavoro. Nell'Urss c'è un governo funzionante che prende decisioni. Accoglieremo con attenzione, quindi, ogni sua proposta anche alla Conferenza europea sul disarmo, ma non posso dire se mi incontrerò con Gromyko*».

Alla nostra domanda se l'intenzione del governo italiano di ridurre della metà il contingente delle sue truppe nel Libano indebolisca i compiti politici della forza multinazionale di pace, Shultz ha risposto: «*Negli incontri con il ministro Andreotti, abbiamo riaffermato la nostra decisione di raggiungere gli obiettivi stabiliti per la Forza di pace nel Libano. I nostri atteggiamenti sono simili. Per quanto riguarda le riduzioni, si deve tener presente che i livelli delle truppe cambiano e che sono determinati dalle richieste del governo libanese e dalle decisioni di chi esercita il comando militare. Nessun governo decide separatamente il livello di truppe necessarie. Al momento, il contingente italiano è molto più numeroso di quanto previsto dagli impegni originali. E' essenziale che la missione della Forza multinazionale continui e su questo c'è accordo. Tocca poi agli italiani decidere il livello delle loro forze a Beirut*».

Renato Proni

Così gli scienziati vedono il lungo «inverno nucleare»

NEW YORK — Scienziati sovietici e americani sono d'accordo sul fatto che «l'inverno nucleare» causato da un conflitto atomico porterebbe alla fine di ogni segno di vita sulla Terra. A un convegno svoltosi in una sala del Senato di Washington, l'astrofisico americano Carl Sagan ha affermato che basterebbe meno di un terzo dell'arsenale nucleare di una delle due superpotenze a provocare «una serie di catastrofici effetti» fuori delle zone di guerra. Il climatologo sovietico Wladimir Alexandrov ha detto che in un mondo devastato dalle esplosioni atomiche «l'uomo non avrebbe più i rifugi ecologici di cui dispone oggi».

Gli scienziati, quattro americani e quattro sovietici, sono stati «molto prudenti» nelle loro conclusioni, ma il quadro emerso dal loro «scambio di idee» è più che catastrofico, ha osservato il prof. Paul Ehrlich della «Stanford University». Una guerra nucleare quasi certamente provocherebbe una nube di polvere e di cenere così estesa e così fitta da bloccare per mesi la luce del sole: questo, ha aggiunto il prof. Alexandrov, significherebbe «la scomparsa dell'umanità o la sua degradazione a un livello al di sotto di quello preistorico».

Dall'Urss «no» all'offerta Nato

MOSCA — Prima risposta negativa alla Nato: per Mosca sono «vaghi» gli appelli lanciati dai ministri degli Esteri dei Paesi Nato a favore del dialogo Est-Ovest, contrastanti con il dispiegamento dei nuovi missili americani in Europa. «I documenti della sessione Nato — sottolinea la "Tass" — non contengono alcuna proposta concreta per rimediare alla situazione creatasi dopo l'interruzione dei negoziati sugli euromissili».

Per la strage di Rangoon condannati a morte due nordcoreani

RANGOON — Due nordcoreani sono stati condannati a morte come autori materiali dell'attentato compiuto nell'ottobre scorso a Rangoon nel quale morirono 21 persone fra le quali quattro ministri del governo sudcoreano.

Il tribunale birmano ha riconosciuto il maggiore Zin Mo e il capitano Kang Min Chul (identificati dalle autorità di Rangoon come ufficiali dell'esercito nordcoreano) colpevoli di omicidio premeditato.

Improvviso vertice a Mosca tra Urss e 9 Paesi alleati Clamorosa assenza romena

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un'improvviso vertice [illegible] al massimo livello dei Paesi comunisti, dalla quale era clamorosamente assente la Romania, si è svolta ieri a Mosca sotto la presidenza di Konstantin Cernenko per discutere — secondo quanto afferma la Tass in un comunicato diramato a lavori conclusi — «*i compiti del lavoro politico e di propaganda informativa*» resi necessari dalla rottura del negoziato ginevrino. Il riferimento è agli euromissili, non agli Start sulla cui sospensione l'Urss si è finora espressa solo negando (Tass) che Mosca stia attuando una «*strategia della paura*». Il Cremlino non ha ancora risposto all'appello della Nato per una ripresa del dialogo, salvo definire «vago», in una corrispondenza Tass da Bruxelles, l'iniziativa dei ministri degli Esteri; ma dalla riunione ideologica è emerso il primo concreto segnale dell'intenzione sovietica di sfruttare in chiave distensiva la conferenza di Stoccolma del 17 gennaio.

Affiancato da altri tre membri della segreteria del pcus — Ponomariov, Zamjatin e Rusakov — l'attuale «numero due» del Cremlino ha discusso con i nove ospiti (presenti i Paesi del Patto di Varsavia tranne la Romania, più Vietnam, Cuba, Laos e Mongolia) la «*situazione internazionale che si è aggravata per la frustrante responsabilità dell'amministrazione Usa al negoziato di Ginevra*», nonché le «*pericolose conseguenze poste dell'avviata installazione dei missili Usa in Germania, Gran Bretagna e Italia*». Riprendendo a fondo i temi discussi nei giorni scorsi a Sofia dai ministri della Difesa del Patto, e questo forse spiega l'assenza della Romania che secondo insistenti indiscrezioni aveva espresso ampie riserve in quella sede, i responsabili dell'ideologia di partito indicano come «*necessarie e inevitabili*» le contromisure militari adottate.

Sono le stesse parole che ha pronunciate ieri a Sofia, rimanendo nel quadro di colloqui bilaterali, il ministro della Difesa sovietico maresciallo Ustinov. Egli ha parlato di una situazione «*mai così pericolosa*» e, rivolgendosi a ufficiali dell'esercito bulgaro, ha ripetuto l'accusa sovietica agli Usa di «*preparare la guerra*» e ha elencato — minacciando «*altre iniziative*» — le tre contromisure finora adottate dal Patto in risposta ai *Pershing* e ai *Cruise*: pari SS-20 puntati contro i Paesi [illegible] — che ospitano le nuove armi Usa, i missili tattico-operativi in Germania Est e Cecoslovacchia, una minaccia agli Usa paragonabile a quella che i *Pershing* rappresentano per l'Urss.

«*Gli Usa vogliono la superiorità militare*», ribadiscono gli ideologi del comunismo convenuti a Mosca. I missili americani, essi affermano in un documento che ha uno spiccato sapore politico più che ideologico, ma che forse non riflette l'intero spettro dei temi trattati, «*rappresentano un grave distacco dallo spirito dell'Atto finale di Helsinki*». Esprimono quindi la loro «*disponibilità ad agire per l'allargamento e l'approfondimento dei contatti con tutti gli Stati, i movimenti, le organizzazioni e gli uomini politici che ragionano concretamente e che sono a favore di soluzioni costruttive per i problemi della sicurezza europea*». «*A questo scopo* — si afferma nel primo positivo riferimento sovietico a Stoccolma, e in assenza per ora di un impegno a un incontro tra Shultz e Gromyko — *potrebbe servire la prossima conferenza*».

Fabio Galvano

Con un nuovo apparecchio 60 mila denunce in 7 mesi

L'alcol-test semina il panico tra gli automobilisti inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *C'è una strana macchinetta che oggi è al centro delle polemiche in tutta l'Inghilterra: si chiama «Intoximeter» ed è un apparecchio elettronico per controllare, attraverso il respiro, il tasso alcolico degli automobilisti. Nella patria dei pubs è un'insidia terribile per i guidatori abituati all'ebbrezza determinata da un'abbondante bevuta. Da quando è stato introdotto, soltanto sette mesi fa, già 60 mila inglesi sono stati formalmente incriminati per guida in stato di ubriachezza e sottoposti a processo.*

E' una vera persecuzione, lamentano gli automobilisti britannici che al volante dimenticano la proverbiale flemma, perché la rapidità e la facilità del controllo consentono alla polizia verifiche a tappeto. Sono infatti sufficienti soltanto dieci minuti alla pattuglia dotata dell'apparecchio, invece del paio d'ore che richiede un tradizionale esame del sangue nella più vicina stazione di polizia. I controlli stradali sono quindi sempre più numerosi e frequenti, specie nelle ore serali, quando si rientra a casa dopo una sosta al pub con gli amici o dopo una cenetta al ristorante.

Ma l'«Intoximeter» ha provocato anche una serrata disputa legale. Un avvocato ha sostenuto che l'apparecchio non fornisce prove formalmente inaccepibili e ha fatto ricorso contro il verdetto di colpevolezza inflitto a un suo cliente. La sua richiesta sembrava essere infondata perché subito 600 magistrati, che giudicarono analoghe infrazioni, hanno sospeso il procedimento, aspettando la sentenza della corte d'appello. Nel frattempo, l'ingegnoso avvocato ha ricevuto 650 telefonate di sostegno e di richieste d'informazioni anche da parte di colleghi e si è procurato in poco tempo 120 nuovi clienti.

Le speranze degli automobilisti affezionati al boccale di birra o alla bottiglia sono state però infrante ieri, quando la corte d'appello ha sentenziato che il controllo effettuato mediante l'«Intoximeter» è legalmente accettabile. La crociata è naufragata. La polizia ha rispolverato trionfante il suo apparecchio e gli automobilisti inglesi sono diventati di nuovo circospetti e prudenti. Una campagna televisiva iniziata in questi giorni, nell'imminenza delle feste natalizie, li incita esplicitamente a non indulgere nelle bevute, colpevoli di un gran numero di incidenti stradali.

p. pat.

Dure condanne a nazionalisti del Kosovo

BELGRADO — Dure condanne sono state comminate dal tribunale di Pristina a undici giovani del gruppo etnico albanese accusati di appartenere al «Movimento marxista-leninista del Kosovo» e di attività propagandistica definita di carattere nazionalista e irredentista contro la Federazione jugoslava.

Jet precipita alle Ebridi 2 generali tra i 10 morti (un francese e un inglese)

LONDRA — Il generale dell'aeronautica militare francese, Henri Gimbert, ed il commodoro della Raf, l'aviazione britannica, John Parker, sono morti insieme ad altre otto persone a bordo di un jet privato «Cessna» precipitato nel mare in tempesta al largo di Stornoway, capoluogo delle isole Ebridi.

Sull'aereo che avrebbe dovuto atterrare all'aeroporto di Stornoway, nell'isola di Lewis, viaggiavano oltre al generale ed al commodoro le rispettive mogli, un noto avvocato di Liverpool con la moglie e due figli e due uomini dell'equipaggio.

I mezzi della Guardia costiera hanno recuperato sinora i corpi di quattro delle dieci vittime. Le ricerche continuano ma le possibilità di trovare ancora in vita gli altri passeggeri sono considerate pressoché nulle.

I due alti ufficiali e gli altri passeggeri avrebbero dovuto partecipare ad una battuta di caccia nella proprietà del miliardario scozzese Mike Carlton. Il gruppo aveva iniziato il viaggio a Parigi; l'aereo aveva fatto poi scalo a Liverpool per rifornirsi di carburante prima di puntare alla volta di Stornoway.

La Camera Alta d'Inghilterra aperta alla tv?

LONDRA — La televisione farà per la prima volta il suo ingresso nell'aula della Camera dei Lord, la Camera Alta del Parlamento inglese. La decisione è stata presa dai Pari d'Inghilterra con 74 voti a favore e 24 contrari. Per il momento si pensa a un periodo di prova. Una commissione speciale è stata incaricata di elaborare piani dettagliati per decidere se finanziare un team televisivo interno o consentire il libero accesso a team della televisione nazionale.

La Camera dei Comuni ha già votato in linea di principio a favore dell'ingresso della televisione in aula, ma piani concreti ancora non se ne vedono.

Chiudo per sempre il mercato

Silvio Jacob

medaglia d'oro per la fedeltà al lavoro e per il progresso economico

Lo annunciano la moglie Maria Brina, la figlia Rita, [illegible]
— Chiomonte, 10 dicembre 1983

Marcella partecipa al dolore di Rita e mamma.

Sandrino piange lo zio SILVIO.

Colleghi ed Amici dell'Ospedale «S. Anna» si uniscono al dolore della dottoressa Jacob:
Paola Cigna
Gianni Cristini
Daniele Farina
Anna Maria Ostando
Graziella Gatta
Roberto Gavinelli
Gian Piero Grasso
Anna Maria Groppi
Giorgio Leoni
Aurora Lumare
Cesare Mariani
Angelo Mazzaglia
Cesare Manerti
Franco Mennecciotta
Daniele Pistone
Beppe Sculatto
Carla Bisio
Carlo Vignolo-Lutati

Gli Alunni, i Docenti, il Consiglio d'Istituto, il Personale non docente, il Preside della Scuola media «C. Pavese», [illegible]

Franco Roncati

— Alessandria, 9 dicembre 1983

Condomini, Amministratore Condominio corso Orbassano 217 partecipano lutto famiglia Revello per la perdita della signora

Eugenia De Marchi in Revello

— Torino, 9 dicembre 1983

E' mancato all'affetto dei suoi cari

N.H. Ezio Dal Lago di Campostella

L'annunciano a funerali avvenuti la moglie Tina Galli, i fratelli Elsa, Tullio, Adda vedova Beggio e figli, i cognati Tonino, Peppino Ebarla Galli e consorti.
— Torino, 10 dicembre 1983

I nipoti Fabrizia, Marco, Ferdinando, Cristiana e famiglie ricordano con affetto il carissimo zio EZIO.

La famiglia Coraini [illegible] signora Tina per la morte del caro

N.H. Ezio De Dal Lago

— Torino, 7 dicembre 1983

Prendono parte al dolore di Tina:
Eugenia Francesca Avezzano
Cesare Gisela Brignone-Coppola
Mary Bee Graziano
Carlo Carla Regis

Condomini ed Amministratore corso [illegible] partecipano al dolore della famiglia De Dal Lago.

Ing. Ettore Vigliano [illegible]
— Torino, 9 dicembre 1983

[illegible] partecipano al dolore della signora Tina per la scomparsa di EZIO.
— Torino, 9 dicembre 1983

Partecipano al lutto: [illegible]

E' mancata

Matilde Comaglia in Richier

[illegible]
— Torino, 10 dicembre 1983

[illegible] partecipa al dolore della famiglia Richier.

[illegible] partecipa al dolore del [illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Balla vedova Luciano

Lo annunciano addolorati, la figlia [illegible]
— Chieri, 10 dicembre 1983

E' mancato

Carlo Ruella

Addolorati lo annunciano [illegible]
— Carmagnola, 8 dicembre 1983

E' improvvisamente mancato

cavalier Maurizio Bussi

colonnello della Guardia di Finanza

di anni 65

[illegible]
— Castellletto Uzzone, 8 dicembre 1983

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Itala Garelli ved. Marocco

[illegible]
— Torino, 10 dicembre 1983

Condomini, Amministratore e Portinai [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

I Titolari e Collaboratori della Agenzia Viaggi [illegible] partecipano [illegible] per la scomparsa del padre

cav. Ettore Fileppo

— Biella, 10 dicembre 1983

[illegible] per la perdita del padre

cav. Ettore Fileppo

— Biella, 10 dicembre 1983

Partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Lucio Herlitzka

gli amici
[illegible]
— Ivrea, 9 dicembre 1983

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Luigi Castello

il Consiglio d'Amministrazione, i medici ed il personale della Casa di cura [illegible]
— Ivrea, 9 dicembre 1983

E' mancato

Mario Fogliato

anni 78

[illegible]
— Torino, 9 dicembre 1983

E' mancato

Michele Bosco

[illegible]
— Moncalieri, 10 dicembre 1983

(Continua a pag. 5)

Intervista del presidente argentino alla vigilia del suo ingresso alla Casa Rosada: le promesse e le speranze

Alfonsín: «Anzitutto i diritti civili»

«Sarei un ingenuo se pensassi di risolvere tutti i problemi dall'oggi al domani. Tra i miei primi obiettivi la riforma del settore militare e una diversa politica economico-sociale» - Desaparecidos: «Rivedremo tutte le adozioni di bambini scomparsi dal '76 in poi» - America Centrale: «Gli Stati Uniti devono dire chiaramente se accettano il socialismo democratico» - Nuovi rapporti con i Paesi europei

NOSTRO SERVIZIO

BUENOS AIRES — Eccezionali misure di sicurezza sono state adottate a Buenos Aires per garantire la sicurezza delle numerose personalità straniere, tra le quali il primo ministro francese Mauroy e il presidente del Consiglio italiano Bettino Craxi, che assisteranno oggi alla cerimonia di investitura di Raul Alfonsin, nuovo presidente dell'Argentina. «Isabelita» Perón, vedova del defunto capo dello Stato, è stata personalmente invitata da Alfonsin, il quale intende fare appello a tutti, in particolare ai peronisti, per superare difficoltà di ogni natura. Da parte sua il presidente Reagan, che oggi sarà rappresentato dal vicepresidente Bush, ha deciso di revocare l'embargo sulla vendita di armi Buenos Aires.

In un'intervista al corrispondente di *Le Monde* da Buenos Aires, Alfonsin insiste sulla necessità di rispettare i diritti umani e di una riforma del settore militare. Afferma altresì di voler lanciare una nuova politica economica e sociale.

Lei non pensa che il ritorno alla democrazia sia stato il risultato della sconfitta dei militari? E, d'altra parte, che la sua eredità sia molto pesante...

«Darei prova di grande ingenuità se pensassi di poter risolvere tutti i problemi dall'oggi al domani. Al contrario, non ritengo una ingenuità il fatto di aver ritrovato una speranza. Questa speranza riposa su basi solide. In questo triste periodo (di dittatura militare, ndr), *tutti noi siamo un po' maturati. Io sono d'altra parte convinto che se la nostra azione sarà al servizio della dignità dell'uomo, se noi risponderemo alle esigenze di giustizia sociale, supereremo progressivamente le nostre difficoltà. Non risponderemo certamente a tutte le attese, ma non inganneremo nessuno: questa è la speranza».*

Quali sono le misure che lei ritiene, per così dire, prioritarie?

«Quelle che riguardano la dignità dell'uomo, la riforma dei servizi militari, il varo di una politica economica e sociale radicalmente diversa».

Perché non è più favorevole alla costituzione di una commissione di inchiesta parlamentare sui «desaparecidos» reclamata dalle organizzazioni per la difesa dei diritti dell'uomo?

«Io ritengo che debba trattarsi di una responsabilità diretta dell'esecutivo. Io ritengo che il governo sia in grado, con l'aiuto di personalità di grande prestigio quali De Nevares e Esquivel, di fare un lavoro serio, in profondità, senza slittamenti o rinvii. Detto ciò, nulla vieta al Congresso che è stato appena eletto, se lo riterrà opportuno, di nominare una commissione di inchiesta».

Le «madri di plaza de Majo» le hanno chiesto di aprire, entro 48 ore dal suo ingresso alla Casa Rosada, le porte di tutte le prigioni, pubbliche e segrete, e di liberare gli «scomparsi» ancora in vita?

«Io mi sono impegnato con loro ad aprire un'inchiesta approfondita poiché considero il problema degli scomparsi non soltanto un problema dei parenti delle vittime, ma dell'intera società».

Che cosa conta di fare per ritrovare i bambini spariti?

«Questo è un campo dove possiamo ottenere risultati. Io sono deciso a fare piena luce su questo dramma, quali che siano le famiglie che hanno accolto questi bambini. Una delle prime misure che adotteremo sarà un censimento di tutte le adozioni compiute dal 1976 in poi. Detto questo, le madri adottive non devono perdere di vista l'interesse dei bambini».

Lei ha sempre detto che è necessaria l'unione nazionale, ma il suo governo è composto esclusivamente da uomini del suo partito (Unione civica radicale, ndr)...

«Il mio governo non è soltanto composto di radicali. Io penso che riusciremo a stabilire relazioni costruttive con il peronismo, senza per questo lasciarci andare a un eccessivo ottimismo».

Come pensa di procedere al rinnovamento delle alte gerarchie militari?

«Seguirò due strade: rispetto dei principi democratici e capacità professionale. E, naturalmente, terrò presente che gli alti ufficiali non abbiano violato i diritti umani, non abbiano responsabilità per la disfatta militare alle Malvinas-Falkland, non siano implicati in casi di corruzione».

In che cosa si differenzierà la sua politica estera da quella dei militari?

«Perseguiremo una politica estera indipendente e di ispirazione profondamente latino-americana. Le nostre bandiere vogliono essere nazionale e regionali. Noi vogliamo liberarci dalla morsa stretta attorno al nostro continente e che si stringe sempre più con lo sviluppo del conflitto Est-Ovest».

Ma i militari si sono avvicinati agli altri Paesi latino-americani in occasione della guerra per le Malvinas...

«La differenza sta nel fatto che noi ci rivolgeremo a questi Paesi seriamente e in profondità».

Quale sarà la vostra posizione nella crisi centro-americana?

«Io considero disastroso l'intervento delle superpotenze. Ma a parte questo, la questione vera è di sapere se gli Usa sono disposti ad accettare che un Paese di tale zona instauri il socialismo democratico. Gli Stati Uniti sono pronti ad accettare che un Paese dell'America Centrale preveda nella sua Costituzione la riforma agraria e la nazionalizzazione delle banche? Sono disposti a non intervenire negli affari interni? Se sono pronti a fare questo, a garantire questo, essi potranno chiedere che questo stesso Paese non ceda al fanatismo ideologico».

L'Argentina è sul punto di accettare la mediazione papale su Beagle (una vecchia vertenza che oppone Buenos Aires al Cile per tre isolette magellaniche, ndr). Ciò vuol dire che il suo Paese ha rinunciato al principio bioceanico?

«L'offerta papale fa salvo questo principio. E' scritto nel preambolo. D'altra parte, la linea che è stata tracciata da Capo Horn in direzione Sud fissa chiaramente la separazione delle acque. Nel contempo, quando il testo messo a punto dal Vaticano limita le acque territoriali a tre miglia marine invece che 200, questo viene fatto in virtù del principio bioceanico».

Non c'è contraddizione tra il vostro desiderio di stringere i legami con l'Europa occidentale e la politica della Cee in materia commerciale?

«Non è mia intenzione modificare la filosofia della Comunità. Ciò che noi vogliamo è che si aprano canali privilegiati per i nostri prodotti, e che venga accettato il rifinanziamento del nostro debito che rappresenta il 35 per cento del nostro indebitamento. Noi contiamo sulla solidarietà dei democratici europei. Io credo anche che l'Europa si renda conto degli enormi problemi che Londra ci creerebbe fortificandosi alle Malvinas. Qui si rischia di trasformare l'Atlantico del Sud in un altro Oceano Indiano. Ma in definitiva io sono ottimista per quanto riguarda i nostri rapporti con l'Europa. America Latina e Europa, dialogando e integrandosi, potrebbero rompere il bipolarismo che domina le relazioni internazionali».

L'Argentina accetterà i controlli internazionali nucleari e darà garanzie in questo campo?

«Per questo c'è una commissione di studio che mi riferirà entro sessanta giorni. Noi cerchiamo una soluzione che possa tranquillizzare il resto del mondo, senza menomare la nostra dignità. Un primo passo potrebbero essere accordi con i Paesi vicini».

L'Argentina adotterà una moratoria unilaterale in campo monetario?

«No. Noi chiediamo un periodo di grazia di tre-quattro anni. Non accettiamo le ricette recessive del Fondo monetario internazionale, ma siamo pronti a fare ogni sforzo per ridurre il nostro deficit. Noi siamo convinti che la sola strada che ci potrà portare a onorare i nostri impegni sia quella che ci consentirà di produrre e di esportare vantaggiosamente».

Jacques Després

Anche Bush è a Baires

BUENOS AIRES — Numerose personalità e uomini politici stranieri assisteranno oggi a Buenos Aires all'insediamento di Raul Alfonsin alla Casa Rosada, primo presidente civile dopo dieci anni di dittatura militare. Il governo italiano sarà rappresentato dal presidente Craxi, che è accompagnato dal sottosegretario agli Esteri Susanna Agnelli. Saranno presenti tra gli altri il presidente del governo spagnolo Gonzàlez, il premier portoghese Soares, il primo ministro francese Mauroy.

Alla cerimonia presenzieranno anche i presidenti della Colombia, Belisario Betancur, dell'Ecuador, Osvaldo H. Larrea, di Costa Rica, Alberto Monge, del Nicaragua, Daniel Ortega, il vicepresidente cubano Carlos R. Rodriguez. E poi i presidenti del Perù, della Bolivia, del Guatemala, oltre a una ventina di governanti e parlamentari di tutto il mondo, tra i quali il vicepresidente del Soviet Supremo dell'Urss, A. Barkauskas. Gli Usa saranno rappresentati dal vicepresidente Bush.

Buenos Aires. Isabelita, vedova di Juan Perón ed ex capo dello Stato argentino, è tornata in patria dopo due anni di esilio in Spagna. Oggi assiste all'insediamento ufficiale del presidente della Repubblica Alfonsin eletto dopo 7 anni di dittatura militare (Ap)

Andreotti conferma la richiesta palestinese e dice: «Siamo in contatto con l'Olp e Parigi»

Il governo italiano è ancora indeciso sulle navi scorta a Tripoli per Arafat

ROMA — Per il momento, nessuna nave italiana è in preallarme per scortare Yasser Arafat e i combattenti palestinesi nel viaggio da Tripoli di Libano ad Algeri. Il ministero della Difesa, ieri, ha smentito che operazioni di intervento per scorta militare siano in preparazione, e anche la Farnesina, per buona parte della giornata, ha lasciato intendere che il governo non è orientato a impegnarsi in un'azione di scorta. Poi, ancora una volta com'è già avvenuto su altre questioni di politica estera, in queste settimane, il quadro è andato modificandosi. L'Olp, dopo una consultazione al suo interno, ha deciso di presentare anche all'Italia la richiesta ufficiale già avanzata alla Francia per ottenere una scorta armata. E di fronte a questa sollecitazione, il ministro degli Esteri, Andreotti, non ha escluso un impegno italiano: *«Bisogna vederci chiaro* — ha detto Andreotti — *per capire esattamente quali compiti ci vengono richiesti. Contatti sono in corso con l'Olp e con la Francia, proprio per chiarire la situazione».*

E la situazione, infatti, è rimasta confusa per lunghe ore, ieri. Con una nota, a metà giornata, il ministero della Difesa ha fatto sapere che *«nessuna nave italiana è impegnata in azioni di qualsiasi genere che abbiano comunque riferimento alle vicende in corso a Tripoli del Libano».* E allo Stato Maggiore della Marina, si confermava che non esisteva alcuna «preplanificazione» per un intervento di nostre unità militari. Da Bruxelles, Andreotti aggiungeva in un primo tempo una sua ironica smentita, con qualche punzecchiatura a colleghi di governo: *«Anche l'altra volta lessi delle notizie interessanti, ma tutte non provenienti dal mio ministero. Sembrava che dovessimo essere incaricati del salvataggio di Arafat, e invece lui aveva scelto un'altra agenzia turistico-politica, e cioè la Francia. Per quanto riguarda la scorta delle navi greche con Arafat a bordo, a noi non risulta affatto». «L'unica cosa che invece ci risulta e per la quale ci stiamo pienamente interessando* — aggiungeva Andreotti — *è il trasporto di 67 feriti gravi dal Libano a Cipro».*

Solo al rientro del ministro degli Esteri da Bruxelles, in serata, si aveva conferma del [illegible] ufficiale dell'Olp presso il governo italiano. Attraverso il suo rappresentante a Roma, Abdel Fatah Alkalkili, l'Olp ha chiesto ufficialmente che anche l'Italia, con la Francia, intervenga con una scorta per il trasferimento di un migliaio di *fedayn* fedeli ad Arafat dal Libano. A questo punto, la Farnesina ha messo in movimento le operazioni di consultazione con Parigi, e ha chiesto ai palestinesi un approfondimento della loro richiesta, per capire la portata dell'impegno che l'Italia dovrebbe assumersi.

Ma il piano diplomatico e militare non è l'unico su cui si svolge questa vicenda. Annunciata, smentita, rimbalzata fra Tripoli, Roma e Bruxelles, la «voce» di un intervento italiano di scorta ad Arafat è infatti bastata ieri per far affiorare contrasti tra i partiti di governo, a conferma della precaria tregua firmata nell'ultimo Consiglio di gabinetto sulla politica estera. Il segretario del psdi, Longo, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe telefonato ieri mattina al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Amato, per protestare contro misure di intervento non concordate. Anche Spadolini, da Monaco, avrebbe fatto sapere che una decisione di impegno di unità militari per scortare Arafat avrebbe dovuto nascere dal Consiglio di gabinetto, o almeno da una consultazione interna al governo. Per ora, non si sono decisioni. La situazione è ferma alla precisazione della Difesa, secondo cui «nessuna nave» oggi è impegnata a Tripoli, e alla richiesta di ulteriori accertamenti avanzata da Andreotti, una richiesta dietro la quale sembra di intravedere una qualche disponibilità. Resta confermato, invece, l'impegno italiano a intervenire per il trasporto (probabilmente con navi non militari) dei 67 feriti da Tripoli a Cipro.

Non è l'unica richiesta di intervento umanitario che arriva dal Libano a Roma. Durante il suo viaggio di trasferimento a Buenos Aires, il presidente del Consiglio Craxi ha infatti ricevuto un messaggio nel quale il segretario del partito socialista progressista libanese Walid Jumblatt gli chiede un intervento urgente a favore delle popolazioni druse *«vittime da 18 mesi di un'oppressione che ne mette a repentaglio la stessa sopravvivenza».*

Ezio Mauro

Parigi manderà una scorta se Israele «dà garanzie»

PARIGI — Il governo francese non ha confermato la notizia secondo la quale la flotta francese, al largo del Libano, dovrebbe scortare navi greche cariche di palestinesi, in partenza da Tripoli e diretti in Tunisia o in Egitto. Non si nasconde, negli ambienti ufficiali parigini, di aver pensato al problema, ma si aggiunge che nessuna decisione è stata presa né verrà probabilmente presa senza che Gerusalemme abbia dato prima delle garanzie di non intervento.

Scrive *Le Monde* che non si sa esattamente quel che il governo francese stia chiedendo a quello israeliano.

Evitata una strage a Gerusalemme, coprifuoco a Nablus

Israele ribadisce il «no» al salvataggio di Arafat

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — La televisione israeliana ha ribadito ieri sera che Israele è contrario al salvataggio via mare di Yasser Arafat e delle forze a lui fedeli dal porto di Tripoli e ha invitato le nazioni che intendono cooperare a tale operazione a tener conto di una «presenza attiva israeliana nella zona».

L'attacco navale israeliano contro una base di «terroristi» così vicina al porto di Tripoli è venuto a sottolineare «non solo a parole o con dichiarazioni» la contrarietà israeliana all'evacuazione di Arafat e dei suoi sostenitori via mare, ha aggiunto il commentatore della tv.

Coloro che stanno inviando mezzi e navi per sgomberare i guerriglieri di Arafat — ha proseguito il commentatore — debbono considerare questa situazione. Ciò non significa che Israele userà la forza per bloccare l'evacuazione ma la presenza delle sue unità da guerra sottolinea significativamente la sua *«avversione al salvataggio di Arafat»*, ha concluso la tv.

Una strage è stata evitata ieri a Gerusalemme. Poco dopo mezzogiorno un uomo ha telefonato alla radio militare israeliana per rivendicare a una sedicente organizzazione terroristica ebraica la paternità di un attentato che per fortuna è stato sventato: quattro bombe erano state appese al colonnato interno del convento francescano del Cenacolo sul Monte Sion, due ordigni erano stati piazzati all'ingresso della Chiesa della Dormizione e uno nel seminario greco-ortodosso. Le bombe erano collegate tra loro con fili: al passaggio dei fedeli lo strappo avrebbe azionato i detonatori.

L'attentato è stato scongiurato dalla vigilanza dei membri delle tre comunità che, resisi conto della situazione, hanno avvertito la polizia: poco dopo gli artificieri hanno disinnescato le bombe.

Ieri pomeriggio è morta una delle persone rimaste ferite nell'attentato contro l'autobus: è la sedicenne Eti Polgek. La sorella, Nurit, era morta il giorno stesso dell'attentato. Sono così cinque le vittime.

La polizia sta conducendo indagini per individuare una «Citroen» rossa con targa israeliana [illegible] dalla strada della cittadina araba di Nablus dopo che venerdì ignoti hanno aperto il fuoco uccidendo una bambina di 11 anni, Aisha Adnan el Baash, e ferito gravemente la sorellina Fid'a, di 6.

Sulla «Kasbah» di Nablus, la più grossa località araba della Cisgiordania occupata, è stato imposto il coprifuoco per evitare possibili disordini nel venerdì musulmano durante l'uscita dalle preghiere nelle moschee.

Ingenti rinforzi di soldati israeliani sono stati inviati nella cittadina anche per controllare la sicurezza dei coloni ebrei.

g. r.

Atene chiede ai «Quattro» di proteggere Yasser Arafat

ATENE — Il governo greco ha chiesto alla Forza multinazionale di pace in Libano di garantire l'incolumità di Yasser Arafat e dei suoi 4000 seguaci durante il previsto sgombero da Tripoli. L'operazione avverrà per mezzo di quattro traghetti greci.

Miliardario con le bambole da adottare

Londra. Xavier Roberts, 27 anni, è il creatore delle bambole [illegible] sotto il cavolo e con certificato di adozione, uno dei più strabilianti successi nel campo del giocattolo. Negli Stati Uniti se ne sono già vendute alcuni milioni di esemplari e ora Roberts (nella foto) scommette sulla [illegible] (Telefoto Associated Press)

Bilancio dopo il rientro: eseguiti tutti gli esperimenti scientifici

Spacelab, un successo per l'Europa

NEW YORK — Gli scienziati degli undici Paesi europei (Italia compresa) che hanno realizzato il laboratorio spaziale Spacelab, partecipando così alla missione «Columbia» conclusasi ieri sera, possono ritenersi pienamente soddisfatti. Lo Spacelab, che ha rappresentato il contributo del Vecchio Continente al sistema di trasporto spaziale americano, ha funzionato alla perfezione consentendo agli specialisti della missione di effettuare tutti gli esperimenti scientifici previsti dal piano di volo. E' il commento rilasciato a caldo da Michel Dognier, direttore dell'Esa, l'Ente spaziale europeo. Un'ora prima il «Columbia» aveva concluso la sua sesta missione atterrando, dopo diversi ritardi, nel deserto californiano.

Come sempre, prima di poter scendere a terra, gli astronauti hanno dovuto attendere a lungo che le squadre tecniche provvedessero a disperdere le esalazioni tossiche rimaste nei motori e a dichiarare il via libera. Solo i due astronauti addetti al pilotaggio, il comandante John Young e il copilota, Brewster Shaw, hanno potuto festeggiare subito l'eccezionale riuscita della missione. I quattro «specialisti», Robert Parker, Owen Garriott, Byron Lichtenberg e il tedesco Ulf Merbold dovranno invece rimanere per un'altra settimana chiusi in un laboratorio per una serie di esami e controlli medici destinati a seguire il loro riadattamento alla gravità terrestre.

E' importante che i controlli comincino al più presto dopo il rientro, con gli astronauti trasportati addirittura in barella per alterare il meno possibile lo stato dei loro organismi. Un grande laboratorio è stato creato a questo scopo nella stessa base di Edwards (dove è sceso «Columbia») e i quattro astro-scienziati vi rimarranno per 10-12 ore al giorno riunendosi con le proprie famiglie solo per poche ore la sera.

In una conferenza stampa dopo l'atterraggio, l'amministratore della Nasa, generale James Abrahamson, ha sottolineato il successo della missione per la grande quantità di dati raccolti e di esperimenti effettuati, ma ha anche affermato che il volo del «Columbia» ha dimostrato una volta di più che nell'universo c'è sempre «una costante di incertezza». Si riferisce ai guasti, ancora inspiegabili, che si sono verificati a due computer e al sistema di navigazione anche se nell'un caso come nell'altro si è trattato di inconvenienti che non hanno compromesso la missione e il ritorno a terra degli astronauti per la duplicazione di tutti gli strumenti.

La prossima missione «Shuttle» è prevista per il 30 gennaio, quando sarà la volta del «Challenger» a tornare in orbita per un volo di otto giorni con cinque astronauti a bordo. Anche senza il laboratorio spaziale europeo Spacelab, (che tornerà in orbita solo nel [illegible] 1985), il decimo volo «Shuttle» segnerà altre spettacolari prime tra cui due passeggiate spaziali degli astronauti muniti per la prima volta di un fantascientifico «zaino a razzi» per spostarsi nel vuoto, senza [illegible] del «cordone ombelicale» di sicurezza.

(Agi-Ansa)

Il Papa invitato in Jugoslavia

BELGRADO — Papa Giovanni Paolo II è stato invitato a compiere una visita in Jugoslavia. La notizia, ripresa ampiamente dai giornali jugoslavi, è stata confermata dal portavoce ufficiale del ministero degli Esteri.

Stato civile di Torino

7 DICEMBRE 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 94 - Morti 39.

(Segue da pagina 4)

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Ugo Francese

Lo annunciano con dolore la moglie [illegible] — Torino, 10 dicembre 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Rosazza

[illegible] — Torino, 10 dicembre 1983.

Dario Rosazza

— Torino, 10 dicembre 1983.

Cesira Ghirardo nata Armando

[illegible]

Cesira Ghirardo nata Armando

[illegible]

Domenico Peroli

[illegible] — Vio, 9 dicembre 1983.

Teresadelaide Mattone di Benevello

[illegible] — Firenze, 10 dicembre 1983.

Teresadelaide Mattone di Benevello

— Torino, 8 dicembre 1983.

Letizia Barbero

[illegible] — Torino, 9 dicembre 1983.

Gian Pietro Sottotoll

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Cominciati gli interrogatori dei controllori arrestati in Valle d'Aosta

«Il Casinò sapeva dei furti» Pesanti accuse a St-Vincent

TORINO — L'accusa «I controllori rubavano denaro sia alla Regione che al casinò» è accompagnata da questo sospetto: *«Il casinò sapeva delle ruberie, e presunte tali, consumate ai suoi danni e taceva per poter continuare a rubare anch'esso alla Regione. La quale, infine, tramite alcuni suoi amministratori, sapeva dei furti ma taceva, per dar modo a quanti erano al corrente, di rimpinguarsi pure loro le tasche».*

I giudici che indagano su St-Vincent non dovrebbero impiegare molto per appurare se il sospetto è fondato: ieri pomeriggio hanno cominciato ad interrogare i 26 controllori che dovevano tutelare nella casa da gioco gli interessi regionali e che, invece, approfittavano, secondo quanto si legge nei mandati di cattura, per arraffare centinaia di migliaia di lire il mese. Entro quattro, cinque giorni saranno sentiti tutti gli arrestati, gli inquirenti sapranno se davvero nel casinò imperava la ruberia.

Ruberia che avrebbe fatto ricchi molti controllori. Sul loro conto, adesso che è scoppiata la tempesta giudiziaria, in Valle d'Aosta corrono le voci più disparate e malevoli. Sostengono: *«Ben più di 800 mila lire a testa gli uomini nominati dalla Regione mettevano via in maniera truffaldina. Minimo minimo bisogna parlare di milioni: certe sere qualcuno sottraeva 3-4 biglietti da centomila la volta. E' strano che la legge si interessi solo ora a questi maneggi, a St-Vincent tutti ne erano al corrente, diciamo che l' 'arraffa-arraffa' era la regola, istituzionalizzata dalla prassi. Non per nulla la nomina a controllore è ambitissima, sapesse quale labirinto di raccomandazioni politiche si nasconde dietro ai concorsi per controllore nella casa da gioco. Riuscire a lavorare tra le roulettes è come vincere un terno al lotto, è impossibile con la morale che vige nel casinò non fare soldi a palate».*

Al riguardo le voci raccontano di croupiers che arrotondano i lauti stipendi (con le mance s'aggirano sui 5 milioni al mese) prestando denaro ai giocatori in cambio di un interesse del 3, 4 per cento; stesso investimento sarebbe stato fatto da alcuni dirigenti della casa da gioco, utilizzando il contante introitato con le roulettes. Concludono le voci: *«Per quanto concerne le proporzioni sistematiche dei controllori, la Regione ci ha rimesso diversi miliardi. Almeno cinque».*

Riportiamo le voci ai magistrati, nessuna reazione di stupore. *«A noi risulta che i controllori abbiano intascato indebitamente attorno alle mila lire mensili. Se le cifre sono superiori o stratosferiche lo vedremo... gli interrogatori dovrebbero chiarire tante cose».* Precisa un inquirente: *«Sia ben chiaro che i 26 mandati di cattura eseguiti l'altro giorno non costituiscono un aspetto secondario dell'inchiesta sulla casa da gioco. Se davvero i controllori non controllavano alcunché, ed anzi tutti erano invischiati in una trama di complicità, significa che il casinò era proprio diventato una terra di nessuno per le scorrerie della criminalità in colletto bianco».*

Riserbo assoluto sugli esiti dei primi interrogatori, persino il loro calendario non è stato comunicato. Pare che i giudici abbiano cominciato con Eraldo Manganone, commissario regionale, ed i suoi due vice Carlo Ferina e Enrico Chellion.

In Valle d'Aosta l'attesa per gli eventuali, e allo stato delle cose probabili, clamorosi sviluppi dell'inchiesta è, soprattutto dopo lo sconcerto del blitz di mercoledì, enorme. L'ipotesi di nuovi arresti in massa terrorizza gli ambienti politici, nel palazzo della Regione l'atmosfera è lugubre. «Qui — commenta un impiegato — sembra di stare in un cimitero».

Claudio Giacchino

Truffa petroli In appello i 48 imputati del «troncone trevigiano»

VENEZIA — Presenti alcuni degli imputati più importanti, il processo d'appello per il «troncone trevigiano» dello scandalo petroli è cominciato ieri a Venezia con una serie di eccezioni preliminari sollevate dalla difesa.

Dei 48 imputati, chiamati a rispondere di reati compiuti tra il 1975 e il 1978 in relazione ad una colossale truffa ai danni delle finanze statali, solo 28 erano stamane in aula al momento dell'apertura della prima udienza.

L'accusa è associazione per delinquere e ricettazione

Gioielli rubati alle aste tv Arrestati 2 coniugi a Milano

MILANO — Due coniugi sono stati arrestati sotto l'accusa di associazione a delinquere e ricettazione nell'ambito dell'inchiesta sulle aste televisive di gioielli e oggetti preziosi. Sono Dorothy May Shiereffes, 34 anni, di origine scozzese, e Luigi Fasola, 48 anni, residenti a Milano, in viale Monteneró. Inoltre il sostituto procuratore Alfonso Marra, che coordina le indagini condotte dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, ha emesso tre ordini di comparizione contro altrettanti collaboratori dei coniugi Fasola: Emilio Vergani, 55 anni, Wilma Locatelli di 48, e Roberto Di Gennaro di 49 anni. Tutti sono residenti a Milano. Per ora sono solamente sospettati di aver lavorato con i Fasola nella realizzazione delle vendite illecite.

I carabinieri hanno eseguito anche numerose perquisizioni nei locali dove abitualmente venivano allestite le aste e hanno sequestrato gioielli e altri oggetti. Il confronto tra il materiale sequestrato e quello oggetto di furti e rapine ha dato diversi riscontri positivi. Ad esempio un'anziana signora ottantaduenne, madre di un avvocato, ha riconosciuto due anelli di oro bianco con zaffiri (valore sei milioni): le erano stati portati via durante una rapina in casa sua, il 6 settembre scorso; in quell'occasione i banditi la narcotizzarono. Altri due anelli con brillanti (valore 5 milioni) sono stati riconosciuti da una signora di Milano: le vennero strappati dalla mano il 16 giugno dello scorso anno, mentre passeggiava in centro.

Luigi Fasola e la moglie utilizzavano due sigle per la loro attività: «Idee preziose» e «Un nuovo modo di...». Questi due nomi venivano usati direttamente anche per i programmi televisivi di aste. Le due società risultano intestate a nomi di copertura. Ora le indagini sono orientate in diverse direzioni: far luce su eventuali illeciti da parte delle emittenti che ospitavano le aste dei coniugi Fasola e scoprire eventuali ricettatori tra i venditori all'ingrosso di gioielli e tappeti. Si vuol chiarire inoltre se vi siano state corresponsabilità da parte dei «battitori» d'asta e coinvolgimenti dei monti di pegni.

I programmi di aste andavano in onda in alcune televisioni private del Milanese: Rete 55, Telemilano due, Antenna 3, Canale 66, Telenova, Radiotelereporter, Telelombardia. Dietro un compenso di 4-5 milioni le emittenti affittavano i loro locali e un'ora delle loro trasmissioni agli organizzatori delle aste. Esclusa, per il momento qualunque complicità, gli inquirenti vogliono chiarire con quali criteri le emittenti affittavano gli spazi e vedere se vi siano stati o meno degli illeciti amministrativi, in particolare violazione delle leggi che regolano le licenze d'aste. Di tutta l'inchiesta è stata informata anche la Escopost. E' stato scoperto che, oltre a gioielli rubati, venivano messi in vendita anche preziosi e altri oggetti falsi.

Lievi scosse di terremoto a Imperia

IMPERIA — Quattro scosse di terremoto sono state registrate la scorsa notte a Imperia. La prima alle 1,09, seguita da altre tre alle 3,43, alle 6,21 e alle 6,40. I movimenti tellurici sono stati classificati tra il primo e il quarto grado della scala Mercalli. L'epicentro è stato individuato a circa 30 chilometri dalla costa di Imperia.

La scossa più forte, quella delle 3,43, è stata avvertita nei piani alti delle case. Le scosse sono state registrate dall'osservatorio sismologico e dall'istituto di geofisica di Genova.

Il «mago» delle miniature

Monaco. Horst Weber è un cuoco di 44 anni. E' però talmente abile nella costruzione di modellini di carrozze e diligenze postali che una mostra l'ha invitato a esporre le sue creazioni (Publifoto)

A giorni passeranno gli atti a Milano, che indaga sui rapporti con la mafia

I giudici di Sanremo sono soddisfatti «Completata la mappa della corruzione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — *«La mappa della corruzione legata all'appalto del Casinò dei Fiori è completa. Conosciamo corrotti e corruttori. Per noi il circolo è chiuso. Tra pochi giorni trasmetteremo tutti gli atti ai colleghi di Milano che sono impegnati soprattutto sul filone della mafia».* A parlare sono i sostituto procuratori della Repubblica Mariano Gagliano e Rocco Bialotta, i due magistrati che, con il procuratore capo Vincenzo Testa, hanno spiccato ordini d'arresto per *«corruzione aggravata continuata»* nei confronti del sindaco, di sei assessori, due capigruppo, tre consiglieri comunali, del presidente della Sit, dell'avv. Brighina e di due «faccendieri» di Michele Merlo, Sebastiano Acquaviva e Carlo Poletti. I magistrati hanno decapitato Palazzo Bellevue ma hanno salvato il Casinò e la città dai tentacoli di «Cosa nostra».

In sedici giorni di indagini, dunque, gli inquirenti hanno firmato 14 ordini d'arresto. Le manette sono scattate ai polsi di dieci persone, quattro sono ricercate.

Ieri, in procura, Gagliano e Bialotta hanno interrogato per la seconda volta l'ultimo arrestato: l'assessore Gianfranco Cavalli (pri). Secondo indiscrezioni, pare non siano scaturiti nuovi elementi. Oggi Cavalli, il capogruppo liberale Claudio Covini e il consigliere comunale della dc Antonio Borga, da Sanremo verranno trasferiti presso carceri della Lombardia.

Lunedì e martedì, ai sostituto procuratori di Milano Davico, Barbaino, Maggio e Carnevale arriverà il *dossier* scritto dalla procura sanremese. Più di mille pagine dattiloscritte. Nel fascicolo c'è l'intera radiografia della connivenza tra il potere politico locale e la Sit, nomi, cognomi, luoghi d'appuntamento, cifre, mazzette intascate, tangenti promesse per svariati miliardi, intercettazioni telefoniche, confessioni e reticenze degli arrestati.

Sulla strategia mafiosa della Sit per «vincere» ad ogni costo la gara della Casa da Gioco ci sarebbero alcune zone d'ombra. Soprattutto per quanto riguarda eventuali coperture romane e collegamenti con esponenti politici di prima grandezza che potrebbero avere garantito protezioni. Indagini che spettano a Milano e Torino, le due procure impegnate a stroncare qualsiasi collegamento tra mafia, riciclaggio di denaro sporco e Casinò di Sanremo, St-Vincent e Campione.

La Casa da gioco della Riviera è aperta al pubblico ma le *roulettes* non «tirano» come dovrebbero. Gli scandali, le manette, le indagini a tappeto della Guardia di finanza com'era prevedibile stanno allontanando i clienti. A goderne sono soprattutto i vicini Casinò della Costa Azzurra e Montecarlo. La città spera che con l'arrivo del commissario nominato dal ministro dell'Interno, Scalfaro, il prefetto Ignazio Mongini, la situazione possa presto mutare.

Mongini è atteso a Sanremo da un momento all'altro. Occorreranno anni però prima di sanare tutte le ferite e cancellare i guasti dello scandalo. La città è senza governo, Palazzo Bellevue senza maggioranza, il pentapartito in ginocchio, la giunta «senza assessori». Probabilmente la prefettura d'Imperia sarà costretta a sciogliere d'autorità il Consiglio comunale, si andrà ad elezioni anticipate. Un nuovo sindaco e una nuova giunta, questa volta formata da onesti, Sanremo probabilmente non potrà averli prima dell'estate.

Roberto Basso

Riaprirà presto il Casinò di Campione

COMO — Il ministro dell'Interno, onorevole Luigi Scalfaro, ha revocato la concessione alla Getualite, la società che per 10 anni ha gestito il Casinò di Campione. A condurre provvisoriamente la casa da gioco sarà il commissario prefettizio, dottor Michele De Feis.

Il Casinò ora potrebbe riaprire tra poco, si tratta di una questione di giorni. Il ministro ha pure deciso che il Casinò sarà retto da due commissari che verranno nominati nelle prossime ore dal prefetto di Como, dottor Nicolò Alì.

I 400 dipendenti della casa da gioco possono tirare un sospiro di sollievo. Ci sono voluti ben 29 giorni dal clamoroso blitz antimafia della notte di S. Martino per trovare la soluzione tecnica accettabile in modo che il Casinò possa riaprire.

Il commissario prefettizio De Feis si è recato nei giorni scorsi urgentemente a Roma al ministero per fare il punto sulla situazione. De Feis e il prefetto di Como erano stati ricevuti dal ministro Scalfaro.

L'ex moglie di Scricciolo agli arresti domiciliari

ROMA — Paola Elia, moglie separata dell'ex sindacalista Luigi Scricciolo, e accusata, insieme con lui, di partecipazione a banda armata e tentativo di spionaggio a favore della Bulgaria, nell'ambito dell'inchiesta «Moro ter», ha lasciato ieri il carcere di Rebibbia ed è ora agli arresti domiciliari.

Il giudice istruttore Rosario Priore ha preso la decisione sulla base di un'istanza dei difensori della Elia, avvocati Piero Pisauro ed Oreste Flamminii Minuto, i quali avevano, peraltro, sollecitato la concessione della libertà provvisoria.

Sequestro Elena il processo prima di Natale

LUCCA — Si farà prima delle vacanze natalizie, con il rito direttissimo, il processo contro i rapitori della piccola Elena Luisi. Questa intenzione è stata confermata ieri sera dal procuratore della Repubblica di Lucca, dott. Antuofermo. Gli interrogatori, a giudizio del magistrato, sono stati condotti con l'accuratezza e la celerità necessarie.

La stessa scarcerazione di quattro delle persone arrestate nella fase che ha immediatamente preceduto e seguito la liberazione della piccola Elena dimostrerebbe che il mosaico processuale e istruttorio è stato definito.

I killer hanno sparato da un'auto

Faida camorrista 2 uccisi a Napoli

NAPOLI — Due persone sono state uccise in una sparatoria avvenuta poco dopo le 19,30 di ieri in via Sabotino, nella zona di Sant'Andigiliano, alla periferia orientale di Napoli.

Le vittime sono pregiudicati legati al clan camorristico «Nuova famiglia» che si contrappone a quello di Raffaele Cutolo. Si tratta di Giuseppe Di Pietro, 36 anni, e Vincenzo Pariota, di 24. Quest'ultimo ha numerosi precedenti per reati contro il patrimonio e la persona.

La sparatoria è avvenuta fra numerosi passanti nessuno dei quali, però, è rimasto ferito.

I due pregiudicati erano appena usciti da un circolo ricreativo che si trova a una decina di metri dal cinema «Tripoli» quando, da un'autovettura di media cilindrata e di colore chiaro, alcune persone — sembra tre — hanno sparato contro di loro numerosi colpi di pistola, uccidendoli.

Nella zona sono stati istituiti numerosi posti di blocco, ma dei malviventi nessuna traccia. Secondo gli investigatori, il duplice omicidio rientra nella lotta tra bande camorristiche rivali.

Confiscati i patrimoni a 2 presunti mafiosi

PALERMO — La legge Rognoni-La Torre continua a colpire i patrimoni dei presunti mafiosi. Due ordinanze di confisca sono state adottate dalle sezioni misure di prevenzione dei tribunali di Palermo e Trapani. Nel capoluogo dell'isola sono stati confiscati i beni immobili (case, terreni, magazzini) acquistati dal boss Raffaele Spina fra il 1978 e il 1982 e che erano stati intestati al figlio Giuseppe e alla moglie.

La legge antimafia ha colpito anche il genero dello Spina, Salvatore Ganci, al quale è stata ritirata la licenza commerciale per l'esercizio di una macelleria. Il boss del quartiere Noce di Palermo è stato inoltre sottoposto a due anni di sorveglianza speciale.

Al processo «7 aprile» primo breve confronto tra il pentito e gli imputati sugli inizi della lotta armata

Roma. Il primo confronto per Marco Barbone avvenuto ieri durante il processo «7 aprile» con Francesco Funaro, uno degli imputati da lui spesso citati nelle precedenti udienze (Tel. Ansa)

Barbone e Funaro senza fissarsi si scambiano nuove accuse in aula

ROMA — *«Barbone ha dimenticato di dirvi che era proprio lui quello che voleva gettare le "molotov" nelle auto dei professori mentre questi le guidavano, e non quando erano in sosta! Ora è qui ad accusarmi e di che cosa, di non avergli fermato la mano a suo tempo?».* Francesco «Chicco» Funaro riesce a stento a trattenersi sulla sedia, alza la voce. E Marco Barbone? Se ne sta lì, tranquillo, per nulla agitato, ad ascoltare il suo ex «cattivo maestro». All'improvviso decide di dar sfoggio della sua imperturbabile freddezza, la stessa con cui, senza esitazioni, sparò contro Walter Tobagi. *«Calmati* — dice mentre accosta le labbra al microfono — *mi stai sbrodolando addosso!».*

Trenta secondi in tutto, senza che mai lo sguardo dell'uno incrociasse quello dell'altro. Se lo spettacolo si replicherà anche lunedì prossimo, quando Marco Barbone dovrà vedersela con altri imputati che ha chiamato in causa, sarà problematico, anche per la Corte d'Assise, ricavare da questi scambi di accuse qualsiasi elemento di prova.

Il testa a testa di ieri non è servito a far salire le quotazioni del «pentito» in libertà, ma neppure ha giovato particolarmente al suo antagonista. Ripetutamente indicato da Barbone come l'ideologo della lotta armata nel gruppo di giovanissimi studenti milanesi che s'accostavano all'«Autonomia», Funaro è partito al contrattacco quando il presidente, interrompendo una fitta serie di domande fatte al «pentito» dai difensori, lo ha chiamato sulla pedana. L'attendibilità di Barbone era stata messa in discussione da un passaporto che attestava, secondo l'avvocato di Funaro, che il suo cliente, nel febbraio del 1975, anziché partecipare alle riunioni milanesi sulla strategia della guerriglia, si trovava a migliaia di chilometri di distanza, e precisamente nell'isola di Grenada.

Una contraddizione che s'è risolta rapidamente: Barbone ha ribadito di essersi sempre limitato a collocare i suoi incontri con Funaro in un periodo compreso tra la fine del '74 e l'inizio del '75, circostanza che lo stesso imputato ha finito per ammettere. *«Erano studenti estremamente simpatici* — ha ricordato "Chicco" Funaro parlando di Mario Ferrandi, detto "Coniglio", e dello stesso Barbone — *e accettai volentieri il loro invito ad incontrarci per discutere di politica. Ci furono cinque riunioni, due delle quali a casa mia, ma parlammo solo dei problemi della ristrutturazione alla "Face Standard", dei rapporti dollaro-oro...».*

E della creazione di strutture illegali in grado di praticare la lotta armata? Neppure un accenno, secondo l'imputato. *«E' assurdo* — gli ha fatto eco Barbone — *Non si parlava d'altro che di pratiche della violenza, in quei giorni!».*

Funaro se n'è tornato in gabbia, non senza chiarire che vuole riprendere il discorso («Ho molte altre cose da chiarire con questo signore», ha detto). Con Pozzi e Tommei, l'imputato ha poi consegnato ai giornalisti un documento in cui respinge sdegnosamente *«quella sorta di responsabilità politica»* che qualche quotidiano gli ha attribuito per l'omicidio di Walter Tobagi.

g. s.

(Segue da pagina 5)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Narcisa Comara ved. Brunetti
La piangono il figlio Gualtiero [illegible] con la moglie, le tre nipoti Silvia, Paola, Tiziana, la figlia Gabriella col marito Antonio Bertocci e la piccola Ilaria, parenti e conoscenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 8,30 nella parrocchia Sant'Anna.
— Torino, 9 dicembre 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Viviani
anni 72
Costernati l'annunciano la moglie [illegible], i figli Alberto, Antonio, Bruno, Angelo con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato ore 9,30 partendo dall'ospedale Nuova Astanteria (l. Gottardo).
— Torino, 9 dicembre 1983.

E' mancata
Orsola Bassignana vedova Carrano
A funerali avvenuti lo annunciano addolorati Sergio, Mirella, Paola.
— Torino, 10 dicembre 1983.

Parenti ne fanno il triste annuncio [illegible]
Luigi Francese
anni 72
Lo piangono la moglie Orsolina, i figli Gianni e Piergiorgio, le nuore Paola e Giancarla e le nipotine Alessandra, Federica, Silvia ed Elena. Funerali 10 dicembre 1983 ore 12 cappella Cimitero Parco.
— Torino, 9 dicembre 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Fabris (Chicchi)
Addolorati lo annunciano la moglie Iole, il figlio Giorgio, nuora, il nipote Massimo, fratelli, sorelle, parenti. Funerali sabato 10 ore 14,30 da corso Vercelli 4/9/13.
— Torino, 9 dicembre 1983.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari dell'amato
Enrico Bernardi
ringraziano parenti, amici, conoscenti che hanno partecipato al loro dolore. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in Torino, parrocchia Santa Giulia 8-1-1984 ore 18,30, in Cantalupo 1-1-1984 ore 18.
— Torino, 10 dicembre 1983.

Nel ricordo dell'adorata mamma
Maria Pivetta Genesio
Carla e famiglia commossi per affettuosa partecipazione al grande dolore, ringraziano sentitamente parenti, amici, presidi, colleghi, personale, allievi scuola media «Einaudi», Soluzza, ufficiali, personale del Comando Regione e del 1° Deposito. Messa trigesima 30 dicembre, ore 18,30, parrocchia Immacolata Concezione.
— Torino, 9 dicembre 1983.

I famigliari ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro grande lutto per la perdita del caro congiunto
Gennaro Gallo
— Torino, 9 dicembre 1983.

ANNIVERSARI

1979 — 1983
Francesca Paola Greco
Ti ricordiamo sempre, ogni giorno con infinita nostalgia ed accorato rimpianto: tuo marito Salvatore, figli Pina, Maria, Franco, Pietro, Cettina, nuore, generi e nipoti. Anche dal cielo guida il nostro cammino. S. Messa 10-12, ore 17, chiesa Don Bosco, via Salvi 117.

1982 — 1983
Piero Anselmino
Moglie, figlia e parenti tutti lo ricordano con immutato affetto. S. Messa sabato 10 ore 18, chiesa parrocchiale San Mauro.

Enzo Marietta
Due anni senza te. Messa parrocchia S. Anna domani ore 11,15.
— Torino, 10 dicembre 1983.

1981 — 1983
Riccardo Avetta
La moglie, i figli Sandro, Tullio, Denis e Rella lo ricordano ogni affetto.

1982 — 1983
Delfina Brondo n. Pilotto
Sei sempre con noi Giancarlo, Cornelia 11 dicembre '83, ore 10,30, S. Messa parrocchia S. Lorenzo, Collegno.

1975 — 1983
Elena Quaglio
Elena, Claudio e [illegible]

1982 — 1983
Romolo Castino
Sei sempre in mezzo a noi con l'affetto dei tuoi cari. Messa di trigesima presso la Gran Madre di Dio h 12-12,45 ore 6,30.

Gli emigranti che rientrano in Calabria, chi sono, cosa chiedono

Noi, stranieri in patria

Sono oltre 600 mila i lavoratori calabresi all'estero, ma dal 1973 ad oggi ne sono tornati 100 mila creando per la diseredata regione nuovi problemi - Licenziati dalle aziende tedesche, belghe, svizzere e francesi, non trovano in Italia né casa né lavoro

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO CALABRIA — Cent'anni fa o giù di lì partivano sui «vascelli della morte» diretti oltre Oceano. Durante gli Anni Cinquanta salivano sui convogli ferroviari in marcia verso Porta Nuova o la Centrale, la Francia, il Belgio, la Svizzera, l'Olanda o la Germania occidentale. Partivano con un abito sdrucito, una valigia di cartone rabberciata, tenuta assieme da uno spago, una gran nostalgia nel cuore, ma anche volontà, coraggio, determinazione immensi. E quella degli emigranti meridionali fu quasi epopea. Se ne vanno ancora oggi, spinti dalla stessa fame di lavoro e di sicurezza, ma i gruppi appaiono profondamente modificati, composti come sono di tecnici, impiegati, laureati ad Arcavacata.

Se ne vanno ancora, ma, soprattutto, gli emigranti ritornano nei paesi d'origine. Il fenomeno si registra in tutto il Sud e lo scorso anno in Calabria il saldo migratorio è risultato positivo, gli arrivi hanno superato le partenze. Secondo gli ultimi dati ufficiali sono 621 mila 500 i calabresi che lavorano all'estero (quasi un terzo dell'attuale popolazione regionale), ma dal 1973 ad oggi si sono avuti 100 mila rientri dai Paesi dell'Europa occidentale e il flusso forse aumenterà. Il che per la Calabria, già prostrata da miserie secolari e antiche dimenticanze, può costituire un dramma in più.

Chi sono, da dove vengono, perché tornano, che cosa chiedono questi ex emigranti? Gli enti pubblici non danno risposte chiare e precise. Dicono che mancano ancora studi globali e approfonditi. Per ora dei rientri si è occupato soprattutto il volontariato e alla sede dell'Anfe, l'Associazione nazionale famiglie emigrati, forniscono un elenco con parecchi nomi e indirizzi. Munito di quell'elenco, il cronista ha girato Reggio e i paesi vicini.

Ecco qui Paolo Francesco Zindato, 35 anni, un fisico robusto. Ha moglie e due figli. E' andato in Belgio nel 1953 assieme al padre minatore, in Belgio ha studiato e dopo aver fatto alcuni lavori saltuari è stato assunto da un'azienda automobilistica. Guadagno: 900 mila lire il mese, 200 mila delle quali se ne andavano in affitto, costo della vita elevato, ad eccezione del vestiario. Una condizione di vita non esaltante, ma c'era pur sempre un lavoro, c'era una casa e i figli potevano studiare in modo serio in scuole efficienti. Ma lo scorso anno, sotto l'urto della crisi, la fabbrica ha chiuso i battenti. Zindato per sei mesi ha ricevuto un sussidio pari al 100 per cento del salario, poi la Cassa integrazione al 80 per cento della retribuzione.

«Sì — dice —, in Belgio avrei *potuto cercare qualche altra occupazione, il francese lo parlo discretamente, il Paese mi piace, anche se la gente non vede di buon occhio i lavoratori stranieri (ma è un fenomeno degli ultimi tempi, dovuto alla crisi ed è anche comprensibile perché l'emigrante porta via il posto e uno di casa). Perché non sono rimasto in Belgio? Perché mi avevano assicurato che avrei trovato un'occupazione qui, nel Sud. Invece nulla. Né lavoro, né rimborso delle spese di trasloco e di viaggio, che pure sono a carico della Regione, né casa. Per fortuna, mio padre mi ha messo a disposizione un garage, altrimenti sarei su una strada. Ho anche scritto a Pertini, spero che il Presidente mi aiuti. Se torno in Belgio? Può darsi. Ma è un gran brutto destino il nostro. Stranieri due volte; nel Paese che ci ospita e a casa nostra*».

Perché è opportuno dare il dovuto rilievo al racconto di Zindato? Perché a Reggio lo sentiamo ripetere molte volte da persone della sua stessa età e condizione. Certo le storie dei rientri dall'estero sono molteplici e varie, a volte traumatiche. Incontriamo pensionati che vivono in condizioni precarie, ristretti in una stanzetta di pochi metri quadrati; incontriamo gente perseguitata da anni da una malattia e che alla fine si è arresa, ha dovuto lasciare il lavoro, deve accontentarsi di un magro sussidio e implora un interessamento, un aiuto; incontriamo famiglie disgregate; incontriamo figli di emigrati, che sono tornati in Calabria mentre i genitori continuano a risiedere all'estero: i salari si sono fatti esigui e non sono sufficienti al mantenimento di tutti. Sono adolescenti che conducono un'esistenza difficile a causa della mancata integrazione nella comunità calabrese. La ragione principale è la scarsa conoscenza della lingua. Parlano un po' di tedesco, poco e male l'italiano. E' un fenomeno che assume dimensioni vistose, per esempio a San Giovanni in Fiore, dove gli alunni accumulano notevoli ritardi nell'espletamento dell'obbligo scolastico. Inoltre, come denuncia in una inchiesta il Centro Studi emigrazione di Roma, non sono stati promossi corsi di sostegno per aiutarli a inserirsi nel nuovo ambiente né corsi di tedesco per aiutarli a perfezionare la lingua, che già parzialmente conoscono.

Storie varie, dicevamo, ma quelle ricorrenti riguardano operai e tecnici rimasti privi di lavoro come Paolo Francesco Zindato. O come Giuseppe Campicelli, 29 anni, moglie, due figlie, perito industriale, giunto tre mesi fa dalla Germania perché licenziato dalla Opel; o come Andrea Cotrufo, 35 anni, arrivato da Dortmund dove ha chiuso i battenti un'azienda presso la quale lavorava come saldatore; o come Giuseppe Artaserse, 50 anni, disoccupato, dopo il fallimento a Charleroi di una fabbrica di frigoriferi. Sono operai e tecnici che ricompaiono in terra calabrese dopo anni di assenza e pongono problemi di nuovo tipo. In che senso? La risposta giunge dall'identikit che è possibile tratteggiare di questi soggetti:

1) dopo un comprensibile periodo di sbandamento, talora anche traumatico, sono riusciti a integrarsi nei Paesi dove sono emigrati. Parecchi parlano con nostalgia della Germania, della Svizzera, del Belgio, della Francia e sarebbero disponibilissimi a rientrare in quei Paesi se le condizioni del mercato lo permettessero;

2) sono vissuti in un ambiente dove managerialità, professionalità, efficienza sono esempi concreti, fatti ricorrenti e hanno acquisito (come del resto il lavoratore trasferitosi a Torino e a Milano) una mentalità diversa, nuovi gusti, abitudini e sono portatori di nuovi bisogni; 3) chiedono alla Calabria un'attività che possa soddisfare il loro [illegible] livello di professionalità.

C'è chi osserva che essi, sotto certi profili, rappresentano un patrimonio di risorse umane, che potrebbe giovare alla Regione, se la si sapesse utilizzare con razionalità.

Clemente Granata

Sedici fermi in Calabria per il sequestro Mariotti

ROMA — Sedici persone sono state fermate a Nicastro, in provincia di Catanzaro, da agenti della squadra mobile romana in collaborazione con la polizia calabrese e il centro provinciale della Criminalpol di Roma, nell'ambito delle indagini sul sequestro di Fabrizio Mariotti figlio dell'industriale del travertino Carlo, rapito a Tivoli il 29 gennaio scorso e rilasciato il 7 settembre dopo il pagamento di 800 milioni.

In una località di campagna del comune di Nicastro, gli agenti hanno scoperto il villino in cui il giovane è stato tenuto prigioniero. Sono state anche eseguite decine di perquisizioni nel corso delle quali sono stati raccolti elementi probanti a carico di alcune delle persone fermate.

[illegible] Fabrizio Mariotti è partito per Nicastro.

Una maxi-assicurazione per il quadro di Copley

Londra. Questo quadro di Copley raffigurante Margaret Gage, la moglie del generale inglese Sir Thomas Gage, è stato dato in pagamento alla London Art, la quale ha provveduto ad assicurarlo per un milione di sterline (circa 2300 milioni)

I detenuti sono 41 mila, la ricettività è di 27 mila

Le carceri «scoppiano» ma non ci sarà amnistia

Il governo pensa piuttosto di scarcerare tutti i reclusi arrestati in flagranza per reati le cui pene non superino i 5 anni

ROMA — Ogni mese la popolazione carceraria aumenta di circa 800 unità ed i detenuti già adesso sono 14.000 in più di quanti ne preveda la ricettività ottimale (41.000 invece di 27.000). Ma non ci sarà una nuova amnistia, la quarta dal 1970 ad oggi. Si pensa piuttosto di scarcerare tutti i reclusi arrestati in flagranza per reati le cui pene non superano i 5 anni, ad esempio il furto semplice o gli atti osceni; i ministeri della Giustizia e dell'Interno hanno già presentato il relativo disegno di legge. Nicolò Amato, direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, ascoltato ieri dalla commissione Giustizia del Senato, ha proposto inoltre di ridistribuire la popolazione dei penitenziari secondo un criterio di pericolosità; sperano in una diversa collocazione, ha detto Amato, soprattutto quei detenuti «politici» disposti in varia misura a collaborare, ma oggi frenati dal timore di vendette. Sarebbero circa 200.

Cifre e analisi fornite da Amato e dalla premessa che introduce il disegno di legge governativo dipingono una situazione-limite. Ad acuire le tensioni all'interno delle strutture penitenziarie concorrono l'affollamento, l'insufficienza numerica e la mancanza di una preparazione professionale del personale di custodia, la percentuale sproporzionata dei reclusi in attesa di giudizio (solo il 25 per cento sconta una condanna definitiva). I detenuti ad «alta pericolosità» sono 946: di questi, 251 provengono dalle Brigate rosse, Prima linea e formazioni omologhe; 37 dal terrorismo di estrema destra; 67 dalla banda di Cutolo; 91 dalla camorra rivale; 239 dalla criminalità comune. Per tutti è stata disposta l'applicazione dell'articolo 90 (divieto di ricevere pacchi, di far parte delle commissioni interne ed altre limitazioni in deroga alla riforma penitenziaria).

Il governo scarta l'ipotesi di una nuova amnistia perché ingiusta («giova indifferentemente ai meritevoli e agli immeritevoli») e soprattutto inefficace. Prima dell'ultima (novembre 1981), i reclusi erano 36.192. Il provvedimento di clemenza li ridusse a 28.691; ma due mesi dopo erano già aumentati di 1600 unità, nel gennaio 1983 erano 35.350, nel febbraio 1983 di nuovo 38.000 e rotti. Tredici mesi avevano vanificato gli effetti dell'amnistia.

Per sfoltire la popolazione carceraria si pensa invece di intervenire alzando i limiti di pena previsti per l'arresto in flagranza. L'arresto in flagranza obbligatorio scatterebbe solo per reati puniti con una pena massima di 5 anni (contro i 3 attuali); nel caso dell'arresto in flagranza facoltativo il limite verrebbe portato da 2 a 3 anni. Tutti coloro arrestati al di fuori dei casi previsti dal disegno di legge verrebbero scarcerati.

Per effetto di questo provvedimento tornerebbero in libertà quanti sono stati arrestati in flagranza per, ad esempio, furto semplice, atti osceni, violenza privata, oltraggio a pubblico ufficiale, frode nell'esercizio del commercio, invasione di terreni o edifici: tutti reati per i quali il disegno di legge prevede l'arresto facoltativo e non più obbligatorio. Una stima su quanti lascerebbero il carcere non è stata fatta. Secondo le valutazioni ministeriali circa la metà dei detenuti sono stati arrestati in flagranza; non tutti, ovviamente, potrebbero beneficiare del provvedimento.

g. r.

Interrogato il produttore Cecchi Gori

ROMA — Il produttore cinematografico Mario Cecchi Gori, contro il quale il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce ha emesso nei giorni scorsi ordine di cattura per violazione delle leggi valutarie, è stato interrogato ieri, presente il suo difensore.

Il dottor Armati, che ha disposto per Gori, sofferente di cuore, gli arresti domiciliari, ha sentito il produttore nella clinica «Villa Margherita», dove il magistrato ne ha autorizzato il ricovero.

Secondo quanto si è appreso, il produttore ha respinto le accuse, sostenendo di non avere alcuna responsabilità nel deposito all'estero degli incassi del film «Altrimenti ci arrabbiamo», distribuito dalla Rizzoli.

A conclusione dell'interrogatorio, l'avvocato Golino ha dichiarato che il magistrato, dopo aver raccolto le dichiarazioni dell'imputato, ha disposto che il produttore venga tolto dall'isolamento e che, godendo degli arresti domiciliari, non debba essere sottoposto a stretta vigilanza, ma soltanto a periodici controlli.

L'avvocato Golino ha aggiunto d'aver chiesto la revoca dell'ordine di cattura.

Pesenti sentito dal giudice smentisce intese con Calvi

MILANO — Ieri mattina si sono presentati puntuali all'appuntamento con i magistrati milanesi Carlo Pesenti e il suo braccio destro Gianfranco Barlassina, accusati di favoreggiamento nell'acquisto di azioni proprie da parte del Banco Ambrosiano. Agli inquirenti, i giudici istruttori Pizzi e Bricchetti e il pubblico ministero Luigi Fenizia, interessava accertare il ruolo dei due finanzieri e della società Soterna nella complessa vicenda verificatasi la primavera scorsa.

Per primo è stato interrogato Barlassina, il quale, stando a fonti giudiziarie, ha dichiarato che a proporgli di rilevare [illegible] azioni del Banco Ambrosiano (per un totale di 15 miliardi) fu un dirigente dello stesso, Fedele Ruggiero. Lo scopo dell'operazione avrebbe dichiarato Barlassina, era quello di sistemare provvisoriamente una partita «zoppa» di titoli dell'Ambrosiano gestita in quel periodo dall'agente di cambio milanese Renzo Zaffaroni, e non di favorire Roberto Calvi che cercava di piazzare i pacchi di Ambrosiano presso mani amiche evitando il controllo della Banca d'Italia.

Per «zoppa» si intende, nel gergo di Borsa, una partita di titoli che si vede all'improvviso privata di una delle due controparti, il venditore o il compratore. In questo caso, avrebbe dichiarato Barlassina, era il compratore che aveva dato forfait, mettendo in difficoltà Zaffaroni. Questa tesi contrasta con quella esposta a suo tempo ai magistrati dall'agente di cambio: costui ha presentato agli inquirenti la lettera della Soterna (gruppo Pesenti) che commissionava l'acquisto di titoli Ambrosiano, quella che ne ordinava la vendita venti giorni dopo e le lettere di garanzia dell'Italmobiliare, che patrocinava la Soterna.

La Soterna trattenne presso di sé i titoli per circa 20 giorni, incassò 300 milioni di dividendi, poi ricedette i titoli a Zaffaroni.

Su questo episodio Carlo Pesenti, accompagnato dai due avvocati Pietro Nuvolone e Mario Ardito, è stato ancor più parco di particolari. Ha dichiarato infatti che Barlassina gli fece un accenno in proposito durante l'assemblea dell'Italcementi agli inizi di aprile. Egli dette in linea di massima l'assenso, poi dovette recarsi negli Stati Uniti per essere ricoverato in ospedale per 15 giorni. Firmò il fissato-bollato che sanciva l'operazione al suo ritorno in Italia ai primi di giugno, quando ormai tutto era stato compiuto.

Gianfranco Modolo

Nell'ultima operazione sequestrati 3 chili di droga, arrestate 17 persone

Adesso puntano sulla Liguria i «boss» mafiosi dell'eroina

GENOVA — Inchieste giudiziarie in corso, processi già conclusi, rapporti di carabinieri, polizia e guardia di finanza. Non ci sono dubbi: la Liguria è diventata un crocevia di primaria importanza per il traffico internazionale di stupefacenti. Un primato dovuto alla sua posizione geografica che ha attratto mafia, «'ndrangheta», uomini di «Cosa nostra» e marsigliesi.

Un «business» di centinaia di miliardi riciclati con investimenti «puliti». I mezzi sono vari: non ultimi i Casinò che vanno dalla Riviera dei Fiori alla Costa Azzurra. In questa cascata d'oro cercano ora di inserirsi anche nuove organizzazioni che hanno attratto soprattutto uomini della «'ndrangheta» e della camorra.

E' di pochi giorni fa l'operazione della sezione anticrimine dei carabinieri di Genova, che ha consentito il sequestro di circa tre chili di eroina e che ha fatto scattare le manette ai polsi di 17 persone, con l'accusa di traffico internazionale di stupefacenti. I presunti capi dell'associazione criminale, che aveva stabilito rapporti diretti con i produttori di eroina turchi e mediorientali, sono Giorgio Bernardi, 30 anni, e Giorgio De Antoni, di 41, entrambi savonesi. Erano riusciti, secondo gli inquirenti, a scavalcare i canali classici per il rifornimento di droga e ad attrarre nella loro orbita uomini di provenienza mafiosa.

Alcuni mesi or sono, sempre i carabinieri della sezione anticrimine hanno messo le mani su un chilo di eroina e arrestato il corriere: un libanese in contatto con mafiosi siciliani. Un'indagine che ha permesso di accertare un traffico di stupefacenti fra Medio Oriente ed Europa. La cocaina proveniente dalla Bolivia, estremamente pregiata nel Medio Oriente, veniva scambiata con i paesi produttori di eroina il cui costo, in Libano, e Stati vicini, è irrisorio. Una nuova via della «morte bianca» che sboccava a Genova. Alla procura della Repubblica del capoluogo ligure è in corso un'inchiesta sul traffico di stupefacenti che coinvolge una grossa famiglia catanese della «mafia vincente».

La «scalata» alla Liguria degli uomini che controllano il traffico internazionale di droga è cominciata con il «summit» tenuto mesi or sono, a Ventimiglia, dai grandi boss (Luciano Liggio, i fratelli Mazzaferro, uomini di «Cosa nostra», della mafia canadese e marsigliesi). I loro nomi si trovano in un rapporto riservato delle forze di polizia. Da quella data, la Liguria divenne un nodo cruciale del traffico di stupefacenti.

La conferma viene dai sequestri di eroina, hashish, cocaina, e dall'identità degli arrestati. Sono uomini della mafia e della «'ndrangheta» e marsigliesi utilizzati come chimici per la trasformazione di morfina base in eroina.

I centri nodali del traffico: Sanremo, Andora e Imperia, Genova, Savona. Sono le città dove sono stati sequestrati i quantitativi più ingenti di droga provenienti dal Medio Oriente, dal Marocco, dalla Turchia (via Milano) e dal triangolo d'oro del Sud-Est asiatico.

Bruno Balbo

A Palermo con altre quattro persone, le indagini partite da Firenze

Soldi della droga riciclati in banca in carcere funzionario e un cassiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un funzionario e un cassiere di banca sono stati arrestati, con altre quattro persone, per collusioni con la mafia. L'accusa è gravissima: farebbero parte di un clan mafioso guidato da Tommaso Spadaro, boss del traffico di stupefacenti tra Italia e Stati Uniti. Sono Gaspare Di Filippo e Angelo Coniglio, in servizio all'agenzia numero 2 della Banca Commerciale, a Palermo.

Gli agenti della Criminalpol hanno anche sequestrato, per ordine della magistratura, un miliardo di lire depositato in due libretti (uno alla Banca Commerciale, l'altro alla Cassa di Risparmio) intestati a nominativi inesistenti. La somma — secondo gli investigatori — apparterrebbe a «don» Martino Spadaro, catturato nel giugno scorso.

Le altre quattro persone arrestate dalla Criminalpol sono i commercianti Giuseppe Simonetti e Giuseppe Barbaro, entrambi di 42 anni, Giuseppe Di Lorenzo, di 24, e Antonio Castagna, di 22. Tutti sono già stati trasferiti in Toscana, a disposizione dei giudici fiorentini.

L'inchiesta sul traffico di stupefacenti, diretta dal giudice istruttore di Firenze Roberto Mazzi, prese il via nel gennaio scorso, con l'arresto, proprio a Firenze, di Gaetano Giuffrida, piccolo imprenditore palermitano che in Toscana aveva aperto una fabbrica di calzature.

Durante una perquisizione nella sua azienda, la polizia trovò, nascosti in alcune scatole di scarpe pronte per essere spedite negli Stati Uniti, oltre ottanta chili di eroina purissima.

Il funzionario di banca e il cassiere arrestati ieri mattina a Palermo sono, secondo gli investigatori, gli organizzatori — o almeno i diretti incaricati — del riciclaggio di denaro «sporco», quello proveniente dal colossale traffico di stupefacenti.

Un figlio del funzionario Gaspare Di Filippo, Pasquale, è fidanzato con Giuseppina Spadaro, figlia di «don» Martino. L'altro boss, Tommaso Spadaro, era ritenuto, fino a qualche anno fa, il principale gestore del traffico di sigarette di contrabbando.

Martino Spadaro sarebbe anche molto legato a Tommaso Buscetta (arrestato recentemente in Brasile), con il quale ha intessuto strettissimi rapporti d'affari. Nel tempo avrebbe poi deciso di ampliare le sue «attività», non più limitandosi alle sigarette, ma intervenendo personalmente in traffici più redditizi.

a. r.

Lunedì le bobine del libanese al processo per Chinnici

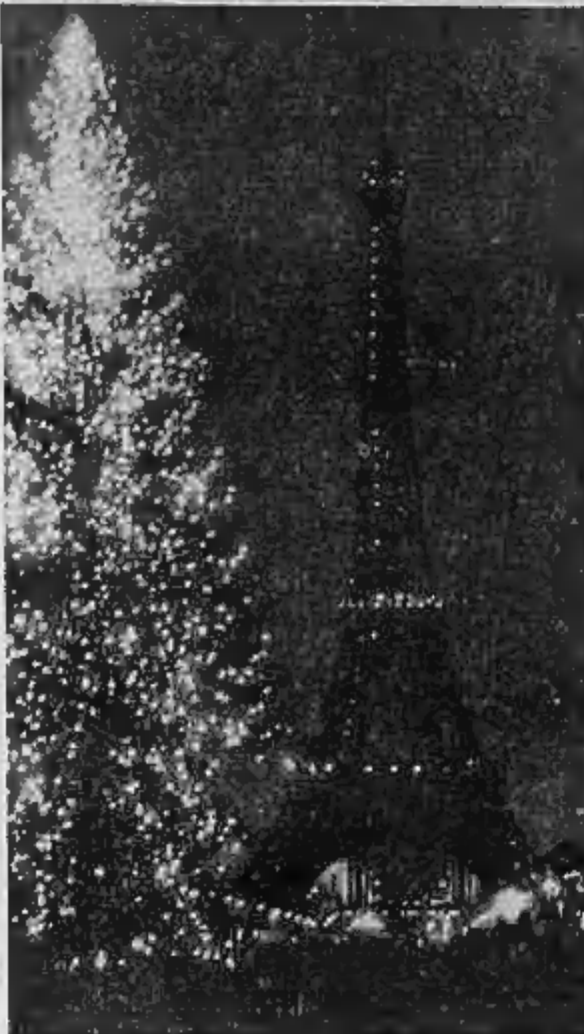
CALTANISSETTA — E' slittata alla prossima udienza, fissata per lunedì, l'ascolto in aula delle registrazioni delle telefonate ad organi di polizia fatte dal libanese Ghassan Bou Chebel, imputato nel processo per l'assassinio del giudice Chinnici. Gran parte dell'udienza di ieri, infatti, è stata occupata dall'esposizione di nuove richieste istruttorie avanzate dalla difesa ma respinte, dopo tre ore di camera di consiglio, dalla corte.

Napoli, rapina su un autobus

NAPOLI — Oltre venti passeggeri di un autobus del servizio pubblico napoletano sono stati rapinati ieri pomeriggio da due giovani armati.

I malviventi, dopo essere saliti a bordo del bus della linea «21» (che unisce la stazione ferroviaria con Piscinola) alla fermata di via Janfolla, sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare dai passeggeri sia denaro sia oggetti d'oro ed orologi.

Costretto l'autista, Francesco Marinielo, di 30 anni, a fermare l'autobus sono fuggiti a piedi con il bottino.

La sfida alla Torre del pino austriaco

Parigi. Un gigantesco albero di Natale è stato addobbato presso la Torre Eiffel. Alto oltre trenta metri e vecchio di 125 anni è un dono che l'Austria ha fatto alla Francia (Tel. Upi)

Il patrimonio archeologico insidiato dagli scavatori clandestini

Tombarolo pentito offresi

Luigi Perticarari, chiamato il «mago», conosce palmo a palmo la necropoli di Tarquinia - Ha scontato otto anni di carcere - Dice: «Vorrei smettere di lavorare di notte» e propone alla Sovrintendenza, cui non risparmia critiche, di collaborare - «Il mio esempio potrebbe essere seguito da altri e bloccare i canali che alimentano il commercio sotterraneo dei reperti» - Una proposta: scambi internazionali con altri musei - Il problema della sorveglianza

DAL NOSTRO INVIATO

TARQUINIA — Il «mago» lancia una proposta alla Soprintendenza archeologica dell'Etruria meridionale: *«Io smetto di fare il tombarolo, mi pongo al vostro fianco, lavoro di giorno, insomma collaboro»*. Anche l'archeologia clandestina ha un suo pentito.

Lo chiamano «mago» perché, dopo alcuni assaggi del terreno con il suo furino, sa dire se, sotto, c'è o non c'è una tomba etrusca e se c'è a quale secolo risale. Si chiama Luigi Perticarari, ha 50 anni, sei figli, all'attivo otto anni di galera a pezzi e bocconi, tutti per furti nelle tombe, di notte. Conosce palmo palmo la necropoli di Tarquinia. Lo incontrammo già l'anno scorso, raccoglieva pesche nel suo podere. Perché è anche coltivatore diretto, di giorno. Ci parlava di questa sua passione, di questo mestiere clandestino esercitato per decenni, della grande competenza.

Adesso dice: *«Basta, vorrei smettere di lavorare di notte, con l'orecchio attento all'arrivo della Finanza o dei carabinieri. Io sono il più noto nella zona, la mia collaborazione può essere seguita da altri. Può essere un modo per far cessare i furti, per bloccare i canali che alimentano le aste svizzere e tutto il commercio sotterraneo dei reperti»*.

E' polemico con la Soprintendenza, dice che si muove quasi sempre sulle piste sue e comunque dei tombaroli. Racconta: *«Un po' di tempo fa, in località Monterozzi, di notte, io e i miei amici fummo sorpresi dai finanzieri, riuscimmo a scappare. Eravamo solo all'inizio dello scavo, però io sapevo che sotto la tomba c'era. E qualche giorno dopo vennero quelli della Soprintendenza, recintarono l'area, iniziarono a scavare in quel punto. E per quella tomba furono stanziati venti milioni. Il denaro si spreca»*.

La dottoressa Paola Pelagatti, soprintendente archeologa per l'Etruria meridionale, dice: *«La collaborazione, le segnalazioni vanno prese in considerazione. Ma non sono più d'accordo quando si pretende di scavare una tomba in un'ora. I pentolini non sono di valore, per noi, se non quando si possono dare notizie relative alla storia dell'uomo. Non ha quindi significato strappare gli oggetti alla terra per estrarli. A noi interessa stabilire là dove sono, vedere come l'uomo li ha lasciati e come sono rimasti attraverso i secoli. Il bucchero, il bronzo, la ceramica, l'impasto hanno significato per quello che possono indicare. Non ci interessa l'affannosa ricerca di un pezzo d'arte: ce ne possono essere tre, dieci, cento, su dieci mila. Ecco il perché della necessità di studi meticolosi e, quindi, di adeguati stanziamenti»*.

Alla Soprintendenza non interessa quindi la quantità delle tombe aperte e relativamente anche la qualità, ma la mole delle informazioni che da ogni tomba possono ricavarsi. Di tombe nel sottosuolo, si sa, ce ne sono a migliaia e quelle già aperte costituiscono un problema per la loro conservazione. Nei quattro centri maggiori dell'Etruria meridionale, Cerveteri, Tarquinia, Vulci e Veio, il personale della Soprintendenza è di 80 unità che devono sorvegliare i musei di giorno e di notte. Un numero, dicono a Villa Giulia, sede della Soprintendenza, che andrebbe almeno triplicato.

«Le tombe, una volta aperte, vanno soggette all'infiltrazione d'acqua e bisogna invece tenerle asciutte. Ogni tomba nuova costituisce nuovi problemi. Poi c'è da ricordare che la conservazione migliore viene fatta dalla terra stessa».

Perticarari dissente. Dice che su questi campi intensamente coltivati i trattori vanno avanti e indietro e distruggono, fanno crollare i soffitti delle tombe che sono profonde tre, quattro, cinque metri e, molto frequentemente, i vomeri strappano addirittura i coperchi delle urne o alle bare. *«Dicono che a chi fa trovare un reperto deve essere corrisposto il 25 per cento del suo valore. Una volta scoprii una tomba del 5° secolo, dipinta egregiamente. Andai a segnalarla, la valutarono due milioni, quindi mi promisero 500 mila lire, ma poi, mesi dopo, mi arrivò un assegno di 50 mila»*.

«E' vero — dice la dottoressa Paola Tagliacozzo, della Soprintendenza —, *il metodo dell'assegnazione dei premi non è stato esemplare in passato. Ora però il prezzo è congruo, si basa su criteri di mercato. Una lamina bronzea etrusca, rinvenuta a Tarquinia l'anno scorso e valutata 10 milioni sarà pagata due milioni e mezzo. C'è però sempre da attendere molto»*.

A Tarquinia c'è una ragazza che ha preso a cuore le sorti dei tombaroli. E' Chiara Zedda, 25 anni, già iscritta al Gar, gruppo archeologico romano. Si dichiara stupefatta per la competenza del «mago». Perticarari che ha visto lavorare di notte. *«E' davvero un peccato che lo Stato non sappia trovare il modo di servirsi delle capacità di uomini come questo, che "honoris causa" dovrebbero essere considerati archeologi professionisti»*.

La Zedda fa anche una proposta: *«I nostri musei sono zeppi di doppioni e gli scantinati stracolmi. Perché non si fanno scambi internazionali con altri musei. Potrebbe essere di grande utilità, sia dal punto di vista culturale sia da quello turistico»*.

Remo Lugli

Un farmacista vende per errore sostanza nociva

SONDRIO — Pasticche di potassio permanganato, un potente disinfettante per uso esterno, sono state vendute per errore in una farmacia di Sondrio ad un giovane che aveva chiesto compresse di [illegible] contro il mal di gola.

Quando il farmacista si è accorto dell'errore ha segnalato il caso alla questura e ai carabinieri: per tutta la giornata un'autovettura dei vigili urbani ha lanciato appelli attraverso un altoparlante per avvertire lo sconosciuto di non far uso delle pastiglie.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna condizioni di tempo perturbato con precipitazioni in intensificazione ed estensione verso Levante, nevose sui rilievi e localmente in pianura.

temperatura: in aumento più apprezzabile al Centro-Sud.

venti: in prevalenza meridionali [illegible] con rinforzi lungo i [illegible] sopravvento.

mari: mossi tendenti a molto mossi il Mar Ligure, il Mare di Sardegna e il Tirreno [illegible].

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—8	3	Pescara	3	7
Verona	—7	9	Roma	2	9
Trieste	1	6	Campobasso	—2	1
Venezia	—4	6	Bari	5	7
Milano	—4	5	Napoli	2	10
Torino	—5	5	Potenza	—2	0
Cuneo	—12	6	S. M. di Leuca	8	10
Genova	5	11	R. Calabria	7	12
Bologna	—4	6	Messina	8	11
Firenze	—2	10	Palermo	9	11
Pisa	—4	8	Catania	7	15
Ancona	0	7	Alghero	0	12
Perugia	—2	5	Cagliari	—2	13

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	2	7	nuvoloso	Lisbona	2	10	nuvoloso
Atene	5	10	nuvoloso	Londra	10	15	pioggia
Beirut	11	16	sereno	Los Angeles	12	28	nuvoloso
Belgrado	—6	2	sereno	Madrid	—2	10	sereno
Berlino	0	5	pioggia	C. del Messico	12	24	sereno
Bruxelles	3	6	pioggia	Montreal	—12	—6	nuvoloso
Buenos Aires	17	22	sereno	Mosca	—4	1	nuvoloso
Il Cairo	12	22	sereno	New York	0	4	nuvoloso
Copenaghen	4	4	pioggia	Oslo	—4	2	nuvoloso
Dublino	4	6	pioggia	Parigi	1	6	nuvoloso
Francoforte	0	1	neve	Pechino	0	10	sereno
Ginevra	—1	3	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	31	nuvoloso
Helsinki	—1	3	nuvoloso	Stoccolma	—3	3	neve
Hong Kong	16	21	sereno	Sydney	13	21	sereno
Gerusalemme	8	17	nuvoloso	Tokyo	4	13	sereno
Johannesburg	16	26	sereno	Vienna	—3	0	nuvoloso

Ancora isolati molti paesi nel Sud Italia, due persone sepolte per ore sotto un manto di cinque metri

Il Meridione sconvolto, ancora neve e freddo polare
Boschi in fiamme: situazione d'emergenza al Nord

Ancora neve al Sud. Migliora lentamente la situazione in Puglia. Ieri mattina sono state riaperte al traffico le strade tra Monteleone e Accadia e tra Roseto Valfortore e Alberone. Cessate le bufere di vento e neve che l'altro ieri si erano abbattute sulle zone più alte, la temperatura è rimasta rigida.

Anche in provincia di Bari, sulla statale 170, tra Minervino Murge e Castel del Monte, la neve è stata rimossa, transito consentito con catene. Nei porti, dov'era scattata l'emergenza per il rischio di mareggiate, la situazione è migliorata.

Nevica sui monti al confine tra Campania e Basilicata. Transito con catene sull'Appia e sulla strada del Formicoso, brevi interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica. Cinque sotto zero a Montevergine.

Si sciа in Abruzzo. Ad Aremogna di Roccaraso e Monte Pratello da oggi gli impianti sportivi entrano in funzione. A fine settimana piste aperte anche a Montecristo Basso. L'Anas lavora per riaprire la statale 17 bis di Campo Imperatore: da oggi sarà percorribile con catene.

Paesi isolati in Sila. Pinocollito, Cagno, Rovale, Ceraso, Serrisi e Germano sono ancora privi di collegamenti. Situazione drammatica per alcuni pastori rimasti imprigionati dalla neve, con le greggi, nella zona di Savelli. In serata squadre di soccorso hanno portato loro viveri.

Richieste d'intervento all'Anas: il sindaco di San Giovanni in Fiore (Cosenza) ha chiesto che siano ripristinati con urgenza i collegamenti con il capoluogo; difficoltà anche nel centro abitato, dove le strade sono ghiacciate (i trasporti per Cosenza sono stati assicurati, nei limiti del possibile, dal trenino delle Calabro Lucane). Il sindaco ha chiesto al Provveditorato agli studi la chiusura delle scuole per due giorni.

Un gruppo di infermieri che rientravano a San Giovanni in Fiore sono rimasti per tutta la notte imprigionati in auto, in località Croce di Magara. Poi, spostandosi a piedi nella neve alta, si sono rifugiati in un casolare.

In salvo due dispersi. Una squadra di vigili del fuoco di Cosenza ha raggiunto e salvato, ieri mattina alle 5, due guardie giurate della Sicurtransport, Armando Zampino, 22 anni, e Francesco Patarra, di 28, dispersi da mercoledì notte in una tormenta nella Sila Grande. I due sono rimasti per una trentina di ore nel loro furgone, completamente coperto dalla neve.

Soccorsi in Calabria. Molti centri sono ancora isolati. Ieri alcune squadre hanno raggiunto l'abitato di Castroreggio. In serata gli uomini del soccorso tentavano di raggiungere la frazione Farneta di Castroreggio. In alcuni centri è mancata l'energia elettrica, le scuole sono rimaste chiuse.

Ancora maltempo in Sicilia. Piove su quasi tutta l'isola. Nelle aree più alte è caduta neve. Alcune strade sulle Madonie, sui Nebrodi e sui Peloritani sono percorribili solo con catene.

Freddo e gelo in Veneto. Punte di meno 14 nel fondovalle della zona dolomitica, meno 17 a Passo Pordoi. Temperature molto basse anche in Cadore (meno 13 a Santo Stefano). A Cortina d'Ampezzo meno 10.

Nella zona dolomitica, dove non piove da settimane, il cielo è ancora sereno, ma il terreno è gelato fino a profondità di 60-70 centimetri: le vene acquifere, congelate, non alimentano le sorgenti. Temperature rigide anche in pianura: meno 6 a Venezia, Padova e Treviso, meno 7 a Verona e Vicenza.

Siccità nel Senese. «Abbiamo bisogno di aiuto». «Vi invieremo autobotti», due laconiche comunicazioni. Così il Comune di Poggibonsi (uno dei maggiori centri industriali e agricoli del Senese), da giorni rifornito d'acqua da mezzi militari, ha chiesto e ottenuto aiuto dal Comune di Siena.

Boschi in fiamme nel Trentino. Incendi devastano ettari di bosco nel Trentino, favoriti dalla siccità. Secondo i vigili del fuoco molti roghi sono dolosi o colposi.

Centinaia di volontari lavorano con guardie forestali e uomini del soccorso alpino per circoscrivere un fronte di otto chilometri. I punti più critici sono sul fianco del monte Vignola, nei pressi di Avio, nel Trentino meridionale. Una densa nube di fumo copre parte della vallata.

Stato di pericolo in Liguria. L'ha deciso il presidente della Regione, Rinaldo Magnani: ieri mattina ha firmato un decreto che ordina misure di sicurezza. Sono vietate tutte le *«operazioni che possano arrecare comunque pericolo, immediato o no, di incendio»*. Il presidente della giunta ha accolto le segnalazioni della forestale, secondo cui *«per la secchezza del terreno e della vegetazione, specialmente erbacea, è possibile l'insorgere di gravi incendi boschivi»*.

r. s.

Protesta italiana per le restrizioni al confine slavo

BELGRADO — L'Italia ha fatto presente alla Jugoslavia che il mantenimento delle misure restrittive sui passaggi di frontiera dei cittadini jugoslavi residenti nelle zone di confine «inficerebbe lo spirito e la lettera del trattato di Udine», che ha liberalizzato tale movimento.

La «preoccupazione» del nostro Paese è stata espressa dall'ambasciatore Massimo Castaldo d'Aragona all'esponente sloveno Tone Poljsak, nel corso della riunione che si è conclusa ieri a Belgrado della commissione mista che vigila sull'attuazione del trattato.

Come noto, ai cittadini jugoslavi che risiedono nelle zone di confine e che sono titolari di un apposito lasciapassare sono consentiti con un massimo di dodici passaggi l'anno della frontiera, mentre il trattato di Udine contempla un numero illimitato di tali passaggi.

La commissione mista ha peraltro esaminato altri problemi relativi, ad esempio, alle tariffe delle linee automobilistiche e marittime, a lavori in alcuni valichi, all'attività degli organi locali di polizia e doganali, a documenti di transito, ecc.

Il capo della delegazione jugoslava, Tone Poljsak, si è limitato ad affermare che non è ancora nota la decisione che il governo federale è impegnato ad esprimere entro la fine di questo mese da una raccomandazione della Corte costituzionale. Così non si sa ancora se il governo di Belgrado manterrà in vigore o revocherà le restrizioni ai suoi cittadini possessori di lasciapassare.

Le restrizioni sono entrate in vigore da oltre un anno insieme con quelle che impongono un «deposito valutario» ai cittadini che intendono recarsi all'estero. Entrambi i provvedimenti, dovuti secondo le autorità federali alla crisi economica e presentati come «temporanei», hanno segnato la fine del regime di «frontiere aperte» tra Italia e Jugoslavia e inferto un duro colpo all'economia commerciale di Trieste e del Friuli.

Il più noto caffè milanese

Vecchio Biffi addio è arrivato lo snack

MILANO — Il tenente Henry, protagonista di *Addio alle armi* di Ernest Hemingway, ancora convalescente, appoggiandosi alle stampelle andava spesso a cena al Biffi insieme alla sua Catherine. Se tornasse nell'ottagono della galleria troverebbe al posto di quelle sale un «fast food» tutto superamericano hamburger e Coca Cola.

Quando chiuse i battenti, all'inizio dell'anno, si era parlato di salvataggio, di conservare una tradizione. Invece le vetrine dirimpetto al vecchio Savini si aprono su fiori di plastica che occhieggiano sotto l'insegna «quick», di lingua e cultura americana ma di capitali belgi. Colori dominanti arancio e marrone solo appena sopra il meglio del giallo e rosso della polpetta concorrente «Burghy» che da qualche tempo ha avuto il permesso di fare scempio della medievale piazzetta mercanti.

La gestione fa capo ad una controllata della «Rinascente» e Giuseppe Cabassi (che a Milano chiamano «El sabiunatt» viste le origini edilizie) esaminati i bilanci della concorrenza ha fiutato l'affare: si parla della possibilità di fatturare 8 miliardi l'anno con 60 occupati, quasi tutti giovanissimi al primo impiego. E i dipendenti del Biffi, quelli che l'inverno scorso inalberavano cartelli *«Il Biffi è nostro, vostro, di tutti»*? Più della metà sono stati «riciclati» nel gruppo Rinascente.

Lo scapigliato Luigi Capuana scriveva che all'ora di cena *«il rumore di vasellami e di posate che esce dal caffè Biffi e dal caffè Gnocchi fa comprendere che in quell'ora solenne la grassa Milano siede a tavola»*; ora c'è il suono elettronico dei 12 registratori di cassa che battono i sette tipi di panini (carne bovina da 45 a 125 grammi, oppure merluzzo), le patatine da mangiare con le mani

m. f.

I cappelli per l'estate '84

Londra. Lo stile militare è il denominatore comune nella moda del cappello per la prossima primavera-estate. Le due modelle Christina ed Eddie interpretano il tema con particolari spiritosi

Fino [illegible] gennaio (funzionerà al rallentatore anche la colata continua)

Cornigliano [illegible] dei privati [illegible] l'area a caldo: 2000 sospesi

Ma l'arresto dell'attività rischia [illegible] diventare definitivo [illegible] trasferimento della produzione dei nastri

ROMA — La Fim e l'Italsider hanno concordato la chiusura temporanea del treno nastri a caldo dell'impianto siderurgico di Cornigliano. L'intesa, raggiunta l'altra notte, prevede la sospensione della produzione fino al 3 gennaio. [illegible] 1500 [illegible] sono stati posti [illegible] cassa integrazione ed [illegible] interessati a [illegible] ferie forzate ed a provvedimenti di [illegible] aziendale. Rimangono al lavoro invece gli addetti all'area a freddo dello stabilimento [illegible] Cornigliano, mentre la colata continua [illegible] posta [illegible] minimo tecnico essendo chiuso il principale impianto utilizzatore (appunto il treno nastri).

La sospensione della produzione fino al [illegible] gennaio potrebbe comunque [illegible] un fatto definitivo. Per quella data, infatti, si conoscerà molto probabilmente l'esito del confronto tra l'Italsider, il governo ed i produttori privati interessati ad entrare nell'area a caldo dello stabilimento.

Qualora le trattative giungessero in porto Cornigliano si trasformerebbe in un grande impianto per semiprodotti lunghi [illegible] destinare alle acciaierie private del Nord e, pertanto, le attuali produzioni del treno nastri a caldo verrebbero trasferite a Bagnoli e Taranto.

Un commento positivo sull'intesa [illegible] stato [illegible] segretario nazionale della Fim, Agostino Conte, secondo il quale «*troppo* [illegible] *volta conferma l'estremo responsabilità del sindacato nell'affrontare* [illegible] *crisi della siderurgia*». In una dichiarazione Conte si è augurato a questo punto che dal consiglio di gabinetto previsto per giovedì prossimo sui problemi del settore [illegible] «*una posizione precisa di* [illegible] *il governo sul problema dei prepensionamenti in siderurgia, sulla riapertura* [illegible] *stabilimento di Bagnoli e sul negoziato c*[illegible]*nitario in corso. Qualora l'Italia non ottenesse un milione e* [illegible] *mila* [illegible] *in più di produzione, deve* [illegible] *re chiaro* — [illegible] *spiegato — che per la Fim il governo deve porre* [illegible] *veto alla proroga dell'articolo 58 che riguarda appunto il* [illegible] *gime di quote comunitarie*».

L'intesa raggiunta per Cornigliano, inoltre, rilancia il progetto [illegible] integrazione tra pubblici e privati.

Negli ambienti della Fim si va intanto diffondendo la preoccupazione che l'I[illegible] non sia [illegible] grado di pagare le tredicesime. Già nel corso della trattativa per Cornigliano sono emerse voci sulle [illegible] coltà finanziarie e di liquidità del gruppo siderurgico. A rafforzarle, nel pomeriggio di ieri sono state le [illegible] ve richieste di cassa avanzate allo stabilimento di Taranto che interesserebbero [illegible] da [illegible] nedì circa 1200 lavoratori. Poiché nelle scorse settimane sindacato ed azienda [illegible] già concordato [illegible] Taranto alcune fermate produttive, dovute al superamento delle quote assegnate allo stabilimento, i responsabili [illegible] Fim hanno attribuito la nuova richiesta alle difficoltà per l'Italsider [illegible] reperire le somme necessarie al pagamento degli stipendi. *(Ansa)*

In Svizzera si alleano [illegible] d'orologi

BIENNE — Con l'approvazione definitiva da parte delle assemblee degli azionisti è giunto a compimento l'iter di fusione della Asuag e della Ssih, i due massimi produttori di orologi della [illegible] che [illegible] vengono [illegible] a costituire un colosso secondo solo alla giapponese Seiko nel settore.

L'ultima decisione che ha [illegible] il via all'operazione [illegible] l'approvazione [illegible] parte dell'assemblea degli azionisti dell'Asuag di un [illegible] to del capitale azionario [illegible] milioni [illegible] franchi [illegible] la [illegible]. La nuova società si chiamerà Asuag-Ssih Schweizerische Uhrenindustrie a.G.

L'operazione è [illegible] finanziata e diretta [illegible] consorzio [illegible] banche creditrici e azioniste [illegible] stesso tempo, dopo le massicce perdite accumulate dalle due ditte negli ultimi anni.

La Consob ha imposto [illegible] «revisore» all'Ausiliare

TORINO — [illegible] so di inammissibilità, la [illegible] è intervenuta d'ufficio per l'Ausiliare, imponendo alla società di far certificare i bilanci (dall'84 all'87) dalla Consulaudit, un gruppo torinese collegato a importanti società di revisione internazionale. E' la prima volta che la Consob interviene d'ufficio [illegible] quando incarichi a una società di revisione in sostituzione di precedenti [illegible] di società mandanti [illegible] approvate dalla Commissione.

Alfa: no alla «cassa» a zero ore

ARESE — Quasi diecimila lavoratori dell'Alfa Romeo Nord si [illegible] trovati ieri mattina per un'assemblea generale nel capannone «gruppi motori» durante uno sciopero di un'ora e mezzo, prima iniziativa dopo la rottura [illegible] trattative tra azienda e sindacati.

Al termine è stata votata [illegible] tutti una mozione che respinge atti unilaterali della direzione e chiede [illegible] ripresa sollecita della trattativa.

Il segretario nazionale Fim, Mario Sepi, ha illustrato [illegible] posizioni [illegible] sindacato in apertura dei lavori: [illegible] primo luogo, rifiuto [illegible] cassa integrazione a zero ore anche per gli impiegati, quindi [illegible] dell'Alfa di un ridimensionamento produttivo e infine rifiuto [illegible] di [illegible] previste per gli impiegati. Sepi ha spiegato che [illegible] sindacato rifiuta [illegible] intervenire sulle [illegible] pacità produttive e non sui volumi, per cui è accettabile una riduzione [illegible] orari per adeguare il volume delle auto prodotte alle condizioni del mercato.

Mentre era in corso l'assemblea, l'Alfa ha reso noti gli elenchi degli impiegati posti in cassa a zero ore mentre da lunedì ci sarà cassa integrazione «a [illegible] [illegible] ogni» per 10.000 addetti al settore produttivo. Per il prossimo anno sono previsti altri [illegible] giorni di [illegible] integrazione a [illegible] no, di cui 48 applicati [illegible] venerdì, mentre la produzione della catena dovrebbe scendere [illegible] a 550 vetture giornaliere.

Ieri per lo sciopero

Aerei treni [illegible] in [illegible]

ROMA — Aeroporti chiusi ieri, dalle 8 alle 14.40; porti bloccati quattro ore; ritardi e disagi a Firenze nel traffico ferroviario destinati a ripetersi oggi, con soppressione di alcuni treni. Questa in sintesi la «giornata nera» dei trasporti.

[illegible] — L'agitazione dei vi[illegible] del fuoco, che ha interessato anche le squadre di soccorso in servizio [illegible] sedi aeroportuali, ha provocato la cancellazione di tutti i voli nazionali e internazionali di Alitalia, [illegible] e Aermediterranea compresi nella fascia dello sciopero. La normalità è tornata dopo [illegible] 15. Un altro sciopero di sedici ore (dalle 8 [illegible] 24) è stato deciso per il 15 dicembre.

[illegible] intanto il presidente dell'Azienda [illegible] l'assistenza al traffico [illegible] generale Mura, ha [illegible] per lunedì 12 dicembre i rappresentanti sindacali dei controllori [illegible] volo, che hanno proclamato scioperi [illegible] dicembre.

Porti — La fermata (4 ore) dei portuali aderenti a Cgil, Cisl, [illegible] ha aperto ieri una fase [illegible] lotta che prevede cinque giornate di sciopero contro l'andamento negativo del confronto con il governo.

L'azione [illegible] protesta proseguirà con [illegible] sciopero totale a partire [illegible] 12 di oggi fino alle 24 di martedì 13 dicembre.

Treni — Ritardi a Firenze [illegible] uno sciopero proclamato dagli aderenti [illegible] «Fedrarail», un sindacato autonomo che fa parte della Federquadri [illegible] coprattutto i capi dei depositi locomotive e i dirigenti [illegible] traffico. A [illegible] dell'agitazione, che si concluderà [illegible] cora alle 21, alcuni treni [illegible] soppressi.

Gas sovietico non algerino

Per un errore, ieri, a pag. 11, è uscito un titolo: «L'Eni vuole il gas algerino, ma a decidere sarà Craxi». Il gas in questione, come scritto nel pezzo, era quello sovietico. Ci scusiamo con i lettori.

Dall'incontro [illegible] Altissimo si attendono risposte concrete contro [illegible] crisi

[illegible] il sindacato va dal ministro per riaprire la Montefibre a Pallanza

TORINO — Martedì prossimo, a [illegible], il sindacato incontrerà il ministro dell'Industria [illegible] avere risposte «definitive» sul [illegible] Montefibre in Piemonte. In particolare i chimici della Fulc insisteranno [illegible] alcune richieste al governo: manutenzione e riattivazione [illegible] impianti a Pallanza, [illegible] da sei mesi, primo passo per risolvere il problema della proprietà; garanzie sulla quota di mercato per la fibra poliammidica e convocazione di un summit [illegible] produttori per trovare un nuovo [illegible] proprietario con l'intervento dell'Eni o dei privati; riedizione della Gepi per dare una soluzione industriale, e non assistenziale, ad Ivrea.

E' l'ultimo atto di una vicenda iniziata dieci anni fa, quando [illegible] guida della Montedison c'[illegible] ancora Eugenio Cefis: un rosario di accordi, ristrutturazioni, lotte, impegni [illegible] mantenuti, chiusure d'impianti. Il [illegible] è che i quattromila posti del '73 si sono [illegible] ridotti a 1795.

Non [illegible]. Quello della Montefibre è l'aspetto emblematico della crisi più vasta che ha colpito l'Alto Novarese, [illegible] un processo massiccio di deindustrializzazione, a partire dagli Anni 60 con la scomparsa pressoché totale [illegible] settore tessile. Poi fu la volta delle grandi aziende chimiche, della siderurgia; oggi tocca [illegible] al comparto fibre. [illegible] grande azienda, [illegible] il tessuto della piccola-media industria è stato sconvolto in modo irreversibile. «*Se si escludono il settore del casalingo — dicono i sindacati — che ha retto almeno dal punto di* [illegible] *degli assetti produttivi, siamo ad un crollo verticale*».

Le cifre parlano da sole. Quindicimila posti [illegible] lavoro persi [illegible] nella grande e 10.000 nella piccola-media industria) in dieci anni, degli al[illegible] occupati cinquemila sono interessati alla cassa integrazione (per lo più a «cassa straordinaria»), la disoccupazione sfiora il 14%.

Contro questo processo di disgregazione, di lenta agonia, si è schierata compatta la popolazione del Verbano-Cusio-Ossola che ha partecipato negli ultimi tempi, a fianco degli operai, a cinque o sei scioperi generali. «*A ciò* [illegible] *fatto da contraltare* — dicono al sindacato — *un atteggiamento della magistratura sconcertante, repressivo: 65 comunicazioni giudiziarie riferite alle* [illegible] *vicende Montefibre,* [illegible] *arrivano a 152* [illegible] *gli episodi-manifestazioni contestati negli ultimi tre mesi.* [illegible] *comunità che si vede espropriata della possibilità di lavorare, che vede distrutto il suo tessuto produttivo* [illegible] *e minacciato quello sociale esiste solo un'alternativa? O assistere supinamente e subire la sconfitta, o trasformare la sua voglia di lottare in un fatto di ordine pubblico e subire per questo via ancora la* [illegible] *fitta?*».

Per discutere su questo tema, certo non secondario, che coinvolge l'intera comunità, il sindacato ha convocato per lunedì, ad Intra (teatro Vip) [illegible] convegno dal [illegible]: «Per [illegible] società che lotta: quale diritto per la democrazia?».

Francesco [illegible]

La Fiat consolida il primo posto

Vendite auto [illegible] aumentate in novembre

MARCHE	Novembre	%	Gennaio-novembre	%
NAZIONALI	81.340	65,17	831.401	62,92
Alfa Romeo	9.000	7,21	96.597	[illegible]
Fiat	60.880	48,78	639.959	48,61
Lancia-Autob.	[illegible]	7,75	[illegible]	8,39
Nuova Innocenti	[illegible]	1,03	12.421	0,94
IMPORTATE	43.467	[illegible]	[illegible]	37,08
Renault	11.819	[illegible]	154.791	10,46
Ford	[illegible]	4,79	66.579	4,52
Volkswagen	[illegible]	3,89	65.353	4,41

[illegible] — Nel mese [illegible] novembre le vendite di automobili (consegne ai clienti) hanno registrato un incremento del 9,10% rispetto al novembre '82, ma il saldo dei primi undici mesi dell'anno resta negativo: —6,84% rispetto al periodo gennaio-novembre '82. I dati statistici provvisori forniti dall'Anfia e dall'Unrae confermano il buon andamento delle marche italiane: la Fiat ha raggiunto [illegible] novembre una quota di penetrazione nel mercato del 48,78% (48,61% nel periodo gennaio-novembre), l'Alfa Romeo ha toccato il 7,21% (6,95%), mentre la Lancia Autobianchi conferma con il 7,75% il secondo posto tra le marche nazionali, anche se registra in novembre una lieve flessione rispetto alla percentuale calcolata sugli undici mesi (8,39%).

Quasi tutta in regresso, invece, le marche straniere: la Volkswagen è scesa in novembre al [illegible] (4,41 negli undici mesi), la Renault al 9,47% (10,46), la Citroën al 2,35% (3,77). In lieve crescita, invece, Ford, Opel e il gruppo Peugeot-Talbot.

L'azienda bloccata [illegible] sciopero

I licenziamenti Talbot altra spina per Mauroy

[illegible]ARIGI — Da tre giorni lo stabilimento Talbot di Poissy, [illegible] porte di Parigi, è paralizzato dallo sciopero degli ottomila dipendenti. All'origine della protesta i [illegible] licenziamenti [illegible] direzione del gruppo Peugeot-Talbot, che il governo — affermano i lavoratori — autorizzerebbe nei prossimi giorni.

[illegible] vicenda costituisce un [illegible] per la politica [illegible] della sinistra. [illegible] la [illegible] seguita nel primo anno di potere — niente licenziamenti nei grandi gruppi industriali — sotto la spinta della recessione e della volontà di rigore il governo Mauroy decideva, lo scorso ottobre, di non rifiutare in linea di principio la soppressione di posti di lavoro alla Talbot: in un settore tanto concorrenziale, si sottolineava, non si può impedire a un gruppo privato francese di prendere [illegible] che i concorrenti stranieri hanno già adottato.

L'unica condizione, un piano sociale che garantisca la riqualificazione dei lavoratori. Allora, in ottobre, in assenza di un tale progetto, i licenziamenti erano stati «provvisoriamente rifiutati». [illegible] nel frattempo [illegible] è cambiato, sostengono i sindacati: «Se il governo autorizzerà i licenziamenti — dicono alla Cgt, vicina al partito comunista — si dimostrerà incoerente con gli obiettivi della sinistra».

Toccherà proprio a un ministro comunista, Jack Ralite, responsabile dell'occupazione, dire l'ultima parola. Lo scontro con colleghi socialisti, in primo luogo il titolare dell'Industria, Laurent [illegible] (che ieri George Marchais [illegible] attaccato duramente per il «declino [illegible] della regione parigina»), appare inevitabile.

L'affaire Talbot appare dunque complicato. Al [illegible] dei licenziamenti, è infatti l'intera politica dell'azienda ad essere scrutata dai sindacati. La Cgt teme che le riduzioni a Poissy siano il primo passo verso la definitiva eliminazione della Talbot.

C. R.

Importante accordo alla Camera per evitare l'esercizio provvisorio

Il governo trova 1500 miliardi finanziaria forse entro l'anno

E Longo presenta un «süper piano»

ROMA — Denaro alle imprese a tasso agevolato con il contributo dello Stato, modifica della scala mobile, patrimoniale, estensione dei prezzi amministrati (in clamorosa controtendenza con il collega dell'Industria Altissimo, favorevole a liberalizzare anche la benzina), tariffe entro il «tetto» del [illegible] per cento, rilancio dell'occupazione. Sono i passaggi principali delle 33 cartelle dattiloscritte messe insieme dal ministro del Bilancio Longo e inviate prima a Craxi e ieri ai colleghi del consiglio di gabinetto. Osservazioni e proposte, quasi una piattaforma per il confronto appena avviato con sindacati e imprenditori.

Ecco in sintesi i punti più importanti:

• **COSTO DEL LAVORO.** Non si indicano meccanismi correttivi ma soltanto la necessità, non più rinviabile, di una modifica della scala mobile lasciata alla contrattazione tra le parti con la garanzia del governo.

• **PREZZI.** Nessun intervento coercitivo: per ora basta l'osservatorio prezzi. Clamorosa è invece la proposta [illegible] Longo per i prezzi amministrati: temporaneamente lo Stato dovrebbe estendere il suo controllo per la lotta all'inflazione.

• **TASSI AGEVOLATI.** Secondo il ministro del Bilancio nelle condizioni attuali non c'è da attendersi una riduzione dei [illegible] reali sicché per le imprese il costo del denaro è destinato a restare elevato. Un'alternativa potrebbe essere una riduzione di due o tre punti attraverso il contributo dello Stato. Con un onere modesto potrebbero essere maggiormente sostenuti e indirizzati gli investimenti nel Mezzogiorno.

• **SCURE SUI PATRIMONI.** Il nodo centrale per [illegible] viare la ripresa senza grandi squilibri e di destinarvi risorse aggiuntive senza gravare il bilancio pubblico il cui deficit appare assai rigido e quindi sempre meno comprimibile. Come fare? Longo suggerisce la leva fiscale: mettere sotto controllo alcune categorie di lavoratori autonomi e di professionisti ricorrendo ai redditi presuntivi; maggiori imposte per i grandi patrimoni; lotta all'evasione fiscale con l'ammodernamento e il potenziamento dell'amministrazione fiscale.

• **«TAGLI» SOCIALI.** Sotto accusa le spese sociali. Longo si limita a ripetere la validità della linea seguita dal governo Craxi per sanità e sistema pensionistico: solo per le integrazioni al minimo lo Stato paga 12.400 miliardi.

• **PARTECIPAZIONI STATALI.** E' da mettere sotto controllo l'indebitamento del sistema delle imprese pubbliche che dovrebbero cedere ai privati le aziende estranee ai propri settori di intervento. Finora in verità è sempre accaduto il contrario e sovente quando i privati si sono ritirati imprese pubbliche l'hanno fatto attingendo abbondantemente ai finanziamenti dello Stato.

• **OCCUPAZIONE.** Se si tiene conto della cassa integrazione la disoccupazione è arrivata in Italia al 12 per cento, un record tra i maggiori Paesi industrializzati. Si abbozza un piano straordinario per coprire i «buchi» nella pubblica amministrazione; più spazio al part time; prepensionamenti e ovviamente un incremento qualificato degli investimenti.

Eugenio Palmieri

Gli stanziamenti serviranno a finanziare enti locali e Usl

Il ministro Longo

ROMA — La legge finanziaria e il bilancio '84 hanno buone probabilità di essere approvati dal Parlamento entro il termine costituzionale del 31 dicembre, senza la necessità di ricorrere all'abusato esercizio provvisorio. Sarebbe un evento quasi storico, anche se i colpi di scena sono [illegible] possibili. [illegible] Ieri è venuto un importante via libera dalla Commissione bilancio della Camera, grazie ad un accordo in extremis tra maggioranza e opposizioni, comunisti in particolare, per il rispetto dei tempi. La Commissione chiuderà l'esame della finanziaria in sede referente nelle prime ore di questa mattina e già lunedì il provvedimento andrà in aula per la votazione finale. Il voto di Montecitorio è atteso prima di Natale. Il Senato avrà così una decina di giorni di tempo a disposizione per la «seconda lettura».

La situazione si è sbloccata nel pomeriggio di ieri, dopo che molti osservatori davano ormai per scontato l'ennesimo ricorso all'esercizio provvisorio. Governo e maggioranza hanno accolto la richiesta di discutere in [illegible] gli emendamenti migliorativi, tenendo anche conto delle proposte di modifica avanzate dal pci. In pratica, attraverso opportuni accorgimenti tecnici e spostamenti contabili si sono trovati 1500 miliardi in più da destinare agli enti locali, alle Usl e al fondo per gli investimenti e l'occupazione.

Lo «spostamento» di 1500 miliardi risulterebbe così articolato: 840 miliardi andrebbero al settore della sanità, per il consolidamento dei debiti delle Usl (Unità sanitarie locali) al 31 dicembre prossimo, che passano a carico dello Stato (cosicché dal prossimo anno ogni sfondamento del tetto dei 34 mila miliardi del fondo sanitario nazionale sarà a carico delle Regioni); 460 miliardi in più sarebbero assegnati agli enti locali ed ai trasporti municipali secondo criteri che tengano conto della produttività di questi ultimi; i rimanenti 800 miliardi finirebbero per incrementare il Fondo per gli investimenti all'occupazione (che salirà da 6200 a 9000 miliardi, per la parte destinata all'industria privata.

Gli strumenti di copertura di tale cifra verrebbero reperiti per 500 miliardi attraverso maggiori entrate (si tratta però solo di un ritocco alle previsioni di gettito su provvedimenti [illegible] in vigore e [illegible] quindi di nuove tasse); per 200 miliardi con la «rimodulazione» delle leggi poliennali di spesa, per 800 miliardi attraverso prestiti esteri contratti dalle partecipazioni statali. In questo modo non sarà modificato il tetto '84 al disavanzo pubblico fissato in 95 mila miliardi.

Le proposte del pci prevedevano un [illegible] esborso, ma da parte dei comunisti non si nasconde la soddisfazione di veder riconosciuta la giustezza di molte loro richieste. Di qui, il passaggio ad un'opposizione «morbida» che praticamente faciliterà l'iter parlamentare della finanziaria. Soddisfatti anche il presidente della Commissione, il democristiano Cirino Pomicino, ed il relatore di maggioranza, il socialista Maurizio Sacconi, i quali fin dalla prima seduta si sono battuti per il rispetto della scadenza del 31 dicembre. a. p.

Intervistato in Brasile Agnelli prevede ripresa nell'84

SAN PAOLO — Crisi economica mondiale, rapporti con i sindacati e con il pci, terrorismo, mafia, calcio, Ferrari, prospettive per l'America Latina e il Brasile: questi alcuni dei temi di una lunga intervista che il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ha concesso alla tv brasiliana.

Agnelli ha attribuito la crisi economica mondiale all'aumento del prezzo del petrolio ma ha detto che la ripresa dovrebbe cominciare [illegible] dal prossimo anno.

Sul progetto della Fiat in Brasile, Agnelli ha rilevato che la fabbrica di Betim (Belo Horizonte) ha dato risultati positivi sul piano industriale e negativi su quello finanziario perché l'impresa ha stipulato prestiti all'estero in [illegible] che, con la svalutazione della moneta brasiliana, sono diventati assai onerosi.

Sui sindacati, Agnelli ha detto di essere *«favorevole ad un sindacalismo forte, responsabile, che rappresenti le sue basi»*. A suo parere i sindacati hanno, invece, cercato di occupare spazi in politica nazionale ed internazionale [illegible] non competono loro.

Quanto al pci il presidente della Fiat gli ha riconosciuto il merito di aver partecipato [illegible] battaglia contro il terrorismo che, secondo Agnelli, è stato battuto perché è fallito il progetto dei terroristi che speravano di scatenare una rivoluzione.

Già collocato prestito Imi [illegible] 100 miliardi

MILANO — Si sono chiuse, dopo soli tre giorni di sottoscrizione, le operazioni di collocamento del nuovo prestito obbligazionario di 100 miliardi di lire dell'Imi.

Se la Comunità si blocca, dice il ministro, non è a causa dell'agricoltura

Pandolfi: l'Italia non abbandonerà i prodotti colpiti dalla «scure» Cee

ROMA — Non è per colpa dei litigi su vacche e formaggi che è fallito il vertice europeo di Atene, ripete il ministro dell'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi. La via d'uscita potrebbe essere una [illegible] forte iniziativa dell'Italia su tutti i problemi europei. Ma se le cose andranno male, e gli agricoltori italiani dovranno rinunciare ad alcuni benefici Cee per questo o quel prodotto, Pandolfi ritiene che *«il governo debba chiedere alla Comunità europea il regime equivalente di aiuto nazionale»*. Questo vale in particolare per il sostegno ai prodotti mediterranei.

La fermezza mantenuta [illegible] governanti italiani nella discussione sulla politica agricola comune è riconosciuta da tutti. [illegible] se è stata popolare fra le categorie interessate è apparsa forse eccessiva ad altri. In una conferenza stampa ieri presso l'Ente di previdenza impiegati agricoli (Enpaia), Pandolfi ha cercato contemporaneamente di respingere le critiche e di tranquillizzare gli agricoltori su quello che li attende per la prossima annata.

Non esiste dunque, secondo Pandolfi, una «ossessione agricola» che rende incapaci di vedere al di là delle beghe sul latte tedesco, sul burro danese o sugli agrumi italiani. *«L'ossessione — dice il ministro — casomai appartiene a chi pretende di mortificare la più importante delle politiche comunitarie esistenti, quella agricola, perché non ha il coraggio di prendere le proprie responsabilità nel definire le politiche che mancano»*.

Ad Atene nei giorni scorsi giustamente *«i punti irrinunciabili sono rimasti irrinunciabili»*. Con l'ultima proposta di compromesso, presentata dal primo ministro greco Andreas Papandreu martedì mattina, l'Italia, sostiene Pandolfi, aveva seguito due punti a proprio favore:

1) il riferimento per la quantità garantita di latte era alla produzione del 1983 (l'Italia non è responsabile dell'eccesso di latte);

2) la proposta di taglio agli aiuti per i cosiddetti «altri prodotti» era scesa da 660 milioni di Ecu (Unità monetarie europee) a 200;

Per i prossimi mesi, il ministro dell'Agricoltura propone tre diversi livelli di azione. Il primo è che, per evitare che ai problemi dell'Europa si risponda *«con la mediocre strada della lesina»*, l'Italia si faccia carico di una iniziativa politica complessiva per il rilancio della Cee; riuscendo a elevare le somme versate dai singoli Paesi al bilancio comunitario, si supererebbero le ristrettezze.

Pandolfi non si nasconde la difficoltà di questo obiettivo: il secondo livello di azione sarà la battaglia per prendere le decisioni concrete sulla campagna agricola '84-85. Se i tagli ai fondi per l'agricoltura dovranno essere fatti l'Italia insisterà perché non siano fatti alla cieca ma colpendo i veri sprechi; difenderà il premio nascita vitelli, gli [illegible] all'olio di oliva e al pomodoro. Il terzo livello di azione, se si dovesse soccombere nel negoziato su questo o quel prodotto, è quello appunto di adottare aiuti nazionali a favore dei redditi agricoli che sarebbero danneggiati.

Stefano Lepri

Lunedì si fa il punto sul rilancio dei «Dieci»

STRASBURGO — Andreas Papandreu, capo del governo greco, illustrerà lunedì al Parlamento europeo l'esito (come si sa negativo) della riunione dei capi di governo svoltasi ad Atene sul futuro della Cee.

La sessione è importante perché gli umori e le reazioni del Parlamento europeo diranno se l'assemblea di Strasburgo è veramente in grado di assumere il ruolo di rilancio della Cee ipotizzato «a caldo», dopo Atene, dal suo presidente, l'olandese Piet Dankert.

Secondo Dankert «siamo al punto zero nella storia [illegible] Comunità» e «bisogna ritornare all'Europa dei trattati». Per Dankert il Consiglio europeo si adegua e «bisognerà dimenticarlo rivolgendosi alle vere istituzioni della Comunità, che sono il Parlamento e la Commissione».

I nuovi aumenti oscillano tra il quattro e il sette per cento

Da gennaio tariffe elettriche più care

ROMA — Dal primo [illegible] prossimo scatterà un nuovo aumento delle tariffe elettriche, stabilito ai primi del 1983 per consentire all'Enel di pareggiare i suoi conti. L'aumento — del quattro per cento in media per la «fascia sociale» e del sette per cento per le altre utenze domestiche — segue i sei scatti bimestrali avvenuti nel corso di quest'anno (l'ultimo è quello entrato in vigore il primo novembre scorso).

Ecco, in particolare, come aumenteranno le tariffe elettriche dal primo gennaio prossimo:

Utenze domestiche	Tariffe attuali	Dall'1-1-84
Quota fissa mensile		
— fino a 1,5 kW	700	735
— da 1,5 a 3 kW	2.000	2.100
— da 3 a 4,5 kW (*)	10.350	10.890
— da 3 a 6 kW	13.800	14.580
Seconde case		
Tariffa per kWh	98,10	112,10
Quota fissa mensile		
— fino a 1,5 kW	3.400	5.130
— da 1,5 a 3 kW	[illegible]	10.300

Tariffe per kWh	Tariffe attuali	Dall'1-1-84
Impianti fino a 1,5 kW		
— primi 75 kWh al mese	37	37,10
— da 75 a 150 kWh	40,10	40,30
— da 150 a 225 kWh	78	78,10
— oltre 225 kWh	98,10	112,10
Impianti da 1,5 a 3 kW		
— primi 75 kWh al mese	37	38,10
— da 75 a 150 kWh	[illegible]	58,10
— da 150 a 225 kWh	78	79,10
— oltre 225 kWh	98,10	118,10

(*) Impianti precedenti il luglio 1974.

N.B. - Alle tariffe per chilowattora occorre aggiungere il «sovrapprezzo termico» che, per gli impianti fino a 3 kW di potenza (ma solo per i primi 150 kWh di consumi al mese), è attualmente di 41,90 lire mentre, in tutti gli altri casi (comprese le residenze secondarie), è di 52,90 lire.

Per quanto riguarda infine le tariffe per chilowattora per gli impianti con potenza superiore a 3 kW, si paga la tariffa per i consumi superiori a 225 kWh, qualsiasi sia il consumo effettivo.

Domenica con i negozi aperti, cominciano gli acquisti natalizi

Mille miliardi per le tredicesime e [illegible] dono che [illegible] sia effimero

Secondo i commercianti [illegible] banditi gli sprechi - Per ora soltanto il settore casalinghi ha registrato un aumento di vendite - Preferiti gli oggetti utili, anche un solo tegame

Quasi mille miliardi di tredicesime [illegible] per arrivare nei portafogli dei torinesi, ma non per questo s'allentano i cordoni delle borse: una [illegible] grossa fetta [illegible] questo stipendio in più [illegible] impegnata nel mille rivoli [illegible] spese che gravano sulla famiglia, dal riscaldamento alla necessità di risparmio per rimpinguare i [illegible] resi esangui dal conto della vita e dalle recenti tassazioni.

Con questo weekend s'avvia il periodo delle festività natalizie. I negozi non alimentari hanno la facoltà di restare aperti anche la domenica (attenzione, per chi va in centro in auto: è in vigore il disco orario) e molti commercianti, domani, terranno le serrande alzate con la speranza di [illegible] inizio alle vendite. «Per [illegible] languono — commentano — ma anche l'anno scorso gli acquisti sono incominciati tardi».

Qualcosa però si muove. Al salone di [illegible] idee per un dono» al Palazzo [illegible] Lavoro, la folla non si lascia fermare dal biglietto d'ingresso (2 mila lire, mille i ridotti), entra a frotte, specialmente nelle giornate di festa, e non è spinta soltanto dalla curiosità, visti i pacchetti e pacchettini con i quali molte famiglie escono.

C'è anche un settore che ha già dato i primi segni di vendite nei negozi: sono i regali utili, magari costosi, ma di immediata praticità. Un segno che, in tempi di crisi, anche il dono perde la sua veste [illegible] effimero o voluttuario per ritrovare valori più [illegible]. I casalinghi, dai piccoli oggetti di uso quotidiano ai robot che promettono di sostituirsi alla mano della cuoca in cucina, hanno registrato un notevole aumento di richieste in questa ultima settimana. Osserva un commerciante: «La gente sceglie articoli utili e spesso addirittura indispensabili: la casa è sempre al primo posto nei pensieri di una famiglia».

Le scelte sono attente, pignole [illegible] scartano i soprammobili, le cristallerie, [illegible] chincaglierie in genere, che piacevano tanto appena qualche anno fa, per preferire una banale, ma pratica pentola inox da 18 a 50 mila lire in media, secondo il prodotto e la dimensione. Si comprano tegami e tegamini in terracotta al naturale, anche senza decori, per architettare, a casa, qualche confezione «speciale e personalizzata» magari con una candela mangiafumo o un ciuffo di agrifoglio, spendendo da [illegible] lire in su.

Se i fornellini della «bagna cauda» possono essere un acquisto stagionale, [illegible] 2800 a 10 mila lire (ma tra i negozianti c'è chi sostiene che per molti rappresentano il dono preferito), e se il tritaprezzemolo ha avuto una inattesa impennata di richieste sia nella versione manuale (4 mila) sia in quella elettrica (19.500), i cestoni da lavoro in vimini lodevoli di stoffa allegra sono cercati come una riscoperta (21.500-38 mila).

Piacciono i frullatori ad immersione che offrono mille usi (da 22 a 58 mila in media), ma affascinano soprattutto i piccoli robot più o meno versatili, in media tra le 70 e [illegible] 150 mila lire, «per un regalo alla famiglia» come ha sottolineato un acquirente, mentre controllava che la commessa completasse la confezione con un bel fiocco, «perché il pacco va a finire sotto l'albero di Natale».

Simonetta Conti

[illegible] treni straordinari

Dal 20 dicembre - Oltre mezzo milione [illegible] viaggiatori

Sarà [illegible] fine dicembre particolarmente intenso per Porta Nuova. Le previsioni [illegible] traffico dei viaggiatori per le prossime festività parlano di movimento-record nel compartimento torinese, superiore di un buon 20% rispetto all'anno [illegible]. Le biglietterie hanno già smaltito il grosso delle prenotazioni: [illegible] ultimi posti-letto e le [illegible] cuccette [illegible] treni diretti al Sud andranno esauriti nei prossimi giorni. Quasi impossibile prenotare sui convogli in arrivo.

A Porta Nuova e Porta Susa, dal 20 dicembre al 10 gennaio, circoleranno almeno 550 mila viaggiatori: 290 mila in p[illegible] e, per la prima volta, una cifra superiore in arrivo [illegible]. E' la conferma di una tendenza in atto da tempo: molte famiglie di immigrati, ormai integrate in città, non tornano al paese nativo per le vacanze. Preferiscono invitare i parenti al Nord.

Le Ferrovie, che incasseranno circa un miliardo e mezzo, hanno predisposto un programma di 30 treni straordinari in partenza e 40 in arrivo da venerdì 16 a lunedì 9 gennaio. Queste le destinazioni e gli [illegible].

Reggio Calabria-Palermo-Catania

PARTENZE - Da venerdì 16 a venerdì 23 [illegible] Espressi giornalieri da Porta Nuova alle 20,52 (arrivo a Catania 14,42; P[illegible] 16,30) e alle 19,55 (Reggio Calabria 12,53). Giovedì 22 e venerdì 23 alle 21,30 (Catania 19,02; Palermo 21,30). Venerdì 23 alle 7,55 rapido per Napoli (arrivo alle 17,56); alle 21 per Roccella Jonica (arrivo alle 17,06). Domenica 1° gennaio e lunedì 2 alle 18,55 per Reggio Calabria (arrivo alle 12,53).

ARRIVI - [illegible] sabato 17 a sabato 24 due Espressi giornalieri in arrivo [illegible] (da Reggio [illegible] e alle 11,20 (da Palermo-Catania). Martedì 27 e lunedì 9 da Roma (arrivo a Porta Nuova alle 8,03). Mercoledì 28 da Roccella Jonica 9,33. Lunedì 2 da Salerno (9,33). Martedì 3 e mercoledì 4 da Roccella (9,33); da Palermo-Catania (11,20); da Reggio Calabria (9,28). Giovedì 5 e lunedì 9 da Roccella (9,33); da Palermo (11,20).

Venezia-Udine-Gorizia

PARTENZE - Domenica [illegible] 22,30 (Venezia Mestre 4,25; Udine 7). Sabato 24 alle 9 per Venezia. Lunedì 26, domenica 1 e domenica 8 alle 22,30 per Venezia e Udine.

ARRIVI - Venerdì 16, venerdì 30, venerdì 6 da Gorizia, Udine, Treviso (Porta Nuova alle 23,33). Domenica 18, lunedì 26, domenica 1, domenica 8 da Venezia Santa Lucia (23,37).

Bari-Lecce

Un solo straordinario, venerdì 23 alle 20,40, per Lecce.

Letta a mezzanotte la sentenza del Tribunale dopo tredici ore di [illegible] di consiglio

Gasolio-truffa: 53 i condannati

Cinque le assoluzioni nel traffico di contrabbando legato alla «Stedi» - La pena maggiore per il latitante Ferlito, sette anni e 6 mesi - Cinque anni per l'ex cantante Dino - Trenta udienze, il giudice istruttore impegnato nell'inchiesta per 36 mesi

Ci sono volute trenta udienze e 13 ore di camera di consiglio per consentire alla quarta sezione del tribunale (pres. Dorigo, giudici Tomaselli e Dolcino) di emettere il verdetto nei confronti dei 58 accusati di aver fatto o favorito il contrabbando alla Stedi di Piossasco.

53 [illegible] condanne e 5 le assoluzioni. La pena maggiore è stata inflitta al funzionario Utif, ora latitante, Enrico Ferlito (7 anni e 6 mesi oltre a 15 milioni di multa). Condannati tutti gli amministratori della Stedi, dall'ex cantante Dino, cioè Eugenio Zambelli, [illegible] consigliere comunale Aceto, ai fratelli Pellegrin, Penna e Olivero.

La sentenza è stata emessa [illegible] mezzanotte. I giudici si erano ritirati in camera di consiglio [illegible] alle 11. Complessivamente le multe [illegible] a un centinaio di milioni. In aula erano presenti una ventina [illegible] imputati che hanno ascoltato la lettura delle dieci cartelle [illegible] dispositivo in assoluto silenzio. Tutti hanno preannunciato che [illegible] in appello.

La vicenda della Stedi, tutta torinese, è venuta a galla grazie alla meticolosa indagine del giudice istruttore Mario Griffey e della Guardia di Finanza, impegnati per 3 anni a dipanare una [illegible] che all'inizio sembrava inestricabile per l'omertà dei numerosi personaggi coinvolti e per il complesso meccanismo della frode.

L'inchiesta di Griffey è stata [illegible] in tre filoni. Il primo, riguardante il contrabbando del gruppo Masnata, padre e figlio, s'è concluso nella primavera dello [illegible] anno con la condanna [illegible] imputati. Il secondo, relativo alla collusione tra petrolieri e Guardia di Finanza, ha visto il rinvio a giudizio e la successiva condanna di alcuni [illegible] delle Fiamme Gialle (col. Di Censo e Coppola). Il terzo è il troncone Stedi terminato ieri.

Quest'ultima istruttoria è risultata la più complessa. In [illegible] pagine dell'ordinanza, il giudice Griffey ha ricostruito come è nato e s'è sviluppato un rilevante traffico di gasolio contrabbandato dalla [illegible] Stedi con un'evasione di imposte di circa sei miliardi negli anni '74-'76. Al centro dell'accusa, il gruppo di amministratori che controllava il deposito petrolifero, i fratelli Piergiorgio e Roberto Pellegrin, [illegible] presidente dc della circoscrizione Crocetta, [illegible] Penna, il consigliere comunale [illegible] dc Piero Aceto, l'ex cantante Eugenio Zambelli, in arte Dino, e Carlo Olivero.

L'unico che [illegible] sempre respinto le accuse è stato il consigliere comunale Aceto, coinvolto perché beneficiario di [illegible] di milioni dalla Stedi. «I soldi li ho ricevuti — ha ripetuto Aceto — per prestazioni professionali [illegible] del contrabbando ho saputo soltanto quando s'è iniziata l'inchiesta».

Guido J. Paglia

Multe per [illegible] totale di oltre cento milioni

Questa [illegible] sentenza per i principali imputati:

Piero Aceto 4 anni [illegible] anni e [illegible] mesi condonati); Aurelio Alecci 4 anni; Gianni Borgiovanni 2 anni; [illegible] Cianchi 2 anni e [illegible] mesi; Gerardo [illegible] Sapio 4 anni e 3 mesi; Enrico Ferlito 7 anni e 6 mesi; Marcello Flandra 1 anno e 3 mesi; [illegible] Gatti 3 anni; Euro Letschber 2 anni e [illegible] mesi; Giuseppe [illegible] 4 anni e [illegible] mesi; Giampiero Nobbio 4 anni; Carlo Olivero [illegible] anni e [illegible] mesi; Giorgio Pasalacqua 2 anni e 6 mesi; Piergiorgio Pellegrin [illegible] anni e [illegible] mesi (tre [illegible]); Roberto Pellegrin 7 anni [illegible] condonati); Sergio Penna [illegible] (3 condonati); Franco Tassi [illegible] anni e [illegible] mesi; Antonio Villata 2 anni; Eugenio Zambelli 5 anni (3 condonati). Gli assolti sono: i fratelli Antonio e Franca Cola, Dante Demartini, Gian Paolo Volpara e Davide Stoppino.

Le multe variano da un massimo di 15 milioni a un milione. [illegible] sono [illegible] condannati [illegible] risarcimento dei danni.

Una parte degli imputati e del pubblico durante la prima delle trenta udienze del processo

Bracconieri nel parco Gran Paradiso

Uccide camoscio [illegible] catturato

Insieme ad un complice riuscito a fuggire aveva ammazzato e sezionato anche uno stambecco

Carlo Berina, 46 anni, agricoltore, frazione S. Anna dei Boschi [illegible] Castellamonte, campione di marcia [illegible], è stato arrestato per bracconaggio nel parco del Gran Paradiso. Un suo complice è riuscito a fuggire: avevano ucciso uno stambecco e un camoscio, poi nascosti dentro zaini.

Alle 10 di giovedì il guardaparco Almonino ha notato in località Ciampiet in Alta Valle Orco, due [illegible] che stavano sezionando uno stambecco in un impervio vallone e ha [illegible] l'allarme [illegible] colleghi. A fondo valle sono stati subito preparati dei posti di blocco assieme alla Forestale, ma i bracconieri non sono scesi. Anzi, hanno proseguito la loro battuta di frodo ed hanno [illegible] ciso anche un camoscio.

Le due bestie sono state abbattute con armi munite di silenziatore. «Abbiamo visto il camoscio cadere ucciso — ha raccontato un guardaparco — ma non si è sentito alcun colpo». Subito dopo i bracconieri hanno sezionato gli animali, nascosto i trofei (uno stambecco può valere oltre il milione) e sono scesi a valle.

In località Borgonuovo alle 18 i due sono finiti tra le braccia del guardaparco Almonino e Ferrazza. Appena li hanno visti hanno abbandonato [illegible] zaini (pieni delle parti migliori degli animali uccisi) e sono scappati. All'inseguimento del Berina si è messo il Ferrazza (anch'egli noto sportivo) e per il cacciatore non c'è stato scampo. Il complice però è fuggito nel buio. In tasca gli è stato trovato un proiettile calibro 22. Il Berina era già noto per la sua attività; si presume che i due riforniscano alberghi

temperatura di ieri	
massima	+ 5
minima	— 5
media	— 0,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1032 mb; umidità 70 per [illegible]. Temperatura —1,6; massima +5,2; minima —4,9; media +1. **Previsioni:** cielo in prevalenza poco nuvoloso, temporaneamente molto nuvoloso per nubi stratificate. Visibilità buona, venti calmi, temperatura in lieve aumento. Sole: sorge alle 7,56; tramonta alle 16,47. Temperature dello scorso anno a Torino: max +10,8; min. +6,4.

Isola pedonale per le feste

Domani e domenica 18, dalle 9 alle 20, via Chiesa della Salute [illegible] resterà chiusa al traffico automobilistico da via Stradella a corso Grosseto. La linea tranviaria numero 10 sarà deviata per v. Stradella, strada di Lanzo, v. Caltanissetta (rapolinea); ritorno per v. Venaria, v. Stradella ecc. La linea 52 sarà potenziata con una navetta sul percorso piazza Baldissera, v. Stradella e Boccavione, corso Grosseto, v. Massari.

Era sull'aereo investito da [illegible] «DC9» [illegible]

[illegible] ogni speranza per l'impiegata [illegible]

Rientrati a Torino senza notizie la sorella e il fidanzato di Maria Luisa Sangiorgio - Ancora quarantadue [illegible] vittime da identificare

Restano poche speranze di trovare ancora in vita Maria Luisa Sangiorgio, 37 anni, impiegata dell'Oreal dispersa nel disastro aereo [illegible]. Ieri sera sono rientrati a Torino il fidanzato Pier Bollati e la sorella Maria Gabriella che, insieme a due funzionari della ditta, [illegible] erano recati nella [illegible] pitale spagnola per avere notizie dirette. Ogni ricerca [illegible] stata vana: Maria Luisa non risulta tra i 42 sopravvissuti dei [illegible] passeggeri [illegible] Boeing 727 diretto a Roma, né fra gli 11 corpi finora identificati con certezza.

Le operazioni [illegible] riconoscimento procedono a rilento: sono ancora 42 [illegible] salme senza nome, corpi martoriati dal fuoco, vestiti e oggetti personali distrutti dal calore. Maria Gabriella e Pier Bollati hanno fornito precise indicazioni: gli interventi odontotecnici ai quali si era sottoposta [illegible] Luisa, il [illegible] di matricola dell'orologio [illegible] polso. Hanno sollecitato le ricerche fra [illegible] peratiti ricoverati in ospedale, ma [illegible] hanno ottenuto certezze.

Purtroppo la donna era seduta accanto all'oblò di sinistra, a pochi centimetri dalla fiancata contro cui si è schiantato nella nebbia il DC 9 che ha sbagliato manovra [illegible] suo compagno di viaggio, il dott. Luigi Chianale, direttore del laboratorio chimico Oreal, si è salvato per una questione di centimetri: era nella fila di centro, accanto al corridoio ed è riuscito a saltare dall'aereo in fiamme appena in tempo.

[illegible] Mortale incidente l'altra notte a Ciriè, in via Torino. Nicolino Musso, [illegible] anni, mentre tornava a casa a bordo [illegible] sua Simca [illegible] il figlio Luca di 7 anni e Maria Ghini di 72 anni, tutti abitanti a [illegible] in via 24 maggio 4, ha [illegible] il controllo dell'auto che si [illegible] schiantata contro [illegible] palo. Trasportati all'ospedale di Ciriè, [illegible] donna [illegible] è giunta cadavere. Dieci giorni è la prognosi per il Musso.

Maria Luisa Sangiorgio

Con i giovani dell'Uruguay

A Palazzo Lascaris, è in corso un convegno sul diritto dei giovani uruguaiani alla democrazia con la partecipazione di organizzazioni giovanili e studentesche dell'America Latina e dell'Europa. E' stato promosso dalla commissione «Solidarietà 83» [illegible] Comune; la relazione di apertura è stata tenuta da [illegible] Rodriguez, presidente dell'Aecep [illegible] ciazione sociale e culturale studenti scuola pubblica).

Il presidente del Consiglio, Craxi, ha inviato un telegramma ai partecipanti per sottolineare «il sostegno che il governo assicura tradizionalmente a tutte le iniziative volte al ristabilimento dei sistemi democratici nel mondo».

L'attività dell'aeroporto è ripresa nel pomeriggio

Scioperano vigili [illegible] sospesi 11 voli [illegible]

Vi hanno aderito 117 pompieri su 120, ventiquattro dei quali distaccati allo scalo - Motivo: «Non siamo riconosciuti come tecnici»

[illegible] 120, a Torino, non hanno aderito, ieri, allo sciopero nazionale di 16 ore deciso da Cgil-Cisl-Uil. Gli altri sono rimasti a disposizione, pronti per l'emergenza. Anche i 24 distaccati all'aeroporto di Caselle hanno incrociato le braccia fino alle 14,30. Di conseguenza sono stati annullati 11 voli, 6 in partenza (3 per Roma, [illegible] per [illegible] Parigi, uno per Firenze, uno per Pisa-Palermo) e 5 in arrivo (2 da Roma, uno da Napoli-Catania, uno [illegible] Parigi, uno da Cagliari).

«Ci siamo astenuti [illegible] servizio di prevenzione e assistenza — hanno detto i rappresentanti sindacali — per protestare contro l'atteggiamento ostruzionistico del governo e per chiedere un serio riconoscimento della nostra professionalità». Il problema è complicato. Secondo una disposizione del Consiglio [illegible] ministri, i vigili del [illegible] dovrebbero essere inquadrati al quarto livello, con una limitazione drastica dei compiti.

Secondo il sindacato, il vigile del fuoco è un tecnico [illegible] una formazione e conoscenze specifiche, che lo mettono in grado di valutare le situazioni e decidere [illegible] intervenire nel miglior modo possibile. «Occorre poi decentrare le decisioni e adeguarle alle realtà territoriali. Giungere [illegible] ad una riforma concreta del Corpo. Ci sono [illegible] [illegible] Asti che non hanno un presidio permanente. E' indispensabile eliminare le [illegible] ad alto rischio, come Riva di Chieri. Le norme prevedono che si deve intervenire entro 20 minuti, ma nell'area fra Torino e Asti non esistono distaccamenti e c'è il concreto pericolo di arrivare troppo tardi».

[illegible] fronte a queste richieste, la controparte [illegible] prende tempo. «O non risponde o dà risposte assurde — ha detto [illegible] sindacalista —, [illegible] continueremo in questa azione, promuovendo, se è il caso, altri scioperi».

[illegible] Il consigliere [illegible] demoproletario di Ciriè, Pasquale Cavaliere, ha occupato ieri l'ufficio del sindaco per un'ora. [illegible] è allontanato alle 19.30 con l'intervento dei carabinieri. «Ci avevano chiesto l'autorizzazione per esporre una mostra sulla casa in via S. Ciriaco, nell'isola pedonale. La giunta l'ha rifiutata perché intralcia il passaggio. Abbiamo proposto un altro punto, in piazza S. Giovanni, distante ottanta metri da quello richiesto. Ma i demoproletari [illegible] l'hanno accettato. L'episodio di oggi si commenta da solo», spiega il sindaco Mario Bama.

Nuove cariche alla Subalpina

Il nuovo [illegible] direttivo dell'Associazione Stampa [illegible] balpina [illegible] sindacato dei giornalisti piemontesi e della Valle d'Aosta) si è riunito ieri [illegible] la prima volta dopo le elezioni ed ha nominato la nuova giunta esecutiva con i «sì» di Rinnovamento sindacale e l'astensione di Partecipazione sindacale.

Presidente è stato riconfermato Giancarlo Carcano, vice presidente, Franco Collidà, segretario, Cesare Roccati, membri dell'esecutivo, Mario Berardi, Gianni Sandri, Marinella Venegoni e Umberto Zanatta per i giornalisti professionisti; Massimo De Nusso e Pier Giorgio Vivoli per i pubblicisti. Fanno parte della giunta anche i consiglieri nazionali Roberto Franchini, Silvano Rho e Bruno Segre.

Il collegio dei probiviri ha a [illegible] volta eletto presidente Otello Pacifico e segretario Roberto Fasano.

Una mascotte allo zoo: è nato Eligio

E' il piccolo ippopotamo nato il 1° dicembre, da Abai, la madre, e Toro, il padre di 22 anni e 3 tonnellate di peso - E' roseo [illegible] un maialino - Il suo gioco preferito? Fare il bagno

Si chiama Eligio, è roseo come un maialino, e quando è nato il 1° dicembre pesava 30 [illegible]. E' l'ultimo ospite delle [illegible] parco Michelotti, [illegible] ippopotamo. Il padre [illegible] chiama Toro, ha 22 anni e [illegible] tonnellate, la madre è [illegible] (dal nome di un [illegible] Somalia) e pesa 2300 chili.

«E' la prima volta che a Torino [illegible] un ippopotamo — precisa il direttore dott. Benedetti —, abbiamo tenuto la notizia nascosta, perché il piccolo non venisse disturbato [illegible] primi difficili giorni [illegible] vita. Ora sta bene, così pure la madre».

Eligio è nato nella calda acqua della vasca, dove Abai è solita immergersi. Appena dopo il parto il piccolo è stato spinto fuori dalla madre. Ma già dopo un giorno l'ippopotamo rosa è tornato a bagno, ora può rimanere più di 30 secondi sott'acqua. Ed è il suo gioco.

Attualmente Eligio si nutre del latte della madre, che ogni giorno divora 30 chili di fieno e 10 di frutta. Da quando stava per partorire Abai è stata separata da Toro, perché era diventata più irascibile del solito, ed ora vive da sola con il piccolo, che non l'abbandona.

«Almeno per 1 anno li terremo separati — afferma il direttore dello zoo — altrimenti la femmina aggredisce il maschio e [illegible] morde. Fa parte del loro istinto. Gli ippopotami sono molto scorbutici tra [illegible]. Anche tra [illegible] non familiarizzano facilmente». Infatti nei mesi [illegible] Abai non lasciava entrare nella sua vasca il compagno: lo cacciava via a morsi.

Eligio ora è diventato la mascotte dello zoo; attorno al suo locale riscaldato bambini [illegible] adulti fanno la coda per vedere l'ippopotamo rosa, che tra poche settimane [illegible] grigio.

Eligio, dopo il bagno (dura l'intera mattinata), va a spasso, trotterellando accanto alla madre

Specchio dei tempi

[illegible] mercato [illegible] Crocetta? Ci stiamo pensando» - Le follie Parisi(ne) che fanno aumentare [illegible] tv - Signor pensatore, mi spieghi - Attorno a corso Belgio [illegible] terra [illegible] nessuno - Onore ai parlamentari [illegible] oggi

L'assessore per il Commercio del Comune ci scrive:

«Desidero rispondere a quanti in questi giorni, [illegible] no scritto in proposito e talvolta a sproposito sul mercato della Crocetta. I mercati rionali, poiché si sono affermati, nella nostra città, in maniera spontanea, presentano in qualche [illegible] problemi di non facile soluzione. Per la prima volta l'amministrazione comunale in modo serio e programmato ha progettato un piano di riordino.

«Il mercato della Crocetta, che è uno dei più validi, evidenzia non pochi problemi, [illegible] cui soluzione sicuramente presenta difficoltà: chi afferma il contrario o non conosce la materia o non è interessato alla soluzione della questione. [illegible] tempo abbiamo avviato una discussione sul tema, e nella lettera del presidente della circoscrizione era evidenziato, però il [illegible] aver dato già risposta adeguata non è dovuto né a scarso interesse né [illegible] immobilismo (tutto il lavoro portato avanti in questi mesi nelle varie commissioni non può fare definire la situazione in tali termini), ma sicuramente al fatto che dal punto di vista pratico [illegible] va ad incidere, comunque, su attività economiche consolidate (sarebbe stato più opportuno aver dato prima [illegible] più idonee piuttosto che addossare adesso colpe a chi ha ereditato simili situazioni) e sto provvedendo cercando di [illegible] creare danno ingiusto a chi in queste attività [illegible] investito e dalle quali [illegible] lavoro) e [illegible] punto [illegible] vista amministrativo si deve seguire un certo "iter".

«La nostra risposta seria e fuori da ogni polemica è che nella prossima commissione competente è prevista all'ordine del giorno la discussione sul mercato della Crocetta, che fa parte di [illegible] programma, già avviato, di esame [illegible] questioni concernenti i vari mercati rionali».

Luisa Bianco

Un lettore [illegible] scrive da Viverone:

«A quanto pare [illegible] un aumento di [illegible] la Rai-tv non ce la fa più. Se no come potrebbe pagare oltre [illegible] mi[illegible] qualche cretta di prestazioni d'un polo [illegible] gambetle sia pure Melerce e elargire continuamente milioni su milioni in premi per quiz da culturalmente sottosviluppati che diseducano gli italiani ad attendersi la ricchezza non dal lavoro, ma dalla fortuna?

«L'utente si chiede lecitamente come mai [illegible] tv private possano divertirlo gratis mentre la Rai deve chiedergli sempre più soldi. La pubblicità? Ma anche la Rai ce [illegible] propina a iosa con l'unica differenza di farla precedere da inutili farfalle, fiorellini, palle rotanti e stelle multicolori che servono solo a far [illegible] ulteriormente alle stelle i costi di produzione.

«Anziché aumentare [illegible] canone non sarebbe meglio abolire certe Follie Parisine, certi diseducativi quiz a premi e certi contorni [illegible] pubblicità che rovinano solo la vista? Evidentemente la commissione parlamentare [illegible] vigilanza [illegible] occupa [illegible] di ripartire tra i partiti i posti del carrozzone, [illegible] le apparizioni sul video o imporci l'[illegible] tiritere dell'on. X o Y».

geom. Clemente Ramasso

Una lettrice ci scrive:

«[illegible] riferisco alla lettera pubblicata il [illegible] dicembre [illegible] merito alla proposta [illegible] legge di togliere la pensione di [illegible] reversibilità alle vedove non invalide e senza figli.

«Quale parte in causa desidererei sapere, da [illegible] ha formulato tale proposta, come, secondo lui, faranno a provvedere le signore di "mezza età" non ancora di 55 anni, che fino ad oggi hanno "tirato avanti" con questa pensione e che, essendo [illegible] un lavoro proprio si troveranno dall'oggi al domani costrette a [illegible] un lavoro che, dati i tempi, sicuramente non troveranno.

«Spero di avere al più presto chiarimenti ed eventuali suggerimenti sulla soluzione del problema che questo illuminato "pensatore" ha pensato bene di proporre alla categoria di quelle sfortunate [illegible] che, come la sottoscritta, hanno avuto la sventura [illegible] perdere [illegible] marito in giovane età».

Lina Serra

Una lettrice ci scrive:

«In tutte le vie laterali [illegible] corso Belgio, sono stati fatti i marciapiedi alti, in modo che le auto [illegible] possano più posteggiarvi. Fin qui, ben venga [illegible] ma sembra di [illegible] sulle "montagne russe"? Per 5 metri sono alti poi di colpo [illegible] dislivello, e ti assicuro che le gambe [illegible], non mancano!

«E' una zona splendida, ma è proprio trascurata al massimo. Le erbacce ai [illegible] degli stabili crescono per mezzo metro, [illegible] oltre a ostacolare il cammino, sono un ricettacolo di immondizia. Non parliamo, poi, della scarsità della [illegible] per le vie, e delle paline di divieto o senso unico che nottetempo vengono rotte e non più rimesse.

«Altro problema gravissimo è la scarsità di mezzi pubblici: una sola linea di tram "corto" per giunta, per una zona così abitata. Almeno prima c'erano 2 tram».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Apprendo [illegible] giornali la notizia [illegible] una celebrazione svoltasi a Roma, in occasione del 35° della promulgazione della Costituzione.

«Quale unico vivente [illegible] i parlamentari costituenti che a quei lavori presero parte in rappresentanza del pli, avevo plaudito alla notizia, ma subito dopo mi accorsi che [illegible] quella cerimonia si intendevano piuttosto onorare i parlamentari di oggi che non i costituenti di ieri, con conseguente distribuzione di medaglie d'oro».

avv. V[illegible] Contaldieri

Gli ospedali alle prese con i problemi dell'Usl di Torino e i tagli delle risorse finanziarie

Si guarda alla sanità del 2000 (ma l'attuale lascia perplessi)

Tre delle undici [illegible] indicate dall'assessorato sono senza ospedale, altre hanno letti in sovrannumero - Quale sarà il futuro [illegible] Centri [illegible] grande specializzazione?

Il Piano regionale di ristrutturazione della sanità a Torino, che il Comitato per la riforma dell'Usl discuterà mercoledì con la V [illegible] di Palazzo Lascaris, riguarda gli obiettivi del triennio '82-84. Resta ancora un anno, dunque, per realizzare qualche cosa dando il via a quel «processo di trasformazione dell'assetto ospedaliero urbano» con «redistribuzione sul territorio del Comune dei reparti e servizi».

La divisione in 11 zone (cartina pubblicata 15 dicembre) chiarisce [illegible] tre [illegible] la 5 (Mirafiori Sud corrispondente al quartiere 23), la 8 (S. Rita e Mirafiori Nord, quartieri 11 e 12) e la 9 (Vallette, Madonna di Campagna, Borgata Vittoria, quartieri 15, 16 e 17) non hanno attualmente ospedali e avrebbero bisogno rispettivamente di 504, 587 e 762 posti letto. Nella zona 5 c'è un edificio, l'ex sede dell'Inrca che si [illegible] trasformare in [illegible]dale; negli altri, per avere un'adeguata sistemazione, bisognerebbe costruirne. Non è soluzione di oggi, se ne parlerà: l'obiettivo «a regime» parla del 2000, ma forse è ottimista.

Per contro la zona 1 (quartiere 1, Centro), che ha a disposizione l'ospedale oftalmico e la sede di via Cavour del San Giovanni, ha 834 letti mentre ne sarebbero sufficienti 252; la confinante zona 2 (S. Salvario-Crocetta, quartieri 2 e 3) [illegible] ha 1075 contro 667 necessari e così pure la zona 3 (Borgo Po Cavoretto e Madonna del Pilone): 443 letti mentre ne sarebbero sufficienti 104. Infine la zona dei grandi ospedali, Nizza-Millefonti-Lingotto, ha 4800 posti letto (Cto, Molinette, Regina Margherita, Sant'Anna, San Lazzaro) mentre per la popolazione residente ne sarebbero sufficienti 1515.

Così la proposta è di accorpamenti di zone e di trasferimenti di reparti. C'è però un'osservazione da fare: che i grandi ospedali del centro sono un punto di riferimento non solo per tutto il Piemonte, ma per tutt'Italia. E allora, come la mettiamo con la riduzione dei posti letto? Soprattutto con la cardiochirurgia che avrebbe bisogno di essere ampliata, il Centro trapianto reni che avrebbe bisogno di un maggior numero di camere sterili; la Tac, le bombe al cobalto e l'acceleratore lineare di prossimo avvio alle Molinette; il Centro grandi ustionati e il [illegible] di chirurgia plastica del Cto dove cure e trattamenti d'avanguardia (basti pensare al sistema di sutura della pelle per la ricopertura delle ustioni gravi) restituiscono ad una vita normale centinaia [illegible] persone? [illegible] riguardano soltanto la popolazione di Nizza-Millefonti-Lingotto, né di Torino.

Viene anche da domandarsi se la gestione di questi ospedali, di alta specializzazione e di elevata ricerca, debba essere affidata ad un'Usl sia pure ridimensionata o non si possano considerare altre soluzioni. Non per ridurre fette di potere, o attribuirne di più a qualcuno, ma per [illegible] considerazione oggettiva sulla [illegible]zione del servizio sanitario.

Domenico Garbarino

In tre agli arresti domiciliari

Per la vicenda del Cto: sono il prof. Angela e i suoi due collaboratori - Ancora un interrogatorio per l'ospedale psichiatrico

Alle persone coinvolte nell'inchiesta sul laboratorio analisi del Cto e finite [illegible] carcere per peculato, il sostituto procuratore Antonio Rinaudo, che aveva firmato gli ordini di cattura, ha concesso gli arresti domiciliari dopo l'interrogatorio cui sono stati sottoposti durante la settimana.

Sia il prof. Giancarlo Angela, 54 anni, responsabile del laboratorio, che l'impiegata ed ex-segretaria del primario, Anna Maria Chiusano, 49 anni, e il chimico Angelo Cattone, 41 anni, saranno risentiti dal magi[illegible] perché, nel corso del primo «collo[illegible]», non sono stati affrontati tutti [illegible] addebiti mossi dagli inquirenti.

Sia per la Chiusano, difesa dall'avv. Fosia, che per Angelo Cattone, non sono state le precarie ragioni di salute a convincere il dott. Rinaudo a concedere gli arresti domiciliari, ma il comportamento tenuto durante l'interrogatorio. I [illegible] avrebbero risposto e fornito giustificazioni.

Sempre il dott. Rinaudo avrebbe dovuto iniziare ieri l'esame della documentazione sequestrata nell'ospedale San Luigi di Orbassano dove due sarebbero i filoni seguiti dall'inchiesta: l'appalto stipulato dall'Usl 24 con una ditta privata di trasporto malati (si dice che il prezzo pagato sia di molto superiore ai prezzi correnti) e le forniture dell'ospedale.

Invece il magistrato ha interrogato per la terza volta il funzionario dell'Usl di Collegno e Grugliasco, Ernesto Pagano, arrestato l'altro giorno per falsa testimonianza. L'uomo, consigliere comunale socialista a Collegno e presidente del circolo ricreativo dell'Unità sanitaria, si rifiuterebbe di fornire spiegazioni alle contestazioni del magistrato. Non è escluso che al funzionario il dott. Rinaudo contesti altri reati.

Mancano miliardi programmi fermi

Il pci accusa il governo per la legge finanziaria - «I maggiori sacrifici per la sanità»

«Se la legge finanziaria, attualmente in discussione [illegible] Camera, dovesse rimanere come l'ha approvata il Senato, la situazione dei Comuni, delle Province, della sanità diventerebbe disastrosa: dovremmo tagliare spese per servizi indispensabili quali asili e scuole e sacrificare all'osso gli investimenti». Il giudizio — più che «severo» — è dei comunisti, ieri con gli onorevoli Sanlorenzo, Alasia, Danini, Angela Migliasso e con l'assessore al Bilancio del Comune di Torino, Passoni. Il pci ha fatto il punto [illegible] situazione dal proprio angolo visuale, da partito che a Palazzo Civico e in Regione è forza di governo.

I maggiori sacrifici dovrebbero essere affrontati nel settore [illegible] di cui è compe[illegible] [illegible] Regione: [illegible] Piemonte, secondo i dirigenti comunisti, saranno assegnati 335 miliardi e [illegible] rispetto alle ipotesi di spesa (2477 miliardi) programmate.

«Tagli e ancora tagli» pure per Comuni e Province. L'assessore Passoni ha presentato uno schema di conto preventivo per l'84 che riguarda Torino, facendo il raffronto con il documento di previsione del 1983. Ne risulta che per il prossimo anno (parte ordinaria del bilancio, esclusi cioè gli investimenti) il Comune avrà entrate per 879 miliardi (contro i 906 dell'83), ma la spesa per servizi ai cittadini (sottratte le uscite fisse) scenderà da 309 a 307 miliardi, con una perdita secca, tenuto conto dell'inflazione di 12 mesi, pari a più di 30 miliardi.

«E per le uscite produttive, cioè per gli investimenti in opere pubbliche — annuncia Passoni — andrà ancora peggio. I Comuni, infatti, potranno ricorrere al credito ordinario solo per depuratori, fognature e poche altre cose. Torino invece ha bisogno di costruire la metropolitana leggera, anche questo dovrebbe essere considerato un mezzo per migliorare la qualità della vita. Il pci dunque chiederà di poter accendere mutui anche per i trasporti».

Nel 1983 — secondo i dati forniti dai comunisti — il Co[illegible] ha contratto mutui (nonostante la crisi politica) per 238 miliardi. Per il prossimo anno, in base alla nuova legge finanziaria, avrà più o meno le stesse possibilità di indebitamento, fra i 200 e i 250 miliardi. «Non è necessario essere degli esperti — osserva Passoni — per capire quanto perderemo in potere d'acquisto. Inoltre come amministrazione dobbiamo considerare la [illegible]sità, lo ripeto, di finanziare il metrò leggero e le opere con[illegible] al piano [illegible] ristrutturazione delle Ferrovie dello Stato. Di fronte a queste esigenze la disponibilità concessa dalla legge è del tutto insufficiente».

Analoghi i problemi [illegible] settore industriale dove, a giudizio dell'on. Alasia, nella legge non c'è neppure il minimo sforzo per rifinanziare strumenti di salvataggio, per esempio la Gepi, delle aziende in difficoltà, e per dare fiato alle innovazioni tecnologiche. Il deputato ha fornito un esempio che interessa Torino: «Il piano spaziale per l'Aeritalia prevedeva stanziamenti per 119 miliardi più 26 di residui. Se tutto andrà bene ne vedrà più o meno 50».

Giuseppe Sangiorgio

Il Tribunale per il diritto dei malati entra nella polemica sulla sanità

«Hanno pensato solo alle poltrone ecco perché la riforma è naufragata»

L'indagine giudiziaria è [illegible] riflesso di questa situazione» - Ma «c'è il pericolo che venga strumentalizzata» - Ritardi, lottizzazioni, disprezzo della partecipazione: le colpe gravi

«Perché la magistratura negli ospedali? Ma perché c'è un [illegible] a tutto. La lottizzazione selvaggia, l'incertezza, la confusione, l'esasperato accentramento hanno posto le basi per i furti, [illegible] malversazioni, gli abusi e la deresponsabilizzazione del personale. Se si fosse pensato di più ad attuare la riforma sanitaria e [illegible] alla suddivisione delle poltrone, forse oggi non avremmo i carabinieri in corsia».

Il Tribunale per i diritti del [illegible] si inserisce, senza mezzi termini, nella polemica che, sull'onda dell'inchiesta della magistratura, sta infuriando sul pianeta sanità. Con una conferenza-stampa della segreteria, presenti Luca, Romagnoli e Turco, l'organizzazione, «madre» della Carta dei diritti del malato, vuole dire la sua su un problema che, al di là degli arresti, rischia di affossare una riforma giudicata comunque positivamente.

«C'è il pericolo — spiega Aldo Romagnoli — che l'inchiesta della magistratura venga strumentalizzata dai nemici della riforma che auspicano un ritorno alla privatizzazione della sanità». «Ciò che sta avvenendo nelle Usl della provincia torinese — dice Mimmo Luca — è [illegible] conseguenza di errori di natura politico e amministrativa che noi [illegible] già indicato in questi anni».

Per il Tribunale le vere cause sono da ricercarsi «nei ritardi con cui si è gestito il processo di riforma», nelle «lottizzazioni con le quali si sono formati i vari organi di gestione e direzione delle Usl» («Un vero e proprio disprezzo della partecipazione popolare», rincara Romagnoli), nell'«assenteismo e nelle omissioni dei massimi responsabili, dell'Unità sanitaria nell'esercitare il proprio ruolo di indirizzo e controllo [illegible] tutte le attività».

[illegible] ospedali si modernizzano, ma non sempre la gestione è all'altezza [illegible] tempi, per mancanza di personale e di direttive

Critiche anche verso la [illegible] recente notizia di uno smembramento dell'elefantiaca Usl 1-23 che gestisce la sanità di Torino. «Lo chiedevamo da tre anni — dicono al Tribunale —, [illegible] senza risultati. Lo fanno adesso dopo l'arrivo del magistrato. [illegible] spiegano però chiaramente cosa intendono fare, o meglio, [illegible] si [illegible] come un reale decentramento».

«La esasperata centralizzazione del governo e controllo del sistema sanitario torinese ha infatti provocato inerzie, immobilismi e vuoti di direzione [illegible] impropriamente, sia per legittimamente, [illegible] [illegible]perti oggi dalla magistratura — conclude Romagnoli —. Il presidente del comitato di gestione dell'Usl 1-23, Olivieri, è obbligato a passare metà del suo tempo a firmare le pratiche per l'acquisto della semplice siringa come della fornitura di sofisticati macchinari del valore [illegible] miliardi. Questo perché la legge non prevede la delega come, ad esempio, può fare il sindaco con gli assessori».

Guardia medica due giorni di sciopero

Non ci sarà servizio di guardia medica nei giorni venerdì 16, dalle 20 alle 8, e sabato 17, dalle 14 alle 8 della domenica seguente, per uno sciopero nazionale indetto dalla Cumi (Confederazione unitaria medici italiani) al fine di «ottenere [illegible] rapida apertura delle trattative al ministero della Sanità per il rinnovo contrattuale». I medici [illegible] medicina generale (Fimmg) hanno diffuso [illegible] comunicato di solidarietà. [illegible] impegnano a non [illegible] [illegible] alcun modo l'opera dei colleghi nelle giornate di sciopero, anche se fossero contattati dalle Usl; se reperiti, presteranno assistenza a tariffe libero-professionali».

La Cumi spiega che lo slittamento del rinnovo delle convenzioni per 18 mesi, previsto dalla legge finanziaria, è «inaccettabile per gli operatori della guardia [illegible] per gravissimi motivi normativi».

Il filo d'Arianna

a cura di R. [illegible]

Se con il «Red» sottoscrive la [illegible] condanna, l'autentica della firma non è richiesta - Quel cervellone è un inflessibile esattore

ANCORA «Red» in apertura, come nelle due ultime puntate della rubrica. La dichiarazione di responsabilità per i redditi dei pensionati continua, infatti, a monopolizzare le preoccupazioni di molti lettori alle prese con la compilazione del modulo o tuttora in attesa di riceverne copia: numerosi gli interrogativi, poche le risposte certe.

★★ «Essendo in possesso di redditi superiori al tetto previsto dalla legge per l'83 — scrive la signora Luciana — sono tra i candidati al congelamento della pensione integrata al minimo. Visto che, con questa autodenuncia, sottoscrivo personalmente la mia «condanna», perché devo anche perdere tempo per far autenticare la firma? Nel mio caso sembra [illegible] formalità assurda: non credo, infatti, che lo Stato contesterà le dichiarazioni che gli consentono un risparmio di denaro».

Infatti, saranno ben accolte comunque. Proprio l'Inps ha precisato nei giorni scorsi che la dichiarazione può essere restituita anche prima dell'autentica della firma quando i redditi denunciati sono superiori ai limiti previsti dalla legge.

★★ «Nel caso di un pensionato residente all'estero — domandano, invece, altri lettori — è possibile che la dichiarazione venga compilata e sottoscritta da un parente o da chi è delegato a ritirare la pensione? C'è sempre il ti[illegible] di un disguido o di un ritardo che possa impedirne la presentazione nei termini previsti».

La preoccupazione dei lettori è comprensibile, ma la legge non consente a nessuno, neppure al titolare della delega, di sostituirsi all'interessato nella compilazione del «Red», tranne che nei casi di impedimento fisico per cui è previsto l'intervento di due testimoni. Il modulo dovrà, quindi, essere spedito al pensionato, che potrà chiedere l'autenticazione della firma all'autorità consolare.

★★ L'ultimo dubbio sulla dichiarazione di responsabilità è proposto da un artigiano «titolare di pensione di invalidità e di altri redditi personali», che teme di perdere la pensione rispettando fedelmente la compilazione del modulo: «Credo di aver capito — spiega — che per la sospensione della pensione agli invalidi "giovani" si fa riferimento al solo reddito di lavoro dipendente, autonomo, professionale o da impresa: e io, se così fosse, non supererei il "tetto" previsto per l'83. Ma sul modulo mi vengono richiesti anche [illegible] altri redditi personali, con i quali vado oltre i limiti. Che cosa succederà?».

Da quanto si è capito finora non dovrebbe correre rischi infatti, spiegano all'Inps, anche se il «Red» indicherà altri redditi, in sede di controllo si terrà conto soltanto di quelli previsti dall'articolo 8 della legge (cioè di quelli da lei indicati, al lordo delle imposte e al netto dei soli contributi previdenziali).

★★ Ancora l'Inps nel mirino, infine, con una «coda» alla vicenda delle colf. «Sono uno dei tanti datori di lavoro domestico che hanno ricevuto la multa di 50 mila lire per l'omissione del codice fiscale sul bollettino di versamento dei contributi — scrive l'abbonato Giovanni Moiraghi — e seguendo il consiglio [illegible] dall'Inps attraverso questa rubrica ho chiesto all'istituto, con lettera racco[illegible] [illegible] del 16 corrente, il condono della sanzione. Per tutta risposta, con estrema sollecitudine, in data 23 mi è stata nuovamente notificata la sanzione con lo stesso, precedente stampato, e senza alcun riferimento alla mia richiesta».

«Che modo curioso di rispondere — conclude il lettore —, come andrà a finire? Dovrò eff[illegible] il pagamento entro il termine lasciatomi, bontà loro, del 31 gennaio?». Errare insomma è umano, ma perseverare è diabolico.

Non c'è dubbio, ci ha dimostrato proprio questo pasticcio delle multe-colf, che il «braccio meccanizzato» dell'Inps oggi spesso per conto proprio e dà, qualche volta, anche i numeri. Probabile, quindi, che in attesa dell'inserimento dei dati sulle richieste di condono il cervellone continui per proprio conto nella veste di ferreo esattore. Comunque, visto che il problema potrebbe interessare migliaia di altri cittadini multati, chiederemo spiegazioni.

Laboratorio al quarto anno un bilancio

«Un'esperienza al suo quarto anno: bilancio e riflessioni» è il tema di un incontro lunedì, ore 15, Palazzo Lascaris, via Alfieri [illegible] sul Laboratorio della riforma. Sarà presente l'assessore all'istruzione della Provincia, Maria Grazia Sestero.

Attorno al Laboratorio, una serie di iniziative della Provincia «offerte» alle scuole medie superiori come ampliamento della didattica, ci sono polemiche da sempre.

Sono in molti a criticare la spesa — mezzo miliardo all'anno — non obbligatoria per la Provincia, proprio mentre i bilanci diventano sempre più stretti. Una circolare firmata dal provveditore lo scorso aprile (metteva in guardia i presidi sull'opportunità di accettare un servizio a pagamento, sia pure minimo, da un ente che non è lo Stato) ha fatto sì che oggi parecchi capi di istituto non diano corso alle richieste del collegio docenti e dei consigli di istituto. I sindacati hanno annunciato la formazione di un collegio legale per difendere l'iniziativa. Intanto il nuovo provveditore Scalpi ha chiesto il parere del ministero. Ma finora Roma tace.

ESCLUSIVO

A TUTTI I LETTORI DE «LA STAMPA»

Presentando questa pagina, da oggi solo fino al 24 dicembre, ad esaurimento dei 100 regali

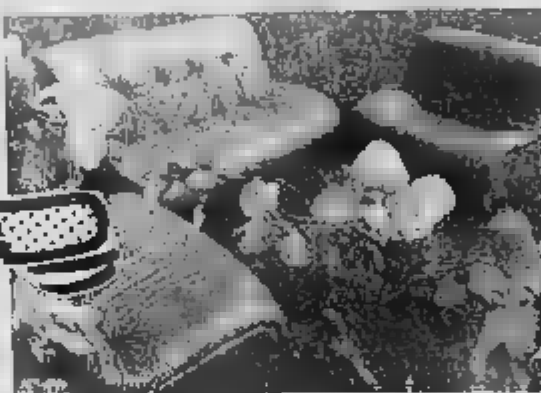
Siamo aperti anche DOMENICA 11 DICEMBRE e DOMENICA 18 DICEMBRE

AIAZZONE

OFFRE Il rimborso delle spese di viaggio (benzina, autostrada ecc.) il pranzo o la cena, per venire a ritirare i...

«REGALISSIMI NATALE '83»

REGALIAMO

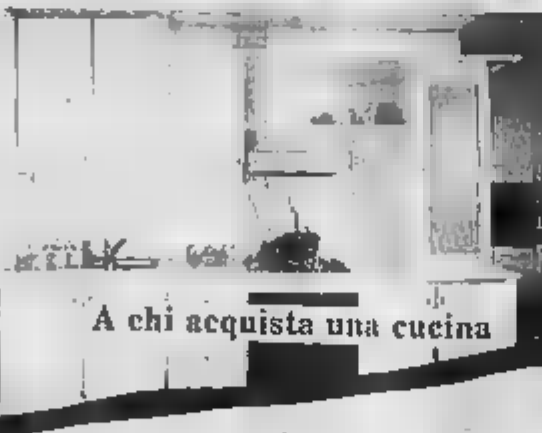
UN SALOTTO IN PELLE

A chi acquista l'arredamento completo per la propria casa

REGALIAMO

UNA CUCINA

A chi acquista la camera e il soggiorno

REGALIAMO

UN FRIGO-CONGELATORE

A chi acquista una cucina

REGALIAMO

2 POLTRONE

Chi vuole scegliere uno dei nostri 1000 salotti esposti pagherà solo il divano: le due poltrone sono il regalo di AIAZZONE

I nostri architetti ti attendono dal LUNEDI' al VENERDI' per risolvere qualsiasi problema di arredamento della tua casa: siamo a tua disposizione anche domenica 11 e domenica 18 dicembre

Partecipa alla GRANDE FESTA del sabato con ricchi premi a tutti i visitatori. A tutti i bambini verrà donato il delizioso PUPAZZO CROCCOLINO!

Vieni a toccare con mano i nostri mobili a prezzi imbattibili

AIAZZONE FIRMA I TUOI MOBILI

Arrivare a Biella è facile: segui queste indicazioni

AIAZZONE

A DUE PASSI DA CASA TUA

CONSEGNE GRATIS IN TUTTA ITALIA E NELLE ISOLE

PAGAMENTO IN 8 ANNI SENZA CAMBIALI

Inchiesta sulle giunte di sinistra in provincia

Ivrea, pci dal volto nuovo

«Il nostro partito [illegible] saputo adeguarsi alle esigenze della città» - Un banco [illegible] prova offerto dai rapporti con la Olivetti

Da otto anni Ivrea è [illegible] ministrata da una giunta di sinistra. Come in molti [illegible] Comuni d'Italia questa maggioranza sembra aver esaurito la sua spinta propulsiva. L'osservazione è però respinta con decisione dai maggiori interessati, cioè [illegible] responsabili del pci, il partito che detiene la maggioranza relativa:

«Il 1975 [illegible] segnato una grossa svolta — spiega Fiorenzo Grijuela, vicesindaco — *proponendo per [illegible] prima volta al Paese il concetto [illegible] alternativo, almeno a livello degli enti locali. Nella maggioranza dei Comuni, e Ivrea è fra questi, le giunte di sinistra, attraverso [illegible] più attenta gestione [illegible] rnale, hanno portato avanti programmi che puntavano allo sviluppo dei servizi, al miglioramento della qualità della vita operando in settori precedentemente trascurati dagli altri partiti. Dopo le elezioni del 1980, anche per la più difficile situazione economica [illegible] versano gli enti locali, [illegible] gestione corrente è stata [illegible] cessariamente limitata per puntare tutti gli sforzi verso obiettivi di fondo quali l'uso del territorio, il riutilizzo dell'esistente, la creazione di opportunità di impiego».*

Meno strade asfaltate, quindi, meno imbiancature di [illegible] pubblici, scelte che in termini puramente elettorali non pagano in quanto l'opinione pubblica è meno colpita da questi fenomeni.

«E' cambiato il nostro ruolo — sostiene Grijuela —. *Oggi il Comune tende a sostituirsi alla mancanza di programmazione dello Stato».*

A esemplificazione [illegible] quanto sostiene, Grijuela ricorda l'attività della giunta eporediese che innanzitutto nel primo quinquennio si è posta l'obiettivo [illegible] risanamento finanziario, quindi ha avviato [illegible] serie [illegible] opere pubbliche (tra cui spicca il risanamento del centro storico, [illegible] il recupero di centinaia di alloggi), infine — e questa è storia già del [illegible] condo quinquennio, quello in corso —, si è preoccupata dello sviluppo occupazionale ed economico creando [illegible] la di tipo superiore per lo studio dell'informatica, una scuola alberghiera.

[illegible] tratta [illegible] fatti incontrovertibili e che tuttavia non cancellano in molti l'impressione [illegible] una perdita di identità [illegible] del pci. *«No, assolutamente* — replica Grijuela —. *Il nostro partito ha saputo adeguarsi all'evolversi della situazione del Paese, specie sotto il profilo economico. [illegible] l'esempio è dato dai [illegible] Olivetti. Quando [illegible] prospettavano migliaia di licenziamenti e la direzione dell'azienda c'informò non rispondemmo con un "no" [illegible] ma fornimmo indicazioni sulle cose che, a nostro giudizio, andavano fatte sia da parte della Olivetti, sia da parte dello Stato perché venisse salvaguardata l'occupazione. E questo non è tradire l'immagine del pci, ma dimostrarne la maturità, la crescita [illegible] profilo della responsabilità».*

[illegible] osservatori l'attività della giunta di sinistra [illegible] Ivrea è stata condizionata dal fatto che pci e psi per governare hanno sempre dovuto rivolgersi all'appoggio [illegible] altri partiti, prima i socialdemocratici, ora i repubblicani.

«Escluderei anche questo — risponde Grijuela —. [illegible] *dizionamenti ci sono stati [illegible] subiti in positivo. In passato il pci era sempre stato all'opposizione e aveva finito con l'assorbire [illegible] certa forma mentale "di difesa". Il dover mediare il nostro punto di vista con quello di altri partiti, rappresentanti [illegible] produttivi diversi da quelli nei quali tradizionalmente ci identifichiamo, ci ha portato a riflettere, a maturare».*

E' il caso dei «compromessi» raggiunti sulla destinazione di piazza Ottinetti, [illegible] servizi sociali a costo politico. *«Abbiamo ceduto in diversi casi perché ci siamo resi conto che l'interesse [illegible] cittadini privilegia la qualità e la produttività del servizio, prima [illegible] del puro costo».*

s. r.

Giorno per giorno

Majorettes in v. Tripoli

Il comitato dei commercianti [illegible] via Tripoli organizza oggi, [illegible] 15, una sfilata di majorettes per le feste natalizie, con carrozza d'epoca e Babbo Natale.

Quale pace per il Libano

E' [illegible] tema dell'incontro-dibattito che si svolge oggi, ore 15, [illegible] Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27. I lavori, a cura dell'Unione cattolica stampa italiana, saranno presieduti dal presidente dell'Ucsi torinese, Giorgio Chiosso.

Corteo anti-missili

E' indetto per stamane, dal Circolo giovanile Guernica, con ritrovo alle 9 in piazza Arbarello e assemblea alla facoltà di Architettura. Stasera, ore 19, via Saccarelli 18, festa-concerto con gruppi musicali [illegible].

Le «Tredicesime» di Specchio [illegible] tempi: [illegible] aiuto concreto ai pensionati in difficoltà

Le sorelle Vittoria e Teresa Lemasson, 170 anni in due e tanto desiderio di vivere [illegible] un po' più di serenità e di tranquillità

Mille anziani da non dimenticare

I cronisti della rubrica hanno iniziato [illegible] distribuzione degli [illegible] segni da 300 mila lire - Tante storie di dignitose privazioni

Teresa Lemasson, 80 anni, è una signora affascinante. Vive in un palazzo di via Vittorio Amedeo II con la sorella Vittoria, di 10 anni più anziana. Sono entrambe vedove e il decoro della casa ha imposto loro una lucida porta di noce che si apre su un alloggio grande, ma buio, con mobili vecchi, ma non antichi.

Non fa mistero di quello che pensa, anche se sono parole amare, dettate più dalla dispe[illegible] che dal sentimen[illegible]. Afferma di «vergognarsi d'essere così povera, mentre tutti ostentano ricchezza», che «deve muoversi aiutandosi con [illegible] bastone per parte» e che lei e la sorella sono «solo creature inutili, [illegible] la [illegible] di creare problemi [illegible] altri». La si può solo ammirare perché è una donna coraggiosa e serena che definisce se stessa e la sorella «due giovinotte».

Vittoria, a dispetto dell'età, qualche volta fa qualche lavoretto nella vicina parrocchia di Santa Barbara «e i frati la ricompensano [illegible] pane e miele che, così, non ci mancano mai». E' facile immaginare quali sacrifici comportino «quei lavoretti» quando scopri che la «giovinotta», da ore, sta tentando, ma inutilmente, di aprire un barattolo di cotogna [illegible].

«Di chi è la causa della nostra situazione? La sfortuna. Abbiamo lavorato tutta la vita e oggi viviamo della pensione minima eppure la sorte continua ad accanirsi contro di noi», *dice sorridendo Teresa Lemasson.*

Alle due sorelle i cronisti di «Specchio dei tempi» hanno portato ieri la Tredicesima offerta dai lettori della rubrica: un assegno di 300 mila lire, uno dei mille aiuti che serviranno a rendere meno dura la vita ad altrettanti pensionati, soli dopo una vita di lavoro.

All'iniziativa, che si ripete per l'ottavo anno, i lettori hanno risposto con [illegible] consueto slancio e le offerte continuano a giungere agli sportelli del giornale.

Pubblichiamo un nuovo elenco di versamenti:

In memoria del mio [illegible] Willy e [illegible] tutti i miei defunti 300.000; in memoria di Battista per un sorriso di un nonno 300.000; A. e E. 300.000; Maria C. per gli anziani 200.000; da Cristina 200.000; in ricordo di nonna [illegible] 200.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000.

Barbara [illegible] Francesca 100.000; Luciano Drovetti [illegible] Vincenzo Pinto 100.000; N.N. 100.000; in memoria dei miei cari - R.B. 100.000; ringraziando Papa Giovanni - Teresa 80.000; M.V. in memoria dei loro defunti 80.000; Matteo, Simone, [illegible]ampaolo 50.000; in memoria di Felice Masini 50.000.

Maria Banzi 50.000; in memoria di mio fratello - M.K.A. [illegible]; C.E. 60.000; Elena [illegible]; N.N. 50.000; ricordando i miei cari 50.000; Barbara e Fra[illegible] 50.000; in memoria di Michele Bergero - [illegible] Della Orsolina 50.000; in memoria [illegible] padre - N.N. 50.000; in memoria di Papa Giovanni 50.000; Massimo B. 50.000; N.N. 50.000.

Sonni 500.000; Rosa e Roberto 300.000; C.R. 300.000; L.P. 300.000; n.n. Bardonecchia 200.000; C.G. in memoria di Arturo 100.000; M.O. 100.000; Andrea 100.000; n.n. 100.000; ricordando la mia carissima Rona 100.000; Rina e figlie [illegible]; [illegible] per tutti i nonni 100.000; [illegible] Bruno, Marisa 100.000; A.B. Bardonecchia 100.000; Carla 100.000; Speranza 60.000; Chiara ed Alessandro 60.000.

Elio Silvestri via Bardonecchia 174, Torino 60.000; M.T. 50.000; ricordando Vittorio 60.000; Giovanna [illegible] i suoi defunti 50.000; n.n. 50.000; A.C. 30.000; Monica [illegible]; Ines e Ugo 25.000; P.E.O. 25.000, un ragazzo del 99, 20.000; [illegible]; M.M. 20.000; Maura e Adelina 20.000; in memoria [illegible] nonna Caterina 20.000; n.n. [illegible] Marco G. 10.000; D.D. 10.000; n.n. 10.000; Noemi 10.000; n.n. 10.000; n.n. 10.000; F.B. 10.000; una pensionata 10.000; [illegible] memoria di Papa Giovanni, Ada 5000. *(continua)*

Da [illegible] secolo, [illegible] scalini

Le lettere che «Specchio dei tempi» riceve ogni giorno dai pensionati che chiedono di essere inclusi tra i mille destinatari della «Tredicesima» dei lettori, testimoniano, in presa diretta, situazioni che, troppo spesso, la città sembra ign[illegible]re. Ne pubblichiamo una:

«Cari amici, so che le domande per un aiuto sono moltissime, non so quanti stiano peggio e ormai mi sono già abituata a ricevere risposte negative, ma in "Specchio dei tempi" ho sempre avuto fiducia. Sono molto anziana, e vivo sola al quinto piano di una soffitta di via Nizza.

«Per salire nella mia piccola stanza, dove abito da 54 anni, devo montare 109 scalini. [illegible] li conosco a [illegible] e dalle loro crepe posso dire in qualunque momento a che punto delle scale sono. Una volta le facevo di corsa, ora impiego anche un quarto d'ora e, salendo piano piano, spesso mi fermo a parlare con gli scalini. Li considero i miei migliori amici perché sono loro che mi riportano in casa. Non ho una reggia, [illegible] una stanza fredda, che per me è tutto. Per scaldarla devo sottrarre alla [illegible] pensione, la minima, anche quel poco che vorrei dedicare a qualche extra.

«Proprio [illegible] scalini mi [illegible]anno f[illegible] scoprire che le mie scarpe sono bucate, ma come fare a [illegible] delle nuove? Con quello che costano, certo non sono per i pensionati come me. Chissà se posso sperare[illegible]. Segue la firma

Le offerte si ricevono in via Roma

Per ricevere le offerte [illegible] destinare alla Tredicesima degli anziani il salone de «La Stampa» di via Roma 80 rimarrà aperto anche oggi, domani, sabato e [illegible] prossima. L'orario è dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 come in tutti gli altri giorni della settimana.

Chieri, 36 in carcere per spaccio di droga

La banda aveva ramificazioni in tutto il Piemon[illegible] - Presi [illegible] Settimo sei [illegible] - Le rivelazioni di [illegible] pentito

Colpo grosso dei carabinieri di Chieri. Grazie alle rivelazioni di uno spacciatore pentito hanno messo [illegible] mani su una [illegible] banda di trafficanti [illegible] droga. Grazie a tempestive indagini, [illegible] dai giudici Gosso e Baschieri, l'inchiesta ha valicato [illegible] piemontesi estendendosi [illegible] Valle d'Aosta, Lombardia ed Emilia.

Presunto personaggio centrale della v[illegible] è un torinese di 23 anni, [illegible] Spinapolice, via Nitti [illegible], che avrebbe usato [illegible] deposito [illegible] la droga (soprattutto hashish ma anche eroina) un garage affittato a due isolati [illegible] casa nella quale viveva [illegible] i genitori, totalmente all'oscuro dei suoi traffici.

Secondo gli accertamenti dei carabinieri lo Spinapolice si recava da un [illegible], almeno due volte al mese, alla periferia di Milano, che raggiungeva sempre col treno. [illegible] ogni viaggio acquistava quattro o cinque chili di droga prenotati previa telefonata a personaggi influenti, collegati alla camorra napoletana. Il suo arrivo veniva annunciato come «acquirente di piubbotti».

Le ramificazioni [illegible] traffico, a cui si è risaliti grazie alle indicazioni scaturite da un «pesce piccolo» fermato a Chieri, toccavano Aosta, Avigliana, Vinovo, San Mauro, Sant'Ambrogio di Susa, Asti, per spingersi fino a Reggio Emilia. In ognuno [illegible] questi luoghi c'erano dei «basisti»: particolarmente fiorente era lo smercio a Settimo, controllato dai tre fratelli De Simone e dai tre fratelli Serrao.

✶ An[illegible] Prigitano, 34 anni, La Loggia, via Finale Ligure 16, è stato arrestato dai carabinieri [illegible] maltrattamenti e sfruttamento della prostituzione.

L'elenco degli arrestati

Questo l'elenco completo degli arrestati: Ciro Spinapolice, 23 anni, Torino, via Nitti 10; Ciro De Simone, 18 anni, con i fratelli Enrico, di 17, e Giuseppe, di 22, via Gotto 19; Gerardo Serrao, 25 anni, con i fratelli Mario, 23 anni, e Giuseppe, di [illegible] Einaudi 21; [illegible] Buzzoni, 21 anni, frazione Mezzi Po 52; Giampiero Racca, 21 anni, frazione Mezzi Po 10; Angelo Artis Giorgetto, [illegible] anni, Cascina [illegible] Giorgio 42, che lavora con il padre in una sola ditta di costruzioni edili; Bruno Ferraris, 26 anni, via Mincio 5; Adriano Mena[illegible], [illegible] Agnelli 33; Mar[illegible] 24 anni, via Brandizzo 4; tutti di Settimo.

Davide Grommo, [illegible] anni, strada San Martino 16, che lavora col padre titolare della Italrifiuti [illegible] Orbassano; Donato Sabina, 20 anni, strada [illegible] Porto 26; Sergio Comello, 20 anni, [illegible] Castiglione Alto 23; tutti [illegible] Castiglione Torinese. Aladino Sciaioni, 23 anni, fattorino, via Bellalis 11, Avigliana; Dario Baralo, 21 anni, operaio, via Carignano 2, e Pietro [illegible] 22 anni, operaio, via [illegible] entrambi di Vinovo; Antonello Ronco, 22 anni, commerciante, via Umberto I 68, Sant'Ambrogio di Susa; Onofrio Tona, 24 anni, camionista, via Di Vittorio 7, Asti; Alfredo Bertacchi, 25 anni, necroforo, via Fratelli Cervi 181, San Polo d'Enza (Reggio Emilia); Mario Cipolletta, 22 anni, calzaturaio, via Liconi 9, Aosta.

Domenico [illegible] «Mimmo» De Pace, 23 anni, disoccupato, corso Moliso 71; [illegible] Ber[illegible], 19 anni, studente, via Viterbo 111; Maurizio Battagl[illegible]no, 20 anni, operaio, via Sielvio 19; Giovanni Schimenti, 25 anni, disoccupato, via Sansovino 15; Maurizio Calò, 18 anni, studente, via De Marlis 48; Bruno Patrino, [illegible] anni, operaio, strada del Drosso 134; Giovanni Pastirlè, 21 anni, commerciante, via Gubbio 71; Maurizio Farina, 21 anni, operaio, via Sielvio 14; Salvatore Pasconi, 21 anni, mollafacente, via Bava 45; Umberto Greco, 25 anni, fattorino, corso Toscana 182; Vincenzo Greco, 23 anni, studente, via Avigliana 23, con il fratello Giulio, cameriere; tutti di Torino. Alfredo Camallo, 34 anni, via Trofeglio 53.

UNA MOSTRA SULLA VITA DELLE GUIDE ALPINE

Tra piccozze e ramponi

[illegible] Museo della montagna del Cappuccini è stata aperta la rassegna «*Guida alpina, immagine e ruolo di una professione, 1850-1914*». E' la storia valdostana e piemontese dell'epopea [illegible] degli [illegible] [illegible] montagna. [illegible] grandi antesignani, i «marroni», che già nel tardo Medio Evo guidavano [illegible] avventurose attraversate commercianti e pellegrini attraverso il piccolo San Bernardo o il Moncenisio, fino a quelli che hanno firmato la storia dell'alpinismo.

Si possono così ammirare le prime piccozze, i rudimentali ramponi, le borracce per l'acqua e il vino (e la grappa). C'è la storia dei pionieri dell'alpinismo nostrano: Carrel, [illegible], Whymper, Maquignaz, Zurbriggen, Rey, Brocherel, [illegible]lissier, Dajnè, Castagneri.

Dalla tradizione e passione [illegible] famiglia, al contrabbandiere ravveduto diventato guida, ad ignoti valligiani bravi a scalare le montagne come i camosci del loro brichi. E' così che [illegible]nate le guide [illegible] montagna.

Uno straordinario documento che raccoglie brandelli [illegible] una cultura montana nascosta, che hanno fatto storia per gli abitanti delle Alpi. E' a Courmayeur che venne fondata nel 1850 la prima «*Società delle guide*», poi ufficializzata nel 1865, seguendo l'esempio dei colleghi di Chamonix, che già si erano riuniti nel [illegible].

La prima spedizione extra europea è del [illegible] dicembre 1879; vi prendono parte Whymper [illegible] i cugini Carrel. [illegible] 6 mesi compiono ben 12 ascensioni [illegible] 6 mila metri delle Ande.

Ormai a fine secolo non ci sono più cime da scalare sulle Alpi e [illegible] punta anche alle esplorazioni nordiche; nel 1899 il Duca degli Abruzzi parte per il Polo Nord, la spedizione percorrerà 1275 km sul pack.

A corredo [illegible] questa rassegna vi sono anche [illegible] cataloghi, coordinati da [illegible] Audisio e curati da Giuseppe Garimoldi. E per conoscere bene vecchie e recenti imprese alpinistiche per gennaio sono stati programmati 13 [illegible] Cineteca storica del Museo della montagna.

Questa mostra si svolge in un momento che [illegible] operatori economici definiscono «inte[illegible]» per il [illegible] della montagna. L'interesse per i suoi luoghi affascinanti è infatti in aumento. **g. dol.**

Al Palasport

Appuntamento stasera e domani per un sorriso e un giocattolo. Al Palasport di Parco Ruffini, ore 21, [illegible] *Manila (con Umberto Cilvio) e il* [illegible] [illegible] *Torino organizzano* [illegible] *happening* [illegible] *cori, bande e maghi per fare sorridere i bambini più bisognosi. Oltre a Cipio presentano lo spettacolo (ingresso gratuito) Maria Cristina Rapelli e Giancarlo Pacifici. Repli*[illegible] [illegible] *alle ore 15.*

COME IL DISEGNATORE PANEBARCO VEDE MARX

Nell'album di Carlo

Carlo Marx, a cent'anni dalla morte, [illegible] del nostro tempo. [illegible] questo il «messaggio» scanzonato [illegible] mostra «Il grande Karl - 100 fo[illegible] inedite dall'album di famiglia di [illegible] Marx», che presenta, [illegible] [illegible]ali della [illegible] «Big» [illegible] corso Brescia, gli irresistibili disegni di Daniele Panebarco, illustratore satirico [illegible] [illegible] [illegible]ri di *Linus*, e alfiere [illegible] [illegible] sinistra capace di «r[illegible]», e di vedere con ironia i suoi stessi miti. Carlo Marx e gli altri «eroi [illegible] Rivoluzione» (Trotzki), Stalin, Lenin) nei disegni di Panebarco diventano protagonisti di una saga in [illegible] si ritrovano tutte le mode e le infatuazioni di questo nostro secolo: vediamo [illegible] posare, con l'Utopia, ad una [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] Totò, militare a Cuneo, o al mare, a due anni, «senza una precisa concezione del mondo».

Nel «teatrino» di Panebarco c'è posto per tutti, da [illegible] Stalin che sogna [illegible] diventare campione di surf a un Lenin chandleriano, un po' Bogart e un po' Marlowe. Sovvertendo i canoni [illegible] romanzo storico, Panebarco fa [illegible] personaggi reali i protagonisti delle sue funzioni letterarie, mescolando Marx e Freud, Sam Spade e Frankenstein, al punto che, come scrive Umberto Eco nell'introduzione al catalogo della mostra, «[illegible] è più possibile *stabilire chi venga dall'enciclopedia Treccani e chi venga dal dizionario dei personaggi Bompiani*».

La mostra [illegible] «[illegible]g», che ri[illegible] aperta fino al 16 (ingresso gratuito, [illegible] lunedì [illegible] venerdì, orario 16-19) non è soltanto una celebrazione dissacratoria di [illegible] [illegible] che spesso smette d'essere Karl per diventare Groucho: è anche, e soprattutto, l'inventario del bric-à-brac culturale del Novecento, l'itinerario sentimentale attraverso le «splendide utopie» di un'epoca [illegible] tutto curiosa, [illegible] tutto ironica: da Freud a Paperino, da Ombre rosse alla Rivoluzione d'Ottobre.

«Il grande Karl», rassegna ideata dalla «Cellula hollywoodiana» dell'Arci Ravenna, è stata portata a Torino da Arci e Radiostudi, con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura della Provincia. **g. fer.**

Una via, una curiosità

E lì nacque l'Inno

Le prime note dell'inno di Mameli [illegible] *note, la sera del 10 novembre* [illegible], *nel caseggiato che porta il numero civico 58 in via XX Settembre (e che a quei tempi corrispondeva al numero 10* [illegible] *Contrada della Rosa Rossa). Furono composte dal maestro Michele* [illegible] [illegible] *casa* [illegible] *Lorenzo Valerio, uno dei capi del movimento liberale piemontese nel periodo risorgimentale. Una lapide commemorativa collocata dal Comune ricorda come Novaro «qui divinava le note al fatidico Inno».*

Missiroli, regista in paesi africani

Una saletta fumosa, un tavolo ingombro di fogli e una decina di artisti in riunione. In mezzo a loro Mario Missiroli che, lontano da quinte e luci di scena, prova a tavolino con quattro attori del Gruppo della Rocca «Negro contro Cani» di Bernard Marie Koltes, in [illegible] all'Adua da gennaio.

Nel frattempo, fino a domani, [illegible] [illegible] del Gruppo replicano all'Adua «Josef [illegible] fa Prometeo» ripreso [illegible] cartellone '82-83. «Più che ripresa è un riallestimento» —dicono all'unisono Giovanni Boni e Marco Martili —, «il "K" [illegible] è un testo definito, ma una composizione drammaturgica da verificare col pubblico, con continui nodi da sciogliere».

In questo «K» rivisitato c'è un avvicendamento d'interpreti rispetto alla prima edizione, un principio vigente nelle regole del Gruppo della Rocca. Nata a Firenze e trasferitasi a Torino, questa compagnia di oltre 50 elementi propone spesso lavori in contemporanea, [illegible] possibilità d'interscambio fra gli interpreti e riunendosi per ogni operazione organizzativa.

Martili e Boni prendono infatti parte al «K», ma presenziano alle prove del nuovo lavoro per seguire i compagni. Mario Missiroli, per la prima volta parte del Gruppo, è [illegible] sereno. «Non ho avuto difficoltà, ho accettato qu[illegible] regia perché è uno dei più bei testi del teatro francese».

L'intreccio ha come sfondo un Paese dell'Africa fran[illegible]ne, un cantiere di bianchi, una donna e un omicidio.

DOVE TROVARE GLI ULTIMI CALDARROSTAI TORINESI

Una voglia di castagne

[illegible] più vecchio è probabilmente lui, ha 75 anni e toscano e fa il «caldarrostaio» [illegible] quasi venti. Iniziò a lavorare ancora bambino nella prima pizzeria di Torino, aperta [illegible] 1920 da suo padre in via delle Orfane, «*proprio di fronte alla caserma delle Guardie Regie*».

Ora il suo posto di lavoro è sotto i portici di via Po, all'angolo con via Carlo Alberto, e tutti i pomeriggi, domeniche comprese, [illegible] più o meno venti chili di castagne, arrostite [illegible] carbone di legna: cinquecento lire una piccola [illegible], mille lire un barattolo.

Avvolge le [illegible] caldarroste con carta [illegible] elaboratore elettronico trovata chissà dove, e alla fine ne aggiunge due o tre per gentile abitudine. D'estate lui vende bibite, quasi come il caldarrostaio di corso Vittorio che in questa stagione abbrustolisce castagne sotto i portici all'angolo [illegible] [illegible] XX Settembre.

Veneto, 65 anni, fa questo mestiere da quando ne aveva venti. [illegible] iniziato alla fine della guerra, quando per premio riuscì ad [illegible] [illegible] licenza d'ambulante. Per mille lire [illegible] tante caldarroste quante ne stanno in una [illegible] di birra, per duemila quante ne contiene un ormai annerito barattolo di pelati.

Sottolinea che [illegible] quando ogni sera va via, pulisce [illegible] terra, «non [illegible] "quelli [illegible] domenica", *che non hanno nemmeno la licenza*». [illegible] [illegible] castagne non si mangiano solo «arrostite»; quelle «affumicate», per esempio, si possono trovare solo in via Garibaldi angolo via XX Settembre, da un caldarrostaio siciliano, ex decoratore. Cotte «al fumo» con carbonella [illegible] [illegible], costano mille lire al sacchettino e si presentano coperte da un sottile strato di cenere bianca.

«*Sono* — assicura — *più morbide e delicate delle altre*». Lo [illegible] caldarrostaio, finito il pomeriggio in via Garibaldi, [illegible] si può trovare fino alle due di notte sotto i portici di Porta Nuova, pronto a vendere caldarroste anche agli ultimi nottambuli. **d. c.**

Piccolo Regio

Al Piccolo Regio, oggi alle 17,30, dibattito su «Romeo e Giulietta» a cura di Luigi Rossi. E' per il tradizionale appuntamento per gli «Incontri del Regio». Alle 20,30, invece, al Teatro Regio replica dell'Attila di Giuseppe Verdi.

Domani al Piccolo Regio, per i «Concerti della domenica», è di scena «Il pianismo romantico» (parte III) con il pianista Pierre Reach.

Elicotteri in montagna

E' l'ultima moda in materia di sci. I nove elicotteri «Lama» della flotta «Pool-Elialpi» sono pronti a decollare dalle basi di Courmayeur, Cervinia, Sansicario, Valgrisenche, Gressoney e Varallo Sesia, per trasportare gli sciatori sui più bei nevai dell'arco alpino da dove affrontare discese indimenticabili.

«Stampa Sera» mette in palio tra i suoi lettori 10 voli in elicottero per due persone. Il concorso, organizzato in collaborazione con Pool, è già cominciato: basta compilare il tagliando «Le Alpi in elicottero», pubblicato da «Stampa Sera», e spedirlo entro il 31 dicembre a «Stampa Sera - Ufficio Promozione, Marketing e Pubblicità - via Marenco 32 - 10126 Torino», oppure consegnarlo ai negozi di Pool in via Roma 1, piazza [illegible] 15, via Tripoli 30/32, pi[illegible] C. Felice 30, via Garibaldi 3 bis a Torino, o a «L'Amerique» di Quart (Aosta).

Il nostro taccuino

A Settimo — Stasera a [illegible] timo Torinese, nella chiesa di [illegible] Croce, concerto corale con il gruppo «Monte Alben» di Lodi, direttore artistico Beppe Belpasso.

Alle Cupole — Stasera alle 20,30, al pala[illegible] dello sport «Le Cupole» [illegible] [illegible] Arlecchino festa per bimbi e adulti con canzoni, musica jazz e rock'n'roll. Intervengono Franco e Rosy Mansueti, campioni mondiali di rock.

Ivrea — Fino al 20 dicembre, con orario [illegible] (esclusi domenica e festivi), è aperta presso la sala a cupola del Centro congressi «La Serra» di Ivrea, una mostra dell'opera grafica del grande scultore inglese Henry Moore. Comprende 27 disegni, incisioni, litografie, manifesti.

Sul Libano — [illegible] 15, al Circolo della Stampa in corso Stati Uniti, incontro-dibattito sul [illegible]: «Quale pace per il Libano». Interverranno Piero [illegible] Gorzaroli, inviato [illegible] *La Stampa*, Guglielmo Sasinini, inviato di Famiglia Cristiana; Padre Antoine Daou, della comunità cristiano-maronita del Libano; Walid Ghazal, dell'ufficio di rappresentanza dell'Olp a Roma. I lavori saranno presieduti da Giorgio Chiosso, presidente dell' [illegible] piemontese.

Con Veronelli — Oggi alle [illegible] [illegible] alla libreria Campus [illegible] via [illegible]zzi, Edoardo Ballone, in dialogo con Luigi Veronelli, presenterà «I ristoranti di Veronelli 1984», edito da Giorgio Mondadori. Nel corso della serata [illegible] «Rosa d'oro» di [illegible] Gilio offrirà un aperitivo con assaggio di tartine.

Per i fotografi — La Società Fotografica Subalpina ha organizzato un corso di fotografia per dilettanti. Le lezioni, che cominceranno il 17 gennaio 1984, dureranno sei mesi e si [illegible] nella sede [illegible] «Famija Turineisa», in via Po [illegible]. Per ulteriori informazioni si può telefonare al 839.6811.

Maestri contemporanei — A Susa, nel centro culturale «Archivolto Alca», in via Palazzo di Città [illegible], inaugurazione [illegible] mostra «Opere di Maestri Contemporanei» fra cui Attardi, Cascella, Cassinari, Guttuso, Levi, Tamburi, Purificato, Vespignani. Ore 17. La mostra resta aperta fino al 8 gennaio.

[illegible]**alla scultura** — Ad Avigliana, alla [illegible] «Arte in Mostra» di piazza Conte Rosso, inaugurazione della esposizione «Gioielli scultura», con gioielli d'argento firmati da Virgilio Bari e Giuseppe Garimoldi. Esposte opere di smalto «a gran fuoco». Appuntamento ore 18.

Pinocchio — [illegible] 17,30, alla libreria Fogola di piazza Carlo Felice, presentazione del volume «Le avventure di Pinocchio», illustrato da Sigfrido Bartolini. Presenta Marcello Staglieno, interviene lo stesso Bartolini.

Smeraldi e quarzi a Chieri

Smeraldi, quarzi e granati [illegible] [illegible] e [illegible] acquistare oggi e domani alla mostra-mercato di minerali a Chieri. Organizzata dalla sezione mineralogica del Club Alpino, l'esposizione è stata allestita nella sala ex combattenti di via Palazzo di Città.

Una mostra per riassumere un anno di ricerca che ha coinvolto un vasto numero [illegible] appassionati e collezionisti. E' un fenomeno importante, [illegible] gli organizzatori, anche per quanto riguarda la scoperta di [illegible] esemplari e località altamente mineralizzate.

Nelle montagne di casa nostra sono stati individuati campioni che posseggono caratteristiche singolari come gli epidoti trovati in Val di Viù.

Sempre dalla Valle di Viù provengono le vesuviane brune o i rari geminati che raggiungono i 7-8 mm di dimensione. Unico [illegible] nel suo genere è uno smeraldo trovato in Val Vigezzo. [illegible] colore verde intenso e di dimensioni notevoli.

La mostra è aperta dalle 9 alle 12,30 e dalle [illegible] alle 20. **g. c.**

Le televisioni private

Canale 5
10,20 Telefilm Giorno per giorno
10,50 Telefilm Alice
11,20 Telefilm Lou Grant
12,15 Falpalà (replica)
13 — Il pranzo è servito quiz con Corrado
13,30 Telefilm Una famiglia americana
14,30 Film Ciclone sulla Giamaica, con A. Quinn, J. Coburn
16,20 Telefilm Serpico
17,30 Record
19 — Zig Zag, gioco a quiz
19,30 Telefilm Dallas
[illegible] Premiatissima. Spettacolo musicale condotto da Johnny Dorelli, Amanda Lear, Nadia Cassini, Gigi Sabani, Gigi e Andrea
23,15 Super record
[illegible] Film [illegible] Zebra di J. Sturges, con R. Hudson, E. Borgnine

Italia 1
11,15 Campionato [illegible] Basket NCAA / Calcio Mundial (replica)
14 — Telenovela Cara cara
14,45 Teleromanzo Febbre d'amore
15,30 Teleromanzo Aspettando il domani
16 — Bim Bum Bam
17,50 Musica è...
[illegible] Telefilm Magnum P.I.
20 — Cartoni Charlie Brown
20,30 Film L'ultimo giorno d'amore di E. Molinaro, [illegible] A. Delon, M. Darc
22,15 Drive in, varietà con C. Russo, E. Beruschi, G. D'Angelo (replica)
23,45 Film Vittoria perduta [illegible] Post, con B. Lancaster, C. Wasson

Quinta [illegible]
[illegible] [illegible] Mission impossibile
11,30 Telefilm Il mondo di Shirley
12 — Telefilm I nuovi Rookies
14 — Film La ribelle del West
16,30 Telefilm Al banco della difesa
17 — I giochi di Scopino
18,30 Telefilm
19 — Telefilm Angie
19,30 Goli La domenica è calcio
20,30 Telefilm Mission impossibile
21,30 Film L'ultimo buscadero di S. Peckinpah, con [illegible] McQueen
22,15 Film Il ginecologo della mutua, con R. Montagnani e P. Bendiora
0,45 Film Mandinga

Telestudio
11,50 Telefilm Quella casa nella prateria
12,50 Mezz'ora moda (replica)
13,20 Novela Padroncina Flo
14 — Novela Agua viva
14,50 Caccia al 13 (replica)
15,15 Calcio spettacolo
16,25 Vincente e piazzato, Pronostici del Totip
16,45 Baseball World's Series (replica)
17,50 Telefilm Strike Force
18,50 Novela Marron glacé
19,30 Telefilm La famiglia Bradford
20,30 Film Una vacanza bestiale [illegible] Carlo Verdone, con I Gatti di Vicolo Miracoli, Diego Abatantuono, Teo Teocoli
22,30 Fascination. Show con Maurizio Costanzo, Simona Izzo, Franco Solfiti, Peppino di Capri
24 — Calcio spettacolo
1 — Film La stallone

Studio Nord
11 — Film L'uomo della grande muraglia
12,45 Cantaredo oggi
13 — Telefilm La famiglia [illegible]
13,30 Calcio brasiliano
14,30 Film L'amore è una meravigliosa estasi
18 — All music
18,30 Film L'ottico di Gianni Puccini, con Tomas Milian
[illegible] Parco giochi (giochi quiz per bambini)
19,35 Telefilm The Bold Ones
20,30 Film Operazione ricchezza di V. [illegible] Glori, [illegible] Nino Taranto
22,30 Film Piccoli amici di Hans Albin, con Oliver Grimm
24 — Film

Telecity
11,45 Sceneggiato Edward and Mrs. Simpson
12,45 Incontro di catch
13,45 Sì o no special
18,45 Mangia le foglie
19,25 Telefilm Agente Pepper
[illegible] Film Asg. Arturo De Fanti bancario precario di L. Salce, con P. Villaggio, C. Spaak, A. Mazzamauro
22,15 Incontro di catch
23,10 Tutto cinema
23,20 Un gioiello per voi sala

Anthony Quinn nel film «Zorba il Greco» (ore 20, 20) in onda su Grp

GRP
15 — Rombo tv settimanale a tutto motore
16 — Un nuovo modo di...
19,20 La penso così
[illegible] Rotocalcio
20 — Capelli d'autore di Luciana Santaleni
20,20 Film [illegible] il greco [illegible] M. Cacoyannis, con Anthony Quinn, [illegible] Bates
0,55 La penso così
1 — [illegible] Gli amori di una [illegible] da di M. Forman, con [illegible] Brejchova, Vladimir Pucholt
2,30 Film Il bandolero stanco
4 — Film La morte sulla collina
5,30 Film Il mio sangue brucia

Rete A
15 — Film La [illegible] maledizione di Montezuma di Richard Quine, con Richard Widmark, Cesar Romero, Genevieve Page
18,30 Space Games (giochi [illegible] cartoni)
19 — Film La traccia del serpente di Lewis Foster, con Dorothy Lamour, Sterling Hayden
[illegible] Telefilm Special Branch
20,30 Film Superspia di Val Guest, con Stephen Boyd, Vivi Bach, Camilla Sparv
22,20 Telefilm Kazinsky
23,30 Super proposte

Telemalta
14 — Film [illegible] battaglia d'Inghilterra
16 — Basket. Scavolini
17 — Telefilm Anni verdi
17,30 Telefilm Roy Rogers
18 — Telefilm Curro Jimenez
19 — Cartoni Il leone, la strega e l'armadio
19,30 Telefilm Curro Jimenez
[illegible] Domani sport
21 — Film La tigre in corpo
22,40 Telefilm Ai confini dell'Arizona
23,45 Telefilm Roy Rogers
0,10 Telefilm Curro Jimenez

R1 Tv
13,25 Sci: Super G Maschile, dalla Val d'Isère
15,25 [illegible] di Francesco [illegible] [illegible]
16,50 Il meraviglioso mondo [illegible] Disney
17,40 Music Man
19,20 Scacciapensieri
[illegible] Film [illegible] [illegible] porto [illegible] E. Kazan, con Marlon Brando
22,40 Sabato sport
24 — Film

Telesubalpina
18,30 Film Il texano, con J. Wayne
18 — Zecchino d'oro, [illegible]zione regionale
19 — Terza pagina: Il giorno del Signore
19,30 Il ventaglio
[illegible] Film [illegible] cuori [illegible] tempesta
22,45 La vita di Molière

PrimAntenna
19,50 Videosera di Antonio Carizzo
20 — Telefilm Orson Welles
[illegible] Divertiamoci con... Il meglio [illegible] commedia brillante
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Telefilm Il [illegible] della sposa
23 — Telefilm Hondo
24 — Telenotte notiz. (2ª ediz.)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

Canale [illegible] Tip
18,15 [illegible]ondiamoci con l'evangelo
19,35 Anteprima sport
20,05 Telefilm George e Mildred
20,40 Film Fronte del porto di E. Kazan, con Marlon Brando
[illegible] Sabato sport

Quarta rete Elefante
10,30 Tuttomoto
11,45 Occhio al prezzo
16,30 Telefilm Il virginiano
17,15 Il discontare
17,30 Video Fantasy
19 — Appuntamento con il libro
19,35 Videocar
[illegible] Film E' mezzanotte, butta giù il cadavere, con Luisa Rivelli, Lucia Modugno
[illegible] Film Vacanze per un [illegible] sacro, [illegible] [illegible] D'[illegible]dro
0,30 Dolce notte
0,45 Film La seduzione, con Lisa Gastoni, Maurice Ronet, Jenny Tamburi, Pino Caruso

Videouno
11,30 Il grigio è ancora verde
13 — Telefilm Skippy il canguro
13,30 Juventus, Torino, [illegible]lera
14,15 Film L'amante [illegible] di [illegible] Demy, [illegible] Anouk Aimée
16,50 Spazio verde, rotocalco [illegible]ico
16,30 Surk, gioco e [illegible] di sport
18 — Gags
18,15 Lavoro e città
20,45 Teleromanzo Claudine di Edouard Molinaro, [illegible] Marie-Hélène Breillat
21,40 Periscopio. I fatti della settimana
22 — Rosso, informazione e spettacolo
23,15 Film Il tiranno del Garda di Ignazio Ferronetti, con Irene Genna

Telecupole
18,30 Telefilm I rangers della foresta
19 — Sabato sport
20,15 Telefilm Taxi
21 — Film Comedy company
23 — Documenti: [illegible] [illegible] marina
24 — Telefilm Top Secret
0,40 Film Penetration

Videogruppo
19,15 Primo piano
19,30 Swing. Programma musicale
20 — Ruote in pista
20,30 Film [illegible] Cadillac tutta d'oro di R. [illegible], con J. Holliday, P. Douglas
22,10 Telefilm Selvaggio West
23,30 Film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

[illegible] ALLO [illegible] DI [illegible]OVA

Krejča: «Emigro per fare teatro»

Dal 2 gennaio comincerà a provare «Tre sorelle» di Cecov - Risiede ancora a Praga, [illegible] [illegible] può lavorare per motivi politici

Otomar Krejča

[illegible]

GENOVA — Il grande regista cecoslovacco Otomar Krejča è da poche ore in Italia, dove ha accettato di lavorare per un biennio almeno come primo regista del Teatro di Genova, diretto da Ivo Chiesa. Primo spettacolo d'una serie che tutti si augurano lunga e fruttuosa, *Tre sorelle* di Anton Cecov nella traduzione di Gerardo Guerrieri, scene [illegible] francese Guy-Claude François.

Le prove inizieranno il 2 gennaio, si andrà in scena il 24 febbraio: «*Lo so che per l'Italia è molto, [illegible] per me è poco. A Stoccolma, dove ho finito di provare* Tre sorelle *alla fine di novembre, avevo cominciato a fine agosto*».

Questo sessantaduenne maestro [illegible] regia contemporanea (che a trentasei anni era [illegible] [illegible] [illegible] Teatro [illegible] Cecoslovacco, ma subito preferì fondare un «laboratorio» suo, il Teatro alla Ringhiera, divenuto celebre in tutto [illegible] mondo) da [illegible] anni continua a [illegible] a Praga (dove non può più lavorare per motivi politici, ma dove ha il padre, la moglie, il figlio) e a dirigere compagnie straniere: tre anni a Düsseldorf dal '76, poi un altro triennio a Lovanio.

In Italia ha realizzato sinora [illegible] sola regia, *Le supplici* [illegible] Eschilo, nel maggio '82, al teatro greco di Siracusa, con interpreti proposti dall'Istituto Nazionale del Dramma Antico. Anche stavolta [illegible] attori li ha scelti Ivo Chiesa: «*Ma è giusto che [illegible] così, è il teatro che deve scegliere. In Francia ci sono quattromila attori disoccupati: come potrei lavorare a Parigi se altri, che conosce qualcuno almeno dei quattromila non sceglieste per me?*».

Naturalmente, dopo la scelta di Chiesa, ha voluto conoscere [illegible] interpreti uno [illegible] uno, in [illegible] lunga riunione a Roma. Cosa ha detto loro? «*Non ricordo mai con precisione quei primi istanti difficili, un po' folli, in cui provoco gli attori con battute scherzose, per trovare loro i compagni con cui collaborerò a lungo. Credo d'aver detto loro che Cecov è un grande nutrimento e che nessuno dei suoi personaggi è fatto di [illegible] solo colore, ma dei sovrapporsi di tante sfumature*».

Conta con loro di leggere e analizzare il testo a lungo? «*Neppure un istante. Proveremo subito "in piedi"; gli attori non sono analfabeti, sanno leggere da soli: del resto, non [illegible] recita un [illegible] com'è scritto, ma ciò che il testo proietta sulla scena*».

Si servirà dei suoi famosi «libri di regia», in cui tutto, anche il minimo movimento, [illegible] annotato? «*No, erano strumenti preziosi al tempo del Teatro alla Ringhiera. Ora mi preoccupo di costruire, nella prima settimana, un modello-base dello spettacolo. Poi vedo che [illegible] gli attori creano a partire da quel modello. Il teatro non è un processo di imitazione della vita: [illegible] la sua ricreazione per segnali sparsi, per dettagli minimi ma intimamente coerenti, anche nell'apparente contraddizione. Scegliere e coordinare questi dettagli è creare uno spettacolo*».

Sente di poter sostenere che ognuna delle sue quattro precedenti regie delle *Tre sorelle* (Praga, Bruxelles, Lovanio, Stoccolma) è diversa? «*Certamente, perché ogni volta si rilegge il testo e se ne scoprono nuove risonanze e perché ogni volta il singolo attore può arricchire o addirittura modificare lo spettacolo. Non sono io, del resto, che chiedo di rifare Cecov, ma gli altri che [illegible] lo chiedono*».

Come spiega la straordinaria fortuna di questo scrittore? «*C'è, intanto, fuori d'Italia almeno, una certa compunzione [illegible] moda. Ma, soprattutto, c'è la consapevolezza che da lui parte [illegible] linea maestra di quel teatro della crisi che condurrà sino a Beckett. Beckett stilizza e poetizza Cecov: il grande scrittore russo marca, invece, per primo, in tutta concretezza, la crisi del razionalismo cartesiano, fa saltare il fragile equilibrio uomo-natura, smaschera il falso archetipo delle illusioni. Cartesio è oggi per noi la genetica, la cibernetica: Cecov continua a dirci che non si cambia, [illegible] si è cambiati, che è falso il disgustoso termine "altrove", che non [illegible] [illegible] Mosca ideale in cui rifugiarsi, come per le tre sorelle: che, insomma, viviamo in tempi di messaggi senza risposte*».

Per sottolineare questa durata del testo cecoviano, a ottantadue anni dalla prima moscovita, ha chiesto a Guy-Claude Fran[illegible] una scena astratta e concreta al tempo stesso: «*Sono quaranta pannelli di plexo* — spiega lo scenografo — *che si dispongono in un'infinità di posizioni, sullo schema dell'ellissi, ed offrono il senso di un universo fragile, ma chiuso, trepidante e soffocante*».

«*Anche la scena deve recitare con gli attori*», commenta Krejča, mentre, usciti dal ristorante di cui siamo [illegible] ospiti, fissa lo scenario, [illegible]pre eguale e [illegible] nuovo, del mare. Lampeggia, nei grandi occhi scuri sotto le lenti spesse, un barbaglio di inquietudine profonda, quella [illegible] un uomo ch'è stato ferito profondamente, lassù, nella patria lontana, dove tuttavia domani, ostinato, farà ritorno. Davvero lavorerà a lungo a Genova? [illegible] gli chiedo sottovoce: «*Sono un uomo fedele*», risponde, con un'impennata altera del capo.

Guido Davico Bonino

Zeffirelli in mostra fra le [illegible] dive

Milano. Franco Zeffirelli, Ghena Dimitrova e Katia Ricciarelli fotografati ieri alla Piccola Scala, dove si è inaugurata [illegible] mostra «Zeffirelli scenografie», oltre un centinaio di lavori firmati dal regista, che abbracciano trent'anni di attività iniziata proprio alla Scala. Alle loro spalle il ritratto di Maria Callas, che sarà celebrata domani con una serata in contemporanea alla Scala e nei teatri di Chicago, [illegible]gi e Londra: sarà trasmessa da Raitre e da altri Paesi, in diretta via satellite

PRIME FILM: «Son contento», regia di Ponzi

Nuti, il «malincomico» diventa [illegible] moralista

«SON CONTENTO» di Maurizio Ponzi, con Francesco Nuti, Barbara De Rossi, Carlo Giuffrè, Riccardo Tognazzi. Sceneggiatura di Perrini, Oldoini, Nuti, Ponzi. Produzione italiana [illegible] a colori. Commedia. Cinema Cristallo di Torino, Cinema Ariston di Roma, Cinema Rivoli di Genova.

Avete visto anche voi, nella pubblicità televisiva del film, Nuti può incominciare anche dalle scarpe, ama le cose difficili, è capace di impostare un monologo sui [illegible] piedi prima di affacciarsi all'inquadratura e farsi riconoscere. E' uno che ha una evidente sicurezza nei [illegible] mezzi. «Son contento» è la terza prova [illegible] coppia formata da Nuti attore e Ponzi regista; ed è come nel triplo salto mortale, la terza capriola in aria è la più ardita e pericolosa.

In «Madonna, che silenzio c'è stasera», che resta ancora a nostro [illegible] la prova migliore, così stralunata e surreale, Nuti rappresentava la propria insofferenza del mondo, in «Io, Chiara, e lo Scuro» Nuti ha fatto la garbata parodia [illegible] una commedia di genere tenore e [illegible], [illegible] «Son contento» l'attore, sobillato da Ponzi e dai suoi sceneggiatori, vuole addirittura ironizzare quel tipo di sorriso che noi abbiamo chiamato «malincomico» (e fa piacere che anche gli uffici stampa lo abbiano adottato).

Francesco Nuti «contento»

Che vuol dire? Che le storie di Nuti pretendono ormai di nascondere una moralità (tipo: [illegible] comico non è buffone, ma il migliore rappresentante della nostra doppiezza, fa ridere per egoismo come tutti, l'amore viene dopo; non aspettatevi il lieto fine, Barbara De Rossi se ne va). L'essenza di queste malincomiche è ormai diventata, come dire?, sulfaggine, scaltrezza scaturita dall'intelligenza, ma fondata sulla maniera.

In «Son contento» si tratta dell'attore Francesco che viene abbandonato dall'amante Paola [illegible] Barbara De [illegible] ammirevolmente impegnata a conservare [illegible] faccia drammatica [illegible] ogni inquadratura). Francesco, che recita e canta per locali e discoteche d'ogni parte d'Italia, si sente offeso e umiliato dall'abbandono, perde la carica, quasi perde il suo pubblico. Poi capisce che potrà costruire un personaggio proprio [illegible] [illegible] sentimenti privati. [illegible] scoperta lo rende pimpante, riaggancia perfino Paola e le fa passare una deliziosa notte d'amore, al solo scopo di avere argomenti per un altro applauditissimo monologo. E' cattivo Francesco? No, fa troppo bene [illegible] suo mestiere ed è, l'abbiamo detto, doppio e ambiguo come tutti gli uomini.

Nuti mette a disposizione del protagonista un'aria giusta, prevalentemente [illegible]gressiva, una chiacchiera prevaricatrice che vuole i suoi spazi obbligati, strutturando il film come una raccolta di siparietti, monologhi e dialoghi. Per fortuna, Ponzi gli ha messo accanto [illegible] una spalla sapiente come Giuffrè, per fortuna la macchina da presa fa ogni tanto un passo indietro per vedere il meccanismo della commedia. Ma è chiaro che qui, nell'apparente semplificazione, siamo ai limiti della commedia malincomica, oltre i quali il nuovo genere si sfalda. O rimane una scommessa televisiva sui monologhi o diventa la [illegible] perla dell'eroe negativo, [illegible] comico antipatico, personaggio raro e rischioso nella tradizione italiana.

Stefano Reggiani

Apre il San Carlo

Rigoletto stasera [illegible] Napoli

NAPOLI — S'inaugura stasera al San Carlo la duecentoquarantasettesima stagione operistica con «Il Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Direttore Peter Maag, regia di Lamberto Puggelli, scene e costumi di Luisa Spinatelli.

Tra gli interpreti, Gilda è Luciana Serra, Rigoletto è Leo Nucci, il duca di Mantova è Dano Raffanti, Sparafucile è Boris Martinovich.

E' questa la seconda stagione che vede alla direzione [illegible] San Carlo il duo formato dal sovrintendente Francesco Canessa e dal direttore artistico Roberto De Simone. Nuovo, invece, il direttore d'orchestra: al posto di Massimo Pradella, quest'anno c'è il giovane Daniel Oren.

Yul Brynner gravemente malato

BONN — Yul Brynner è gravemente malato: la malattia lo avrebbe colpito alla laringe e ai polmoni. L'attore è giunto ad Hannover per sottoporsi alle cure di uno specialista.

Brynner è accompagnato dalla moglie Kathy Lee. Secondo [illegible] quotidiano «Express» di Colonia, subito dopo l'arrivo in aeroporto, Brynner ha raggiunto in auto [illegible] clinica «Silbersee» per sottoporsi alle cure del dottor Hans Nieper.

Polemiche in Usa per il rifacimento di «Scarface» firmato [illegible] Brian [illegible] Palma

Al Pacino, un mafioso che non piace alla mafia

Un film intelligente che [illegible] le crudeltà della [illegible] delinquenza [illegible] la guerra [illegible] il mercato della droga - Una splendida prova [illegible] protagonista

DALLA [illegible] DI [illegible]

WASHINGTON — *Dopo [illegible] Padrino, Scarface [illegible] forse il più impressionante film sulla mafia prodotto da Hollywood nel dopoguerra. La differenza è che non si tratta della «onorata società» siciliana e del suo ambiguo codice, ma della nuova delinquenza che di codice non ne ha nessuno.*

Scarface è il primo film hollywoodiano sulla mafia cubana o ispano-americana che controlla una [illegible] fetta del commercio della droga negli Stati Uniti. Essa è guidata non [illegible] «presi da 90» legati ad antiche tradizioni, ma da avventu[illegible] sanguinari, il suo centro non è New York né Chicago, ma Mia[illegible] [illegible] [illegible] Angeles. Con un altro regista e un altro interprete, Scarface sarebbe riuscito probabilmente un film di serie B. Ma Brian De Palma e Al Pacino ne hanno fatto un piccolo capolavoro, aiutati anche, per quanto riguarda la pubblicità, dalle polemiche scatenate dalla mafia [illegible] ritenutasi ancora più diffamata che da Il Padrino.

Scarface è il titolo [illegible] una brillante pellicola del 1932 di Howard Hawks, con Paul Muni, un ritratto tra il paradossale e il lusinghiero di Al Capone, il prototipo del gangster. Esso è servito a De Palma e a Pacino per un rifacimento spettacolare, con un'intelligente trasposizione ai nostri tempi, e una storia che ha il sapore di una parabola.

Di comune tra il vecchio e il [illegible] lavoro ci sono soltanto solo lo stile della direzione e della recitazione [illegible] l'analogia biografica [illegible] questi due ter della malavita. Il salto è palese nello splendido uso del colore, [illegible] mezzo secolo fa: Ferdinando Scarfiotti ha disegnato un film che è una girandola di colori simbolici, oro per il dollaro, bianco per la cocaina, rosso per il sangue [illegible] [illegible] per la morte. Lo è anche nella degradazione personale [illegible] gangster che a poco a poco, ma inesorabilmente, viene travolto [illegible] [illegible].

Il film è ambientato nell'odierna Miami, dove con la flottiglia di rifugiati cubani è arrivato nel 1980 anche il giovane Tony Montana. Tony ha una visione distorta degli Stati Uniti. Come dice agli agenti [illegible] Fbi durante un interrogatorio, ha imparato a [illegible] [illegible]scerli attraverso i film [illegible] Humphrey Bogart e di James Cagney. Il [illegible] «sogno americano» non è quello dell'amico Manolo, che ha in testa una piccola villa di periferia, e vorrebbe produrre blue jeans con il proprio nome, «per venderli alle belle ragazze». Egli desidera e ritiene di aver diritto a tutto quello che [illegible] mondo può offrirgli. «Non rinuncerò a nulla», proclama.

Il primo passo di Tony Montana verso [illegible] sua idea [illegible] [illegible] [illegible]cesso e di potenza è l'ingresso in una banda di spacciatori di droga diretta [illegible] un certo Frank Lopez (l'attore Robert Loggia), un rivenditore di auto usate che agli occhi della legge impersona le virtù del ceto medio. Questo Frank possiede due cose che Tony vuole: la cocaina e un'amante bionda, perpetuamente annoiata (l'attrice Michelle Pfeiffer), con una sua vernice di rispettabilità, in quanto proveniente dalla società bene di Boston.

La cocaina, che arriva a Miami dalla Bolivia ed è una fonte inesauribile di denaro, consente a Tony [illegible] passare da uno status-symbol all'altro: [illegible] [illegible] Cadillac [illegible] valore [illegible] 41 mila dollari, circa 70 milioni di lire, a un night club dove il colore predominante è il grigio e su cui campeggia la scritta «Il mondo è tuo».

Il giovane immigrato cubano ottiene il controllo del traffico della droga e i favori della bionda col sistema che diverrà il suo marchio di fabbrica, l'assassinio. Da quel momento la sua scalata sarà inarrestabile. Ma Tony commette [illegible] gravi errori: con la sua brutalità e ingordigia si inimica [illegible] mafia, e con [illegible] sua spavalderia e imprudenza si riduce egli stesso a un cocainomane.

Come le sue vittime, finirà assassinato. Nella carneficina, [illegible], sopravviverà uno solo degli interpreti, la bionda, che ritornerà alla sua famiglia. La ferocia della pellicola e l'uso di frequenti oscenità (una delle quali ripetuta 181 volte) ha indotto gli organi competenti di Hollywood a tentare dapprima una censura del film, per poi distribuirlo con alcune grosse riserve.

Come accennato, Al Pacino, che fu già bravissimo ne Il Padrino e ne Il Padrino parte II, qui supera se stesso. Ha scritto la rivista Time che «egli è [illegible] una pantera nella giungla e la sua performance rievoca i suoi film più intellettuali ed impegnati, nonostante la materia grezza con cui ha a che fare». «Vi è poesia nella psicosi che fa di Tony una figura quasi mitica, ed essa è dovuta all[illegible] registrazione di Pacino», conclude [illegible] rivista. Anche De Palma merita un elogio: se il film è accettabile, nonostante un suo sottofondo macabro, lo si deve anche a lui. «"Scarface" - è sempre l'opinione di Time - è un'amara commedia sul pericolo dell'abuso della droga e [illegible] direzione di De Palma ha a tratti la grandiosità del migliore [illegible]tro».

Ennio Caretto

Al Pacino in una scena de «Il padrino»: in «Scarface» sarà ancora un protagonista della mafia

Tra i film del Festival dei Popoli che si chiude oggi [illegible] i premi

Ecco Sterling Hayden, barbone e alcolizzato

FIRENZE — Si chiude oggi, con la premiazione delle tre [illegible] migliori, la XXIV edizione del Festival dei Popoli, in svolgimento all'Auditorium del Palazzo dei Congressi di Firenze e al cinema Alfieri, dal 2 dicembre scorso.

Diciotto i film in concorso e ricchissimo il programma di iniziative collaterali, di sezioni speciali e di lavori fuori concorso. Quest'anno la rassegna internazionale del film di documentazione sociale si è caratterizzata, rispetto [illegible] edizioni precedenti, per una maggiore attenzione dedicata al film a soggetto.

Fra i lavori in [illegible] si può segnalare il documentario di Folco Quilici «*Antiche civiltà slave*», dove il regista descrive minuziosamente i rapporti fra slavi e arabi, la [illegible] con Bisanzio, il raggiungimento dell'indipendenza dopo tante battaglie, l'invenzione dell'alfabeto cirillico da [illegible] [illegible] monaci Cirillo e Metodio che abitavano nella mai espugnata fortezza [illegible] Rila.

«*Effetti personali*» di Giuseppe Bertolucci è invece un documentario, girato nello spazio di vent'anni (dal 1943 al 1963) e comprende una suggestiva ricerca di personaggi minori e dei set su cui furono girati i film [illegible], «*I vitelloni*», «*Ossessione*», «*Il grido*», «*Prima della rivoluzione*» e «*I pugni in tasca*».

«*Fait divers*» di Depardon, racconta di un uomo che con la macchina da presa ha cercato di capire, vivendo per [illegible] [illegible] in una stazione di polizia, [illegible] modo di vivere degli agenti francesi a Parigi. Di indubbio effetto «*Le chitarre [illegible] Chaos*» di Buhler, che a capo di una troupe tedesca è riuscito a scovare, dopo un anno di ricerche, Sterling Hayden, interprete del film «*Johnny Guitar*» e «*Giungla d'asfalto*», che oggi, alcolizzato, vive come un barbone a bordo di una chiatta ancorata sul fiume Doubs in Francia.

Interessante per i risvolti sociali e politici «*Bitter Cane*» di Jacques Arcelin, documentario girato clandestinamente ad Haiti.

«*Il cinema [illegible] cinema*» è il tema della retrospettiva di questo Festival dei Popoli: comprende documentari girati sul set di film celebri (come «*Novecento*» e «*La città delle donne*») e film a soggetto con al centro il personaggio [illegible] regista.

f. m.

Apre la stagione Patroni-Griffi

Bramieri e Bolkan fiori dell'Alfieri

TORINO — Da ieri si prenota all'Alfieri [illegible] la sesta stagione del «fiore all'occhiello», l'ormai nota formula di abbonamento che consente di assicurarsi un posto fisso alla prima o alla seconda recita. Quest'anno il teatro di piazza Solferino propone cinque petali a cui sono legati altrettanti spettacoli, quattro certi e uno ancora da definire.

L'attore di [illegible] richiamo sembra essere [illegible] costante del programma che si apre, [illegible] 22 dicembre, [illegible] «Metti una sera a cena» [illegible] Giuseppe Patroni Griffi. Lo spettacolo ritorna dopo l'edizione teatrale [illegible] 1967 e il contrastato successo cinematografico. E' diretto [illegible] Aldo Terlizzi ed è interpretato da Florinda Bolkan, Michele Placido, Remo Girone, Fiorenza Marchegiani.

Il primo marzo arriverà Gino Bramieri con «[illegible], monsieur Molière», che Terzoli e Vaime, con la [illegible] di Pietro Garinei, [illegible] tratto [illegible] *Borghese gentiluomo* di Molière. Accanto a Bramieri reciteranno e canteranno Maria Monti, Massimo Dapporto, Vittorio Marsiglia e Milla Sannoner.

A Molière si ispira [illegible] il «Don Giovanni» che, dal 28 marzo, rappresenteranno Lino Troisi e Diego Abatantuono. Dopo tanto cabaret e cinema, il «terruncielle» approda con questo spettacolo [illegible] teatro di prosa, nella parte del servo Sganarello.

Dal 4 aprile, per il ventinovesimo Festival dell'operetta, gli appassionati del genere potranno riascoltare la celeberrima «Cin-ci-là». Sembra verrà proposta da Paolo Pieri e Nadia Furlon, ma la compagnia non [illegible] è ancora costituita ufficialmente.

Resta [illegible] indefinito il secondo petalo del fiore, relativo al mese di febbraio. Sembrava che Toquinho avrebbe proposto in questo periodo [illegible] spettacolo sulla [illegible] musicale del Brasile. [illegible] è stato possibile realizzare il progetto, né si sa ancora chi sostituirà il cantante. Sembra che [illegible] scelta definitiva avverrà tra «Ditegli sempre di sì» di Eduardo De Filippo con i fratelli Giuffrè, «Il turco napoletano» di Eduardo Scarpetta con la compagnia di Luca [illegible] Filippo, uno show [illegible] Benigni e un recital [illegible] Lucio Dalla.

r. s.

Florinda Bolkan in teatro

SORTEGGI COPPE

I bianconeri devono affrontare l'Haka Valkeakosken, i campioni contro la Dinamo di Berlino Est

Juve fortunata, qualche rischio per la Roma

Trapattoni contento due volte: con Barcellona-Manchester andrà fuori una [illegible] rivali più temute - Vent'anni fa il Torino di Rocco si sbarazzò facilmente dei finlandesi - Per i giallorossi rivali solidi, con sei nazionali

Una mano felice ha pescato il nome dei finlandesi dell'Haka di Valkeakosken per la Juventus, e la [illegible] mano non ha troppo maltrattato la Roma che dovrà battersi con i tedeschi est della Dinamo Berlino. Questo l'esito del sorteggio dei quarti di finale delle Coppe, che si disputeranno il 7 e 21 [illegible] 1984, per le [illegible] squadre italiane rimaste in lizza.

Trapattoni è [illegible] tentato in pieno, aveva facilmente individuato nell'Haka l'avversario più comodo in Coppa delle Coppe. La Juve può [illegible] sentirsi in semifinale. Liedholm aveva qualche incertezza, avrebbe voluto subito il Benfica per togliersi con una rivincita il bruciore che dura dalla passata stagione, temeva Dundee, Liverpool (che, stranamente, piaceva a [illegible] dei suoi giocatori) e Rapid Vienna. In una Coppa Campioni più consistente, rivali facili i giallorossi non potevano sperarli.

La Dinamo [illegible] Berlino Est non ha precedenti con squadre italiane, novità assoluta per l'Olimpico quindi. L'Haka di Valkeakosken è già stata a Torino diciannove anni fa (e [illegible] venti nell'84). Negli ottavi di finale della Coppa Coppe 1964-65, nell'autunno del '64, i finnici vennero strapazzati dal Torino guidato dal povero Nereo Rocco, il Torino di Lido Vieri e colleghi. Cinque a zero nell'andata, solo uno a zero nel [illegible] giocato allo stadio Olimpico di Helsinki agli inizi [illegible] novembre, diciassette gradi sotto zero ed una ventina di spettatori.

Passati quasi vent'anni, non è cambiato molto nei rapporti di forza. Salassato dai trasferimenti dei pochi elementi di un certo spicco, il football finlandese non è in un buon momento e la Juve troverà l'Haka in fase di risveglio dopo il lungo letargo invernale dovuto al gelo ed alla scarsezza di luce. Ricordiamo quella partita del novembre '64 come un'esperienza curiosa. Ad [illegible] il giorno cominciava alle 11,30 e finiva poco dopo le 15, si giocò attorno [illegible] mezzogiorno, Vieri aveva una sorta di passamontagna. Hitchens, il povero Gerry, ripartì dal meno diciassette di Helsinki con il colbacco e «sbarcò» così equipaggiato ai più venti di Catania per la partita di campionato suscitando non [illegible] curiosità.

La Juventus, a marzo, troverà sbalzi di clima meno sensibili e giorni più chiari. La primavera è il tempo del risveglio per [illegible] Finlandia. Comincia [illegible] stagione della [illegible] luce. I giocatori dell'Haka si tengono in esercizio facendo hockey, con allenamenti al coperto. Il club ha allo studio a fine anno una tournée in Spagna, ma non è facile trovare avversari, il nome non fa richiamo. La squadra di Valkeakosken [illegible] vinto l'ultimo dei pochi scudetti nel '77, anno dell'en plein (campionato e Coppa), ed alla Coppa finnica è tornata la scorsa stagione. Nei primi due turni del torneo europeo ha [illegible] facilmente il modesto Sligo Rovers (Eire), e con maggior [illegible] (1-1 e 2-1) gli svedesi dell'Hammarby. Avversario da non snobbare, ma neppure da temere: allenato da mr. Vakkila, gioca in uno stadio di appena 5000 spettatori. Valkeakoski [illegible] è un piccolo centro di 15 mila persone a 25 km da Tampere.

La Dinamo di Berlino Est, rivale della Roma, ha superato [illegible] slancio i lussemburghesi della Jeunesse Esch ed ha dato misura della sua solidità eliminando nel secondo turno il Partizan di Belgrado, vittoria per 2 a 0 in casa e minima sconfitta in Jugoslavia. Sollecitati come d'abitudine [illegible] duelli con il «calcio miliardario» che impersonifichiamo, i berlinesi non saranno avversario arrendevole, cercheranno di limitare i danni a Roma e punteranno tutto sul match di ritorno. Sei i nazionali in squadra, forte in particolare il difensore Trieloff. Di spicco, e non solo per la statura (un metro e 97) il portiere Rudwaleit.

Gli avversari della Roma [illegible] momento in testa al campionato alla pari con il Magdeburgo, viaggiano sull'onda degli ultimi quattro campionati vinti. Ma c'era di peggio, per i giallorossi. Liverpool-Benfica e Rapid Vienna-Dundee sono match da brividi [illegible] in Coppa Campioni. Nel torneo delle Coppe, [illegible] Juve può aspettare con serenità il risultato dello spareggio Barcellona-Manchester, che le sgombrerà in parte la strada verso la finale.

Bruno Perucca

I quarti [illegible]

Questi gli accoppiamenti per i quarti di finale delle Coppe europee decisi [illegible] dal sorteggio di Zurigo. Le partite di andata si disputeranno il 7 marzo '84, quelle di ritorno il 21 marzo. La Juventus giocherà la prima partita in Finlandia, la Roma andrà a Berlino [illegible] il match di ritorno.

Coppa dei Campioni

Rapid Vienna (Austria) - Dundee United (Scozia)
ROMA - Dinamo Berlino (Germania Est)
Dinamo Minsk (Urss) - Dinamo Bucarest (Romania)
Liverpool (Ingh.) - Benfica (Portogallo)

Coppa delle Coppe

Barcellona (Spagna) - Manchester United (Ingh.)
F.C. Porto (Portogallo) - Shakhtar Donetsk (Urss)
Valkeakosken Haka (Finlandia) - JUVENTUS
Ujpest Dosza (Ungheria) - Aberdeen (Scozia)

Coppa Uefa

Tottenham Hotspurs (Ingh.) - Austria Vienna (Austria)
Sparta Praga (Cecoslov.) - Hajduk Spalato (Jugoslavia)
Anderlecht (Belgio) - Spartak Mosca (Urss)
Nottingham Forest (Ingh.) - Sturm Graz (Austria)

Le amichevoli degli azzurri

ROMA — La Nazionale italiana affronterà a Perugia la rappresentativa di Cipro, giovedì 22 dicembre, nell'ultimo impegno delle eliminatorie del campionato d'Europa. Gli azzurri si raduneranno a Torgiano, frazione di Perugia, lunedì 19.

La Federazione ha poi definito avversari e sedi per le amichevoli programmate nelle tre soste di campionato dell'84. Si giocherà a Roma il 4 [illegible] Italia-Messico, quindi gli azzurri saranno ospiti a Istanbul il 3 marzo per Turchia-Italia. La breve serie sarà completata da Italia-Cecoslovacchia del 7 aprile, partita per la quale non c'è ancora designazione ufficiale della sede, ma che probabilmente verrà disputata a Firenze.

Trap e Liedholm: «Il nemico è il freddo»

Trapattoni è stato buon profeta. Alla vigilia del sorteggio aveva chiesto i finlandesi dell'Haka Valkeakoski ed è stato puntualmente accontentato. «Questa squadra — *fa notare il tecnico* — era sulla carta la più facile del lotto, per cui non dovrebbe causarci grossi problemi. Non bisogna [illegible] sottovalutarla. Sarebbe un grave errore, che testimonierebbe [illegible] carenza di serietà da parte nostra. Sono certo che, davanti al loro pubblico, i finlandesi vorranno dimostrare tutto il loro valore, particolarmente contro la Juventus: saranno sicuramente molto motivati».

Trapattoni non ha mai affrontato compagini finlandesi, né da giocatore né da allenatore. «Ora vedremo di documentarci — *soggiunge* — cercando di sapere prima di tutto il calendario, tenuto conto che in Finlandia c'è la sosta invernale. Andremo a vederli, ma non [illegible]. In ogni [illegible] se vogliamo fare paragoni, dovrebbero essere più forti del Lechia Danzica, poiché nei due turni precedenti hanno eliminato formazioni svedesi e irlandesi. Inoltre, nell'andata sul loro campo, dovremo probabilmente essere costretti ad affrontare difficoltà climatiche ed ambientali dato che marzo, in Nord Europa, è pieno inverno».

In vista di Udine, dove Trapattoni si aspetta di vedere Zico in campo nonostante le notizie contrarie, i bianconeri hanno concluso ieri [illegible] preparazione e stamane si metteranno in viaggio alla volta del Friuli.

«Con sette avversari possibili, tutte molto forti, non poteva capitarci una partita facile» *dice Nils Liedholm commentando il sorteggio di Coppa dei Campioni che assegna alla Roma, la Dinamo di Berlino Est. Il tecnico giallorosso aveva, del resto, diviso nei giorni scorsi le squadre ammesse ai quarti di finale in due gruppi: fra le fortissime aveva [illegible] Dundee United, Liverpool, [illegible] Bucarest e Benfica Lisbona; fra le forti erano [illegible] Minsk, Dinamo Berlino e Rapid Vienna, indicate in ordine decrescente.*

«Sarà comunque una partita molto difficile — *aggiunge Liedholm* — perché il calcio tedesco dell'Est è forte e la Dinamo sanno tutti che è di gran lunga la miglior sq[illegible]. C'è [illegible] l'incognita del clima: in marzo, a Berlino, potrebbe [illegible] la neve e potremmo trovarci veramente a disagio. Non conosco bene la Dinamo, ma so che tutto il calcio tedesco orientale si basa su una grande tenuta atletica e su un'aggressività notevole. Abbiamo tempo, comunque, per capire quanto valgono veramente i nostri avversari; due mesi sono parecchi per prepararsi anche psicologicamente al confronto».

Liedholm non può esimersi dal sottolineare, pur con molto fair-play, la fortuna avuta dalla Juventus: «[illegible] sembra proprio che ai bianconeri sia toccato l'avversario più facile, ma non bisogna mai eccedere in ottimismo e anche i finlandesi possono rendersi pericolosi».

r. s.

Oggi l'Inter va in visita all'austriaco in ospedale

MILANO — *Per oggi, dopo l'allenamento ad Appiano, è prevista la visita di Radice (accompagnato da alcuni giocatori) al tifoso austriaco Gerard Wanninger. Lo hanno deciso, spontaneamente, i giocatori dell'Inter, riunitisi ieri mattina ad Appiano per la ripresa [illegible] preparazione. Più che pensare alla Fiorentina, infatti, nello spogliatoio nerazzurro si è parlato ancora degli incidenti di mercoledì notte. Beccalossi, per esempio, ha raccontato il suo episodio:* «Mentre uscivo dal campo, mi son piovuti tra i piedi due bottiglie ed un sasso enorme: [illegible] levano ammazzarmi».

Intanto, la società, attraverso Mazzola, ha proclamato la [illegible] «impotenza» di fronte ad episodi del genere. «Il servizio d'ordine del nostro club — *ha raccontato Mazzola* — ha fatto di tutto per evitare incidenti di questo genere. Non posso nemmeno credere che sia [illegible] ta una ritorsione nel confronti degli austriaci per quello che è [illegible] a Vienna. E' stato [illegible] così assurdo e incredibile, e l'azione, inoltre, si è svolta a trecento metri dallo stadio, un'ora dopo la fine della partita. Un'ora dopo, chi può covare ancora rancore?».

Che tempo [illegible]

PARTITE DI DOMANI	TEMPO						VENTO		t°
	sereno	nuvol	pioggia	neve	tempor.	nebbia	mod	forte	
Ascoli-Milan		•	prob.				•		5°
Genoa-Catania	•						•		8°
Inter-Fiorentina	•								6°
Napoli-Lazio		•	prob.				•		8°
Pisa-Sampdoria	•								8°
Roma-Avellino	•						•		9°
Torino-Verona	•								6°
Udinese-Juventus		•							6°
Palermo-Campobasso		•	•		prob.		•		12°
Pescara-Varese		•	•					•	6°
Pistoiese-Perugia	•								5°
Brescia-Reggiana	•								4°
Spezia-Livorno	•								10°

La perturbazione che sta transitando sulle regioni settentrionali e centrali, domani sarà su quelle meridionali lasciandosi dietro residui di maltempo, soprattutto sulle regioni centrali adriatiche.

Marcello Loffredi

Chi c'è chi manca

ASCOLI — Quasi certa la conferma dello schieramento che ha vinto a Pisa.

AVELLINO — Il giovane Lucci terzino al posto dello squalificato Vullo; per il resto conferme.

CATANIA — Indisponibili Mastropasqua e Mastalli (infortunio) e M. Giovannelli (squalifica). Come libero giocherà Ranieri, [illegible] o il giovane Gregori terzino e Bilardi a centrocampo. Rientra Torrisi.

GENOA — Simoni recupera Testoni in difesa e Corti a centrocampo. Improbabile invece il rientro di Fatora.

FIORENTINA — Nessun problema per De Sisti, che schiererà a Milano la formazione migliore.

INTER — Bergomi disponibile dopo squalifica ma Radice potrebbe preferirgli Pasinato. Conferma di Bini libero. Marini al posto dello squalificato Mueller.

JUVENTUS — Esordio di Bodini al posto di Tacconi, Prandelli terzino destro, Caricola stopper. Recuperati Tardelli e Scirea.

LAZIO — In dubbio Batista, eventualmente sostituito da Vinazzani, con Podavini a centrocampo e Piscedda terzino.

MILAN — Forse un turno di riposo a Carotti, al cui posto potrebbe giocare Icardi, con Tacconi mediano. Per il resto conferme.

NAPOLI — Tutti disponibili. Conferma della formazione ma possibile avvicendamento tra Palanca e De Rosa come seconda punta.

PISA — Tornano Azzali terzino e Occhipinti a centrocampo; forse P. Giovannelli falso centravanti.

ROMA — Probabile conferma dello schieramento che ha pareggiato a Torino, con Chierico al posto di Ancelotti.

[illegible] — Ancora indisponibile Francis, Ulivieri conferma lo schieramento vincente delle ultime domeniche.

TORINO — Svanito ogni dubbio per Danova, conferma della formazione-tipo.

UDINESE — Quasi scontato il forfait di Zico, al suo posto Mauro. Cattaneo sostituirà l'infortunato Tesser, [illegible] Marchetti dopo la squalifica.

VERONA — Quasi certo il recupero di Galderisi, Jordan centravanti al posto dello squalificato Iorio.

I veneti a Torino per riscattare contro i granata lo stop di Genova

Verona, un punto per restare in alto

Galderisi vuol giocare, malgrado la frattura al naso - Lo scozzese [illegible] sostituirà Iorio

VERONA — Non perdere a Torino. Lo slogan di una «comune» provinciale viene [illegible] applicato anche [illegible] Verona che si trova spiazzato [illegible] sconfitta [illegible] nulla digerita contro la Samp. Si avverte insomma che lo stop di Marassi ha complicato più del previsto la situazione di una squadra che vuole rimanere tra le prime ma che intuisce dalle sfumature che questo non è un anno del tutto favorevole alle imprese. La sconfitta, la lunga squalifica di Iorio (che [illegible] anche multato dalla società), la frattura al [illegible] di Galderisi, l'infortunio a Volpati pesano su questa vigilia.

«*Non drammatizziamo* — avverte però il d.s. Mascetti — *perché non siamo e non abbiamo traguardi ambiziosi. E poi siamo sempre nel gruppone che insegue la Juve*». Ma c'è la sensazione che qualche cosa manchi a questo Verona anche in classifica, per cui Torino diventa controprova. «*Una partita importante* — ammette Mascetti — *perché il Torino non solo è caricato ma sta dimostrando nel gioco, nei risultati di essere superiore a quello dello scorso [illegible]. Noi non possiamo permetterci una seconda sconfitta. Ma se accadesse, non succederebbe nulla. Fa parte del gioco poter perdere a Torino ma anche fare risultato e, perché no, vincere*».

La curiosità non sta comunque nel conoscere [illegible] campo [illegible] forza dell'avversario quanto nel vedere che [illegible] potrà fare il nuovo Verona. [illegible] ha condotto ieri pomeriggio il consueto intenso allenamento del venerdì facendo poi barriera a chi chiedeva di intuire le sue intenzioni per Torino. Si tratta in definitiva di impostare la squadra tenendo conto che mancherà Iorio. Non è cosa da poco. «*La formazione* — dice il tecnico — *l'annuncerò domenica. Certo è che andrà in campo un Verona competitivo come sempre, che cercherà di fare il proprio gioco e di farlo valere*».

Parole da cliché come in tutte le vigilie. Così Bagnoli tiene per sé le considerazioni fatte giovedì durante l'amichevole pareggiata a Cremona con un gol di Jordan. Proprio lo scozzese, il secondo oggetto misterioso targato estero del Verona (l'altro è sempre il polacco Zmuda), sarà la maggiore novità. [illegible] infatti Iorio, ma potrebbe anche diventare l'unica punta del Verona contro i granata.

Galderisi ieri si è allenato e annuncia: «*A Torino voglio giocare*». Questo anche se la frattura al naso e l'intervento chirurgico sono di pochi giorni fa. L'attaccante non si vuol mettere in infortunio e neppure gli altri acciaccati Volpati e Storgato che a Torino sentono l'aria di casa. Bagnoli però non vorrebbe rischiare più di tanto e potrebbe proporre l'ex fiorentino Bruni a [illegible] del centro campo con Galderisi in panchina. [illegible] come nella precedente partita al Comunale con la Juve.

[illegible] di schieramento dunque. Comunque sarà un Verona nuovo, perché Jordan è un'importante novità. Acquistato per sostituire Penzo, lo scozzese si è subito infortunato e solo una ventina di giorni fa ha ripreso a pieno ritmo. Con un uomo d'area il Verona non ha mai giocato quest'anno. «*A fianco di Joe* — confida Galderisi — *non ho problemi, anche in allenamento ci troviamo facilmente*». Come a dire che gli sta bene il compagno e che insiste nel voler giocare. Resta però da vedere come si muoveranno, nel caso di una sola punta, i centrocampisti obbligati ad uno schema inedito. «*Sarà una partita delicata* — sottolinea il portiere Garella che ricorda i pericoli corsi l'anno scorso contro Schachner — *perché [illegible] premo contenere un Torino che ci attaccherà senza respiro. Il Torino ha grossi stimoli ma anche noi e credo in un pari che deriverà anche dal nostro orgoglio*».

«*Un punto* — commenta Mascetti — *diventa ancora bello per noi perché ci sono altri scontri diretti. Un punto per rimanere nell'alta classifica*».

Il Verona parte oggi pomeriggio con diciassette giocatori dopo l'allenamento.

Franco Raffo

Zico ormai sfebbrato ma forse non giocherà

UDINE — Zico è completamente sfebbrato dopo l'attacco di tonsillite che l'ha obbligato a letto in questi ultimi giorni. Il brasiliano ieri ha dichiarato che si sente in condizione di giocare contro la Juventus, ma non sono dello stesso parere i medici della società. Già domenica scorsa, contro il Torino, Zico aveva giocato [illegible] al di sotto del suo normale rendimento in seguito alla «filippina» che gli aveva impedito di scendere in campo contro la Sampdoria a Marassi.

Ferrari è invece del parere che Zico è sempre Zico e quindi potrebbe essere utile in campo anche al 60 per 100 della condizione. E' possibile che la precauzione abbia il sopravvento e Zico debba restare fuori, ma soltanto al momento di scendere in campo probabilmente l'enigma verrà risolto.

L'ascolano Juary, ricordando i tempi amari all'Inter, dà un consiglio al collega del Milan

«Coraggio Blissett, capisco i tuoi guai»

ASCOLI — «Uno che riesce a realizzare tanti gol nel campionato inglese e a guadagnarsi il posto in nazionale, [illegible] può [illegible] un [illegible] ed i tifosi debbono [illegible] pazienza, ma a Milano forse, di pazienza, non ne hanno molta». Così dice Juary, il brasiliano dell'Ascoli, riferendosi al collega Blissett. *Juary può parlare per esperienza diretta: lo scorso anno [illegible] vissuto, con l'Inter, una situazione analoga a quella dell'inglese di colore che gioca nel Milan.*

Juary fu criticato, contestato, addirittura emarginato tanto che a fine stagione Mazzola e Beltrami si prefissero come primo impegno quello di trovargli una nuova squadra. E Juary è finito all'Ascoli. Chiediamo a Juary di puntualizzare: il «colored» non va di moda a San Siro?

«Non è questione di mod[illegible] del colore della pelle. Il pubblico non è razzista, per carità, non l'ho mai pensato — risponde il brasiliano — è vero piuttosto che risulta difficile per ogni calciatore, pur bravo che sia, ambientarsi nel campionato italiano. Qui il calcio è considerato di fondamentale importanza, al di sopra di ogni altra cosa. Le partite durano praticamente sette giorni e non c'è respiro tra una gara e l'altra: esiste una pressione che in [illegible] e in Messico, dove io [illegible] giocato, non ci [illegible]».

[illegible] quest'anno come Juary lo scorso anno. Non segnano. Perché?

«Non conosco i problemi di Blissett né quelli del Milan e quindi la mia è soltanto una impressione. L'inglese è un attaccante valido e capace di far gol, impossibile che in pochi mesi abbia dimenticato tutto. Evidentemente non si è ancora inserito nel collettivo [illegible] Milan. In Italia è difficile soprattutto per gli att[illegible] perché i difensori sono molto abili nelle marcature [illegible] impediscono, [illegible] tutti i mezzi, di muoversi. Io lo so bene...».

«Anche campioni come Platini, Boniek, Mueller, [illegible], Cerezo ed altri — prosegue *Juary* — hanno stentato ad inserirsi nel primo anno in Italia. Eppure sono uomini di valore mondiale. Non è così facile cambiare tipo di vita, abitudini, amicizie, alimentazione, lingua: il calciatore non [illegible] robot».

Juary, dunque, è per l'assoluzione [illegible] collega Blissett che, sotto [illegible] bandiera milanese, sta ripetendo più o meno il suo stesso sentiero fatto di delusione.

«L'esperienza interista per me è un capitolo chiuso e preferisco non tornarci più — precisa il brasiliano — e non è stata un'esperienza del tutto negativa. Mi è servita per maturare. Sono certo che se Blissett riuscirà a superare il momento difficile, ne uscirà rafforzato e come calciatore e come uomo». L'aria di Ascoli, insomma, ha restituito a J[illegible] con l'entusiasmo, anche l'antica saggezza.

Andrea Ferretti

Totocalcio n. 17	
Ascoli-Milan	[illegible]
Genoa-Catania	1 x 2
Inter-Fiorentina	x 1 2
Napoli-Lazio	1
Pisa-Sampdoria	x 2
Roma-Avellino	1
Torino-Verona	x 1
Udinese-Juventus	x 2
Palermo-Campobasso	x 1
Pescara-Varese	1
Pistoiese-Perugia	1
Brescia-Reggiana	x
Spezia-Livorno	1

Totip n. 50	
PRIMA CORSA	1
Livorno (galoppo)	x
SECONDA CORSA	1 1
Livorno (galoppo)	1 x
TERZA CORSA	1 2
Livorno (galoppo)	2 1
QUARTA CORSA	2
Livorno (galoppo)	1
QUINTA CORSA	2 x 1
Livorno (galoppo)	x 2 2
SESTA CORSA	1 x
Livorno (galoppo)	x 1

Torino-tipo con il Verona

TORINO — Domani contro il Verona, Bersellini potrà schierare nuovamente il Torino-tipo. Le condizioni di Danova sono in netto miglioramento e lo stopper dovrebbe essere in campo. Ieri solo bagni e massaggi per i granata dopo le positive indicazioni dell'amichevole di giovedì ad Acqui.

Intanto è stata varata un'altra amichevole, il 21 o 22 dicembre ad Alba.

Il Brasile vuole Falcao Zico e Cerezo

RIO DE JANEIRO — Il commissario tecnico del Brasile, Carlos Alberto Parreira, è intenzionato a convocare Zico, Falcao e Cerezo per le partite di qualificazione alla Coppa del Mondo 1986.

Il Brasile, che nel terzo girone eliminatorio del gruppo sudamericano affronterà Paraguay e Bolivia, avrà bisogno di loro.

FORMULA 1 — Il costruttore ha presentato il suo ultimo libro dedicato ai piloti

Ferrari: «Alboreto mi ricorda Ascari»

E' uno dei mille giudizi che si trovano nelle pagine [illegible] un'opera che appare anche una vivace storia delle corse - Alla fine una domanda senza risposta: «Chi sono in realtà questi uomini [illegible] rischiano la vita?» - Preoccupazioni per il prossimo mondiale

Enzo Ferrari in veste di scrittore con un nuovo libro

DAL NOSTRO INVIATO

MARANELLO — «Piloti, che gente... Maestri del calcolo, campioni di cinismo, primatisti della sconsideratezza o soltanto uomini che cercano nell'esaltante fremito della vittoria il senso della loro vita?». Questa è la domanda che pone e si [illegible] che di corridori d'[illegible] ne [illegible] conosciuti tanti, [illegible] tutti i più famosi del [illegible]ndo. A 85 anni, Enzo Ferrari non ha ancora scoperto la risposta all'interrogativo e lo ribalta agli amici e ai pochi appassionati che avranno la fortuna [illegible] leggere la sua ultima fatica letteraria, [illegible] splendido libro [illegible] 380 pagine con [illegible] documentazione esclusiva [illegible] originale che è poco definire unica.

Il volume si intitola appunto «Piloti, che gente...». Una panoramica che, in pratica, tocca la storia intera delle [illegible] dagli inizi ai giorni nostri, al[illegible] i suoi protagonisti, e che suggerisce questo quasi filosofico quesito, al quale, [illegible]condo le opinioni, [illegible] possono dare tante risposte.

Enzo Ferrari, attento ed arguto osservatore, rievoca fa[illegible] del passato, episodi famosi e sconosciuti, personaggi di oggi e domani. Ma, dalla storia, naturalmente, traspare anche la [illegible] del narratore, dell'uomo e dell'industriale; è [illegible] complesso di un agitatore di idee.

Ferrari fu anche corridore e vinse parecchie gare: smise nel 1932 quando nacque suo figlio Dino, tenendo fede ad una promessa, e si dedicò alla famiglia e all'attività organizzativa e commerciale. Confessa di non sapere se sarebbe diventato un grande campione, soprattutto perché guidava la macchina rispettandola, non sapeva maltrattarla. Se il costruttore modenese, tuttavia, non ha avuto la forza di diven[illegible] un [illegible] del volante, il titolo di pilota gli spetta di diritto: un pilota della vita che ha saputo affrontare rischi, responsabilità, pericoli [illegible] ogni tipo, vincendo [illegible] sempre. [illegible] suo confronto Jackie Stewart, [illegible] Lauda, Nelson Piquet hanno certamente tagliato meno traguardi al primo posto.

I giudizi che Enzo Ferrari scrive sui «suoi» driver [illegible] per la maggioranza già noti. Ricordiamo quelli su Tambay, definito «un collaudatore preciso, instancabile, [illegible] pilota redditizio, vincente. In definitiva: un carattere [illegible] profe[illegible]sionista». [illegible] Reutemann pari[illegible]gino», oppure su Arnoux «rivelatosi [illegible] solo molto veloce, ma anche dotato di una istin[illegible] intelligenza agonistica, sostenuta da un carattere solido, senza fronzoli» o sull'ultimo acquisto, Michele Alboreto. Poche parole: «[illegible] ricorda in certi momenti la guida pulita, efficace [illegible] Alberto Ascari». [illegible] tratta sempre di impressioni meditate [illegible] confronti e [illegible] rapporti interni, che acquistano lo spessore dell'esperienza. Ferrari, [illegible]munque, non ama un pilota in particolare, [illegible] vuole fare preferenze: «Nei nostri rapporti, e persino nel mio intimo razionale, non faccio differenze».

Questo [illegible] Ferrari scrittore. Brillante anche come [illegible] della scuderia, come uomo di pubbliche relazioni. Ha ricordato il «maestro» Vittorio Valletta, e ha parlato del Campionato mondiale di Formula 1, non nascondendo le sue preoccupazioni per il futuro. [illegible] riunione della [illegible] missione di F.1 in programma la prossima settimana a Parigi è stata annullata perché fra le parti in causa non è stato trovato alcun accordo preventivo per modificare eventualmente i regolamenti.

Per il momento, dunque, nei Grandi Premi [illegible] qualificazioni rimarranno [illegible] il giro più veloce come [illegible] passato. Per quanto riguarda il calendario permangono [illegible] incertezze riguardanti le gare americane: probabilmente non si faranno né New York, né Dallas mentre ci sono buone possibilità [illegible] Detroit e Montreal. E' stato rivelato che una scuderia avrebbe voluto far gareggiare una vettura di 479 kg (peso minimo consentito 540) e che [illegible] sono inchieste in corso per [illegible] presunta irregolarità delle benzine [illegible] da alcuni team. Insomma, gli argomenti [illegible] discussione nei prossimi giorni non mancheranno.

Sono stati anche consegnati i premi «Dino Ferrari» 1983. Per il giornalismo è stato assegnato ad Italo Cucci («Guerin Sportivo») per l'articolo «Ferrari Style», dove il [illegible] struttore modenese viene paragonato [illegible] cantante Vasco [illegible], autore di «Vita spericolata»; per la fotografia al bolo[illegible]se Franco Villani autore di una splendida immagine inti[illegible] «1 maggio 1983».

Cristiano Chiavegato

Uno svizzero a Val d'Isère

Libera a Heinzer per un centesimo

VAL D'ISERE — Il giovane svizzero Franz [illegible]ser ha inscritto per [illegible] prima volta il suo nome nell'albo d'oro della discesa libera di Coppa del Mondo.

Sulla pista Oreiller-Killy [illegible] Val d'Isère ha preceduto di un centesimo di secondo soltanto (ossia l'equivalente di 29 centimetri) il canadese Todd Brooker. Anche l'austriaco Weirather e lo svizzero Raber, terzo e quarto, sono giunti vicinissimi registrando un ritardo di 6 e [illegible] centesimi.

Fino a ieri Heinzer non era stato molto fortunato. Un'operazione al ginocchio nel 1982, conseguenza di una caduta, ne aveva frenato la carriera.

Sei svizzeri sono giunti a Val d'Isère tra i primi [illegible] contro 5 austriaci e 2 canadesi. Soltanto l'australiano Steven Lee, undicesimo, e il francese Jean-François Rey, quindicesimo, hanno potuto inserirsi nell'élite. Il primo italiano in classifica è Ivan Marzola (25° a 2"83), seguito da Ghidoni (28°), Cornaz (35°), Gallegari [illegible]). Oggi è in programma il supergigante. (Ansa)

Lo svedese in finale contro Lendl

Wilander ha battuto McEnroe a Melbourne

MELBOURNE — Grossa sorpresa negli open d'Australia, ultima grande manifestazione individuale del tennis 1983, in attesa della finalissima di Coppa Davis. La finale di Melbourne si disputerà fra il cecoslovacco Ivan Lendl, che ha battuto Mayotte, e lo svedese Mats Wilander, che ha [illegible] prendentemente eliminato McEnroe (4-6, 6-3, 6-4, 6-3).

Lendl non ha avuto problemi a vincere [illegible] tre set contro Tim Mayotte (6-1, 7-6, 6-3), mentre Wilander ha battuto McEnroe in quattro partite. Il focoso statunitense ha l'attenuante di un fastidio al ginocchio destro che non gli ha permesso [illegible] esprimersi al cento per cento; pur vistosamente fasciato, il campione di Wimbledon [illegible] cominciato bene aggiudicandosi il primo set (6-4). Poi l'americano è incappato in una serie di errori e di doppi falli, permettendo [illegible] Wilander di portarsi in vantaggio per 6-0.

Da quel momento l'incontro non ha più avuto storia, grazie soprattutto alla risposta micidiale dello svedese sulla seconda palla di servizio di McEnroe. (Ansa)

COSI' PER SPORT — di Gian Paolo Ormezzano

Grazie, Falcao (e signora) un sorriso in tempi grami

Un Falcao alla Peynet visto da F. Bruno

Questa vicenda della dama bionda di Falcao arriva al momento giusto: in effetti il calcio italiano ed anzi lo sport italiano tutto in questi ultimi tempi erano risultati piuttosto poveri [illegible] storie d'amore, vere o inventate. L'ultima se [illegible] ci sbagliamo, e nappe che troppo reclamizzata, fu quella di Salvatore Bagni, a Perugia, con una brunona. Roba [illegible] tre campionati fa. Ci fosse una super-regia (ma non c'è?) si potrebbe addirittura pensare a qualcosa di fortemente voluto, studiato: il calcio è indagato dalla Finanza, inquinato dalle [illegible]messe clandestine, di nuovo drammatizzato dalla violen[illegible] sempre visitato [illegible] politica e presto anche dal maltempo, gli stranieri nuovi [illegible] calciatori puri e semplici [illegible] funzio[illegible] troppo, almeno relativamente alle premesse e promesse di [illegible] campionato. Insomma [illegible] una [illegible] Falcao [illegible] utile: [illegible] ha confortati [illegible] inverno primavera con il gioco e i gol, [illegible] ha interes[illegible] e anche appassionati in estate [illegible] le grane per il reingaggio, adesso serve come distrazione per i nuovi tempi grami. Grazie, Falcao, e complimenti per come ci sopporti e supporti. E grazie anche a lei, [illegible] Maria Flavia: [illegible] bionda slanciata metropolitana, soprattutto metropolitana. Ai tempi della grande dama bianca, quella di Coppi e della «peccaminosa» villa nell'Alessandrino, Dapporto [illegible] una risata [illegible] a [illegible] troppo intraprendente: «Sensuale, vada a Novi Ligure». Grazie per le prime conferme e per l'affascinante smentita, che vorremmo tanto fosse un atto [illegible] cavalleria [illegible] l'impacciato calciatore.

E se poi qualcuno [illegible] vuole scandalizzare perché la vicenda di Falcao ha sovrastato, nella titolazione sportiva, il dramma di Ancelotti, faccia pure. Si troverà solo con il suo interrogativo sul recupero del ragazzo, mentre la parte sana del paese si troverà in sandwich fra i due interrogativi Massimi: vero? falso? Con poi i subinterrogativi: Falcao è innamorato di una romana o [illegible] milanese? Perché pare che da questo, e non da Andreotti o Fraizzoli, dipenda [illegible] futuro calcistico. [illegible] fondo Gigi Riva [illegible] a Cagliari per una donna, [illegible] pure per un po' trattenuto [illegible] intera Sardegna.

Il c.t. e il giocatore

C'è un ex commissario tecnico di uno sport diciamo «secondario» che denuncia di essere stato fatto fuori, dopo alcuni [illegible] disastrosi, per un disegno federale a[illegible]con[illegible] un giocatore, il quale giocò male proprio per gettare in crisi il c.t. e permetterne la sostituzione «legittima». L'ex c.t. parla ad alta voce di questa cosa, quasi fosse una faccenda normale, «di quelle che capitano». Il giocatore probabilmente sa di que[illegible] accusa, ma se ne infischia. Importante è restare a galla, e chi ha voluto capire ha capito.

Quella frattura attiva

Bella ed istruttiva la definizione medica della [illegible] frattura [illegible] Antoine Carr, il nuovo cestista Usa della Simac Milano, la nostra breccia nell'Nba: trattasi di una «frattura torpida ancora in fase attiva». E sembra [illegible] definizione, anche, [illegible] professionisti stranieri dello sport che vengono a fare soldi fra di noi dopo di avere rotto con il vecchio mondo, presente però nel loro futuro e nelle loro nostalgie e nelle loro iniziative (Cureton).

Otto italiane in Coppa

La pallavolo cerca gloria in Europa

Dal campionato alle Coppe. La pallavolo non offre tregua alle sue squadre di vertice chiamate a ribadire la crescita del volley nostrano a livello internazionale e manda in campo, tra oggi e domani, otto formazioni, cinque maschili e tre femminili.

In parte i giochi [illegible] fatti: le partite d'andata di sabato scorso hanno emesso i primi verdetti, almeno per qualcuno. Ad esempio la Kappa nonostante la difficoltà della trasferta in Cecoslovacchia dovrebbe farcela, così come non hanno problemi, dopo i successi esterni, Panini e Casio.

Qualche difficoltà in più attende invece la Santal (unica squadra a giocare domani) a Sofia contro un Ceka che a Parma è riuscita a far suo un set. Ed [illegible] si può dire per la Nelsen, impegnata a Parigi. Decisamente difficile, infine, il compito per la Riccadonna, chiamata a ribaltare ad Asti lo 0-3 (appena 24 punti all'attivo) subito a Novi Sad, mentre qualche speranza in più possono nutrire le ragazze dell'Ugento contro il Radnicki.

COPPA CAMPIONI — Maschile: Ceka Sofia (Bul) - Santal Parma (andata 1-3); femminile: Hapoel Na'Han (Isr) - Teodora Ravenna (0-3).

COPPA COPPE — Maschile: Vysoke Praga (Cec) - Kappa Cus Torino (0-3); femminile: Casg Parigi (Fra) - Nelsen Reggio Emilia (1-3).

COPPA CONFEDERALE — Maschile: Riccadonna Asti - Vojvodina Novi Sad (Jug) (0-3), Casio Milano - Chenois (Svi) (1-3), Panini Modena - Ubbink Orion (Ola) (3-1); femminile: Victor Village Ugento - Radnicki (Jug) (1-3).

Bilancio settimanale nelle Coppe-basket

Il Banco si candida per la finalissima

Non brillantissimo il bilancio italiano nel primo turno dei quarti di finale delle Coppe europee di basket: quattro vittorie e quattro sconfitte, sia pure tutte rimediabili, non [illegible] un movimento cestistico ormai abituato a dominare in questo genere di manifestazioni. Per fortuna è andato tutto per il meglio [illegible] Coppa più importante, quella dei Campioni: Jollycolombani e Bancoroma hanno cominciato alla grande il girone finale a sei, smentendo tutte le preoccupazioni per il loro momento non felice.

Cantù, che in campionato non vince da secoli, ha evitato contro il modesto [illegible] sempre fastidioso Maccabi un [illegible] falso d'avvio, in casa, che avrebbe costretto il [illegible] Breuer e compagni ad una faticosa rincorsa [illegible] handicap. Il Banco, senza Wright e con Kea zoppo, è andato addirittura a vincere a Limoges, ridimensionando i francesi e candidandosi seccamente per la finalissima.

La tabella per la conquista di una delle due prime posizioni nel girone richiede infatti 14 punti, cioè cinque vittorie interne e due in trasferta. La settimana prossima i romani, ancora incompleti, possono permettersi di perdere a Barcellona, per poi puntare in gennaio al secondo successo esterno a Sarajevo, dove giovedì prossimo potrebbe già fare il colpo Cantù.

Riepilogando, questi i risultati e i prossimi impegni che riguardano più da vicino [illegible] squadre italiane (dodici in tutto) ancora in corsa:

Coppa Campioni *(girone finale, 1° turno): Limoges - Bancoroma 74-76; Jollycolombani - Maccabi 74-65; Barcellona - Bosna 103-84. Prossimo turno (15/12): Maccabi - Ardr - Limoges (Fra), [illegible] Sarajevo (Jug) - Jolly Cantù, Barcellona - Bancoroma.*

Coppa Coppe *(quarti, 1° turno): [illegible]rdubice (Cec) - Scavolini Pesaro 104-102; Cibona Zagabria (Jug) - Simac Milano 84-80. Prossimo turno (14/12): Simac - Solent Southampton (Gbr), Scavolini - Panathinaikos Atene.*

Coppa Korac *(quarti, 1° turno): Bic Trieste - Sibenka (Jug) 79-62; Star Varese - Orthez (Fra) 75-77; Eczacibasi Istanbul - Indesit Caserta 85-72. Prossimo turno (13 e 14/12): Olympique Antibes (Fra) - Carrera Venezia, Cai Zaragoza (Spa) - Bic, Star - Paok Salonicco (Gre), St[illegible] Rossa Belgrado - Indesit.*

Coppa Ronchetti *(quarti, 1° turno): Ufo Schio - Muenchen (Ger) 92-76. Prossimo turno (14 e 15/12): Racing Parigi-Ufo, [illegible] Rome - Sparta Praga, [illegible] Viterbo-Bse Budapest.*

● Antoine Carr, nuovo americano del Simac-basket, è rientrato a Milano dagli Usa nella serata di ieri, dopo una lunga sosta a Londra pe[illegible] coincidenza mancata. Sarà senz'altro in campo domani a San Siro contro il Binnen[illegible]thal, nell'11ª giornata di serie A).

OGGI in TV

RETE 1

Sci: ore 14,30, da Val d'Isère, supergigante maschile nel corso [illegible] «Sabato sport»; a seguire nuoto: da Savigliano, meeting internazionale; motocross: da Bologna; pugilato: da Fano, incontro Kalambay-Hines, pesi medi.

RETE 3

Basket: ore 23,10 da Bergamo, Binova Bergamo - S. Benedetto.

NOTIZIE FLASH

● Linda Rocchetti, la sciatrice infortunatasi gravemente a Val d'Isère, sta molto meglio; spera di lasciare l'ospedale di Bergamo per far ritorno a casa entro Natale.

● A Savigliano prende il via stamane (ore 8,30) nella piscina coperta comunale, il meeting internazionale di nuoto «Lavazza», con la partecipazione di 35 società con 1200 atleti-gara, tra cui Franceschi, Guarducci ed altri azzurri.

● Pallanuoto, oggi la sesta giornata: nella serie A1 il programma prevede Bogliasco-Stefanel Recco, Camogli-Dalmonte Savona, Canottieri Napoli-Posillipo, Ortigia-Fiorentia. Guida la classifica il Posillipo con 7 punti.

● Da Saint-Vincent prende il via stamane l'ultima prova del campionato italiano rallies internazionali. Presenti 80 equipaggi.

● Giorgio Damilano, marciatore e fratello di Maurizio, campione olimpico, si è sposato nella sua Scarnafigi con Raffaella Ceirano; viaggio di nozze a Sansicario per poter praticare lo sci di fondo e non perdere l'allenamento.

● Danilo Michelini, ex centravanti di Lucchese, Roma, Torino, Fiorentina e Prato, è morto ieri a Lucca, all'età di 68 anni.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 20
CERTIFICATO n. 367 del 21-12-1982

[illegible] - Questa sera all'Arnoldi la compagnia [illegible] Franca Roberto

Di scena c'è la Spagna

La replica domani alle 16 - In programma «Paso Doble», «Sevillanas» e «Zapateado» Il concerto di chitarra classica e nacchere, quindi il «Don Chisciotte» di Minkus

Franca Roberto (con un partner) in un passo [illegible] danza

[illegible]ORIA — Di scena la Spagna nella rassegna di balletti che il Teatro Nuovo di Torino presenta con [illegible] assessorati alla Cultura della Regione e del Comune: questa sera alle 21 e domani pomeriggio alle [illegible] al Teatro Arnoldi [illegible]pagnia Musica-Danza propone uno spettacolo di danze popolari spagnole nel suo aspetto più autentico, ricco [illegible] colettico, tipico del folklore di tutta la Spagna.

In programma «Paso [illegible]», «Sevillanas», «Zapateado» nella versione coreografica di [illegible] Roberto; concerto [illegible] chitarra e nacchere con Gianfranco Mellano e la stessa Roberto; «Don Chisciotte» di Minkus e «L'amore stregone» di De Falla su coreografie di Marina Fiaso.

Lo spettacolo non si riduce [illegible] una semplice presentazione di stili e tecniche, ma racchiude in sé generi diversi [illegible] danza e di spettacolo. Così accanto ai celebri «Paso doble», «Sevillanas» e «Zapateado» vi è un concerto [illegible] tradizionali dai ritmi affascinanti e trascinanti, in [illegible] fusione [illegible] elementi zingareschi e tipicamente spagnoli.

Questo è quanto accade anche nel passaggio alla danza [illegible]: grandi compositori e coreografi si sono appassionati alle danze di questo Paese (già nel [illegible] Michel Fokine rappresentò [illegible] Teatro Marijnsky alcune danze andaluse [illegible] cui un «Zapateado». Proprio con questo significato viene quindi proposto questa sera e domani pomeriggio al teatro Arnoldi un «Don Chisciotte» di Minkus e un «Amore stregone» di De Falla nelle coreografie di Marina Fiaso su musiche ricche di inquietanti sensualità sonore come richiedono l'ambiente e la trama passionale.

Una Spagna, perciò, presentata nei [illegible] molteplici aspetti di danza e musica, popolare e colta, alla base dei quali vi [illegible] — tuttavia — il brio [illegible] colori, «delle nacchere e dei ventagli»; [illegible] [illegible] sole mediterraneo e di una coinvolgente voglia di vivere.

e. c.

Lunedì a Casale

Il libro della pace di Benson

CASALE — Lo scienziato e scrittore inglese Bernard Benson presenterà domenica alle 10, in biblioteca, il [illegible] «Il [illegible] della pace», edito dal Gruppo Abele di Torino.

[illegible]nson è stato uno dei pionieri nel campo della ricerca sui sistemi di guida automatica applicati alla missilistica, ma alla fine degli Anni 50 ha deciso [illegible] abbandonare [illegible] ricerca scientifica per dedicarsi in modo totale alla causa della pace.

Lo scrittore ha pubblicato il volume — diventato un «best-seller» [illegible] nel 1980, ed ora è stata realizzata l'edizione italiana, che viene presentata dal comitato casalese per la pace, e dal Gruppo Abele. (m. fa.)

[illegible] - In visita alle gallerie dell'Alessandrino

Collettiva [illegible] Natale ad Acqui [illegible] Ajmone, Cherchi [illegible] Morlotti

Alla Bottega d'Arte anche Greco, Manzù - Le altre rassegne

[illegible] inaugura [illegible] [illegible] Bottega d'arte di Masucco & Repetto, ad Acqui Terme (corso Roma) la «Collettiva di Natale», con opere di Ajmone, Gazzaniga, Chighine, Cherchi, Guidi, Greco, Manzù, Morlotti, Peluzzi, e altri ancora. Collettiva [illegible] pittura e scultura anche. [illegible] iniziativa [illegible] gruppo «Lavoriamo insieme», a Palazzo Langosco [illegible] Casale: Bagna, Barbato, Barbesino, Bargero, Barola, Canepa, Caprioglio, Cavalli, [illegible], Corino, Porta, Serrafero, Testera e, a pochi mesi dalla morte, sculture di Spartaco Martini.

Chiude domani, a [illegible] Cuttica [illegible] Alessandria (via Pa[illegible]) [illegible] la mostra dell'avanguardia tedesca «Otto artisti di Monaco di Baviera ad Alessandria»: qualche perplessità — ed era scontato — ma molto successo; centinaia di visitatori giunti da altre città.

Successo per altre due mostre aperte ad Alessandria: alla galleria «La Maggiolina», di via Modena 60, grande [illegible] per i ritratti, i paesaggi, le nature morte di Dina Bellotti, artista di grande sensibilità.

Alla galleria «La Lanterna», in galleria Guerci, invece, sono presentati almeno duecento piccoli disegni di Pietro Morando: tracciati sulla parte [illegible] delle scatole delle sue sigarette favorite, durante [illegible] chiacchierate con [illegible] amici, denotano tutto l'estro e la personalità dell'artista monferrino recentemente scomparso.

Tina A. Allinier, pittrice di Novi Ligure, che esprime tutta la [illegible] sensibilità nei volti interessanti, spesso sofferti [illegible] [illegible] ritratti, ed una soffusa melanconia nei suoi paesaggi, sta ottenendo un grosso successo alla galleria «La Sfinge» di Novara, in una collettiva con Treccani, Guttuso, Sass[illegible], Ajmone, Brindisi, Sironi, Casorati, ed altri maestri della pittura italiana. Chiude [illegible], con una grande asta.

Si inaugura oggi a Palazzo Guasco di Alessandria la personale del pittore Elio Bellotti.

Si è aperta al Centro attività «Amnesia» di corso 100 Cannoni, ad Alessandria, la personale di Anselmo Carrea, [illegible] nelle sue «isole» esprime i suoi sentimenti interiori. A Carrea è dedicato uno dei volumi curati da Roberto Zaino per «Amnesia». f. m.

[illegible] - Lunedì alle 21,30 il concerto organizzato dal Club di Valenza

Al «Faro» il [illegible] di Bobby Watson

Fedele interprete della protesta [illegible] «New thing», Bobby è accompagnato dal trio Bassini, Zanchi e Prina - Luciano Lanfranchi [illegible] per i ciechi - Gli allievi del Vivaldi

Bobby Watson, sax alto e sax tenore

VALENZA — Ancora un musicista di colore, statunitense, per i concerti del Jazz Club Valenza (lunedì, ore 21,30, sala «Faro»).

Questa volta si esibisce un «allievo» di Art Blakey, il sassofonista Bobby Watson. Dal gruppo «The Jazz Messengers» di Blakey, [illegible] usciti alcuni fra i più grandi jazzisti contemporanei [illegible] Kenny Dorham a Freddie Hubbard, da Hank Mobley a Johnny Griffin, da Horace Silver a Valter Davis; Watson si è «emancipato» da pochissimo tempo, lasciando peraltro una profonda traccia nei «Messengers».

Suona il sax alto, non il sax tenore usato in genere dai [illegible]sofonisti «blakeyani», evidentemente influenzato dal maestro degli «altosassofonisti» Charlie Parker. Ma la sua non è mai stata un'imitazione: sensibile a tutti i movimenti jazzistici che si sono succeduti al «be bop», egli con profonda intelligenza ha saputo sempre trarne il meglio. Inoltre, [illegible] «coloured» che sente il peso della [illegible], Watson ha anche recepito la protesta del «new thing» di colemaniana [illegible]ria.

Una serata dunque interessante, anche perché Bobby Watson sarà accompagnato da un trio d'eccezione: Piero Bassini (piano); Attilio Zanchi (contrabbasso); Giampiero Prina (batteria).

ALESSANDRIA — *Per celebrare la giornata nazionale del cieco, la sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi ha organizzato per domani un doppio appuntamento concertistico, alla sala Ferrero [illegible] Teatro Comunale.*

Nel pomeriggio, alle 17, suonerà il maestro Luciano Lanfranchi, pianista di valore che ha ottenuto numerosi riconoscimenti, dall'Ambrogino d'oro del sindaco [illegible] Milano al «David d'oro» di Firenze.

In programma [illegible] sonata di Beethoven (n. 32 op. 111 [illegible] do minore) e cinque valzer [illegible] Chopin.

Alla sera, invece, alle 21,30, si esibirà [illegible] Coro Montenero diretto dal maestro Pino Traverso. Il programma prevede una serie di notissimi canti alpini, dalla «Montanara» al «Testamento del capitano». (p. b.)

ALESSANDRIA — *La serie [illegible] «Concerti della domenica mattina», organizzati da Conservatorio «Vivaldi» e Comune, riprende domani con un'innovazione.*

Quest'anno infatti ad esibirsi saranno allievi del «Vivaldi» vincitori di concorsi nazionali [illegible] internazionali.

Gli appuntamenti in programma sono cinque: l'11, il 18, [illegible], e l'8, 15 e 22 gennaio; tutti alle 11, nella sala concerti del Conservatorio, in via Parma 1. Domani si esibisce un quartetto di clarinettisti, [illegible] «Paul Arma», con [illegible] programma breve ed originale: due brani degli [illegible] giovani musicisti ed altri tre di Maxs («Vier Kontrasten»), Comeglio («Quartetto n.1») e Poot («Legende»). L'ingresso all'intero ciclo di concerti è gratuito. (p. b.)

[illegible] - Quattro salti nelle discoteche della provincia

I vorticosi «quattro giorni» al Mayerling

ALESSANDRIA — Ricordiamo i programmi settimanali di alcuni tra i principali dancing o discoteche della provincia.

Ad Alessandria si balla con dischi questa sera e domani al «Playback» ed [illegible] «Sound club»; discoteca anche al «Napoleon» di Spinetta Marengo dal giovedì alla domenica.

Ballo liscio questa sera alla «Caparinina» di Pontechino con l'orchestra di Juliano Cavicchi. Appuntamento con il liscio, domani sera, alle «Fonti dello zolfo» di Montegioco con l'orchestra di Sergio Franchi. Si balla dal giovedì alla domenica anche alla discoteca «Archivolto» di Altavilla, ed al «Majerling» di Castellar Guidobono.

Al dancing «Valentia» di Valenza si balla questa sera con l'orchestra «I Trovatori»; domani pomeriggio discoteca con Tommy ed alla sera liscio con «I tecnicolor».

Al ristorante-dancing «Valleterana», a tre chilometri da Acqui si balla con «I ciaociao». Ad Acqui Terme, al «Palladium» questa sera Pierino Tabe, domani «I portafortuna», giovedì l'orchestra «Aria di bosco». Sempre ad Acqui si balla al «Nuovo Kursaal» e questa sera e domani alla discoteca «Studio 83». Piano bar al «Salotto» di via Nizza con Mauro Battaglino e Marco Protopapa.

Allo «Xenon» di Tortona si balla con dischi questa sera e domani, giovedì festa di arte e musica condotta da Paolo Paoli mentre venerdì esibizione della «Cicciolina» Ilona Staller. Al «Kirkil» a Novi sulla statale dei Giovi discoteca ogni sera (chiuso lunedì); venerdì liscio con l'orchestra di Romano Assandri.

Alla «Cometa music-hall» di Sale questa sera e domani, pomeriggio e sera, ballo moderno con «I Sins»; giovedì sera discoteca e venerdì liscio con l'orchestra di Dante Torricelli. Al «Lavagello» di Castelletto d'Orba si balla questa sera con «La bella compagnia».

r. sc.

Secondo ciclo Dustin Hoffman

ALESSANDRIA — [illegible] secondo ciclo «Piccolo grande attore» dedicato a Dustin Hoffman ed organizzato al cinema «Ambra» da Dlf e Comune [illegible] iniziativa di Sandro Buoro, si conclude la prossima settimana con una vera «beneficiata» dell'attore americano.

Mercoledì e giovedì sera sarà infatti riproposto «Il maratoneta».

Da venerdì, invece, fino a martedì prossimo, sarà proiettato l'ultimo grande successo di Dustin Hoffman, «Tootsie» di Sidney Pollak. (p. b.)

La delibera del Consiglio autorizzava il prelievo [illegible] tavoli verdi

Casinò, il groviglio delle [illegible] coinvolge amministratori regionali

Una serie di «premi» concessi ai controllori - La [illegible] da gioco sorvegliata [illegible] da funzionari volontari

A[illegible] — A Palazzo regionale si susseguono le riunioni. L'«affaire» Casinò sta ormai assumendo proporzioni e gravità impensate. Oltre all'accusa di mafia al vertice della casa [illegible] gioco ora si aggiunge l'[illegible] di peculato e malversazione per i 26 controllori e, ancora più grave, di falso in bilancio. Ed è proprio questa l'imputazione che mette in discussione la legalità dei rapporti Casinò-Regione. Che cosa significa? Che i bilanci regionali sono stati falsati perché il sospetto «prelievo» illecito (prima dei conteggi) [illegible] parte [illegible] controllori [illegible] vincile ai tavoli verdi avrebbe distolto denaro pubblico al documento finanziario annuale.

Per quanto riguarda la voce «Casinò» il bilancio viene preparato sulla [illegible] delle «decadi» e cioè sui rapporti che ogni 10 giorni il commissario invia in Regione; Si tratta [illegible] una disamina dettagliata [illegible] gli introiti, tavolo per tavolo. Se i guadagni sono però stati falsati, come ipotizza la magistratura, anche la «decade» lo è stata e di conseguenza il bilancio regionale non è stato reale.

Le accuse mosse ai controllori (che c'entrano loro con il bilancio?) potrebbero allora essere ribaltate sugli amministratori qualora si provasse che la giunta era a conoscenza del guadagno «extra» dei dipendenti regionali al Casinò.

Ieri mattina la Commissione affari generali (erano presenti i rappresentanti di [illegible] Fédération dp-uvp. Nuova sinistra, pci, pri, psdi e uv) ha concordato di «esaminare la situazione venutasi a creare alla casa [illegible] gioco [illegible] Saint-Vincent in apertura del Consiglio regionale [illegible] per il 14 dicembre». Intanto la commissione gruppi consiliari di Nuova sinistra ha chiesto le dimissioni di Mario Andrione e «che il Consiglio regionale dichiari la decadenza delle concessioni fra Regione, Sitav e Saiset».

Sempre ieri mattina, il nuovo [illegible] commissario regionale al [illegible] Vincenzo Colombi, è tornato in Regione per definire l'organico del personale che dovrà sostituire (per quanto non si sa) i controllori arrestati. Tra i dipendenti vi sono anche tre funzionari dell'assessorato alle Finanze: due vice dirigenti e un capo servizio del centro meccanografico.

Sia la Commissione affari generali al mattino, sia la giunta regionale al pomeriggio hanno esaminato e discusso anche la delibera n. 335 del 24 novembre 1967, con cui il Consiglio regionale definiva le norme e il trattamento economico per il personale in servizio al casinò. E' il punto più importante che riguarda gli arresti dei 26 controllori.

La delibera [illegible] articoli e 30 pagine) era stata votata a larga maggioranza durante un Consiglio straordinario e urgente. La normativa stabilisce che i controllori devono vigilare «sulla gestione dei giochi e sull'attività [illegible] casinò [illegible] [illegible] finanziario sia da quello morale». Gli articoli che riguardano gli stipendi (allora era stata prevista una [illegible] [illegible] 83 milioni annui, 30 dei quali in «premi, indennità e compensi straordinari») fissano tutte [illegible] indennità, alle quali hanno [illegible] i controllori oltre lo stipendio.

L'articolo 12 tratta di un'«indennità vestiario una tantum all'atto dell'assunzione», [illegible] specificare la somma. Più preciso il successivo articolo: al commissario e al vicecommissario (all'epoca l'organico ne prevedeva soltanto uno) spetta un'indennità «speciale» [illegible] «proventi netti della casa da gioco alla Regione». [illegible] quote: l'un [illegible] mille al commissario e lo 0,50 per mille al vice.

Ai capi controllori (ne erano previsti due nell'organico del 1967) e ai controllori, che [illegible] hanno diritto a nessuna [illegible]centuale sul guadagno [illegible] tavoli, viene data un'indennità annua di «disagio» [illegible] 518.000 lire (una oggi [illegible] quanto 47 8i sa che vi sono stati due aggiornamenti nel '75 e nel '77, poi più nulla). In più alcune gratifiche: quelle straordinarie di marzo e settembre (una quota pari a un dodicesimo [illegible] stipendio e delle 518.000); poi quella «invernale» di 120.000 lire.

Sempre l'articolo 14 tratta poi l'aspetto più importante [illegible] questione: l'indennità «conteggio». Per il servizio di contasoldi i controllori nel 1967 prendevano 50.190 lire [illegible] «tratte dagli introiti lordi del gioco». [illegible] occorre chiarire, esaminando anche le buste-paga dei dipendenti regionali al Casinò, se e come venivano percepite tutte queste indennità: se previste da una normativa approvata in Consiglio regionale sembra evidente [illegible] facessero parte dello stip[illegible].

Ma l'indennità conteggio «denaro come è stata assegnata [illegible] controllori? [illegible] rientrare nello stipendio [illegible] si capisce l'accusa [illegible] peculato aggravato e continuato. La delibera infatti prevede il prelievo di soldi dall'incasso lordo, quindi dai tavoli verdi.

Allora non vi è che una conclusione: se in questo ingarbugliato caso di indennità è ravvisabile il reato di peculato colpevole sarebbe l'amministrazione regionale che lo ha consentito, sempre nell'eventualità che il compenso fosse corrisposto [illegible] questi termini. Insomma, un vero enigma che comunque dovrebbe chiarirsi entro breve tempo.

[illegible] l'accusa venisse ribaltata [illegible] sul Consiglio che votò la delibera, a farne le spese sarebbero i consiglieri regionali: tra gli altri Mario Andrione (uv), oggi presidente della giunta, Cesare Dujany (dpi), deputato, Pierre Fosson (uv), senatore, Guido Chabod (dc) ora [illegible] regionale ai Lavori Pubblici. Nel [illegible] era pr[illegible] tra i banchi [illegible] [illegible] anche un controllore [illegible] to a Sant'Ambrogio, Giuseppe Casella.

Enrico Martinet

[illegible] interrogatori [illegible] controllori
(Servizio in altra pagina)

Vendita regolare per i francobolli

AOSTA — Termina oggi anche nelle tabaccherie [illegible] Valle lo «sciopero [illegible] francobolli». Per una settimana [illegible] sono stati messi in vendita: una forma di protesta contro la [illegible] consegna dei quantitativi richiesti di volta in volta dai commercianti. Per poter acquistare francobolli bisognava rivolgersi agli uffici postali.

L'agitazione [illegible] gestori di tabaccherie è stata attuata perché la loro attività [illegible] ostacolata [illegible] una [illegible] tardiva, errata e insufficiente di valori bollati. «Lavoriamo male e serviamo male il cliente — spiegano alla tabaccheria Bonanomi di piazza Chanoux ad Aosta —. Le Poste non [illegible]no i francobolli quando ne abbiamo bisogno ma soltanto a periodi. Accade così che le pezzature distribuite [illegible] soddisfano le nostre esigenze commerciali: francobolli da 400 o da [illegible] lire quando la nostra richiesta era di quelli [illegible] 1000 e viceversa».

Una situazione comune alle tabaccherie [illegible] tutta Italia. Spesso accade che a un cliente il gestore della privativa debba vendere un francobollo da 250 [illegible] e uno [illegible] [illegible] per poter spedire una cartolina.

«In questi giorni — dicono alla tabaccheria Lavachielli di corso Ivrea, sc[illegible] ad Aosta — abbiamo un francobollo da 250 lire enorme: 3 centimetri per due. Aggiungendo poi anche quello da 50 bisogna scrivere sul francobolli».

e. mar.

La crisi e le proposte dei sindacati alla conferenza della Cgil

Perso in due anni in tre settori il 27 per cento dei posti-lavoro

Leno Chierici: «Le [illegible] economiche rischiano [illegible] spezzare la solidarietà [illegible] classe»

AOSTA — S'è aperta ieri mattina [illegible] seconda conferenza [illegible] organizzazione della Cgil Valle d'Aosta nel salone [illegible] Oral Cogne, gremito di lavoratori. Nella sua relazione introduttiva, Leno Chierici ha sottolineato come la conferenza si colloca in un momento «caratterizzato da una situazione complessa e difficile per il permanere e il generale aggravarsi in Valle d'Aosta e nel Paese della crisi occupazionale». Da questa crisi «prende forma il possibile ridimensionamento e stravolgimento [illegible] sindacato unitario di classe, modificandone il ruolo e la natura». «C'è il rischio — ha affermato Chierici — di [illegible] spezzati i meccanismi della solidarietà di classe, che [illegible] stati la forza unificante e l'elemento di originalità del movimento sindacale in Italia».

La crisi, quindi, oltre a creare disoccupazione mette in pericolo la forza unitaria [illegible] movimento sindacale. Leno Chierici ha poi fatto un'analisi della [illegible] in Valle d'Aosta.

Iscritti alle liste di collocamento (disponibili a qualsiasi tipo di impiego). Sono aumentati, rispetto al 1979, [illegible] 55,5 per cento.

Cassa integrazione. Il con[illegible] fra i primi nove mesi del 1982 e gli [illegible] [illegible] del 1983 segna un aumento del 290 per cento: e si tratta per l'80 per cento [illegible] cassa integrazione straordinaria, per lavoratori che hanno poche o nessuna possibilità di rientro in fabbrica.

Aziende [illegible] diciassette aziende [illegible] oltre [illegible] dipendenti, sedici hanno [illegible] ricorso nel 1983 alla cassa integrazione straordinaria.

«Inoltre — ha spiegato Chierici — il tasso di disoccupazione, più i lavoratori in integrazione a zero ore, supera il 10 per cento della forza [illegible] lavoro, e questa percentuale salirà del 13 se i 1300 giovani che si affacceranno per la prima volta, entro il 1985, sul mercato del lavoro, lo troveranno saturo e ne verranno respinti».

Negli ultimi due anni il settore metalmeccanico ha [illegible] il 20 per cento dei [illegible] addetti, il settore tessile il [illegible] per cento, il settore chimico il 64 per cento. In totale, nel comparto metalmeccanico, tessile e [illegible]mico, si sono persi negli ultimi due anni il 27 per cento degli addetti.

Se il piano per [illegible] siderurgia pubblica non [illegible] modificato nei prossimi due mesi, la per[illegible] degli addetti in questi tre comparti salirà al 50 per cento. Per reagire a questa situazione — ha detto Chierici — s'impongono due obiettivi di fondo: la ridistribuzione del lavoro e le vertenze per l'occupazione.

Orari. «Occorre realizzare consistenti riduzioni generali o settoriali di orario, assieme a un'articolazione dell'organizzazione del lavoro (utilizzo impianti, part time, contratti stagionali, ecc.)».

Organizzazione del lavoro. «Bisogna riadeguare l'intera [illegible] alle trasformazioni tecnologiche, in modo da tutelare e migliorare le condizioni di lavoro per contrattare e gestire la flessibilità degli orari, la produttività e la mobilità professionale».

Salario. «E' necessario dare risposte concrete al problema, sia per rispondere a condizioni salariali inadeguate sia per definire una nostra politica. [illegible] non vogliamo entrare in rotta [illegible] collisione con la lotta per l'occupazione, e cioè salario in cambio di aumenti di produttività e cassa integrazione o licenziamenti, bisogna che questo abbia sempre [illegible] nesso inscindibile con l'organizzazione del lavoro, la produttività, la professionalità».

Da questa analisi e [illegible] queste esigenze, nasce la proposta della federazione Cgil, Cisl, Savt, Uil di aprire la vertenza per il lavoro a livello regionale. «Chiediamo al governo il ritiro dei piani Iri e la loro rielaborazione — ha detto Chierici — che tenga conto delle indicazioni del sindacato. L'intera comunità valdostana si ribella all'imposizione di un piano che non tiene conto dei risvolti economici e [illegible] che lo stesso avrà a livello territoriale».

Alla giunta regionale, i sindacati invece chiedono di attivarsi verso il governo per far valere poteri d'intervento nella linea di programmazione della siderurgia privata e pubblica, di intervenire sul capitale pubblico e privato per creare sistemi [illegible] produzione e infrastrutture a sostegno dell'occupazione [illegible] [illegible]piere scelte politiche che abbiano come obiettivo centrale lavoro e occupazione.

p. cer.

Le proprietà silvo-pastorali

AOSTA — La giunta regionale ha approvato i piani economici dei beni silvo-pastorali di proprietà o gestiti [illegible] Comuni di Ayas, [illegible], Doues, Saint Christophe, Saint Denis e Verrayes. Gli elaborati dei piani sono giacenti presso i Comuni interessati. Chiunque sia interessato per contestazioni in merito ai confinamenti o per [illegible] rilievi potrà prenderne visione e produrre eventuali reclami entro il 16 dicembre.

I bambini di Terezin

AOSTA — Nella [illegible] della Torre delle Porte Pretoriane [illegible] Aosta sarà inaugurata lunedì 12 dicembre alle ore 18,30 una mostra di disegni e di poesie di bambini internati nel campo di concentramento nazista di Terezin in Cecoslovacchia.

La mostra che ha un notevole rilievo anche per l'utilizzazione didattica sarà aperta dal 13 al 23 dicembre.

Terminata la materia prima alla fabbrica di Arnad

Dolciaria, autogestione o [illegible] cassintegrati?

Guerraz: «Difficile individuare il vero proprietario dell'azienda»

ARNAD — Mentre da una settimana Giuseppe Giachetto, azionista di maggioranza della «Dolciaria Valdostana», il fratello Pier Angelo, l'autista Guido Bardella e Pier Luigi Ratnero, abituale fornitore dell'azienda, [illegible] rinchiusi nel carcere di [illegible] perché coinvolti negli arresti per il rapimento [illegible] Sara Niccoli, [illegible] Arnad i 30 dipendenti hanno terminato la materia prima, quindi la produzione.

«Abbiamo [illegible] [illegible] po' [illegible] farina, ma mancano uova e prodotti di farcitura — dicono —. La situazione è insostenibile. Siamo presi tra due fuochi: da una parte la volontà di proseguire la lavorazione, dall'altro la prospettiva offertaci dal sindacato di una possibile cassa integrazione».

Se per la maggioranza [illegible] linea sindacale sembra la più ovvia da seguire, c'è invece (soprattutto tra gli impiegati) chi propone una immediata alternativa: l'autogestione. «In magazzino abbiamo [illegible] giacenza di circa 12 mila panettoni — affermano alcuni impiegati — e 15 mila bottiglie di spumante di buona [illegible]. Servirano per confezionare le cassette natalizie. Vorremmo al più presto vendere il tutto per garantirci il pagamento delle nostre spettanze di mese di novembre e la tredicesima. Per sollecitare questa operazione abbiamo avuto un incontro con il pretore di Donnas, Francesco Donato, che proprio per l'eccezionalità del [illegible] in base alla legge di gestione dei beni, ci ha confermato la legalità dell'iniziativa».

Il sindacato a questa iniziativa messa in atto da [illegible] frangia di lavoratori come risponde? «Una vertenza ha valore se portata avanti in modo unitario — afferma Ivo Guerraz, del Savt —; per quanto concerne l'immediato futuro della «Dolciaria» i nostri legali stanno cercando di fare chiarezza su questa situazione ingarbugliata e difficile, viste le motivazioni che hanno portato agli arresti i presunti proprietari dell'azienda».

«Infatti — [illegible] Guerraz — stiamo valutando [illegible] introdurre la cassa integrazione per i 31 dipendenti della «Dolciaria», [illegible] secondo alcuni accertamenti sembra che il passaggio legale della vecchia gestione della «Dolfro» a quella attuale di Giachetto non sia mai avvenuto».

«E' difficile — dice Guerraz — individuare al momento il proprietario dell'azienda, che in una possibile prospettiva [illegible] [illegible] integrazione dovrebbe firmare l'eventuale concessione. Anche per avere i panettoni e lo spumante giacenti in fabbrica occorre, almeno per una certa parte, l'autorizzazione [illegible] un legittimo proprietario».

Oggi, per valutare quale sia la soluzione immediata e migliore per i lavoratori di Arnad, il sindacato avrà un incontro anche con il funzionario dell'Ufficio del Lavoro, Scollica. Tra le tante possibilità, i lavoratori non scartano l'ipotesi di costituirsi in cooperativa di lavoro.

w. b.

Oggi pomeriggio a Châtillon i funerali di Claudio Thiebat

Un colpo dimenticato in [illegible] [illegible] ucciso [illegible] giovane guardia?

CHATILLON — Si svolgeranno oggi alle [illegible] 14 a Châtillon i funerali di [illegible]o Thiebat, 20 anni, [illegible] guardia giurata dell'Istituto [illegible] vigilanza valdostano morta [illegible] [illegible] colpo [illegible] pistola alla tempia. Il giovane era ricoverato alle Molinette di Torino, in coma irreversibile, e a nulla sono valsi i tentativi dei medici per salvarlo.

Ieri alle 15 la salma è [illegible] trasportata nella casa dove Claudio abitava, al primo piano di via Chanoux 42 a Châtillon; qui è stata allestita [illegible] camera ardente. Dalla strada partirà il [illegible] funebre, che dopo [illegible] Messa nella cittadina proseguirà per Montjovet, paese della madre del giovane, R[illegible] Creller, di 41 anni, dove la salma sarà sepolta nel piccolo cimitero.

Claudio Thiebat era anche un promettente giocatore di bocce e svolgeva un'intensa attività sportiva nelle file della Bocciofila Sant'Orso dov'era stimato e apprezzato anche tecnicamente da tutti.

Un colpo di pistola e [illegible] morte che lasciano sgomenti. Nessuno [illegible] che il giovane possa essersi tolta la vita, come tante circostanze possono indurre a pensare. «Non c'erano ragioni per compiere un gesto simile», ripetono gli amici.

Claudio Thiebat

Quel lunedì, 5 dicembre, Claudio era ritornato dal lavoro tranquillo e sereno [illegible] 17,30. [illegible] casa c'erano la madre, il fratellino, il cognato, poi è arrivato anche il padre, Giovanni, di 49 anni. «Ho parlato [illegible] [illegible] mamma, ha detto che sabato doveva recarsi a [illegible] matrimonio. Non [illegible] rivelato tristezza, emozione. Era come sempre molto calmo», dice Giovanni Thiebat.

Di fronte all'assenza [illegible] motivi, anche futili, per uccidersi si af[illegible] [illegible] l'ipotesi d'una disgrazia. «Claudio non teneva mai [illegible] colpo in canna — spiega il padre — però era affezionato al [illegible] lavoro e molto attento. Ogni sera puliva [illegible] pistola nella cameretta [illegible] teniamo le divise e che talvolta è adibita a stanza per [illegible] ospiti».

Ecco quindi affacciarsi l'ipotesi: Claudio durante la giornata forse ha avuto [illegible] sospetto mentre era di guardia al C[illegible] Italiano ad Aosta e ha armato la 7,[illegible]. Quando è tornato a casa s'è dimen[illegible] d'avere una pallottola [illegible] canna, ha cominciato a pulire l'arma, il colpo è partito, gli è penetrato dal basso verso l'alto nella tempia trapassando parte del cervello e conficcandosi nell'armadio. Era nella camera dove aveva riposto la divisa.

Quando i famigliari sono accorsi ormai era agonizzante. «[illegible] credo che [illegible] andato così — dice il padre — [illegible] escludo il suicidio: era troppo [illegible], contento del lavoro e dello sport. Tutti, tutti continuano a ripetermelo».

p. cer.

Studiosi e amministratori a St-Vincent

Minoranze e etnie in regioni europee

SAINT VINCENT — Si è [illegible] al Centro culturale congressi di Saint Vincent il [illegible] «Entretien sur le régionalisme», organizzato [illegible] l'«Institut européen a hautes études internationales» con il patrocinio dell'amministrazione regionale.

Vi hanno partecipato circa cinquanta studiosi di numerosi Paesi europei e alcuni amministratori valdostani quali l'assessore René Faval, i consiglieri regionali Joseph Cesar Perrin e Francos Stevenin [illegible] alcuni profondi [illegible] conoscitori [illegible] situazione valdostana. [illegible] il politologo Marc Lengereaux e Guy Heraud dell'Università di Pau.

Il congresso di Saint Vincent ha esaminato i problemi politici, economici, sociali e culturali delle regioni [illegible]pee. Teorici e uomini d'azione hanno confrontato le loro esperienze e dibattuto i problemi delle minoranze etniche.

L'assemblea, dopo aver [illegible] nella giornata di lunedì il tema comune delle Regioni che esistono, talvolta impotenti, all'attenuazione e alla scomparsa delle particolarità regionali, si è poi divisa, nella giornata di martedì, in due commissioni che hanno trattato i seguenti temi: 1) Il problema dell'immigrazione nelle regioni etnicamente sensibili; 2) La politica energetica attraverso le Regioni.

[illegible] quest'ultimo punto, molto attuale, i rappresentanti delle regioni europee presenti e l'assessore Faval hanno messo in rilievo il problema degli strumenti legislativi al fine di ottenere più energia a prezzi di produzione contenuti, attraverso la diversificazione delle fonti.

Il dibattito di chiusura di mercoledì che ha visto nuovamente [illegible]ieme le due commissioni, ha tentato di fare il punto sui problemi esistenti e di elencare soluzioni.

t. c.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: WarGames, regia [illegible] John Badham, con M. Broderick, E. Wood (Usa 1983) — Ragazzo appassionato di cibernetica sfida computer del Pentagono al gioco della guerra termonucleare: buona mescolanza di impegno [illegible] e tensione mozzafiato.

GIACOSA: La chiave, regia [illegible] Tinto Brass, con S. Sandrelli, F. Finley, B. Cuplea (Italia [illegible]) — Dopo più di vent'anni di matrimonio due maturi coniugi cercano di far rivivere l'erotismo scomparso dai loro rapporti: tratto dall'omonimo libro di Tanizaki è il film-scandalo del momento.

ITALIA: Nati con la camicia, regia di E. B. Clucher, [illegible] B. Spencer, T. Hill (Italia 1983) — Il solito duo bonario e rissoso a spasso per gli Stati Uniti d'America: consigliato agli sportivi giovani.

LUX: Flashdance, regia di Adrian Lyne, con J. Beals, M. Nouri, C. Rhodes (Usa 1983) — Giovane saldatrice con il pallino della danza si esibisce in locali notturni: struttura narrativa inesistente ma musiche accattivanti, numeri di danza acrobatica, ritmi da spot pubblicitari.

SPLENDOR: I paladini, storia d'armi e d'amori, regia di Giacomo Battiato, con Z. Araya, B. De Rossi, R. Edwards (Italia 1983) — Le gesta di questi paladini sono solo stili ripetitivi senza scopo e senza anima; questo stralunato «pastiche» non [illegible] niente a che vedere con la letteratura cavalleresca.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES. Staying Alive, regia di Sylvester Stallone, con J. Travolta, C. Rhodes, F. Hughes (Usa 1983) — Ballerino disoccupato, conteso da due donne, trova a Broadway il suo momento di gloria: sufficiente la recitazione, buona la scenografia.

VERRES

IDEAL: Chi osa vince, regia di Ian Sharp, con L. Collins, J. Davis, R. Widmark (Usa 1982) — Il controspionaggio inglese smascherà un'organizzazione terroristica che si nasconde dietro a movimento pacifista: toni troppo cerebrali.

FARMACIE

Aosta: Comunale 1, corso Battaglione (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Valdotaine sonade, un programma di Maria Luisa Bianc, realizzato da Carlo Rossi (5ª puntata)
14,20 Voix de la Vallée

RAI 3

19,10 Tg3 Regionale

R. VALLE D'AOSTA

7,05 Oggi giornali di stamane
10,30 Come eravamo
11,30 Musica in compagnia di Radio Valle d'Aosta
13 — Buon appetito con noi
14 — Discoteca con Marco
15 — Classifica dei più richiesti
16 — Musicalmente insieme
18,45 Il Vangelo della domenica
19 — Cosa facciamo stasera e domenica
20 — Canzonie grande per Napoli
21 — Musica e dediche
22 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

ANTENNE 2

13,35 Ah! Quelle famille
14 — La [illegible] autour du monde
14,55 Les jeu[illegible] stade
17 — Récré A2
17,50 Carnets de l'aventure
18,50 Jeu: des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Actualités régionales de Fr3
[illegible],40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Champs Elysées
23,20 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

[illegible] Il faut savoir
[illegible] Abon [illegible]
13 — Téléjournal
13,05 Tel quel
13,30 Ski alpin
14,25 Temps présent
15,25 Les grandes [illegible]
16,20 A... comme animation
17 — Chantal Juillet
17,35 L'antenne est à vous
17,55 La course autour du [illegible]
18,35 Fraggle Rock
20,15 Emporte-la avec vous
21,30 Benny Hill
22,30 Téléjournal
22,35 Sport

Un recital ad Aosta e un disco-libro con i testi

Canti di tempi lontani per il coro Penne Nere

Quasi una ricerca filologica per scoprire le vecchie armonie

AOSTA — In mezzo alla pagina nera, con i pentagrammi [illegible] note, uno 'squarcio' bianco, un bagliore improvviso, che porta mille idee: macchie di colore con [illegible] irregolari, come cadute nell'acqua) [illegible] un lato, in alto a sinistra, la scritta «Un jour...», le prime parole della canzone d'apertura dell'ultimo disco del coro «Penne nere» di Aosta, ma anche il simbolo d'un tempo lontano, quello in [illegible] le dieci melodie del quarto long-playing del coro.

I colori «caduti» nello strappo tra i pentagrammi sono vivi e ricordano come i canti finora inediti sono [illegible] «scoperti» attraverso [illegible] testimonianza di «un contadino quasi analfabeta e di [illegible] giovinetta», come spiega il maestro di musica Mario Fighera, di Torino, armonizzatore delle canzoni per le «Penne nere».

E questa [illegible] veste grafica del disco: una copertina studiata e disegnata da Franco [illegible] semplice ma ricca di significati. Il coro di Aosta, diretto dall'avvocato Guido Sportelli («Non sono un professionista nel campo musicale» tiene a precisare), ha impiegato due [illegible] per poter incidere il disco.

[illegible] i problemi non erano soltanto legati al costo d'incisione e pubblicazione [illegible] coro, questa volta, ha voluto fare tutto da sé, senza ap[illegible] a una casa discografica) [illegible] anche musicali. L'armonizzazione [illegible] Fighera è piuttosto complessa, quasi orchestrale. Il lavoro del coro è stato «lungo e difficile», [illegible] ora vi è soddisfazione.

Ieri il disco è stato presentato nel salone delle manifestazioni di Palazzo regionale. Un [illegible] Le [illegible] (storie d'amore, invettive contro esattori e ricerca d'anime da parte di Luciferi) [illegible] piaciute, e anche la veste grafica del [illegible] ha ottenuto i consensi del pubblico. Il long-playing sarà venduto anche [illegible] un'elegante confezione di cartone rigido, insieme con un volume illustrativo. Il disco costa 9000 lire, con la pubblicazione (presentazione, musica e testi delle 10 canzoni) 19.000.

Le melodie hanno il fascino dell'inedito (caratteristica piuttosto rara per una raccolta [illegible] canti popolari): suoni e parole nuove, che pochissimi possono ricordare. E' stato il maestro Mario Fighera a scoprirle, nel 1930, durante i suoi viaggi, a metà tra [illegible] vacanza e il lavoro, nella Valtournenche.

«Sono state armonizzate — dice [illegible] Fighera — con l'intenzione di mettere in rilievo la bellezza musicale, nel rispetto assoluto per la linea melodica, di per sé già tanto espressiva».

Come molti musicisti dei primi decenni del secolo, Fighera era alla ricerca in quegli anni di canzoni popolari da riscoprire e raccogliere. A quell'epoca, vi era un ministero della Cultura popolare che sollecitava questo tipo di ri[illegible].

[illegible] Fighera, con l'aiuto [illegible] contadino e della ragazza di Valtournenche, trascrisse testi e musica di [illegible] canzoni in un grande quaderno color [illegible]. Circa tre anni or sono, è stato ritrovato da un altro maestro [illegible] musica, Dante Gheral, armonizzatore [illegible] primo repertorio delle «Penne nere». Era [illegible] altri libri e documenti in una stanza del castello della vedova del concertista Ludovico Lessona, nel Canavese.

«Arriciai il [illegible] — ricorda [illegible] Sportelli — di fronte a quelle pagine manoscritte e ingiallite. Sulla copertina leggevo "Canzoni valdostane" e mi domandavo: com'è possibile che ve ne [illegible] inedite, dopo la lunga ricerca di Amato Berthet? Con stupore [illegible] due canti trascritti dal Berthet non sono nel long-playing perché già noti, e allora con l'aiuto [illegible] altri componenti del coro incominciammo la nostra lunga ricerca».

e. mar.

Ieri il secondo incontro-dibattito

Cultura classica e mondo moderno

Un colloquio con Giacomo Bona, docente a Torino

AOSTA — La sezione valdostana dell'Associazione cultura classica rispetta l'impegno, preso alcuni mesi or sono, di coinvolgere il maggior numero possibile [illegible] persone sui temi della conoscenza [illegible] mondo [illegible] tico, da rivedere in [illegible] luce nuova ed attuale.

Per questo, ha organizzato, in collaborazione con l'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, un in[illegible] con il professor Giacomo Bona, docente di papirologia all'Università [illegible] Torino, che si è svolto ieri sera alle [illegible] nel salone ducale del municipio di Aosta, sul tema: «Lo [illegible] della cultura classica e [illegible] moderno».

Un precedente incontro, sempre a cura dell'Associazione, si era svolto il 4 novembre scorso sul contenuto delle opere di Apuleio. [illegible] aveva anch'esso avuto un buon successo.

Gli alunni [illegible] Liceo Classico, senza essere sollecitati dai loro insegnanti, [illegible] nota [illegible] commento alla conferenza del 4 novembre, hanno scritto che «l'Apuleio presentato si è chiesto che cos'è l'uomo, giungendo [illegible] felicissima immagine dell'asino, che si trova nel dubbio quando ha la possibilità [illegible] tornare [illegible]. Immagine che [illegible] presenta la morale dell'autore: la grandezza e il limite dell'uomo stanno nella [illegible] possibilità e nella sua capacità di scegliere».

b. bas.

Stamane alle 12,01 dalla pedana di fronte alle Terme scatta il Rally

Ultime ore per fare i pronostici e vincere la «126» Fiat Alpimotor

[illegible] — Restano ormai poche [illegible] a disposizione dei nostri lettori per esprimere [illegible] loro preferenze nel concorso Vincirally e per recapitare le schede presso i centri di raccolta stamane entro [illegible] ore 11: quando [illegible] tutte le [illegible] saranno entrate in parco chiuso a Saint Vincent.

Quindi [illegible] ore 12,01 la vettura del primo equipaggio scenderà dalla pedana, di fronte alle Terme, per portarsi [illegible] partenza della prima prova speciale, la Saint Marcel-Fenis di 10,600 chilometri, che aprirà ufficialmente la 13ª edizione del trofeo Valle d'Aosta, 7° Rally internazionale Saint Vincent, 1° Trofeo Cassa di Risparmio di Torino.

Il rally [illegible] porterà poi sul percorso [illegible] seconda prova speciale il [illegible] San Pantaleone, la [illegible] partenza è prevista per le ore 13,41. Alle 15,06 la prima vettura [illegible] nella terza prova speciale, quella [illegible] [illegible] Zuccore, quindi alle 16,31 si dovrà affrontare il classico Col di Joux.

Prima [illegible] portarsi [illegible] Aosta, dove alle 19,06 gli equipaggi entreranno nella prova speciale di Pila, bisognerà ripetere il Col San Pantaleone, poi alle 20,01 [illegible] volta della prova speciale di Runiod; alle 21,11 della Testa d'Arpy; [illegible] 21,51 della Pré [illegible] Di-dier; alle 22,41 delle Combes ed alle 01,11 di Allein.

Incominceranno quindi [illegible] ripetizioni delle prove speciali ed il rally comincerà a registrare i primi arrivi, a Saint Vincent, verso le 10 di domenica mattina. Si sarà esaurita nel frattempo la gara riservata al Trofeo A 112, articolata [illegible] 10 prove speciali, i cui primi arrivi [illegible] previsti nella cittadina termale poco dopo la mezzanotte.

Ricapitoliamo [illegible] volta l'aspetto tecnico [illegible] gara che si presenta come ultima e decisiva prova del campionato italiano rallies internazionali per la cui assegnazione vi sono ancora tre piloti in lizza: Biasion (Lancia 037), Cerrato (Opel Manta), Cunico (Lancia 037).

Quasi tutti i favori vanno a Biasion, già campione [illegible] peo quest'anno, [illegible] il percorso [illegible] d'Aosta, provato [illegible] a ieri) [illegible] nove e quindi estremamente affidabile, non esclude a priori il piemontese Cerrato, che ha promesso di dare battaglia fin dalla prima prova speciale.

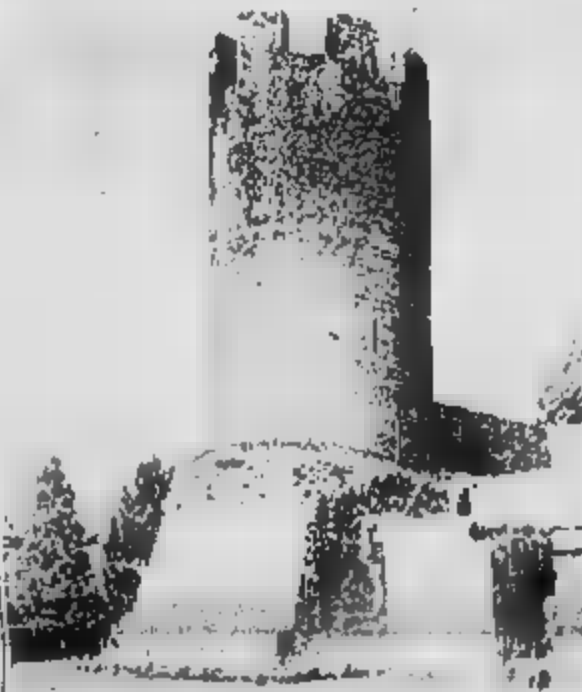
Tra i valdostani Berto Zoso ha grosse possibilità di conquistare il titolo di campione valdostano, insidiato da Vuillermin, Davisod e Bionaz, piloti che sulla carta presentano le credenziali tecniche e agonistiche più attendibili.

Sarà certamente un grande rally, [illegible] stante le difficoltà economiche che lo hanno travagliato nella sua organizzazione e la collocazione del calendario, comunque, sempre più infelice. Anche quest'anno [illegible] è opportuno sottolinearlo, l'Automobile Club Valle d'Aosta ha lavorato [illegible] [illegible] impegno e serietà.

Carlo Gobbo

Domani con La Stampa in regalo il poster della Lancia Rally campione del mondo

Un progetto di recupero per un centro culturale

Come la Torre Bramafam può servire al turismo

Aosta. La Torre di Bramafam, una costruzione del XII Secolo

AOSTA — L'architetto Francesco Nuvolari ha presentato il progetto per il recupero della torre di Bramafam (del XII secolo) ad Aosta e per la realizzazione d'un centro culturale al concorso nazionale «La rinascita della città», indetto dal Consiglio d'Europa, dal ministero dei Beni culturali e dall'Oikos di Bologna, classificandosi al quarto po[illegible].

In precedenza il progetto era stato in mostra ad Aosta e Firenze. Gli amministratori regionali valutano [illegible] le proposte di Nuvolari.

Ma perché proprio la torre Bramafam e un centro culturale? «La torre di Bramafam — spiega Nuvolari — è il più bel contenitore possibile e l'ambiente circostante è particolarmente stimolante. Non è soltanto un progetto di restauro monumentale, ma [illegible] intervento sulla città, che coinvolge più attività che per ora non esistono [illegible] Aosta».

Nel progetto è prevista [illegible] [illegible] un terminal turistico all'interno della torre, ma l'opera è prioritaria rispetto a altri problemi?

«L'economia valdostana è essenzialmente turistica — [illegible] l'architetto —. L'analisi dei dati sulle presenze e sugli arrivi rivela un calo rispetto [illegible] 1982. Una programmazione che rilanci l'immagine della Valle mi sembra del tutto giustificata: non dimentichiamo che all'interno del terminal è prevista una biblioteca con videotapes sulla storia della città, uno strumento indispensabile per i turisti, ma anche per gli aostani».

Un centro culturale [illegible] sembra sproporzionato per la città? «Ogni città dovrebbe averne uno per potersi confrontare con le altre e per dare a chi opera in quel settore la possibilità di esprimersi nelle condizioni ottimali — [illegible] gue Nuvolari —. Il centro accoglierebbe anche l'Istituto d'arte, che attualmente ha un centinaio di [illegible] nti».

Luciano Barisone

Seconda sconfitta stagionale

Il Maros superato per 2-0 dal Mathi

SAINT VINCENT — Seconda sconfitta per la capolista Maros Saint Vincent superata per 2-0 a Mathi [illegible] termine di [illegible] incontro che ha visto i biancocelesti giocare per gran parte del secondo tempo in nove uomini per l'espulsione di Menabreaz e di Lentini.

«Siamo stati superati [illegible] una squadra che possiede giocatori [illegible] levatura tecnica [illegible] periore alla nostra ed è proprio grazie a queste individualità, espresse soprattutto nel primo tempo, che il Maros ha dovuto subire la sconfitta».

Così Santoro sintetizza al termine il risultato, e aggiunge: «Il Maros comunque ha il grave torto di aver affrontato una compagine temibile come il Mathi con la presunzione di poterne reggere il confronto tecnico e nei primi 45 minuti abbiamo giocato senza [illegible] nostra arma migliore: l'umiltà.

«Noi non siamo una grande squadra, non abbiamo l'esperienza e la tradizione calcistica e societaria [illegible] tante nostre avversarie, non abbiamo neppure un marcatore al seguito che [illegible] possa aiutare quando il freddo blocca i muscoli dei ragazzi — dice Santoro —. Siamo invece una squadra costruita all'insegna [illegible] risparmio e molte volte anche della [illegible] [illegible] mezzi più fondamentali e [illegible] solo pecchiamo [illegible] presunzione ecco che prontamente arriva [illegible] sconfitta a riportarci alla realtà».

Nel secondo tempo però i biancocelesti [illegible] sono espressi secondo il loro abituale rendimento, ma ormai la situazione era compromessa [illegible] due reti al passivo. L'arbitro non ha concesso un rigore per un fallo su Menabreaz ed il giocatore veniva poi espulso per aver protestato. Anche Lentini era allontanato dal campo prima dello scadere, poi una rete di Miriello, prima considerata regolare (l'arbitro indicava il centro del campo) era in seguito annullata per fuori gioco.

«Mi auguro che giocatori e società si rendano conto che il Maros può continuare a fare grandi cose soltanto se saprà essere sempre umile», conclude [illegible] Santoro.

c. g.

Risultati e classifica di Promozione

SAINT-VINCENT — Questi i risultati della terz'ultima giornata di andata del campionato [illegible] calcio di Promozione: Crescentinese-Arec [illegible] fasse 2-0; Bacigalupo-Pertusa 2-0; Bollengo-Chieri 3-1; Trino-Borgo Uriola 3-2; Beinasco-Caselle 2-1; Mathi-Maros Saint-Vincent 2-0. [illegible] di Cascine Vica-Verolengo 3-1.

(c. g.)

Basket, un [illegible] canestro finale

Gagliardi, [illegible] gioco troppa inesperienza

AOSTA — Bella partita della Gagliardi basket, che per sconfitta negli ultimi secondi di gioco dall'Uteco di Monza per 83-81 (con un canestro incredibile) ha fornito una prestazione superiore ad ogni attesa, mancando soltanto per inesperienza il clamoroso successo contro il quintetto ospite.

L'Uteco si è presentata in campo con giocatori del calibro di Maspero, Meroni, Fumagalli, senza contare poi Bob Lienhard, un campione di quelli «grandi», che durante la sua carriera ha vinto scudetti, coppe dei campioni e coppe Korac.

La Gagliardi ha confermato [illegible] però di esprimere su toni agonistici elevati proprio contro le protagoniste [illegible] torneo ed è soltanto per inesperienza che non sono riusciti ad ottenere quella vittoria che si profilava al 10' del primo tempo, con il quintetto di Frosini «sopra» di dieci punti (29-19).

Il play Diodato ha fatto giocare la Gagliardi in maniera così veloce che gli ospiti sembravano travolti, poi al 13' è entrato Venzon e ha rallentato il gioco per la desuetudine del play a giocare con i propri compagni.

Maspero e Meroni hanno riportato sotto l'Uteco mentre Lienhard, anche se lento, proponeva «pezzi» di grande basket. Il primo tempo si chiudeva con la Gagliardi in vantaggio 43-41.

Nella ripresa, al 13', la svolta della partita. Diodato si faceva espellere per proteste e la Gagliardi perdeva il suo uomo d'ordine. Sul risultato di 81-81, a dieci secondi dal [illegible] mine, gli ospiti andavano a canestro, la palla, picchiava sul ferro [illegible] [illegible], schizzava in aria e ricadeva nella retina. Era [illegible] [illegible] più amara della Gagliardi.

c. g.

Le partite del campionato di calcio di Prima Categoria

Il Sant'Orso vince il derby con un gol beffa a Da Canal

AOSTA — Il Sant'Orso Gabetto ha vinto la stracittadina con il Charvensod; pareggio esterno per il Saint Christophe e sconfitta con il minimo scarto per il Fenianus sul terreno della Quincinettese: questo il bilancio delle squadre valdostane nella penultima giornata di andata del campionato di calcio di prima categoria, guidato sempre dalla Strambinese.

Sant'Orso Gabetto - Charvensod 1-0. La rete è giunta al 13' della ripresa grazie a Drudi, che da [illegible] metri lasciava partire un tiraccio che beffava Da Canal troppo fuori dai pali. «Abbiamo pagato un po' contratti nel primo tempo — dice Blanquin, trainer [illegible] Sant'Orso — però abbiamo avuto anche alcune buone occasioni per andare a rete. Nella ripresa Gambero, Antonin e Bosonin hanno avuto altre occasioni per aumentare il bottino. Il risultato è certamente giusto».

Replica Riva: «Hanno fatto un solo tiro [illegible] porta ed hanno segnato. Sono amareggiato, noi facciamo gioco e gli altri vincono. [illegible] so più che cosa fare. Quasi quasi domani scendo in campo anch'io, per tentare almeno di sbloccare questo momento sfavorevole».

Quincinettese - Fenianus 1-0. [illegible] finire del primo tempo, D'Agosto segnava per i locali la rete della vittoria. Gli ospiti hanno comunque proposto buone trame [illegible] gioco. [illegible] di [illegible] fallito il pareggio con Massimo Cerise e Faustino Perruquet, soli davanti alla porta. Buoni sintomi di ripresa per la [illegible] valdostana.

Fulgor Valdengo - Saint Christophe [illegible]. «Abbiamo perduto un punto — dice Evaspaziano, trainer del St. Christophe — contro una squadra che ha badato soltanto a difendersi. Ci è stato negato un rigore evidente nel primo tempo, poi nella ripresa Savioz [illegible] preferito concludere da solo una sua veloce incursione, con Cera e Ghidinelli liberi al [illegible] tro dell'area».

c. g.

La Seconda Categoria

AOSTA — Questi i [illegible] della penultima giornata [illegible] andata del campionato di calcio di Seconda Categoria:

Saint-Marcel - Anpi Elter 0-1; Sarre Chezallet-Arnad 4-1; Châtillon-Bellavista 1-0; Borgofranco - Saint-Pierre 0-1; Issogne-Gressan 1-3; Morgex-Garbo-Pont Donnaz 1-1; Sangiorgese-Verrès 2-2.

La classifica vede sempre al comando l'Issogne con 16 punti, nonostante abbia [illegible] to contro il Gressan la prima sconfitta stagionale.

Il [illegible], per contro, segue la capolista a un solo punto, poi alle spalle si trovano Anpi Elter e Châtillon [illegible] punti. Importante la vittoria del St.-Pierre (punti 7).

(c. g.)

Prosegue la vertenza ad Asti

Mense scolastiche Tariffe contestate 430 famiglie morose

ASTI — Guerra aperta tra i genitori dei bambini che frequentano le [illegible] delle scuole materne e il Comune. [illegible] famiglie hanno messo in atto un inedito «sciopero tariffario» per protesta rocontro gli aumenti del servizio applicati con il nuovo anno e non hanno pagato le rette.

L'assessorato ai servizi [illegible] ha controllato i versamenti relativi al primo mese di attività. Una brutta sorpresa per i bilanci del Comune perchè 430 famiglie non hanno versato la quota. L'adesione alla protesta è stata elevatissima. Gli iscritti infatti sono 1250 ma molte famiglie hanno più di un bambino che utilizza le mense. Una parte poi rientra nelle fasce dei redditi più bassi (fino a centocinquantamila lire) per cui il servizio è gratuito.

In pratica quindi ben pochi non hanno raccolto l'invito del comitato, che riunisce genitori e insegnanti, di autoridurre le rette giudicate troppo care. Negli anni scorsi la morosità non ha mai superato in media una ventina di casi.

La [illegible] amministrazione, che ha ereditato il problema, sta cercando di correre ai ripari per scongiurare la paralisi del servizio. La prossima settimana, sarà convocato un incontro con il comitato di genitori e degli insegnanti per discutere una serie di con[illegible] proposte tariffarie.

In ogni caso, anche se il Comune accetterà [illegible] modificare quanto deciso nel giugno scorso, le nuove rette [illegible] potrebbero essere applicate che a partire dal gennaio.

Che cosa chiedono i genitori che hanno ribadito la volontà di sospendere i pagamenti fino alla conclusione positiva della vertenza? Propongono che il calcolo delle fasce tariffarie venga fatto sul reddito netto delle famiglie e non su quello lordo come è avvenuto finora. Le conseguenze sarebbero rilevanti perchè si determinerebbe uno slittamento per ciascuna fascia in quella inferiore. Verrebbe praticamente abolita la tariffa più elevata di 80 mila lire mensili.

I genitori chiedono anche di fissare diverse forme di ripartizione delle tariffe costituendo delle sottofasce per graduare meglio gli scatti di reddito da [illegible] quota all'altra e l'istituzione [illegible] speciali buoni mense.

Secondo il comitato, che è anche appoggiato dai sindacati, le mense di Asti sono le più care del Piemonte. d. q.

L'ufficio tasse sta ora ultimando i conteggi

Socof, un miliardo in meno Ne erano stati previsti tre

«Non [illegible] sono problemi per i bilanci [illegible] Comune — dice l'assessore Canestri — perché lo Stato si è [illegible] a coprire la differenza»

ASTI — La sovrimposta sulla casa, la nuova tassa istituita per arginare il deficit dei bilanci degli enti locali, ha fruttato al Comune circa due miliardi. L'ufficio tasse sta ultimando i conteggi dei versamenti effettuati da circa trentamila contribuenti astigiani.

Un miliardo e 770 milioni [illegible] stati pagati alle ricevitorie del Comune e negli uffici postali da chi ha fatto ricorso al conto corrente bancario che dovrebbe portare appunto a due miliardi l'ammontare complessivo del nuovo tributo.

I contribuenti finora hanno versato i dieci dodicesimi della imposta. Il secondo versamento dovrà [illegible] fatto entro [illegible] maggio. Ai due miliardi si aggiungeranno quindi altri duecento milioni ma i conti per il Comune non tornano. Alla somma prevista dall'assessorato alle Finanze manca infatti circa un miliardo. Colpa certo anche dei contribuenti che non hanno fatto il loro dovere.

Per ora non è possibile però calcolare l'ammontare delle evasioni. Solo quando dal ministero delle Finanze verrà inviato al Comune l'elenco dei contribuenti che in base alla dichiarazione del reddito erano obbligati ai versamenti si potrà fare una prima stima precisa.

Ma il minor gettito per il Comune dipende anche dalla difficoltà di stabilire quanti [illegible] esattamente i contribuenti e a quanto ammonta il loro reddito catastale in base a cui si calcola l'imposta. Ancora una volta l'amministrazione finanziaria è [illegible] impreparata. La registrazione catastale degli immobili infatti è in ritardo di anni e le difficoltà della burocrazia finiscono per favorire proprio gli evasori.

Nel bilancio del Comune alla voce «Socof» era stato inserito un introito di tre miliardi. E' la somma pari al tredici per cento dei finanziamenti che lo Stato ha erogato lo scorso anno e che quest'anno ha [illegible] tutto con la nuova tassa.

«Era [illegible] calcolo presuntivo — *spiega l'assessore alle Finanze, Giancarlo Canestri* — non ci sono problemi per i bilanci del Comune dal momento che lo Stato si è impegnato a coprire la differenza».

Mancano ancora dati complessivi relativi agli altri 111 Comuni della provincia dove i contribuenti hanno dovuto [illegible] are la Socof. Secondo i primi calcoli anche nei due centri maggiori Nizza e Canelli il gettito dovrebbe risultare inferiore alla somma stanziata e lo Stato dovrà intervenire. Solo in otto Comuni dove i bilanci [illegible] in rosso le amministrazioni si sono avvalse [illegible] facoltà di non applicare la tassa. d. q.

Bernard Benson per il disarmo

ASTI — Bernard Benson, 60 anni, scienziato inglese specializzato nella ricerca missilistica, [illegible] vent'anni ha polemicamente abbandonato il suo lavoro per dedicarsi alle battaglie a favore della pace e del disarmo. Oggi (sabato) alle 17 alla Biblioteca su iniziativa del Comitato astigiano per la pace presenterà il suo [illegible] appena pubblicato in Italia a cura del gruppo Abele di Torino.

Il libro che è già stato pubblicato in quattordici lingue (è in preparazione anche una edizione in cinese) è un apologo contro il pericolo di una guerra nucleare. (d.q.)

Momenti di paura ieri pomeriggio alla periferia di Castell'Alfero

Fuori strada camion con il metano I vigili scongiurano un disastro

L'autista, che è rimasto illeso, è sbandato nel vano tentativo di evitare lo scontro frontale con un'auto di Pavia in sorpasso - Il traffico bloccato per oltre un'ora

CASTELL'ALFERO — Momenti di paura ieri sull'Asti-Casale per un incidente alla periferia del paese in [illegible] coinvolto un autotreno che trasportava metano. L'automezzo [illegible] tro con una macchina si è rovesciato e il gas è fuoriuscito dalle bombole.

L'incidente, la cui meccanica deve essere ancora chiarita e che per fortuna non ha causato vittime, è avvenuto alle [illegible] di ieri. Secondo una prima ricostruzione all'origine [illegible] forse un sorpasso azzardato.

Una «127» guidata da Dario Fornaca, 60 anni, titolare di una officina in via S[illegible]te, doveva svoltare in una strada secondaria poco fuori il paese dopo il bivio per Tonco. L'auto si è fermata al centro della strada per lasciar passare un [illegible] camion della ditta «Comet» [illegible] che trasportava un carico di metano ad Asti. A forte velocità è sopraggiunta una «Delta» guidata da Antonio Bonacchi, 45 anni, residente a Pavia, che ha iniziato la manovra di sorpasso della «127».

Il conducente si è accorto solo all'ultimo momento del camion, ha tentato una frenata disperata ma non ha potuto evitare lo scontro frontale. La «Delta» è [illegible] scaraventata contro l'altra auto. Il camion [illegible] da Arturo Porta, 50 [illegible], residente a Casale, nel tentativo di evitare lo scontro è sbandato ed è precipitato nella scarpata.

Il pesante automezzo si è rovesciato; le decine di bombole tenute insieme in grandi contenitori si sono rotte e dai tubi che le collegano è cominciato a fuoriuscire il gas. [illegible] posto sono arrivati subito i vigili del fuoco con tutti i mezzi disponibili. [illegible] grande fatica hanno estratto il Bonacchi dalle lamiere contorte della sua auto. Nonostante la violenza dello scontro ha riportato ferite non gravi al volto e [illegible] gambe. La prognosi è di quaranta giorni. L'autista del camion e il guidatore della «127» sono rimasti invece illesi.

I vigili per scongiurare il pericolo di un incendio hanno subito irrorato la «Delta», da cui erano fuoriusciti olio e benzina, di sostanze schiumo[illegible].

C'[illegible] il rischio che per una scintilla il gas a contatto con l'aria esplodesse. Poi hanno isolato la zona bloccando tutti i veicoli diretti verso Asti e Casale; si è formata una coda lunghissima perchè [illegible] sono volute più di un'ora prima che tutte le bombole venissero svuotate. d. q.

Castell'Alfero. Il camion per il trasporto di metano finito nella scarpata (Foto Giemme)

Gli astigiani si [illegible] imposti a Ugento per 3 a 2

Riccadonna ancora vittoriosa E oggi è in arrivo il Novisad

ASTI — Anche una squadra ultima in classifica e con poche speranze di salvezza come l'Ugento può rendere la vita difficile ad [illegible] formazione d'alta classifica, qual è la Riccadonna. In questo senso, il campionato di serie A 1 di pallavolo non si smentisce: l'equilibrio (agonistico e tecnico) è il pane quotidiano che alimenta il calendario di giornata in giornata.

Le conferme non mancano. Ma è anche un calendario, e bene sottolinearlo, che non concede tempi morti, con la Riccadonna è passata da Novisad (domenica scorsa [illegible] Asti per 0-3) a Ugento (giovedì vittoria per 3-2, con i parziali di 15-11, 15-13, 7-15, 10-15, 6-15), per ritrovarsi oggi (sabato, Palasecco [illegible] 17,30) nuovamente calata nell'impegno di Coppa Confederale con il match di ritorno contro il Novisad.

A Ugento, gli astigiani hanno [illegible] una partenza in [illegible] dino, condizionati in un certo senso da quei fattori ambientali (pubblico, impianto di gioco, un capannone adattato a palestra), sui quali la formazione pugliese fa molto affidamento.

Gli uomini di Edelstein si sono così veduti a trovare sullo 0-2, con il rischio di perdere partita e relativi preziosissimi punti; a questo punto, però, una reazione decisa e convinta, la propiziata [illegible] bulgaro Angelov impiegato in campo, al pari di Martino e Gobbi ha trascinato i piemontesi alla rimonta [illegible] al successo nella quinta e decisiva frazione.

Alla luce degli [illegible] risultati della giornata (sconfitte di Bartolini, Damiani e Edilcuoghi), i punti portati a casa dalla massacrante trasferta sono veramente [illegible] incorniciare. Oggi, intanto, il testimone scese nuovamente alla Coppa Confederale. È certo il precedente della pesante sconfitta di Novisad non induce all'ottimismo.

[illegible] astigiani dovranno davvero [illegible] superarsi per ribaltare [illegible] pronostico che alla vigilia li vede purtroppo con un piede e mezzo fuori dalla competizione internazionale.

Per poter superare il turno, la Riccadonna dovrà aggiudicarsi il confronto odierno per 3-0, concedendo agli jugoslavi non più [illegible] ventitrè giochi (in tal caso, la differenza set sarebbe infatti favorevole agli «spumantieri»).

Contro una formazione molto quadrata e [illegible] valida come il Novisad, la Riccadonna dovrebbe schierare la formazione tipo; Vignetta, che a Ugento ha accusato [illegible] attacco febbrile, potrebbe infatti recuperare.

Formazione: *Martino, Angelov, Quiroga, Gobbi, Peru, Bonola, Magnetto, Berti, Vighetta.* **Classifica:** *Santal 18, Kappa [illegible], Panini 14, Bartolini e Riccadonna 10, Damiani, Casio e Edilcuoghi 8, Kutiba e Miolat 6, Ugento e Firenze 2.* f. c.

I risultati di Seconda categoria

Don Bosco dilaga contro il Piovera

ASTI — Il [illegible] infrasettimanale [illegible] per il campionato [illegible] calcio di seconda categoria, giocato giovedì, ha confermato l'ottimo momento delle squadre astigiane.

Il Don Bosco ha dilagato in casa col Piovera (4-1) raggiungendo il primo posto in classifica grazie anche alla sconfitta della capolista Bassignana.

Senza vinti ne vincitori il derby giocato a Nizza fra Nicese e Astisport (0-0) mentre il Costigliole è andato a prendere un punto esterno a Lu contro la Luese (1-1).

Questa la classifica: Don Bosco e Bassignana 16, Costigliole e Nicese 14, Astisport 15, Fulvius e Mandrogne 12, Casalbo 11, Piovera e Santostefanese 10, Luese, Sale e Fresonara 8, Cantalupo 4.

Il prossimo turno in programma domani prevede il derbissimo fra Astisport e Don Bosco (via Fregoli, ore 10,30) e le partite Costigliole-Santostefanese e Luese-Nicese.

Ed ecco la classifica aggiornata di prima categoria dopo il turno infrasett[illegible] di giovedì che ha visto il successo per 3-0 [illegible] Canelli contro l'Asca e il pareggio della Sandamianese col Comollo (1-1).

[illegible]: Spinettese e Monferrato 20, Canelli 19, Gaviese 14, Sandamianese 12, San Giuliano 12, Asca e Felizzano 10, Livorno Ferraris, Balzolese e Tronzanese 8, Comollo e Cascinagrossa 8, Ozzano 5.

Prossimo turno: (domani) Canelli-Spinettese-[illegible] Sandamianese-Cascinagrossa. f. c.

Asti — Si è svolta la seconda prova [illegible] Los Angeles» di nuoto; in programma le distanze brevi (100 stile libero, 100 dorso a rana, 400 stile libero). Franco Ver[illegible], tornato alle gare dopo un infortunio, si è classificato primo nei 100 dorso (1'07"4 il tempo) e secondo sui 100 veloci (56"6), tempi migliorabili specie nello stile libero. Su buoni livelli Davide Cerrato e Renato Gonella.

Vittoria per le squadre di basket

Perlino e Astense nuovo entusiasmo

ASTI — Dai due successi di domenica scorsa (particolarmente significativo quello colto a Pino Torinese dall'Astense) Perlino e Astense hanno tratto nuovo entusiasmo e punti importanti per risalire la classifica.

Tra oggi e domani entrambe dovranno cercare di riconfermarsi per [illegible] cancellare quanto di buono è stato [illegible] struito nel turno precedente.

Per prima tocca alla Perlino che quest'oggi ore 18.15 è impegnata a Moncalieri sul parquet dell'Orecchia. Se [illegible] varda neopromossa in serie C 2.

La squadra torinese partita con l'unica ambizione di affrontare un torneo di assestamento si è trovata proiettata in zona play-off da tre importanti successi [illegible] ultima [illegible] ultimo quello in casa dell'ex capolista Novellara.

Sul proprio parquet rappresenta un avversario degno del massimo rispetto. In [illegible] Perlino un'incertezza legata [illegible] presenza di Mantello per i postumi di un infortunio ad una mano.

Formazione: Di Ciaula, Pinto, Bianco, Unia, Tardanico, Pascolati, Cavallini, San[illegible], Covre, Biamino, Mantello (7).

Torna domani al Palazzetto (ore 17,30) la neopromossa Univer di Borgomanero vista all'opera domenica scorsa sempre ad Asti contro la vittoriosa Perlino.

Per l'Astense un compito tutt'altro che proibitivo: i due punti sono a portata [illegible] e significherebbero un importante rilancio [illegible] la zona del play-off.

Formazione: [illegible], Ferrigno, Frediani, Truoco, P. Arucci, M. Arucci, Gabbia, Bonino, Beccaria, De Stefano.

Asti — Oggi alle 15 nel salone del centro sociale della Torretta, festa degli anziani organizzata dal consiglio di circoscrizione Asti Ovest.

ASTI

LUX: Mani di fata, con E. Giorgi e R. Pozzetto (1983, [illegible]).
POLITEAMA: Staying Alive di S. Stallone con J. Travolta (1983, musicale).
SPLENDOR: I ragazzi della 56ª Strada di F. F. Coppola (1983, drammatico).
VITTORIA: Monty Python il [illegible] della vita (1982, comico).

CANELLI

BALBO: S[illegible].
RAGNO D'ORO: Flashdance (1983, musicale).

NIZZA

AURORA: Un'età da sbarco (1983, commedia).
LUX: Zelig con W. Allen (1983, comico).
SOCIALE: Flashdance (musicale).
VERDI: Dolce e selvaggio.

SAN DAMIANO

LUX: Gli avventurieri ai confini del mondo (1983, azione).
SPLENDOR: Dolce e selvaggio.
CRISTALLO: Ghandi con B. Kingsley (1983, storico).

TELEFONI UTILI

[illegible] Verde 53 345; [illegible] (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia [illegible] 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; [illegible] urbani 53 421.

Verrà consegnato stamane nella scuola elementare Carducci

A una ragazza il primo premio «Livio Tempesta» per la bontà

Altri nove riconoscimenti ad alunni e classi che si sono distinti nell'anno scolastico '82-'83

ALESSANDRIA — [illegible] bontà non è andata persa, specialmente tra i più giovani. Molti episodi nell'ambito della scuola elementare lo stanno a dimostrare, giustamente quindi ogni anno il «Centro apostolato bontà nella scuola» sceglie gli alunni più meritevoli per l'assegnazione [illegible] Premi di bontà «Livio Tempesta». Per l'anno scolastico [illegible]-83 i premi sono dieci (con[illegible]o alla dotazione il Comune, la Provincia, l'Unione Industriale e le varie Casse di Risparmio [illegible] operano in provincia). Verranno consegnati stamane, durante una simpatica cerimonia (inizio alle 9,30) alle elementari «Carducci», alla presenza di molte personalità, relatore il vice [illegible]co Andrea Foco, per tanti anni assessore alla Pubblica Istruzione.

Il primo [illegible] di bontà 82-83 è stato assegnato dal Comitato provinciale del «Centro» a Maria Grazia Gatti, una ragazza [illegible] 16 anni che vive nell'istituto medico-pedagogico «Paolo VI» e frequenta [illegible] quinta [illegible] della scuola speciale, a Caldirola. «*Un esempio di disponibilità [illegible] amore*», dice la motivazione. La ragazzina, infatti, dimostra «*particolare attenzione per quelle compagne [illegible] sono maggiormente [illegible] difficoltà, protegge quelle più piccole, le coccola, soddisfa le loro esigenze più immediate*».

Un premio va alla V classe della «De Amicis» di Piovera i cui alunni, privandosi ogni giorno di piccole cose, hanno raccolto offerte per i bambini negri [illegible] Terzo Mondo, tramite la missione di Kathonzweni in Kenya i cui [illegible] hanno [illegible] a Piovera un'ala della [illegible] costruita. Premiata anche la pluriclasse (1ª e [illegible]) della «Taverna» di Lobbi: [illegible] alunni, a turno, si occupano, [illegible] proteggono Valentino, un loro compagno spastico.

Cristina Ponzini della IV E della «De Amicis» di Alessandria viene premiata per l'interessamento ad una compagna che, per merito suo, è riuscita ad inserirsi nella classe ed a raggiungere un buon profitto. Mentre Carmela Davilla, della V B della «Bobbio» di Alessandria, generosa e sensibile, oltre a provvedere a se stessa ed alla sorellina minore, [illegible] di realizzare ogni giorno, a scuola, un impegno di buona volontà.

Un «*Livio Tempesta*» va anche a Lorena Trovò della V C alla «Bobbio» [illegible] Alessandria che «*in ogni occasione [illegible] vita scolastica ha dimostrato sensibilità d'animo, gentilezza e disponibilità*». Sensibilità che caratterizza anche Riccardo Pagani, V C della «Morbelli», verso tutti e specialmente verso [illegible] compagno handicappato.

Disponibilità, pazienza, affetto, simpatia verso un compagno particolarmente vivace, aiutandolo a superare momenti difficili, hanno dimostrato gli alunni [illegible] IV [illegible] della «Ferrero» di Alessandria, premiati come i compagni della IV della «S. Vincenzo» [illegible] Tortona, [illegible] «*quattro anni [illegible] molti, semplicissimi atti di bontà*». Premio, infine, alla 1 B [illegible] «Oliceto» di S. Salvatore.

f. m.

E' [illegible] l'ustionato di [illegible]

VOGHERA — [illegible] morto ieri mattina al Centro grandi ustionati dell'ospedale San Martino [illegible] Genova, il pensionato Giovanni De Paoli, [illegible] anni, abitante a Godiasco, rimasto gravemente ustionato da una fiammata sprigionatasi da una stufa a carbone usata per riscaldare la casa.

La disgrazia era avvenuta due giorni fa. De Paoli, che viveva [illegible] la nipote Carla, in località Vicosecco, [illegible] cercato di ravvivare [illegible] un fascio di giornali.

La carta aveva subito preso fuoco ed una violenta fiammata aveva investito l'uomo, trasformandolo in una torcia vivente. Soccorso dalla nipote e dal marito della donna, Giulio Giacobone, e [illegible] all'ospedale [illegible] Voghera con ustioni di secondo e [illegible] grado su tutto il corpo. Giovanni De Paoli veniva trasferito all'ospedale San Martino di Genova, dove giungeva in condizioni disperate.

Purtroppo [illegible] cura è valsa a salvarlo e nella mattinata di ieri, dopo due giorni di [illegible]ia, è morto. La magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare le cause esatte dell'incidente, che è costato la vita all'anziano pensionato di Godiasco.

(e. g.)

Caccia al cinghiale è chiusa da lunedì

ALESSANDRIA — [illegible] proposta dell'assessore al Turismo, Andrea Mignone, la Giunta regionale del [illegible] ha stabilito la chiusura [illegible] al cinghiale in [illegible]vincia [illegible] Alessandria a partire [illegible] lunedì prossimo, 12 dicembre.

«*La richiesta — spiega l'[illegible]ore Mignone — era [illegible] avanzata dall'Amministrazione provinciale e prima di decidere abbiamo anche ascoltato il parere dell'Istituto nazionale [illegible] biologia della selvaggina di Bologna*».

Due i motivi principali [illegible] cui si è deciso la chiusura [illegible] caccia al cinghiale. L'Amministrazione provinciale, quando fu aperta la stagione venatoria per questo tipo di selvaggina, aveva fissato in [illegible] il numero dei capi che [illegible]rebbe [illegible] opportuno abbattere, questo limite è [illegible] raggiunto.

Si aggiunge che la caccia [illegible] cinghiale è stata chiusa [illegible] vicina provincia di Savona, si sarebbe quindi corso il rischio di una massiccia, e dannosa, invasione [illegible] cacciatori.

p. b.

Il pci: [illegible]

ACQUI [illegible] — «*Sanità in crisi? Le proposte [illegible] per la difesa della salute e l'applicazione [illegible] riforma*». Questo il tema di [illegible] convegno in programma oggi (i lavori [illegible] 9,30) ad Acqui nel salone dell'Hotel Nuove Terme [illegible] via XX Settembre. [illegible] organizzato dal gruppo [illegible] pci alla Regione Piemonte, dal comitato regionale piemontese e dalla federazione alessandrina del pci.

Ci saranno le relazioni [illegible] Sergio Barretti, Giuseppe Vignolo e Graziella Bosi, impegnati a [illegible] Usl, quindi parlerà l'assessore regionale alla Sanità, Sante Bajardi. Dopo i gruppi di [illegible] e il dibattito, concluderà il convegno Ignio Ariemma.

c. r.

Ancora misterioso l'omicidio della cascina Sarogna

Uccisero per dividersi una manciata di milioni?

Il [illegible] del giovane siciliano arrestato a [illegible] svelato

RICALDONE — Una divergenza di idee sulla divisione di una manciata di milioni, [illegible] denaro «sporco», avrebbe portato [illegible] delitto di [illegible] Sarogna dove, negli scorsi giorni i carabinieri hanno scoperto sepolto nella [illegible] biologica il cadavere di un uomo decapitato [illegible]. Questo è trapelato, malgrado il più assoluto riserbo degli inquirenti, [illegible] «giallo» [illegible] Ricaldone.

La vittima dell'efferato delitto — anche qui nessuna [illegible]municazione [illegible] parte degli inquirenti — sarebbe un certo Zazza, un trentenne originario di Matera e coinvolto [illegible] traffici della «mala» milanese, come d'altra parte il giovane [illegible] (top secret sulle generalità) che il sostituto procuratore [illegible] Acqui, Nando Pinconi [illegible] fatto [illegible] per concorso in omicidio volontario.

Sarebbe, tra l'altro, proprio questo misterioso «signor X» la chiave del giallo. A lui si [illegible] arrivati dopo l'arresto, a Milano, di [illegible] ricercato che con cascina Sarogna e quanti l'abitavano deve [illegible] avuto numerosi contatti.

A Ricaldone la gente [illegible] notato [illegible] misterioso andirivieni [illegible] auto di [illegible] cilindrata, [illegible] targhe varie. [illegible] può desumere che cascina Sarogna, acquistata dalla famiglia Ritrovato — siciliani di origine ma abitanti a [illegible] Monferrato — all'inizio dell'anno, doveva essere un punto di ritrovo, una specie di base per la [illegible]» lombarda. In questo ambiente [illegible] poi [illegible] il delitto, che gli inquirenti ritengono sia [illegible]guenza [illegible] regolamento di conti, con esecuzione decisa altrove.

Il «condannato» [illegible] stato accompagnato nella [illegible]scina e qui giustiziato con due colpi di rivoltella cal. 38 speciali al cuore. Poi la decapitazione e il cadavere [illegible] fiamme, per renderlo irriconoscibile.

[illegible] quale ruolo in questa vicenda ab[illegible] giocato i due [illegible] Ritrovato — Carlo ed Aldo, 22 e 20 anni — in carcere, il loro cognato Luigi Albergano, 24 anni, e quel [illegible] Frassini di 25, di [illegible] Brianza, arrivato [illegible] due giorni dopo il [illegible] (all'alba [illegible] novembre) e forse ancora ignaro che il rifugio sicuro [illegible] divenuto molto pericoloso.

Tutti sono accusati, con ordine [illegible] cattura del dottor Pinconi, di concorso in omicidio volontario, [illegible] il «signor X», tutti [illegible] ancora [illegible] volta interrogati dal magistrato, assistiti dagli avvocati Cannata e Piroddi, nella prossima settimana, tra martedì e venerdì.

Franco Marchiaro

Boxe ad Acqui

«Assoluti» la finale [illegible] novizi

[illegible] TERME — I campionati [illegible] novizi di pugilato [illegible] concludono questa sera al Palasport di Mombarone. Questi gli incontri di finale: mini-mosca, Oreto (Sicilia) - Falone (Campania); mosca, [illegible] (Emilia Romagna) - De Caro (Friuli); gallo, Alessi [illegible]a) - Manzaro (Puglia); piuma, Bandiera [illegible]ilia) - Nardiello (Lazio); leggeri, Pagano (Sicilia) - Se[illegible]ne (Campania); welters, Chiacchio (Campania) - Cavalalo (Toscana); superwelters, Amilcarelli (Lombardia) - Achiddia (Piemonte); [illegible] Arcibeni (Sardegna) - [illegible] (Emilia Romagna); mediomassimi, Angeli (Toscana) - Strugnara (Friuli); massimi, Gaudiano (Campania) - Andreanacci (Marche); supermassimi, Muscillo (Campania) - Della Foglia (Lazio).

Alla serata conclusiva saranno presenti le massime autorità del pugilato italiano, tra cui il presidente della Federazione Marchiaro.

(c. r.)

Lo slogan di Sergio Notarnicola

«I negozi insieme per offrire di più»

ALESSANDRIA — Quando difendeva la porta dell'Alessandria calcio salvò l'orso grigio dalla retrocessione grazie ai suoi ottimi interventi; oggi, titolare con la moglie di un negozio nel centrale corso Roma, sta battendosi per rilanciare il commercio alessandrino che sta attraversando momenti di crisi. E' Sergio Notarnicola, detto «penna bianca» al tempo dei suoi successi sportivi.

«*I negozi di Alessandria insieme, per offrire [illegible] più!...*», questo è lo slogan coniato da Sergio Notarnicola.

«*Se sapremo essere uniti, se insieme opereremo per offrire i prodotti a prezzi controllati daremo così qualcosa di più ai nostri potenziali clienti* — spiega Notarnicola —, *allora i vantaggi non potranno che arrivare, per tutti non solo per i commercianti. Dovremo, per undici mesi all'anno, ad eccezione [illegible] agosto, [illegible] in grado di offrire alla clientela continue incentivazioni [illegible] prezzi [illegible]ziali*».

L'idea è piaciuta, sono già cinquanta i negozi, quasi tutti [illegible] centro e di tutti i generi, che hanno dato l'adesione a «*I negozi di Alessandria insieme, [illegible] offrire [illegible] più!...*».

f. m.

L'Avvocatura dello Stato impugna la sentenza del pretore Dell'Aquila

Ricorso in Cassazione per i parchimetri se incustoditi sono considerati [illegible]

La vigilanza e l'assicurazione [illegible] previste dalla delibera non [illegible] mai [illegible] attuate

[illegible] — L'Avvocatura generale [illegible] Stato ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza del pretore Mario Dell'Aquila che nel luglio scorso ha dichiarato illegittimi — perché [illegible] custoditi — i parchimetri installati nelle varie cittadine e dati in gestione all'Atm.

La notizia è giunta alla Prefettura che l'ha subito comunicata all'Amministrazione comunale i cui responsabili hanno sempre sostenuto la legittimità [illegible] parchimetri. «*Tale tesi* — affermano ora — *non è stata ancora accantonata e [illegible] molto interessante conoscere il giudizio [illegible] supremo organismo giudiziario*».

«*Nel contempo* — concludono i pubblici amministratori — *il Comune prosegue negli studi e nell'esame [illegible] proposte da parte degli uffici competenti per migliorare la viabilità [illegible] nel centro urbano*».

Con [illegible] che aveva suscitato molto interesse, non solo a livello locale, il magistrato alessandrino si era pronunciato per la illegittimità [illegible] parchimetri al termine di una causa avviata dall'avvocato Gian Maria Marelli e dall'assicuratore Agostino Verna. Entrambi, nell'estate 1981, si [illegible] opposti [illegible] ingiunzione prefettizia di pagamento di contravvenzione per non aver inserito le monetine nelle apposite macchinette.

Il pretore Dell'Aquila aveva svolto numerosi accertamenti, interrogando tra l'altro il vigile urbano Beniamino [illegible]co e il direttore dell'Atm dottor Adriano Boselli, giungendo all[illegible]ne che non viene effettuato nessun servizio di vigilanza lungo le vie col parcheggio a parchimetri.

In effetti tale sorveglianza non esiste neppure nelle piazze adibite a parcheggio a pagamento e sempre affidato all'Azienda municipalizzata dei trasporti.

Questo malgrado la Giunta, con delibera a [illegible] tempo approvata dal Consiglio comunale, avesse deciso [illegible] «*destinare a zona regolamentata con custodia alcune piazze e vie della città affidando all'Atm la gestione del servizio*». Nessuna sorveglianza viene attuata e neppure nessuna assicurazione è stata stipulata, come prescritto dalla delibera contro i furti e i danni alle [illegible] sosta.

Il pretore alessandrino, riferendosi alla più recente giurisprudenza [illegible] che dichiara legittimi i parchimetri solo se custoditi, [illegible] accolto il ricorso dei due automobilisti annullando [illegible] ordinanze prefettizie. Ora si annuncia il ricorso dell'Avvocatura di Stato ovviamente molto atteso.

La situazione [illegible] non è cambiata. Il Comune continua a sostenere la validità [illegible] delibera; non sempre però i [illegible] elevano contravvenzione agli automobilisti che non inseriscono le monete nelle macchinette.

a. c.

Un'attenta analisi delle varie industrie che operano nel Casalese

Solo il settore macchine grafiche non risente della crisi economica

CASALE — Il punto sulla situazione occupazionale del Casalese e sullo stato [illegible] salute delle aziende che operano nella zona, è stato fatto dalla Cgil con un proprio documento. [illegible] è vero — all[illegible] al sindacato — *che la nostra zona sta "tranquilla", ma siamo costretti a ricordare i 2500 disoccupati presenti ed i 1400 lavoratori in cassa integrazione nei primi 10 mesi del [illegible]: purtroppo questi dati complessivi suonano anche per noi in termini ormai drammatici*».

In cassa integrazione straordinaria, poi, attualmente vi sono 815 lavoratori, [illegible]tre hanno chiuso i battenti per fallimento la Hydromec di Trino (più di [illegible] addetti) ed alcune [illegible] aziende.

La Cgil esamina l'economia [illegible] per comparti. Nel settore [illegible] costruzioni [illegible] grande malato è senz'altro l'Eternit che ha visto passare gli addetti da 1017 nel 1978 agli attuali 570, con prospettive di ulteriori diminuzioni. La Prebeton è in amministrazione controllata con 30 lavoratori in cassa integrazione straordinaria su 90 (erano 190 addetti nel 1980).

Nel settore legno [illegible] qualche segno di ripresa, con la Ibl di Coniolo che «*ha saputo conquistarsi una notevole fetta di mercato*». Nel settore metalmeccanico le prospettive sono buie, con un calo del 10 per cento degli addetti negli ultimi due anni, e con situazioni definite «*drammatiche*» alla Poletti & Osta e alla Bazzi, dove si fa ricorso alla cassa integrazione straordinaria.

Il freddo, [illegible] dei settori leader del Casalese, sostanzialmente tiene, anche se il calo degli occupati negli ultimi anni è stato del 15 per cento. La Franger Frigor, maggior azienda, è uscita dall'amministrazione controllata, ma fa [illegible] ricorso alla cassa integrazione. La Carma di Occimiano — 120 dipendenti — attraversa [illegible] profonda crisi di liquidità e potrebbe vedere sbloccata la sua situazione per l'intervento di [illegible] finanziaria esterna.

Il [illegible] macchine grafiche (Cerutti, Rotomec, Bobst) — 1360 dipendenti — è quello che oggi gode [illegible] migliore salute.

m. fa.

Cinema

ALESSANDRIA
[illegible]: Acqua e sapone (commedia)
AMBRA: Bambi (animazione)
COMUNALE: Monty Python il senso della vita (commedia)
CORSO: Mary Poppins (commedia)
[illegible]la erotica (sexy)
[illegible] chiave (drammatico)
[illegible] (comico)

ACQUI TERME
ARISTON: I ragazzi della 56ª Strada (drammatico)
CRISTALLO: [illegible] chiave (drammatico)
ITALIA: Herbie sbarca in Messico (commedia).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Mani di fata (comico)
[illegible] I ragazzi [illegible] (drammatico)

VITTORIA: WarGames, giochi di [illegible] (fantastico)

CASSANO SPINOLA
LUX: Diva (commedia)

CASTELCERIOLO
MACALLE': Britannia Hospital (cinetorum).

GAVI LIGURE
IL FORTE: 48 ore (drammatico).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Porno labbra bagnate di sesso (sexy)
IRIS: Un anno vissuto pericolosamente (avvent.)
ITALIA: Staying [illegible] (commedia musicale)
MODERNO: Mani di fata (comico)

[illegible]ADA
[illegible] Flashdance (musicale).

MODERNO: I ragazzi della [illegible] (drammatico)
TORRIELLI: L'ospedale più pazzo del mondo (comico)

SERRAVALLE SCR[illegible]
LARA: 2019 dopo la caduta [illegible] York (fantascienza)

TORTONA
MODERNO: Son [illegible] (comico).
SOCIALE: Mani di fata (comico)
VERDI: Mary Poppins (commedia)

[illegible]NZA PO
SOCIALE: Sing Sing (comico)

VOGHERA
ARLECCHINO: I ragazzi della 56ª Strada (drammatico)
GALVANI: Staying Alive (commedia musicale)
ROMA: Staying Alive (commedia musicale)
SOCIALE: Miriam si sveglia a mezzanotte (commedia)

[illegible]

TELECITY
20,25 Reg. [illegible] De Fenti beneaccolto precario di L. [illegible] con G. Spaak — Senza un [illegible] e [illegible] mettono [illegible] una comune e scelgo di lucro (1980).

G.R.P.
20.20 Zorba il greco di M. Cacoyannis con A. Quinn — Scrittore e Crete per affari conosce Zorba: un [illegible] stravagante e primitivo (1965).
1 — Gli amori d'una bionda di M. Forman con H. Brejchova — Giovane impiegata abbiente in un centro povero di giovani ai butte su piamare forestiero (1966).

VIDEOGRUPPO
20.30 Una Cadillac tutta d'oro di R. Quine con J. Holliday — I piani di una società corrotta vengono scombinati da una graziosa ed intrigante azionista (1956).

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Osimo corso Roma, notturna Ospedale via Venezia
Acqui: Bollente e Terme
Casale: Bodo, via Dall.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: [illegible] via Emilia
Valenza: Comunale, [illegible] Manzoni
Voghera: Gandini [illegible] Emilia

GUARDIA MEDICA
[illegible] telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241; Acqui 57.775; Casale 76.381; Novi 741.387; Ovada 81.777; Tortona 813.961; Valenza 952.801; Voghera 45.666.
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno).

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno; altri giorni: dalle 8 alle 12 e dalle 14 [illegible] 18

BENZINAI
Notturni (dalle [illegible] alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, [illegible] G. Bruno (automatico); Chevron corso Acqui

Autobotte in una scarpata salvo l'autista

[illegible]STELL'ALFERO — Momenti di grande paura per uno spettacolare incidente sulla Asti-Casale, in cui è stata coinvolta un'autobotte che trasportava metano.

L'autocisterna [illegible] ditta casalese Delta, guidata da Arturo Porta, 60 anni, residente a Casale, trasportava bombole di gas. Nell'intento di evitare una macchina, l'autista del [illegible] ha [illegible] bruscamente ed è precipitato con l'autobotte in una scarpata.

Fortunatamente l'autista non si è fatto nulla. I vigili del fuoco hanno isolato la zona per alcune ore.

(r. z.)

Grano e orzo possono subire danni

Siccità e freddo la preoccupazione degli agricoltori

[illegible] — Non piove da parecchie settimane, non sa[illegible] la [illegible] che da sempre [illegible] questo periodo ha custodito i raccolti e la preoccupazione per le colture cerealicole dilaga nelle campagne della «Granda».

«Non è ancora l'allarme — spiegano all'Asprofrut [illegible] Cuneo — perché rispetto a altre province siamo in una posizione relativamente privilegiata, ma certo se siccità e freddo continuassero la situazione diventerebbe seria».

Più il gelo che la carenza di pioggia, secondo gli esperti, compromette le semine autunnali. Il grano e l'orzo — le due principali colture cerealicole del Cuneese insieme al mais, che però si semina in primavera — hanno avuto finora un [illegible] vegetativo abbastanza normale. Ora però la terra comincia a ghiacciare, la zolla è già compatta [illegible] una spanna e ogni giorno lo strato gelato si abbassa [illegible] alcuni [illegible] intaccando le radici delle piantine. E' a questo punto che il futuro raccolto comincia a preoccupare.

«Contrariamente a quanto avvenuto in altre [illegible] produzione — affermano i dirigenti della Coldiretti provinciale — nel Cuneese le semine [illegible] sono svolte in una situazione abbastanza favorevole. Non è piovuto per settimane, [illegible] il terreno [illegible] mantenuto fresco e i coltivatori hanno potuto svolgere con calma [illegible] loro lavoro. La superficie destinata a grano si è mantenuta stabile, in lieve aumento invece le semine di orzo».

Nel [illegible]uneese il grano continua a mantenere, ma ormai per poco, il primato. Si calcola che quest'anno ne siano [illegible] seminati circa [illegible] mila ettari. Segue il [illegible] con [illegible] mila ettari e l'orzo con 15 [illegible] ettari. Il frumento [illegible] però perso spazio notevole negli ultimi vent'anni, almeno 30 mila ettari coltivati in meno a vantaggio del mais e dell'orzo.

«La spiegazione è semplice: essendo [illegible] nostra una zona a alta concentrazione zootecnica — continuano All'Asprofrut — gli allevatori hanno abbandonato il grano per il granoturco perché [illegible] verde viene utilizzato per l'alimentazione del bestiame. Per quanto riguarda l'orzo il fatto che maturi prima del grano consente all'agricoltore di utilizzare il terreno destinato a questa coltura per semine tardive di mais da destinare all'insilazione. Inoltre l'orzo costa ormai quanto il grano».

g. d. m.

Investita, muore a Venasca

VENASCA — Maria Santi, 81 anni, abitante in borgo San Sebastiano ha perso la vita l'altra sera [illegible] 18,30 investita da un'auto che proveniva dall'alta Valle Varaita e diretta a Saluzzo. Alla guida della vettura, una Lancia Beta 1300, era Pierluigi De Giovanni di 21 anni, di Brossasco, che nulla [illegible] potuto fare per evitare di travolgere l'anziana donna che stava attraversando la strada.

Radiografia degli amministratori pubblici nella Provincia Granda

L'elettore preferisce l'impiegato (ma va forte anche l'insegnante)

Un giovane studioso cuneese ha [illegible] l'estrazione professionale dei consiglieri [illegible] Comuni principali - Numerosi anche medici, farmacisti e veterinari - Pochi operai

CUNEO — Il «chi è» del cittadino che nel giugno 1980 ha ottenuto dagli elettori il compito di amministrare le sette principali città della «Granda» consente scoperte singolari. Ad esempio, che i comunisti e i demoproletari hanno fra i propri eletti [illegible] più [illegible] percentuale di laureati rispetto agli altri partiti, compresi quelli [illegible] per tradizione [illegible] considerati «borghesi».

La «carta d'identità» [illegible] 220 fra sindaci, assessori, consiglieri comunali di Cuneo, Alba, Bra, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano è stata tracciata [illegible] un giovane studioso, Franco Guida, 25 anni, impiegato di [illegible] e studente presso l'Università [illegible] Torino. Abita a Bra ed [illegible] consigliere democristiano [illegible] quel Comune.

I risultati indubbiamente interessanti dell'indagine sono riportati su «proposte», la rivista politica trimestrale della dc.

Franco Guida [illegible] diviso le professioni esercitate dai 220 consiglieri comunali in 16 categorie che comprendono le libere professioni come il lavoro dipendente. Sul totale [illegible] appartengono alla categoria degli impiegati e dirigenti. «E' una conferma — scrive il ricercatore — della disponibilità e [illegible] dell'impiegato medio e [illegible] ogni partito raccoglie prontamente durante la formazione delle liste elettorali».

Orari determinati, le sere libere, sabato e domenica a casa, molto interesse per la [illegible] ottimi rapporti con il pubblico, come nel [illegible] dei bancari, buona collocazione sociale: [illegible] il ritratto tipo dell'impiegato che amministra il proprio Comune.

La sorprese [illegible] quando viene esaminato, come fa Franco Guida, il peso che questa categoria ha rispetto al totale dei consiglieri conquistati dai singoli partiti nelle sette principali città: in testa sono fra i partiti nazionali i repubblicani con il 27,27 per cento, seguiti dai socialdemocratici (26,66) dai socialisti (21,42) e dai democristiani (18,[illegible]).

Ma in assoluto il primato spetta a dp-pdup, che su [illegible] consiglieri ottenuti nelle elezioni del giugno '80 [illegible] ha 3 [illegible] professione impiegato.

Maestri e docenti scolastici rappresentano l'altra grande forza professionale impegnata nelle amministrazioni locali. In questa categoria sono i [illegible]nisti [illegible] il 35,9 per cento a fare [illegible] parte [illegible] leone mentre i democristiani hanno curiosamente la stessa percentuale degli impiegati: il 18,64. Tre città, Alba, Mondovì e Fossano, hanno infine [illegible] democristiano insegnante.

Medici generici, ospedalieri, primari, farmacisti, [illegible]rinari sono numerosi nei consigli comunali [illegible] sette principali città del Cuneese.

Poco rappresentati anche gli operai (appena [illegible] 220 consiglieri) e gli imprenditori, [illegible] sei. I comunisti, con 34 consiglieri eletti nei sette centri, hanno soltanto 4 operai (11,16 per cento) seguiti [illegible] socialisti (10,11). Democristiani, liberali, socialdemocratici, repubblicani, demoproletari non hanno neppure un operaio eletto fra i propri rappresentanti.

Gianni De Matteis

La vicenda della banca di Bra in tribunale ad Alba

[illegible] alla Cassa: sei udienze non hanno ancora fatto luce

Ascoltato il curatore [illegible] «Nessuna contabilità, scarsissima documentazione» - Il processo rinviato al 15 febbraio

ALBA — Le sei udienze del processo per il grosso ammanco alla Cassa di Risparmio di Bra, accumulatosi negli anni '74-'77 che ha portato sette persone sul banco degli imputati, non sono state sufficienti a chiarire una vicenda che si presenta ingarbugliata, complessa, [illegible] parecchi lati oscuri. Il dibattimento è stato rinviato al 15 febbraio, quando [illegible] saranno ascoltati altri otto testimoni.

Durante l'udienza [illegible] ieri, a una esplicita richiesta del presidente Carlo Cassano, il dottor Pietrangelo Cerri, curatore del fallimento del commerciante Francesco Rosso (l'autore di disinvolte operazioni [illegible] conto corrente in[illegible] moglie sul quale egli poteva operare), [illegible] am[illegible]: «Non si è potuto accertare quale concreto impiego abbia avuto la forte disponibilità di cui il Rosso è venuto in possesso attraverso movimenti sul conto che non per una parte, circa 800 milioni, utilizzato per estinguere delle passività dell'azienda Agricola Piemontese di cui il Rosso aveva la procura per la gestione».

Il passivo globale della società di fatto tra il Rosso e la moglie Domenica Brezzo, secondo quanto ha riferito il curatore in aula, ammonta a circa 3 miliardi 200 milioni di cui due miliardi e 600 milioni circa nei confronti della Cassa di Risparmio di Bra.

Il resto, è rappresentato da altri crediti che si sono insinuati tardivamente nel fallimento e poi ammessi. L'attivo invece, si aggirerebbe sui duecento milioni.

Il curatore ha [illegible]to: «Non abbiamo [illegible] na contabilità, la sc[illegible] documentazione non ha consentito una ricostruzione dei fatti. Si è potuto accertare solo il rigonfiamento costante dell'esposizione del conto Rosso alla Cassa di Bra dal '74 al '77».

Che il conto Rosso «sempre in rosso» avesse una gestione anomala rispetto agli altri, è stato ammesso da molti dirigenti, funzionari, impiegati.

L'ex direttore generale della Cassa, Giancarlo Burdese, ha sempre sostenuto di aver agito sotto le direttive del consiglio di amministrazione e in particolare dell'ex presidente, avvocato Carlo Sandri. Quest'ultimo sostiene esattamente il contrario.

g. f.

Condanna per rapina a pensionati

MONDOVI' — L'autista Salvatore Tripicchio, 30 anni, originario di Cosenza e abitante a Mondovì in via Brie 5, [illegible] e due anni e quattro mesi [illegible] reclusione [illegible] i benefici della condizionale per «rapina aggravata».

Il [illegible] di cui è stato ritenuto responsabile risale al [illegible] novembre. Un pensionato di 76 anni, Fiorenzo Tomatis, che [illegible] in via Grotte d'Ellero 5 a Mondovì, denunciò ai carabinieri [illegible] essere stato aggredito e picchiato.

«Il nipote di Fiorenzo Tomatis, Lelio Venturi, aveva un debito di 130 mila lire con me — ha spiegato ai giudici Salvatore Tripicchio — per questo sono andato a casa sua e gli ho chiesto se poteva darmi lui quei soldi. Dopo una breve discussione mi consegnò 300 mila lire ma non presi altro denaro e lo non picchiai».

«Per due volte mi ha stretto al collo per farmi dire dove tenevo i soldi — ha sostenuto Fiorenzo Tomatis —; spaventato gli ho indicato il barattolo con i miei risparmi e se ne è andato con un milione e [illegible]».

Il p.m. Giancarlo Allegri, dopo una lunga requisitoria, ha chiesto [illegible] condanna [illegible] Salvatore Tripicchio a tre anni e sei mesi di reclusione.

g. m.

In corso Nizza la bancarella delle caldarroste

Un cartoccio di castagne

Cuneo. [illegible] l'atmosfera prenatalizia c'è tutta: animazione [illegible] le strade del capoluogo, illuminate a festa, capannelli [illegible] vetrine dei negozi, [illegible] come nelle [illegible] traffico automobilistico frenetico, con le connesse difficoltà di parcheggio. E il [illegible], invitante [illegible] delle caldarroste, ancora più piacevoli per la temperatura rigida di questi ultimi giorni: proprio in corso Nizza, la bancarella delle castagne calde presenta una novità: la giovanissima caldarrostaia, che aiuta il padre a curare il fuoco e a preparare i cartocci (Telefoto Bedino)

Entro 10 giorni il sindaco deve [illegible] il Consiglio

Il «cartello laico» a Mondovì chiede dimissioni della giunta

MONDOVI' — I dodici consiglieri comunali del cartello laico (liberali, socialisti e repubblicani), hanno chiesto la convocazione di un consiglio comunale [illegible] cui si discutano «le dimissioni della giunta e il piano regolatore». La legge prevede che il sindaco, se un terzo dei consiglieri lo richiede, convochi l'assemblea entro dieci giorni, che in questo caso scadono [illegible] 17 dicembre.

«Il mese scorso chiedemmo ufficialmente in consiglio [illegible]munale che la giunta si dimettesse, dando [illegible] crisi amministrativa in [illegible] con [illegible] gesto di disponibilità indispensabile per avviare [illegible] trattative con il cartello [illegible] — spiega Claudio Bo, consigliere comunale socialista —. La democrazia cristiana ha risposto di no alle dimissioni dell'esecutivo nel [illegible] una [illegible] fra le segreterie. Vogliamo che spieghi di fronte al consiglio e alla popolazione perché rifiuta [illegible] dimissioni della giunta».

«Per trovare una soluzione alla crisi del Comune abbiamo chiesto un nuovo incontro con il cartello laico — dice Sergio Ornato, segretario della democrazia cristiana cittadina —. Per quanto riguarda le dimissioni della giunta abbiamo più volte ribadito che non [illegible] favorevoli a [illegible] crisi al buio e riteniamo non siano indispensabili per proseguire nelle trattative. Sono comunque ottimista perché in [illegible] incontri avuti con esponenti del cartello laico ho [illegible] rificato che c'è la [illegible] possibilità di trovare una soluzione, un accordo, ovviamente non alle condizioni che ci avevano posto inizialmente i laici di avere la maggioranza in seno alla giunta».

«Se [illegible] giunta non si dimette — hanno per l'ennesima volta ripetuto i consiglieri del cartello laico in un documento — le trattative non potranno essere avviate e il Comune rischia [illegible] arrivare al commissariamento».

Momento decisivo per il futuro [illegible] questa amministrazione comunale sarà l'approvazione del bilancio di previsione che richiede la maggioranza assoluta dei consiglieri mentre la giunta attuale può contare solo su quindici voti. [illegible] scadenza, inizialmente fissata dal governo per il 15 dicembre è slittata alla fine [illegible] gennaio.

g. m.

Cuneo — Ignazio Ber, 74 anni, pensionato, abitante in via Matteotti 25, è ricoverato in gravi condizioni al Santa Croce. E' stato investito, l'altra sera, da un'auto mentre attraversava corso Monviso.

[illegible]

1ª Categoria

RISULTATI: Acaja Fossano - Pro Dronero 0-0; Barge - Saluzzo 1-1; Villafranca - Bovea 1-1; Cornaliano - Vinovo Candiolo 1-2; Narzolese - Luserna 1-1; Vigone - Moretta [illegible] Perosa 2-0. CLASSIFICA: Santenese p. 20; Vinovo Candiolo 17; Acaja Fossano, Luserna e Villafranca 14; Saluzzo 13; Barge 12; Vigone e Pro Dronero 11; Perosa e Narzolese 10; Moretta 9; Cornaliano 8; Boves 5.

2ª Categoria

[illegible] Caraglio 83 - Augusta [illegible]ese 1-1; Beinette - Falicetto 2-0; Cavallermaggiore - Savigliano 81, 0-1; Clavesanese - Robilante, sospesa per incidenti; Cuneo Saetta - Manta 0-2; Doglianese - Podona 1-2; Garessio - S. Croce 0-2. CL[illegible] Manta p. 20; Savigliano 81, [illegible] Falicetto 15; Podona 14; Doglianese 13; Clavesanese, Beinette e S. Croce 12; Cavallermaggiore e Cuneo Saetta 11; Garessio 9; Robilante 8; Caraglio 83, 6; Augusta Benese 4. Clavesanese e Robilante una partita in meno.

[illegible] - Risultati (e impegni) delle provinciali

[illegible] continua a vincere [illegible] Cuneo irresistibile

ALBA — Quarta vittoria consecutiva del Giornalino basket che ha superato senza [illegible] affanni il Viareggio per [illegible] nel turno infrasettimanale di C1. Dopo un primo tempo un po' sotto tono (33 a 29 il punteggio) la squadra [illegible] Tassone si è risvegliata nella ripresa e ha inflitto agli avversari un passivo di 21 punti. Miglior realizzatore tra gli albesi Carucci, autore di 18 punti. Era assente Fissore, influenzato.

Il Giornalino sarà [illegible] nuovo impegnato questa [illegible] (sabato) [illegible] trasferta a Monza contro la Forti e Liberi, nella dodicesima giornata d'andata.

(a. e.)

CUNEO — Vassallo Gioielli irresistibile: il quintetto di Al[illegible] Parola, trascinato da Ren[illegible] Gallo (26 punti) e Simona Rosso (14) ha ottenuto la quarta [illegible] consecutiva andando a vincere per 63 a [illegible] sul campo imbattuto della capolista Energia Torino.

Il Vassallo è stato costantemente [illegible] vantaggio e ha raggiunto il [illegible] maggiore al 16' del primo tempo (32-17) per poi [illegible] con estrema disinvoltura. Il [illegible] della [illegible] delle torinesi, nelle cui file ha giocato, con scarso profitto, l'ex cuneese Flavia Belfiori.

Domani il Vassallo affronta (ore 17) la Pallacanestro Torino e il pronosticabile nuovo [illegible] rilancerebbe le gialloverdi verso la qualificazione alla «poule» per la serie B.

Vassallo: Gallo 26, Tarditi [illegible] Mosso 4, Depetris 5, Pellitti 2, Rosso 14, Gerbaudo, Rocchia 10, Botto, Dutto.

(gl. f.)

Albadoro

ALBA — Impegno casalingo questa sera alle 21 nel palazzetto di corso Langhe per l'Albadoro reduce dalla pesante sconfitta esterna [illegible] Crocetta. Gli albesi ospiteranno la Ginnastica di Torino nella nona giornata del campionato di serie D. La formazione langarola sarà priva dell'allenatore Roby Cravero, squalificato.

(a. p.)

Abet [illegible]

BRA — Serenità e ottimismo [illegible] dell'Abet alla vigilia dell'incontro di Vercelli. [illegible] è una trasferta «tranquilla». il Opel è una squadra modesta), che i braidesi affrontano con piglio [illegible]. Giustifica tanta baldanza l'ottima prestazione [illegible] sabato scorso al palazzetto, dove uno dei leaders del girone, il San Paolo Torino, è stato sconfitto sia pure di misura dopo una splendida gara.

(g. b.)

Bra — Gianni Ocleppo, numero uno del tennis italiano, catalano di origine, è la star di una manifestazione organizzata dal Centro sportivo Cassa di Risparmio in programma stasera al [illegible] di [illegible] Risorgimento. Ocleppo incontrerà Carlos De Andrade, professionista brasiliano.

Ceva — L'associazione genieri e trasmettitori festeggia domani Santa Barbara. Alle 11,45, nella chiesa dello Spirito Santo, messa in suffragio dei soci deceduti; seguirà il pranzo.

Con il patrocinio [illegible] «La Stampa»

Torneo di scopone assegnati i premi

CUNEO — Sotto la direzione dell'arbitro nazionale Angelo [illegible] Asti si sono svolte giovedì le gare finali del torneo di scopone scientifico [illegible] alla baraonda «Settebello», organizzato dall'Arci con il patrocinio de «La Stampa», «Il Podio» e «Carte Dal Negro», con la sponsorizzazione dell'«Ottica Caselli» di Cuneo e Torino.

Trentadue finalisti si [illegible] disputati i «Settebello» d'[illegible] d'argento e [illegible] bronzo [illegible] grandezza delle carte da gioco e i numerosi e ricchi altri premi, nei saloni del dancing «La Pagoda».

[illegible] di [illegible] ha stilato [illegible] graduatoria finale. Primo premio [illegible] coppia Stefano Fraire di [illegible] e Piero Comello di Cuneo; secondo premio alla coppia Francesco Falco di Cuneo e Renato Mastrazzo di [illegible]; terzo premio a [illegible] Farioli di Centallo e [illegible] Vallauri di Dronero.

La classifica finale prosegue con la coppia Lino Alessiato di Vinovo e Francesco Badellino di Bra; 5) Oreste Giacca e Giorgio Floris; [illegible] Paolo Magna e Giovanni Costantino; 7) Eligio Garola e Bruno Amari; 8) Dorino Bergamaschi e Raffaele Valente; 9) Lino Fessione e Leandro Franchino; 10) Franco Oplino e Giovanni Viano; 11) Gilberto Astolfi e Piero Bertolino; [illegible] Giuseppe Bernard[illegible] e Lorenzo Vivaldo; 13) Giuseppe Maccario e Michelangelo [illegible] 14) Pier Angelo [illegible] e Giuseppe Bognanni; [illegible] Giuseppe Canova e Remo Ghibò; 16) Sergio Garbero e Giovanni Galletto.

g. r.

Protesta il Consiglio comunale

L'autobus da Cuneo [illegible] Vignolo

VIGNOLO — «I trasporti pubblici del Comune di Cuneo giungono fino al territorio di Cervasca ai confini del nostro, [illegible] fornire concreti servizi, secondo le necessità della popolazione. [illegible] sostanziale miglioramento dei trasporti [illegible] linea sull'asse Dronero-Cuneo, il bacino di traffico Vignolo-Cervasca è stato ancora una volta dimenticato».

Sono alcune [illegible] principali osservazioni che l'amministrazione comunale ha rilevato nell'ultima riunione del Consiglio, [illegible] merito alle proteste dei pendolari che da Vignolo e Cervasca giornalmente si recano al lavoro nel capoluogo di provincia e continuano a sopportare notevoli disagi per la care[illegible] di [illegible] adeguato servizio di pullman.

[illegible] sperava con l'avvento dell'Atl, alla quale partecipano anche enti pubblici, che la situazione potesse migliorare.

La situazione sta diventando veramente insostenibile e pertanto l'amministrazione comunale ha chiesto alla amministrazione provinciale della società di trasporti [illegible] esaminare e risolvere il problema anche per non favorire discriminazioni tra i cittadini della «Granda» e alla Regione Piemonte di estendere le linee di trasporti pubblici «in un quadro di compatibilità e di certezza economica».

b. a.

Mondovì — Oggi, al collegio La Madonnina, si tiene il secondo seminario distrettuale [illegible] Club di Piemonte e Liguria. Temi della riunione il confronto con [illegible] realtà e le forze sociali per una visione concreta dello «spirito leonistico». Moderatore l'avv. Augusto Launo, di Mondovì.

Dibattito aperto in città

Quale teatro per Mondovì?

Intervengono i gruppi «degli Affossati» [illegible] «RC» - Mancano sale

NOSTRO SERVIZIO

MONDOVI' — Ventimila abitanti, nemmeno un teatro. Una «voglia» di spettacolo che porta regolarmente a Torino un bel gruppo di monregalesi abbonati allo «Stabile» e un'altra comitiva, ancora più numerosa, nella vicina Ceva per la stagione di prosa del «Marenco». E le attive compagnie locali, dai giovani del «Teatro degli Affossati» al Gruppo «RC», in continua ricerca di una sala, con il problema dell'affitto (o della benevola concessione) fonte di crescenti preoccupazioni.

«Non abbiamo un locale per le nostre esibizioni e dobbiamo rivolgerci al cinema parrocchiale Bertola, dove naturalmente dobbiamo pagare: alla fine di ogni spettacolo, anche col tutto esaurito, non sappiamo mai se il bilancio quadrerà», spiega Antonella Venturino Rados per gli «Affossati».

«Abbiamo proposto un «Pomeriggio con la poesia», pen[illegible]do di poter utilizzare la sala del Comprensorio: le nostre locandine erano già nelle vetrine quando ci è stato detto che non [illegible] più possibile ospitarci. Così siamo finiti in un albergo», [illegible] Rina Corbelli, animatrice [illegible] «RC Amici del teatro».

Questa la situazione. Quali le prospettive?

«Il vecchio Teatro Sociale di Piazza è praticamente irrecuperabile: il tetto è crollato e tra l'altro neppure l'accesso è funzionale — prosegue Rina Corbelli —. *Ora si parla [illegible] un salone delle conferenze a Breo, di una sala polivante nella zona della fabbrica Besio. Credo che l'occasione migliore sia rappresentata dal cinema Corso, [illegible] locale privato che forse sarà messo in vendita: il Comune non dovrà lasciarsi sfuggire l'occasione».*

Intanto Mondovì non ha [illegible] stagione di prosa, e neppure la possibilità di ospitare compagnie professionistiche come accadeva negli anni [illegible]. Tutto ciò mentre il pubblico si dimostra molto interessato, e affolla gli spettacoli di «RC», degli «Affossati» e [illegible] dialettale «Cricca del Borgato».

«Noi crediamo che sia impegno [illegible] gruppi teatrali produrre spettacoli, progettare iniziative, corsi tecnico-didattici, convegni; spetta all'Amministrazione pubblica garantire, direttamente o attraverso sovvenzioni, spazi agibili, occasioni di incontro e informazione», insistono gli «Affossati», che nei giorni scorsi hanno distribuito in città un questionario di indagine teatrale.

«Attendiamo le risposte del pubblico e degli enti locali. Noi riteniamo di poter offrire molto sul terreno della progettazione e dell'organizzazione, facendo riferimento anche a compagnie di livello nazionale che offrono collaborazione — concludono i giovani "Affossati" —. *Vedremo presto se il Monregalese potrà essere coinvolto in nuove iniziative o se dovremo continuare a fare i pendolari del teatro e della cultura in genere».*

Giuseppe Grosso

Momento di crisi, [illegible] nessuno è rassegnato

Ora anche nel Cuneese gli editori in difficoltà

Si pubblicano un centinaio [illegible] volumi all'anno - Le proposte

[illegible] — *All'«Arciere» guardano all'84 con un po' di apprensione. «Sarà forse l'anno della verità per noi» ammettono nei silenziosi uffici di [illegible] 4 Novembre, in [illegible] pomeriggio carico [illegible] [illegible] caldo sole autunnale e di voglia di parlare e di sfogarsi. «La crisi ha toccato anche noi», dicono apertamente alla casa editrice cuneese, la numero [illegible] della Granda: il traguardo [illegible] cento libri pubblicati già ampiamente superato.*

Nessuno comunque si lascia andare alla rassegnazione. Anzi: «Abbiamo in serbo [illegible] sorpresa — *dicono Aldo Sacchetti, amministratore e Arturo Oreggia, redattore* —, a lei affidiamo [illegible] speranze future. [illegible] [illegible] nostra sfida alla crisi che da [illegible] di un anno ci ha investiti».

Trecento metri più in là, a pochi passi da piazza Galimberti, Costanzo Martini, responsabile [illegible] *«Primalpe Edizioni», la seconda [illegible] provincia, annuncia [illegible] nascita di una nuova casa editrice.*

«Si chiamerà *"Le edizioni dell'Altipiano"* — *rivela* — sarà un'iniziativa professionale, [illegible] libri per venderli, magari per raggiungere un profitto».

L'editoria cuneese [illegible] fronte alla crisi, allora, tra speranze e difficoltà, tra voglia [illegible] fare e di lasciar perdere. «Non [illegible] il periodo migliore per far libri — *confessa Arturo Oreggia* — basta guardarci attorno per accorgersi di come le cose vadano male. L'Einaudi è in difficoltà, altri editori illustri denunciano perdite consistenti, i librai si disperano».

Il vento [illegible] crisi ha investito anche l'Arciere, nonostante [illegible] solido e ricco catalogo, i cento volumi realizzati. «I problemi per un'editoria [illegible] [illegible] [illegible] ancora maggiori — *osserva Aldo Sacchetti* — dobbiamo lottare per avere [illegible] spazio sia dentro sia fuori dalla [illegible] provincia, dobbiamo cercare [illegible] andare incontro al lettore, farci riconoscere, in mezzo a migliaia di titoli. Si stampa tanto, forse troppo, anche nel Cuneese».

E veniamo così alle cifre, tanto per orientarci. «Lo scorso a[illegible] sono stati pubblicati più di cento volumi — *precisa Martini* — buona parte [illegible] e realizzati dagli stessi autori, che hanno portato il loro manoscritto a un tipografo. Nella "Granda" l'autoeditoria è [illegible] fenomeno [illegible] vaste proporzioni».

Il giro di affari è modesto: cento, duecento milioni per l'«Arciere», altrettanti per tutti gli altri. Ma attenzione: «Ovviamente [illegible] escluso il fenomeno delle [illegible] Paoline, della Milanostampa, della Bertello. Sono fenomeni che di solito non rientrano nell'ambito dell'editoria provinciale — dice Martini — ma che, comunque, operano entro i confini della "Granda"».

Troppi titoli, si diceva. «Effettivamente è un ginepraio — *accusano Sacchetti e Oreggia* — in cui il povero lettore, rischia di perdersi e che molto [illegible] uccide le iniziative serie. A volte c'è anche una [illegible] concorrenza sleale, che nuoce [illegible] po' a tutti».

E incalzano, non [illegible]dendosi dietro le parole. «[illegible] chiaro che nella nostra provincia si avvertono i segnali di crisi, che la "Granda" si senta sempre più isolata — dice *Sacchetti* — [illegible] le strade, i collegamenti, certo, ma è assente anche la cultura, il [illegible] [illegible] informazione».

Ma c'è una via [illegible] uscita, al di là [illegible] volumi più o meno fortunati, di titoli o [illegible] [illegible] Martini [illegible] un'idea, che cerca disperatamente di mettere in pratica. «Dobbia[illegible] capire una cosa — *sostiene* — il nostro libro, per essere venduto, [illegible] [illegible] portato in [illegible] [illegible] gente. Solo pochi mesi fa ho portato i libri della mia editrice, "Primalpe" a Vicoforte, durante la tradizionale fiera. Ho messo [illegible] banchetto e [illegible] venduto, è [illegible] data bene. Bisogna muoversi, cercare circuiti alternativi».

Luigi Sugliano

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

BRA — Alla Galleria Oltigianna, in via Vittorio Emanuele 37, successo pieno per la mostra antologica di lavori [illegible] scultura e pittura del maestro torinese [illegible] Cherchi, figura di primo piano nel panorama artistico nazionale. Una scultura che ha sempre tenuto conto della cultura euro[illegible] confrontandosi continuamente tra spazialità e sentimento. Un'arte coraggiosa e innovatrice durante tutto l'arco del [illegible] operare, fin [illegible] quando aderì a quel movimen[illegible] d'avanguardia «corrente» imperante nel periodo fascista con esponenti come ad esempio Sassu, Fontana, Cassinari, Migneco, Treccani. La mostra resta visitabile fino al 1° gennaio prossimo.

BRA — Presso la Galleria L'Angolo Arte contemporanea, via Principi 37, dopo il grande avvenimento della mostra di Mirò, un'altra rassegna degna della massima attenzione si è aperta [illegible] scorsa domenica con [illegible] opere di Ennio Morlotti, personale protagonista del '900 italiano.

ALBA — Nelle sale del Teatro Moretta, in piazza Moretta, fino al [illegible] dicembre [illegible] [illegible] Miotto, [illegible] decoratrice di porcellane, che presenta anche stoffe dipinte ed oggetti per l'arredamento.

FOSSANO — Al ristorante Apollo, in viale Regina [illegible] 19, [illegible] può visitare da stasera fino alla fine [illegible] feste natalizie una collettiva di pittori fossanesi: Michele Tavella, Pippo e Rossella Ravera, Piero e Dario Dutto, Luciano Marengo, Piero Roccia, protagonisti, tra l'altro, sotto la competenza e il gusto della padrona di casa, [illegible] una «Carta dei vini», studiata apposta per il locale, dove ogni autore si è cimentato ad illustrare i nostri vini più famosi con riferimenti paesaggistici o di abbinamento di gusti a piatti particolari di cui il ristorante è raffinato specialista. Arte e vino sposati in un originale connubio e che personalizzano [illegible] scelta a tavola.

CUNEO — La Galleria degli Orti, in via [illegible] Settembre 5, presenta domani alle ore 17 la personale dell'incisore Mario Gosso, insegnante di discipline pittoriche al liceo artistico Ego Bianchi di Cuneo.

Martedì secondo appuntamento promosso dall'Associazi[illegible] giovanile musicale

Concerto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «Bruni» con i migliori allievi del Conservatorio

CUNEO — Secondo appuntamento, martedì 13 dicembre, con la serie [illegible] concerti promossi [illegible] sezione cuneese dell'associazione giovanile musicale, in collaborazione con il Conservatorio.

[illegible] 16,30 nella sala concerti del «Bruni», [illegible] via Roma 19, Maurizio D[illegible]vico (flauto) e Marco Tosello (corno) presenteranno brani di Mauro Giuliani (Grande sonata opera 85 per flauto e chitarra) e Franco Margola (4 episodi per flauto e chitarra).

Marco Tosello, accompagnato al pianoforte da Lydia Colombo Giusta, eseguirà, [illegible] Beethoven, la Sonata in [illegible] maggiore per corno e pia[illegible]forte opera 17.

Il concerto di martedì (come già avvenuto con il primo, [illegible] settimana fa) è offerto agli allievi del Conservatorio di Cuneo diplomati [illegible] la migliore votazione.

Maurizio Davico ha studiato flauto con il professor Claudio Montafia al Conservatorio cuneese dove si è diplomato a pieni voti. Collabo[illegible] il complesso orchestrale «Bruni» ed è insegnante agli istituti musicali «Baravalle» di Bra e «Ambrosino» di Peveragno.

Marco Tosello, diplomatosi nel [illegible] collabora con l'orchestra sinfonica della Rai [illegible] Torino, con il complesso Bruni [illegible] [illegible] Cuneo e il gruppo «Pomeriggi musicali» di Milano. Il concerto che è riservato agli studenti delle scuole medie secondarie è completamente gratuito.

Il prossimo appuntamento [illegible] i concerti pro[illegible] dall'Agimus è per mercoledì 25 gennaio, con [illegible] clavicembalista Francesca Lanfranco.

l. s.

Gara [illegible] l'arco fra i borghi

FOSSANO — Si rinnova domani, nella cornice di piazza del Duomo, la tradizionale gara con l'arco fra i rappresentanti dei borghi fossanesi. Gli arcieri di Borgo Nuovo, Borgo Piazza, Borgo Vecchio, Borgo San Bernardo e Borgo S. Antonio (tre per ogni quartiere), preceduti [illegible] sfilata per via Roma di un centinaio di «figuranti» in costume e dal gruppo sbandieratori «Città di Fossano», si batteranno per assicurare al proprio rione l'ambito trofeo posto in palio dall'associazione commercianti.

E' la sfida tra i «vecchi» arcieri (che dominavano il Palio dei borghi, disputato fino a circa dieci anni fa) e un gruppo di giovani

(a. c.)

Stasera a Ceva Giordana e Zanetti

CEVA — La compagnia di Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti presenterà stasera al teatro Marenco «La commedia degli equivoci», di Shakespeare.

E' il secondo spettacolo in abbonamento della stagione 1983-84.

Alba: festa dell'Avis

ALBA — Si terrà domani ad Alba la festa dell'Avis, l'associazione donatori di sangue che raggruppa 2130 soci. Dopo una raccolta collettiva di sangue in mattinata gli avisini [illegible] treveranno insieme [illegible] [illegible] pranzo sociale. *«La festa [illegible]nuale è anche l'occasione per fare un bilancio dell'attività dell'annata, per programmare iniziative* — dice il presidente dell'Avis di Alba, Raimondo Meinardi —. *Siamo lieti di poter presentare in questo anno dei dati soddisfacenti, grazie alla disponibilità e generosità di molti albesi. Nel corso dell'83 si [illegible] raccolti infatti circa 3500 flaconi di [illegible] [illegible] in più dell'anno precedente. Anche i soci sono aumentati con circa 300 nuovi iscritti».*

L'Oscar della generosità sarà assegnato quest'anno a Franco Carbone, targhe di benemerenza a Mariana Florio e Franco Borio.

(g. f.)

Presentata [illegible] Valdieri la settima edizione del calendario

Arriva «'l to Almanach» del 1984 poesie, racconti, viaggi nelle valli

CUNEO — [illegible] ingredienti [illegible]. [illegible] sette anni, più o me[illegible] gli stessi: molta poesia, qualche racconto, [illegible] viaggio verso i paesi delle vallate alpi[illegible], rubriche fisse, un'infinità di proverbi e consigli. [illegible] dimenticare la pubblicità, che si affaccia discreta tra i «Consigli dell'erborista» e «Andar per trattorie», tra i «Cunsei dla masnera» e un raccontino delicato. Da sette anni «'L to' almanach», edito da Primalpe di Boves e realizzato, per i tipi [illegible] Coral, da Costanzo Mar[illegible] e Luciano Pellegrino annunciò ai lettori della Granda l'arrivo dell'anno nuovo, proponendo un cocktail riuscitissimo [illegible] prosa e poesia, di cultura popolare e di satira, offrendo le [illegible] trecento pagine a firme provinciali piuttosto affermate e ad altre [illegible] acute. Per «'L to almanach» l'edizione 1984 ha il sapore del successo: da pochi giorni in libreria e in edicola (a [illegible] [illegible] lire) l'almanacco di Primalpe [illegible] [illegible]dando a ruba, apprestandosi a toccare le diecimila copie di tiratura.

«Un successo notevole — ha detto l'altra sera Costanzo Martini, presentando a Valdieri l'almanacco — *che per molti continua ad essere sorprendente.*

La copertina di «'l to Almanach» 1984 (Telefoto Cuneo)

Quest'anno i pezzi più importanti, d'apertura, [illegible] dedicati al quarantennale della Cuneense, all'anniversario della tragedia del fronte [illegible]so.

[illegible] via di corsa verso i paesi della provincia.

l. s.

Un volume di Giorgio Beltrutti

Guerre, [illegible] [illegible] carestie [illegible] [illegible] [illegible] capoluogo

[illegible] — *Storie [illegible] re, marchesi, «madame», abati e [illegible]ndieratori, [illegible] guerre, pesti e carestie, di lotte civili e religiose, di un popolo oppresso ma anche protagonista, alla conquista della libertà; [illegible] secoli in cui vissero gli antenati [illegible] questa terra. Sono le voci più forti del passato, sparse in vari scritti, ora [illegible] in volume, che lo storico Giorgio Beltrutti — che [illegible] il segreto di [illegible] [illegible] vicende [illegible] la vena del «trovadore» — ha saputo rievocare nella sua «Storia di Cuneo e del Piemonte sudoccidentale», data alle stampe in [illegible] esemplari numerati.*

L'opera, co[illegible] una prefazione [illegible] sindaco Guido Bonino, sarà presentata oggi pomeriggio [illegible] salone d'onore del Municipio: parleranno, fra gli altri, il senatore Giuseppe Fassino, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, il deputato Adolfo Sarti e lo studioso Piero Camilla.

«Dodici anni fa — *spiega l'autore* — il compianto Gino Giordanengo [illegible] incaricò di scrivere una storia di Cuneo. I [illegible] capitoli uscirono a puntate sul periodico "Cuneo Provin[illegible] Granda" e ora sono raccolti in un primo volume che giunge fino al Seicento».

Intanto sulla rivista cuneese continua la pubblicazione dei successivi inserti che costituiranno [illegible] secondo volume, completando la storia fino all'unificazione italiana. Il libro, curato in una veste elegante dalla Tipolitografia L.C.L. [illegible] Busca, è corredato di [illegible] illustrazioni, 26 disegni di fortezze, 15 cartine, [illegible] «piccolo museo» da portare in casa; è inoltre arricchito ex novo [illegible] un'ampia bibliografia e di riferimenti a fondi d'archivio, preziose indicazioni per gli studenti e i ricercatori.

Se altri, prima [illegible] lui, dal [illegible] [illegible] Bertano [illegible] Camilla, hanno indagato a fondo sulla nascita di Cuneo e sulle [illegible] [illegible] [illegible], Beltrutti offre [illegible] prodotto diverso e per l'ampiezza della trattazione (che dall'epoca preromana, attraverso Medioevo e Età moderna, giungerà sino all'epopea risorgimentale) e per l'estensione dello sguardo a tutto il Pie[illegible] sudoccidentale. Come diverso è lo stile della scrittura, agile e talvolta gustosamente «salottiero», già familiare ai collezionisti di «Cuneo Provincia Granda» che rende [illegible] lettura insieme utile e piacevole.

l. c.

Da oggi alla piscina comunale due giorni [illegible] i campioni nazionali

Savigliano, si nuota alla grande

In vasca molti degli azzurri che difenderanno i colori italiani alle Olimpiadi - Un adesivo ricordo de «La Stampa»

NOSTRO SERVIZIO

SAVIGLIANO — Due giorni di grande nuoto, da oggi alla piscina comunale coperta di Savigliano. Gli atleti sono in gran forma, e lo hanno dimostrato durante le prove e il riscaldamento in vasca. Marcello Guarducci promette battaglia già nelle fasi di qualificazione. John Franceschi invece vuole vincere alla grande per essere pronto a ritoccare quel 58"e 60 del suo primato. In campo femminile, soprattutto nei cento metri stile libero, si scontrano le campionesse «azzurre» che da tempo sono scese sotto al minuto: Graziella Zaccaria della Rari Nantes Torino, Lorena Bardi della Dubin Spezia, Laura Montalbetti della Rari Nantes Legnano, Monica Olmi della Dubin Spezia, Manuela Dalla Valle della Rari Nantes Legnano; Lucia Vigliano del Centro Nuoto Torino, Ilaria Tocchini della Sturla Genova, Grazia Colombo della Rari Nantes Legnano, Silvia Persi (57"e 50) dell'As. Roma e la cuneese Raffaella Marangio.

Guido Oitieri, direttore dell'impianto e ideatore del meeting può dire tranquillamente: «E' il più grande incontro degli ultimi dieci anni. Avremo in vasca in questi due giorni i campioni che difenderanno i colori nazionali alle Olimpiadi di Los Angeles».

Le società al meeting. All'appuntamento con il grande nuoto non sono mancate le società che hanno nelle proprie file nuotatori e nuotatrici di primo piano. Tre anche i sodalizi stranieri, due francesi e uno di Monaco. Ecco l'elenco completo delle società partecipanti: As. Monaco, As. Roma, Asti Nuoto, Centro Nuoto Collegno, Centro Nuoto Grugliasco, Centro Nuoto Torino, Chiavari Nuoto, Cuneo Nuoto, Eporedia Nuoto (Ivrea), Gs. Carabinieri, Gs. Fiamme Gialle, Gs. Fiamme Oro, Le Pleiadi (Moncalieri), Libertas Nuoto Olivieri, Libertas Nuoto Cuneo, Libertas Sa-Fa (Torino), Nice Université Club (Nizza), Nuotatori Milanesi, Nuoto 2000 Padova, Polisportiva Libertas Carignano, Olimpia Biella, Rari Nantes Casale, Rari Nantes Dubin Spezia, Rari Nantes Legnano, Rari Nantes Torino, Semeuse (Nizza), Nino Bixio Piacenza, Sisport Fiat, Sporting Nuoto Biella, Centro Nuoto Casale, Sturla Genova, Torino Nuoto, Sampierdarena e Swimming Club Savigliano.

Orari delle gare. S'inizia stamane alle 8,30 con le batterie di qualificazione dei 100 metri dorso; alle 10,30 prenderanno il via le gare dei 100 delfino. Le batterie si concluderanno alle 12,30. Nel pomeriggio, a partire dalle [illegible], si disputeranno le finali dei 100 dorso e, di seguito, i 100 delfino. Si riprende domani alle 8,30 con le qualificazioni dei 100 rana. Alle 11,15 prenderanno il via le batterie dei 100 stile [illegible]. Le qualificazioni si dovrebbero concludere attorno alle 14,25. Si tornerà in vasca [illegible] 16,30 per le finali dei 100 rana e 100 stile libero. Alla conclusione delle gare verrà assegnato il trofeo Lavazza alla società che avrà ottenuto i migliori piazzamenti.

Lo sprint Arena. Oggi pomeriggio, dopo le finali del dorso e del delfino, si disputerà una gara sui 50 metri stile libero alla quale verranno ammessi i venti atleti (dieci maschi e [illegible] femmine) che hanno i migliori tempi d'iscrizione al meeting. L'Arena sprint in programma a Savigliano serve per le qualificazioni riservate al Nord Italia della manifestazione organizzata dall'azienda specializzata. Quindi grande bagarre anche in questa sfida particolare fra i big presenti in piscina.

Ospiti e tv. E' ancora [illegible] forse (sarà una sorpresa?) la partecipazione al meeting [illegible] La Rocca e dell'attore Nino Castelnuovo, ospiti d'onore come «Calmano» [illegible] do Pizzo lo [illegible] anno. In compenso la tv [illegible] si [illegible] pregare e già [illegible] oggi ci [illegible] una lunga diretta con le immagini delle finali del dorso, del delfino e dello sprint [illegible] Arena.

Adesivo ricordo. Oggi, comprando «La Stampa» a Savigliano e nei centri della zona (Cavallermaggiore, Marene e Racconigi), si riceverà con il giornale l'adesivo-ricordo della manifestazione di nuoto. Un simpatico regalo per un meeting che ha ormai [illegible] to i confini italiani.

Il computer. Due le novità assolute per le gare saviglianesi. I [illegible] delle batterie di qualificazione e delle finali verranno elaborati [illegible] puter dell'Eurosistemi di Genola; mentre ai blocchi di par[illegible] verranno sistemate le «piacche» per il cronometraggio elettronico richiesto da molti atleti e tecnici. Anche un decimo di secondo è importante per valutare il rendimento in vasca, in questo periodo della stagione ancora abbastanza lontano dai grandi impegni internazionali.

[illegible] ai record. [illegible] atleti [illegible] dec[illegible] [illegible] abbassare i tempi ad ogni [illegible]. Quindi [illegible] ai n[illegible] primati e soprattutto a Marcello [illegible]ducci, Fabrizio Rampazzo, Stefano Corradi, Metello Savino, Andrea Ceccarini, John e Raffaele Franceschi, Guido Araiani, Luca Vangelista.

Fiorenzo Panero

Savigliano. Nuotatori alla partenza durante una gara disputata la scorsa edizione

Silvia Persi — Giovanni Franceschi — Marcello Guarducci

La [illegible] di «materia prima» obbliga gli operatori a [illegible] ai ripari

Sulle piste ancora vuote e brulle i cannoni per la neve artificiale

Nel Cuneese, Pontechianale e Viola St-Grée sono dotati di tali [illegible] - Uno studio

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — E se la neve si facesse aspettare più [illegible] solito? Il primo ponte, quello dell'Immacolata, è già saltato e il ricordo [illegible] "terribile" inverno 1980 obbliga gli "uomini della montagna" a fare gli scongiuri, in vista del decisivo appuntamento natalizio.

Alcuni centri sciistici cuneesi, Pontechianale e Viola St.Grée, si sono da te[illegible] attrezzati con "cannoni" per la produzione [illegible] neve artificiale che se [illegible] risolvono ancora il problema di un'intera stagione senza precipitazioni, riescono comunque ad integrare il "prodotto" naturale nei periodi di [illegible].

[illegible] studio sui "Bacini sciistici in provincia", [illegible] su incarico dell'Amministrazione cuneese e presentato a fine ottobre, esamina con attenzione [illegible] possibilità offerte dall'innevamento artificiale.

«*Il [illegible] invernale è organizzato [illegible] modo prevalente sulla base [illegible] permanenze brevi, [illegible] genere [illegible] giorni, concordate con prenotazioni [illegible] [illegible] mesi in anticipo. La garanzia di un minimo innevamento, ottenuto anche con impianti produttori [illegible] neve artificiale, potrebbe essere qualcosa [illegible] più di una buona polizza di assicurazione in quanto darebbe anche all'utente [illegible] sicurezza [illegible] poter programmare le proprie [illegible] senza correre il rischio di trovarsi [illegible] gli impianti di risalita fermi*», si legge nel quaderno pubblicato dall'Amministrazione provinciale.

E ancora: «*Il calcolo dell'ammortamento di un impianto può essere basato soltanto [illegible] dati statistici e probabilistici. Nel caso di una stagione ben innevata, [illegible] skilift funzionanti dal 15 dicembre al 15 marzo, l'attrezzatura per l'innevo[illegible] artificiale verrà utilizzata soltanto per allungare un'annata [illegible] di per [illegible] eccellente. (...) Nel [illegible] [illegible] inverno [illegible] neve, ci sarebbe la situazione più favorevole per l'ammortamento dell'impianto. La gestione, in questo caso, dovrebbe presentare, detratta [illegible] quota d'ammortamento, utili tali da coprire oltre ai costi fissi dell'azienda anche parte degli eventuali mutui [illegible] per gli impianti di risalita*».

I miliardi persi nella stagione senza neve 80-81 hanno indotto tutti a [illegible] maggiore attenzione verso il problema. Ciò che era [illegible] per scontato — cioè la sicurezza di avere sempre [illegible] "materia prima" — da allora ha costituito una costante fonte [illegible] preoccupazione.

«*Le difficoltà per l'uso delle tecnologie derivano innanzitutto da due fattori determinanti: la disponibilità dell'acqua e la temperatura [illegible] qualche grado al di sotto dello zero* — conclude lo studio —. *La realizzazione di uno o più impianti di innevamento artificiale (o [illegible] un impianto mobile), al servizio delle [illegible] sciistiche della provincia, costituisce un problema aperto che potrà [illegible] affrontato soltanto con la collaborazione di tutte le categorie [illegible] interessati, [illegible] dove particolari situazioni permettano l'installazione e la corretta ed economica gestione*».

g. gr.

Sampeyre. Il «cannone» che fabbrica neve in azione quando manca la neve fresca

Per le festività di fine anno i centri della Langa e del Roero hanno messo in cantiere molte simpatiche iniziative

I braidesi propongono un Natale con la luce

Anche via Cavour (il «salotto» della città), che l'anno scorso [illegible] rimasta al buio, ha quest'anno le luminarie

Vie illuminate e vetrine addobbate per il Natale nel centro di Bra (F. Gerboldo)

BRA — «Abbiamo illuminato la città». Con questo slogan, stampato in centinaia di vetrofanie distribuite ai negozi, l'Associazione Commercianti ha voluto ricordare che suo è il patrocinio delle «luminarie» grazie alle quali da qualche giorno Bra somiglia (ma con molte candele in meno e con il consumo di parecchi kilowatt in più) a un paese del Centro Europa nelle settimane precedenti la festa di «Santa Klaus».

Stelle, festoni, fiori e ghirlande intessute di centinaia di lampadine si riflettono nelle vetrine addobbate con cura particolare, rendendo più piacevole lo shopping natalizio.

L'iniziativa dell'Associazione Commercianti raccoglie e indirizza lo «spontaneismo luminoso» dell'anno scorso: è un coordinamento che arriva giusto in tempo per evitare rivalità assurde.

Del resto, il patrocinio dell'Ascom (aderente alla Confcommercio, raggruppa più di 500 ditte ed è l'unica associazione di categoria del settore concretamente operante a Bra) stimola e «canalizza», ma non livella né tanto meno impone.

D'altra parte, quest'anno come l'anno scorso i negozianti — con un buon anticipo sulla festa della «Madonna di dicembre», che per tradizione coincide con l'avvio del boom commerciale della stagione — hanno preso accordi «porta a porta», suddividendosi per strade o piazze o altre zone omogenee. Così ogni via ha il suo «simbolo» natalizio: grandi stelle comete, per esempio, illuminano via Cavour, il salotto di Bra, che l'anno scorso chissà perché era rimasto inspiegabilmente al buio.

Sempre in base al numero dei negozi che si affacciano sulle strade sono state ripartite le spese degli addobbi (la media si aggira sulle 80 000 lire): pare senza litigi né discussioni, nella stragrande maggioranza dei casi.

Sono i frutti della solidarietà maturata negli ultimi tempi in molti quartieri, da via Pollenzo a via Piumati, da via Vittorio a piazza Carlo Alberto, e che si esprime anche al di fuori dell'atmosfera natalizia con le cene estive e le feste aperte a tutti.

Ma, oltre che un veicolo di sentimenti, per i commercianti le «luminarie» sono anche — cosa, com'è giusto, ancor più importante dal loro punto di vista — un investimento. «E' provato — dice un negoziante di via Pollenzo — che l'arredo urbano svolge, nell'attirare i clienti, una funzione essenziale, [illegible] soltanto alla viabilità; oltre che, naturalmente, a quella combinazione qualità-prezzi che rende conveniente comprare in un posto invece che in un altro».

Ora, sotto l'aspetto strettamente commerciale a Bra non ci sono dubbi: stelle e festoni danno risalto a negozi che, se non in tutti in molti settori, rappresentano il meglio che un centro sui 30 mila abitanti può offrire, specie in fatto di qualità delle merci e di opportunità di scelta. Ma per il resto? C'è chi non condivide la tesi secondo cui basta qualche ghirlanda di lampadine a cambiare volto alla città, e sostiene che ben più drastici sarebbero gli interventi di «arredo urbano» necessari: anche se riconosce che organizzando le «luminarie» natalizie i commercianti — complessivamente attenti al decoro degli edifici dove svolgono la loro attività — fanno già ben più del loro dovere.

C'è da aggiungere che, se è vero che nell'ambito dell'«arredo urbano» [illegible] un posto di assoluto rilievo la tutela del patrimonio storico-artistico, il contributo fornito dai commercianti non si ferma alle luci per le strade: anche quest'anno la loro associazione ha accettato di copatrocinare, con il Comitato Santa Chiara, la raccolta di fondi per proseguire il restauro del capolavoro di Bernardo Antonio Vittone.

Le offerte verranno raccolte nei negozi e nei bar, utilizzando le ormai familiari scatole «autocostruite» regalate dalla ditta Ascheri: quando i collaboratori del Museo Craveri le avranno svuotate, si vedrà se questo fantasmagorico Natale ha reso i braidesi più generosi nei confronti della bella chiesa, ripiombata dopo un breve periodo di illuminazione adeguata nella totale oscurità.

Grazia Novellini

Gradita sorpresa da Alba Le trifole [illegible] meno care

In centro 40 commercianti propongono sconti del 5 per cento A Dogliani si rinnova il presepe vivente · Un invito dell'Avis

I bambini sono irresistibilmente attratti dalle vetrine

ALBA — La rievocazione più importante del Natale, nelle Langhe, rimane il presepio vivente di Dogliani. Nell'antico Borgo Castello, le sere di venerdì 23 e sabato 24 dicembre si ricorderà la nascita del Bambin Gesù [illegible] una rappresentazione fedele [illegible] notizie tramandate [illegible] tradizione e [illegible] Sacre Scritture. «Il grande successo che la nostra manifestazione ha ottenuto nelle precedenti otto edizioni ci ha spinti a riproporla quest'anno arricchita» dice la giovane neo-presidente della Pro loco di Borgo Castello, Marina Cagnasso.

Lo [illegible] anno oltre tremila persone giunsero a Dogliani ad assistere al suggestivo e grandioso presepio che coinvolge buona parte della popolazione, circa 360 personaggi in costume dell'epoca. Alle 20,30 l'antico rione si trasformerà nella vecchia Betlemme. L'illuminazione pubblica verrà spenta. Si accenderanno fiaccole e falò. Zampognari cominceranno a suonare pastorali natalizie.

[illegible] apriranno le botteghe artigiane, oltre quaranta: sarto, falegname, fabbro, cestaio, calzolaio, la filanda. Ci [illegible] locande del «Tre Mori», del «Moro», [illegible] «Cesarea», le osterie, persino un harem. Ci saranno personaggi come lo scrivano, il dotto, l'astrologo, i pastori con le pecore, un accampamento di soldati romani. La Madonna, impersonata da una segretaria di 18 anni, Andreina Musso, e San Giuseppe (al secolo Carlo Gabetti, agricoltore), giungeranno in groppa all'asinello. Dopo aver chiesto, invano, ospitalità alle locande arriveranno nella grotta, dove nella mangiatoia nascerà il Bambin Gesù (ne vestirà i panni una graziosa bimbetta, Monica Rolfo di tre anni). A scaldarla il bue e l'asinello. Non mancheranno gli angeli, la stella cometa, tutto quanto occorre a creare il clima adatto per una manifestazione che ha dimostrato di interessare piccoli e grandi.

Ma se quello di Dogliani è il presepio più importante, nell'Albese rimane viva la tradizione di festeggiare il Natale con presepi in quasi tutte le chiese, allestiti soprattutto da gruppi giovanili. In molte case si addobba, con luci scintillanti, l'albero di Natale sotto il quale saranno poi deposti i doni.

E sono i commercianti a sperare che si acquistino molti regali, che le vendite natalizie siano buone per compensare un novembre un po' stanco. Per «invogliare» i clienti sono state (altro)prese numerose iniziative. Una quarantina di negozianti del centro storico propone lo sconto del 5% su tutti gli acquisti che vengono effettuati fino al 31 dicembre. Altri propongono omaggi di valore proporzionale all'ammontare dell'acquisto. [illegible] negozi hanno affisso cartelli che annunciano vendite promozionali con forti sconti.

Per questo Natale, le campagne langarole riservano una grande sorpresa per i buongustai: l'abbondanza di tartufi bianchi per le feste di fine anno a prezzi accessibili. Un avvenimento che si registra raramente, reso possibile dalla stagione in ritardo, che ha visto nascere scarsamente le trifole all'inizio della raccolta e abbondanti a dicembre, in un periodo in cui, gli altri anni, cominciavano, invece, a scarseggiare.

Anche i prezzi sono più alla portata: da 30 a 50-60 mila lire l'etto. Con tutta probabilità aumenteranno lievemente nei giorni di festa, ma nell'ambiente tartuficolo si prevede che non raggiungeranno più le 100-120 [illegible] lire dell'inizio di stagione. Potranno essere oggetto di regalo, di una strenna profumata; un'idea che può soddisfare anche il più esigente buongustaio. Il tartufo sarà certamente il «sapore in più», quest'anno, di molte mense natalizie, che vedranno riunirsi famiglie, parenti secondo una sentita tradizione che vuole «Natale con i tuoi...».

Fonduta con tartufi, capponi, agnolotti, brasati e bunèt della nonna, rimangono i piatti tipici della tradizione locale per questa occasione. Accanto al Natale più o meno consumistico, in città, ci sono gruppi e associazioni che stanno preparando iniziative per ricordare le persone [illegible], gli anziani. In particolare, l'Avis albese ha lanciato un appello al «dono» del sangue [illegible] lo slogan «Dona il tuo sangue almeno [illegible] volta all'anno, a Natale».

Gianfranco Fiori

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Nati con la camicia.
FIAMMA: Mani di fata.
ITALIA: Notti di fuoco [illegible] mogli in calore.
NAZIONALE: Il diavolo e l'acquasanta.
MONVISO: Sconcerto rock (dalle 20).

ALBA
CORINO: Mani di fata.
EDEN: Staying alive.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Testa o croce.

BEINETTE
ASTRA: Innamorato pazzo.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Un povero ricco.
DON BOSCO: Brubaker.

BOVES
NUOVO: La signora è di passaggio.

BRA
IMPERO: La casa.
POLITEAMA: I ragazzi della 56ª strada.
VITTORIA: La chiave.

BUSCA
LUX: Rocky III.

CARAGLIO
SPLENDOR: All'[illegible] di blu.

CEVA
DORIA: The blues brothers.

CHERASCO
GALATERI: Grand hotel Excelsior.

DOGLIANI
CIVICO: riposo.

FOSSANO
ASTRA: Sing Sing.
IRIDE: L'ospedale più pazzo del mondo.
[illegible]: Octopussy, 007 operazione piovra.

MONDOVI'
BERTOLA: riposo.
[illegible]: Flashdance.

ORMEA
ARISTON: Un jeans e una maglietta.

PIASCO
LA ROSA: Porky's n. 2, il giorno dopo.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: E.T. l'extraterrestre.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

SALUZZO
CIVICO: Staying alive.
ITALIA: Acqua e sapone.
[illegible]: 48 ore.

SAVIGLIANO
[illegible]: Octopussy, 007 operazione piovra.
RITZ: All'ultimo respiro.

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: Morone, corso Langhe.
Bra: Damasso, via Mottà di Livò.
Ceva: Gaggino, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via Cesare Battisti.
Mondovì: Gaice, via Quadrone.
[illegible]: Rabo, corso Italia.
[illegible]: Bonelli, via Alfieri.

I centri della cintura alle prese con la crisi idrica

La grande sete di Genova investe anche il Levante

La morsa della siccità non si attenua e, dopo Genova, sta rendendo la vita difficile anche agli abitanti della «cintura» genovese. Ancora una giornata di sole, ieri, senza l'ombra di una nuvola in cielo. A Genova prosegue il razionamento, con disagi per la popolazione; il ritmo degli interventi compiuti dalle autobotti è ormai molto intenso.

L'invaso del Brugneto, principale fonte di approvvigionamento per il capoluogo, presenta un'immagine sconsolante: solo 3 milioni di metri cubi d'acqua, con una «autonomia» inferiore a due mesi. L'ipotesi dell'erogazione ogni due giorni e dell'intervento di navi cisterna diventa sempre più probabile.

A Levante, la situazione non appare migliore. Bogliasco dipende quasi completamente dalla rete di Nervi dell'Azienda municipalizzata gas e acqua di Genova e pertanto l'erogazione avviene solamente nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica.

«L'acqua dovrebbe essere disponibile, in quei giorni, 24 ore su 24 — spiega l'assessore all'Acquedotto, Maurizio Serra —, ma in realtà ciò non accade. E' un fatto naturale, causato dalla mancanza di pressione. Malgrado la nostra buona volontà, esistono problemi tecnici difficilmente risolvibili».

Solo la frazione di Sessarego è alimentata da un piccolo acquedotto comunale che [illegible] approvvigionamento [illegible] una sorgente locale. La rete esclude gli impianti sportivi; quando il livello dell'acqua raggiunge valori bassi l'erogazione a queste strutture viene [illegible] automaticamente. Anche a Pieve Ligure potrebbe scattare il razionamento, con erogazione a giorni alterni (attualmente non supera le [illegible] ore su 24).

«La situazione è molto critica — spiega il sindaco Gian Marco Rossi — perché Bogliasco non è più in grado di aiutarci con una fornitura integrativa, com'è sempre avvenuto, e anche Sori ha ridotto ad un terzo (260 metri cubi giornalieri) l'erogazione in nostro favore. Dai pozzi di Cisiano, a Bargagli, arriva ormai pochissima acqua. Avevamo noleggiato un'autobotte del Comune di Genova per fronteggiare le situazioni di emergenza. Abbiamo dovuto restituirla, ma ci stiamo interessando per reperirne un'altra».

A Sori sono comparsi appelli per la moderazione dei consumi e un manifesto è stato affisso anche a Recco. Il sindaco Giorgio Pesce ha informato i cittadini che il livello della falda che alimenta il civico acquedotto s'è notevolmente [illegible]to, con il rischio di un'ingresso della falda marina e quindi di «insalinamento» dei pozzi, un evento che produrrebbe gravissime conseguenze.

Nel Tigullio, l'Entella dà sufficienti garanzie di approvvigionamento agli acquedotti di vari centri e per il momento non si registrano situazioni di particolare disagio.

Tutto bene a Chiavari e Lavagna, nessun allarme a Zoagli, Rapallo e Camogli, serviti dalla società «Tirrenia», che si rifornisce a sua volta dall'Entella. Al Comune di Sestri Levante, ieri mattina, sono arrivate delle segnalazioni dalla frazione Rovereto, dove la popolazione si lamenta di essere senz'acqua. Erogazione solo per alcune ore o a giorni alterni anche in località Loto. Per queste zone si dovrà far ricorso alle autobotti. Nel centro cittadino il servizio è in concessione ad una ditta privata) non si lamentano disagi.

Più critica la situazione nell'entroterra, nella Val Fontanabuona. A Moconesi dicono che nel giro di una settimana la situazione potrebbe diventare veramente critica. Uscio, Davagna e Bargagli sono riuniti in un consorzio e l'acqua giunge dall'invaso genovese del Brugneto. Anche Torriglia e Avegno ne usufruiscono.

«Noi incidiamo pochissimo sulla capacità complessiva — dice Piero Schenone, sindaco di Davagna, presidente del consorzio — ma abbiamo comunque ritenuto giusto adeguarci ai provvedimenti decisi a Genova. Abbiamo iniziato sospendendo l'erogazione per 12 ore al giorno e ora siamo saliti a 14, dalle 18 alle 8».

Andrea [illegible]

Dai resti ritrovati sulle alture di Chiavari nuova luce sul «caso Gerke»

Quattro morti, un giallo insoluto

Una borsetta, due paia di scarpe e forse l'osso di un braccio: è quanto rimane di Micaela, la giovane tedesca uccisa tre anni fa da un connazionale? - Lo stesso [illegible] avrebbe, secondo le accuse, massacrato i genitori della ragazza e poi, fuggito sul loro yacht, avrebbe assassinato un navigatore solitario italiano

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — Una borsetta, due paia di scarpe e forse l'osso di un braccio sono gli unici reperti che potrebbero svelare il mistero sulla fine di Micaela Gerke, 14 anni, la ragazza tedesca scomparsa con i genitori, Bernard, 51 anni, e Ruth, di [illegible] nel giugno dell'80, mentre si trovavano in vacanza a Chiavari. La famiglia sarebbe stata sterminata da Rolf Meixner, 43 anni, evaso dal carcere di Francoforte. L'uomo si era poi allontanato sulla barca a vela delle vittime e fu [illegible] cinque mesi dopo a Palma di Majorca.

Meixner avrebbe anche assassinato Claudio Torresani, un navigatore solitario di 38 anni, per rubargli alcuni strumenti indispensabili alla navigazione. La barca di Torresani fu trovata alla deriva nei pressi dell'isola di Ponza.

[illegible] Meixner non ha [illegible] fessato i quattro omicidi. Ha solo ammesso di aver conosciuto i Gerke, di averli frequentati e di averli trovati morti [illegible] imbarcazione a vela, la «Berumi II». «Per [illegible] di essere accusato ingiustamente della strage — continua a sostenere — ho affondato i tre corpi in mare e mi sono allontanato sulla barca dei Gerke». Di Claudio Torresani non parla.

Meixner è detenuto in Germania in [illegible] rinvio a giudizio per gli omicidi compiuti in Italia. Contemporaneamente sta scontando una pena per una rapina compiuta sempre nell'80.

Le ricerche dei Gerke s'iniziarono un [illegible] dopo la loro scomparsa. Dovevano rientrare a casa, a Iserlohn, il 15 luglio. La polizia accertò che la loro imbarcazione era rimasta ormeggiata per due giorni (21 e 22 giugno) al molo di transito del porto di Chiavari. Il giorno dopo non c'era più. La «Berumi II» non aveva preso il largo: sorpresa da una violenta mareggiata era finita sugli scogli riportando danni all'timone. Al momento dell'incidente a bordo c'era Meixner e Micaela, ma non i genitori della ragazzina. Erano già stati uccisi? La barca riapparve dopo alcuni giorni, fu vista allontanarsi da Chiavari. Meixner l'aveva ritirata, spacciandosi per il proprietario, dal cantiere che aveva effettuato le riparazioni. Da quel momento tutto è mistero.

Il primo agosto la polizia tedesca informava la squadra mobile di Genova «che la famiglia Gerke poteva essere rimasta vittima di un cittadino di Francoforte, già condannato per rapina ed evaso dal carcere». Le indagini a Chiavari confermarono che Meixner era stato visto sulla «Berumi II» in compagnia di Micaela. In quel periodo il tedesco alloggiava in un campeggio della cittadina ligure e si era presentato ai Gerke spacciandosi per ingegnere.

Comincia la caccia all'uomo. Si presume che Meixner sia diretto in Corsica. La barca su cui naviga è segnalata in diversi porti, ma quando arriva la polizia è già lontana. Nel frattempo si apre un altro giallo: la scomparsa del navigatore solitario [illegible] Torresani, la cui [illegible] è [illegible] alla deriva nei pressi di Ponza. Anche di questo presunto omicidio è accusato Meixner. Il 17 novembre finalmente il [illegible]sco è bloccato a Palma di Majorca.

Interrogato dalla polizia spagnola, racconta: «Ho trovato i tre Gerke già morti sulla loro imbarcazione. Non li ho uccisi io; mi sono solo sbarazzato dei cadaveri gettandoli in mare».

Ma in seguito Meixner avrebbe confessato a un [illegible] pagno di cella del carcere spagnolo di essere [illegible] della famiglia Gerke e di aver ucciso [illegible] Torresani. Quattro omicidi compiuti per rapina.

A distanza di tre anni le ricerche sulla collina delle Grazie a Chiavari della tomba di Micaela. Meixner avrebbe ucciso la [illegible] alcuni giorni dopo i genitori e l'avrebbe gettata fra i ruderi di una casupola. Ma tutto quello che è stato trovato del corpo sono un osso, due paia di scarpe e una borsetta.

Aldo Fopala

Da sinistra, Rolf Meixner, presunto assassino, e due vittime, Micaela Gerke e la madre Ruth

Dichiarato a Genova lo «stato di pericolosità»

Allarme in tutta la Regione da nove giorni è un inferno

GENOVA — Nei boschi della Liguria, da ieri è vietato «accendere qualsiasi tipo di fuoco o usare apparecchi a fiamma o elettrici, adoperare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o brace o, infine, compiere ogni altra operazione che possa arrecare comunque pericolo mediato o immediato di incendio».

Lo ha deciso il presidente della giunta regionale ligure, [illegible] Magnani, emanando il decreto di «grave pericolosità degli incendi nei boschi». Il decreto è stato reso immediatamente esecutivo, sono stati informati nel più breve tempo possibile tutti i Comuni interessati, i comandi della Guardia forestale, dei Vigili del Fuoco, dei carabinieri, le questure e le [illegible] naturalistiche.

«Per giustificare questa grave decisione, è sufficiente un solo dato: in questi primi nove giorni di dicembre, in tutto il territorio della Liguria, sono bruciati circa 2 mila ettari di bosco, quanto cioè mediamente viene distrutto in sei mesi.

«Si tratta di un danno notevole — dice il responsabile regionale del Corpo forestale, dottor Silvio Sommazzi — che colpisce non solo il patrimonio forestale della Liguria, ma anche l'ambiente, modificando in alcuni casi l'equilibrio idrogeologico». Sempre secondo il dottor Sommazzi, che, dalla «centrale operativa» di Genova della «forestale», in funzione 24 ore su 24, dirige e coordina gli interventi dei suoi uomini e dei mezzi a disposizione del Corpo, in questi primi giorni di dicembre si sono verificati oltre 250 incendi di dimensioni diverse, da quelli di poche centinaia di metri quadrati a quelli di diversi ettari. Una media, comunque, di oltre 25 al giorno.

«Molti di questi incendi — prosegue il dottor Sommazzi — debbono essere attribuiti ad attività agricole e pastorali. Infatti, i contadini accendono fuochi per bruciare sterpaglie ed erbacce, ma poi non riescono più a controllarli, anche a causa del vento, che in alcuni giorni ha spirato a raffiche violentissime. Se a questo, si aggiunge la tremenda siccità che affligge la Liguria, tanto da aver costretto le autorità a razionare la distribuzione dell'acqua, abbiamo un quadro completo della gravità della situazione».

A proposito di siccità: gli igrometri, che la «forestale» ha collocato in alcune zone, hanno fatto segnare in questi giorni un tasso di umidità dell'aria che raggiungeva appena l'1% per cento.

La situazione, anche questa è cosa abbastanza inconsueta, è simile in tutte e quattro le province della Liguria, anche se le più colpite sono quella di Albenga, Alassio e Casanova Lerrone (nel Savonese), di Rapallo, Zoagli, Recco, Avegno (provincia di Genova), Deiva, Moneglia e Campiglia (La Spezia).

Per cercare di fronteggiarla, sono impegnati ormai da giorni tutti gli uomini ed i mezzi della Forestale, dei Vigili del Fuoco e, in alcuni casi, [illegible], assieme a carabinieri, polizia e volontari. In più, è stato richiesto, quando le condizioni lo hanno consentito, l'intervento dei mezzi aerei.

Ieri pomeriggio, infine, la situazione era la seguente: 19 incendi in corso, lungo tutto il territorio regionale, di questi gli quelli più grandi erano ad Albenga, Rapallo, Zoagli e Malsasia.

a. r.

Le imbarcazioni in dotazione ai carabinieri di Lavagna

Le due nuove motovedette entrano subito in azione

LAVAGNA — Costruite a Paderno Dugnano dai Cantieri Koppa Marine, queste motovedette dei carabinieri sono state varate e «incorporate» nell'Arma al porto di Lavagna, il più vicino e il più adatto per questo tipo di operazioni. I natanti, due nuovi, un terzo tornato in forza dopo riparazioni, un quarto giunto da Viareggio per portare il saluto alle unità gemelle, hanno dislocamento di nove tonnellate, sono lunghi nove metri e larghi [illegible].

Destinati ai comandi dell'isola di Ponza e Porto Empedocle hanno superato nello specchio acqueo di Lavagna tutti i collaudi di velocità e manovrabilità sotto la supervisione delle autorità dei carabinieri. La notte precedente al varo, quasi per una esercitazione non prevista, le due motovedette già in rada si sono «esibite» nello spettacolare abbordaggio in [illegible] di uno yacht a vela, segnalato come sospetto. La perquisizione non ha approdato a nulla ma l'azione ha comunque dimostrato la versatilità di mezzi e uomini.

m. r.

Iniziativa per i giovani a Cogorno

Corsi professionali (e si trova lavoro)

Le iscrizioni si raccolgono fino al [illegible] dicembre

COGORNO — Con qualche giorno di ritardo rispetto alla tabella di marcia (dovuto a ritardi negli stanziamenti europei e regionali) è stato reso pubblico a San [illegible] il bando per i corsi di formazione professionale gestiti dal centro «Villaggio del ragazzo», in collaborazione con il Centro Enap, la Regione Liguria e con il contributo del Fondo Sociale Europeo. Quattro le specializzazioni: addetti ai linguaggi di programmazione (settore amministrativo); meccanici [illegible]; manutentori [illegible]; arredatori e mobilieri per l'industria e l'artigianato [illegible] da diporto; installatori e manutentori di impianti elettrici ed elettronici industriali e navali.

I corsi prevedono una durata di mille ore, comprensive di un periodo di stage in azienda molto intenso e formativo con [illegible] presenza settimanale di 40 ore. I partecipanti usufruiranno, conclude il bando, di un rimborso spese e saranno dotati di tutti i necessari sussidi didattici; riceveranno infine una indennità di frequenta ragguagliata alle effettive ore di presenza. Le domande si ricevono entro il 16 dicembre [illegible] sede del Villaggio del ragazzo in corso 8 Novembre a San Salvatore di Cogorno.

«La ristretta selezione dei partecipanti e la rigorosa preparazione dei docenti, moltiplicano [illegible] inseriti nel mondo del lavoro (Fil, Operai [illegible] aziende della zona) — spiega Gino Garibaldi, uno dei responsabili del Centro — giustificano l'elevattissima percentuale di assunzioni al termine dei corsi. Nell'anno 82-83 la quasi totalità dei ragazzi che hanno conseguito la qualifica sono stati infatti immediatamente assunti da ditte locali».

m. r.

C'è stato l'atteso incontro fra le categorie e l'inviato di Prodi

Ieri anche Savona ha chiesto a Boyer di essere considerata «bacino di crisi»

SAVONA — Alberto Boyer, braccio destro di Prodi, presidente dell'Iri, ha ascoltato ieri, a Palazzo Lamba Doria, le opinioni dei savonesi sulla crisi che investe la città e la sua provincia. Un vertice che non sarà l'unico, perché ne sono in programma altri (gli inviti sono già stati diramati) con l'Eni (per i problemi dell'industria chimica, soprattutto) e l'Enel (centrale termoelettrica e terminal carbonifero di Vado).

Le intenzioni sono [illegible]parenti: il bacino di crisi della Liguria non è solo Genova, c'è anche Savona. A Boyer, per metterlo al corrente della situazione, hanno parlato Franco Ugo, presidente facente funzioni della Camera di commercio, il sindaco Umberto Scardaoni, Marco Sabatelli, presidente dell'Unione industriali, Lino Alonzo, a nome della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil. L'inviato dell'Iri si è visto consegnare una sorta di «fotografia» della provincia a tinte abbastanza fosche.

Sono 297 mila gli abitanti; e negli ultimi 3 anni la perdita di addetti nella sola industria è stata di quasi 2800 unità, pari al 12% del totale delle forze occupate, che è di [illegible] persone. Situazione grave, l'ultimo censimento generale delle attività economiche colloca, infatti, la provincia agli ultimi posti della graduatoria nell'ambito delle regioni nord-occidentali.

La crisi del settore industriale, come negli Anni 30 durante la crisi dell'Ilva, si è ripercossa sull'intera economia. Il commercio in particolare. Pare che un po' tutti individuino in questo [illegible] il bene-rifugio. L'area savonese presenta, in campo nazionale, il rapporto residenti-licenze più alto, e dunque si è di fronte a un'ingente polverizzazione dell'apparato distributivo al dettaglio. Una situazione che arreca contraccolpi negativi tanto sui prezzi che sulla sopravvivenza stessa degli esercizi.

Il reddito. Porto e turismo hanno a lungo parato i contraccolpi negativi della crisi. E adesso? Negli ultimi [illegible] anni il [illegible] ha progressivamente perso un quarto circa dei suoi traffici: prospettive sempre più incerte caratterizzano l'attività del settore alberghiero, sempre in attesa di risposte puntuali ai propri piani di sviluppo. Negli Anni 70 il reddito per abitante della provincia di Savona è addirittura [illegible] dal 3° al 18° posto in campo nazionale: soltanto Imperia e due province del Meridione sono calate a livelli inferiori.

Che cosa hanno chiesto i savonesi a Boyer? «Genova, per la crisi dell'industria e del porto — si è sentito dire l'emissario dell'Iri a Palazzo Lamba Doria — è diventato un caso nazionale. Ebbene, Savona ha gli stessi sintomi, merita altrettanta considerazione da parte dello Stato e delle partecipazioni statali, sia per la continuità territoriale che per le interconnessioni fra vari settori dell'economia della Riviera di Ponente con l'area genovese».

In definitiva: non solo Genova ma tutta l'area centrale ligure dev'essere riconosciuta «bacino di crisi». Le richieste in dettaglio, come anticipato già ieri, hanno riguardato il ruolo [illegible] stabilimento Italsider, il raddoppio dell'autostrada Savona-Torino, il coinvolgimento nelle leggi speciali a favore dei bacini di crisi.

L'uomo di Prodi ha fornito risposte, ovviamente, solo di principio, lasciando intendere che tutto dip[illegible] dalle scelte dei politici e, in [illegible] guenza, dal peso che Savona riuscirà ad avere al momento opportuno.

Particolare attenzione è stata riservata all'Italsider. occupa un'area di 110 mila metri quadrati, ma è rimasta con soli [illegible] dipendenti degli originari 2 mila circa. All'Iri è stato suggerito, naturalmente sempre nell'ambito industriale, un miglior sfruttamento dell'impianto, ricorrendo eventualmente ad [illegible] lavorazioni e, per le spedizioni via mare, anche alla vicina darsena alti fondali, in corso di ultimazione nel porto commerciale.

Ivo Pastorino

A Cornigliano

L'Italsider [illegible] il «treno [illegible] caldo»

Nelle pagine di Economia

Il lupo «mascotte a fumetti» del settore

Guarda, Pugacioff ora fa l'artigiano

RAPALLO — Un simpaticissimo lupo della steppa, Pugacioff (malgrado un briciolo di cattiveria sotto la sua pellaccia), è la nuova mascotte degli artigiani di Rapallo e di Santa Margherita, che da ieri sono presenti alla mostra-mercato dell'artigianato che resterà aperta alla Fiera Internazionale di Genova sino al 23 dicembre. Lo studio «Bierreci» di Rapallo, che raggruppa i migliori cartoonists (dunque artigiani anche loro) della Riviera, ha [illegible] un bellissimo dépliant a colori, in cui il lupo Pugacioff, celebre personaggio dei fumetti, si fa addirittura in... ventisei per rappresentare tutte le varie attività artigianali operanti nelle due cittadine rivierasche.

Il delegato del Comune di Rapallo, Gerolamo Giudice, nel presentare l'iniziativa, ricordando che il 1983 è stato dichiarato dalla Cee Anno europeo dell'artigianato, ha precisato che, in sede comunitaria, le aziende artigiane forniscono dal 45 al 70 per cento dell'occupazione, a seconda dei diversi Paesi, e che in Italia le imprese operanti sono un milione e cinquecentomila.

«L'attività artigianale ha un ruolo insostituibile nel sistema produttivo — ha aggiunto Giudice —, soprattutto oggi, in presenza di una crisi complessiva della nostra economia. Quindi l'artigianato è ben lungi dall'essere una realtà economica e sociale in liquidazione, e difenderla non significa difesa del passato, ma valorizzazione delle sue peculiarità, della creatività e dell'inventiva».

A Rapallo, ad esempio, operano circa millecento artigiani: se da un lato si è diradata la lavorazione del manufatto artistico, si è accresciuta, per esigenze di mercato, la lavorazione funzionale d'inserimento nell'edilizia e nell'arredamento. Sono ormai sparite le romantiche figure dei cordai, dei magnani e dei fabbricanti di candele (solo qualche via ricorda queste attività scomparse), per lasciare il posto ai meccanici, agli idraulici, agli elettricisti. Accanto a questi però, sono sorte nuove attività sotto la spinta di artigiani giovani: la ceramica artistica, la lavorazione del giunco e dei metalli, l'intaglio e l'intarsio del legno, la grafica.

Anche a Santa Margherita ha notevole importanza la ceramica artistica e, accanto ad essa, la scultura in terracotta, la modellistica navale, la lavorazione del legno e del ferro, quella del rame, la tappezzeria navale, con il chiaro intento di servire i numerosi panfili che incrociano nel Golfo del Tigullio. Anche la pasticceria si difende piuttosto bene, e se Rapallo propone i gloriosi «cubeletti», Santa Margherita risponde con le «margheritine».

s. b.

Convegni del pri sulla cultura e del pci sull'economia

Meeting politici a Chiavari

CHIAVARI — Fine settimana denso di appuntamenti politico-culturali a Chiavari e nell'hinterland cittadino. Due di ispirazione repubblicana: l'Associazione [illegible] gruppo del Tigullio organizza per oggi alle [illegible] un convegno di studi sul tema «Il patrimonio culturale e morale nella politica» (Auditorium della Filarmonica). Partecipano l'on. Bogi, il senatore Ferrara, la scrittrice Elena Bono e il prof. Giovanni Tarello.

Sempre all'Auditorium, domani, congresso costitutivo della «Consociazione pri del Tigullio» (una sorta di quinta federazione ligure del partito repubblicano).

Oggi, invece, alle 9, nei locali dell'Azienda di soggiorno, convegno promosso dal partito comunista italiano, Comitato comprensoriale, su «Tigullio-Golfo Paradiso, progettare lo sviluppo».

m. r.

Proposta per l'ospedale

CHIAVARI — Come utilizzare la struttura ospedaliera chiavarese destinata, secondo accordi raggiunti anni fa, ad ospitare servizi, uffici e poliambulatori? Lunedì prossimo l'amministrazione comunale chiavarese sottoporrà all'Usl una propria proposta.

Dal canto suo il consigliere comunale Domenicale (pci) ha suggerito, in un documento, di trasferire fin da ora negli spazi lasciati liberi [illegible] divisioni ospedaliere spostate a Lavagna e a [illegible] gli uffici [illegible] e [illegible] sparsi sul territorio.

«In attesa di una destinazione definitiva — scrive Domenicale — si potrebbero risparmiare circa 20 milioni annui che l'Usl spende, tra canoni d'affitto e spese d'amministrazione, oltre ai benefici di una razionalizzazione dei servizi».

(m. r.)

Il segretario comunale Zoia ha presentato una circostanziata denuncia ai giudici

Imprenditori di Sanremo vennero costretti a rinunciare ad appalti in favore di altri?

Il funzionario racconta di una ditta che cedette il contratto all'azienda Negro «Ebbi l'impressione, poi confermata, che non fosse stata una decisione spontanea»

NOSTRO SERVIZIO

SANREMO — *«Non può sorgere il legittimo sospetto che anche nella nostra area territoriale stia nascendo una specie di organizzazione che sta trovando i mezzi per costringere le ditte di minor peso economico alla cessione degli appalti, a vantaggio delle imprese più potenti?»*.

Con questa inquietante domanda, si conclude un'allarmata e preoccupante relazione presentata all'amministrazione dal segretario del Comune di Sanremo, Mario Zoia, il novembre (una settimana dopo il blitz della Finanza al Casinò e l'arresto di Merlo, e pochi giorni prima che manette per l'assessore Accinelli e il consigliere Andreaggi, quando era ormai evidente che la magistratura si stava muovendo per far luce sui legami mafia-Casinò e su altre eventuali ramificazioni della criminalità organizzata in settori come quello dell'edilizia.

Il documento era approdato in giunta (presenti Tommasini, Accinelli, Giuliano, Assereto), quindi, dopo essere stato affisso per quindici giorni all'albo pretorio di Palazzo Bellevue (è un atto pubblico), è stato trasmesso, su richiesta di Zoia, alla procura della Repubblica. E pare si sia aggiunto al materiale già in possesso della magistratura, nell'ambito di un'inchiesta che sta muovendo i primi passi: sarebbero già stati ascoltati numerosi imprenditori locali.

Che cosa dice il segretario generale nella relazione? Mario Zoia fa un esempio specifico, che, a suo avviso, *«può far sorgere fondati sospetti circa l'esistenza di trame, che forse possono comportare l'illecito»*. Si tratta della gara d'appalto per i lavori di ristrutturazione delle scuole di via Volta, avvenuta il 21 giugno con il sistema della licitazione privata.

«In quell'occasione — rileva il funzionario —, *mentre le offerte delle varie ditte concorrenti proponevano ribassi oscillanti tra il 9% e il 14%, la ditta Negro offrì un ribasso del 37%»*.

L'episodio, aggiunge Zoia, *«provocò l'arrabbiatura del sindaco Vento, ben giustificata: la ditta Negro, con quell'offerta palesemente esagerata, portava un elemento perturbatore notevole nel calcolo della media delle offerte (in base alla quale viene nominata la ditta vincitrice), che poteva far sospettare l'intento di far aggiudicare l'appalto a una ditta che l'avrebbe poi ceduto alla stessa impresa Negro»*.

Secondo il segretario, il sospetto era così legittimo che, terminate le operazioni di gara, il sindaco gli disse: *«Questa volta, se Principe (era la ditta aggiudicataria) cede l'appalto al Negro, arrampicati sui vetri, ma trovami la giustificazione per negare la cessione»*. In sostanza, a giudizio di Mario Zoia, c'era stato un accordo preventivo tra le due ditte, per condizionare l'esito dell'appalto.

«Manco a dirlo — prosegue il funzionario — *pochi giorni dopo arrivò, da parte dell'impresa Principe, istanza di cessione al Negro»*. Questo, grazie ad una legge, che risale al 20 marzo 1865, che consente alla ditta aggiudicataria di cedere i lavori ad altra impresa.

Zoia spiega come, in seguito, tentò, adducendo motivi burocratici e giuridici, di negare il nulla osta alla cessione, suscitando *«la reazione del signor Negro, il quale mi redarguì chiedendo su quali basi operavo un tale sopruso»*. Al tempestoso colloquio, era presente anche Principe. *«In silenzio assoluto, comportamento che mi convinse che aveva avanzato l'istanza di cessione dell'appalto "obtorto collo"»*, cioè perché costrettovi. *«Questa impressione* — aggiunge il segretario generale — *mi è stata confermata dallo stesso Principe, che mi ha detto di avere sperato fino all'ultimo in un rifiuto dell'amministrazione»*. Il no del Comune gli avrebbe consentito di *«mantenere degli appalti che gli avrebbero fatto molto comodo»*.

La giunta, riesaminata la situazione, decise infine di consentire la cessione dei lavori alla ditta Negro. *«Sarebbe quindi opportuno* — conclude Mario Zoia — *segnalare questa situazione così strana e anomala al prefetto e alla procura»*.

Claudio Donzella

Signorello capolista?

SANREMO — *Il commissario della dc, avvocato Emidio Revelli, sta lanciando disperati Sos a tutti i partiti nel tentativo di evitare elezioni anticipate dopo il terremoto Casinò. «E' indispensabile* — sostiene — *non perdere la calma e riuscire a votare prima di Natale almeno 5 o 6 pratiche di estrema importanza. Se non lo facessimo perderemmo sicuramente grosse possibilità come quella di contrarre mutui per oltre 10 miliardi per il 1984».*

I suoi discorsi però sembrano cadere tutti nel vuoto. I fatti sono contro di lui. La maggioranza del pentapartito e la giunta sono state spazzate via dal blitz antimafia.

Il consigliere democristiano Antonio Borga, in carcere da quattro giorni, ha rassegnato le dimissioni da Palazzo Bellevue. Anche il repubblicano Cavalli ieri ha presentato le dimissioni. Il commissario Revelli sta invitando i partiti a continuare ad amministrare per superare il gravissimo momento. Ma in che modo se i due «sopravvissuti» della giunta non hanno neppure il potere di convocare il Consiglio comunale? Con un "escamotage": la convocazione potrebbe essere fatta dal prefetto Vasco Alessandrini.

Molti partiti, con in testa il pci, non sono però d'accordo. Al prefetto chiedono lo scioglimento del Consiglio comunale e di indire nuove elezioni.

La dc, invece, difende la possibilità di un rimpasto. Sarebbe disposta anche ad una maggioranza allargata alle sinistre. A livello provinciale corre voce che, se non si potrà evitare di andare alle urne, la democrazia cristiana vorrà la possibilità di mettere capolista a Sanremo un nome di grosso prestigio nazionale. Tra i papabili, quello del senatore Nicola Signorello, ex ministro del Turismo.

Si dice anche che il ministro dell'Interno, Scalfaro, potrebbe dare al commissario del Casinò, Ignazio Mongini, l'incarico di sovrintendere anche ai problemi politici del Comune. Un uomo solo per pilotare le roulettes e la politica e, forse, anche le elezioni anticipate. L'arrivo a Sanremo di Mongini è atteso da un momento all'altro.

r. b.

Quale futuro per lo stabilimento?

L'ex area Renzetti dimenticata da anni

IMPERIA — «Posso assicurare che l'edificio dell'ex stabilimento della fallita ditta Fratelli Renzetti non sarà posto in vendita, con asta pubblica, fino a che il Comune di Imperia, con propria delibera ufficiale e irrevocabile, non avrà fatto conoscere quale destinazione urbanistica intende dare a questa zona cruciale del centro di Imperia. E' l'unico modo per impedire eventuali "speculazioni" facendo, contemporaneamente, l'interesse della massa dei creditori che attendono il pagamento di quanto loro dovuto»: questa precisazione è stata fatta dal dottor Remo Sasso, nominato dal Tribunale curatore del fallimento Renzetti.

Essa pone un termine alle «voci» ricorrenti nel capoluogo circa la sorte di questa area contesa, posta com'è a fianco dello stabilimento Agnesi, e a circa duecento metri dalla centralissima piazza Dante, cuore di Oneglia: sono ormai diversi anni che lo stabilimento Renzetti, dopo la dichiarazione di fallimento, è chiuso e a molti pare strano che gli amministratori comunali, in questo lungo periodo, non abbiano mai trovato modo di decidere, con l'adozione di uno stralcio del piano regolatore, quale destinazione futura dargli.

Si è parlato di un grande parcheggio a pagamento, della costruzione di un edificio riservato in parte ad attività economiche e in parte ad appartamenti e di altre soluzioni ancora. Si tratterebbe, in definitiva, di favorire la messa in moto di un «giro» di capitali e di lavoro molto interessante per risolvere almeno una parte dei problemi economici, urbanistici e di occupazione del capoluogo. Nulla è stato finora concluso ed è proprio questa inattività che provoca le «voci» su tentativi di speculazione.

b. v.

Parla Franco Bianchi, che ha preso il posto di Romolo Carucci a Imperia

Su edilizia, turismo e olivicoltura proposte del nuovo segretario Uil

IMPERIA — Bilancio dell'attività sindacale a livello di Federazione unitaria e un'attenzione particolare verso i settori dell'edilizia e del turismo. Sono i principali ingredienti della «ricetta» Uil per uscire dalla crisi che attanaglia la Riviera di Ponente.

Il nuovo segretario provinciale Franco Bianchi, 29 anni, eletto all'unanimità nell'ultima riunione del direttivo territoriale, si è messo subito al lavoro. La nuova segreteria è composta inoltre da Walter Belmonte, Domenico Garofalo, Luciano Guilone, Alberto Naso e Salvatore Caronia.

Bianchi ha sostituito Romolo Carucci, che due mesi fa aveva presentato le sue dimissioni irrevocabili, «per motivi strettamente familiari».

In provincia la Uil conta circa 4500 iscritti, una cifra leggermente inferiore a quella di Cisl e Cgil; alla Uil aderiscono inoltre 1500 pensionati.

«Il grafico della disoccupazione e dei licenziamenti è in continua, precipitosa discesa — osserva Franco Bianchi — *una situazione preoccupante»*.

Franco Bianchi

Dai 4261 iscritti nelle liste di collocamento del '78, si è passati ai 6384 del settembre scorso. I giovani in cerca di prima occupazione sono 1605, tra cui 644 uomini e 961 donne.

«Si registrano forti difficoltà a trovare prospettive occupazionali in nuovi settori e, nello stesso tempo, appare evidente la situazione di stallo o quantomeno di crisi per le attività più presenti sul nostro territorio», aggiunge Bianchi.

A tempi brevi è previsto un «vertice» tra i segretari delle tre federazioni sindacali, Cgil, Cisl e Uil. *«Puntiamo a un rilancio dell'azione unitaria, in termini costruttivi* — spiega Bianchi —, *la tentazione di coltivare ognuno il proprio "orticello" rischia di indebolire il peso dell'intero sindacato»*.

La Uil rivolgerà una particolare attenzione ai settori del turismo e dell'edilizia. *«La più importante industria della nostra provincia è sicuramente il turismo,* — aggiunge Bianchi — *ma finora gli interventi per farlo decollare sfruttandone interamente le enormi potenzialità sono stati abbastanza scollegati»*.

Secondo il segretario Uil, la Provincia l'ente che potrebbe candidarsi a questo ruolo di coordinatore.

Porte spalancate anche a eventuali insediamenti artigianali e industriali, *«anche se, realisticamente, le caratteristiche della Riviera privilegiano nettamente la vocazione turistica»*. A questo problema sono collegati altri importanti argomenti, tra cui la viabilità, lo spostamento a monte della ferrovia, il proseguimento del raddoppio anche oltre S. Lorenzo, una nuova «politica edilizia», il porto di Imperia, l'autoporto e il parco merci di Ventimiglia e il mercato dei fiori di Sanremo.

Per l'agricoltura: *«Sarà importante puntare soprattutto sulla specializzazione: solo prodotti di qualità, con olio e fiori in prima linea, per combattere la forte concorrenza estera»*.

Maurizio Fico

A Ventimiglia, durante il mercato del venerdì

Rubano i vestiti in un negozio finiscono in carcere 4 africani

VENTIMIGLIA — Quattro congolesi residenti a Parigi e di passaggio a Ventimiglia per il loro shopping, sono stati arrestati dai carabinieri perché trovati in possesso di capi in pelle nuovi, del valore di oltre tre milioni, con ancora attaccata l'etichetta del negozio dove li avevano rubati. E' quindi subito scattata l'imputazione di furto pluriaggravato e associazione per delinquere.

Laurente Makoudou di 28 anni, Pierre Baushadiso, Jean Busagou e Gabriel Mokengue tutti e tre di 23 anni erano entrati in un negozio che vende abbigliamento in pelle in via Roma e guardandosi in giro.

La proprietaria, che aveva notato queste persone di colore e ha ritenuto avessero un fare sospetto, ha subito chiesto l'intervento dei militari.

Ad un primo esame dei documenti tutto era regolare. Anche la perquisizione personale non ha dato alcun frutto: né nelle tasche né nelle borse, è stato ritrovato qualcosa che potesse far pensare ad un'origine furtiva: quindi sono stati lasciati andare. Qualche ora dopo una pattuglia della radiomobile, convinta che i congolesi fossero in città per qualche specifica ragione, li ha rintracciati, a piedi, sull'Aurelia poco prima di Latte. Erano diretti verso la frontiera.

Li ha fermati insospettita da una grossa valigia nuova che uno di essi aveva in mano: da questa sono usciti nove capi di abbigliamento in pelle. I carabinieri non hanno messo molto ad accertarne la provenienza.

l.m.

Gara d'appalto per le fogne a Triora

TRIORA — L'amministrazione comunale ha indetto una gara d'appalto per la costruzione della fognatura nel paese.

Il costo previsto dei lavori è di circa 300 milioni. Le ditte interessate hanno 10 giorni di tempo per inviare la propria richiesta di partecipazione all'asta.

(c. d.)

I rubinetti delle case non rimarranno asciutti neanche a Diano

Imperia ha ancora tanta acqua (comunque c'è sempre il Roja)

IMPERIA — *«Nonostante la siccità prolungata, non c'è alcun pericolo per i rifornimenti idrici di Imperia, ed anche di Diano Marina. I lavori compiuti in questi ultimi anni continuano ad assicurare i più ampi rifornimenti»*: questa la dichiarazione fatta ieri dal dottor Alberto Vaccari, direttore dell'Azienda municipalizzata acquedotti e trasporti.

La massima parte dei rifornimenti idrici deriva dal subalveo del torrente Impero soprattutto grazie alla diga sommersa realizzata a monte di Castelvecchio e che ha creato un «lago sotterraneo» che giunge fin quasi ai confini con Pontedassio.

Ha precisato Vaccari: *«Una parte di acqua viene fornita anche dall'acquedotto del Prino mentre rimane di riserva, finora non usufruito, l'acquedotto del Roja. Siamo in grado di fornire ancora dell'acqua a Diano Marina, attraverso la centrale di sollevamento di Molino del Giusti»*.

In questi giorni ha sofferto la mancanza d'acqua soltanto un complesso di recente costruzione, nei pressi della frazione di S. Agata ma, paradossalmente, a causa del gelo.

Ha spiegato Vaccari: *«Sono saltati, a causa del ghiaccio formatosi nelle ore notturne, circa 150 contatori posti all'esterno degli edifici. Anche se la temperatura esterna non è giunta sottozero, è il raffreddamento derivante dalla evaporazione che contribuisce a togliere i due o tre gradi sufficienti a produrre il ghiaccio»*.

Va rilevato che il meccanismo che ha permesso ad Imperia di combattere con successo la lotta contro la mancanza di rifornimenti idrici non è basato unicamente sulla diga subalvea, anche se questa rimane l'elemento essenziale.

A monte di tale diga sono stati scavati, nel greto del torrente Impero, numerosi pozzi che giungono fino alla falda acquifera.

Tali pozzi sono collegati elettronicamente ad un computer centralizzato che ne determina la portata e l'eventuale stato di esaurimento.

E' così possibile alternarne i rifornimenti evitando così di danneggiare lo strato ghiaioso nel quale l'acqua scorre, filtrandosi.

Va rilevato che la razionalità della sistemazione idrica di Imperia è destinata a beneficiare i Comuni dell'entroterra.

Prima o poi, infatti, Imperia potrà rinunciare all'utilizzazione di alcune sorgenti della Valle Impero: quasi insignificanti, adesso, per il capoluogo, possono essere, invece, fondamentali per piccole comunità che, attualmente, stanno dando la caccia ad ogni più insignificante rivolo per placare la propria sete.

Tutto in attesa che l'acquedotto del Roja, che avrà acqua per tutti, compresa l'irrigazione agricola, possa essere prolungato anche fino a Chiusavecchia e Borgomaro da una parte e Dolcedo e Prela dall'altra.

b. v.

Sono lente anche le poste francesi

Quando una lettera impiega 42 mesi per dieci chilometri

CANNES — Non sono soltanto le poste italiane, talvolta, a viaggiare alla velocità ridotta delle diligenze: anche quelle francesi non sono da meno. Si è avuta notizia che una raccomandata spedita da Antibes diretta a Cannes (circa dieci chilometri di distanza) ha impiegato tre anni e mezzo (42 mesi esatti) per giungere a destinazione. Era stata spedita il 18 maggio del 1980.

Il destinatario, un albergatore di Cannes, ha così preso atto ufficialmente delle dimissioni di un proprio impiegato che da tempo non lavorava più con lui.

Louis Daumas, un uomo al quale il senso dell'umorismo non manca, ha calcolato che il plico ha impiegato per giungere a destinazione, la velocità di 32 centimetri l'ora, quindici volte più lentamente del record di una lumaca.

L'albergatore ha anche ricompensato il fattorino che gli ha consegnato la raccomandata che era accompagnata dalle scuse del direttore delle poste d'Antibes. Insomma, in 1380 giorni, la lettera ha impiegato una media di sette metri e centimetri ogni ventiquattro ore.

Il destinatario sta incorniciando il plico.

l.m.

Uno è napoletano, stavano portando in Francia 2 tunisini

Mentone, arrestati 2 passeurs

MENTONE — Due *passeurs* sono stati arrestati dalla gendarmeria francese nelle vicinanze di Mentone: subito dopo avere fatto espatriare clandestinamente due tunisini. Avrebbero dovuto portarli a Nizza.

Sono Loreto Savata, anni, italiano, residente a Cerva in provincia di Napoli, e il nordafricano Moktar Nahal, 27 anni, macellaio, abitante a Genova.

I due avevano preso a bordo, mentre si trovavano sull'Autofiori, dopo il casello di Ventimiglia, Rabak Boulaabi, 27 anni, e Aiachi Alhi, di 24. Li ha intercettati una pattuglia della gendarmeria. Non c'è voluto molto per i poliziotti scoprire che i due tunisini erano stati fatti salire sull'auto con la promessa di essere portati in Francia.

I nordafricani, visto che i loro documenti erano in regola, sono stati riconsegnati alle autorità italiane, mentre per i due *passeurs* si sono immediatamente aperte le porte del carcere.

(l. m.)

Mercato a Pontedassio

PONTEDASSIO — Molto pubblico per comperare, ma pochi banchi per vendere: questo il magro bilancio della prima giornata di mercato settimanale all'aperto voluta dall'Amministrazione comunale di Pontedassio nel tentativo di rilanciare l'economia del paese, facendolo ritornare ad essere il «centro commerciale» della vallata dell'Impero.

«Probabilmente — ha detto un portavoce del Comune — *abbiamo sbagliato a scegliere il venerdì, quale giornata di mercato, non avendo pensato che gli ambulanti preferiscono, probabilmente, recarsi al più ricco appuntamento di Ventimiglia, dove affluiscono i francesi»*.

«E' stato, comunque, confortevole vedere quanta gente si è mossa dai paesi della valle per venire a Pontedassio. Ciò vuol dire che, sostanzialmente, la funzione commerciale di Pontedassio è un dato reale.

(b. v.)

Arriva l'indispensabile guida per il registratore di cassa

Entro il 1° marzo 1984, anche i commercianti il cui volume d'affari (in base alla dichiarazione dei redditi relativa al 1981) ha superato i cento milioni, dovranno installare il registratore di cassa. Le altre scadenze, invece, sono il 1° marzo 1985 (per chi nel 1981 ha superato i 60 milioni); il 1° marzo 1986 (oltre i trenta milioni); il 1° marzo 1987 (per chi nel 1981 ha avuto un volume d'affari sotto i trenta milioni).

Ma chi è obbligato ad acquistare gli apparecchi per il rilascio dello scontrino fiscale? I commercianti al dettaglio (quanti professionalmente comprano merci a nome e per conto proprio per poi rivenderle) e gli artigiani, ma solo per quelle vendite di beni di loro produzione. Sono inoltre tenuti a dotarsi del registratore di cassa gli esercizi che effettuano somministrazione di bevande e alimenti (bar, gelaterie) che non siano soggetti all'obbligo della ricevuta fiscale.

Particolare importante è il fatto che non devono rilasciare lo scontrino fiscale gli operatori agricoli che vendono i loro beni sul luogo di produzione.

Questi dati (e altri ancora) sono presenti nella *«Guida al registratore di cassa»* dell'Olivetti, disponibile nelle concessionarie in via Argine Destro 119/c a Imperia (la «Logograf») e in via Roma 54/g a Ventimiglia. *«Si tratta di un vademecum* — dicono i titolari, Sicco e Caviglia, e Elvio Girardi — *in cui il commerciante può trovare tutta la normativa in materia»*.

Corteo in difesa dell'occupazione la settimana prossima

Giochi fatti per la Fornicoke L'Eni pensa alla riconversione

Sempre più oscuro il panorama della crisi savonese - Misteriosa operazione in [illegible] al- la «Pertusola» di Vado - Crolla il settore dei coloranti, preoccupazione per i refrattari

SAVONA — Triste Natale per centinaia di lavoratori della provincia. La crisi economica, sempre più preoccupante minaccia [illegible] da vicino moltissime aziende, di tutti i settori produttivi. La risposta degli operai chimici, dei portuali e dei dipendenti delle funivie sarà una grande manifestazione, prevista per il 15 o 16 dicembre. Uno [illegible] pero provinciale, con un corteo che si snoderà per il centro, per confluire poi in piazza Sisto IV. «Vorremmo — dicono alla Fulc — *dimostrare alla cittadinanza uno spirito nuovo, che superi la sensazione di stanchezza dimostrata in recenti manifestazioni pubbliche*».

Fornicoke. Assemblea aperta, al cinema Ambra di Vado, per operai e sindacalisti. Si farà il punto sull'attuale situazione che appare molto difficile.

Le possibilità di salvare la cokeria sono ridotte al lumicino. Questa la novità più importante che viene da Roma, dal ministero delle Partecipazioni Statali. Per la Fornicoke gli esperti [illegible] pianificazione stanno cercando di trovare «attività alternative» alla fabbrica. Tempi e modi del processo [illegible] riconversione, che in pratica suggella [illegible] «fine» della cokeria, potrebbero già essere presentati alla ripresa delle trattative tra Eni e Fulc nazionale.

Refrattari. «Sirma e Senec, *la prima privata, la seconda pubblica* — dice Riccardo Pesce della Filcea-Cgil — *devono trovare insieme [illegible] via per uscire dal tunnel [illegible] crisi. Se a [illegible] non sono previsti "tagli" dell'organico, come invece è avvenuto per Genova-Bolzaneto, potrebbero però aversi pesanti ripercussioni, difficilmente controllabili*». In sostanza si potrebbe arrivare ad una «fusione», anche se non in termini formali.

Pertusola. In questa piccola azienda di Vado [illegible] dipendenti, molti in cassa integrazione) sta per avvenire una misteriosa operazione finanziaria gestita dalla Gepi, la società statale già impegnata nel settore cantieristico. A Crotone, in Calabria, [illegible] «Pertusola», che produce [illegible] di zinco, conta 900 dipendenti. Il gruppo è in difficoltà, [illegible] volta tanto, [illegible] per la «congiuntura», bensì per le carenze di materie prime.

I sindacati sono abbastanza perplessi sul significato dell'intervento Gepi. «*Vogliamo sapere* — dice Riccardo Pesce — *i particolari dell'operazione, ancora sconosciuti*».

Colorifici. Negli anni del «boom» [illegible] vissuto un momento d'oro. Oggi [illegible] fabbriche [illegible] comprensorio. Astrea e Fumagalli in primo luogo, cominciano a perdere colpi. Sono «malati gravi», ad un passo dal tracollo.

Non è solo la [illegible] domanda [illegible] vernici e [illegible] preoccupazioni: domina lo strapotere delle grandi fabbriche di colori, che possono contare su reti di distribuzione commerciale molto più efficienti e capillari. Con il trascorrere del tempo le piccole aziende savonesi perdono quote [illegible] mercato sempre più alte. Complessivamente è un settore da non sottovalutare: occupa centinaia di lavoratori.

Metalmeccanici. Momento [illegible] tregua per la Fim. «Congelata» la situazione al Baglietto, [illegible] l'Italsider in attesa di conoscere le conseguenze dei tagli produttivi decisi dalla Finsider, rimane drammaticamente aperto il «caso» dei Nuovi Cantieri Liguri di Pietra. La Gepi ha nuovamente confermato l'intenzione di chiudere la fabbrica entro l'84, se non troverà imprenditori disposti a rilevarla.

Massimo Numa

Provincia, candidatura psdi

SAVONA — Lunedì i rappresentanti locali del pentapartito torneranno [illegible] incontrarsi per discutere i problemi della giunta provinciale di Savona, la situazione di Albenga, la nomina del democristiano Acqua Barralis a sindaco (senza giunta e senza maggioranza) di Finale Ligure.

Trovare soluzioni si [illegible] sempre più complicato, specie a Palazzo Nervi, dopo l'arresto improvviso di Domenico Abrate, il leader dc che stava per mettersi alla guida di un pentapartito organico.

In carcere Abrate, diventa [illegible] problema anche la candidatura [illegible] presidente. Si sono fatti avanti i socialdemocratici, [illegible] Carlo Prestifilippo, già assessore con Abrate. [illegible] in tal caso il monocolore dc tramonterebbe.

Tensioni e riserve, all'indomani delle note vicende giudiziarie, hanno frenato molte trattative: la pensano così al psi. Dice Angelo Albanese, che rappresenta a Savona il commissario straordinario Ugo Intini: «*La nostra posizione ha dato i suoi frutti, in tempi brevi al Comune di Savona. Non ha prodotto viceversa una soluzione in Provincia, perché la situazione è molto più complessa. Al monocolore dc non è sufficiente il consenso socialista ma occorre quello dei partiti laici, che hanno espresso perplessità e riserve*».

Al [illegible], comunque, insistono per il monocolore dc e sono del parere che non esistano le condizioni politiche per una giunta organica pentapartitica. E il rischio di tempi lunghi? Risponde Albanese: «*Lo slittamento del congresso è dovuto esclusivamente alle esigenze che, in questi giorni, vengono definite a livello nazionale per tutti i congressi provinciali. [illegible] ogni modo è ininfluente in merito alla soluzione che abbiamo prospettato per il Comune e la Provincia. Ricreare certe condizioni non spetta al congresso socialista ma alle altre forze politiche, se hanno interesse a riprendere collaborazioni organiche con il psi*».

l. p.

Un convegno sull'antico convento e su come utilizzarlo

S. Giacomo torna alla città

La giornata di studi si terrà domani in municipio - Relazioni sugli aspetti storici e artistici dell'edificio - La risistemazione del complesso dovrebbe presentarsi meno difficile di quella del Priamar - Le esperienze del passato e gli errori da non ripetere

SAVONA — «*San Giacomo, un monumento da conoscere e riutilizzare*»: su questo tema si discuterà domani durante un convegno organizzato nella [illegible] Rossa di [illegible] Comunale dall'assessorato alla Pubblica Istruzione, dall'Istituto internazionale di studi liguri, da Italia Nostra e dalla Società savonese di storia patria.

Molti e illustri i relatori: Giovanni Murialdo parlerà su «*Il complesso monumentale di San Giacomo, storia di un convento per la città*», padre Cassiano da Langasco su «*Tensioni spirituali all'ombra di San Giacomo*», Gian Vittorio Castelnovi su i dipinti conservati [illegible] convento, Giorgio Rossini su «*Il complesso monumentale di San Giacomo e il rinascimento francescano in Liguria*».

Le conversazioni, assieme con gli interventi di saluto dell'Amministrazione comunale e delle associazioni organizzatrici, occuperanno l'intera giornata. Il convegno avrà inizio alle 9 e si concluderà verso le 18. Nel primo pomeriggio sarà effettuata una visita a San Giacomo.

E' la prima volta, se non andiamo errati, che si incomincia a discutere pubblicamente del futuro di questo angolo della città, che è tra i più suggestivi e panoramici. Domani, come appare dal tipo degli interventi, si guarderà più che altro agli aspetti storico e culturali della vicenda San Giacomo, ma il tema di fondo è eloquente: «*Un monumento da conoscere e riutilizzare*». E' dunque il convegno contribuirà a far conoscere meglio il complesso ma, allo stesso tempo, a sollecitare il ritorno alla città della zona, attualmente quasi chiusa in se stessa.

In definitiva è un po' la storia del Priamar che si ripete, ma la differenza sta nel fatto che [illegible] esistenti a San Giacomo appaiono decisamente in condizioni migliori di quelli che dovranno, invece, essere completamente rifatti sull'ex [illegible].

L'Amministrazione comunale [illegible] è di recente dimostrata sempre più sensibile verso il problema San Giacomo che dovrebbe procedere di [illegible] passo con la definitiva sistemazione del Priamar. In futuro [illegible], così, due [illegible] zionali poli d'attrazione sia per i centri di cultura in grado di ospitare (musei, laboratori artigianali, pinacoteca, ecc.) che per le manifestazioni che vi si svolgeranno.

t. p.

Savona. Una veduta dell'antico convento (Tel.)

Ancora inspiegabile l'incidente accaduto alla ragazza di Cairo

CAIRO — Oggi alle 15 si svolgeranno i funerali di Cinzia Ferrari, la giovane di 20 anni morta giovedì mattina in uno spaventoso incidente stradale avvenuto a pochi chilometri da Alessandria.

Sulla dinamica dell'incidente sono sempre in corso indagini da parte degli uomini della polizia stradale.

Intanto sono sempre gravissime le condizioni di Giovanni Bosel, il pensionato [illegible] anni di Novi Ligure che viaggiava su una delle due auto coinvolte nella sciagura.

I medici dell'ospedale alessandrino [illegible] hanno ancora sciolto la prognosi.

Sono stazionarie, invece, le condizioni di Vittorio Arrigoni, 23 anni, il giovane milanese che viaggiava con la vittima. Non sa [illegible] che la sua amica è morta.

(g. p. c.)

Gli orari dei negozi

SAVONA — Sono stati decisi gli orari dei negozi per le prossime festività natalizie e di fine d'anno. Il settore A, che comprende tutti gli alimentari, protrarrà la chiusura serale alle 20 nei giorni 23, 24 e 31 dicembre, sospenderà la chiusura infrasettimanale dal 22 al 31 dicembre, domenica 18 aprirà in base al normale orario feriale, infine domenica [illegible] terrà aperto l'intera mattinata.

Settore B e C, tutti gli altri generi: protrazione dell'orario [illegible] chiusura alle [illegible] 20 nei giorni 23, 24 e 31 dicembre; sospensione della chiusura infrasettimanale dal 12 al 31 dicembre, apertura secondo il normale orario feriale nei giorni di domenica 11 e 18 dicembre.

(g. p. c.)

Domani a Finale

Gemellaggio al sapore di polenta

FINALE LIGURE — Polenta, formaggetta, un buon bicchiere di vino e piatti artistici sono gli ingredienti giusti in queste fredde domeniche d'inverno, per celebrare il gemellaggio [illegible] Finale Ligure e la città di [illegible] in provincia di Cuneo.

Domani mattina Finalborgo assisterà infatti alla festosa invasione del gruppo folcloristico della Pro Loco della cittadina di Roccaverano che, guarda caso, scavando [illegible] passato, ha legami [illegible] molto profondi con Finale.

Entrambe le cittadine, infatti, nel Medioevo fecero parte [illegible] «[illegible] del Finale», ovvero sotto il dominio dei marchesi Del Carretto. In Piemonte esiste [illegible] perfettamente [illegible] vata.

Il programma di domani, organizzato di comune accordo dalla Pro Loco di Roccaverano e dall'Azienda autonoma di soggiorno di Finale Ligure, grazie anche all'interessamento di Aldo Zanobbio, presidente dell'Associazione commercio e turismo finalese, prevede la realizzazione nella centralissima piazza Garibaldi a Finalborgo di un'enorme pentola che sfornerà centinaia di porzioni di polenta fumante e sarà condita dagli improvvisati chef piemontesi con un gustosissimo sugo di funghi.

Il menù inoltre prevede una porzione di salsiccia, una di formaggetta (la tipica «*tuma d'Roccaverano*») e un bicchiere di vino. Il tutto per sole 3000 lire.

Fino ad esaurimento, infine, ai primi avventori (probabilmente fino a 700) [illegible] di polenta sarà servita su un piatto artistico donato dalla Pro Loco piemontese.

a. d.

La prossima settimana interrogato anche Teardo

Qualcuno portò all'estero carte del «caso-tangenti»?

Due imprenditori inseguiti fino alla dogana da un funzionario

SAVONA — Il calendario dei giudici istruttori dell'inchiesta sul «caso Teardo» è fitto di appuntamenti. Oggi viene interrogato Domenico Abrate, democristiano, presidente [illegible] Amministrazione provinciale di Savona, in carcere da [illegible] decina di giorni.

Sono accuse che riguardano soltanto gli appalti dell'ente di cui era a capo [illegible], la prima, lo colloca nell'organizzazione che, [illegible] gli inquirenti, avrebbe taglieggiato gli imprenditori legati alle opere pubbliche. [illegible] un ruolo che l'uomo politico ha respinto sdegnosamente al momento dell'arresto e che, è sicuro, continuerà a rifiutare. Per smantellare quelle che, a livello di indiscrezione, sembrano prove a suo carico (si tratta di documenti sequestrati recentemente) dovrà dare esaurienti spiegazioni ai giudici.

Per la prossima settimana sono previsti [illegible] ordine [illegible] tempo gli interrogatori di Mauro Testa, sindaco di Albenga, Roberto Siccardi, Giovanni Dossetti, i due faccendieri di questa vicenda, e di Alberto Teardo, l'ex presidente della giunta regionale ligure, uomini del psi o legati [illegible] partito, tutti [illegible] già [illegible] sospesi.

Per Alberto Teardo è il terzo interrogatorio. Forse il calendario non è fissato a caso. Si ha l'impressione che i magistrati attendano da Abrate conferme o smentite sulla struttura della presunta organizzazione criminale dietro la quale si staglia, sia pure a livello di sospetto (i giudici sembra guardino con interesse ad una inchiesta condotta dal loro collega, Filippo Maffeo, e acquisita agli atti dalla commissione inquirente sulla «P2»), la massoneria. Anche Domenico Abrate, era iscritto, ma in «sonno», alla [illegible] neria.

Sono presunti legami oscuri che sembra che si estendano a livello di lobby economica e di potere oltre i confini regionali, al di là delle colorazioni di partito.

Due imprenditori di levatura nazionale, nei giorni scorsi, sono stati inseguiti da un funzionario di forze di polizia fino al confine italo-svizzero. C'era il sospetto che i due portassero all'estero documenti compromettenti per qualcuno degli inquisiti e per altre persone che non sono ancora entrate ufficialmente nell'inchiesta. Il pedinamento si è fermato alla barriera doganale; si ignora se ciò è accaduto per non destare sospetti o per pura formalità.

b. b.

Un convegno sulla sanità

ALASSIO — Il pagamento dei medicinali, salvo eventuali rimborsi, la minaccia di dover anche pagare il medico di fiducia (come già avviene nelle Usl [illegible]), il ticket sui medicinali e sulle analisi: sulla riforma sanitaria si addensano le nubi [illegible] una situazione finanziaria incapace di sostenere l'elevamento [illegible] livelli delle prestazioni.

Di questi problemi, nazionali e locali, si discuterà nel corso della conferenza organizzata dal pci questo pomeriggio alle 16 nella [illegible] Hanbury.

(r. ar.)

Secondo i progettisti il piano tutela anche il futuro dei Baglietto

Ecco il nuovo porto di Varazze Sarà un affare da 20 miliardi

La «Marconsult» ha preparato uno studio [illegible] dell'amministrazione comunale

VARAZZE — Nello studio della «Marconsult» sul nuovo porto di Varazze è tracciato il futuro assetto turistico e produttivo della città. E' un progetto che assicura un «rapporto di 7 a 1 fra ricavi e costi». Un affare, solo nella prima fase, da venti [illegible]. Ma le cifre in ballo, a piani completati, sono dieci volte superiori. Ecco, nel dettaglio, le caratteristiche di un'operazione che fa gola a molti imprenditori, soprattutto immobiliari, e che si trova tuttora al centro di una lotta senza quartiere tra i gruppi finanziari che aspirano al controllo della [illegible] sione governativa. In pratica, assicura il via libera alla costruzione delle infrastrutture portuali. I posti-barca [illegible] no 970. Potrebbero diventare molti di più, una volta terminati moli e banchine.

«Tutto ciò — dice la "Marconsult", che è stata incaricata dall'amministrazione di Varazze di fare un'analisi dettagliata del progetto — non ha un carattere speculativo, nel senso che gli utili ottenibili non sono [illegible] da giustificare un grosso investimento a fondo perduto sul cantiere Baglietto».

E' una precisazione importante, che dovrebbe sgombrare il campo da quanti contavano di sfruttare la crisi del cantiere per far passare la speculazione sul porticciolo. Infatti la giunta di centro-sinistra aveva posto la questione porto-fabbrica in termini estremamente perentori, e [illegible]: «*Se i Baglietto non saranno salvati, bloccheremo il porto*». E per sottolineare questa filosofia anti-cemento, ha «congelato» la concessione [illegible] governo, di proprietà della «Giosiel Spa», con un ricorso al Tar che è stato accolto.

Il Comune rimuoverà le riserve quando sarà sicuro, senza ombra di dubbio, che i nuovi proprietari dei cantieri avranno dimostrato la loro «buona fede». In sostanza, cioè, quando nella fabbrica torneranno ad essere prodotte nuove im[illegible] ala di gabbiano. Per questo la precisazione della «Marconsult», in questo quadro, diventa decisiva.

[illegible] esperti della società genovese, specializzata in analisi di mercato, vanno [illegible] cora oltre. «*E' verosimile che il Comune potrebbe, in una trattativa [illegible] contropartite dai costruttori [illegible] porto per un valore di alcuni miliardi, senza concessioni sul fronte immobiliare*».

Restano da affrontare, [illegible] passare alla fase operativa, alcuni problemi di difficile soluzione. Il più delicato riguarda la proprietà della concessione, chiave di volta dell'intera questione. Attualmente sarebbe (il condizionale in una vicenda intricata come questa è d'obbligo) nelle mani di Paolo Vitelli, titolare della «Azimut», sconfitto da Leopoldo Rodriguez nella gara per l'acquisizione del cantiere. Sullo sfondo, [illegible] «Marina di Punta Aspera Spa», una società nata con lo scopo preciso di costruire il porto, le relative infrastrutture e per lo sfruttamento intensivo sulle aree [illegible].

Le immobiliari hanno tentato l'impossibile pur di inserirsi nel gioco, ma senza risultati. Ora tentano di rientrare nell'«affare», che è stato bloccato dalle ultime vicende. Il «pallino» è nelle mani di Vitelli, che non è per nulla intenzionato a lasciare via libera a «Punta Aspera» e Rodriguez, a sua volta interessato al porto, senza adeguate contropartite. L'imprenditore torinese vuole, per uscire di scena, molti miliardi. Troppi, sia per «Punta Aspera» che per Leopoldo Rodriguez.

m. nu.

[illegible] dal tetto [illegible] operaio [illegible] Altare

ALTARE — Un operaio di Sallceto, Giorgio Brovida, 33 anni, residente in via Roma, è ricoverato [illegible] Paolo [illegible] seguito alle ferite riportate in un infortunio sul lavoro.

La prognosi è di due mesi. Brovida stava lavorando su un tetto all'interno dello stabilimento Savam di Altare quando ha [illegible] l'equilibrio ed è scivolato finendo nel cortile.

(g. p. c.)

Ieri lo sciopero nazionale per sollecitare il nuovo contratto di lavoro

Savona, pochi i vigili del fuoco in una provincia con troppi rischi

SAVONA — Anche i vigili del fuoco della provincia di Savona (52 per 2 turni) hanno aderito ieri [illegible] sciopero nazionale indetto dalle loro organizzazioni sindacali, [illegible] Cisl e Uil, per protestare contro i ritardi del governo sul rinnovo del contratto di lavoro.

La protesta è iniziata alle 8 e si è conclusa alle 14.00. I vigili però hanno garantito i servizi più urgenti. Per fortuna la mattinata è trascorsa molto tranquillamente. Un rappresentante sindacale, il vigile Gioacchino Valfre, spiega i motivi per cui gli uomini di uno tra i corpi più importanti ed indispensabili per la vita del paese hanno deciso di incrociare le braccia. «*Abbiamo verificato* — dice — *una [illegible] canza di volontà politica da parte del governo a concludere il nostro contratto, nonostante l'impegno del ministro che aveva promesso la conclusione [illegible] trattative entro il 15 novembre*».

I primi effetti dello sciopero, il ritiro del servizio antincendio dalle sedi aeroportuali. Per quanto riguarda la provincia hanno aderito allo sciopero anche i tre vigili di guardia all'aeroporto di Albenga che fanno parte dell'organico di Savona. «*Naturalmente* — aggiunge Valfre — *nel rispetto del codice di autoregolamentazione che ci siamo dati abbiamo garantito tutti i servizi di soccorso urgente alla popolazione*».

Un nuovo incontro [illegible] governo e sindacato è previsto per il giorno 13. Se non si troverà un accordo i vigili scenderanno nuovamente in sciopero il giorno 15 dalle 8 alle 24. Ieri mattina, nella caserma di via Nizza i vigili hanno alzato alcuni striscioni per spiegare i motivi dell'insolita protesta.

La provincia di Savona è una tra le zone italiane maggiormente povere di vigili: 60 persone sono decisamente poche. Secondo un calcolo fatto dai sindacati nei mesi estivi c'è un solo vigile per 15 mila persone.

E il loro compito non si limita solo alla prevenzione degli incendi. Ci sono i porti, un aeroporto, le autostrade, le scuole ed infine le grandi industrie chimiche ed i depositi di com[illegible] che rappresentano grandissimi rischi.

Ora il ministero ha indetto un concorso per mille posti, ma di Savona non si è parlato. Il personale verrà potenziato, e con solo due uomini nel distaccamento di Cairo.

«*Sono problemi enormi* — dicono i vigili — *dobbiamo fare di tutto, presto e bene, ed il governo non ci viene incontro dal punto di vista professionale. Vorrebbero parificarci a conduttori d'auto*».

g. p. c.

Savona: esalazioni della stufa a gas

Scoperti dopo due giorni padre e figlio asfissiati

SAVONA — Padre e figlio di Savona sono morti asfissiati dall'ossido di carbonio nella loro casa di via Mignone 4. I corpi sono stati scoperti dopo due giorni. Le vittime sono Giacomo Marchiale, di 86 anni, e il figlio Giuseppe, di 54, pittore. E' stato il padre, forse, a morire per ultimo. I vigili del fuoco lo hanno trovato in corridoio, proteso verso l'uscio, in un gesto di disperazione.

Ieri sera verso le 21,30 Aldo Marchiale, fratello di Giuseppe, ha telefonato in casa del padre, ma nessuno ha risposto. Da due giorni non parlava con i suoi, il fatto che a tarda sera nessuno fosse in casa lo ha insospettito. Si è precipitato in via Mignone, ha bussato inutilmente alla porta dell'interno 7, poi ha chiamato il 113. Sono arrivati la polizia e i vigili del fuoco, che sono saliti sul terrazzo di casa Marchiale passando dall'alloggio di un vicino, Luigi Costantini.

Dentro, hanno trovato Giuseppe riverso in cucina e il padre nel corridoio. La stufa ha gas era ancora accesa: evidentemente ha «consumato» tutto l'ossigeno.

Giuseppe Marchiale dipingeva soprattutto ritratti di persone anziane, fiori e girasoli. Di carattere schivo, già nel 1966 venne premiato a una mostra internazionale di Roma ma non andò neppure a ritirare il premio.

g. p. c.

E' stato costituito per iniziativa dell'Aido

Anche a Savona in arrivo il «tribunale del malato»

SAVONA — Un gruppo di operatori sanitari e di ricoverati negli ospedali savonesi daranno vita, com'è già avvenuto in 160 città italiane, al tribunale del malato. Il Comitato promotore, di cui fanno parte donatori dell'Aido, ha emesso un documento in cui sono stati enunciati i diritti del malato. Sarà distribuito domani nei tre presidi ospedalieri (S. Paolo, Valloria e Monoblocco) dalle 11 alle 13.

Il tribunale, a cui potranno rivolgersi coloro che, all'interno delle strutture sanitarie, hanno subito trattamenti inadeguati, in realtà stabilisce «solo» i diritti dei pazienti ma, allo stato attuale, non ha alcun potere effettivo. E' però [illegible], soprattutto a Savona, dove i servizi sanitari sono ad un livello precario, far conoscere alla [illegible] come «dovrebbe» essere la vita in ospedale.

Ecco alcune enunciazioni: «*Diritto ad una adeguata assistenza specialistica e di pronto soccorso; a reparti dotati di personale sanitario che consenta l'esatta diagnosi, idonee terapie ed interventi d'urgenza, in sale chirurgiche effic[illegible]*». «*Diritto del cittadino-malato ad avere sempre un posto letto in locali adatti e non in corridoio o in sale d'attesa*».

E poi: «*Il degente deve essere rispettato nella propria dignità, intimità e pudore. Deve conservare nome e cognome, e non trasformarsi in un numero, o semplicemente in un "caso medico"*».

In tutto 42 norme, che trasformerebbero se fossero applicate, la qualità dell'assistenza. I problemi che affliggono il S. Paolo e Valloria sono noti: mancano le attrezzature, le sale chirurgiche sono insufficienti, manca lo spazio e i malati vengono ammassati nei corridoi.

«*Ed è proprio per questo* — dicono i promotori dell'iniziativa — *che è utile creare a Savona il tribunale. Ogni giorno avvengono ingiustizie e disservizi. Il comitato si riunisce, ogni giovedì sera, in via Aschero 3. E' aperto al contributo di tutti*».

m. no.

Arrestato in ospedale

SAVONA — Un giovane di Cairo, Gian Franco Gerrone, 33 anni, residente in via Roma, è stato arrestato ieri mattina all'ospedale San Paolo nel reparto urologia dove era ricoverato.

Durante la notte avrebbe rubato ad un paziente il portafogli contenente circa 35 mila lire.

PALLANUOTO — Si giocano oggi gli incontri del penultimo turno di andata

[illegible] derby ad Albaro e al Boschetto

Recco Stefanel e Bogliasco, Camogli contro Savona: grande confronto fra le liguri - A Voltri si ritrovano di fronte le protagoniste del campionato cadetto: quanto vale la Mameli con Steardo? - Le altre partite

Palla a centro vasca alle ore 15,30 per gli incontri della penultima giornata del girone di andata: è un turno all'insegna del derby e le liguri cercheranno di superarsi a vicenda. Il Recco Stefanel torna ad Albaro, nella piscina che sette giorni fa le consacrò campione d'Europa, e trova ad attenderlo un Bogliasco decisissimo a causargli la prima delusione dell'anno. Gli uomini di Di Bartolo sentono molto la partita e ce la metteranno tutta.

Dice Adelio Peruzzi, presidente del Bogliasco: *«In settimana ci siamo preparati con grande sacrificio e i giocatori sono caricatissimi. Il derby con i cugini recchelini rappresenta [illegible]mpre un grosso avvenimento per noi, ma stavolta l'atmosfera sarà diversa. Ci troviamo di fronte la squadra campione d'Europa e ciò ci sprona a dare veramente il meglio. Sarà sicuramente uno splendido match e comunque c'è già un vincitore: [illegible] pallanuoto»*.

Alla corte di Imre Salkora c'è molta tranquillità: i biancocelesti ormai sono concentrati sul campionato e vogliono vincere questo derby tutto levantino.

Osserva il vicepresidente Brasiliano: *«Contro [illegible] noi tutte le squadre moltiplicheranno gli sforzi nel tentativo di superare il team campione d'Europa: dovremmo farci l'abitudine. L'incontro di oggi è sicuramente impegnativo, ma i ragazzi sono molto sereni*.

Si parla ligure anche al Boschetto, [illegible] [illegible] affrontano Camogli e Savona Del Monte. Il pronostico è incerto, visto che le due formazioni giocano nella vasca «di casa».

Il Camogli spera nella vittoria e mister Marziani afferma: [illegible] *«A causa del rinvio del match [illegible] il Recco Stefanel [illegible] disputiamo più una [illegible] da due settimane. Tuttavia credo che riusciremo a far punti. Ci siamo allenati spesso con il Bogliasco e i ragazzi mi sono sembrati in buona vena»*.

Dopo un avvio negativo il Savona Del Monte ha [illegible]mente intrapreso la strada [illegible] gioco e dei risultati e con il recupero di Del Gaudio potrebbe giocare un brutto tiro ai cugini bianconeri. Sottolinea Fabrizio Falco: *«La prima fase del campionato non è decisiva e il derby non dovrebbe [illegible] caratterizzato [illegible] quel clima infuocato degli anni scorsi, ma ciò non vuol dire che scenderemo [illegible] [illegible] vasca per fare accademia. Vogliamo vincere, confermare i progressi»*.

In A2 il clou è a Voltri, dove la Mameli se la vedrà con il Chiavari. Si ritrovano di fronte le protagoniste di una magnifica cavalcata nel torneo cadetto 1982-83 e lo spettacolo è assicurato. Dice Paolo Forno, vicepresidente della Mameli: *«Con l'impiego di Steardo vedremo finalmente il [illegible] suo reale valore; [illegible] [illegible] [illegible] prova è più che attendibile: il Chiavari è un avversario tradizionale che ci ha sempre impegnato a fondo. Il pronostico è incertissimo e l'unica cosa sicura è che sarà una partita bellissima. Che vinca il migliore»*.

Collina del Lys

Gara molto attesa anche nel clan chiavarese con mister Geppino D'Altrui fiducioso dopo il recupero di Castagnola e Tixi: *«Con l'innesto di due campioni europei [illegible] squadra trova il suo assetto ideale: a Voltri giocheremo [illegible] nostra partita. I duelli dell'anno scorso furono vibranti, vedremo di confermare questo cliché sperando naturalmente di vincere. Ci conosciamo molto bene, non è facile prevedere l'esito dell'incontro»*.

Scontro tutto genovese, infine, ad Albaro (ore 17) dove si incontrano Nervi e Sturla. Osserva il dirigente sturlino Raimondi: *«A mio avviso [illegible] Nervi è la più forte squadra [illegible] A2 e il nostro compito si presenta difficilissimo. Lotteremo comunque con la solita grinta»*. E il tecnico biancarancione Morbelli ribatte: *«Partita dopo partita il nostro rendimento cresce, perché i nostri giovani hanno modo di acquisire esperienza. Dopo il blitz di Roma vedremo [illegible] battere anche lo Sturla»*.

Aldo Costa

Bene a Brescia i nuotatori

GENOVA — Si è svolto nei giorni scorsi a Brescia il «Memorial Luciana», manifestazione natatoria riservata [illegible] atleti della classe esordienti A. Le società partecipanti erano [illegible] e le rappresentanti liguri tre: Andrea Doria, Sportiva Sturla e Nuotatori Genovesi.

Il meeting è stato vinto dal Nuoto Club Gabbiano mentre le liguri hanno ottenuto buoni piazzamenti (quarta l'Andrea Doria, settima la Sportiva Sturla e nona la Nuotatori Genovesi). (d. c.)

PRIMA CATEGORIA — Incontro [illegible] cartello fra Ligorna e Ascom Ortomercato

Si scontrano le due capoliste e la Samm vuole approfittarne

La compagine tigullina appare favorita nel derby con il Camogli - La Calvarese riceve la Monegliese - Facile impegno per il Cap [illegible] Salvatore contro la cenerentola N. S. Fruttuoso

Giornata molto importante nel torneo di Prima categoria. Le regine genovesi Ligorna ed Ascom Ortomercato si trovano [illegible] [illegible] fronte in un match incertissimo e potrebbe approfittarne l'arrembante [illegible] margheritese che appare favorita nel derby con il Camogli. Si gioca domani con inizio alle ore 10,30.

Ligorna [illegible] - Ascom Ortomercato (17). E' big-match del dodicesimo turno del campionato. Al «Ligorna A» si daranno battaglia due squadre ancora imbattute, che hanno dominato la prima fase del torneo. La sfida è aperta ad ogni risultato anche se il team [illegible] Tanganelli ha [illegible] sua il vantaggio [illegible] fattore campo. L'attacco [illegible] dell'Ascom Ortomercato (2 reti all'attivo) contro la superdifesa del Ligorna (appena 2 reti incassate): chi avrà la meglio?

Camogli (6) - Sammargheritese (17). Il team del presidente Gadolla è piombato in [illegible] promozione e vuole approfittare dello scontro diretto fra le due genovesi che vanno per la maggiore. Al campo di San Rocco (ore 15) sembra non esserci scampo per il Camogli.

Calvarese (6) - Monegliese (13). Alla rabbia dell'équipe di Dettori la Monegliese risponde [illegible] una regolarità di rendimento veramente sorprendente (10 risultati [illegible] consecutivi). [illegible] derby levantino che non è ricco [illegible] [illegible] ma che si preannuncia ugual[illegible] molto [illegible] la Calvarese ha assoluto bisogno di punti ed è rimasta l'unica compagine del girone a secco di vittorie. A Calvari la [illegible] dei grandi numeri favorisce i biancorossi.

Cap [illegible] [illegible] (10) - N.S. Fruttuoso (4). I padroni di casa non sono in gran forma ma il divario tecnico a loro favore è nettissimo. Dopo la batosta di San Desiderio il direttore sportivo Cicala ha fatto fuoco e fiamme minacciando [illegible] severi provvedimenti. [illegible] da giurare che la strigliata avrà i suoi effetti e per i genovesi dovrebbe quindi [illegible] disco rosso.

[illegible] Club Genoa (4) - Ca[illegible] (14). Al «Ligorna B» i gialloblù di Ronconi dovrebbero tornare all'appuntamento con [illegible] vittoria e riprendere la [illegible]ata verso l'al[illegible] classifica dopo un periodo così così.

Marassina (9) - Pro Recco (9). Dopo l'avvento in panchina di Zambelli la Pro Recco ha preso a marciare nel più fedele rispetto della media inglese, offrendo prestazioni convincenti anche sul piano del gioco. Cliché rispettato anche al Baiardo?

Veronesi A. Doria [illegible] - Borgoratti (5). Inedito derby genovese al Cà De Risci di Molassano con la matricola di Prescia decisa a fare lo s[illegible]betto ai cugini del Borgoratti.

Atletica Club Genova (11) - Robino (15). L'équipe di Villa è in smagliante condizione di forma ed è intenzionata ad infrangere i sogni di gloria [illegible] Robino. Al campo di San Desiderio la battaglia è assicurata.

a. c.

Il Rapallo schiererà Profumo sulla fascia sinistra

Massa ritorna all'antico per fermare il Piombino

RAPALLO — *Dopo la parentesi non certo brillante in Coppa Italia, il Rapallo torna oggi pomeriggio a giocare in campionato nell'anticipo con il Piombino. Per un Rapallo appena concentrato l'ostacolo non dovrebbe essere insuperabile, essendo la squadra toscana impelagata nei bassifondi della graduatoria, esattamente al penultimo posto*

Se bisogna poi dare credito alla classifica il [illegible] dovrebbe essere neppure un avversario troppo pungente, avendo [illegible]cora segnato (si sono giocate dodici partite) la miseria [illegible] quattro gol in tutto. Domenica scorsa la squadra allenata da Lamberto Pasi ha dato però segni di riscossa contro il Ponsacco (la partita è terminata in pareggio) collezionando una serie incredibile di pali e traverse.

«Non mi fido della classifica — *ha affermato Gianni Massa* — nel nostro girone anche i moribondi lottano e si impegnano allo spasimo. Quindi Piombino sarà accolto con tutte le attenzioni del caso. Mi auguro che l'aria del campionato faccia bene ai miei giocatori — *ha aggiunto mister Massa* — perché giovedì scorso con il Pinerolo non mi sono piaciuti troppo. Abbiamo regalato in pratica un tempo agli avversari, ci siamo fatti fare gol sull'unica ingenuità commessa [illegible] difesa (ci succede un po' troppo spesso e poi tutti all'arrembaggio, ma senza molta lucidità né idee). Una partita così può anche capitare, ma in campionato è vietato distrarsi, soprattutto di fronte ad una classifica ancora abbastanza corta».

Il tecnico rapallese si trova ad avere tutta la rosa a sua disposizione, in perfette condizioni fisiche, [illegible] neppure uno squalificato. Molto probabilmente l'allenatore del Rapallo riproporrà la squadra nella formazione delle prime domeniche di campionato con Profumo (rientrato in Coppa Italia dopo una ventina di giorni d'assenza) ad agire sulla fascia sinistra, Giribaldi a spingere su quella destra; i marcatori dovrebbero essere Armienti e Barberi.

Per il resto nessuna novità. Il giovane Ninivaggi che così brillantemente si è disimpegnato nella trasferta di [illegible] sarà tenuto probabilmente di riserva.

«Paolo è [illegible] bravo, come tutti gli altri suoi coetanei che fanno parte della prima squadra — *precisa Massa* — ma difetta ancora un po' di esperienza; in certe circostanze occorre la scaltrezza dei [illegible] anziani, come ad esempio Giribaldi. Comunque quest'anno il Rapallo è una squadra [illegible], [illegible] e questi ragazzi, che [illegible] tutti in gamba, avranno tutto lo spazio possibile

a. b.

PROMOZIONE — La capolista [illegible] sembra temere l'ostacolo del Valdellora

Bogliasco, la fuga può continuare

Calendario favorevole alla squadra leader - Le inseguitrici Audace Campomorone e Fossese si scontrano fra di loro, mentre il Sestri Levante è obbligato a battere la Fivizzanese per restare nelle zone alte

Il calendario sembra sorridere al leader Bogliasco che attende la visita del Valdellora mentre le inseguitrici Audace Campomorone e Fossese se la vedranno tra loro. Il Sestri Levante per restare nella scia del team di Santo Machi [illegible] battere la Fivizzanese mentre si respira aria di bassa classifica nel derby Lavagnese-Riva Trigoso. Si gioca alle ore 15 e sono quattro gli anticipi odierni.

Bogliasco (18) - Valdellora (10). La capolista oggi ha una grossa occasione per incrementare (o mantenere) il distacco sul terzetto dei «cacciatori», e vedrà di non sprecarla. Al Mugnaini arriva il Valdellora e gli uomini di Machi non dovrebbero [illegible]ere problemi nell'assicurarsi l'intera posta. La squadra spezzina [illegible] le più attrezzate del girone e le barricate predisposte da Tamburini potrebbero rivelarsi inutili.

Audace Campomorone (15) - Fossese (15). Chi perde oggi al «Grondona» dovrà rasse[illegible]gnarsi ad [illegible]re nel proseguo del torneo. La posta in palio è molto alta e la prudenza potrebbe indurre Pincelli e Pattaro ad accontentarsi della divisione della posta. Il Bogliasco sta a guardare e vola verso il titolo di campione d'inverno.

Lavagnese (8) - Riva Trigoso (6). Si gioca oggi al «Riboli» uno dei più tradizionali derby levantini e si potrebbe vedere il pubblico delle grandi occasioni. Bianconeri e calafati sinora hanno dispensato più delusioni che gioie ma una vittoria nello scontro diretto rappresenterebbe il miglior trampolino di lancio verso la tranquillità. [illegible] Cipolli è all'esordio nella classica rivierasca mentre il [illegible] collega Paterlini è oramai un decano.

Molassana (12) - Pontedecimo (12). Ultimo anticipo al Cà Dè Risci dove si fronteggiano due genovesi in buona forma che non hanno problemi [illegible] [illegible] classifica. Ne [illegible] trarre vantaggio [illegible] e il pronostico è incerto. Per mister Delfino il «babau» si chiama Bennati.

Sestri Le[illegible] (15) - Fivizzanese (11). I corsari non vogliono perdere di vista la «le[illegible]pre» bogliaschina e ai Sivori hanno l'imperativo della vittoria. Mister Fossa è tranquillissimo ed è sicuro [illegible] far [illegible] scorrere un brutto pomeriggio all'équipe apuana.

Monterosso (6) - Baiardo [illegible]. Drammatico spareggio-salvezza al «Curarini» fra due formazioni destinate a lottare e soffrire sino all'ultimo. Motto e Maglioni sanno che l'en[illegible] sconfitta avrebbe gravissime ripercussioni sul morale dei giocatori e si affidano alle armi della grinta e della volontà.

Fratelli Signani (8) - Monzone (11). Inedito scontro spezzino ad Albiano Magra tra due formazioni che sinora [illegible] hanno convinto. I padroni di casa sono alle prese con il problema dei gol (appena 4 le reti all'attivo) ma il complesso di Ravenna non vuol certo aiutarlo a risolverlo.

Marinella (3) - Ceparana (12). A Marinella di Sarzana il pronostico dice Ceparana, ma Polenta e compagni venderanno cara la pelle: lo spettro della retrocessione è sempre più incombente.

a. c.

Collegiale di [illegible]

CHIAVARI — Oggi e domani nella piscina di via Tito Groppo si svolgerà il secondo collegiale regionale di nuoto (riservato agli allievi delle società delle province di Genova e di La Spezia) sotto la guida dell'a[illegible]tore federale Lino Borello. Sono convocati una [illegible] e gli allenamenti si svolgeranno oggi dalle 17,30 alle 19,30.

Allenamenti di pallanuoto

CAMOGLI — Nella piscina del Boschetto, il 14 e 15 dicembre i selezionatori regionali Russo, Forgiconi e Storti convocheranno i pallanuotisti nati nel 1968. Da questo allenamento scaturiranno i componenti della rappresentativa regionale ligure, che partirà per Barcellona (14 [illegible]) per partecipare alla prima Eurocoppa di pallanuoto. (s. c.)

[illegible] in campo, giudice implacabile

Riva-Monterosso [illegible] sospesi

GENOVA — Piuttosto lunga la lista dei provvedimenti adottati [illegible]esta settimana dal giudice sportivo. C'era attesa soprattutto per le decisioni in merito alla gara Riva Trigoso-Monterosso, sospesa dall'arbitro Tagliafico di Genova al 13' per rissa. In attesa di un secondo rapporto più approfon[illegible] il giudice si riserva di omologare il risultato e ha sospeso con decorrenza immediata i giocatori Ferraris, Chiesa, Goatelli, Mellilo e Costoia (Riva Trigoso), Passetti, Calzolari, Lazzaro e Giuseppe Resasco, Figoli, Marasso, Micheli e Cogo (Monterosso).

Questi gli altri provvedimenti relativi al torneo di Promozione (girone B): squalifica per una giornata a causa di somma di ammonizioni per Valeri (Bogliasco), Lucchetti (Ceparana), Cattoni e Colombani (Fivizzanese). L'allenatore Vinciguerra (Marinella) è stato inibito sino al [illegible] dicembre. La Fivizzanese è stata multata di 300 mila lire e diffidata per il comportamento del pubblico nei confronti dell'arbitro Gandini di Genova durante il match con la Lavagnese.

In Prima categoria (girone C) rimarranno fermi per una partita Ferretti (Cavese) e Salvo (Cap San Salvatore) e per somma di ammonizioni [illegible]iconi (Cap San Salvatore), Colangeli (Ligorna), Lagana (Borgoratti), Occhipinti e Lamberti (Little Club Genoa), Grovetto (Cavese), Serlenga e Cagnoli (Monegliese). L'allenatore Morini (Camogli) è stato inibito sino al 14 dicembre, il dirigente Costaro (Camogli) fino al 18 dicembre.

In Seconda categoria (girone C) due turni sono stati appioppati a Castagnini (Pieve Ligure). Biasotti (Ceparanese), Longinotti (SI Calcio), Rabbi (Vecchia Chiavari) e Bertoldi (Vallesturla). Fermi per una gara invece Giavina e Arzeno (Rupinarese), Berga[illegible] e Armenio (Riese) e per somma di ammonizioni Rizza (Deiva Marina), Falcari (Spartak) e Poggi (Colombo Ram).

a. c.

Cus Erg favorito col M[illegible]

RAPALLO — Ghiotto appuntamento per gli appassionati di basket stasera nella palestra di via Lamarmora. S'incontrano, per il nono turno del campionato di serie D maschile, il [illegible] padrone di casa ed il Cus Erg di Genova, imbattuta capolista del girone. Naturalmente i favori del pronostico vanno tutti alla formazione genovese.

L'Autorighi Chiavari affronta oggi pomeriggio una trasferta alla Spezia contro il CDM: gli uomini di Fratini non dovrebbero avere molti problemi (a. c.)

Le pallavoliste decise a continuare la «serie d'oro»

La Jean d'Estrées spera che non ci sia 5 senza 6

GENOVA — Torna in scena oggi la pallavolo genovese: le squadre femminili sono chiamate a confermare il loro buon momento mentre i maschi devono riscattarsi dopo le recenti batoste che ne hanno un po' ridimensionato le ambizioni.

Serie utile. In A2 femminile la Jean D'Estrees ha collezionato un pokerissimo di vittorie e cerca il sesto risultato utile consecutivo. Le ragazze di Giusti vanno a Spinea (ore 17,30) decisissime al successo e sulla carta sembrano favorite. La matricola veneziana non è certo irresistibile e si affida più alle prodezze individuali delle varie Himmelberg, Furlanetto e Filippo che non alla forza del suo collettivo.

Mi[illegible] Selle[illegible] naturalmente non si rassegna a priori ma lo Spinea a meno di clamorose sorprese dovrà alzare bandiera bianca. Nelle file del team genovese è prevista la staffetta Letari-Chiodaroli e potrebbero trovare spazio anche Cancellieri e Buttaglia.

Il quadro [illegible] giornata è completato da Elecar - Agfacolor, Cus Torino - Orbitas, Adb Oudine - La Vecchia Marina, Oreca - Cso S. Lazzaro e Geas - Goldoni.

Vittorie necessarie. In B maschile il Cus Biasci va nella tana dell'Argentia (palazzetto dello sport di Gorgonzola, ore 21) con l'imperativo dei due punti. La squadra del presidente Fusco può ancora acchiappare l'autobus che porta in poule promozione ma dovrà assolutamente vincere. I genovesi si sono preparati scrupolosamente e saranno al gran completo.

Impegno proibitivo. Lo Stoppani attende la visita del [illegible] Bergamo (palestra di via Camozzini, ore 17) ma non sembra aver molte possibilità di spuntarla. La compagine voltrese proviene da una settimana molto difficile in cui era stata presa in considerazione l'ipotesi (poi rientrata) dell'esonero di mister Swierk. In questi casi una vittoria costituirebbe il miglior tonificante, ma con il Sav Bergamo il compito appare proibitivo.

I lombardi sono lanciatissimi verso la poule promozione e sinora hanno ceduto solamente cinque set ai [illegible] avversari. Nello Stoppani sarà confermato Belucchi ma perdurano le assenze di Volpe e Pregel. Il terzo incontro del girone è Alessandria-Novara.

Facilissima. L'incontro clou della B femminile si gioca nella palestra di via Cagliari (ore 15) dove l'Erg medita [illegible] sgambetto [illegible] Bisiefani. Il sestetto di Casale Monferrato è in testa alla classifica a punteggio pieno (quota 12) ma le ragazze [illegible] Baldacci sono convinte di [illegible] Inserita la presenza della Regadini. Le altre partite sono Panther Albissola-Rivarolo Canavese e Aurora Venaria-S[illegible].

a. c.

Un Natale con il nuoto sincronizzato

SAVONA — Domani pomeriggio alle 15, nella piscina sociale dell'Amatori Nuoto Savona, a Legino, interessante appuntamento con il nuoto sincronizzato, per la gara «Natale sincro 83» organizzata dall'Amatori.

(s. p. c.)

SPETTACOLO, CULTURA E VARIETA'

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

[illegible]ADOR ([illegible] Antiochia 7b, tel. 542.241): Marilyn l'immortale. V. 18. Or.: 15.20, 17.10, 19, 20.50, 22.40. L. 4000.
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 208.246): Wargames. Or.: 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30.
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 564.470): La vita è un romanzo. Or.: 15.30, 17.20, 19.10, 21, 22.50. L. 5000.
AUGUSTUS (c. Buenos Aires 7, tel. 580.810): Thunder. Or.: 15, 17.15, 19, 20.45, 22.30. L. 5000.
DORADO (via Caprera 11, tel. 580.861): Le ragazze del Golden Saloon - Porno. V. 18. Or.: 15, 16.55, 18.50, 20.45, 21.10, 22.40. L. 4500.
GIOIELLO (via Balbi 101r, tel. 256.901): Octopussy, operazione piovra. Or.: 15, 17.30, 20, 22.30.
[illegible]LO (piazza Corvetto 43, tel. 564.403): I ragazzi della 56ª strada. Or.: 15.30, 17.20, 19.10, 20.45, 22.40. L. 5000.
IDEAL (corso Montegrappa 1, 892.380): Flashdance.
LUX (via XX Settembre 25/r, tel. 581.681): Gabriela, con M. Mastroianni, Sonia Braga. V. 18. Or.: 16, 17, 18.50, 20.40, 22.40. L. 5000.
[illegible] (corso Buenos Aires [illegible], tel. 366.256): Mystère, r. C. [illegible]. Or.: 15.30, 17.10, 19, 20.40, 22.40.
OLIMPIA (via XX [illegible] 274r, tel. 581.415): Sapore di mare n. 2 un anno dopo. Or.: 15, 17, 18.50, 20.40, 22.40.
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Nati con la camicia. Or.: 15.30, 17.15, 19, 20.50, 22.40. L. 5000.
PALAZZO (Santa S. Caterina 1, 580.512): I paladini, storia d'armi e d'amori. Or.: 15, 16.50, 18.45, 20.40, 22.30. L. 5000.
PLAZA (piazza Tommaseo 17/2, tel. 566.652): Mary Poppins. Or.: 15; 17.30, 20, 22.30. L. 5000.
RIVOLI (via XII Ottobre 16, tel. 589.512): Son contento, con F. Nuti, B. de Rossi. Or.: 15, 16.40, 18.40, 20.40, 22.40. L. 5000.
[illegible]RALDO (vico Carmagnola [illegible], tel. 203.749): Sapore esotico. V. 18. Or.: 15, 16.50, 20.50, 22.30. L. 4500.
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 8r, tel. 893.736): Tormenti di bocche insaziabili. V. 18.
UNIVERSALE (via XX Settembre 2/15r, tel. 542.312): La chiave. V. 18. Or.: 15, [illegible], 18.55, 20.40, 22.40. L. 5000.
VERDI (via XX Settembre 36, tel. 567.137): Staying alive, con John Travolta. Or.: 15.45, 17.30, 19.10, 20.50, 22.30. L. 5000.

CINE CLUB [illegible]: Al primo sangue.
CLUB AMICI DEL [illegible]: Tony Lumière.
FRITZ LANG (p. Acquaverde 6/4): riposo.
INSTABILE: Il tutti frutti.

SECONDE VISIONI

SUPERBA (Sar. B. Giacomo di Pra 28 R, tel. 761.203): sul schermo: Living show strip tease. Sullo schermo: Animazioni per coppie particolari. V. 18.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: Vado a vivere da solo - La squadra fa l'occhiolino al prossimo.
ASTORIA: Acqua e sapone.
ELDORADO: Segreti particolari. V. 18.
MODERNA: riposo.
SPLENDOR: Strange Behavior.

SESTRI PONENTE
SAVOIA: Octopussy operazione piovra.
VERDI: Il poliziotto.
HOLIDAY: [illegible] E.T. L'extraterrestre.

PEGLI
EDEN: L'uomo più [illegible] del mondo - sempre più pazzo.

BOLZANETO
NUOVO VERDI: E.T. l'extraterrestre.

RECCO
ARENA: riposo.

ARENZANO
ITALIA: Turbodisco.

COGOLETO
VERDI: Tootsie blu.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Sing Sing.
LUX: riposo.
[illegible]: Il dottore e l'acqua santa.

CAMPOMORONE
AMBRA: Il [illegible] del quartiere.

CHIAVARI
ASTOR: Paulo Roberto Cotechiño.
CANTERO: Acqua e sapone.
MIGNON: Wargames.
NUOVO: Lontano da dove.
ODEON: riposo.

RAPALLO
AUGUSTUS: Popeye braccio di ferro.
GRIFONE: Una gita scolastica.
ITALIA: Octopussy operazione piovra.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20): domani ore 17 Concerto, Dir. Milan Horvat. Orch. del Teatro Comunale dell'Opera di Genova.
POLITEAMA GENOVESE (via Nino Bixio): oggi ore 16 e 20.30 Don Tabarro [illegible] di C. Goldoni con Gabriele Ferzetti [illegible]. Cons. Teatro dell'arte. L. 16.000 - 12.000.
SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo): oggi ore 20.30, Il padre di A. Strindberg, r. M. Sciaccaluga, int. G. Ferzetti, F. Nuti. L. 14.[illegible].
SALA CA[illegible] (viale Villa Gioi[illegible]): ore 21 Pesci rossi. Comp. Mario Cappello. L. 5000 - 4000.
TEATRO ALCIONE (via Canevari 47): oggi ore 21, Za-Bum 84 (Che notte, che sogno), che lascia. T. Canta. L. 10.000.
[illegible] E FIERA (piazzale Kennedy): oggi ore 20.30 Macbeth di W. Shakespeare, int. Vittorio Gassman, Anna Maria Guarnieri, Luciano Virgilio. L. 20.000 - 12.000.

PRIME [illegible]

CENTRALE (via E. Vincenzo 1, 890.380): Vediamo e porno ragazzi. V. 18.
CORALLO (v. Vincenzo IV 1, 586.418): Mani di fata.
CRISTALLO (largo della Zecca 1, 246.867): Bubbi gum.
MARINI (corso Armellini 4, tel. [illegible]): riposo.

CINEMA D'ESSAI

FILMSTORY - SALA DE SILLE: Morte a Venezia. SALA FORD: Pensi d'amore, pensieri di sesso.
DANTE: Harmonil [illegible] e Chinatown.

DIANA: La chiave.
ELDORADO (vic. 3. Torino, tel. 20.663): I paladini - Storia d'armi e d'amori.
JOLLY (via P. Boselli 6, tel. 21.170): [illegible]
ARC: Weekend di terrore. Proseguono [illegible]
FILMSTUDIO (v. [illegible], tel. 34.63.221): I ragazzi della 56ª strada.
LUX: Grease 2.
SALESIANI: La notte di San Lorenzo.

ALASSIO
COLORADO: Due [illegible]
RITZ: Son contento.
SALESIANI: riposo.

ALBENGA
ASTOR: Staying alive.
AMBRA: L'ospedale più pazzo del mondo.
CRISTALLO: [illegible]

[illegible] SUPERIORE
DON NATALE LEONE: ore 21 [illegible] presentato dalla compagnia Commedia Zeneize.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Il re del quartiere.
CRISTALLO: Tuono blu.

CARCARE
OLIMPIA: Conservatorio.

CERIALE
ODEON: Sei [illegible] il mondo delle donne. V. 18.

FINALE LIGURE
CINEMA: Flashdance.
VITTORIA: Sing Sing.

LOANO
[illegible]: Sing Sing.
[illegible]: Sapore di mare n. 2.

MILLESIMO
ITALIA: Joana e una [illegible].
LUX: Una gita scolastica.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: 48 ore.

SPOTORNO
MIGNON: Porky's n. 2.

VARAZZE
TERIO: Acqua e sapone.

VALLEGGIA
CINECLUB AURORA: ore 21 [illegible] del Treno. Ore 22.30 [illegible].

VADO LIGURE
[illegible]: Sogni erotici [illegible].

IMPERIA

DANTE: I paladini [illegible] d'armi e d'amori.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 3, tel. 22.745): Ab per una notte.
ROSSINI: Staying alive, con J. Travolta.
DIANESE: All'ultimo respiro.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Paulo Roberto Cotechiño.
CERRI: Una magnum per [illegible].

BORDIGHERA
OLIMPIA: Dolce e selvaggio. V. 18.

RIVA LIGURE
CORALLO: Peccato di un [illegible]. V. 18.

VENTIMIGLIA
EUROPA: I ragazzi della 56ª Strada.

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 34, tel. 71.0/1): Staying alive.
RITZ (via Matteotti): Sapore di mare n. 2.
SANREMESE: Son contento.
CENTRALE (via Matteotti): WarGames (Giochi di guerra), in dolby stereo.
SUPERCINEMA: La chiave. V. 18.
[illegible]: Signore vogliose... e [illegible]. V. 18.

SAVONA

CINEMA

ASTOR (via [illegible], tel. 22.196): Sapore di mare n. 2 anno dopo.

Domani al San Filippo «Lontano da dove» di Renato Cuocolo

L'inconscio in palcoscenico con la figlia di Rossellini

GENOVA — Domani andrà in scena [illegible] 21 all'oratorio di [illegible] Filippo [illegible] singolare spettacolo, «Lontano da dove», frutto delle fatiche e della fantasia del «Teatro dell'Iraa» (la sigla sta per «Istituto di [illegible] sull'arte dell'attore») [illegible] Roma. Si tratta d'una azione mimica e coreografica, ideata e realizzata [illegible] giovane regista Renato Cuocolo, di 27 anni, che è stato anche docente [illegible] Storia del Teatro all'Università di Charleston (Virginia), e da un gruppo di giovani e impegnati attori-mimi: Raffaella Rossellini (figlia del grande regista e di Sonali [illegible] Gupta), Massimo Ranieri (omonimo del cantante), Simona Moretti, Andrea Orsini. Si tratta d'uno spettacolo [illegible] gestuale che nel mondo critico viene definito [illegible] po' concettuosamente «Teatro del rimosso», definizione di derivazione freudiana, secondo la quale l'attore, [illegible] palcoscenico, che parli o si muova (soprattutto nel secondo caso) mette fuori ciò che generalmente viene rimosso nella vita di tutti i giorni.

Raffaella Rossellini tra gli interpreti di «Lontano da dove»

Cuocolo, con i [illegible] compagni di lavoro, ha viaggiato un po' [illegible] tutto il mondo e ha studiato [illegible] l'occhio dell'antropologo danze, rituali, manifestazioni religiose [illegible] popoli del Terzo Mondo, dall'Oriente all'America del Sud. Molte di queste esperienze sono state trasferite nello spettacolo che è basato su un linguaggio universale, cosicché è stato possibile rappresentarlo in otto Paesi stranieri.

Renato Cuocolo dice: «Sono contento di rappresentare "Lontano da dove" a Genova che è la mia città anche se ora vivo a Roma [illegible] vivendo un'esperienza interessante ho avuto qualche incertezza nella mia carriera, [illegible] indeciso fra il teatro e l'Università. Ho trovato una strada che mi consente [illegible] fare il regista, calato nella realtà teatrale e contemporaneamente proseguire nella ricerca sull'attore. Il teatro dell'Iraa è l'unica compagnia italiana riconosciuta ufficialmente dall'Unesco e io ho lavorato con tutti i gruppi sperimentali europei più impegnati, [illegible] particolare a Londra con Peter Brooks. Nei miei progetti c'è la possibilità di proseguire sino [illegible] fondo questa esperienza per "scoprire" nelle scuole ordinarie e soprattutto nelle scuole teatrali, della realtà diverse, [illegible] trasformazioni del ruolo e [illegible] dimensione dell'attore».

Il gruppo dell'Iraa nel giorni [illegible] scorsi ha compiuto una serie di incontri-seminario con [illegible] studenti delle scuole medie superiori genovesi, [illegible] alcuni gruppi [illegible] teatro alternativo e soprattutto [illegible] gli [illegible] e i docenti della scuola di recitazione del Teatro Stabile [illegible] Genova.

p. l.

Dopo il grande successo di pubblico

Dante: è quasi lite per leggere i canti

Gabriele Ferzetti e Mario Feliciani, due attori per Dante

GENOVA — I canti [illegible] Dante, [illegible] lettura prosegue con una crescita d'interesse del pubblico genovese ([illegible] prossimo appuntamento è per lunedì alle 20,30 al Politeama Genovese), ormai [illegible] — per gli interpreti — l'importanza delle canzoni da eseguire a un festival. I canti più celebri, più drammatici e soprattutto più «orecchiati» dal pubblico sono oggetto [illegible] contese fra gli attori. Così è stato per la distribuzione [illegible] ruoli del «concerto dantesco» di lunedì prossimo. Lo spartito prevede i canti X, XI e XII, per la lettura di Mario Feliciani e di Gabriele Ferzetti, entrambi impegnati nelle ultime repliche de Il padre di Strindberg al teatro Duse.

Ferzetti è riuscito a ottenere per sé la lettura [illegible] X (Farinata degli Uberti, tanto per intenderci) e ha proposto gli altri due a Feliciani, il quale invece ha «impugnato» soprattutto per via dell'XI, [illegible] canto «tecnico» nel quale Dante espone i principi della divisione dei gironi infernali e le graduazioni delle pene. Feliciani ha trovato p[illegible] soddisfacente questa lettura centrata su un argomento monotono e di scarsa presa sul pubblico. Così Paolo Giuranna, che della rassegna dantesca è il curatore e il regista, ha assunto per [illegible] la lettura «classificatoria», assegnando a Feliciani, invece, il XII canto che è più vivo e interessante, perché è quello in cui si descrive il Flegetonte, fiume di sangue bollente, in cui sono immersi i peccatori «violenti» trafitti dalle frecce [illegible] centauri che scorrazzano lungo [illegible] riviera sanguinosa.

Così lunedì prossimo si avrà un trittico di letture il fatto, compresa la discussione per la distribuzione delle parti, appare come un elemento in più [illegible] stimolo, quasi come fosse una competizione, per gli interpreti e per gli irriducibili fans

---

Mercoledì prossimo al Margherita in [illegible] la compagnia goliardica

Per la Bai «Un jumbo chiamato desiderio»

Su un'arca in versione moderna il «meglio» dell'umanità: politici e presidenti di calcio

GENOVA — Mercoledì prossimo andrà [illegible] scena al teatro Margherita «Un jumbo [illegible] desiderio», il nuovo spettacolo [illegible] compagnia goliardica «Baistrocchi» giunta ormai al suo settantesimo anno di vita. I testi della rivista [illegible] stati scritti da Giovanni Borghi, la regia è affidata a Giorgio Ferrari.

Nel nuovo spettacolo, l'occhio critico della «Bai» è rivolto all'incombente pericolo [illegible] un disastro atomico. Per salvare un esemplare di [illegible] «tipo umano», la [illegible] Airline Corporation organizza [illegible] palcoscenico del Margherita un'«Arca di Noè» in versione moderna. Il jumbo che dovrebbe portare in salvo il «meglio» dell'umanità è preso d'assalto. Ma vi trovano posto soltanto i baistrocchini, accompagnati dai politici liguri, deputati, senatori e ministri, dal sindaco di Genova, dai presidenti del Genoa e della Sampdoria. Lasciando la Terra per entrare nella stratosfera, tra i superstiti a bordo del jumbo sorgono i primi dubbi. Qualcuno si domanda se la scelta degli uomini da salvare è stata fatta con giusto criterio.

Il tutto scorre [illegible] filo di [illegible] satira ormai collaudata che prende di mira i personaggi noti della città, le mode e le abitudini mentali deteriori.

Per «Un jumbo chiamato desiderio» c'è attesa tra il pubblico genovese che ormai da anni, con discussioni e polemiche accese, si divide tra convinti sostenitori e critici implacabili.

d. g.

Le televisioni private in Liguria

A.B.C. [illegible] CANALE [illegible]

UHF — [illegible] — [illegible] 9,30 Telefilm Phyllis; [illegible] Telefilm Archibald; 10 Telefilm Giorno per giorno; [illegible] Telefilm Alice; 11 Telefilm Lou Grant; 12 Fatpolo; 13 Il pranzo è servito, gioco a quiz; 13,30 Telefilm Una famiglia americana; 14,30 Film; 16,30 Telefilm; 17 Record, programma sportivo; 19 Zig Zag, gioco a quiz; 19,30 Telefilm Dallas; 20,25 Premiatissima, spettacolo; 21,15 Super record; 0,15 Film Il [illegible]; 2,15 Telefilm.

TIVUESSE RETE QUATTRO

UHF 43, 54, 56, [illegible], 60 — Ore [illegible] Ciao ciao; 9,30 Mammy fa [illegible] tutti, telefilm; [illegible] (1954) (comm.); 11,50 Quello [illegible] preferia, telefilm; 12,50 Mezz'ora Moda; 13,20 Padroncina Flo, Novela; 14 [illegible] Viva, novela; 14,50 Calcio spettacolo; 15,50 [illegible] Sports; 16,20 A tutto gas, settimanale di cronache e curiosità motoristiche; 17,20 Il magico mondo di Gigi, cartoni; 17,50 Strike force, telefilm; 18,50 Marron glacé, novela; 19,30 La famiglia Bradford, telefilm; [illegible] Film Arrivano i Gatti (1980) (comico); 22,30 Gemani [illegible]; 22,35 Fascination; [illegible] Calcio spettacolo.

TELENORD TN4

UHF 24, [illegible], 41, 44, 48, 52, 56, 60 — Ore 7 Tivulandia; [illegible] nel fondo, telefilm; 9,30 [illegible] film drammatico [illegible] 1963; 10,15 Tutto cinema, rubrica cinematografica; 10,30 Il [illegible], rubrica; [illegible]

TELECITTA'

[illegible]

2 RTV

[illegible]

TELEMONGIORNO ITALIA 1

UHF 34, [illegible], 47, 57 — Ore 8,30 cartoni animati Fonzy e la Happy Day's Gang; 9,55 telenovela Cara cara; 0,40 teleromanzo Febbre d'amore; 10,15 Telefilm Devlin & Devlin; 11,15 Sport Calcio mundial - Basket; 14 telenovela Cara cara; 14,45 Teleromanzo Febbre d'amore; 15,30 Teleromanzo Aspettando il domani; [illegible] - Il mio amico Marziano, cartoni animati - Wonder Woman, telefilm; [illegible] Spettacolo Musica [illegible]; 19 Telefilm Magnum P.I.; 20 Cartoni animati Charlie [illegible]; 20,30 Film La pantera rosa colpisce ancora, Gran Bretagna 1974, commedia.

22,30 Spettacolo Drive in; 24 Film La casa di bambù, Usa 1955, dramma poliziesco.

[illegible] 31 - Sanremo

UHF 21, 42, 21, 22 — Ore 11 Film Antologia di Petrolini; 12,30 Cartoni Space Robot; 13 Telefilm Le grande barriera; 13,30 Mini sete; [illegible] Telefilm Project U.F.O.; 15 Telefilm N.Y.P.D.; 16,30 Telefilm Wanted; 17 Cartoni Le gang dei capogi; 17,30 Telefilm Lancillotto 008; [illegible] Film Il maniaco rosso (1955, avv.); 18,30 Notiziario; 19,35 Telefilm The Magician; 20,20 Notiziario; 20,35 Anteprima sport; 20,45 Videonotizie; 22 Ace; 24 Notiziario; 0,05 Oroscopo; 0,15 Telefilm La storia dell'[illegible].

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 36 — 11 Film, Il [illegible]; 12,30 Telefilm, Cifernetta; 13,20 Cartoni; 13,45 Cartoni. Tarzan; 14,10 Telefilm, [illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

TELECITY

[illegible]

TELEARCOBALENO

UHF 40, [illegible] — [illegible]

TELESANREMO

[illegible]

PRIMOCANALE

[illegible]

TELETRIS

[illegible]

SAVONA TV

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

LE TELEVISIONI FRANCESI

FR 1

[illegible]

FR 3

[illegible]

A 2

[illegible]

Ferzetti e la Nuti per i giovani poeti

Franca Nuti leggerà le opere [illegible] giovani poeti liguri

GENOVA — Mercoledì 14 dicembre alle ore 17,30 avrà luogo nella sala Luca Cambiaso di Palazzo della Meridiana, una lettura di poesie di giovani autori curata da Gabriele Ferzetti e Franca Nuti. L'iniziativa è patrocinata dall'assessorato al Turismo, Sport e Tempo Libero del Comune di Genova.

I [illegible] attori leggeranno una raccolta di poesie proposte dalla rivista culturale «Il Maramaldo» che ha organizzato la manifestazione.

Mostra di acquarelli inglesi

GENOVA — E' aperta fino all'8 gennaio, nelle sale del centro didattico di Palazzo Bianco, in [illegible] Garibaldi, [illegible] mostra «Maestri dell'acquarello inglese», promossa dall'assessorato alla Cultura [illegible] Genova in collaborazione con [illegible] British Council di Londra e Milano. I quadri provengono dalla raccolta di opere [illegible] Victoria and Albert Museum di Londra.

Sono esposti dipinti di Sandby, Cozens, Girtin, Collins, Gainsborough, Cleveley, Turner, Constable, Ruskin e Blake.

La storia del teatro genovese

GENOVA — Oggi alle [illegible] 15,30, nell'ambito degli incontri organizzati [illegible] occasione della Fiera del Libro in galleria Mazzini, i giornalisti Mario Bottaro e Mario Paternostro presenteranno il loro libro «Storia del Teatro di Genova».

Concerto al Quadrivium

GENOVA — Oggi alla sala Quadrivium di piazza Santa Marta concerto per violino e pianoforte [illegible] Paola Tumeo e Claudio Proietti organizzato dall'Associazione Amici del professor Aldo Gay. In programma musiche [illegible] Beethoven (sonata op. [illegible] n. 2 in do min.), Brahms (opera 108 in re min.), Paganini (capricci op. 1 n. 2 in [illegible] min., Il Mosè, variazioni sulla IV corda per violino con accompagnamento del pianoforte) e Boggero (Ave Maria). Parteciperà Anna Maria Meyronet (mezzo soprano). [illegible] sarà presentato [illegible] professor Alberto Cantù.

«Pesci rossi» alla Carignano

[illegible]A — Continuano le repliche di «Pesci rossi», [illegible] commedia in due atti di Umberto Morucchio, allestita [illegible] compagnia Mario Cappello, per [illegible] regia di Pier Antonio Zannoni.

Interpreti principali, Tullio Mayer, Gianni Baranino, Genny Mayer, Ebe Bertorello, Arrigo Prest, Nanni Raffo. Lo spettacolo andrà in scena oggi alle ore 21 e domani alle ore 16.

Canzoni antiche alla Fiera

GENOVA — Oggi alle ore 17 alla Fiera del Mare nel padiglione C, concerto del gruppo «Giochi musicali e nuova scuola armonia» che eseguirà «Canzoni [illegible] per antiche tradizioni» e alcuni brani classici. La direzione del concerto è affidata a [illegible] Giancarli e Lorenzina Orasso.

Al Chiabrera il nuovo recital dal 20 [illegible] 21 dicembre

Carmelo Bene torna a Savona con «Mi presero gli occhi»

SAVONA — Torna Carmelo Bene. Tre giorni a Savona, al Chiabrera (20, 21, 22 dicembre) [illegible] uno spettacolo nuovo, «Mi presero gli occhi», dedicato a testi di Leopardi e Holderlin. Non è un lavoro facile, soprattutto per lo spettatore medio, abituato tutt'al più alla prosa classica, ma ciononostante [illegible] prevedibile un grande successo di pubblico.

E' strano, per un uomo di spettacolo come Carmelo Bene, riuscire a calamitare giovani (in maggioranza) ma anche gente più anziana: non [illegible] alcuna «concessione», è scostante, sembra infastidito dalle manifestazioni [illegible] affetto o di stima. Eppure, a Savona, qualche anno fa [illegible] fu il tutto esaurito per un'edizione di «Otello», la tragedia di Shakespeare, sicuramente al di fuori dei canoni classici.

In un silenzio rispettoso (Bene non tollera interruzioni durante le rappresentazioni, ed è capace di abbandonare il palcoscenico a [illegible] spettacolo, o di apostrofare violentemente il pubblico), signore eleganti e le solite autorità, confuse ai giovani in [illegible] jeans, ascoltarono con attenzione il testo.

Forse, il «tutto esaurito» [illegible] dovuto anche alle grazie generosamente esposte delle attrici che affiancavano Bene su una [illegible] scena, illuminata a tratti da luci violentissime.

[illegible] dire sullo spettacolo di martedì [illegible]

Carmelo Bene ama [illegible] la voce dalle più diverse inflessioni per [illegible] spessore particolare al [illegible]. Lo aveva già fatto [illegible] memorabile [illegible] bolognese, durante le manifestazioni [illegible] ricordare [illegible] strage della stazione, recitando le terzine di Dante Alighieri.

Una volta tanto per i savonesi, un appuntamento fuori da ogni schema, [illegible] nulla prevedibile. Con queste premesse e il ricordo dell'«Otello», «Mi presero gli occhi» dovrebbe essere [illegible] dei successi più notevoli della stagione teatrale, organizzata e diretta [illegible] neo [illegible] Bosi.

Dopo Paolo [illegible], con i suoi «Esercizi [illegible] stile», tocca dunque [illegible] un altro mattatore: anche per lui [illegible] le code al botteghino?

m. n.

I «Pesci» alla Carignano

GENOVA — Continuano alla sala Carignano [illegible] repliche di «Pesci rossi», la commedia in tre atti di Umberto Morucchio, allestita dalla compagnia Mario Cappello per la regia di Pier Antonio Zannoni.

Da «Hit's 83» [illegible] «Tenco» a puntate

La Rai conferma Sanremo capitale della canzonetta

SANREMO — Sanremo nel turbine dell'inchiesta-casinò, cerca disperatamente di difendere la sua immagine [illegible] «capitale della canzonetta». E lo fa con l'aiuto di mamma-Rai che, [illegible] il mese di dicembre, ha cominciato a trasmettere copiosamente musica e spettacoli confezionati a Sanremo. E' il caso della Rete Uno dove stanno andando in [illegible] le puntate di «Hit's 83-Canzoni per l'inverno», l'ultima trovata di Gianni Ravera, e il caso della [illegible] Tre (da una settimana, finalmente, ricevibile anche nella città dei fiori) che sta riproponendo il «Tenco 83».

Giovedì sera [illegible] Rete Uno aveva mandato in onda [illegible] del quattro special [illegible] «Hit's [illegible]», quello registrato un po' clandestinamente nel pomeriggio di lunedì 21 novembre dopo l'improvviso sciopero dei cameramen che aveva mandato all'aria, [illegible] primo, lo spettacolo domenicale. Una puntata ricca di nomi [illegible] prestigio: Ron, il Banco, i Twins, i New Trolls, addirittura Milva (la cui esibizione era stata registrata la domenica dello sciopero grazie ad una cameraman «crumiro»). [illegible] tutto presentato dalla «Band of Jocks», il simpatico gruppo [illegible] disk-jockey presentatori-cantanti lanciati proprio da Sanremo.

[illegible] programma di «Hit's 83» prevede ancora due passaggi televisivi: giovedì [illegible] dicembre e, quindi, il giorno di Natale.

«Un'iniziativa che spero di ripetere il prossimo anno — ha detto Gianni Ravera, raggiunto telefonicamente a Roma —. L'industria discografica ha guardato [illegible] grande interesse a questa nuova manifestazione [illegible] il suo [illegible] promozionale, in un periodo come quello natalizio in cui il disco, come oggetto-regalo, può veder potenziato [illegible] mercato tradizionale».

La Rete Tre, più [illegible] sordina, ha invece avviato la messa in onda delle cinque puntate del «Tenco 83». E' un programma che, [illegible] la sigla di «Incontri d'autore», è curato da Arnaldo Bagnasco per la sede genovese della Rai-Tv. Martedì [illegible] presentati i recital di Pierangelo Bertoli e di Eugenio Bennato; martedì prossimo toccherà al cantautore catalano Luis Llach ed a Roberto Vecchioni.

Lo scorso [illegible] il «Tenco 82» [illegible] puntate trasmesse, [illegible] lungo arco di mesi, [illegible] Rete Due. Quest'anno è passato sul canale più giovane dell'ente di Stato. Una retrocessione?

«Gli indici di ascolto, per quello che abbiamo potuto rilevare, sono stati molto buoni», dicono alla Rai.

b. m.

Organo del '700 per la Missa [illegible] Palestrina

CHIAVARI — «Dicembre musica», il ciclo musicale che caratterizza il Natale chiavarese, presenta oggi l'appuntamento [illegible] forse più importante: l'esecuzione integrale, in prima [illegible] regionale, della «Missa papae [illegible]» di Pierluigi [illegible] Palestrina. Eseguita [illegible] coro polifonico «I madrigalisti di Genova», diretti da Leopoldo Gamberini, la «Missa» [illegible] un valore innovativo in quanto [illegible] rappresentata nel contesto per cui fu composta: la messa prefestiva, officiata oggi da monsignor Natale Ghiglione (direttore della rivista internazionale di musica sacra) nell'antica chiesa di San Martino [illegible] [illegible]xena (ore 16) nell'immediato entroterra cittadino.

All'introduzione [illegible] messa [illegible] Ghiglione seguirà [illegible] «Canzona» di [illegible] Zipoli, [illegible] all'organo da Maria Rita Mori. In chiusura, la [illegible] organista eseguirà alcuni brani di Girolamo Frescobaldi, «I fiori musicali».

[illegible] dal barocco, dunque, a primo appuntamento della stagione con il centro di musica sacra di Mezzana, un sodalizio nato proprio attorno al riscoperto organo meccanico di Lorenzo Paoli, una famiglia di organari attivissima a Genova e in Liguria sul finire del Settecento.

Italia 1-Rete 4, fusione [illegible] alleanza?

Un matrimonio tra networks

MILANO — Mondadori e Berlusconi, fusione o alleanza? Una grande rivoluzione sta per modificare radicalmente la geografia dei networks italiani. Le trattative sono in corso da alcune settimane, ma il nodo centrale non è ancora stato sciolto.

Il progetto di una fusione tra Retequattro (controllata da Mondadori) [illegible] Italia 1 (Berlusconi, «Il Giornale» di Montanelli, azionisti privati) non è più una fantasia da «dietrologi» di corridoio. [illegible] Canale 5 ammettono: *«L'ipotesi è in fase di esame, stiamo valutando questa possibilità. Diciamo che sono in corso lavori tecnici per studiare una forma di fusione»*.

Sul tavolo, c'è il problema di uno scambio azionario che porterebbe Mondadori ad acquistare [illegible] maggioranza di Italia 1, mentre il gruppo Berlusconi prenderebbe una quota consistente di Retequattro. Ma rimangono alcuni scogli da superare: la valutazione dei due network, il loro pacchetto pubblicitario, la tutela dei risparmiatori che hanno investito una cinquantina di miliardi su Italia 1.

Mentre da parte dei partiti sembrano ormai cadute le riserve su una legge per l'interconnessione (l'autorizzazione a trasmettere in simultanea sull'intero territorio [illegible]zionale) la fusione Mondadori-Berlusconi porterebbe ad una sorta di monopolio nell'emittenza privata in contrapposizione al blocco Rai.

Le perplessità su questo tipo di accordo [illegible] molte anche tra le due parti in causa. E si avanza un'altra ipotesi altrettanto rivoluzionaria: un'alleanza, un'intesa commerciale, l'istituzione di una concessionaria di pubblicità che gestirebbe tutti i budget dei clienti delle tre televisioni, compreso Canale 5.

L'utilità della seconda soluzione è notevole. Consentirebbe una regolamentazione e un controllo del mercato pubblicitario, ma soprattutto attenuerebbe la competitività feroce che oggi si scatena per acquisire programmi portando i costi di gestione a livelli assurdi e insostenibili. Dicono ancora a Canale 5: *«Senza uccidere una giusta e libera concorrenza, potremmo così evitare lo strozzinaggio di quelli che vendono show, telefilm e film. Gli americani ci sottopongono a vere e proprie aste, un telefilm che costa mille dollari finiamo col pagarlo decine di migliaia di dollari in questa corsa suicida all'accaparramento»*.

Per lunedì è fissato un nuovo incontro. Alleanza o fusione? Ancora non si sa, ma il matrimonio sembra sicuro.

r. p.

[illegible] NOVAK, [illegible]

Folla di divi a Malibu, stile Dallas

In diretta concorrenza con «Piccolo mondo antico», il film tv ha un pregio: dura quattro ore, divise [illegible] puntate

Stasera, rivalità ormai tradizionale fra Raiuno e Canale 5 con i varietà Fantastico e Premiatissima che procedono dopo due mesi appaiati come podisti che lottano spalla a spalla. Confermo che Fantastico [illegible] sembra [illegible] lieve vantaggio non tanto per maggiore ricchezza o agilità [illegible] struttura o inventiva — su questo piano le trasmissioni si equivalgono — quanto per l'abilità di conduzione e animazione [illegible] Gigi Proietti.

Alcuni segni [illegible] stanchezza si notano su un fronte e sull'altro, le tante puntate logorano, e giochi e personaggi, nel ripetersi, mostrano la corda. Ma il Proietti è sempre lì, vispo, in agitazione perenne, a vociare roteando gli occhi e facendo boccacce. Non si sa se, a trasmissione chiusa, ogni volta lo portino via in barella: sta di fatto che ha l'aria di essere ancora ben lontano dall'avere la molla scarica.

Ma la rivalità fra Raiuno e Canale 5 non si ferma al varietà, stasera, si estende agli sceneggiati, domani sera: alla seconda puntata di Piccolo mondo antico Canale 5 oppone l'americano Malibu.

Cos'è Malibu? E' un film per la tv di quattro ore (lo vedremo diviso in due parti, domani e lunedì) affidato ad un regista cinematografico, E. W. Swackhamer, che lavora anche per il video. Difficile giudicarlo perché in cinema ha fatto piena cilecca nel '77 con L'uomo ragno, fiacco e sbiadito, e due anni dopo ha fatto pieno centro con il bel film televisivo Il bacio della morte dal romanzo di Hammett, protagonista James Coburn.

E' un regista bravo o uno che ci sa fare? E' presumibilmente un regista disponibile che [illegible] quello che gli impone la produzione. Stavolta ha avuto l'incarico di trasformare in immagini il solito best-seller, un romanzo di William Murray, e di guidare un nutrito cast che sfrutta, secondo un'astuta regola del cinema televisivo e dei serials, il recupero [illegible] vecchie glorie di Hollywood da tempo trascurate o addirittura sepolte nell'oblio: ancora James Coburn, e poi la [illegible] Kim Novak, che era nota per la sua insuperabile bionda bellezza e che qui debutta come attrice sul video, [illegible] Marie Saint (Fronte del porto, Intrigo internazionale), George Hamilton, Steve Forrest, Valérie Perrine e altri.

Operazione cinematografica? Tecnicamente sì, però la televisione viene fuori subito nell'ambientazione, [illegible] nello sfondo, nei toni e soprattutto nel soggetto.

Malibu è una lussuosissima spiaggia della California frequentata abitualmente da miliardari e [illegible] [illegible] faraoniche ville di finanzieri e attori famosi. Una giovane coppia borghese, con ambizioni di scalata sociale, decide di fare una follia e di [illegible] a passare un'intera estate: lui e lei si troveranno rapidamente coinvolti in un giro di amori disordinati, di odii pettegolezzi, di affari equivoci, di rancori e di vendette, e di mariti che tradiscono le mogli con le mogli dei loro amici, e di mogli che [illegible] consolano con l'aitante maestro di tennis. Un intreccio di [illegible], di passioni e di sentimenti, e per i protagonisti sarà [illegible] estate, nel divertimento e nell'[illegible], da non dimenticare, che lascerà il segno.

A conti fatti, sembra di stare in un Dallas o in un Dynasty formato balneare, ma con una recitazione migliore, una regia di mestiere e con il vantaggio inestimabile che il tutto è stato [illegible] condensato in due puntate.

Ugo Buzzolan

Valérie Perrine, Kim Novak e George Hamilton in una scena di «Malibu», sceneggiato di intrighi domani su Canale 5

"Butterfly" dopo 26 anni a Pechino

PECHINO — Dopo 26 anni [illegible] [illegible] dalle [illegible] pechinesi «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini è stata ieri sera presentata al pubblico della capitale cinese nel Teatro Centrale dell'Opera con la regia di Lin Yumin, vicepresidente dell'ente lirico.

Lin aveva diretto «Madama Butterfly» per la prima volta [illegible] 1958. [illegible] collaborato con lui per questa nuova edizione la signora Han Bing e Chen Dalin, che quest'anno si [illegible] assunti anche il compito della regia della «Bohème» e delle «Nozze di Figaro» di Wolfgang Amadeus Mozart.

[illegible] riferirsi a «Madama Butterfly», la signora Han Bing ha detto che è un'opera «con un valore tuttora educativo». Quanto a Puccini, lo [illegible] definito «un musicista [illegible] talento che [illegible] simpatia per il popolo, in particolare per coloro che occupavano i gradini più bassi della scala sociale».

«Madama Butterfly» sarà [illegible] programma per sei giorni per [illegible] ripresentata al pubblico nel febbraio 1984 in occasione del capodanno lu[illegible].

Maestro [illegible] coro è Li Jinwei che ventisei anni fa interpretò il ruolo di Cio - Cio - San.

FILM IN TV

Due pistoleri stanchi

Kirk Douglas

Un western su Raidue curiosamente finanziato dagli apaches jicarilla, tribù di pellerossa che si occupavano di produzioni cinematografiche: «QUATTRO TOCCHI DI CAMPANA» (1971) [illegible] Lamont Johnson, storia di due pistoleri un po' stanchi e malinconici che vivono in un villaggio della frontiera messicana, uno è Kirk Douglas, anziano e con famiglia, l'altro è Johnny Cash (noto cantante country), un giovane che ha già fatto amare esperienze in un circo e come cercatore d'oro; i due fanno amicizia ma poi il bisogno di quattrini e la smania della gente nostalgica dei duelli [illegible] una volta li costringe ad organizzare nell'arena dei tori, piena di gente, una sfida all'ultimo sangue.

Comicità facile e farsesca [illegible] Retequattro con «UNA VACANZA BESTIALE» (1980) di Carlo Vanzina con Diego Abatantuono e Jerry Calà, turisti italiani mollati dall'agenzia di viaggi in Arabia finiscono travestiti da bajadere, su tappeti volanti e in balia di una coppia [illegible] sadomasochisti. Drammatico a Italia 1 «L'ULTIMO [illegible] D'AMORE» (1977) di Edouard Molinaro con Alain Delon, Mireille Darc e Monica Guerritore: ritratto di un brillante collezionista troppo frenetico ed esagitato negli affari e negli amori (e la pagherà cara). Ancora a Italia 1, più tardi, lo spettacolare film bellico «VITTORIE PERDUTE» (1978) di Ted Post con Burt Lancaster, violenta requisitoria contro la guerra in Vietnam.

Rete A, una storia di [illegible] spense e di intrighi a sorpresa in «SUPERSPIA K» (1968) di Val Guest con Stephen Boyd e Michael Redgrave. Sulla Svizzera ritorna «FRONTE [illegible] PORTO» (1954) [illegible] Kazan con Marlon Brando. Nel pomeriggio a Raitre «IL BRIGANTE MUSOLINO» (1950) di Camerini con Amedeo Nazzari e Silvana Mangano, rievocazione romanzesca e sentimentale [illegible] del famoso bandito.

Incontro [illegible] il comico, che a «Domenica in...» ha scelto definitivamente la via della satira

Grillo: «Sempre [illegible] le notizie per ridere»

«La rivista è vecchia, la barzelletta superata, lo show non ha senso» - Ancora due puntate da Baudo, poi Brasile

ROMA — I suoi interventi a *Domenica in...* Beppe Grillo li prepara sfogliando mucchi di quotidiani e di riviste; rovi[illegible] nell'archivio dei telegiornali della Rai; ritagliando fotografie e notizie; consultandosi con i due collaboratori, l'amico Ricci e l'umorista Benni; scartando e tagliando: pensando e scrivendo; buttando via e ricominciando daccapo. Sono nati così la dimostrazione alla lavagna dell'equivalenza tra la somma algebrica P2 e il socialdemocra[illegible] Longo, il panegirico sull'intrinseca bontà dei [illegible] americani a testata nucleare, l'attribuzione del premio pane e volpe a De Mita che è riuscito a pronunciare la lettera «T».

Di questi interventi, proposti con piacere a Grillo da Baudo e accettati [illegible] Grillo con uguali piacere, Longo si è dispiaciuto, e lo ha fatto sapere attraverso il giornale «l'Umanità», De Mita si è divertito, o ha [illegible] di divertirsi, e lo [illegible] fatto sapere attraverso una telefonata privata.

Beppe Grillo, imperturbabile, va [illegible]. Andrà avanti ancora per due puntate. [illegible] pausa di silenzio televisivo quindi, a fine febbraio, appuntamento con *Te lo do io il Brasile*, reportage semi-serio su realtà e mito di questo grande paese.

Beppe Grillo è raffreddato. Ha preso l'influenza passan[illegible] da Milano (dove a volte lavora) a Genova (dove a volte va a trovare i suoi). E adesso, nel residence romano che ha eletto a «pensatoio», avvolto in una tuta di lana, davanti a una stufetta elettrica, cerca di farsi passare l'infreddatura.

Beppe Grillo, qual è il suo obiettivo?

«Un obiettivo non ce l'ho, cosa mai ho un'ambizione». E sarebbe? *«Sarebbe riuscire a fare ridere la gente riflettendo sull'attualità»*.

Gli altri modi di far ridere a Beppe Grillo [illegible] interessano: la rivista è vecchia, la barzelletta è superata, [illegible] show non ha senso, il cabaret è stancante. Fatto l'esame, non resta che la satira *«anche se il settore su cui puntare per tentare di strappare un sorriso mi sembra restringersi di giorno in giorno. Tutto è sempre più drammatico, più frantumato, più convulso. E tutto quel che si fa finisce per stancare il pubblico, annoiare la gente, distruggere il proprio personaggio»*. Per non stancare, né annoiare, né distruggersi Beppe Grillo ha elaborato una strategia di conservazione: pochi interventi centrati in televisione, e molte nuove idee elaborate negli intervalli.

Trentacinque anni, genovese di nascita e famiglia, una laurea in legge mai presa, una moglie due figli e una casa a Rimini, una serie di monologhi nelle città dove è costretto a lavorare. Beppe Grillo, come quelli della sua generazione, ha cominciato col cabaret. Ad avergli insegnato tutto però è stato suo padre. *«Era un genovese vero, da genovese vero non rideva mai. Tempi, ritmo, battute, ironia. E ho imparati [illegible] e quotidiano sforzo di far fare una risata a mio padre»*.

Nella lenta e costante ascesa di Beppe Grillo, due soli incidenti: la morte di un'intera famiglia in un incidente automobilistico provocato da lui, e il tonfo — inspiegabile quanto totale e clamoroso — del suo primo e ultimo film *Cercasi Gesù* di Comencini.

«Fra le due cose — dice — nessun legame ma molte riflessioni». Per esempio? *«Quella morte mi ha convinto a non fare più tournées, sono troppo rischiose. E' più interessante, e si è pagati meglio, quando si fa un intervento semi-privato. Che so, si partecipa come intrattenitore a una "convention" organizzata dagli orologiai di tutta Italia, oppure si va a un "meeting" organizzato da una industria per i propri dipendenti»*.

E l'insuccesso cinematografico? *«Ci sto ancora pensando. Credo dipenda dal fatto che essendo abituato a fingere sulla scena, fingere nella vita privata, fingere davanti allo specchio, non ha retto quella macchina della verità che è la pellicola»*.

Simonetta Robiony

Beppe Grillo: dopo Baudo farà in tv «Te lo do io il Brasile»

L'eredità [illegible] Savoia a «Tam-Tam»

ROMA — [illegible] di Umberto di Savoia e la divisione che sarà fatta dei beni dell'ex re è l'argomento di uno dei servizi di «Tam-Tam», il settimanale del Tg 1 in onda oggi alle 22,10 su Rai 1.

Sono stati intervistati [illegible] José e Vittorio Emanuele che, tra l'altro, afferma che Villa Italia sarà venduta perché nessuno degli eredi è in grado di riscattarla dagli altri e tutti hanno problemi di liquidità.

Pechino, Mao ricordato con un film

PECHINO — Un film-documentario sulla figura di Mao sarà proiettato in tutta la Cina nel novantesimo anniversario della nascita, che sarà il 26 dicembre prossimo. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa «Nuova Cina».

Il film, a colori della durata di un'ora e venti minuti, è arricchito da immagini di Mao finora inedite.

Mozart, Debussy e Brahms per l'Unione Musicale

E' degno dei propri maestri il nuovo Quartetto Italiano

TORINO — *Ai vedovi inconsolabili, quali noi ci riteniamo, del disciolto Quartetto Italiano è di conforto sapere che quattro giovanissimi, allievi di Borciani, Farulli e Franco Rossi hanno ottenuto dai loro maestri l'imprimatur [illegible] eredità [illegible] nome e presentarsi come Giovane Quartetto Italiano: un marchio di cui fin d'ora paiono perfettamente all'altezza.*

Alessandro Simoncini, Luigi Mazza, Tommaso Poggi e Luca Simoncini hanno suonato mercoledì sera per l'Unione Musicale, aprendo il programma con l'Adagio e Fuga in do minore K. 546 di Mozart, e subito si è capita la qualità della loro schiatta: intonazione impeccabile, fusione timbrica, affiatamento, e un atteggiamento analitico verso il testo musicale, con quella tendenza a sottolineare tutte le sfumature in una continua varietà dinamica che era tipica del Quartetto Italiano.

La dolorosa pagina mozartiana è venuta fuori, così, nella sua austera tristezza con un'intensità non comune. Buona anche l'esecuzione del Quartetto di *Debussy [illegible] cui i quattro giovani solisti, tutti sotto i trent'anni, hanno saputo sbiancare il suono, attingendo quel timbro diafano e quella mobilità aerea e guizzante che fanno corpo inscindibile con il pensiero musicale dell'autore.*

Concludeva il programma [illegible] Quartetto in do minore op. 51 di Brahms, lavoro per molti versi ostico e severo, prigioniero della sua singolare avarizia melodica e affrontato dai quattro giovani con ammirevole rigore e disciplina.

Il tempo cementerà il loro sodalizio, il suono diventerà magari più ricco e più pieno, ma sin d'ora il Giovane Quartetto Italiano [illegible] una bella realtà nella vita musicale del Paese e il pubblico del Conservatorio, presente folto, l'ha festeggiato con vivissimi applausi cui i quattro solisti hanno risposto eseguendo, fuori programma, [illegible] minuetto di Mozart (dal Quartetto K. 421) p. gal.

L'Arena finalmente [illegible] Egitto

VERONA — Cosa fatta per la trasferta dell'[illegible] in Egitto e per il ritorno nell'anfiteatro di Placido Domingo. [illegible] programma '84, il primo avvenimento, il più importante [illegible] il profilo promozionale, lo si ritrova dal 14 al 21 ottobre. Sono previste sette rappresentazioni ai piedi delle piramidi e i tre cast completi. Il meglio per un'edizione di *Aida* che avrà ripercussioni mondiali, diretta da Maazel.

Dar conto dell'intensa attività programmata dall'ente veronese non è facile. *«Sarebbe molto più semplice»* — confida il sovrintendente Renzo Giacchieri, reduce [illegible] una regia in Polonia — *proporre una settantina di "Aida" e garantirsi ogni sera il tutto esaurito per soddisfare così veronesi e turisti»*.

[illegible] [illegible] non è anche perché l'Arena cerca la qualità e la cultura ed è per questo che l'ente proporrà dal 4 luglio (con *Tosca*) al 2 settembre: *Aida*, la prima assoluta de *I lombardi alla prima crociata*, *Carmen* e il *Ballo Excelsior*.

Ma l'ente non ha solo l'Arena. C'è il Teatro Filarmonico da fare riscoprire con la sua stagione lirica di primavera, che comprenderà un confronto interessante tra la *Manon* di Puccini e quella di Auber. Previsti i *Carmina Burana*, il balletto di Rudolf Nureyev e la Philadelphia Orchestra diretta da Riccardo Muti. Si comincerà il 4 marzo con la pucciniana *Manon* per chiudere con Muti il 29 maggio.

Nel Veneto l'Arena proporrà oltre a *Manon* anche un'altra opera da decidere. Il programma è completato dalla trasferta tra novembre e dicembre alla *Stadthalle* [illegible] Vienna (oltre 10 mila spettatori [illegible] sera) con [illegible] recite [illegible] *Turandot* e un concerto.

f.r.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 12; 13,30; 17; 20; 22; 24
10 — **Qui squadra mobile** (4)
11,20 **L'inquilino del piano di sotto** (10)
12,05 **Adorabili creature**, «Fascino perverso»
12,30 **Check-up - Che tempo fa**
14 — **Prisma**, settimanale di varietà e spettacolo
14,30 **Sabato sport** - Dalla Val d'Isère, sport invernali: **Supergigante maschile - Bologna. Motocross indoor**
16,30 **Speciale Parlamento**
17,05 **Il sabato dello zecchino**, presentano [illegible]coletta Orsomando e Gianfranco Scancarallo, con la partecipazione di Renato Rascel
18,05 [illegible] **del Lotto - Le ragioni della speranza**, riflessioni sul Vangelo
18,20 **Prossimamente**, programmi per sette sere
18,40 Dallo Studio di Torino: **Forte fortissimo tv top**, presentano Sammy Barbot, Corinne Cléry, Barbara D'Urso
20,30 Dagli [illegible] [illegible] Milano: **Fantastico 4**, spetta[illegible] abbinato alla Lotteria Italia, conduce Gigi Proietti, [illegible] Heather [illegible] e Teresa De Sio
22,10 **Tam tam**, attualità del Tg 1
23 — **Il tutore e il suo poeta**: Robert Walser 1878-1956, di Percy [illegible]

RAIDUE

Telegiornale 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22; 23,40
10 — **Giorni d'Europa**, di Favero
10,45 **Il sabato**, appuntamento in diretta
12,30 **Tg 2 - Start**, muoversi [illegible] e perché
13,30 **Tg 2 - Bella Italia**, città, [illegible], uomini
14 — DSE: **Genesi, struttura, storia del prodotto intellettuale**: «I quaderni di Gramsci»
14,35 **La finestra sul Luna** [illegible] (1957), film [illegible] Luigi Comencini
16,05 **Bilas**, telefilm «Tutto come prima»
16,30 **D'Artacan**, disegni animati
16,55 **Il primo Mickey Rooney**, telefilm
17,35 **Estrazioni del Lotto - [illegible] sul due**
18,35 **Tg 2 - Sportsera**
18,45 **L'ispettore Derrick**, telefilm, «Una valigia a Salisburgo» - **Previsioni del tempo**
20,30 **Quattro tocchi di campana** (1971), [illegible] con Kirk Douglas, Johnny Cash
22,10 **Il cappello sulle ventitré**, spettacolo della notte condotto da Paolo Mosca
22,50 **Un cinese a Scotland Yard**, «Più veloce del lampo»

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,35
13,50 **Rassegna sulle tradizioni popolari religiose in Italia**, «Religione e salute»
14,50 DSE: [illegible] **del Nord e Baltico**, «Tempo di mutamenti»
15,20 DSE: **America dove**, viaggio tra i paesani di Calabria [illegible] Toronto, «Partenza perché»
15,50 - 16,55 «40 anni dopo - Immagini in nero», antologia tv [illegible] fascismo e della Resistenza: «Memoria popolare: [illegible] donne nella Resistenza». Episodi della Resistenza in Liguria
16,55 **Il brigante Musolino** (1950), film di Mario Camerini, [illegible] Silvana Mangano, Amedeo Nazzari
[illegible],25 **Il pollice**. Programmi visti e da vedere [illegible] Raitre
19,35 **Tuttiscena**, presenta Paolo Limiti
20,15 **Prossimamente**, programmi per sette sere
20,30 [illegible] [illegible] **Nivasio Dolcemare**, pagine di Alberto Savinio, con Paolo Bonacelli
22,10 **Un uomo vuol salire**, sceneggiato «Papà Busch»
23,10 **Pallacanestro**: tempo di una partita di A 1

Heather Parisi è la star di «Fantastico» su Raiuno

Italia 1

8,30 **Cartoni animati**
11,15 **Campionato di basket Ncaa**
14 — **Cara cara - Febbre d'amore - Aspettando il domani**, telenovelas
16 — **Bim bum bam**
18,45 **Magnum P.I.**
20 — **Charlie Brown**
20,30 **L'ultimo giorno d'amore**, film di E. Molinaro con Alain Delon, Mireille Darc, Monica Guerritore
22,15 **Drive in**

Canale 5

8,30 **Telefilm**
12,15 **Fatpiù**
13 — **Il [illegible] è servito**
14,30 **Ciclone sulla Giamaica**, film di A. MacKendrick con Anthony Quinn, James Coburn
17,30 **Record**
19 — **Zig zag gioco e quiz**
20,25 **Premiatissima** spettacolo condotto [illegible] Johnny Dorelli
23,15 **Super Record**

Rete quattro

10,20 **Le bambole**, film
13,20 **Padroncina** [illegible] - **Agua viva**
15,15 **Calcio spettacolo**
17,50 **Strike force**
18,50 **Marron glacé**
20,30 [illegible]**nza bestiale**, film di Carlo Vanzina, con i Gatti di Vicolo Miracoli, Diego Abatantuono, Teo Teocoli
22,30 **Fascination**, show.
23,30 **Calcio spettacolo**: Tottenham-Bayern

Eurotv

7 — **Cartoni animati**
12 — **Pepper**, telefilm
13 — **Catch**, campionati mondiali
18 — **Cartoni animati**
19,30 **Doc Elliot**, serie televisiva
20,20 **Rag. Arturo De Fanti bancario precario**, film di Luciano Salce con Paolo Villaggio, Cathe[illegible] Spaak
22 — **Catch**, campionati mondiali
23 — **Tuttocinema**

Svizzera

Telegiornale: 19; 20,15; 22,30; 23,45
12,30 **Disegni animati**
12,40 **Appunti del sabato**
13,25 In Eurovisione [illegible] Val d'Isère (F): **Sci. Super [illegible] gigante maschile**. Cronaca diretta
15,25 **Ricordi [illegible] Francesco De [illegible]**
20,40 **Fronte [illegible] porto**, film di Elia Kazan, con Marlon Brando
22,40 **Sabato sport**

Capodistria

Telegiornale: 17; [illegible],30; 22
11,30 **Val d'Isère: sci: slalom femminile**, campionato mondiale
17,05 **Pallacanestro**
18,30 **Val d'Isère: sci: slalom femminile**, campionato mondiale
19,50 **Sabato in famiglia**
20,30 **Arrivederci signora Hips**
21 — **La lunga ricerca**, documentario

Montecarlo

Telegiornale: 19,15; 23,50
12,30 **Sabato sport**: automobilismo, pallacanestro, ippica
13 — **Altorsantanta**
13,30 **Sabato sport**
17,40 **Discoring**
19,30 **Tocca a te Milord**, sceneggiato
20,30 **I sanguinari**, film di L. Forster, con William Bendix, Arthur Kennedy
22 — **B.A.D. Cats**
22,50 **L'esclusa**, sceneggiato

Rete A

Telegiornale: 22,15
14,30 **Accendi un'amica special**
15 — **La strana maledizione di Montezuma**, film di [illegible] Quine, con Richard Widmark
18 — **La traccia del serpente**, film di Lewis Foster
19,30 **Special Branch**
20,30 **Superspia K**, film di Val Guest, con Stephen Boyd [illegible] Kazinsky

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6,02; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23. Onda verde: 6,02; 7,58; 9,58; 11,58; 12,58; 14,58; 16,58; 18,58; 20,58; 22,58.

6 Segnale orario. La combinazione musicale; 7,15 Qui parla il Sud; 10,15 Black-out; 11,10 Venezia, incontri musicali; 12,26 «Gioacchino Murat»; 13,20 Master; 17,30 Zecchino d'oro; 18,30 Pallavolo in diretta; 19,15 Start, lo sport della domenica; 19,30 Erba e fantasia; 21,03 «S» come salute; 21,30 Giallo sera; 23,05 La telefonata - Stereouno 18-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,45; 19,30; 22,30.

6,02 Il bestiario; 11 Long playing hit; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Hit Parade; 15 Autobiografia immaginaria di M. Callas; 16,45 Hit Parade; 18,32 Estrazioni del Lotto; 19,31 Speciale Gr2 agricoltura; 21 Concerto sinfonico; 22 Al pianoforte con Listi - Stereodue 18-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,45.

6 Preludio; 6,55; 8,30; 10,30 Il concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale; 15,18 Controsport; 15,30 Folk concerto; 21,10 Festival di Salisburgo 1983; 23 Il jazz - Stereonotte 24-6.

Ieri l'incontro fra le categorie e l'inviato di Prodi

Savona ha chiesto a Boyer di essere «bacino di crisi»

Sempre più preoccupanti i dati dell'occupazione - Porto e turismo non bastano, anche il commercio in difficoltà - Perché pensare solo a Genova? - Gli altri problemi

SAVONA — Alberto Boyer, braccio destro di Prodi, presidente dell'Iri, ha ascoltato ieri, a Palazzo Lamba Doria, le opinioni dei savonesi sulla crisi che investe la città e la sua provincia. Un vertice che non sarà l'unico, perché ne sono in programma altri (gli inviti sono già stati diramati) con l'Eni (per i problemi dell'industria chimica, soprattutto) e l'Enel (centrale termoelettrica e terminal carbonifero di Vado).

Le intenzioni sono trasparenti: il bacino di crisi della Liguria non è solo Genova, c'è anche Savona. A Boyer, per metterlo al corrente della situazione, hanno parlato Franco Ugo, presidente facente funzioni della Camera di commercio, il sindaco Umberto Scardaoni, Marco Sabatini, presidente dell'Unione industriali, Lino Alonzo, a nome della Federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil. L'inviato dell'Iri è stato consegnata una sorta di «fotografia» della provincia a tinte abbastanza fosche.

Sono 297 mila gli abitanti, e negli ultimi 3 anni la perdita di addetti nella sola industria è stata di quasi 2500 unità, pari al 12% del totale delle forze occupate, che è di 22.900 persone. Situazione grave. l'ultimo censimento generale delle attività economiche colloca, infatti, la provincia agli ultimi posti della graduatoria nell'ambito delle regioni nord-occidentali.

La crisi del settore industriale, cominciata negli anni '50 durante la crisi dell'Ilva, si è ripercossa sull'intera economia, il commercio in particolare. Pare che un po' tutti individuino in questo settore il bene-rifugio. L'area savonese presenta, in campo nazionale, il rapporto residenti-licenze più alto, e dunque si è di fronte a un'ingente polverizzazione dell'apparato distributivo al dettaglio. Una situazione che arreca contraccolpi negativi tanto sui prezzi che sulla sopravvivenza stessa degli esercizi.

Il binomio Porto e turismo hanno a lungo parato i contraccolpi negativi della crisi. E adesso? Negli ultimi dieci anni lo scalo ha progressivamente perso un quarto circa dei suoi traffici; prospettive sempre più incerte caratterizzano l'attività del settore alberghiero, sempre in attesa di risposte puntuali ai propri piani di sviluppo. Negli Anni 70 il reddito per abitante della provincia di Savona è addirittura calato dal 3° al 15° posto in campo nazionale: soltanto Imperia e due province del Meridione sono calate a livelli inferiori.

Che cosa hanno chiesto i savonesi a Boyer? «Genova, per la crisi dell'industria e del porto — si è sentito dire a Palazzo Lamba Doria — è diventata un caso nazionale. Ebbene, Savona ha gli stessi sintomi, merita altrettanta considerazione da parte dello Stato e delle Partecipazioni statali, sia per la continuità territoriale che per le interconnessioni tra vari settori dell'economia della Riviera di Ponente con l'area genovese».

In definitiva: non solo Genova ma tutta l'area centrale ligure dev'essere riconosciuta «bacino di crisi». Le richieste in dettaglio, come anticipato sin da ieri, hanno riguardato il ruolo dello stabilimento Italsider, il raddoppio dell'autostrada Savona-Torino, il coinvolgimento nelle leggi speciali a favore dei bacini di crisi.

L'uomo di Prodi ha fornito risposte, ovviamente, di principio, lasciando intendere che tutto dipenderà dalle scelte dei politici e, di conseguenza, dal peso che Savona riuscirà ad avere.

Ieri l'Iri, domani l'Eni, poi l'Enel: è importante che Savona riesca a dire, senza peli sulla lingua, quali sono i suoi problemi e le sue richieste essenziali. Dopo nessuno potrà giustificarsi dicendo: «Non sapevamo che la crisi dell'area savonese fosse così preoccupante».

Particolare attenzione è stata riservata all'Italsider: occupa un'area di 110 mila metri quadrati, ma è rimasta con soli 600 dipendenti degli originari 5 mila circa. All'Iri è stato suggerito, naturalmente sempre nell'ambito industriale, un miglior sfruttamento dell'impianto, ricorrendo eventualmente ad altre lavorazioni e per le spedizioni via mare, anche alla vicina darsena alti fondali.

Ivo Pastorino

GAGLIANO E BLAIOTTA TRASMETTONO IL DOSSIER A MILANO, POSSIBILI NUOVI ARRESTI

Casinò: si chiude il primo capitolo però c'è qualcuno che trema ancora

I giudici di Sanremo hanno concluso l'inchiesta di loro competenza: ora l'intero fascicolo va ai magistrati lombardi che indagano sull'assalto della mafia alle case da gioco - Gli amministratori hanno ammesso le loro responsabilità

SANREMO — La parte sanremese dell'inchiesta sul Casinò è finita, ma la paura di nuove manette rimane. La si respira a Palazzo Bellevue, nelle sedi dei partiti, parlando con gli esponenti politici chiamati a deporre, anche se i sostituti procuratori della Repubblica Gagliano e Blaiotta, dopo venti giorni ininterrotti di indagini, interrogatori ed arresti, si accingono a trasmettere l'intero dossier a Milano.

Spetterà ai sostituti Davico, Barbaino, Maggio e Carnevali, e successivamente all'ufficio istruzione del tribunale lombardo, individuare altri personaggi coinvolti nello scandalo tangenti e spiccare nuovi ordini di cattura.

«Il quadro fin qui costruito — ha detto con una punta di soddisfazione il dottor Blaiotta — è preciso. Abbiamo l'organigramma con i nomi dei corruttori e dei corrotti. Ora possiamo passare la mano».

Lunedì al più tardi, il fascicolo sanremese sarà unito all'inchiesta che mira ad individuare le infiltrazioni mafiose fra i tavoli verdi del Casinò di Saint-Vincent. Campione e Sanremo scatteranno ancora le manette? Ci saranno altri clamorosi sviluppi? «Dopo l'interrogatorio di Sebastiano Acquaviva — risponde il dottor Gagliano — abbiamo avuto la conferma di quelli che prima erano soltanto sospetti. Sapevamo che le gare d'appalto per la privatizzazione del Casinò era stata caratterizzata dalla corruzione. Acquaviva ce ne ha dato la certezza. L'incredibile portata della corruzione, però, si è manifestata in tutti i suoi particolari dopo l'interrogatorio dei primi quattro amministratori arrestati a Sanremo, Vento, Parodi, Tommasini e Ligato. Ci siamo resi conto che davvero la mafia aveva per mettere le mani sulla città».

Gli interrogatori più lunghi li ha subiti Parodi: otto ore, interrotte da brevi pause. Anche Vento è stato «torchiato» a fondo. Tommasini è stato l'ultimo a parlare. «Anche lui alla fine ha collaborato», hanno detto i magistrati, ed hanno aggiunto: «L'interrogatorio dei primi quattro arrestati ci ha permesso di individuare anche tutto il terreno retrostante».

L'inchiesta sulla corruzione va a Milano, «ma — sostengono i giudici sanremesi — non è detto che non si siano altre persone imputabili». «Per noi il circolo è chiuso — ripetono i due magistrati —. Ora possiamo occuparci di altri lavori. Il materiale non manca».

Gagliano e Blaiotta non lo dicono, ma sul loro tavolo vi sarebbero altre due inchieste che «scottano»: appalti ed edilizia. Nulla di ufficiale, per ora. Solo voci, indiscrezioni non confermate. Nei giorni scorsi si sono visti in procura personaggi chiacchierati, legati al mondo delle opere pubbliche e delle grandi lottizzazioni. Presenze sospette. Subito erano stati collegati all'inchiesta sulle tangenti per l'appalto. Poi, lentamente, la loro collocazione ha avuto basi più precise.

Gian Piero Moretti

Sanremo: Gianfranco Cavalli al momento dell'arresto (Giatti)

Detenuto evade dall'ospedale

GENOVA — Un detenuto è riuscito a fuggire dall'ospedale di San Martino, a Genova, dove era ricoverato da martedì scorso. E' Giovanni Sacco, 45 anni, originario di Vecchiano (Pisa). Era stato arrestato dai carabinieri di Savona, su ordine del procuratore della Repubblica della stessa città, lo stesso giorno in cui sono finiti in carcere i 17 presunti organizzatori, e spacciatori, di un traffico internazionale di cocaina. Non compare, però, fra gli appartenenti, colpiti da ordine di cattura, della «gang». Di certo vi è che l'evaso aveva una terribile paura di essere giustiziato in carcere.

Giovanni Sacco era ricoverato al terzo piano del padiglione chirurgia. (b. b.)

L'ex sindaco pro tempore ha respinto ogni addebito

I tre non si costituiscono Cavalli non ha collaborato

I magistrati sono soddisfatti - «Abbiamo già tutti gli elementi»

SANREMO — Ultime tre ore di interrogatorio per l'assessore repubblicano Gianfranco Cavalli, ex sindaco «pro tempore» di Sanremo per sette giorni, che proprio ieri si è dimesso.

Cavalli non ha collaborato. Ha respinto gli addebiti negando anche l'evidenza. Anche in occasione del primo interrogatorio, 48 ore prima, aveva tenuto un comportamento analogo. Sembra sia stato l'unico a farlo.

Claudio Corini e Antonio Borgo, arrestati assieme a Cavalli, non sono più stati sentiti dai magistrati. «Non ce n'era più bisogno — hanno detto i sostituti procuratori della Repubblica Blaiotta e Gagliano — ormai sapevamo tutto. Il loro non è stato un ruolo trainante. Nella vicenda sono stati, al contrario, due trainati. Quattro ore di interrogatorio ciascuno, sono state più che sufficienti per completare il quadro».

Ieri mattina l'avvocato Piero Quaregna, difensore di Corini, ha impugnato l'ordine di cattura davanti al Tribunale della Libertà. «Il mio cliente — ha detto il legale — ha risposto a tutte le domande. Adesso non c'è più il pericolo che fugga o che inquini le prove». La decisione a giorni.

Entro domenica Cavalli, Corini e Borgo verranno trasferiti nelle carceri del Nord, dove sono già rinchiusi gli altri amministratori raggiunti da ordini di cattura per corruzione continuata pluriaggravata.

Tutti gli arrestati (tranne Cavalli) hanno ottenuto il permesso di ricevere la visita dei famigliari. La prima dopo le manette. Fino a ieri era stato consentito ai detenuti un fugace saluto sulla soglia della porta della Procura, sotto gli occhi attenti dei finanzieri. Uno strappo alle regole dell'isolamento, consentito dalla predisposizione di tutti alla collaborazione.

All'appello mancano ancora quattro anelli della catena: Augusto Poletti, lungamente di Merlo a Sanremo, fuggito all'estero (si dice alle Bahamas) il giorno prima del blitz dell'11 novembre e tre amministratori, Alfonso Carella, assessore alle finanze (manca da più di 10 giorni), Gianni Giuliano, assessore al turismo, e Fulvio Ballestra, consigliere comunale indipendente della lista psi. Entrambi sono spariti poche ore prima dell'arresto di Cavalli, Corini e Borgo.

«Avevamo avuto dei segnali — ha detto il sostituto Gagliano — che ci inducevano a credere ad un loro ripensamento. Ora, invece, sembra certo che non si costituiranno».

Latitanti fino a quando? Secondo alcuni avvocati, almeno fino al processo. Si presenteranno in aula e chiederanno la libertà provvisoria. Potrebbero anche ottenerla dopo pochi giorni di detenzione. Eviterebbero così la carcerazione preventiva e tanti altri guai. Dove sono ora i tre amministratori ricercati? Carella è certamente all'estero (Spagna); gli altri potrebbero anche essere nascosti in Italia o loro per ora, senza traccia.

g. b. m.

Dai resti ritrovati sulle alture di Chiavari nuova luce sul «caso Gerke»

Quattro morti e un mistero senza risposte

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — Una borsetta, due paia di scarpe e forse l'osso di un braccio sono gli unici reperti che potrebbero svelare il mistero sulla fine di Micaela Gerke, 14 anni, la ragazza tedesca scomparsa con i genitori, Bernard, 33 anni, e Ruth, di 32, nel giugno dell'80, mentre si trovavano in vacanza a Chiavari. La famiglia sarebbe stata sterminata da Rolf Meixner, 43 anni, evaso dal carcere di Francoforte. L'uomo si era poi allontanato sulla barca a vela delle vittime e fu arrestato cinque mesi dopo a Palma di Majorca.

Meixner avrebbe anche assassinato Claudio Torresani, un navigatore solitario di 30 anni, per rubargli alcuni strumenti indispensabili alla navigazione. La barca di Torresani fu trovata alla deriva nei pressi dell'isola di Ponza.

Micaela Gerke

Rolf Meixner non ha confessato i quattro omicidi. Ha solo ammesso di aver conosciuto i Gerke, di averli frequentati e di averli trovati morti sulla loro imbarcazione a vela, la «Berumi II». «Per paura di essere accusato ingiustamente della strage — continua a sostenere — ho affondato i tre corpi e poi mi sono allontanato sulla barca dei Gerke». Di Claudio Torresani non parla.

Meixner è detenuto in Germania in attesa del rinvio a giudizio per gli omicidi compiuti in Italia. Contemporaneamente sta scontando una pena per una rapina compiuta sempre nell'80.

Le ricerche dei Gerke s'iniziarono un mese dopo la loro scomparsa. Dovevano rientrare a casa a Iserlohn, il 15 luglio. La polizia accertò che la loro imbarcazione era rimasta ormeggiata per due giorni (21 e 22 giugno) al molo di transito del porto di Chiavari. Il giorno dopo non c'era più. Ma la «Berumi II» non aveva preso il largo: sorpresa da una violenta mareggiata era finita sugli scogli riportando danni al timone. Al momento dell'incidente a bordo c'era Meixner e Micaela, ma non i genitori della ragazzina. Erano già stati uccisi? La barca riapparve dopo alcuni giorni, fu vista allontanarsi da Chiavari. Meixner l'aveva ritirata, spacciandosi per il proprietario, dal cantiere che aveva effettuato le riparazioni.

Il primo a dare la polizia tedesca informava la questura di Genova «che la famiglia Gerke poteva essere rimasta vittima di un cittadino di Francoforte, già condannato per rapina ed evaso dal carcere».

Comincia la caccia all'uomo. Si presume che Meixner sia diretto in Corsica. La barca su cui naviga è segnalata in diversi porti, ma quando arriva la polizia è già lontana. Nel frattempo si apre un altro giallo: la scomparsa del navigatore solitario Claudio Torresani, la cui vela è trovata alla deriva nei pressi di Ponza. Anche di questo presunto omicidio è accusato Meixner. Il 17 novembre finalmente il tedesco è bloccato a Palma di Majorca.

Interrogato dalla polizia spagnola, Meixner: «Ho trovato i tre Gerke già morti sulla loro imbarcazione. Non li ho uccisi io: mi sono solo sbarazzato dei cadaveri gettandoli in mare».

Poi in seguito Meixner avrebbe confessato a un compagno di cella del carcere spagnolo di essere lui l'assassino della famiglia Gerke e di aver ucciso anche Torresani. Quattro omicidi compiuti per rapina.

Aldo Popais

SANREMO — Imprenditori «costretti» a «cedere» gli appalti? — A pagina 18

Ieri la Regione è stata costretta a dichiarare lo «stato di grave pericolosità»

Allarme, continuano gli incendi di bosco

In nove giorni distrutti ben tremila ettari - Sempre più grave anche il problema della siccità - L'intervento degli aerei

GENOVA — Nei boschi della Liguria, da ieri è vietato «accendere qualsiasi tipo di fuoco, o usare apparecchi a fiamma o elettrici, adoperare fornelli o inceneritori che producano faville o brace o infine, compiere ogni altra operazione che possa arrecare comunque pericolo mediato o immediato di incendio».

Lo ha deciso il presidente della giunta regionale ligure, Rinaldo Magnani, emanando il decreto di «grave pericolosità degli incendi nei boschi». Il decreto è stato reso immediatamente esecutivo; sono stati informati nel più breve tempo possibile tutti i Comuni interessati, i comandi della Guardia forestale, dei Vigili del Fuoco, dei carabinieri, le questure e le associazioni naturalistiche e protezionistiche.

A giustificare questa grave decisione, è sufficiente un solo dato: in questi primi nove giorni di dicembre, in tutto il territorio della Liguria sono bruciati circa 3 mila ettari di bosco, quanto cioè mediamente viene distrutto in sei mesi.

«Il fuoco è un danno notevole — dice il responsabile regionale del Corpo forestale, dottor Silvio Sommazzi —, che colpisce non solo il patrimonio forestale della Liguria, ma anche l'ambiente, modificando in alcuni casi l'equilibrio idrogeologico». Sempre secondo il dottor Sommazzi che, dalla «centrale operativa» di Genova della «forestale», in funzione 24 ore su 24, dirige e coordina gli interventi dei suoi uomini e dei mezzi a disposizione del Corpo, in questi primi giorni di dicembre si sono verificati oltre 250 incendi di dimensioni diverse, da quello di poche centinaia di metri quadrati a quelli di diversi ettari. Una media, comunque, di oltre 25 al giorno.

«Molti di questi incendi — prosegue il dottor Sommazzi — debbono essere attribuiti ad attività agricole e pastorali. Infatti, i contadini accendono fuochi per bruciare sterpaglie ed erbacce, ma poi non riescono più a controllarli, anche a causa del vento, che in alcuni giorni ha spirato a raffiche violentissime. Se a questo si aggiunge la tremenda siccità che affligge la Liguria, tanto da aver costretto le autorità a razionare la distribuzione dell'acqua, abbiamo un quadro completo della gravità della situazione».

A proposito di siccità: gli igrometri, che la «forestale» ha collocato in alcune zone, hanno fatto segnare in questi giorni un tasso di umidità nell'aria che raggiungeva appena 16 per cento. «Una situazione che non si verificava da moltissimi anni in questa stagione. Solitamente, periodi di siccità si registrano a gennaio, e come prolungamento dell'estate».

La situazione, anche questa è una abbastanza inconsueta, è simile in tutte e quattro le province della Liguria, anche se le zone più colpite sono quelle di Albenga, Alassio e Casanova Lerrone (nel Savonese), di Rapallo, Zoagli, Recco, Avegno (provincia di Genova), Deiva, Moneglia e Campiglia (La Spezia).

Per cercare di fronteggiarla, sono impegnati ormai da giorni tutti gli uomini ed i mezzi della Forestale, dei Vigili del Fuoco e, in alcuni casi, anche i militari, assieme a carabinieri, polizia e volontari. In più è stato richiesto, quando le condizioni del vento l'hanno consentito, l'intervento dei mezzi aerei. «Canadair», «G-222» e «C-130» hanno eseguito veri e propri caroselli sulle zone aggredite dal fuoco, compiendo anche 60 «passaggi» in una sola giornata.

m. r.

Nell'Albenganese il cammino del fuoco sembra ormai inarrestabile - Molti focolai segnalati anche in tutto l'Imperiese

ALBENGA — Il cammino del fuoco lungo il versante nord della catena di monti che collega il Pignone col Pisciavino (con andamento est-ovest) sembra inarrestabile. E' ormai da più di 60 ore, cioè dalle 6 di mattino di mercoledì scorso, che le fiamme continuano a divorare ettari di pini e macchia mediterranea. Le squadre di soccorso sono ormai stremate. Il territorio devastato dagli incendi è già valutato nell'ordine di centinaia di ettari: forse sono 400-500 gli ettari andati a fuoco.

Durante tutta la giornata di giovedì ed anche ieri si sono alternati sul fronte delle fiamme l'Hercules ed il G-222, mentre il Canadair ha compiuto decine e decine di passaggi in tondo per le operazioni di svuotamento dei serbatoi sugli incendi e rifornimento a volo radente sulla superficie del mare. Gli albenganesi si sono abituati al rumore sordo dei motori degli aerei che sorvola l'abitato prendendo quota dopo il passaggio sul mare.

Per ora il fuoco è rimasto sul versante della piana albenganese. La squadra volontari del Comune di Alassio, al comando di Mario Messa, composta da diciannove uomini, ha praticamente lavorato ininterrottamente per venti ore. Si è evitato che il fronte di fuoco riversasse nell'anfiteatro di monti che circonda Alassio.

C'è stato un momento in cui pareva che l'incendio, giunto sul crinale di pizzo Pignone (in prossimità dei ruderi dell'ex casermetta della Finanza), proseguisse verso sud. Sono state necessarie alcune ore di duro lavoro e alla fine le squadre hanno avuto la meglio.

Ieri pomeriggio le fiamme avevano raggiunto il comune di Villanova, in località Monte di Oreto, e stavano minacciando Rasco, nel territorio alassino vicino alla frazione di Caso, considerato una «polveriera», in quanto zona fitta di alberi e rovi, non percorsa dagli incendi da almeno vent'anni.

Nell'estremo Ponente, ieri mattina intorno alle 10, le fiamme si sono sviluppate a Pigna, in località Madonna di [illegible]. Sotto controllo la situazione in Valle Arroscia, in [illegible] Argentina e nell'entroterra di Sanremo. I distaccamenti delle guardie forestali di Baiardo, Badalucco e San Romolo non hanno invece segnalato inconvenienti.

La lotta contro il fuoco è durata tutta la notte, tra giovedì e venerdì, a Ville San Pietro, frazione di Borgomaro, per un incendio domato ieri intorno alle 8. Ariallo, Caravonica, Aurelino e Diano Roncagli sono le località dell'Imperiese più colpite da una serie di incendi, domati però in poche ore di intervento.

f. d.

L'Avis cerca nuovi donatori in Val Bormida

CAIRO — L'Avis di Cairo ha lanciato un appello alla popolazione affinché aumenti il numero dei donatori di sangue. Da un recente studio infatti è emerso che i soci attivi sono solo 165 contro i 150 di Finale; inoltre l'età media è di 45 anni e solo tre donatori hanno un'età compresa tra i 18 e i 21 anni.

Per cercare di sensibilizzare la gente s'è lanciata una campagna pubblicitaria. Sono stati fatti manifesti, adesivi e volantini ed entro breve tempo verranno esposti striscioni e cartelloni.

La presidenza della U.S. Cairese ha offerto cinque abbonamenti per le partite casalinghe che verranno sorteggiati tra i nuovi donatori.

A Imperia, lievi scosse sismiche (stavolta le mine non c'entrano)

IMPERIA — Una nuova serie di leggerissime scosse di terremoto è stata registrata, nella notte fra giovedì e venerdì, dagli strumenti dell'Osservatorio meteorologico di Imperia: la più forte, di carattere sussultorio, verso le 3,25: è durata circa un minuto con intensità massima del terzo grado della scala Mercalli, 3,5 della scala Richter.

L'epicentro è stato localizzato a circa 20 chilometri dal capoluogo, in direzione Sud-Ovest, nel tratto di mare prospiciente Sanremo e Ventimiglia.

Il direttore dell'Osservatorio, Bino Bini, ha detto: «La scossa principale è stata preceduta da una serie di altre di intensità minima e proprio questa gradualità dovrebbe escludere ogni pericolo di ripetizioni più forti».

La scossa, quasi inavvertita a Imperia, è stata invece segnalata maggiormente a Sanremo; era, comunque, già scattato, attraverso Vigili del fuoco e prefettura, il dispositivo di allarme previsto dalla Protezione civile.

Bini ha così concluso: «Proprio per rispondere esaurientemente a quanti ci hanno telefonato per informazioni, abbiamo preso contatto con gli studiosi dell'Istituto di fisica della Università di Genova il quale conferma le nostre segnalazioni, raccolte dal nuovissimo impianto di rilevazione installato in vetta al monte Faudo».

«Anche i geologi hanno espresso la convinzione che la stessa gradualità delle scosse non fa prevedere la ripetizione di fenomeni di più forte intensità».

b. v.

Il segretario comunale Zoia ha presentato una circostanziata denuncia ai giudici

Imprenditori di Sanremo vennero costretti a rinunciare ad appalti in favore di altri?

Il funzionario racconta il [illegible] di una ditta che cedette il contratto all'azienda Negro «Ebbi l'impressione, poi confermata, che non fosse stata una decisione spontanea»

NOSTRO SERVIZIO

SANREMO — «*Non può sorgere il legittimo sospetto che anche nella [illegible] territoriale stia [illegible] una specie di organizzazione [illegible] sta trovando i mezzi per costringere le ditte di minor peso economico alla cessione degli appalti, a vantaggio delle imprese più potenti?*».

Con questa inquietante domanda, si conclude un'allarmata e preoccupante relazione presentata all'amministrazione dal segretario del Comune di Sanremo, Mario Zoia, il 18 novembre scorso (una settimana dopo il blitz della Finanza al Casinò e l'arresto di Merlo, a pochi giorni prima che scattassero le manette per l'assessore Accinelli e il consigliere Andreaggi), quando era ormai evidente che la magistratura si stava muovendo per far luce sui legami mafia-Casinò e su altre eventuali ramificazioni della criminalità organizzata in settori come quello dell'edilizia.

Il documento era approdato in giunta (presenti Tominanti, Accinelli, Giuliano, Asarreto), quindi, dopo essere stato affisso per quindici giorni all'albo pretorio di Palazzo Bellevue (è un atto pubblico), è stato trasmesso, come richiesto da Zoia, alla procura della Repubblica. E pare si sia aggiunto al materiale già in possesso della magistratura, nell'ambito di un'inchiesta che sta muovendo i primi passi: sarebbero già stati convocati numerosi imprenditori locali.

Che cosa dice il segretario generale nella relazione? Mario Zoia fa un esempio specifico, che, a suo avviso, «*può far sorgere fondati sospetti circa l'esistenza di trame, che forse possono comportare l'illecito*». Si tratta della gara d'appalto per i lavori di ristrutturazione delle scuole di via Volta, avvenuta il 21 giugno [illegible] con il sistema della licitazione privata.

«*In quell'occasione* — rileva il funzionario —, *mentre le offerte delle varie ditte concorrenti proponevano ribassi oscillanti fra il 9% e il 14%, la ditta Negro offrì un ribasso del 37%*».

L'episodio, aggiunge Zoia, «*provocò l'arrabbiatura del sindaco Vento, ben giustificata: la ditta Negro, con quell'offerta palesemente esagerata, portava un elemento perturbatore notevole nel calcolo della media delle offerte (in base alla quale viene nominata la ditta vincitrice), che poteva far sospettare l'intento di far aggiudicare l'appalto a una ditta che l'avrebbe poi ceduto alla stessa impresa Negro*».

Secondo il segretario, il sospetto era così legittimo che, terminate le operazioni di gara, il sindaco gli disse: «*Questa volta, se Principe (era la ditta aggiudicataria) cede l'appalto al Negro, arrampicati sui vetri, ma trovami la giustificazione per negare la cessione*». In sostanza, a giudizio di Mario Zoia, c'era stato un accordo preventivo tra le due ditte, per condizionare l'esito dell'appalto.

«*Manco a dirlo* — prosegue il funzionario — *pochi giorni dopo arrivò, da parte dell'impresa Principe, istanza di cessione al Negro*». Questo, grazie ad una legge, che risale al 20 marzo 1865, che consente alla ditta aggiudicataria di cedere i lavori ad altra impresa.

Zoia spiega come, in seguito, tentò, adducendo motivi burocratici e giuridici, di negare il nulla osta alla cessione, suscitando «*la reazione del signor Negro, il quale mi redarguì chiedendo su quali basi operavo un tale sopruso*». Al tempestoso colloquio, era presente anche Principe. «*In silenzio assoluto, comportamento che mi convinse che aveva avanzato l'istanza di cessione dell'appalto "obtorto collo"*», cioè perché costrettovi. «*Questa impressione* — aggiunge il segretario generale — *mi è stata confermata dallo stesso Principe, che mi ha detto di avere sperato fino all'ultimo in un rifiuto dell'amministrazione*». Il no del Comune gli avrebbe consentito di «*mantenere degli appalti che gli avrebbero fatto molto comodo*».

La giunta, riesaminata la situazione, decise infine di consentire il [illegible] dei lavori alla ditta Negro. «*Sarebbe quindi opportuno* — conclude Mario Zoia — *segnalare questa situazione così strana e anomala al prefetto e alla procura*».

Claudio Donzella

Signorello capolista?

SANREMO — *Il commissario della dc, avvocato Emidio Revelli, sta lanciando disperati Sos a tutti i partiti nel tentativo di evitare elezioni anticipate dopo il terremoto Casinò. «E' indispensabile — sostiene — non perdere la calma e riuscire a votare prima di Natale almeno 6 o 8 pratiche di estrema importanza. Se non lo facessimo perderemo sicuramente grosse possibilità come quella di contrarre mutui per oltre 10 miliardi per il 1984».*

I suoi discorsi però sembrano cadere tutti nel vuoto. I fatti sono contro di lui. La maggioranza del pentapartito e la giunta sono state spazzate via dal blitz antimafia.

Il consigliere democristiano Antonio Borgo, in carcere da quattro giorni, ha rassegnato le dimissioni da Palazzo Bellevue. Anche il repubblicano Cavalli ieri ha presentato le dimissioni. Il commissario Revelli sta invitando i partiti a continuare ad amministrare per superare il gravissimo momento. Ma in che modo se i due «sopravvissuti» della giunta non hanno neppure il potere di convocare il Consiglio comunale? Con un "escamotage": la convocazione potrebbe essere fatta dal prefetto Vasco Alessandrini.

Molti partiti, con in testa il pci, non sono però d'accordo. Al prefetto chiedono lo scioglimento del Consiglio comunale e di indire nuove elezioni.

La dc, invece, difende la possibilità di un rimpasto. Sarebbe disposta anche ad una maggioranza allargata alle sinistre. A livello provinciale corre voce che, se non si potrà evitare di tornare alle urne, la democrazia cristiana vaglierà la possibilità di mettere capolista a Sanremo un nome di grosso prestigio nazionale. Tra i papabili, quello del senatore Nicola Signorello, ex ministro del Turismo.

Si dice anche che il ministro dell'Interno, Scalfaro, potrebbe dare al commissario del Casinò, Ignazio Mongini, l'incarico di sovrintendere anche ai problemi politici del Comune. Non [illegible] solo per pilotare le roulettes e la politica e, forse, anche le elezioni anticipate. L'arrivo a Sanremo di Mongini è atteso da un momento all'altro.

r. b.

Quale futuro per lo stabilimento?

L'ex area Renzetti dimenticata da anni

IMPERIA — «Posso assicurare che l'edificio dell'ex stabilimento della fallita ditta Fratelli Renzetti non sarà posto in vendita, con asta pubblica, fino a che il Comune di Imperia, con propria [illegible] ufficiale e irrevocabile, non avrà fatto conoscere quale destinazione urbanistica intende dare a questa zona cruciale del centro di Imperia. E' l'unico modo per impedire eventuali "speculazioni" facendo, contemporaneamente, l'[illegible] della massa dei creditori che attendono il pagamento di quanto loro dovuto»: questa precisazione è stata fatta dal dottor Remo Sasso, nominato dal Tribunale curatore del fallimento Renzetti.

Essa pone un termine alle «voci» ricorrenti nel capoluogo circa la sorte di questa area contesa, posta com'è a fianco dello stabilimento Agnesi, e a circa duecento metri dalla centralissima piazza Dante, cuore di Oneglia: sono ormai diversi anni che lo stabilimento Renzetti, dopo la dichiarazione di fallimento, è chiuso e a molti appare strano che gli amministratori [illegible], in questo lungo periodo, non abbiano mai trovato modo di decidere con l'adozione di uno stralcio del piano regolatore, quale destinazione futura dargli.

Si è parlato di un grande parcheggio a pagamento, della costruzione di un [illegible] riservato in parte ad attività economiche e in parte ad appartamenti e di altre soluzioni ancora. Si tratterebbe, in definitiva, di sollecitare la messa in moto di un «giro» di capitali e di lavoro molto interessante per risolvere almeno una parte dei problemi economici, urbanistici e di occupazione del capoluogo. Nulla è stato finora concluso ed è proprio questa inattività che provoca le «voci» su tentativi di speculazione.

b. v.

Parla Franco Bianchi, che ha preso il posto di Romolo Carucci a Imperia

Su edilizia, turismo e olivicoltura proposte del nuovo segretario Uil

IMPERIA — Rilancio dell'attività sindacale a livello di Federazione unitaria e un'attenzione particolare verso i settori dell'edilizia e del turismo. Sono i principali ingredienti della «ricetta» Uil per uscire dalla crisi che attanaglia la Riviera di Ponente.

Il nuovo segretario provinciale Franco Bianchi, 29 anni, eletto all'unanimità nell'ultima riunione del direttivo territoriale, si è messo subito al lavoro. La nuova segreteria è composta inoltre da Walter Belmonte, Domenico Garofalo, Luciano Gullone, Alberto Naso e Salvatore Caronia.

Franco Bianchi

Bianchi ha sostituito Romolo Carucci, che due mesi fa aveva [illegible] le sue dimissioni irrevocabili, «*per motivi strettamente familiari*».

In provincia la Uil conta circa 4500 iscritti, una cifra leggermente inferiore a quella della Cgil; alla Uil aderiscono inoltre 1600 pensionati.

«*Il grafico della disoccupazione e dei licenziamenti è in continua, precipitosa discesa* — osserva Franco Bianchi — *una situazione preoccupante*».

Dai [illegible] iscritti nelle liste di collocamento del '78, si è passati ai 6364 del settembre [illegible]. I giovani in cerca di prima occupazione sono [illegible] tra cui 644 uomini e [illegible] donne.

«*Si [illegible] forti difficoltà a trovare prospettive occupazionali in nuovi settori e, nello stesso tempo, appare evidente la situazione di stallo o quantomeno di crisi per le attività già presenti sul nostro territorio*», aggiunge Bianchi.

Alcuni giorni fa è previsto un «vertice» tra i segretari delle tre federazioni sindacali, Cgil, Cisl e Uil. «*Puntiamo a un rilancio dell'azione unitaria, in termini costruttivi* — spiega [illegible] —, *la tentazione di coltivare ognuno il proprio "orticello" rischia di indebolire il peso dell'intero sindacato*».

La Uil rivolgerà una particolare attenzione ai settori del turismo e dell'edilizia. «*La più importante industria della nostra provincia è sicuramente il turismo,* — aggiunge Bianchi — *ma finora gli interventi per farlo decollare sfruttandone interamente le enormi potenzialità sono stati abbastanza scollegati*».

Secondo il segretario Uil, è la Provincia l'ente che potrebbe candidarsi a questo ruolo di coordinatore.

Porte spalancate anche a eventuali insediamenti artigianali e industriali, «*anche se, realisticamente, le caratteristiche della Riviera privilegiano nettamente la vocazione turistica*». A questo problema sono collegati altri importanti argomenti, tra cui la viabilità, lo spostamento a monte della ferrovia, il proseguimento del raddoppio anche oltre S. Lorenzo, una nuova «*politica edilizia*», il porto di Imperia, l'autoporto e il parco merci di Ventimiglia e il mercato dei fiori di Sanremo.

Per l'agricoltura: «*Sarà importante puntare soprattutto sulla specializzazione: solo prodotti di qualità, olio e fiori di prima linea, per combattere la forte concorrenza estera*».

Maurizio Fico

A Ventimiglia, durante il mercato del venerdì

Rubano i vestiti in un negozio finiscono in carcere 4 africani

VENTIMIGLIA — Quattro congolesi residenti a Parigi ma di passaggio a Ventimiglia per il loro shopping, sono stati arrestati dai carabinieri perché trovati in possesso di capi in pelle nuovi, del valore di oltre tre milioni, con ancora attaccata l'etichetta del negozio dove li avevano rubati. E' quindi, subito scattata l'imputazione di furto pluriaggravato e associazione per delinquere.

Laurente [illegible] di 28 anni, Pierre Baushadiao, Jean Busagou e Gabriel Mokengne tutti e tre di 33 anni erano entrati in un negozio che vende abbigliamenti in pelle in via Roma e stavano guardandosi in giro.

La proprietaria, che aveva notato queste [illegible] di colore e ha ritenuto [illegible] un fare sospetto, ha subito chiesto l'intervento dei militari.

Ad un primo esame dei documenti tutto era regolare. Anche la perquisizione personale non ha dato alcun frutto: né nelle tasche né nelle borse, è stato ritrovato qualcosa che potesse far pensare ad un'origine furtiva; quindi sono stati lasciati andare.

Qualche ora dopo una pattuglia della radiomobile, convinta che i congolesi fossero in città per qualche specifica ragione, li ha rintracciati, a piedi, sull'Aurelia poco prima di Latte. Erano diretti verso la frontiera.

Li ha fermati insospettita da una grossa valigia nuova che uno di loro aveva in mano. Da questa sono usciti nove capi di abbigliamento in pelle. I carabinieri non hanno messo molto ad accertarne la provenienza.

i.m.

Gara d'appalto per le fogne a Triora

TRIORA — L'amministrazione comunale ha indetto una gara d'appalto per la costruzione della fognatura nel paese.

Il costo previsto dei lavori è di circa 300 milioni. Le ditte interessate hanno 10 giorni di tempo per inviare la propria richiesta di partecipazione all'asta.

(c. d.)

I rubinetti delle case non rimarranno asciutti neanche a Diano

Imperia ha ancora tanta acqua (comunque c'è sempre il Roja)

IMPERIA — «*Nonostante la siccità prolungata, non vi è alcun pericolo per i rifornimenti idrici di Imperia, ed anche di Diano Marina. I lavori compiuti in questi ultimi anni continuano ad assicurare i più ampi rifornimenti*»: questa la dichiarazione fatta ieri dal dottor Alberto Vaccari, direttore dell'Azienda municipalizzata acquedotti e trasporti.

La massima parte dei rifornimenti idrici deriva dal subalveo del torrente Impero, soprattutto grazie alla diga sommersa realizzata a monte di Castelvecchio e che ha creato un «*lago sotterraneo*» che giunge fin quasi ai confini di Pontedassio.

Ha precisato Vaccari: «*Una parte di acqua viene [illegible] anche dall'acquedotto del Prino mentre rimane di riserva, finora non usufruito, l'acquedotto del Roja. Siamo in grado di fornire ancora dell'acqua a Diano Marina, attraverso la centrale di sollevamento di Molino dei Giusi*».

In questi giorni ha sofferto la mancanza d'acqua soltanto un complesso [illegible] di recente costruzione nei pressi della frazione di S. Agata ma, paradossalmente, a causa del gelo.

Ha spiegato Vaccari: «*Sono saltati, a causa del ghiaccio formatosi nelle ore notturne, circa 150 contatori posti all'esterno degli edifici. Anche se la temperatura esterna non è giunta sottozero, è il raffreddamento derivante dalla evaporazione che contribuisce a togliere i due o tre gradi sufficienti a produrre il ghiaccio*».

Va rilevato che il meccanismo che ha permesso ad Imperia di combattere con successo la lotta contro la mancanza di rifornimenti idrici non è basato unicamente sulla diga subalvea, anche se questa rimane l'elemento essenziale.

A monte di tale diga sono stati scavati nel greto del torrente Impero, numerosi pozzi che giungono fino alla falda acquifera.

Questi pozzi sono collegati elettronicamente ad un computer centralizzato che ne determina la portata e l'eventuale stato di esaurimento.

E' così possibile alternarne i rifornimenti evitando così di danneggiare lo strato ghiaioso nel quale l'acqua scorre, filtrandosi.

Va rilevato che la razionalità della sistemazione idrica di Imperia è destinata a beneficiare i Comuni dell'entroterra.

Prima o poi, infatti, Imperia potrà rinunciare alla utilizzazione di alcune sorgenti della Valle Impero: quasi insignificanti, adesso, per il capoluogo, possono essere, invece, fondamentali per piccole comunità che, attualmente, stanno dando la caccia ad ogni più insignificante rivolo per placare la propria sete.

Senza contare che l'acquedotto del Roja, che avrà acqua per tutti, compresa l'irrigazione agricola, possa essere prolungato anche fino a Chiusavecchia e Borgomaro da una parte e Dolcedo e Prela dall'altra.

b. v.

Sono lente anche le poste francesi

Quando una lettera impiega 42 mesi per dieci chilometri

CANNES — Non sono soltanto le poste italiane, talvolta, a viaggiare alla velocità ridotta delle diligenze: anche quelle francesi non [illegible] si è avuta notizia che una raccomandata spedita da Antibes diretta a Cannes (circa dieci chilometri di distanza) ha impiegato tre anni e mezzo (42 mesi esatti) per giungere a destinazione. Era stata spedita il 16 maggio del 1980.

Il destinatario, un albergatore di Cannes, ha così preso atto ufficialmente delle dimissioni di un proprio impiegato che da tempo non lavorava più con lui.

Louis Daumas, un uomo al quale il senso dell'umorismo non manca, ha calcolato che il plico ha impiegato per giungere a destinazione, la velocità di 32 centimetri l'ora, quindici volte più lentamente del record di una lumaca.

L'albergatore ha anche ricompensato il fattorino che gli ha consegnato la [illegible] mandata che era accompagnata dalle scuse del direttore delle poste d'Antibes. Insomma, in 1260 giorni, la lettera ha impiegato una media di sette metri e [illegible] centimetri ogni ventiquattro ore.

Il destinatario sta incorniciando il plico.

i.m.

Uno è napoletano, stavano portando in Francia 2 tunisini

Mentone, arrestati 2 passeurs

MENTONE — Due passeurs sono stati arrestati dalla gendarmeria francese nelle vicinanze di Mentone, subito dopo [illegible] espatriare clandestinamente due tunisini. Avrebbero dovuto portarli a [illegible].

Sono Loreto Savala, 35 anni, italiano, residente a Cerva in provincia di Napoli, e il nordafricano Moktar Nahal, [illegible] anni, macellaio, abitante a Genova.

I due avevano preso a bordo, mentre si trovavano sull'Autofiori, dopo il casello di Ventimiglia, Rabah Boulsabi, 27 anni, e Alachi Alti, di 24. Li ha intercettati una pattuglia della gendarmeria. Non c'è voluto molto per i poliziotti scoprire che i due tunisini erano stati fatti salire sull'auto con la promessa di essere portati in Francia.

I nordafricani, visto che i loro documenti erano in regola, sono stati riconsegnati alle autorità [illegible] mentre per i due passeurs si sono immediatamente aperte le porte del carcere.

(i. m.)

Mercato a Pontedassio

[illegible] — Molto pubblico per comperare, ma pochi banchi per vendere: questo il [illegible] bilancio della prima giornata di mercato settimanale all'aperto voluta dall'Amministrazione comunale di Pontedassio nel tentativo di rilanciare l'economia del paese facendolo ritornare ad essere il «centro commerciale» della vallata dell'Impero.

«*Probabilmente* — ha detto un portavoce del Comune — *abbiamo sbagliato a scegliere il venerdì, come giornata di mercato, non avendo pensato che gli ambulanti preferiscono, probabilmente, recarsi al più ricco appuntamento di Ventimiglia, dove affluiscono i francesi*».

«*E' stato, comunque, confortevole vedere quanta gente si è mossa dai paesi della valle per venire a Pontedassio. Ciò vuol dire che, sostanzialmente, la funzione commerciale di Pontedassio è un dato reale*».

(b. v.)

Arriva l'indispensabile guida per il registratore di cassa

Entro il 1° marzo 1984, anche i commercianti il cui volume d'affari (in base alla dichiarazione dei redditi relativa al 1981) ha superato i cento milioni, dovranno installare il registratore di cassa. Le altre scadenze, invece, sono il 1° marzo 1985 (per chi nel 1981 ha superato i 60 milioni); il 1° marzo 1986 (oltre i trenta milioni); il 1° marzo 1987 (per chi nel 1981 ha avuto un volume d'affari sotto i trenta milioni).

Ma chi è obbligato ad acquistare gli apparecchi per il rilascio dello scontrino fiscale? I commercianti al dettaglio (quanti professionalmente comprano merci a nome e per conto proprio per poi rivenderle) e gli artigiani, ma solo per quelle vendite di beni di loro produzione. Sono inoltre tenuti a dotarsi del registratore di cassa gli esercizi che effettuano somministrazione di bevande e alimenti (bar, gelaterie) che non siano soggetti all'obbligo della ricevuta fiscale.

Particolare importante è il fatto che non devono rilasciare lo scontrino fiscale gli operatori agricoli che vendono i loro beni sul luogo di produzione.

Questi dati (e altri ancora) sono presenti nella «*Guida al registratore di cassa*» dell'Olivetti, disponibile nelle concessionarie in via Argine Destro 119/c a Imperia (la «Lograf») e in via Roma 54/g a Ventimiglia. «*Si tratta di un vademecum* — dicono i titolari, Sicco e Caviglia, e Elvio Girardi — *in cui il commerciante può trovare tutta la normativa in materia*».

Corteo in difesa dell'occupazione la settimana prossima

Giochi fatti per la Fornicoke L'Eni pensa alla riconversione

Sempre più oscuro il panorama [illegible] crisi savonese - Misteriosa operazione in corso alla «Pertusola» di Vado - Crolla il settore dei coloranti, preoccupazione per i refrattari

SAVONA — Triste Natale per centinaia di lavoratori della provincia. [illegible] crisi economica, sempre più preoccupante, minaccia ormai da vicino moltissime aziende, di tutti i settori produttivi. [illegible] risposta [illegible] operai chimici, dei portuali e dei dipendenti delle funivie sarà una grande manifestazione, prevista per il 15 o 16 dicembre. Uno sciopero provinciale, con [illegible] corteo che si snoderà per il centro, per confluire poi in piazza Sisto IV. «Vorremmo — dicono alla Fulc — dimostrare alla cittadinanza uno spirito nuovo, che superi la sensazione di stanchezza dimostrata in recenti manifestazioni pubbliche».

Fornicoke. Assemblea aperta, al cinema Ambra [illegible] Vado, per operai e sindacalisti. [illegible] farà il punto sull'attuale situazione che appare molto difficile.

Le possibilità di salvare la cokeria [illegible] ridotte [illegible] lumicino. Questa la novità più importante che viene da Roma dal ministero delle Partecipazioni Statali. Per la Fornicoke gli esperti di pianificazione stanno cercando di trovare «attività alternative» alla fabbrica. Tempi e modi del processo di riconversione, che [illegible] pratica suggella la «fine» della cokeria, potrebbero già essere presentati alla ripresa delle trattative tra Eni e Fulc nazionale.

Refrattari. «Siamo e Sanac [illegible] primo privato [illegible] secondo pubblico — dice Riccardo Pesce della Filcea-Cgil — devono trovare insieme una via per uscire dal tunnel della crisi. Se a Vado non sono previsti "tagli" dell'organico, come invece è avvenuto per Genova-Bolzaneto, potrebbero però aversi pesanti ripercussioni, difficilmente controllabili». In sostanza [illegible] potrebbe arrivare ad una «fusione», anche se non in termini formali.

Pertusola. In questa piccola azienda di Vado (43 dipendenti, [illegible] molti in cassa integrazione) sta per avvenire una misteriosa operazione finanziaria gestita dalla Gepi, la società statale già impegnata nel settore cantieristico. [illegible] Crotone, in Calabria, la «Pertusola», che produce ossidi [illegible] zinco, [illegible] [illegible] dipendenti. Il gruppo è in difficoltà, [illegible] volta [illegible] non [illegible] la «congiuntura», bensì per le carenze di materie prime.

I sindacati sono abbastanza perplessi sul significato dell'intervento Gepi: «Vogliamo sapere — dice Riccardo Pesce — i particolari dell'operazione, ancora sconosciuti».

Colorifici. Negli anni del «boom» avevano vissuto un momento d'oro. Oggi parecchie fabbriche del comprensorio, Astrea e Fumagalli in primo luogo, cominciano a perdere colpi, [illegible] «malati gravi», ad un [illegible] [illegible] tracollo.

Non è solo [illegible] caduta della domanda [illegible] vernici a creare preoccupazioni: domina lo strapotere delle grandi fabbriche [illegible] colori, che possono contare su reti di distribuzione commerciale molto più efficienti e capillari. Con il trascorrere del tempo le piccole aziende savonesi perdono quote di [illegible] sempre più alte. Complessivamente [illegible] [illegible] settore da non sottovalutare: occupa centinaia di lavoratori.

Metalmeccanici. Momento [illegible] tregua per la Fim. «Congelata» la situazione al Baglietto, con l'Italsider in [illegible] [illegible] conoscere le conseguenze dei tagli produttivi decisi dalla Finsider, rimane drammaticamente aperto il [illegible] dei Nuovi Cantieri Liguri di Pietra. La Gepi [illegible] nuovamente confermato l'intenzione di chiudere la fabbrica entro l'84, se non troverà imprenditori disposti a rilevarla.

Massimo Nurra

Provincia, candidatura psdi

SAVONA — Lunedì i rappresentanti [illegible] del pentapartito torneranno a incontrarsi per discutere i problemi della giunta provinciale di Savona, la situazione [illegible] Albenga, la nomina del democristiano Acqua Barralis a sindaco (senza giunta e senza maggioranza) di Finale Ligure.

Trovare soluzioni si [illegible] sempre più complicato, specie a Palazzo Nervi, dopo l'arresto improvviso di [illegible] Abrate, il leader [illegible] che stava per mettersi alla guida di un pentapartito organico.

In carcere Abrate, diventa [illegible] problema anche la [illegible] del nuovo presidente. Si sono fatti avanti i socialdemocratici, con Carlo Pesenti, già assessore con Abrate, ma in tal caso il monocolore dc tramonterebbe.

Tensioni e riserve, all'indomani delle note vicende giudiziarie, hanno frenato molte trattative: la pensano così [illegible] psi. Dice Angelo Albanese, che rappresenta a Savona il [illegible] commissario straordinario Ugo Intini: «La nostra posizione ha dato i suoi frutti in tempi brevi al Comune [illegible] Savona. Non ha prodotto ricerca una soluzione in Provincia, perché la situazione è molto più complessa. Al monocolore dc non è sufficiente il consenso socialista [illegible] [illegible] quello dei partiti laici, che hanno espresso perplessità e riserve».

Al psi, comunque, insistono per il monocolore dc e sono del parere che non esistano le condizioni politiche per una giunta organica pentapartitica. E il rischio [illegible] tempi lunghi? Risponde Albanese: «Lo slittamento del congresso è dovuto esclusivamente alle esigenze che, [illegible] questi giorni, vengono definite a livello nazionale per tutti i congressi provinciali. [illegible] ogni [illegible] è ininfluente in merito [illegible] soluzione che abbiamo prospettato per il Comune e [illegible] Provincia. Ricreare certe condizioni non spetta al congresso socialista [illegible] [illegible] altre forze politiche, se hanno interesse a riprendere collaborazioni organiche con il psi».

l. p.

Un convegno sull'antico convento [illegible] su [illegible] utilizzarlo

S. Giacomo torna alla città

La giornata di studi si terrà domani in municipio - Relazioni sugli aspetti storici e artistici dell'edificio - La risistemazione del complesso dovrebbe presentarsi meno difficile di quella [illegible] Priamar - Le esperienze [illegible] passato e gli errori da non ripetere

SAVONA — «San Giacomo, un monumento da conoscere e riutilizzare»: su questo tema si discuterà domani durante un convegno organizzato nella Sala Rossa di Palazzo Comunale dall'assessorato [illegible] Pubblica Istruzione, dall'Istituto internazionale di studi liguri, da Italia Nostra e dalla Società savonese [illegible] storia patria.

Molti e illustri i relatori: Giovanni Murialdo parlerà su «Il complesso monumentale di San Giacomo, storia di un convento per la città», padre Cassiano da Langasco su «Tensioni spirituali all'ombra di San Giacomo», Gian Vittorio Castelnovi su i dipinti conservati nel [illegible], Giorgio Rossini su «Il complesso monumentale di San Giacomo e il rinascimento francescano [illegible] Liguria».

Le conversazioni, assieme con gli interventi [illegible] saluto dell'Amministrazione comunale e delle associazioni organizzatrici, occuperanno l'intera giornata. Il convegno avrà inizio alle [illegible] e si concluderà verso le 18. Nel primo pomeriggio sarà effettuata una visita a San Giacomo.

E' la prima volta, se non andiamo errati, che si incontrino [illegible] a discutere pubblicamente [illegible] futuro di questo angolo della città, che è tra i più suggestivi e panoramici. Domani, [illegible] appare [illegible] tipo degli interventi, si guarderà [illegible] che altro agli aspetti storico e culturali della vicenda [illegible] Giacomo, ma il tema di fondo [illegible] eloquente: «Un monumento da conoscere e riutilizzare». E dunque [illegible] convegno contribuirà a far conoscere meglio il complesso [illegible] allo stesso tempo, a sollecitare il ritorno alla città della zona, attualmente quasi chiusa in se stessa.

[illegible] definitiva [illegible] po' la storia [illegible] Priamar che si ripete, ma la differenza sta nel fatto che [illegible] edifici esistenti a San [illegible] appaiono decisamente [illegible] condizioni migliori di quelli che dovranno, invece, essere completamente rifatti sull'ex fortezza.

L'Amministrazione comunale si è di recente dimostrata sempre più sensibile [illegible] il problema San Giacomo che dovrebbe procedere [illegible] pari passo con la definitiva sistemazione del Priamar. In futuro si [illegible], così, due eccezionali poli d'attrazione sia per i centri [illegible] cultura in grado di ospitare (musei, laboratori artigianali, pinacoteca, ecc.) che per le manifestazioni che vi si svolgeranno.

l. p.

Savona. Una veduta dell'antico convento (Tel.)

Ancora inspiegabile l'incidente accaduto alla ragazza di Cairo

CAIRO — Oggi alle 15 si svolgeranno i funerali [illegible] Cinzia Ferrari, la giovane [illegible] 20 [illegible] morta giovedì mattina [illegible] uno spaventoso incidente stradale avvenuto a pochi chilometri da Alessandria.

Sulla dinamica dell'incidente sono [illegible] in corso indagini da parte degli uomini [illegible] polizia stradale.

Intanto [illegible] sempre gravissime le condizioni di Giovanni Bossi, il pensionato di 63 anni di Novi Ligure che viaggiava su una delle due auto coinvolte nella sciagura.

I medici dell'ospedale alessandrino non hanno ancora sciolto la prognosi.

Sono stazionarie, invece, [illegible] condizioni [illegible] Vittorio Arrigoni, 25 anni, il giovane milanese che viaggiava con la vittima. Non sa ancora che la sua amica è morta.

(g. p. c.)

Gli orari dei negozi

SAVONA — Sono stati decisi gli orari dei negozi per [illegible] prossime festività natalizie e di fine d'anno. Il settore A, che comprende tutti gli alimentari, protrarrà la [illegible] serale [illegible] 20 nei giorni 23, 24 e 31 dicembre, sospenderà la chiusura infrasettimanale dal 22 al 31 dicembre; domenica 18 aprirà [illegible] [illegible] al normale orario feriale. Infine, domenica [illegible] [illegible] aperto l'intera mattinata.

Settore B e C, tutti gli altri [illegible] protrazione dell'orario [illegible] chiusura alle [illegible] 20 nei giorni 23, 24 e 31 dicembre, [illegible] della chiusura infrasettimanale [illegible] 12 al 31 dicembre, apertura secondo il normale orario feriale nei giorni di domenica 11 e 18 dicembre.

(g. p. c.)

Domani a Finale

Gemellaggio [illegible] sapore di polenta

FINALE LIGURE — Polenta, formaggetta, un buon bicchiere [illegible] vino e piatti artistici sono [illegible] ingredienti giusti [illegible] queste fredde domeniche d'inverno, per celebrare il [illegible] gemellaggio tra Finale Ligure e la città di Roccaverano, in provincia di Cuneo.

Domani mattina Finalborgo [illegible] infatti alla festosa invasione del gruppo folcloristico della Pro Loco della [illegible] cittadina [illegible] Roccaverano che, guarda [illegible] [illegible] nel lontano passato, [illegible] legami storici [illegible] profondi con Finale.

Entrambe le cittadine, infatti, nel Medioevo fecero parte della «Marca del Finale», ovvero sotto il dominio dei marchesi Del Carretto. In Piemonte esiste [illegible] [illegible] torre perfettamente conservata.

Il programma di domani, organizzato di comune accordo dalla Pro Loco di Roccaverano e dall'Azienda autonoma di soggiorno di Finale Ligure, grazie anche all'interessamento [illegible] Aldo Zanobbio, presidente dell'Associazione commercio e turismo finalese, prevede la realizzazione nella centralissima piazza Garibaldi a Finalborgo di [illegible] pentola che sfornerà centinaia di porzioni di polenta fumante e sarà condita dagli improvvisati chef piemontesi [illegible] un gustosissimo [illegible] di funghi!

Il menu inoltre prevede [illegible] [illegible] [illegible] salsiccia, [illegible] [illegible] formaggetta (la tipica «tuma di Roccaverano») e un bicchiere di vino, il tutto per [illegible] [illegible] lire.

Fino ad esaurimento, infine, ai primi avventori (probabilmente fino a 700) la porzione di polenta sarà servita [illegible] un piatto artistico donato dalla Pro Loco piemontese.

a. d.

La prossima settimana interrogato anche Teardo

Qualcuno portò all'estero carte del «caso-tangenti»?

Due imprenditori [illegible] fino alla dogana [illegible] un funzionario

SAVONA — Il calendario [illegible] giudici istruttori dell'inchiesta sul «caso Teardo» è fitto [illegible] appuntamenti. Oggi viene interrogato Domenico Abrate, democristiano, presidente dell'Amministrazione provinciale di Savona, in [illegible] cere da una decina [illegible] giorni.

Sono accuse che riguardano soltanto gli appalti dell'ente di [illegible] era a capo, ma, la prima, [illegible] colloca nell'organizzazione che secondo gli inquirenti avrebbe taglieggiato gli imprenditori legati alle opere pubbliche. E' un ruolo che l'uomo politico ha respinto sdegnosamente [illegible] momento dell'arresto e che, è sicuro, continuerà a rifiutare. Per smantellare quello che, a livello di indiscrezione, sembrano prove a suo carico (si tratta di documenti [illegible] strati recentemente) dovrà dare esaurienti spiegazioni ai giudici.

Per [illegible] prossima settimana [illegible] previsti, in ordine di tempo, gli interrogatori di Mauro Testa, sindaco di Albenga, Roberto Siccardi, Giovanni Dossetti, i due favoreggiatori di questa vicenda, e di Alberto Teardo, l'ex presidente della giunta regionale ligure, uomini del psi e legati [illegible] partito: tutti sono [illegible] stati [illegible].

Per Alberto Teardo è il terzo interrogatorio. Forse il calendario [illegible] è fissato a caso. Si ha l'impressione che i magistrati attendano da Abrate conferme o smentite sulla struttura della presunta organizzazione criminale dietro la quale si [illegible]. [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] sospetto ti giudici sembra guardino con interesse [illegible] una inchiesta condotta dal loro collega Filippo Maffeo, e acquisita agli [illegible] dalla commissione inquirente sulla «P2»: la massoneria. Anche Domenico Abrate, era iscritto, ma in [illegible], alla [illegible] neria.

Sono presunti legami oscuri che sembra che si estendano a livello di lobby economiche e di potere oltre i confini regionali, al di là delle colorazioni di partito.

Due imprenditori di levatura nazionale, nei giorni scorsi, sono stati inseguiti da un funzionario di forze di polizia fino al confine italo-svizzero. C'era il sospetto che i due portassero all'estero documenti compromettenti per qualcuno degli inquisiti e per altre persone che non sono ancora entrate ufficialmente nell'inchiesta. Il pedinamento si è fermato alla barriera doganale; si ignora se ciò è accaduto per [illegible] d[illegible] sospetti o per pura formalità.

b. b.

Un convegno sulla sanità

ALASSIO — Il pagamento dei medicinali, salvo eventuali rimborsi, la minaccia di dover anche pagare il medico di fiducia (come già avviene nelle Usl genovesi), il ticket sui medicinali e sulle analisi: sulla riforma sanitaria si addensano le [illegible] [illegible] [illegible] situazione finanziaria incapace di sostenere l'elevamento dei livelli delle prestazioni.

Di questi problemi, nazionali e locali, si discuterà nel corso della conferenza organizzata dal pci questo pomeriggio alle [illegible] nella sala Hanbury.

(r. cr.)

Secondo i progettisti il piano tutela anche il futuro dei Baglietto

Ecco il nuovo porto di Varazze Sarà un affare da 20 miliardi

La «Marconsult» ha preparato uno studio su incarico dell'amministrazione comunale

VARAZZE — Nello studio della «Marconsult» sul nuovo porto di Varazze è tracciato il futuro assetto turistico e produttivo della città. E' un progetto che assicura un «rapporto di 2 a 1 fra ricavi e costi». Un affare, [illegible] [illegible] prima fase, da venti miliardi. Ma le cifre in ballo, a piani completati, sono dieci volte superiori. Ecco, nel dettaglio, le caratteristiche di un'operazione che fa gola a molti imprenditori, soprattutto immobiliari, e che si [illegible] tuttora al centro [illegible] una lotta senza quartiere tra i gruppi finanziari che aspirano al controllo della concessione governativa. In pratica, assicura il via libera alla [illegible] struzione delle infrastrutture portuali. I posti-barca saranno 970. Potrebbero diventare molti di più, una volta terminati moli e banchine.

«Tutto ciò — dice [illegible] "Marconsult", che è [illegible] incaricata [illegible] dall'amministrazione di Varazze di fare [illegible] dettagliata del progetto — non ha un carattere speculativo, nel senso che gli utili ottenibili non [illegible] tali da giustificare un grosso investimento a fondo [illegible] perduto sul cantiere Baglietto».

E' una precisazione importante, che dovrebbe sgombrare il campo da quanti contavano di sfruttare la crisi del cantiere per far passare la speculazione sul porticciolo. Infatti la giunta di centro-sinistra aveva posto la questione porto-fabbrica in termini estremamente perentori, e cioè: [illegible] i Baglietto [illegible] saranno salvati, bloccheremo il porto». E per sottolineare questa filosofia anti-cemento, ha «congelato» la concessione del governo, di proprietà della «Olsitel Spa», con un ricorso al Tar che è stato accolto.

Il Comune rimuoverà le riserve quando sarà sicuro, senza ombra di dubbio, che i nuovi proprietari [illegible] cantieri [illegible] dimostrato la [illegible] «buona fede». In [illegible] cioè, quando nella fabbrica torneranno [illegible] essere prodotte [illegible] imbarcazioni con i[illegible] ala [illegible] gabbiano. Per questo la precisazione della «Marconsult», in questo quadro, diventa decisiva.

Ma gli esperti della società genovese specializzata [illegible] analisi di mercato, vanno ancora oltre. «E' verosimile che il Comune potrebbe, in una trattativa, ottenere contropartite dai costruttori del porto per un valore di alcuni miliardi, senza concessioni sul fronte immobiliare».

Restano da affrontare, per passare alla fase operativa, alcuni problemi di difficile soluzione. [illegible] più delicato riguarda la proprietà della concessione, chiave di volta dell'intera questione. Attualmente sarebbe (il condizionale in una vicenda intricata come questa è d'obbligo) nelle mani di Paolo Vitelli, titolare della «Azimut», sconfitto [illegible] Leopoldo Rodriguez nella gara per l'acquisizione [illegible] cantiere. Sullo sfondo, la «Marina di Punta Aspera Spa», una società nata con lo scopo preciso di costruire il porto, le relative infrastrutture e per lo sfru[illegible] intensivo sulle aree limitrofe.

Le immobiliari hanno tentato l'impossibile per di inserirsi nel gioco, ma senza risultati. Ora tentano di rientrare nell'«affare», che è stato bloccato [illegible] ultime vicende. Il «pallino» è nelle mani di Vitelli che non è per nulla intenzionato a lasciare via libera a «Punta Aspera» e Rodriguez, a sua volta interessato al porto, senza adeguate contropartite. L'imprenditore torinese vuole per uscire di scena, molti miliardi. Troppi [illegible] per «Punta Aspera» che per Leopoldo Rodriguez.

m. nu.

[illegible] dal [illegible] [illegible] si salva operaio [illegible] Altare

ALTARE — Un operaio di Sallcelo, Giorgio Brovida, 19 anni, residente in via Roma, è ricoverato al San Paolo in seguito alle ferite riportate in un infortunio sul lavoro.

La prognosi è di due mesi. Brovida stava lavorando su un tetto all'interno dello stabilimento Savam di Altare quando ha perso l'equilibrio ed è scivolato finendo nel cortile.

(g. p. c.)

Ieri lo sciopero nazionale per sollecitare il nuovo contratto di lavoro

Savona, pochi i vigili del fuoco in una provincia con troppi rischi

SAVONA — Anche i vigili del fuoco della provincia di Savona (82 per 4 turni), hanno aderito ieri allo sciopero nazionale indetto [illegible] loro organizzazioni sindacali, Cgil, Cisl e Uil, per protestare contro i ritardi del governo sul rinnovo del contratto di lavoro.

La protesta è iniziata alle [illegible] e si è conclusa alle 14,40. I vigili però hanno garantito i servizi più urgenti. Per fortuna la mattinata è trascorsa molto tranquillamente. Un rappresentante sindacale, il vigile Gioacchino Valirè, spiega i motivi per cui gli [illegible] [illegible] [illegible] tra i corpi più importanti ed indispensabili per la vita del paese hanno deciso [illegible] incrociare le braccia. «Abbiamo verificato — dice — una mancanza di volontà politica da parte del governo a concludere il nostro contratto, [illegible] stante l'impegno del ministro che aveva promesso la conclusione delle trattative entro il [illegible] novembre».

I primi effetti dello sciopero: il ritiro del servizio antincendio dalle sedi aeroportuali. Per quanto riguarda la provincia hanno aderito allo sciopero anche i tre vigili di guardia all'aeroporto di [illegible] che fanno parte dell'organico di Savona. «Naturalmente — aggiunge Valirè — nel rispetto del codice di autoregolamentazione che ci [illegible] dati abbiamo garantito tutti i servizi di [illegible] urgente alla popolazione».

Un nuovo incontro tra governo e sindacato è previsto per il giorno 13. Se non si troverà un accordo i vigili scenderanno nuovamente in sciopero il giorno 15 dalle 8 alle 24. Ieri mattina, [illegible] caserma di [illegible] Nizza i vigili hanno alzato alcuni striscioni per spiegare i motivi dell'insolita protesta.

La provincia [illegible] Savona è [illegible] tra le [illegible] italiane maggiormente povere di vigili: 50 persone sono decisamente poche. Secondo un calcolo fatto [illegible] sindacati nei mesi estivi [illegible] [illegible] solo vigile per 15 mila persone.

E il loro compito non si limita solo alla prevenzione degli incendi. [illegible] sono i porti, un aeroporto, le autostrade, le scuole ed infine le grandi industrie chimiche ed i depositi di combustibili che rappresentano grandissimi rischi.

Ora il ministero ha indetto un concorso per mille posti, ma di Savona non si è parlato. Il personale verrà potenziato, e con solo due uomini, nel distaccamento di Cairo.

«Sono problemi enormi — dicono i vigili — dobbiamo fare di tutto, presto e bene, ed il governo [illegible] ci viene incontro dal punto di vista professionale. Vorrebbero parificarci a conduttori d'auto».

g. p. c.

Savona: esalazioni della stufa a gas

Scoperti dopo due giorni padre e figlio [illegible]

SAVONA — Padre e figlio di Savona sono morti asfissiati dall'ossido di carbonio nella loro casa di via Mignone 4. I corpi sono stati scoperti dopo due giorni. Le vittime sono Giacomo Marchisio, di 84 anni, e il figlio Giuseppe, di [illegible], pittore. E' stato il padre, forse, a morire per ultimo. I vigili del fuoco lo hanno trovato in corridoio, proteso verso l'uscita, in un gesto di disperazione.

Ieri sera verso le 21,30 Aldo Marchisio, fratello di Giuseppe, ha telefonato in casa del padre, ma nessuno ha risposto. Da due giorni non parlava con i suoi, il fatto che a tarda sera nessuno fosse in casa lo ha insospettito. Si è precipitato in via Mignone, ha bussato inutilmente alla porta dell'interno 7, poi ha chiamato il 113. Sono arrivati la polizia e i vigili del fuoco, che sono saliti sul terrazzo di casa Marchisio passando dall'alloggio di un vicino, Luigi Costantini.

Dentro, hanno trovato Giuseppe riverso in cucina e il padre nel corridoio. La stufa ha gas era ancora accesa: evidentemente ha «consumato» tutto l'ossigeno.

Giuseppe Marchisio dipingeva soprattutto ritratti di persone anziane, fiori e girasoli. Di carattere schivo, già nel 1964 venne premiato a una mostra internazionale di Roma ma [illegible] andò neppure a ritirare il premio.

g. p. c.

E' stato costituito per iniziativa dell'Aido

Anche a Savona in arrivo il «tribunale del malato»

SAVONA — Un gruppo [illegible] operatori sanitari e di ricoverati negli ospedali savonesi daranno vita, com'è già avvenuto in 160 città italiane, al tribunale del malato. Il Comitato promotore [illegible] cui fanno parte donatori dell'Aido, ha emesso un documento in [illegible] [illegible] stati enunciati i diritti del malato. Sarà distribuito domani nei tre presidi ospedalieri [illegible] [illegible] Paolo, Valloria e Monoblocco) dalle 11 alle 15.

Il tribunale, a cui potranno rivolgersi coloro che, all'interno delle strutture sanitarie hanno subito trattamenti inadeguati, in realtà stabilisce «solo» i diritti dei pazienti. Ma, [illegible] stato attuale, non ha alcun potere effettivo. E' però importante, soprattutto a Savona, dove i servizi sanitari sono ad [illegible] livello precario, far conoscere alla gente come «dovrebbe» essere [illegible] vita in ospedale.

Ecco alcune enunciazioni: «Diritto [illegible] una adeguata assistenza specialistica e di pronto soccorso; a reparti dotati di personale sanitario che consenta l'esatta diagnosi, idonee terapie ed interventi d'urgenza, [illegible] chirurgiche efficienti». «Diritto del cittadino-malato ad avere sempre un posto letto in locali adatti e non in corridoio o in sale d'attesa».

E poi: «Il degente deve essere rispettato nella propria dignità, intimità e pudore. Deve conservare nome e cognome, e non trasformarsi in un numero, o semplicemente in un "caso medico"».

In tutto 42 norme, che trasformerebbero se fossero [illegible] plicate, la qualità dell'assistenza. I problemi che affliggono il S. Paolo e Valloria sono noti: mancano le attrezzature, le sale chirurgiche sono insufficienti, manca lo spazio e i malati vengono ammassati nei corridoi.

«Ed è proprio per questo — dicono i promotori dell'[illegible] tiva — che è utile creare a Savona il tribunale. Ogni giorno avvengono ingiustizie e disservizi. Il comitato si riunisce, ogni giovedì sera, [illegible] via Aschero 3. E' aperto al contributo di tutti».

m. nu.

[illegible] in ospedale

SAVONA — Un giovane di Cairo, Gian Franco Garrone, 32 anni, residente in via Roma, è stato arrestato ieri mattina all'ospedale San Paolo nel reparto urologia dove era ricoverato.

Durante [illegible] notte avrebbe rubato ad un paziente il portafogli contenente circa [illegible] mila lire.

Volley: la Due A in trasferta

Poche speranze per le Pantere

Le ragazze ricevono il Rivarolo Canavese - La situazione in serie C e D

Tanti appuntamenti per il weekend di pallavolo nei campionati dalla B alla D.

B Maschile. Terribile trasferta per una Due A Panther che ormai pensa solo alla poule salvezza. Oggi alle 18 gli albisolesi giocano sul campo del Lasalliano, squadra in piena lotta per la poule A 2 e molto forte. L'obiettivo è in pratica solo quello di far bella figura.

B femminile. Si spera in qualcosa di più dalle donne della Due A, che al Palasport della Massa affrontano (ore 20,45) il Rivarolo Canavese. Anche qui l'avversario è in piena bagarre per giocarsi la poule promozione.

C 1 femminile. Grande scontro a Varazze, dove le ragazze di Bepi Canestro affrontano una delle altre tre capoliste (con loro), il Comet-le Cuneo. Chi vince ha un piede in poule B.

Tutto facile sulla carta per la Maurina Hobo's Imperia, che riceve il fanalino di coda Manganelli Alessandria, mentre il Sanremo Volley spera ancora sul campo del Valenza.

C 2 maschile. Subito verifiche per le squadre a punteggio pieno, [illegible] Savonese, Due A, Cus Genova e Celle. In rilievo la gara di oggi a Savona (via Trincee ore 17,30) tra Savonese e Maurina, mentre più agevole appare il compito della Due A, [illegible] domattina [illegible] 11 alla Massa riceve il Don [illegible] Sampierdarena. Viaggiano invece Celle (sul campo della Spal Arenzano) e Cus (in casa del Sanremo).

C 2 femminile. Due anticipi sono [illegible] disputati giovedì. Nel derby savonese la maggiore esperienza della Chimor ha travolto (3-0) la Savonese, mentre la Sedes Sanremo ha perso in [illegible] al termine di una [illegible] molto combattuta (1-3) contro il Navaltecn Genova. Oggi è in programma solo Amatori Rivarolo - Celle, con le ospiti favorite.

D maschile. Mentre riposa stavolta il Carcare, interessante [illegible] gara ad Imperia (ore 21 di oggi) tra Imperia Alfer e Varazze. L'Aquila Laigueglia ospita, in veste di favorita, la Virtus Finale, mentre Chimor e Stoppani (Palasport, [illegible] 20) cercano la prima vittoria.

D femminile. Nel girone A, atteso [illegible] - Kompass Sanremo con le valbormidesi lanciate dal successo di domenica scorsa. Ad Imperia il [illegible] Primavera e San [illegible], entrambe vittoriose all'esordio, mentre Arma Taggia - Aquilia è per cancellare lo «zero» in classifica.

Nel girone B, gran sfida nel Levante tra Monte Marcello Ameglia e Recco. La Due A cerca due punti sul campo del Coparana. Il Sabazia Vado vuole confermarsi da Promozione nel confronto interno con la Chimor.

r. bg.

PRIMA CATEGORIA Sulla panchina della capolista ora c'è Rossi

Il Boys Vado perde il mister forfait a sorpresa di Bovero

Terremoto [illegible] Prima categoria. Pietro Bovero, allenatore del Boys Vado, in testa alla classifica, si è dimesso. La squadra è [illegible] affidata a [illegible] Rossi, fino a pochi giorni fa tecnico in seconda. Questa improvvisa decisione di Bovero scavalca perfino gli episodi del «tabulato» della Lega (che indicava in Vaniglia e Pullia, due titolari del Boys, due elementi svincolati) e che è già stato risolto [illegible] traumi, e di una giornata di campionato che presenta un attesissimo Taggese-Cengio.

Taggese (15)-Cengio (16) — Terza contro seconda, fuoco e fiamme a Taggia. Dello scontro clou [illegible] giornata parleremo domani [illegible] un servizio particolare.

Boys Vado (17)-Loanesi (11) — Bovero se n'è andato, ma [illegible] soltanto: «Per ora [illegible] posso ancora spiegare nulla, afferma [illegible] che sto allenando i giovanissimi. Il nuovo tecnico è Marco Rossi». E Marco Rossi: «Siamo stati [illegible] colti di sorpresa — dichiara — è una situazione ingarbugliata, non chiara. Ora pensiamo alla Loanesi. Poi si vedrà. Spero per primo che Bovero ci ripensi. Siamo primi, tutto andava a meraviglia, perché questa decisione?».

Intanto, [illegible] detto, tutto risolto [illegible] e Lega per il «caso» del tabulato dei giocatori in lista di svincolo. Un errore di trascrizione ha fatto [illegible] la molla che ha [illegible] so a [illegible] tutto il girone. Ma il Boys Vado ha la coscienza tranquilla: non [illegible] la fine dell'Intemelia. Gilelo hanno già assicurato in Lega.

Baslia Villanova (13)-Alassio (6) — Sulla carta tutto semplice per i locali. Ma Mino Secco, diesse del Baslia, non si fida: «Vadori è ko, Lupo difficilmente recupererà. E poi noi siamo soliti ridare ossigeno a chi sta male. Stavolta [illegible] succedere, altrimenti addio speranze di promozione».

Pietra Ligure (13)-Carlin's [illegible] (9) — Contro una squadra reduce da un deludente [illegible] interno nel recupero con la Finalborghese, ma tradizionalmente più pericolosa in trasferta che in casa, il Pietra vuole i due punti. Il presidente Mongelso dice: «L'unico [illegible] è riferito a Luciano, che dopo il gran gol in Rappresentativa [illegible] accusato qualche linea di febbre. Speriamo di recuperarlo. Voglio i due punti».

Celle (12)-Albissola (11) — Derby del Ponente savonese sul [illegible] campo della «Natta». Morando, mister cellese, dice: «Spero nei due punti, ma ho qualche dubbio da risolvere, [illegible] alcune assenze».

Finalborghese (5)-Vallecrosia [illegible] (9) — Segni di risveglio [illegible] finalese dopo l'arrivo in panchina di Giulio Mariani. Lo 0-0 di Sanremo, [illegible] to giovedì, è [illegible] toccasana. E ora ci vorrebbe una vittoria. [illegible] il Vallecrosia ci starà?

Calizzano (8)-Borghetto [illegible] Bardineto — Scardinare la difesa ospite è il primario compito del Calizzano, alla ricerca di una vittoria importantissima. Buscaglia basterà?

Bordighera (11)-S. Filippo (12) — Tra squadre tranquille, partita interessante. E in casa i bordigotti sono [illegible] rullo, attenta San Filippo.

Roberto Baglietto

Il responsabile tecnico della Nazionale al Pallonlido

A Vado arriva Sandro Gamba per uno «stage» sulla zona

L'incontro nel quadro delle iniziative per l'aggiornamento degli allenatori di basket del Ponente - Il calendario del weekend agonistico

Appuntamento d'eccezione, per tutta la pallacanestro ligure, lunedì sera al [illegible] di Vado: Sandro Gamba, responsabile tecnico dell'intero settore nazionale (sulla panchina [illegible] ha guidato i «moschettieri» [illegible] conquista del titolo europeo), si incontrerà con decine di allenatori, giocatori e dirigenti, per discutere sul tema: «L'attacco alla zona». La riunione s'inizierà alle 21.

Gamba è stato invitato da Settimio Pagnini, di Savona, istruttore federale e organizzatore di un ciclo di incontri con gli allenatori del Ponente ligure.

Il fare gli onori di [illegible] saranno i dirigenti della Caparol Vadese.

Sandro Gamba

Il weekend agonistico prevede intanto [illegible] calendario molto impegnativo per le portacolori del Ponente. In serie B maschile il First Loano sarà di scena domani sul campo dell'Aosta. I biancoblù, reduci da tre successi consecutivi, cercano il poker, per consolidare il centroclassifica e prepararsi, senza troppi problemi, allo scontro successivo con la capolista Bergamo. In B femminile le «girls» [illegible] Loano ospiteranno stasera il Broni (Palasport ore 21), [illegible] seconda giornata di ritorno. Alle giallorosse [illegible] il successo, per riagganciare il treno della poule-promozione.

In D maschile derby-sa[illegible] Caparol Vadese-Fiori Nantes Bordighera, in programma domani al Pallonlido [illegible] inizio alle 17,30. Alla palestra Maggi di Imperia l'Agnesi capiterà domani il Pisa (ore 17,30).

Il quadrangolare [illegible] visto [illegible] Rapideni. m. f.

SECONDA CATEGORIA Nel girone A due capoliste in volata, nel C programma ridotto, nel B [illegible] protagonista in più

Pontelungo e Sanremo 80 verso il trono d'inverno

Ma S. Ampelio, Auxilium, Camporosso e S. Giorgio non staranno a guardare

Pontelungo o Sanremo 80? Nel girone A è s'è iniziato lo sprint [illegible] il titolo di campione d'inverno. Da una settimana queste due formazioni sono appaiate in vetta, a quota 13. Tra le due litiganti sono pronte a recitare il ruolo di terzo incomodo le inseguitrici S. Ampelio, Auxilium, Camporosso e S. Giorgio.

Quest'ultima si sta mordendo le mani: ai ragazzi di Pinuccio Secco bastava vincere il recupero di giovedì col S. Lorenzo per agganciare le due capoliste. E' finita invece in parità (1-1), ma gli ingauni imprecano contro la sorte: per due volte i pali hanno negato la gioia del gol a Schillaci e Lanzalaco.

Domani riposeranno Partenope e Cervese. L'anticipo è stato vinto dagli albenganesi; in [illegible] di due reti, la Partenope ha ribaltato il risultato nella ripresa (4-2), trascinata da un incontenibile Lanzalaco (tripletta).

Auxilium (12) - Laigueglia (10). Una sfida classica, aperta a qualsiasi risultato. I padroni di casa, dopo la bella prestazione di Sanremo, hanno l'obbligo del [illegible] per non perdere di vista la zona-primato. Per il Laigueglia, da qualche settimana, l'avversaria più insidiosa è la difficile situazione societaria. Milly Giordano chiederà ancora una volta ai suoi ragazzi una grossa prova di orgoglio.

Leca (6) - S. Ampelio (12). Gli albenganesi non possono concedersi il lusso di un nuovo passo falso casalingo, ma non sarà facile fermare la corsa dei bordigotti.

Sanremo 80 (13) - S. Giorgio (12). Ancora uno scontro diretto per la formazione di [illegible] Grammatica: domenica hanno pareggiato con l'Auxilium, ma domani, con lo stesso risultato, rischierebbero di perdere il primato.

S. Lorenzo (3) - Pontelungo (13). I padroni di casa sono riusciti ad allontanarsi dalla poltrona di cenerentola e un risultato di prestigio servirebbe a cancellare tante delusioni. Il Pontelungo, insieme all'Argentina e alla Ventimigliese, è l'unica squadra ancora imbattuta del Ponente.

S. Michele (6) - Camporosso (11). Per gli ospiti, staccati di sole due lunghezze dalla vetta, è vietato perdere, ma il S. Michele vuole recitare la parte di «ammazza grandi».

Vecchia Laigueglia (10) - S. Bartolomeo (9). Un [illegible] molto atteso: la «Vecchia» punta al successo per riavvicinarsi ai quartieri alti e scavalcare [illegible] «odiati cugini».

m. f.

Priamar: suonata l'ora della verità

Contro il Millesimo non sono ammessi errori

Solo sei gare in programma domani nel girone C di Seconda Categoria, visto che nell'anticipo di giovedì il Bragno ha vinto 2-1 sul campo del Quiliano. Spiccano, tra gli appuntamenti della domenica, Priamar-Millesimo e Villapiana-Camerana Saliceto.

Priamar (14)-Millesimo (14). Grande scontro al «Ci», alle 10,30. «Attendiamo con molto interesse questo confronto — ha detto il segretario della Priamar, Roberto Grosso — perché siamo curiosi di vedere se la nostra squadra ha davvero perso lo smalto. Abbiamo avuto molte assenze di peso, speriamo di recuperare qualcuno per domani».

Villapiana (13)-Camerana Saliceto (11). I savonesi, per continuare la loro rincorsa, devono superare un ostacolo non facile [illegible] I piemontesi hanno lasciato alle spalle il loro momento meno brillante, e [illegible] tornati quelli di avvio stagione.

Letimbro (14)-Villetta [illegible]. Gli uomini di Gian Sero trovano un derby, per tradizione ostico, nel momento in cui devono dimostrare di aver dimenticato lo choc conseguente allo 6-3 di Millesimo. Partita delicata, soprattutto per la Letimbro.

Cadibona (11)-Altare 80 (9). Vincere per sperare. E' il motto del Cadibona, contro un'Altare 80 dal rendimento ancora altalenante.

Ferrania (11)-Dego 81 (9). Disco rosso per la cenerentola. Il Ferrania ha ancora ambizioni, non può sbagliare.

Cosseria (1)-Pallare (3). Autentico spareggio-salvezza, con gli ospiti favoriti. Se il Cosseria [illegible] trova la via del gol, è l'ultima spiaggia!

r. bg.

La Spotornese è arrivata nel gruppo delle grandi

Il clou della giornata è Lavagnola 78-Borgio - Battaglia ad Altare

Si riporta [illegible] protagonista in più. Nel girone B di Seconda categoria, dopo il [illegible] pero di giovedì, c'è anche la Spotornese a sperare di giocarsi la Promozione. Ora è nel gruppo di immediato rincalzo alle primissime. Ma guardiamo cosa offre la decima giornata. Il clou è Lavagnola 78 - Borgio Verezzi, seguita a [illegible] da S. Cecilia - Legino e Altarese - Spotornese.

Lavagnola 78 (10) - Borgio (11). Si gioca ancora una volta a Spotorno, e [illegible] dimentichiamo che il Lavagnola è virtuale capolista, con Pietra Sport, Sciarborasca e Altarese, dovendo recuperare la gara col Fornaci. Con tutto il rispetto per il Borgio, che forse avrebbe meritato di uscire imbattuto dal recupero con la Spotornese, è il Lavagnola a godere dei favori del pronostico.

S. Cecilia (11) - Legino (11). Nella grande gara ad eliminazione per stabilire il gruppo delle pretendenti alla scalata, quella del «Faraggiana» è una delle partite più importanti. La S. Cecilia dopo un buon avvio di stagione è annunciata in calando, mentre il Legino, [illegible] la [illegible] rivelazione del campionato. Un pareggio sembra il risultato più probabile...

Altarese (12) - Spotornese (9). Due settimane fa il pronostico sarebbe stato tutto per i locali. Adesso molte [illegible] la Spotornese, che non aveva ancora vinto, ha centrato due successi consecutivi e si è insediata proprio in coda al gruppone.

Fornaci (5) - Pietra Sport (12). Subito una verifica tremenda per la neo capolista. Il Fornaci sul suo campo non è disposto a regalare nulla, e inoltre ha una classifica che non ammette passi falsi. Salvi e compagni stavolta [illegible] sudare parecchio.

Sciarborasca (12) - Don Bosco (3). Guai a [illegible] il Don Bosco: i genovesi, [illegible] 0-4 di Pietra Ligure, hanno tanta di quella rabbia in corpo da strapazzare anche formazioni molto più pericolose dei Salesiani.

S. Francesco (6) - Rocchettese (7). Confronto estremamente importante per la zona salvezza. I loanesi contro un'avversaria che sembrava proporsi per ben altre mete: [illegible] apertissima, il S. Francesco può farcela.

Dego [illegible] - [illegible] (4). I locali per confermarsi [illegible] primo, gli ospiti per un pareggio che [illegible]bbe tanta [illegible]. Ma non sarà facile, su un campo che per tradizione [illegible] terra di conquista.

r. bg.

La nuova formula toglie pepe all'incontro

Camogli-Del Monte all'acqua di rose?

[illegible] — Per la prima volta quest'anno la Del Monte [illegible] ritrova il Camogli Portofino. [illegible] alle 15,30 al Boschetto di Camogli i biancorossi giocano la sesta di campionato contro la squadra locale, e si presentano al gran completo, visto l'attuale organico.

Rientra infatti Del Gaudio dopo aver scontato il turno di squalifica che gli ha fatto saltare la gara col Bogliasco, e ci sarà anche Pisano, arrivato ieri con il beneplacito delle autorità [illegible].

Ma torniamo a Camogli-Del Monte. La squadra [illegible] affidata a [illegible] Marciani è in pratica la stessa [illegible] scorso [illegible]. Ferrari, Baracchini, Crovetto, Antonucci, Fondelli [illegible] i punti di forza, ma la Del Monte ha tanta voglia di tornare al successo. Mistrangelo ancora una volta darà ampi spazi ai giovani [illegible] panchina, [illegible] perdere di vista il risultato. Purtroppo questa prima fase del campionato, che decide poco o nulla, probabilmente trasformerà un derby per tradizione caldissimo in una gara abbastanza tranquilla. r. bg.

Le squalifiche dei dilettanti

GENOVA — La commissione disciplinare ha accolto il re[illegible] presentato dal Borgio Verezzi (girone B della Seconda categoria) e ha ridotto la squalifica inflitta a Giuseppe Montagnino: il giocatore inizialmente doveva [illegible] fermo sino al [illegible] dicembre 1985 e la sospensione è stata portata al 30 giugno [illegible] stesso [illegible]. Una riduzione quindi di soli sei mesi.

In Promozione (girone A) il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Tramu (Arenzano), Maglione (Dianese), Leveroni (Cornigliianese) e Molli (Ceriale). Per somma di ammonizioni salteranno un turno tre giocatori [illegible] Sestrese: [illegible] di Chiappetta, Fusano e Berto.

In Prima categoria (girone A) una giornata è stata inflitta a Novello (Finalborghese) e per somma di ammonizioni a [illegible]glia (Boys Vado).

Più lunga la lista degli squalificati in Seconda categoria (gironi A, B e C). Dovranno rimanere a riposo per due giornate Pescio (Cosseria), Noto (Villetta) e Ferrari (Pontelungo). Un turno di sospensione è stato appioppato a Carai (Rocchettese), Aceto (Dego 81), Leonardi (Vecchia Laigueglia), De Carlini (Sanremo 80), Bergero (Cosseria), Marutto e Toscano (San Francesco). Per somma di ammonizioni domenica staranno a riposo Ancona (Pontelungo), Pellino (Vecchia Laigueglia) e Viglietti (Cosseria). (a. c.)

La Carcarese riceve l'imbattuta pattuglia di Invernizzi

Al «Corrent» la prova del 9 per l'ambizioso Ventimiglia

CARCARE — Sei punti nelle ultime tre partite. 19 gol fatti e cinque subiti, cinque vittorie e sei pareggi, zero sconfitte, primo posto in classifica. Il Ventimiglia si presenta così domani pomeriggio al «Corrent» di Carcare che torna ad essere il campo principale del campionato di Promozione nonostante i timori legati al «me ne vado» dell'ex presidente Pastorino e alla forza di una squadra fatta in pochi mesi e che invece sta regalando inattese soddisfazioni.

Certo: il Ventimiglia non è più quello di una volta e la Carcarese non è quella che poteva permettersi di sfidare Cairese, [illegible] e Andora. La formazione di [illegible], unica imbattuta insieme all'Argentina, arriva da tre successi consecutivi che l'hanno proiettata in alto. I biancorossi di Vasconi, dopo un avvio promettente, hanno ceduto il primato sul campo [illegible] Levante «C» per poi perdere in casa, domenica [illegible], contro la Veloce e ritornare nel gruppo tra il centro e l'alta classifica.

La capolista è lanciatissima [illegible] di trovare un avversario pericoloso. «Verranno certamente battere la prima [illegible] classe — osserva il vicepresidente Jean Marie Freccero — e riscattare le ultime due sconfitte. Per [illegible] si tratta del primo [illegible] esame attendibile in campo esterno perché ad Arenzano è stato tutto troppo facile».

Invernizzi avrà tutti a disposizione, anche l'altro francese Gigant che si è ristabilito dopo il grave incidente. Ma non è ancora certo se il numero 7 sarà al suo posto. Forse il tecnico preferirà non rischiarlo in [illegible] partita così difficile. Gigant potrebbe andare in panchina.

Giovedì pomeriggio, dopo aver parlato a porte chiuse ai ragazzi per cercare di capire le ragioni delle due sconfitte consecutive, ha fatto disputare alla squadra un'amichevole con il Vado Ligure. Il risultato ha dato ragione [illegible] di Tonelli ma per la Carcarese era importante mantenere ritmo e tono agonistico in vista dell'impegnativo incontro col Ventimiglia.

Vasconi non lo ha detto ma è probabile che domani cambi qualcosa. La formazione [illegible] la stessa, non la disposizione in campo. «Il primo posto [illegible] avevamo raggiunto dopo [illegible] battuto la Riparolese deve aver dato alla testa a qualcuno. Speriamo in un cambiamento di [illegible] perché con Levante 'C' e Veloce abbiamo giocato veramente male» sostiene il vicepresidente Domenico Garella: sua moglie è di Ventimiglia e in casa si prevede un derby familiare.

p. p. c.

Riccardo Gori matrimonio e primo gol

SANREMO — Fiori d'arancio e gol per Riccardo Gori, ventenne attaccante della Sanremese. Martedì, in gran segreto, dopo il match con il Bologna, aveva impalmato a Milano la sua Gloria trasformandola in «signora Gori»; giovedì, neosposo, ha festeggiato il matrimonio con il suo primo gol in biancazzurro, contro la Calcese in amichevole. (b. m.)

LA MANCANZA DI LAVORO HA MANDATO IN CRISI ANCHE IL SETTORE COMMERCIALE

Verbania, sono crollate le vendite nei negozi

I commercianti preoccupati: in alcuni casi il giro d'affari è diminuito in pochi mesi del 50 per cento - Iniziative promozionali

VERBANIA — La crisi occupazionale, la chiusura, e la mancata corresponsione della cassa integrazione ai lavoratori della Montefibre e della Cartiera Prealpina, stanno avendo pesanti ripercussioni sull'economia dell'intera città.

Lo ha detto, il presidente dell'Associazione commercio e turismo, Nino Mauri, inaugurando al «Majestic» la terza edizione della manifestazione promozionale, «L'angolo del regalo».

«*Abbiamo voluto riproporre questa manifestazione* — ha detto —, *malgrado il momento di gravissima crisi della città, come motivo di speranza. La nostra intenzione, e quella degli associati che hanno aderito all'iniziativa, è quella di promuovere e di facilitare un risveglio, tenendo presente che in taluni settori, in particolare negli ultimi 12 mesi, si è avuta una flessione di affari anche del 40%*».

«L'angolo del regalo» è stato però anche un motivo di ricerca e di confronto; ed ha una funzione calmieratrice, consentendo agli stessi commercianti un'analisi dei prezzi praticati. Anche il sindaco, Giacomo Ramoni, concorda sull'utilità della manifestazione, intesa a ridare vitalità al settore commerciale, da mesi condizionato, anzi penalizzato, dalle traversie occupazionali di migliaia di famiglie.

Al «Majestic», per tentare il rilancio tramite «L'angolo del regalo», sono accorsi in particolare quanti fra i commercianti trattano il settore più strettamente legato alla strenna, abbigliamento incluso. Giorgio Tommasini (abbigliamento maschile e femminile, tradizionale, in pelle e pellicceria) denuncia un calo di affari del 30%.

Claudio Moggetto (oggetti cartolibrari): «*Ho registrato una caduta del 30% confrontando le vendite del novembre '82 e quelle dell'83. Il libro poi ha "ceduto" di oltre il 40%. Ma non mi meraviglio* — dice — *è assurdo sperare che acquisti libri chi non può più contare sullo stipendio a fine mese*».

Gli stand hanno offerto una vasta panoramica, un'impensabile gamma di scelta: gioielleria, ikebana, elettronica (ci sono a decine i videogiochi per bambini e famiglie), profumeria, bigiotteria, pelletteria, valigeria e borse, peltro, cristalleria, ecc. Sono stati esposti anche gli

Nino Mauri — Giorgio Tommasini

ultimi due modelli di una grande casa automobilistica. Sono state presenti le agenzie di viaggio offrendo vacanze sulle nevi o ai tropici, la città spagnola «gemella» di Sant Feliu de Guixols, propostasi quale meta ideale, e a prezzi scontati, a tutti i verbanesi.

Ma c'era anche la crisi, denunciata da tutti con crescente preoccupazione, soprattutto fuori dalle sale scintillanti e dagli stands risuonanti di inviti e di auguri. E una prova viene dalle numerose «svendite» già avviate, dal susseguirsi delle «offerte promozionali».

Nè le cose vanno meglio nel settore alimentari. Dice Edgardo Bogogna, titolare di uno dei più noti negozi di salumeria e gastronomia della città: «*C'è una flessione, rispetto ad un anno fa, di circa il 20%, e la tendenza è ancora discendente. Non credo che, in mancanza di svolte positive, le prossime feste possano migliorarla di molto*».

Anche per Alberto Catena, parrucchiere per uomo, gli affari sono in preoccupante flessione. «*Rispetto allo scorso anno* — dice — *incassiamo attorno alle 200 mila lire in meno la settimana*».

Antonio Costantini

Montefibre: convegno sui blocchi stradali e le «comunicazioni»

VERBANIA — «Una comunità in lotta: quale diritto per la democrazia?» *è il tema di un convegno che le organizzazioni sindacali hanno indetto per lunedì al cinema teatro Vip con inizio alle 9. Sono stati invitati a parteciparvi magistrati, giuristi esperti in materia giudiziaria, amministratori regionali, provinciali e locali, parlamentari.*

Nell'ambito del convegno verrà anche dibattuto il problema scaturito a Verbania dalla denuncia alla Magistratura di decine di sindacalisti, delegati di fabbrica, operai, amministratori comunali, coinvolti nelle manifestazioni svoltesi in città nelle scorse settimane, in merito alle vertenze Montefibre e Cartiera Prealpina. Alcuni sindacalisti, come noto, sono stati raggiunti persino da 10 comunicazioni giudiziarie quali presunti organizzatori di blocchi stradali, ferroviari e lacustri.

In un documento il partito socialista, in merito all'ultimo negativo incontro romano, ai successivi incontri della delegazione verbanese con esponenti nazionali di alcuni partiti politici, afferma che è proprio questa delibera che impegna il governo alla sua applicazione. Il documento (porta anche la firma della sezione economica della direzione nazionale del psi) sostiene che l'intervento della Gepi, «obbligatorio nella situazione in atto», dovrà considerarsi transitorio, nel tempo cioè di identificare un nuovo produttore del nylon 6.6 per la quota assegnataci dagli accordi di un anno fa a Parigi.

«Non una soluzione tampone o assistenziale. Insomma, ma un atto coerente di politica industriale — *sostengono i socialisti* — che superi anche le divergenze e le pregiudiziali insorte oggi sulla questione dei bacini di crisi. E' chiaro, ma su questo concordano altri partiti e i sindacati, che in questi pochi giorni e nelle prossime ore dovranno essere realizzate tutte le iniziative possibili affinchè l'incontro di martedì 13 sia risolutivo».

«Qualora questo non avvenisse, il destino della Montefibre e degli stabilimenti collegati si avvierebbe verso una soluzione di tipo assistenziale per gli ex occupati» *lo dice anche Diego Caretti della Cisl sostenendo però con forza che è una situazione inaccettabile perché segnerebbe la fine economica della città.* **n. c.**

Tragico incidente a Verbania, vittima un operaio di Omegna

Padre di 4 figli uscito dall'ospedale è travolto e ucciso mentre va a casa

Aveva 45 anni - Era stato ricoverato per un leggero malore - Senza attendere l'arrivo di un parente si era diretto verso la fermata del bus - Un ciclomotore lo ha investito

OMEGNA — Un operaio padre di 4 figli, appena dimesso dall'ospedale, è morto dopo essere stato investito da un ciclomotore.

Si chiama Renzo Albertini, aveva 45 anni, lavorava alla cartiera Binda. Abitava nella frazione Cireggio di Omegna, in frazione Tre Cascine. Lascia la moglie, Rita Cerutti, e 4 figli: Maria Grazia di 15 anni, Andrea di 13, Raffaella di 9, Annalisa di 5.

Mercoledì nella tarda serata, l'Albertini, in casa con la moglie e i figli, aveva accusato un malore. La moglie lo aveva fatto ricoverare con un'ambulanza all'ospedale di Intra.

Dopo le cure dei medici l'uomo si era ripreso e aveva subito insistito per rientrare a casa senza voler attendere lo zio, Giulio Cerutti, che sarebbe arrivato a prenderlo con l'auto.

La moglie era uscita dall'ospedale pensando di andare incontro al Cerutti, ma data l'oscurità i due si erano incrociati senza vedersi.

A un certo punto era stata superata anche dall'autobus, sul quale pensava ci fosse il marito che aveva appena lasciato l'ospedale.

Invece l'Albertini stava percorrendo a piedi la statale 34 del Lago Maggiore. Alla periferia di Intra è stato investito da un ciclomotore condotto da un ragazzo di 17 anni: l'Albertini è caduto sull'asfalto battendo violentemente il capo.

Intanto Giulio Cerutti, come d'accordo con la moglie dell'operaio, stava arrivando a Intra dirigendosi verso l'ospedale. Arrivato nei pressi del ponte sul torrente San Bernardino, all'ingresso della

Renzo Albertini

città, si è trovato di fronte a un capannello di gente ferma ai bordi. Pensando che qualcuno fosse rimasto vittima di un incidente, si è fermato e ha dovuto constatare che la vittima era suo nipote.

All'ospedale del capoluogo, dov'era stato trasferito da quello di Pallanza data la gravità delle condizioni, l'Albertini è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Sono sopravvenute complicazioni e nella notte l'operaio è entrato in coma irreversibile. **a. m.**

Quindici licenziati alla Selea

GAMBOLO' — I preannunciati 15 licenziamenti da parte della Selea, azienda che produce suole di gomma per calzature, diverranno esecutivi a partire da lunedì 12 dicembre. Il motivo di questo ulteriore ridimensionamento dell'organico è stato giustificato dalla proprietà con il calo della domanda del suo prodotto.

La proprietà della Selea è la stessa che da alcuni anni è pure titolare della Peuge-Gomma di Vigevano dove invece la produzione di lastre di gomma sta dando soddisfacenti risultati. (gc. r.)

Il vescovo incontra amministratori e parlamentari

NOVARA — In occasione della sua ultima lettera pastorale, il vescovo di Novara, mons. Aldo Del Monte, si è rivolto direttamente agli uomini responsabili delle strutture pubbliche e delle istituzioni sociali e politiche invitandoli a collaborare per la soluzione dei problemi che travagliano la società.

L'iniziativa ha sollevato un notevole interesse fra i destinatari dell'appello. Per favorire una conoscenza diretta delle intenzioni e delle aspirazioni di questo gesto, monsignor Del Monte ha deciso di incontrare gli operatori politici e sociali della provincia di Novara e della Valsesia: parlamentari, consiglieri regionali, presidenti delle Usl, responsabili scolastici ed i sindaci dei maggiori centri della provincia. L'incontro è stato organizzato dall'ufficio diocesano del laicato per oggi alle 15, al centro sociale di Novara. (r. c.)

Sciagura sul monte Capezzone, la vittima aveva 27 anni

Giovane di Novara precipita e muore durante un'escursione in Valle Strona

OMEGNA — Si è conclusa tragicamente l'escursione che due impiegati al Comune di Novara, Claudio Bergamo, 27 anni, abitante in corso Trieste 11, e Carlo Squazzini, 30 anni, via Gorizia, stavano compiendo ieri pomeriggio nell'Alta Valle Strona.

Scivolato sulla neve ghiacciata per alcuni metri il Bergamo ha battuto la testa contro uno spuntone di roccia rimanendo esanime. Trasportato da un elicottero all'ospedale di Domodossola è morto quasi subito. I due giovani erano passati da Forno verso le 7,30 di ieri mattina diretti a Campello Monti, l'ultimo paese della valle a quota 1305. Lasciata l'auto, avevano proseguito a piedi verso Cima Lago (metri 2401), un itinerario non difficilissimo percorribile in circa quattro ore.

La disgrazia è accaduta quando i due avevano già raggiunto la mèta. Vista la gravità delle condizioni dell'amico lo Squazzini ha raggiunto Campello e dava l'allarme. Subito si metteva in cammino una squadra di volontari da Forno mentre era atteso un elicottero dei fratelli Giana di Domodossola, specializzati nel soccorso alpino. Giunto ad Omegna l'elicottero ha caricato Giorgio Germagnoli, presidente dell'Associazione guide alpine per il coordinamento delle operazioni di recupero dei 2 escursionisti.

Ai soccorritori le condizioni del giovane sono apparse subito gravissime.

Audenzio Martinazzi

Claudio Bergamo

Frontaliere di Domodossola sul Sempione

Schiacciato da una trave

DOMODOSSOLA — Un frontaliere di 34 anni, Pietro Romeo, residente a Domodossola in via Vittorio Veneto 45, è morto per un incidente sul lavoro avvenuto sul Sempione.

L'operaio è stato schiacciato da una grossa trave di legno che gli è caduta addosso. E' rimasto ucciso sul colpo. La sciagura è avvenuta l'altra sera nel cantiere edile di un'impresa svizzera che si è aggiudicata i lavori di costruzione di una nuova galleria artificiale fra Simplon Village e Gaby, lungo l'arteria internazionale del Sempione.

In questo tratto sono già stati realizzati alcuni scavi per far posto alle fondamenta della nuova galleria. Pietro Romeo stava lavorando all'interno dello scavo. **a. v.**

Pietro Romeo

Missionario di Briga è morto in Etiopia

BRIGA NOVARESE — E' morto padre Luigi Crecia, l'apostolo dei bambini handicappati africani: il sacerdote di Briga è deceduto giovedì mattina nella sua missione di Shashemene in Etiopia, stroncato in poche settimane da un tumore.

Padre Luigi, che aveva 74 anni, era tornato in Africa Orientale solo 4 anni or sono settantenne: appartenente all'istituto della Consolata di Torino, era già stato in Abissinia dal 1932 al 1942: partito molto giovane, appena ordinato prete, per le missioni del Gimma, aveva vissuto vicende avventurose. Durante il conflitto mondiale, corse il pericolo di essere fucilato, e fu alla fine rinchiuso in un campo di concentramento inglese. Rimpatriato, lavorò poi a lungo a Torino come direttore dell'ufficio abbonamenti nella rivista della sua congregazione.

Improvvisamente, nell'ottobre 1979, venne colto dalla nostalgia per l'Africa: disse di voler andare ancora a lavorare e a morire nella terra della sua giovinezza. Dopo essersi ristudiato la lingua amarica, era così ripartito per l'Etiopia, dove aveva operato in questi ultimi anni a capo di una missione, rapido efficiente che vanta fra l'altro un [illegible] per bambini ciechi, al quale padre Crecia dedicava le sue migliori attenzioni. **f. a.**

STASERA AL COCCIA DI NOVARA SI ALZA IL SIPARIO PER LA STAGIONE

La lirica apre con Ballo in maschera Domani pomeriggio l'«Elisir d'amore»

Tutto esaurito per i tre spettacoli a conferma del rinato interesse per l'opera La chiusura domenica 18 dicembre

Eleonora Regis

NOVARA — Stasera, alle 20,45, il rosso sipario del Teatro Coccia si aprirà per la 169ª volta su quella che si può considerare la stagione lirica ufficiale. Non più come in passato con uno spettacolo annunciante un ricco e folto cartellone, ma come prima opera di un «trittico» che ha suscitato anche quest'anno il massimo interessamento con sei spettacoli che si annunciano da «tutto esaurito».

Saranno le note verdiane de «Il Ballo in Maschera» ad aprire. Protagonisti il soprano Eleonora Regis (Amelia), il tenore Doro Antonioli (Riccardo), il baritono Franco Giovine (Renato), Jone Jori (Ulrica), Denia Mazzola (Oscar), il novarese Guido Pasella (Silvano), Franco Federici (Samuel), Ledo Freschi (Tom) e Sergio Beano. Direttore d'orchestra il maestro Mario Braggio, alla guida del complesso e del coro dell'Ars Philharmonia di Torino.

Per domani, alle ore 15,30, ritorna al Coccia, dopo molti anni, il melodramma di Gaetano Donizetti, «L'Elisir d'Amore» che fu rappresentato la prima volta a Novara nel 1837 e poi ripreso nel 1918, 1928, 1943 e nel 1908.

«Elisir d'amore» andò in scena con successo il 12 maggio 1832, al «Teatro della Canobbiana» di Milano ed ebbe 32 repliche successive. Gaetano Donizetti era alla sua trentaseiesima opera che appariva cinque mesi dopo la «Norma» e tre anni prima dei «Puritani», cioè a cavallo di due grandi e celebrate composizioni. Se aggiungiamo che occorsero soltanto 14 giorni per musicare il libretto di Felice Romani, risultano inutili gli ulteriori elogi per questo «Elisir» che portava sulla scena qualcosa di nuovo, dava un colpo di timone alla storica e gloriosa nave dell'opera buffa.

La vicenda di Adina e Nemorino, la prima capricciosa fanciulla e il secondo innamorato incompreso, sono al centro dell'intreccio che chiama in causa lo spavaldo Belcore ed il dottor Dulcamara. Alla fine il «falso» elisir avrà il sopravvento e tutto si concluderà come in una bella favola. C'è in questa apparente e fanciullesca semplicità la chiave di volta della spaziosa libertà dei sentimenti e delle situazioni dell'opera, c'è la spiegazione a tanta umanità, a tanta sincerità, a tanto calore, raggiunti con mezzi così cordiali ed estremamente moderni.

Daniela Dessy

Vittorio Terranova

Il giovane soprano Daniela Dessy sarà Adina mentre Vittorio Terranova darà voce al personaggio di Nemorino in un confronto molto atteso per entrambi. Il baritono Orazio Mori sarà il burbero sergente Belcore mentre al basso Simone Alaimo, un altro giovane, vincitore del «Callas 1981», sarà chiesta oltre alla voce l'indispensabile interpretazione scenica.

Dirigerà i complessi orchestrali e corali torinesi il maestro Franco Ferraris per la regia di Riccardo Pacchiani.

Il «Ballo in maschera» sarà ripetuto martedì 13 dicembre alle 20,30 mentre l'«Elisir d'amore» verrà ripreso, sabato 17 dicembre, sempre alle 20,45.

Giovedì 15 dicembre, ore 20,45, debutto de «La Traviata» che concluderà poi la stagione domenica 18 dicembre, alle ore 15,30.

Liliano Laurenzi

Spettacoli in assurda concomitanza

E giovedì il dilemma Liolà o la Traviata?

Ancora una volta è mancato un coordinamento

NOVARA — Mentre al teatro Coccia, giovedì 15 dicembre, si inizieranno le celebri note del «Brindisi» verdiano de «La traviata», al Teatro Faraggiana si alzerà il sipario su un altrettanto grosso spettacolo: «Liolà» di Luigi Pirandello rappresentato dalla «Organizzazione Teatro e Società» con la partecipazione di Ugo Pagliai, Paola Gassman, Donatello Falchi e Jole Fierro.

Lo spettacolo è il secondo della stagione di prosa organizzata dal Comune di Novara in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino, e proprio per questo è più che mai spiacevole la concomitanza con la prima rappresentazione del capolavoro lirico di Giuseppe Verdi.

Anche se i due teatri per giovedì sera sono esauriti in ogni ordine di posti (per il Faraggiana si tratta dell'abbonamento) non sembra di buon gusto riproporre ancora una concomitanza che per Novara è diventata quasi di prammatica. Durante l'arco dell'anno, per evidenti ragioni, la città non può ospitare grossi spettacoli e di qui la necessità che le presenze vengano meglio organizzate. Da anni si chiede che venga nominata una «commissione artistica» per stilare un «cartellone» senza doppioni. Qualcosa, anche se rocambolesco, è stato fatto per lo sport ed è auspicabile che si continui con la cultura.

«Liolà» non è nuovo ai novaresi in quanto è stato rappresentato qualche anno fa al Coccia. Il prossimo spettacolo, in abbonamento è in programma il 10 gennaio con Lando Buzzanca e Carmen Scarpitta in «Lo stratagemma dei Bellimbusti» di George Farquhar, con la partecipazione straordinaria di Paola Borboni.

l. l.

Saranno proiettati su uno schermo

Galliate, video festa con i megaconcerti

GALLIATE — Il tempo dei megaconcerti è finito? E' quello che cercheranno di dimostrare venerdì prossimo, 16 dicembre, i soci del «Collettivo Musica e Città» in collaborazione con la «Dan Video» di Milano, organizzando alla discoteca «Broadway» di Galliate la prima «Video Festa».

Di che cosa si tratta lo spiega Lionello Mornese: *«Su un grosso schermo proietteremo dei concerti "visivi" eseguiti dai più grossi nomi del mondo della musica moderna. Si tratta di David Bowie, Bob Marley, Lackson Browne, Police, Bruce Springsteen, Frank Zappa, Durin ed altri ancora presentati durante le loro più importanti tournées. E' un grosso tentativo che ci proponiamo di portare avanti con programmi sempre più vasti ed importanti in sostituzione di quanto sino a ieri avveniva negli stadi delle grosse e piccole città, manifestazioni che sembrano non più "tirare" come una volta»*.

Il primo appuntamento per la «Video Festa» è quindi in programma venerdì prossimo al Broadway di Galliate, un esperimento che merita di essere seguito in quanto potrà dare agli appassionati della musica moderna la possibilità di ascoltare i migliori concerti dei «big» internazionali.

l. l.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3

20,20 Film **Zorba il greco** di M. Cacoyannis con A. Quinn — *Scrittore a Creta per affari conosce Zorba, un greco stravagante e primitivo* (1965)

RETE A

20,30 Film **Superspia K** di Val Guest con R. Hoffman — *Spia che si finge un industriale viene ricattato dai diretti concorrenti* (1967)

22,15 Telefilm **Kazinsky**

TELENOVA

20,20 Film **Rag. Arturo De Fanti bancario precario** di L. Salce con Paolo Villaggio — *Squattrinati e liberi, formano congiure a scopo di lucro* (1980)

23,10 Film **Tecnica per un massacro** di R. Bianchi con Frank Ressel — *Agente Usa incaricato di scoprire sabotatori di aerei identifica il boss della banda* (1967)

RETE 4

20,30 Film **Una vacanza bestiale** di C. Vanzina con Jerry Calà — *Turisti privi d'assistenza in una località araba vivono mille peripezie* (1980)

22,30 **Fascination**. Varietà con Maurizio Costanzo

TELECITY

20,25 Telefilm **Squadra speciale anticrimine**

21 — Telefilm **Mannix**

23,10 **Un gioiello per voi**

G.R.P.

20,20 Film **Zorba il greco** di M. Cacoyannis con A. Quinn — *Scrittore a Creta per affari conosce Zorba, un greco stravagante e primitivo* (1965)

1 — Film **Gli amori di una bionda** di M. Forman con H. Brejchova — *Giovane impiegata abitante in un centro privo di ragazzi si butta su pianista forestiero* (1966)

Spettacoli oggi

NOVARA

ASTRA: L'amica di Sonja.
COCCIA: stagione lirica Il ballo in maschera. Ore 20,45.
ELDORADO: Staying Alive.
VITTORIA: Avventurieri ai confini del mondo
ARALDO: Conan il barbaro.
S. CUORE: Superman III.

ARONA

LUX: Octopussy, operazione Piovra.
MODERNO: Sing Sing.
ROMA: Turbo Time.
S. CARLO: Tron.

BORGOMANERO

MODERNO: Dolce e selvaggio
NUOVO: Palcho 2.

CAMERI

ORATORIO: Dio li fa poi li accoppia

DOMODOSSOLA

CORSO: Mystere
CINEUNO: Nati con la camicia

GHEMME

ITALIA: Superman III.

GRAVELLONA TOCE

LIBERAZIONE: Ufficiale e gentiluomo.

OMEGNA

SOCIALE: Un'estate pazzesca.
ORATORIO: Krull.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Spetters.

TRECATE

VITTORIA: WarGames, giochi di guerra.
COMUNALE: Ufficiale e gentiluomo.

VERBANIA

APOLLO: Un jeans e una maglietta.
ARISTON: Danton
SOCIALE (Intra): La chiave
SOCIALE (Pallanza): Staying Alive.

VIGEVANO

ARLECCHINO: La chiave.
ASTORIA: Flashdance.
CAGNONI: All'ultimo respiro.
MARCONI: I tigaazi della 56ª Strada.

Improvvisamente è mancato il

geom. Enrico Scaglia

di anni 74

Lo piangono il fratello Alberto, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Novara, Ospedale Maggiore, lunedì 12 c.m. ore 8,45, indi seguirà la tumulazione nella tomba di famiglia in Pallanza.

— Novara, 10 dicembre 1983.

ANNIVERSARI

Nell'anniversario della morte del

dott. Giovanni Barofflo

sarà celebrata una messa in suffragio domenica 11 dicembre alle ore 9,15 nella chiesa parrocchiale di S. Eufemia

— Novara, 10 dicembre 1983.

DILETTANTI - Domani terzo incontro in sette giorni

Promozione: Verbania-Cossatese questa la partita della domenica

NOVARA — Il calcio minore conclude domenica la sua settimana superlavorativa che ha visto le 120 protagoniste (dalla Promozione alla terza categoria) impegnate tre volte in sette giorni. Per il massimo campionato regionale è in programma la penultima di andata, mentre per gli altri tornei si conclude la prima parte e si assegnano i titoli di «campioni d'inverno». Vediamo il programma a cominciare dalla Promozione.

Borgosesia (14 p.) - Indy Gravellona (13). I sesiani, approfittando anche della «distrazione» di Coppa del Origlasco, hanno riconquistato il primato battendo nel turno infrasettimanale il Verbania. Adesso vorranno certamente incrementare il bottino ai danni dei gravellonesi i quali, però, sono in netta fase ascendente e sperano in un pareggio.

Stresa (19) - Grignasco (17). Reduce dalla battuta d'arresto in Emilia per la Coppa Italia, il Grignasco deve affrontare una delle trasferte più ostiche, come dimostra l'imbattibilità casalinga dello Stresa. La gara è importante per entrambe le contendenti e la battaglia è assicurata.

Romagnano (8) — Juve Domo (16). Contro il «fanalino di coda», la Juve Domo deve assolutamente vincere per tenersi in corsa verso l'Eccellenza.

Verbania (16) - Cossatese (15). Ecco il big match della giornata. La Cossatese è un «osso duro» ma i verbanesi non possono permettersi passi falsi. Il pronostico è per loro.

Iris Borgoticino 14) - Castelletto (15). L'Iris ha ritrovato la salute e lo ha dimostrato giovedì andando a vincere a Oastano in Coppa Italia. Il Castelletto è però avversario assai ostico e il team di Vittorino Calloni dovrà giocare al meglio per averne ragione.

Villadossola (11) - Oleggio (14). A digiuno di vittorie da sei turni, gli ossolani sperano di tornare al successo ai danni degli arancioni di Oleggio. Impresa, comunque, non facile.

Gozzano (10) - Gattinara (13). Anche se gli ospiti stanno attraversando un ottimo momento, i gozzanesi debbono assolutamente fare di tutto per batterli perché la loro classifica è tutt'altro che tranquillizzante.

Pro Candelo (7) - Aroma (9). Gli aronesi sono ad un bivio: se perdono entrano in piena zona retrocessione.

L'ultima di andata in **Prima Categoria** non potrà non laureare campione d'inverno il Crusinallo che è stato fino ad ora il vero mattatore del campionato e che vanta già tre lunghezze sulle più immediate antagoniste. Domenica i cusiani si recano a Bellinzago dove punteranno alla conquista di almeno un punto. Fra le inseguitrici potrebbe avvantaggiarsi il Cerano che gioca in casa col Dormelletto.

Anche nel girone «A» di **Seconda categoria** il titolo di campione d'inverno è stato assegnato con un turno di anticipo all'imbattuto Domodossola che domenica festeggia l'avvenimento giocando in casa con l'Intra.

Nel girone «B» per l'assegnazione del titolo invernale bisognerà attendere domenica 18, quando verrà disputato il recupero fra Casalvolone e Romentinese.

m. s.

Il Novara ha pareggiato a Vercelli

VERCELLI — Il Novara ha approfittato della festività dell'altro ieri per preparare il match di domenica con la Rhodense, andando a giocare in amichevole a Vercelli. E' finita 3 a 3 con un'autorete per parte (Pioletti e Falt), con un gol di Melillo e con il pareggio definitivo di Zordi.

Nel complesso è stata, specie nel primo tempo, un'apprezzabile amichevole giocata a buon ritmo.

(e. d. m.)

Dopo il no della Regione di lavorare nel giorno festivo

La «rivolta» di 400 negozianti che hanno aperto l'8 dicembre

Rischiano multe fino a 600 mila lire - Ai commercianti consigliata l'autodenuncia

VERCELLI — Ha coinvolto l'80 per cento dei negozi vercellesi la «rivolta» contro la Regione che non aveva autorizzato l'apertura degli esercizi commerciali nella giornata dell'8 dicembre. Nel pomeriggio di giovedì hanno aperto ugualmente più di 400 negozi — esclusi gli alimentari — e sono scattati i controlli dei vigili urbani. Ora il «caso», unico in Italia, è nelle mani del Comune che dovrà decidere come comportarsi di fronte alla levata di scudi dell'intero settore commerciale cittadino.

I negozianti rischiano una multa da 130.000 a 600.000 lire. «Ma nessuno di loro — spiega il presidente dell'Associazione commercianti, Marcello Biginelli — è disposto a pagarla. Dal canto nostro, nella speranza che non si giunga a tanto, siamo decisi ad arrivare alle estreme conseguenze per tutelare sotto ogni aspetto i nostri associati. Ci faremo carico di tutti i verbali dei vigili urbani e non solo: convinceremo gli stessi negozianti che non sono stati controllati ad autodenunciarsi per l'apertura dell'8 dicembre. La nostra non è stata una ribellione irresponsabile, ma una risposta, concreta e clamorosa, all'immobilismo che mortifica la nostra città».

E vediamo di riassumere, in breve, i termini della questione. Il 2 novembre, dopo una riunione in Comune con l'assessore allo sviluppo delle attività economiche, Marco Barberis, l'Associazione commercianti ha inviato alla Regione la richiesta di tenere aperti i negozi l'8 dicembre, in deroga alle disposizioni regionali. La risposta è stata «no». Altre città (Novara, Varallo, Gattinara, ecc.) hanno invece ottenuto l'autorizzazione trasformando la festività dell'Immacolata in una festa di «carattere tipico o locale».

«Anche noi — dice il dottor Biginelli, pur precisando di non voler assolutamente polemizzare con il Comune — *potevamo arrivare a tanto. Abbiamo una "festa della bontà" ultradecennale che poteva prestarsi allo scopo. Invece non s'è fatto nulla e allora abbiamo deciso di contrattaccare aprendo ugualmente i negozi».*

Conclude il direttore dell'Ascom vercellese, Fernando Lombardi: *«La legge regionale che regola gli orari e le aperture va rivista. Per il Piemonte si possono tenere aperti gli esercizi solo le due domeniche precedenti il Natale. La Regione Lombardia ha autorizzato l'apertura per tutto il mese di dicembre. Leggevo proprio poco fa delle migliaia di torinesi che scrutavano le vetrine di via Roma, giovedì, attraverso le saracinesche abbassate e mi chiedo che senso abbia a impedire a gente che vuol lavorare di farlo».*

L'amministrazione comunale non condivide la posizione assunta dall'Ascom, perché ha indotto i commercianti a trasgredire alle norme (che la stessa organizzazione in sede regionale aveva contribuito a definire) e quindi ad essere passibili di sanzioni amministrative.

e. d. m.

Nuovo sopralluogo a Tricerro

Nove i colpi di pistola nella «Casa della morte»

TRICERRO — Nuovo sopralluogo dei carabinieri e del medico legale nella casa di via San Basilio dove domenica scorsa Piero Battaglia ha ucciso la moglie Teresita Tricerri, la suocera Maria Olivero e la nonna Pierina Raberio e poi si è tolto la vita. La decisione è stata presa dalla magistratura che ha ancora qualche dubbio da chiarire.

Evidentemente le autopsie sui corpi delle vittime non hanno portato elementi certi e decisivi. Tra i tanti interrogativi ancora da sciogliere rimane l'ora esatta del suicidio del Battaglia. Ci si chiede se l'uomo, dopo aver ucciso le tre parenti, sia davvero uscito con la figlioletta Flora, unica superstite della tragica domenica e sia rientrato dopo alcune ore per suicidarsi.

Un altro quesito riguarda la dinamica della sparatoria. I vicini quanti colpi hanno sentito e in che successione? La «Magnum Smith and Wesson» ha esploso complessivamente 9 colpi, ma occorre ora stabilire se davvero otto sono serviti per compiere la strage (alcuni sarebbero andati a vuoto) e il nono ha ucciso infine il salumiere di Tricerro. d. ca.

L'assessore Galetta sul caso Lanino

«Colpa della scuola se ha troppi alunni»

Che cosa fa il Comune per gli istituti

VERCELLI — «E' necessario far chiarezza sui doveri del Comune nei confronti delle scuole superiori». *Giorgio Galetta, assessore all'Urbanistica, risponde alle accuse che alcuni presidi e direttori hanno rivolto all'amministrazione per il degrado in cui vengono lasciati alcuni edifici scolastici.*

«C'è da sperare — *continua Galetta* — che la riforma delle secondarie stabilisca in modo preciso quale ente debba accollarsi le spese, non indifferenti, delle strutture scolastiche. Se la competenza risulterà del Comune, allora lo Stato dovrà provvedere ad assegnare le risorse necessarie agli enti locali».

Molti sono gli studenti «pendolari» in città. Al professionale «Lanino» raggiungono il 70 per cento e provengono da paesi al di fuori dell'ambito distrettuale. «Perché — *si chiede Galetta* — dovrebbe pagare per loro solo il Comune di Vercelli?».

«Senza contare — *aggiunge l'assessore* — che ogni istituto dovrebbe tener conto, al momento dell'accettazione delle iscrizioni, anche della propria disponibilità di spazio». *Il «Lanino» può ospitare 12 classi, contro le 24 attualmente funzionanti.* «Bisogna — *dice Galetta* — programmare le iscrizioni, in considerazione degli spazi e dell'effettiva disponibilità occupazionale. E' inutile continuare a sfornare ogni anno centinaia di ragionieri, destinati alla disoccupazione, e ad esempio nemmeno un agronomo».

Ma, discorsi teorici a parte, Giorgio Galetta enumera gli interventi del Comune nelle scuole. «Stiamo ristrutturando — *afferma* — il commerciale "Cavour". Sono stati stanziati 850 milioni per i primi lavori: sistemazione dell'impianto elettrico, dello scantinato, impermeabilizzazione dell'ala nuova».

Anche per il professionale «Lanino» sono previsti interventi, almeno per i problemi più urgenti. Dice ancora Galetta: «Il Comune provvederà al più presto alla tinteggiatura interna, al miglioramento dei servizi igienici, alla sistemazione del cortile».

Infine per le scuole dell'obbligo, di competenza comunale, l'assessorato all'Urbanistica sta cercando di organizzare il «settore manutenzione» in modo più organico. «Comunque — conclude Galetta — *è impensabile che i tecnici del Comune possano accorrere per i più banali S.o.s., sul tipo di cambiare una lampadina o aggiustare una porta.* d. b.

Sarebbe responsabile di un «buco» di 120 milioni

L'ammanco alla «Granaria» arrestato l'ex segretario

Luigi Arada, 47 anni, è stato bloccato ieri mattina - Il fatto

VERCELLI — Arrestato ieri mattina l'ex segretario della «Associazione granaria» di Vercelli, Luigi Arada, 47 anni, via Chivasso 17. E' accusato di truffa aggravata e falsità in scrittura privata.

L'ordine di cattura, eseguito dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, è stato firmato dal procuratore della Repubblica di Vercelli, Vincenzo Berlanni.

Secondo le accuse, Luigi Arada sarebbe responsabile dell'ammanco di 120 milioni registrato nelle casse della «Granaria», l'associazione che raggruppa i produttori di cereali del Vercellese. Approfittando della sua posizione di segretario dell'associazione, avrebbe trattenuto l'ingente somma.

La vicenda era scoppiata una decina di giorni fa, in seguito ad un esposto presentato alla Procura della Repubblica. Il presidente della «Granaria», Piero Tassinari, aveva ricevuto dall'Inps un sollecito per il mancato versamento dei contributi previdenziali del mese di agosto. Dal controllo fatto in ufficio, era risultato che la somma era regolarmente uscita dalle casse dell'associazione. Proseguendo i controlli, erano state scoperte diverse matrici di assegni con la dicitura «annullato». Assegni che, al contrario, risultavano essere stati regolarmente pagati dalla banca.

Luigi Arada

In particolare, uno degli ultimi assegni era risultato versato a Valenza per pagare un debito personale di Luigi Arada: l'importo era di poco superiore ai due milioni.

Alle contestazioni del presidente Tassinari, il segretario avrebbe chiesto il tempo necessario per rifondere l'ammanco, con la vendita di alcuni terreni di proprietà della madre; ma evidentemente questa operazione non è riuscita, ed era stato denunciato per appropriazione indebita. Il procuratore della Repubblica ha modificato il capo d'imputazione, trasformandolo in truffa aggravata e falso in scrittura privata.

Luigi Arada era segretario della «Granaria» dal 1978: diplomato ragioniere, aveva per qualche tempo lavorato come bancario in una filiale di un istituto di credito, e poi era subentrato nella «Granaria» a Piero Coppo, di cui aveva sposato la figlia.

Da quest'ultima era separato ormai da quattro anni. Da tutti era conosciuto come un uomo tranquillo: vita molto riservata, tutto dedito al lavoro, che con i vicini di casa scambiava solo qualche cenno di saluto.

Secondo indiscrezioni, l'unica sua passione sarebbe stata quella per le auto di grossa cilindrata. w. ca.

Lignana — Derubato un pensionato di 41 anni, Sergio Garavana, via Di Vittorio 6: i ladri approfittando della sua assenza hanno forzato la porta dell'alloggio e rubato una pelliccia, alcuni oggetti d'oro e danaro. Il totale del bottino è di circa cinque milioni.

HOCKEY A ROTELLE - I vercellesi difendono il primato

Derby con rischio a Novara per Amatori Maglificio Anna

Una trasferta difficile - Manca Martinazzo - La squadra è un po' appannata

VERCELLI — Senza il suo fuoriclasse Daniel Martinazzo, l'Amatori Maglificio Anna, stasera, gioca il derbissimo a Novara. E' uno degli incontri chiave della giornata per le prime posizioni della classifica. L'Amatori è al comando assieme al Vergani, mentre il Novara è a due punti.

Vincere per gli uomini di Battistella vuol dire riacciuffare i vercellesi e nello stesso tempo riequilibrare una situazione che, per ora, vede in vantaggio i gialloverdi che rappresentano, nell'hockey a rotelle su pista in Italia, la «nouvelle vague» mentre i novaresi sono la «vecchia guardia» che vuole ritornare grande come lo fu una volta.

Dall'anno scorso, per i novaresi il discorso Amatori è [illegible] ben differentemente rispetto a qualche anno fa. Allora l'Amatori, promosso per la prima volta in Serie A, era un autentico materasso per gli avversari, mentre con il nuovo corso istituito da patron Giuseppe Domenicale, la situazione se non si è completamente ribaltata certo è cambiata di molto.

L'incontro di stasera è per tutte queste ragioni, per l'assenza di Martinazzo e per il fatto che la compagine di Tarchetti non è nelle migliori condizioni di forma — anche se nelle ultime due partite è notevolmente migliorata — molto delicato e difficile per i vercellesi. L'Amatori avrà al seguito centinaia di sostenitori. L'augurio è che non succedano incidenti: l'anno scorso purtroppo, a Novara, se ne verificarono parecchi e gravi.

Gli altri incontri della giornata vedono il Vergani favoritissimo sul campo del Modena e così il Lodi su quello di Trissino. Il Castiglione, la squadra rivelazione del campionato, contro il Follonica in casa punta ad una vittoria dopo la mezza battuta d'arresto di mercoledì sera. La giornata è completata dagli incontri: Roller Monza - Corradini e Seregno - Forte dei Marmi.

f. l.

PALLAVOLO - Stasera con l'Alpignano

La Libertas cerca lo sprint iniziale

Sempre più difficile entrare in poule promozione

VERCELLI — *Vincerà, finalmente, stasera la Libertas San Bernardo Olimpia? La squadra vercellese, che prende parte al campionato di Serie C di pallavolo e che era partita con tante ambizioni, avvalorate dal fatto che aveva conquistato due stupende vittorie consecutive nelle prime due partite, ha subito successivamente quattro sconfitte. La sua posizione in classifica si è fatta precaria. Diventa difficilissimo ora ricuperare e finire tra le squadre che prenderanno parte alla poule promozione.*

Ma tutto non è perduto. Quello che conterà è che da stasera, al palazzetto del Villaggio Concordia, contro l'Alpignano, si cominci a vincere. E non dovrebbe essere difficile, considerato che la formazione torinese ha solo due punti in classifica ed è ancora all'ultimo posto con l'Herno Borgomanero.

E' proprio l'Herno Borgomanero che, battendo la Libertas, l'ha ricacciata in una posizione di classifica molto pesante. I vercellesi erano andati nella vicina città novarese con molte speranze. Sono stati sconfitti in modo netto: 3-1.

«E' una sconfitta che non prevedevamo — ci ha detto il presidente della Libertas, Renato Ranghino —. Non riusciamo a spiegare questo calo». Ed in effetti è difficile spiegarlo perché si tratta di una squadra che appare in grado di non temere il confronto con nessun avversario del girone. Evidentemente è subentrato un certo nervosismo. f. l.

Concerti, dibattiti e manifestazioni culturali in programma a Vercelli

Mozart, Ravel e Debussy con Ciccolini

Il pianista, Viotti d'oro 1980, stasera alla Sala Dugentesca - Gli altri appuntamenti

VERCELLI — *Con pagine di Mozart, Ravel e Debussy, il pianista Aldo Ciccolini (Viotti d'oro 1980) si presenterà stasera al pubblico vercellese in un concerto alla Sala Dugentesca, alle 21,15. Sempre nell'ambito delle attività culturali, l'assessore Dino Cotto ha illustrato il calendario delle manifestazioni, a margine della stagione comunale di prosa.*

Gli appuntamenti, rivolti in particolare ai giovani, saranno con noti protagonisti del mondo dello spettacolo: Gianna Nannini, rockstar; Gianni Minà, presentatore di «Blitz», ed il beniamino dei giovani, Carlo Massarini, dinamico conduttore di «Mister Fantasy».

Fine settimana all'insegna del classico, come detto, con Aldo Ciccolini, considerato dai critici il miglior interprete di Satie, Saint-Saëns e Liszt. Recentemente ha curato l'incisione discografica di Massenet e di Déodat de Séverac. Risiede in Francia, ed attualmente insegna al Conservatorio Nazionale di musica.

Da Ciccolini a Gianna Nannini. La cantante parteciperà ad un dibattito, mercoledì 8 febbraio, dal titolo «Contaminazioni reciproche fra teatro, cinema e tv». Interverranno, tra gli altri, i registi Sergio Ariotti, Andrea Barzini, Guido De Monticelli. A presentarli sarà appunto Carlo Massarini.

Ancora un dibattito, il 16 febbraio, condotto da Gianni Minà: a confronto Egisto Marcucci, Maurizio Nichetti, Daniele Segre e Giorgio Treves. Di Nichetti, inoltre, verrà proiettato mercoledì 15 febbraio, al Civico, il film «Ratataplan». Ancora cinema, il 29 febbraio, con «Sogno di una notte d'estate» di Gabriele Salvatores.

Una nutrita serie di appuntamenti, sempre sul tema della regia, a gennaio. Il 17 è in programma «Praloifera 1820», originale televisivo di Sergio Ariotti. Lo stesso giorno è in programma un'altra proiezione: «Cenere per le sorelle Flynn», con la regia di Giorgio Treves. Il 14, per la regia di Ugo Gregoretti, è in calendario «Viaggio a Goldonia».

Ancora per i giovani, l'appuntamento del 7 febbraio, dal titolo «Vent'anni di musica da vedere con la più grande band di rock and roll del mondo». Saranno proiettate riprese di concerti dal vivo, spettacoli televisivi, video e film musicali. Altre manifestazioni sono in programma per marzo, ma le date sono ancora da definire: «Flipper» (Rai 1982) e «Don Chisciotte, frammenti di un discorso teatrale», tratto dal lavoro di Miguel Cervantes, con la regia di Maurizio Scaparro.

Proseguono intanto gli spettacoli al Civico della stagione di prosa: lunedì 12 e martedì 13 è in programma «Josef K., fu Prometeo», tratto dalle opere di Franz Kafka e dal «Prometeo incatenato» di Eschilo. La regia è di Guido De Monticelli, con gli attori del Gruppo della Rocca. d. ca.

Lo sciopero dei vigili del fuoco

VERCELLI — I vigili del fuoco del comando di Vercelli hanno attuato ieri uno sciopero garantendo esclusivamente i servizi di emergenza. La protesta è a sostegno delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. (d. ca.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Caldo svedese al sole di Ibiza (v. m. 18 anni).
NUOVO ITALIA: I ragazzi della 56ª Strada (drammatico) di Francis F. Coppola con Matt Dillon.
PRINCIPE: Il fiaso, l'arbitro e il calciatore (comico).
[illegible]: Nati con la camicia (comico) con Bud Spencer e Terence Hill.
VIOTTI: Staying Alive (musicale) di Sylvester Stallone con John Travolta.
SALA DUGENTESCA: ore 21,15 concerto del pianista Aldo Ciccolini.

BORGO D'ALE

VITTORIA: La moglie super eroica (v. m. 18 anni).

CIGLIANO

AURORA: Tron (fantascienza) di Walt Disney.

SPLENDOR: Porky's n. 2, il giorno dopo (comico).

GATTINARA

ITALIA: Al bar dello sport (comico) con Lino Banfi e Jerry Calà.

SANTHIA'

IDEAL: Flashdance (musicale) con Jennifer Beals e Michael Nouri.
SPLENDOR: Spettera.
COLLEGIATA DI SANT'AGATA: ore 21 concerto dell'organista Arturo Sacchetti.

TRONZANO

LUX: All'ultimo respiro (drammatico) con Richard Gere.

FARMACIE

VERCELLI: Comunale 2, corso Marcello Prestinari 158.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 50.50; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.364.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle ore 15 odierne): Agip, piazza Alciato; Mobil, corso Gastaldi; Agip, piazza Solferino; Amoco, Tangenziale SS 11; Mobil, via Faggi; Chevron, corso De Regge; Mach, corso Palestro; Esso, corso De Regge; Fina, corso Marcello Prestinari; IP, via Walter Manzone; Bresciani, via Cadore.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 850.240; Santhià 393.460; Stroppiana 77.382; Trino 829.367.

Mostre e artisti

Palazzo Verga (Sala delle Colonne), via Fratelli Ponti: *ore 10,30 presentazione della mostra: «Vercelli negli antichi disegni», a cura dell'Archivio di Stato di Vercelli e della Giorgio Tacchini editore.*

Piazzetta Pugliese Levi *(via Verdi): ore 16,30 inaugurazione della personale del pittore Aurelio Nigro. La mostra, che rimarrà aperta fino al 23 dicembre, osserva il seguente orario: feriali 16,30-19,30, festivi 10,30-12,30, 16,30-19,30.*

Studio d'Arte «Le Arcate», *via Duomo 1: ore 18 inaugurazione della mostra di Anna Maria Minella che rimarrà aperta fino al 31 dicembre con il seguente orario: feriali 10-12, 16,30-19,30, festivi 10-12,30, 15-19,30.*

Centro Culturale «Studio Dieci», *via Galileo Ferraris 88: s'inaugura oggi, alle ore 18,30, la mostra fotografica: «Le immagini degli Anni 60 — Miosi». La mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle 17,30 alle 19,30 fino a domenica 18 dicembre.*

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 60, 65 UHF)

20,30 Divertiamoci con... il meglio della commedia brillante
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Telefilm della serie Il padre della sposa
23 — Telefilm della serie Hondo
24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

20,30 Film Lasciami segnare (commedia) con Frank Sinatra e Shelley Winters
22,15 Telefilm della serie Basic sense
23 — Videovercelli notizie (replica)
23,15 Film Due tigri e una carogna (avventura) con Ben Gazzara e Britt Ekland

VIAGGIO FRA I PARTITI IN VISTA DELLE ELEZIONI COMUNALI

Psdi: «Dimentichiamo gli attriti e lavoriamo per la nuova Varallo»

I socialdemocratici si ripresentano con una loro lista dopo la coalizione con l'Alleanza

VARALLO — Da pomo della discordia ad ago della bilancia il passo potrebbe essere breve, ma il psdi non prende ancora ufficialmente posizione sulle possibili coalizioni del dopo elezioni.

«Attendiamo prima i risultati delle amministrative del 18 e 19 dicembre — dice Arnaldo Vassena, consigliere comunale, capolista socialdemocratico e [illegible] provinciale ai lavori pubblici —. *Indossare i panni di Cassandra in questo momento è avventato. Il responso delle urne potrebbe uscire da qualsiasi schema convenzionale e rovesciare anche la più cauta previsione della vigilia. E' successo tre anni fa quando inaspettatamente i [illegible] diventarono con sette seggi il partito di maggioranza relativa; potrebbe ripetersi fra una decina di giorni».*

Di una cosa Vassena è però certo: «*E' finita un'epoca caratterizzata da troppi interessi politici* — aggiunge convinto —. *Adesso bisogna rimboccarsi le maniche e dimenticare i troppi attriti personali; in gioco vi è il futuro di una Varallo che giorno dopo giorno sta perdendo tutto il suo prestigio».*

Otto anni di [illegible] spesso turbolenta con psi e pci alla guida amministrativa e l'improvvisa rottura di ottobre con i due gruppi non preoccupano più di tanto i socialdemocratici.

«Anche nelle ultime elezioni siamo stati l'unico partito a non patire le conseguenze del "ciclone socialista" — dice Arnaldo Vassena —. *Nel '70 e '75 abbiamo conquistato tre seggi, mentre nell'Ottanta, in coalizione con l'Alleanza, tre dei quattro consiglieri eletti erano socialdemocratici».*

Oltre ad Arnaldo Vassena, il psdi presenta [illegible] capolista il vicesindaco uscente Luciano Tiramani, mentre non è stato riproposto il terzo rappresentante della passata legislatura, l'assessore al turismo Claudio Crippa.

Ecco i nomi dei venti candidati socialdemocratici: Arnaldo Vassena, 46 anni; Luciano Tiramani, 38 anni; Gaetano Amodio, 37 anni; Lino Armari, 31 anni; Giorgio Barberis, 34 anni; Ercole Bazzano, 62 anni; Pietro Bondetti, 36 anni; Angelo Bugatti, 33 anni; Carlo Cosotti, 40 anni; Maria De Gaudenzi, 62 anni; Tarcisio Faggian, 49 anni; Remo Paletti, 59 anni; Aldo Perini, 36 anni; Renzo Quazzola, 67 anni; Franco Rego, 44 anni; Umberto Surico, 30 anni; Italo Testa, 53 anni; Dario Uglietti, 59 anni; Gian Mario Varzi, 22 anni; Mario Zaccarelli, 62 anni.

Una lista che comprende molte forze nuove, da Pietro Bondetti, «Marcantonio» nell'ultimo Carnevale, all'architetto Ercole Bugatti, da Carlo Cosotti, insegnante, a Gian Mario Varzi, al maresciallo della finanza Italo Testa.

«Tre sono i problemi fondamentali per Varallo — dicono alla sezione socialdemocratica —. *Da cinque anni ci battiamo per la revisione del piano regolatore approvato con l'astensione determinante della democrazia cristiana, in modo da evitare l'acuirsi di una crisi già di per sé grave. Contemporaneamente non lasceremo nulla di intentato affinché l'Ospedale Santissima Trinità mantenga la sua attuale struttura e si faccia luce nella complicata vicenda della Severcoop».*

Roberto Eynard

Si può posteggiare nel centro storico

Per il tempo necessario agli acquisti nei negozi

BIELLA — Da oggi e per tutto il periodo precedente e successivo al Natale si potrà posteggiare l'auto, per il tempo necessario agli acquisti nei negozi del centro urbano, in piazza del Duomo, attorno alla fontana. La vasta superficie, come è noto, è di proprietà del Capitolo della cattedrale di Santo Stefano e generalmente è riservata ai pedoni: lo strappo alla regola è stato concordato, come già in altre occasioni analoghe, tra il Capitolo stesso e il Comune.

Ieri sono state tracciate le linee bianche sul selciato, per delimitare i posti-macchina ed evitare così che il posteggio avvenga disordinatamente. Ha diretto l'«operazione» il vigile Monfermoso, specializzato ormai in segnaletica orizzontale. Gli automobilisti che vi lasciano la vettura devono attenersi alle norme del disco orario.

Domani i negozi effettueranno la prima delle due aperture domenicali, osservando il normale orario. Anche i venditori ambulanti del mercato hanno la facoltà di collocare le loro bancarelle, con lo stesso orario dei negozi.

La sezione comunale di polizia urbana e annona ha fissato anche le norme relative ai mercati che si svolgeranno lunedì 12, giovedì 15, lunedì 19, giovedì 22 e giovedì 29 dicembre: gli ambulanti potranno effettuare le vendite, contrariamente a quanto avviene normalmente, fino alle 18. Possono sostare fino alle 18 anche i venditori del mercato di corso 53° Fanteria, il 20 e il 23 dicembre. p. m.

NATALE S'AVVICINA: ECCO LE INIZIATIVE BIELLESI

Cossato, raccolti sessanta milioni

Per l'acquisto di attrezzature ospedaliere

COSSATO — Oriana Brusaferro, ideatrice e instancabile animatrice dell'iniziativa «E' Natale, tutti insieme per la vita», sorta nell'ambito della lotta contro il cancro, è felice: la seconda edizione ha superato il successo ottenuto un anno fa. La cifra esatta, confluita da vari rivoli, si conoscerà fra una settimana, ma pare certo che [illegible] sui sessanta milioni.

L'altra sera, alla Peschiera di Valdengo, si è svolta la parte più appariscente dell'iniziativa, [illegible] spettacolo di arte varia: il locale quasi non riusciva a contenere le duemila persone giunte da ogni parte. All'inizio, Oriana Brusaferro, pettinatrice, ha consegnato [illegible] busta a Emanuele Ciambellotti, primario della Divisione di radioterapia dell'ospedale di Biella.

Vi era un assegno di 33.300.000 lire, destinato all'acquisto di un apparecchio per la «dosimetria a termoluminescenza», particolarmente utile per controllare l'esatta misura delle «dosi radioattive» ai malati.

A conti fatti, il rimanente sarà devoluto al Fondo di solidarietà Edo Tempia, operante anch'esso nella sfera della lotta contro il «male dell'epoca». Questa somma è destinata ad accorciare la strada per giungere all'acquisto di un'apparecchiatura per la «Tac». L'onorevole Elvo Tempia, padre di Edo, stroncato in giovane età da un tumore, ha precisato che l'obiettivo dovrebbe essere ormai prossimo. L'apparecchio sarà dato in dotazione allo stesso ospedale.

Un anno fa, l'iniziativa di Oriana Brusaferro e dei suoi collaboratori consentì l'acquisto delle attrezzature per la scintigrafia [illegible] (30 milioni) e per determinate analisi del sangue (28 milioni).

Ha avuto pieno successo, sempre nell'ambito di «E' Natale», anche la lotteria: sono stati venduti 25.000 biglietti.

Il Comune di Cossato ha stanziato un milione. «*Chi ci vuol dare una mano* — dice Oriana Brusaferro — *si ricordi che è sempre aperto, alla banca Sella, un apposito conto*». p. m.

Vigliano — Il Consiglio comunale ha preso atto delle dimissioni del consigliere democristiano Emiliano Mello Ceresa, costretto a rinunciare all'incarico per motivi di lavoro. Subentra Mario Di Dio [illegible].

La «Stella» e gli anziani

Biella. Alcuni bambini osservano gli abeti sistemati davanti alle vetrine dei negozi (Telefoto)

BIELLA — Sono scomparsi i «dollari» che Giorgio Perazzone, nell'ambito della iniziativa dell'Associazione commercianti «Una stella per Natale», aveva appeso all'alberello di abete collocato davanti all'ingresso del suo negozio di numismatica, in via Italia. Non è stato però un furto: se li sono presi i bambini, ai quali erano destinati, essendo di cioccolato. «Nelle prossime domeniche — ha detto Perazzone — ne metterò parecchi altri». Sono invece rimasti al loro posto i giganteschi biglietti da mille d'anteguerra, caratterizzati anche dal color violaceo (logicamente sono imitazioni) appesi anch'essi all'abete.

Ad «Una stella per Natale» hanno aderito circa 170 negozianti. La somma che verrà ricavata dalle quote di iscrizione e dalla vendita di «bollini» sarà devoluta alla casa di riposo Belletti Bona.

Due banditi l'altra sera in una villetta nei pressi della Biella-Laghi

Roasio: picchiano e sequestrano una donna e la derubano d'oggetti d'oro e 4 pistole

I rapinatori erano già nella casa quando la vittima, Anna Maria d'Alberto, è rientrata

ROASIO — Paurosa avventura per Anna Maria D'Alberto, 51 anni: l'altra sera, quando è rientrata nella sua casa in frazione Curavecchia, si è trovata di fronte due banditi mascherati, uno dei quali armato di pistola. Anna Maria D'Alberto, dalla morte del marito, Osvaldo Cappa, avvenuta nel '67, abita in una villa a poca distanza dalla strada statale Biella-Laghi. La costruzione sorge su un piccolo promontorio ed è circondata da una robusta cancellata.

I banditi devono aver studiato il colpo attentamente: probabilmente hanno tenuto sotto controllo la villa per qualche tempo, per documentarsi sulle abitudini della donna.

Devono poi aver approfittato di un paio di giorni di assenza della famiglia per agire indisturbati: senza che nessuno si accorgesse di niente, hanno segato le sbarre dell'inferriata che protegge la finestra del locale lavanderia, posto sul retro, e sono penetrati all'interno della villa, attendendo il rientro della donna.

Quando Anna Maria D'Alberto se li è trovati di fronte, è rimasta paralizzata dallo spavento: alcuni mesi fa aveva già subito un furto e la brutta esperienza l'aveva profondamente scossa. «*"Dov'è la cassaforte?", mi ha urlato in faccia quello armato di pistola* — ha raccontato la vittima dell'aggressione, con il volto segnato dai lividi per le percosse subite —. *Io ho notato che uno dei due era particolarmente agitato ed ho avuto paura del peggio. Invano però ho detto loro che in casa non c'era alcuna cassaforte: i banditi mi hanno schiaffeggiata».*

La donna li ha portato allora in una stanza dove custodiva degli oggetti di valore. I rapinatori le hanno legato i polsi e quindi hanno frugato nei cassetti, impadronendosi di una collezione di monete d'oro, di gioielli e di quattro pistole regolarmente denunciate che erano state di proprietà del marito della donna.

Una seconda rapina è stata compiuta l'altra sera anche a Camburzano. Due individui con il volto coperto da fazzoletti ed armati di pistole hanno fatto irruzione nel chiosco del distributore di gas per auto dei coniugi Mario Berruto e Graziella Scandolera, quarantenni, di Biella. Nel locale in quel momento si trovava la madre della titolare, Florinda Tortoli, 64 anni, ed un conoscente, Eddo Masi, 53 anni.

Di fronte alle pistole spianate, la donna ha dovuto consegnare l'incasso della giornata, circa 500 mila lire.

Maurizio Alfisi

Autopsia dice è stato collasso

OCCHIEPPO SUPERIORE — I funerali di Armando Bottinelli, stroncato a soli [illegible] anni da un malore, si sono svolti con ventiquattro ore di ritardo, rispetto a quanto era stato scritto negli annunci funebri.

Quando l'uomo è morto repentinamente, i congiunti hanno fatto immediatamente intervenire un medico, che nel referto ha scritto «per cause naturali». Successivamente il medico condotto e ufficiale sanitario, dottor Daniele Pezzo, per scrupolo professionale ha ritenuto opportuna la perizia necroscopica.

I funerali sono stati di conseguenza spostati al giorno dopo. L'autopsia ha però confermato che l'uomo era appunto morto per un collasso cardiocircolatorio. (p. m.)

Le manifestazioni del fine settimana nel Biellese e in Valsesia

Pralungo: arriva l'antica ghironda

BIELLA — La manifestazione di fine settimana di maggior rilievo si svolgerà stasera a Pralungo, per iniziativa del locale circolo «Le siass» (il setaccio), del Comune e della Comunità montana della bassa valle del Cervo e di Oropa. Nel salone della cooperativa, con inizio alle 21, il gruppo francese «La Kinkerne» presenterà canti e danze della tradizione savoiarda, con «sconfinamenti» in varie zone del Piemonte, sempre nell'ambito delle consuetudini di cui si è praticamente persa la memoria.

Nel repertorio del gruppo folcloristico savoiardo c'è anche un brano riesumato qualche anno fa da [illegible] Buratti, che costituirà quasi per tutti gli spettatori una piacevole sorpresa. I componenti della «Kinkerne» suonano strumenti anch'essi, in prevalenza, caduti in disuso, tra cui la ghironda. L'ingresso è libero.

A Valdengo stamane alle 11 viene aperta al pubblico una mostra di documenti storici relativi all'antico borgo, posto tra collina e pianura e dominato dal castello. La rassegna, allestita nei saloni del maniero, messi a disposizione dalla famiglia Robiolio, è curata dall'Archivio di Stato di Biella.

E stasera a Borgo il torneo di dama

VARALLO — Vernice discografica, questa sera, per il Coro Varade, il gruppo canoro della sezione varallese del Club alpino italiano che alle 21, al centro giovanile Giulio Pastore, presenterà il suo primo «33 giri».

Il disco, dal titolo «*Vaghe le montanine pasturelle*», raccoglie dodici brani, alcuni di autori popolari, altri scritti dal direttore del Varade Romano Beggino.

Interverranno alla manifestazione i gruppi folcloristici *Die im land* di Alagna, le corali Cesare Rinaldo di Coggiola e Fiocco di neve di Ispra e il coro svizzero di Thun.

Contemporaneamente, al bar Acli di Aranco di Borgosesia si disputa l'ultima prova del primo campionato [illegible] di dama, manifestazione organizzata dal circolo valligiano.

Al termine della gara, la quarta in calendario, verranno proclamati i vincitori delle classiche «assoluta», «non tesserati» ed «esordienti». r. e.

BIELLA — Gli ex avieri e i piloti biellesi festeggeranno domani la ricorrenza della Madonna di Loreto, loro patrona. L'Associazione arma aeronautica farà celebrare la consueta «Messa al campo» all'aeroporto di Vergnasco.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
APOLLO: film vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO: Le chiave.
MAZZINI: Mani di fata.
ODEON: WarGames, giochi di guerra.
SOCIALE: Un uomo da marciapiede.

BORGOSESIA
LUX: Zelig.
SOCIALE: WarGames, giochi di guerra.

COGGIOLA
ENNIO: Orgasmo imperiale.
ITALIA: Turbo Time.
RADAR: Psycho 2.

COSSATO
MICHELETTI: Tuono blu.
PRIMAVERA: La scelta di Sophie.

PRAY
EXCELSIOR: Class

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Grillà, via Italia 23, tel. 22.119; distretti 1 e 2: Tollegno; distretti 4 e 5: Occhieppo Superiore; distretti 6, 7 e 8: Salussola.
Usl 48 - Valdengo: Mongilardi; Lessona: Lodigiani; Crocemosso; Valle S. Nicolao; Coggiola.
Usl 49 - Borgosesia: Martelli; Varallo: Sacro Monte.

Rugby: i gialloverdi in lotta per il secondo posto

Lunardelli, partita decisiva con la forte capolista Aosta

BIELLA — Partita decisiva per il Lunardelli, che domani alle 14,30, nella penultima giornata della fase di qualificazione del girone B del campionato di rugby di C2, incontrerà la capolista Aosta. I gialloverdi sono in lotta con il Borgofranco per il secondo posto in graduatoria. Il piazzamento è importante: al successivo turno del torneo saranno infatti ammesse le squadre classificate al primo e al terzo posto nel gruppo A, insieme alle seconde e quarte del B.

In un altro girone giocheranno le squadre prima e terza del B, con la seconda e quarta del gruppo A. Dopo gli incontri di andata e di ritorno, si classificheranno per le finali, con le vincitrici dei campionati di Marche e Umbria, solo le prime classificate dei due gironi.

Per evitare di dover coabitare nel raggruppamento con il forte Aosta, il Lunardelli deve assolutamente piazzarsi al secondo posto del suo girone, in modo da finire nel raggruppamento con Imperia, Asti o Novi Ligure (sono attualmente appaiate al terzo posto) e col San Rocco di Novara.

In questo girone, anche se l'Imperia è una squadra retrocessa dalla C1, il Lunardelli avrebbe buone possibilità di qualificarsi per le finali. Infatti, entro l'anno, l'allenatore Loughlin Farrell, ex nazionale irlandese, dovrebbe ottenere il «nulla osta» della federazione per scendere in campo al fianco dei suoi ragazzi. Ufficiosamente il Lunardelli ha già ottenuto il permesso federale per il suo impiego.

Contro il fortissimo Aosta, domani il Lunardelli sconfitto all'andata per 24 a 3, dovrà cercare almeno di pareggiare. Farrell ha annunciato qualche variazione alla squadra, con l'impiego di alcuni tra i migliori elementi della formazione giovanile. m. al.

Arriva il Cremona

BIELLA — Dopo l'amara sconfitta con l'Aresino, la Teksid torna nuovamente in campo alla palestra Massimo Rivetti, per giocare questa sera contro un'altra delle formazioni di alta classifica del campionato di pallacanestro di C1, il Cremona.

Teoricamente la squadra laniera ha la possibilità di vincere: infatti, contro l'Aresino ha dimostrato che tecnicamente non ha nulla da invidiare alle altre compagini.

E' invece assai carente in fatto di carattere e quando si tratta di «stringere i denti», per conquistare l'intera posta, i biancorossi si arrendono.

Affronta l'imbattuta Strambinese

Prima al giro di boa il Vigliano ci prova

Ultima d'andata all'insegna dei fuochi d'artificio quella del girone B di Prima categoria e neppure un computer avrebbe potuto programmare a settembre un turno finale altrettanto elettrizzante. Tra le molte partite di cartello spicca Vigliano-Strambinese, una gara che potrebbe finalmente rompere l'egemonia della capolista.

In classifica i biellesi figurano a quota 14, a cinque lunghezze dalla capolista, ma considerato il prossimo recupero con la Fulgor Valdengo, un successo sulla Strambinese equivarrebbe ad una rivoluzione nei quartieri alti della graduatoria.

Arduo è pure l'impegno della Dufour Varallo che sul campo amico affronta la damigella Quincinettese. I valsesiani reduci da un paio di incerte prestazioni cercheranno di infliggere agli ospiti la seconda sconfitta stagionale.

Di grande importanza agli effetti della lotta per non retrocedere è pure lo scontro tra la Pro Roasio e la Fulgor Valdengo, mentre una Occhieppese in discrete condizioni di forma cercherà di allungare la serie positiva sul campo del Santhià.

Dopo il rinfrancante pareggio esterno di giovedì la Quaronese gioca ancora lontano dal pubblico amico affrontando ad Aosta un Charvensod affamato di punti, mentre il Cariolo fa visita all'imprevedibile St. Christophe. r. e.